



DUP
Documento
Unico di
Programmazione
 2014 - 2016

DUP

Documento

Unico di

Programmazione

 **2014 - 2016**

INDICE

SEZIONE STRATEGICA - SE.S **3**

1. QUADRO STRATEGICO	5
1.1 I PARADIGMI DEL MANDATO POLITICO	7
1.2 LINEE DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA E POLITICHE EUROPEE	32
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	45
2.1 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	47
2.2 POPOLAZIONE	107
2.3 TERRITORIO	111
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	113
3.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	115
3.2 STRUTTURE	131
3.3 ORGANISMI GESTIONALI ED ENTI STRUMENTALI	133
3.4 RISORSE UMANE	137
3.5 RISORSE STRUMENTALI	139
3.6 IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO - FINANZIARIA	143
3.6.1 INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE OO.PP. - VIABILITA'	145
3.6.2 INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE OO.PP. - ED. SCOLASTICA	171
3.6.3 SPESA CORRENTE	173
3.6.4 GESTIONE DEL PATRIMONIO	175
3.6.5 EQUILIBRI	177
3.7 COERENZA INTERNA CON IL PATTO DI STABILITÀ	181
4. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	185
4.1 MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI	187

SEZIONE OPERATIVA - SE.O PARTE PRIMA **223**

5. ENTRATA	225
5.1 VALUTAZIONE GENERALE FINANZIARIA	227
5.2 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE	234
5.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	239
6. SPESA	253
6.1 REDAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E PLURIENNALI PER PROGRAMMA	255
6.2 VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ENTI PARTECIPATI	363
6.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	373

SEZIONE OPERATIVA - SE.O PARTE SECONDA **389**

7. PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	391
8. PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	397
9. PIANO DELLE ALIENAZIONI	403
10. PIANO VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI	405
11. PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO	411



Sezione

Strategica

1. Quadro Strategico

1. Un nuovo paradigma urbano

La sfida per il governo della Marca trevigiana negli anni della crisi richiede uno scarto prospettico rispetto ai canoni di interpretazione del territorio e delle esigenze della Comunità trevigiana utilizzati nella prassi amministrativa e nell'opinione pubblica locale negli ultimi tre decenni e che si sono però rivelati inefficaci sia a livello di programmazione dello sviluppo socioeconomico sia a livello di pianificazione urbanistica.

L'avvento della "città diffusa" o, piuttosto, come si va progressivamente ammettendo della "periferia diffusa", ha modificato irreversibilmente l'identità paesaggistica e antropologica di una fra le comunità umane e produttive più vivaci a livello nazionale. L'alterazione dello spazio del vivere attraverso la conglomerazione di città e borghi in una rete urbana che fagocita al suo interno le aree agricole, produttive e residenziali – eccezion fatta per le dorsali collinari e le pre-Alpi, – è espressione di una tendenza mutagena delle attività economiche e degli stili sociali. L'eccezionalità del momento, per una comunità che vive la contraddizione fra la consegna intergenerazionale e la sfida dell'internazionalizzazione, comporta la necessità di ripensare i processi fin qui vissuti con intensità, ma senza particolari elaborazioni critiche collettive.

Il Veneto, e la Provincia di Treviso che se ne colloca al cuore, si trovano di fronte al bivio fra la possibile metamorfosi verso le forme di una inedita metropoli post-moderna o la deriva verso la disperazione della periferia infinita.

Per queste ragioni serve una nuova svolta, rispetto all'utilissimo dibattito sviluppatosi negli ultimi anni in relazione all'elaborazione del Piano Strategico, la cui finalità era di consolidare una programmazione condivisa da parte degli attori territoriali per (i) ridurre le sovrapposizioni nelle iniziative organizzate da soggetti diversi, ma mossi da analoghe intenzioni, (ii) evitare gli eccessivi "cambi di rotta" ad ogni rinnovamento degli organi di rappresentanza delle maggiori istituzioni locali.

Infatti, gli obiettivi di quest'ultimo erano mirati garantire una evoluzione qualitativa e quantitativa del sistema trevigiano all'interno di un quadro di esigenze territoriali dato per noto in quanto studiato attraverso il ricorso ad analisi statistiche e sondaggi d'opinione. Adesso, il cambio di paradigma interpretativo imposto dalla realtà, dischiude nuove potenzialità solo parzialmente esplorate.

Del resto, il fenomeno dell'urbanizzazione di aree vaste ha proporzioni epocali, se si considera che esso non sta interessando solo il Veneto e la Lombardia, bensì ampie porzioni d'Europa. Si pensi alle "città regionali tedesche", come quella renana, o agli estesi insediamenti del sud della Francia e dell'Inghilterra o del nord della Spagna, per non

parlare delle espansioni urbane manifestatesi nella middle Europa. Inoltre la mutazione va oltre gli spazi e involge la sfera propriamente umana.

In altri termini, occorre una assunzione di responsabilità derivante dall'intuizione del carattere ormai metropolitano del territorio regionale. La fine del policentrismo impone di rivedere radicalmente i parametri di lettura dell'ordinamento spaziale veneto. Le logiche anarchiche degli enti locali, oltre ad essere inadeguate, risultano ormai esiziali. Così l'operare disgiunto di novantacinque municipalità nella Marca trevigiana ha sotteso, in modo sostanziale, il disordine che ha caratterizzato la fragile pianificazione viaria, residenziale, industriale, artigianale e turistica.

Poiché i dettagli disvelano il malfunzionamento sistemico, non è privo di significato il "rumore" che connota ad esempio l'arredo urbano. Esso rappresenta la manifestazione superficiale di una più grave discrasia nel rapporto fra Comunità e luoghi. In merito, è quasi inutile ribadire come l'applicazione degli standard urbanistici abbia assicurato spazi di vivibilità a bassa intensità sociale. Qualche sociologo, non a torto, va teorizzando di "spazi della solitudine collettiva".

Il fatto è che una città va "pensata" unitariamente. Nel caso veneto l'agnizione è resa più complicata dal carattere "agropolitano" dell'impalcato paesaggistico, conseguente alla sostanziale complicità verificatasi, in una certa fase dello sviluppo economico regionale, fra la dimensione rurale e quella manifatturiera in termini di condivisione del costo-lavoro e dell'utilizzo del territorio. Si tratta di un fenomeno che ha avuto aspetti positivi e negativi. Da un lato, infatti, è stato l'espressione del processo di emancipazione economica delle classi popolari, dall'altro lato ha comportato una pressione ambientale che ormai solleva serissimi problemi in fatto di sostenibilità.

Al cuore del nuovo assetto regionale si colloca quella che la Fondazione Benetton Studi e Ricerche ha definito come la nebulosa insediativa veneta. Il quadrilatero formato da Venezia-Mestre, il Trevigiano, il Vicentino ed il Padovano, contiene in un quarto del territorio regionale la metà della popolazione e delle imprese rurali, artigianali, industriali e commerciali. Tale nebulosa comporta la necessità di approccio olistico nella analisi delle problematiche e di un governo coordinato di carattere metropolitano. Per queste ragioni si dovrebbe ormai parlare di una neo-città di cui Treviso costituisce il quartiere maggiore. Di qui l'urgenza di provvedere ad una scelta storica fra la deriva involutiva verso la periferia diffusa, o la svolta evolutiva verso una forma-città del tutto inedita.

2. Il Federalismo Metropolitano Trevigiano

È il momento di passare alla fase due del piano strategico attraverso la definizione della struttura epistemologica per il governo del territorio e le sue trasformazioni secondo una visione infine ordinatoria per procedere alla *renovatio urbis*.

L'elaborazione di una corretta visione-guida per la reinvenzione del paesaggio costruito trevigiano si derivano dall'analisi fenomenologica dell'agropoli veneta: la città reticolare che si dispiega nella campagna assimilandola come propria area verde atipica, cioè non a carattere di parco urbano. Una confusa "città giardino" apparsa in modo preterintenzionale per l'azione di fattori generativi preesistenti – come l'ampia distribuzione dei borghi rurali.

Sul piano della metodologia di governo, il networking offre un modello d'interazione efficace fra i diversi livelli amministrativi in quanto è rispettoso delle diverse identità dei soggetti chiamati a collaborare. Esso si lega alla partita del federalismo, poiché quest'ultimo veicola una concezione pattizia che non funziona solo attraverso le logiche del decentramento dall'alto verso il basso, bensì e soprattutto si dovrebbe sostanziare grazie alla prassi degli accordi che partono in prima istanza dal basso. È nello spazio dischiuso da questa prospettiva che si gioca, in un momento di crisi della finanza pubblica, la partita per una ridefinizione dell'organizzazione sistemica dei rapporti fra gli enti locali – Province e Comuni – e la Regione.

Alla Regione non dovrebbe spettare l'azione amministrativa diretta, che spesso si traduce nell'erogazione (da parte dei consiglieri e degli assessori) di contributi grandi e piccoli – a volte modestissimi – a realtà pubbliche o private ritenute per progetti fra di loro eterogenei o al massimo rispondenti ad alcuni criteri generalissimi posti nei bandi. La vera potestà della Regione dovrebbe essere quella di emanare leggi, mentre è agli enti locali che dovrebbe spettare l'amministrazione vera e propria. Questo ai sensi sia del TU degli Enti Locali sia del d.lgs. 112/98, solo parzialmente recepito dalla Regione con la l.r. 11/01.

In particolare, per quanto riguarda gli enti locali, è chiaro che l'entropia generata dalle loro politiche deve essere terminata. Il riscatto sta nella loro riorganizzazione in logica di rete, all'interno di un disegno organico. In questo senso è opportuno richiamare l'esperienza della Serenissima, il cui funzionamento era fondato su un ampio sistema di patti con le autonomie locali – per lo più i Comuni maggiori e intermedi, e i feudatari di maggior riferimento. Oggi, invece, gli enti di riferimento sui cui fondare un sistema federalista regionale non possono che essere le province, fin qui uniche protagoniste di reali azioni volte al coordinamento nelle aree di scala intermedia.

Sul tappeto vi è la questione dell'architettura istituzionale. È opportuno, in merito, non sottrarsi alla provocazione avanzata da chi si chiede

perché non chiudere le province e procedere all'accorpamento dei comuni, in modo da facilitare le relazioni fra questi e la Regione. La risposta è che un simile approccio sarebbe fallimentare in quanto mero esercizio di ingegneria istituzionale. Le esperienze recenti hanno dato prova che non si possono comprimere le soggettività storiche reali, che a livello nazionale non coincidono per lo più con i confini regionali. La pluralità di identità collettive in Veneto parte dalle comunità locali, spesso più piccole dei comuni, ma ormai da tempo capaci di identificarsi in essi. Tali comunità sono a loro volta ricomprese, nella logica dei cerchi concentrici, all'interno delle più ampie comunità provinciali, e queste ultime (nel caso veneto, ma non in tutte le altre regioni allo stesso modo) in quella regionale e, infine, nazionale.

A fondamento di un approccio federalistico sta proprio il riconoscimento del diritto ad essere delle comunità locali; la loro inaspettata vitalità, del resto, rappresenta il riemergere nella storia di quella cultura comunitaria che oggi, sola, pare poter funzionare come antidoto alle meccaniche proprie delle società dei consumatori, che si muovono a "stormi" in base ai venti del mercato, a differenza delle società dei lavoratori, radicate nei saperi produttivi comunitari e nelle regole consuetudinarie di vita.

La Marca rappresenta, in questo senso, una comunità sovra comunale storicizzata e riconoscibile, quindi tale da potersi offrire come entità politica. La sua esistenza territoriale precede di gran lunga la fase napoleonica. Dionigi, lo storico di Treviso, continua a utilizzare nel XVI sec. la denominazione "Marca trevigiana", di ascendenza medievale. E ulteriori testimonianze, in epoca della Serenissima, testimoniano del darsi di una realtà territoriale, e quindi comunitaria, ben riconoscibile. Si pensi alle testimonianze cartografiche di fine Repubblica.

Orbene, riconosciuta l'opportunità e la legittimità dell'esistenza della provincia, la questione diventa: perché dovrebbe avere organi elettivi? La risposta, per essere formulata, abbisogna del richiamo ad un concetto demodé eppure efficace proprio delle teorie politiche democratiche: la prudenza. Una assemblea provinciale ed un presidente elettivi offre migliori garanzie di imparzialità rispetto ad assemblee di secondo grado. Si pensi, in proposito, alle difficoltà tipiche degli enti collaterali (consorzi, associazioni, società di servizi, ecc.)

Tutto ciò premesso, la risposta più coerente ed efficace – in quanto rispettosa delle autonomie – al problema del governo integrato del territorio è la costruzione di una architettura dei rapporti istituzionali nella forma di una **aggregazione metropolitana trevigiana degli enti locali, coordinati dalla provincia.**

In tale prospettiva alla londinese (realtà metropolitana unitaria eppure composta da più municipalità), ogni comune conserverebbe la propria autonomia, nel rispetto dell'identità comunitaria da esso espressa a

livello locale, ma si troverebbe a lavorare in rete con gli altri nelle dimensioni che richiedono l'esercizio unitario delle funzioni ad un livello superiore. La provincia, cui spettano le funzioni di coordinamento, in tale prospettiva finirebbe con l'assumere la connotazione di soggetto di governo della meta-città risultante da un inedito rapporto simbiotico fra i comuni. La qualità del coordinamento diviene, in questa prospettiva, determinante. Esso non deve essere episodico, o per progetti singoli – com'è per lo più avvenuto finora – bensì una prassi organica. E in questo senso, esso non si può risolvere nemmeno in una procedura meccanica e discrezionale. Deve, piuttosto, divenire una infrastruttura comportamentale che ha attinenza con i doveri del corretto amministrare.

L'organizzazione della Federazione Metropolitana Trevigiana è opera complessa, ma non complicata poiché porterebbe ad un sano diradamento degli enti di secondo livello non funzionali.

Due sono le possibili modalità di attuazione: (a) attraverso la formazione di **quartieri intercomunali** assestati con tavoli di lavoro permanenti cui partecipano i sindaci e il presidente della Provincia o i suoi assessori; (b) attraverso la gestione a geometria variabile di **gruppi di comuni per unità di progetto**, in relazione o alla condivisione dei tematismi o per ragioni di contiguità/omogeneità territoriale.

Si tratta di due approcci che non sono fra di loro alternativi, bensì complementari.

L'approccio richiesto dalla costituzione della FMT è di carattere interdisciplinare, intersettoriale ed interistituzionale. L'urbanistica offre la struttura di lavoro sui cui incardinare le altre politiche, poiché la comunità umana nell'esplicare le sue attività modula lo spazio. La prima non ha senso senza le seconde, il cui corretto svolgimento potrebbe essere convenuto socialmente prevenendo gli accanimenti pianificatori basati sull'uso di retini, norme e standard, rivelatisi ampiamente fallimentari rispetto al compito di ordinare il territorio.

La grande sfida per la Marca trevigiana è quella di dar vita ad un nuovo urbanesimo, capace di coerenza con la linea narrativa comunitaria e di nuove sintesi con la contemporaneità atte a garantire e dispiegare servizi di rango metropolitano. La domanda, però, è come strutturare tali servizi. Si può ricorrere alle logiche centralizzate delle metropoli classiche, fordiste? La risposta appare immediatamente negativa. Le neo-città diffuse non sono razionalmente composte per aree a vocazione distinte, articolate intorno a centri relazionali ben riconoscibili e corteggiate da quartieri residenziali gerarchicamente disposti per ordini sociali.

Piuttosto, la maglia post-urbana trevigiana ha superato, grazie alla dialettica fra locale e globale, il tradizionale antagonismo fra centri e

periferie. Sempre più cittadini coniugano il loro appartenere ad una micro geo-comunità con la capacità di stringere rapporti economici e culturali con realtà anche lontane. Rispetto a tale quadro, le tradizionali appartenenze sociali, così come la loro localizzazione, appaiono del tutto incerte, quando non superate. Quindi diviene impensabile organizzare le funzioni strategiche, connesse alla promozione della vita civile nelle sue diverse espressioni, centralizzandole. È invece necessario articularle a rete nel territorio, per garantire il massimo della diffusione e dell'efficacia degli interventi. Le stesse strutture di servizio indispensabili per l'esercizio di tali funzioni sono già attualmente distribuite nel territorio e possono benissimo funzionare quali nodi della rete del governo comunitario federato.

In questa chiave, il programma amministrativo che si sottopone agli Elettori e alle Elettrici per il mandato 2011-2016 è per impostazione metodologica assai differente dai precedenti.

Il programma scritto nel 1998 era costruito sulle emergenze territoriali da risolvere: le pessime condizioni delle strade, l'insufficienza e l'inadeguatezza del patrimonio immobiliare scolastico, la povertà di offerta culturale e turistica, ecc. Il secondo, elaborato nel 2002, individuava una serie di linee di lavoro prioritarie. Il terzo, varato nel 2006, assumeva la struttura di un vero e proprio piano strategico e si è rivelato adeguato per far fronte agli anni della crisi.

Il programma amministrativo attuale, frutto del percorso del piano strategico, si offre non come elenco di risultati già acquisiti o di singole azioni da realizzarsi, bensì come protocollo di lavoro che contiene una visione strategica per la Marca del futuro, corredata da (I) i criteri decisionali che dovranno essere applicati per inverarla e (II) dalle linee di lavoro progettuali.

3. Marca trevigiana 2016: le reti strategiche

I temi per il governo della Federazione Metropolitana Trevigiana si intrecciano fra di loro e non possono essere racchiusi nelle gabbie dei referati attribuiti ai diversi assessori provinciali e ai relativi settori. Perciò la loro enucleazione per nodi assume già la connotazione di una riflessione interdisciplinare ed interistituzionale, che vuole preludere ad uno stile nuovo di amministrazione, fondato sulla massimizzazione del lavoro di squadra. In questa direzione sarà ulteriormente aggiornato l'organigramma dell'ente per favorire una migliore aderenza della struttura organizzativa al nuovo programma amministrativo.

Considerata la ricchezza di risorse comunque disponibili a livello territoriale negli ambiti più disparati, occorrerà operare da un lato tesaurizzando a un livello di integrazione superiore ciò che è già disponibile, dall'altro lato colmando le lacune con progetti mediati all'interno di un disegno generale del paesaggio costruito.

Il tema del paesaggio, in questo senso, è centrale e da non confondersi con la vecchia accezione dei panorami da cartolina turistica. Il paesaggio cui si fa riferimento è quello definito dalla Convenzione europea firmata nel 2000 a Firenze, cioè la sintesi del rapporto fra una Comunità ed il territorio da questa vissuto e trasformato.

Le Comunità umane nel corso della loro storia generano impalcati territoriali fra loro diversi che compendiano negli assetti e nei dissesti, nelle armonie e nelle patologie, il senso di identità complesse e stratificate.

Il Trevigiano, che è stato per secoli il giardino di Venezia – la città anfibia, da un lato *Stato de Mar* e dall'altro *Stato da Tera*, – sedimenta nel proprio documento territoriale sia le vocazioni rurali, ben riconoscibili nella diffusione di ville o borghi minori, sia le tradizioni industriali, le cui origini si ritrovano nelle aziende manifatturiere cresciute fra l'Ottocento e prima metà del Novecento in rapporto di condivisione sia del costo del lavoro sia del territorio col primario. Rimangono a testimonianza di tale fase i numerosi opifici appartenenti al patrimonio culturale del lavoro. Le cittadine intermedie denunciano a ragione della loro distribuzione la funzione originaria da esse rivestita quali presidi per il controllo del territorio rurale.

Il tumultuoso sviluppo economico iniziato negli anni Sessanta ha soprascritto il testo territoriale rendendolo di difficile lettura. La conseguente alluvione edilizia è stata sola parzialmente regimata con la prima generazione di piani regolatori, tanto pretenziosi nelle previsioni, quanto rigidi nell'adeguarsi alle trasformazioni sempre più

il progetto porta con sé la sfida della qualità, che le mere geometrie urbanistiche non implicano in automatico.

Avendo la provincia finalmente acquisito le competenze urbanistiche dalla Regione, diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione – nel rispetto del processo allo scopo fin qui seguito – fra i diversi Pat o Pati col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Le azioni di cucitura territoriale, di rammendo delle lacerazioni e le nuove integrazioni, vanno perseguite attraverso i seguenti criteri operazionali:

- (a) la rivalutazione dei centri storici anche minori quali luoghi della Comunità;
- (b) la invenzione di spazi per la socialità nei nuovi quartieri;
- (c) la riqualificazione urbanistica della città-periferia attraverso il ricorso ai linguaggi dell'architettura contemporanea, in rete con le soprintendenze e gli istituti universitari, le realtà di studio e ricerca;
- (d) la definizione di un lessico paesaggistico al fine di mappare quei beni e quelle porzioni di paesaggio che meritano di essere conservati (e tutelati a livello di tavola delle invarianti nei Pat), ancorché non rispondano ai criteri accademici di qualità bensì più modestamente alle istanze della memoria sociale, la cui dignità dev'essere comunque tutelata e rispettata;
- (e) la deframmentazione delle aree industriali con la riconversione ad altro uso di quelle non più espandibili o utilizzabili correttamente;
- (f) la realizzazione delle grandi infrastrutture necessarie al territorio secondo criteri di eco-sostenibilità e qualità progettuale;
- (g) la gestione integrata del Trasporto Pubblico Locale, attraverso un'unica azienda di rango metropolitano, in grado di garantire qualità di servizio, un unico biglietto per il viaggio, l'integrazione con la mobilità su rotaia, nell'ottica dell'intermodalità;
- (h) la razionalizzazione ed il potenziamento dei luoghi di interscambio merci fra ruota e rotaia;
- (i) la composizione di green belts e piste ciclabili per consolidare il verde nella città diffusa sottraendolo ad azioni speculative;
- (j) la tracciatura di itinerari eco-museali – anche a valenza turistica – per tutelare l'identità storico-paesaggistica della Marca trevigiana;
- (k) l'integrazione delle reti dei servizi intercomunali underground (fognatura, acquedotto, canalizzazioni di bonifica, cablatura con fibra ottica, ecc.);
- (l) il contenimento delle grandi strutture di vendita che minano le possibilità di sopravvivenza del commercio di vicinato nei centri cittadini;
- (m) la difesa delle aree di produzione agricola;

- (n) la valorizzazione delle aree, maggiori o minori, che possono funzionare quali parchi urbani ed extra-urbani;
- (o) la costruzione di un rapporto di complementarietà fra i servizi ricompresi nei centri storici e quelli eccentrici che vanno sorgendo lungo gli assi di collegamento fra i diversi paesi (librerie, bar, ristoranti, discoteche, ecc.).

La visione che deve orientare l'applicazione dei precedenti criteri di lavoro dev'essere quella che si apre alla comprensione sulla sussistenza un unico tessuto urbano nella Marca trevigiana, articolabile in quartieri ben riconoscibili, che richiede un governo cooperativo da parte dei comuni, della provincia e dei diversi portatori di interesse – CCIAA, Fondazione Cassamarca, ecc. Il modello di dialogo e collaborazione, utile da una parte a rispettare l'autonomia di tutti, dall'altra a consentire a ciascuno di fare la propria parte per il bene collettivo, è quello della rete.

3.1.2 I sistemi relazionali viari

Le **infrastrutture** costituiscono la componente funzionale decisiva per la mobilità interna e per i collegamenti esterni dell'area metropolitana trevigiana. Gli sforzi notevoli compiuti dalla Provincia negli ultimi 12 anni, in collaborazione con la Regione da un lato e i Comuni dall'altro, ha consentito di decongestionare il traffico e di risolvere problemi decennali. Il progetto rotatorie ne è l'emblema. Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale. Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno. Il completamento dell' Autostrada 28 e finalmente l'avvio delle opere per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta dischiudono uno scenario destinato a ridurre la pressione degli autoveicoli, in modo particolare pesanti, nel territorio di Conegliano veneto e nella sequenza di Comuni allineati sulla Marosticana che negli ultimi trent'anni hanno dovuto sopportare una situazione di sofferenza viabilistica troppo acuta. Per quest'ultimo intervento, vi sono ancora situazioni da migliorare in termini di impatto ambientale e paesaggistico ed è aperta la partita per le opere complementari di adduzione. Così come va completato il sistema di opere complementari al passante di Mestre.

Spetta alla Provincia concorrere, assieme ai Comuni, alla definizione di soluzioni che non siano puramente funzionali (secondo la logica delle "ferite necessarie"), bensì risultino essere una occasione per sperimentare nuove soluzioni eco-compatibili e di qualità paesaggistica. In altri termini, le nuove opere viarie complementari hanno da integrarsi col contesto e trasformarsi in strumenti ordinatori per migliorare la vivibilità dei luoghi e sanare gli errori. La visione

complessiva, nella progettazione e realizzazione delle nuove infrastrutture, dev'essere di carattere metropolitano.

In questa direzione, va rilanciato il progetto dell'integrazione gomma-rotaia per il trasporto sia di persone sia di merci. La realizzazioni di centri scambiatori intermodali e di sottopassi, l'aumento dei km di linee ferroviarie locali, la interconnessione col sistema aeroportuale Venezia-Treviso, ecc. sono le scommesse fondamentali per assicurare la necessaria permeabilità al traffico di persone (e idee), di mezzi e di merci.

3.1.3. I corridoi ambientali

Fra le infrastrutture del territorio, a contrappunto delle strisce asfaltate, andranno organicamente sviluppate le reti ecologiche che aggregano i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale (riconosciuti in base alla normativa europea) con i lacerti di territorio non cementificato. Tali reti garantiscono la sopravvivenza nelle maglie dell'area metropolitana trevigiana di corridoi dedicati alla fauna e alla flora. Sul piano fenomenologico esse sono riconoscibili quali persistenze del tessuto territoriale rurale, relitti di un mondo altro eppure ancora organico alla neo-città trevigiana. Si tratta di un sistema arterioso di corsi d'acqua, macchie verdi, campi coltivati – sullo sfondo del grigio dei capannoni e dei cromatismi spesso inverosimili delle aree residenziali – che sostituiscono quel verde pubblico che per lo più è rimasto sulla carta dei piani urbanistici. Le reti ecologiche potrebbero – come già accade, grazie ai tratturi interpoderali – diventare un'occasione offerta alla Comunità per ritrovare il contatto col mondo della natura umanizzata salvaguardato dai Contadini, con i quali va trovato un accordo per la fruizione che sia rispettoso delle loro esigenze assieme produttive e umane.

3.1.4. Il Trasporto Pubblico Locale unificato

Nel trattare di reti territoriali, occorre richiamare il Trasporto Pubblico Locale poiché, in ottica metropolitana, esso costituisce un apparato fondamentale per la gestione della mobilità. La fusione delle diverse società gestrici del servizio in un'unica compagnia mista pubblico-privato è il passo che è stato compiuto per la razionalizzazione dei costi, delle linee e degli orari. La scelta dell'accorpamento è stata peraltro necessaria per mettere il servizio pubblico nelle condizioni di poter partecipare e vincere le gare europee di assegnazione del servizio di trasporto locale.

La rilevanza strategica del TPL emerge appieno se si tiene conto dell'addensamento urbano conosciuto dal territorio trevigiano. Se al momento esso dà risposta soprattutto all'utenza scolastica, il potenziamento del servizio potrebbe intercettare una parte rilevante

della domanda di mobilità legata al lavoro e, persino (in prospettiva futura) al divertimento o al turismo, con particolare attenzione alla fascia anziana della popolazione.

3.1.5. Le reti dei servizi tecnologici

I servizi tecnologici (cablatura informatica, acquedotti, condutture del gas, reti elettriche, servizi di asporto dei rifiuti, fognature) costituiscono un'altra delle partite decisive per la riqualificazione dell'area metropolitana trevigiana. Esistono ancora zone scoperte dalla banda larga e questa situazione pesa sia nella dimensione del lavoro sia in quella domestica o individuale. Sono ancora presenti tratti di obsolete condutture idrauliche realizzate in altri anni ricorrendo al cemento-amianto. La rete di distribuzione del gas non è ancora completa e vi sono quartieri minori che aspettano le linee di derivazione. Nella dimensione delle linee elettriche, vi sono tratti che meriterebbero di venire interrati per ridurre il disagio dei residenti o l'impatto paesaggistico. In materia di rifiuti, la convergenza fra di diversi consorzi va accelerata sia per assicurare maggiore funzionalità, sia per garantire equità di trattamento nell'utenza. Anche la infrastrutturazione fognaria va ripresa in seria considerazione, poiché vi sono realtà urbane ove la situazione appare tutt'altro che risolta.

Insomma, la Provincia deve rivendicare, al di là dell'attribuzione regionale di competenze o deleghe, la propria missione quale ente di regia chiamato a superare le logiche consortili intercomunali di area limitata o intermedia. Il livello giusto risponde a quello provinciale perché l'armonizzazione dei servizi su ampia scala consentirebbe di avere un'unità d'approccio metodologico e una riduzione dei costi.

3.2. La Comunità dei produttori

Le distinzioni fra materie così in voga nell'articolazione dei programmi amministrativi non rispondono per lo più ai reali processi in atto nella Comunità trevigiana, che anche nell'attuale frangente di crisi si connota fortemente per essere una comunità di produttori. Solo a titolo di esempio, si pensi alla catena trasversale di valore che interconnette la scommessa sulla tipicità e la tracciabilità alimentare nel mondo rurale all'affermazione di quella cultura della eco-responsabilità sociale nell'uso delle risorse che a sua volta alimenta la ricerca tecnologica a servizio della green economy, favorendo il recupero di stili sobri di consumo che riportano al legame con proprio territorio in una chiave utilissima anche per intercettare i nuovi flussi del turismo culturale.

Ebbene, quante sono le catene trasversali di valore sui cui lavorare? Probabilmente infinite e libere. Qui val la pena indicare sommariamente alcune potenzialità che nel gioco mobile dei agganci reciproci potrebbero dischiudere nuove, proficue e persino appassionanti occasioni di lavoro e sperimentazione.

All'interno di un simile campo di forze, alla Provincia – chiamata a coordinare gli enti pubblici che determinano una parte non trascurabile di condizioni necessarie allo sviluppo d'impresa – spetta il compito di assicurare i ponti di collegamento fra il mondo della ricerca e quello della produzione. Un ponte assolutamente prezioso nell'era dell'economia fondata sui protocolli, ovvero su modelli evoluti di produzione e sui progetti. Tale politica abbisogna di **una collaborazione organica e non occasionale fra Provincia, CCIAA, Associazioni di categoria, Sindacati, Istituti di ricerca e mondo della cultura nel senso più ampio** (poiché le infrastrutture mentali incidono nelle scelte della committenza o degli acquirenti).

3.2.1 Il primario

La radice dell'economia trevigiana si ritrova nell'**agricoltura**, il cui contributo al PIL complessivo (meno di un 3%) potrebbe sembrare marginale, mentre in realtà il suo significato è altissimo in termini culturali, identitari ed ambientali, specie se correlati all'indotto. Si pensi al fatto semplice che gran parte del territorio provinciale è sottoposto a bonifica, cioè ad un'opera incessante di miglioramento, sia quando si tratti di portare acqua sia quando si tratti di drenarla. L'infrastrutturazione idraulica ereditata dall'età della Serenissima, di grandi proporzioni, consente di fatto l'abitabilità e la fruibilità di ampie porzioni di territorio trevigiano. Per cogliere la straordinarietà dell'impianto si tenga conto del fatto che i grandi fiumi in uscita dal territorio trevigiano divengono pensili. In altre parole, il grande dispositivo territoriale approntato dall'agricoltura genera reddito per i coltivatori diretti, ma assicura impiego a chi deve curare le

infrastrutture idrauliche, garantisce la qualità dell'ambiente alla popolazione complessiva – considerato il fatto che i quartieri della città reticolare si dispiegano in frammezzo ai campi coltivati, – salvaguarda l'identità paesaggistica ed offre materia di interesse ai flussi dei turisti.

La nuova politica agricola comunitaria in corso di definizione, è destinata ad imporre – in combinato disposto con l'aumento della pressione esercitata nel mercato dalle multinazionali nel segmento delle monoculture – una nuova stagione caratterizzata dallo spostamento del focus delle imprese rurali trevigiane nelle dimensioni ancora disponibili per una produzione di qualità fondata sulla riscoperta delle nicchie afferenti alla biodiversità. Si tratta di una frontiera le cui speranze di successo si legheranno allo sviluppo del fair trade (ancor oggi sottovalutato come fenomeno culturale ed economico, nel mentre comincia ad assicurare fatturati significativi).

Qualità ed originalità dei prodotti, uniti a tracciabilità ed identità dei territori, concorrono alla tenuta dell'agro-industria e all'aumento dell'appeal turistico. A quest'ultimo proposito, fra le aree che rimangono a disposizione come polmoni verdi sia per il turismo locale sia per quello nazionale ed internazionale vale la pena ricordare il Montello, i colli asolani, il Grappa e le Prealpi, il Cansiglio e ed i colli fra Conegliano e Valdobbiadene, il parco del Sile, l'azienda Ca' Tron, il corridoio verde che affianca il Terraglio.

Tali ambiti che hanno conservato una valenza naturalistica, ancorché antropizzata, costituiscono altresì i poli che le green way dovrebbero connettere fra di loro. Vi è una immane battaglia da condurre per innervare il territorio della città diffusa di infrastrutture verdi. Considerato che il verde conservatosi al suo interno è quello dei campi coltivati (col grigio dei capannoni appena oltre le siepi), l'antitesi fra agricoltura ed ambientalismo dev'essere superata da un sintesi che migliori la sostenibilità ambientale delle tecniche colturali. Così, del resto, le rinate "strade dei vini" del Prosecco e colli di Conegliano e di Valdobbiadene, del Piave, del Montello e Colli Asolani o, piuttosto, le strade del radicchio rosso e dell'asparago, rispondono al bisogno di conservare produzione tipica a paesaggi riconoscibili.

3.2.2 Il settore delle costruzioni

La sostenibilità dev'essere altresì la parola d'ordine per il **settore delle costruzioni**, che conta ben oltre il 10% del Pil. La crisi ha particolarmente colpito le imprese artigianali e industriali che si muovono direttamente o indirettamente in questa dimensione. Le difficoltà di pagamento, il ridursi della committenza pubblica e privata, hanno segnato la fase apertasi con la crisi del 2008. È evidente che concorre, al prolungarsi della fase di stagnazione, l'eccesso di costruito rimasto invenduto. E questo mentre molte aree sono ancora autorizzate per interventi di carattere speculativo comunque fuori mercato.

Piaccia o meno, il settore costruzioni per trovare un rilancio non provvisorio deve fare i conti con l'urgenza di un salto di qualità. La nuova filosofia della bioedilizia dovrebbe essere abbracciata non come moda passeggera, bensì quale urgenza ambientale e occasione per il rilancio. Oggi la domanda privata è connessa, infatti, ad una richiesta di qualità (antitetica a quella recente incentrata sulla quantità) che si spiega in relazione al fatto che chi ha soldi preferisce investirli in opere che non si svalutano in fretta, anziché in interventi speculativi, e che sono attrezzate sul piano del risparmio energetico. Per questo la Provincia ha concorso alla nascita del distretto della Bioedilizia, che fra i suoi compiti oltre alla promozione ha anche quello della certificazione.

È altresì necessario il rilancio ragionato della committenza pubblica tanto nell'ambito delle infrastrutture (strade, ponti, ecc.) quanto in quello delle strutture di servizio (scuole, uffici, ecc). Il patto di stabilità comprime le capacità di spesa complessive del territorio. In attesa che l'attuazione dei decreti sul federalismo fiscale restituisca una quota di finanza diretta ai Comuni e alle Province, può essere comunque importante creare alleanze progettuali fra gli enti pubblici facendo di necessità virtù. E per favorire tale processo diventa importante anche provvedere al miglioramento delle condizioni per l'accesso al credito, specie da parte delle imprese sottocapitalizzate.

La grande partita che si può e si deve incominciare ad affrontare è quella non tanto della nuova edificazione, pur importante, bensì del recupero dei volumi esistenti. La soluzione, al proposito, non può essere quella dell'abbattimento indiscriminato. La stratigrafia di edifici dotati di valore storico è una risorsa identitaria sia sul piano sociale sia su quello economico, poiché consente ad una Comunità di auto-rappresentarsi nelle sue fasi attraverso di essa.

Tale opera di tutela, recupero e valorizzazione va confusa con l'esigenza del mimetismo edificatorio. Se il "nuovo" si è trovato spesso a stridere anziché dialogare col preesistente, lo si deve alla debolezza di un atteggiamento culturale poco propenso alla contemporaneità e che, perciò, finisce paradossalmente col legittimare interventi a basso contenuto estetico (e forse etico).

I linguaggi architettonici contemporanei devono essere proposti con forza, poiché è responsabile lasciare segni leggibili alle nuove generazioni attraverso la forza del progetto di qualità, ma a prezzi a loro volta sostenibili. Ciò che difetta non è la presenza dei gesti delle archistar, bensì il ricorso ad una architettura della quotidianità. Una architettura capace di investire della responsabilità del progetto anche i piani urbanistici, affinché a decidere del modo di essere degli spazi del vivere collettivo non siano i meccanici criteri derivati dall'applicazione degli standard.

3.2.3. Il manifatturiero

Industria ed artigianato continuano ad essere un motore fondamentale per l'economia della Marca trevigiana, ancorché con flessioni e perdite in ambiti specifici e, per converso, ottime prestazioni in altri. Formalmente la Regione Veneto ha riconosciuto il darsi di ben otto distretti industriali nella Marca trevigiana: lo Sportsystem, il Lattiero-Caseario, la Catena del Freddo, la Bicicletta, il Prosecco, la Moda, il Legno-Arredo, la Gomma e Plastica. Ovviamente, una cosa sono i distretti burocraticamente intesi – che godono di limitati finanziamenti pubblici ed estrinsecano azioni ausiliare in forma di osservatori economici – ed i distretti intesi piuttosto come i cluster di PMI che condividono saperi produttivi e si suddividono fra loro i diversi segmenti delle filiere produttive, attraverso una logica di emulazione e concorrenza interna per fasce di specializzazione che riesce a determinare la straordinaria capacità di competizione esterna.

Orbene, fra i caratteri di tale organizzazione produttiva a sciame vi è sempre stata la flessibilità ricombinatoria delle aziende fra di loro per adeguarsi a nuove sequenze produttive. Una flessibilità (tipica della dimensione artigianale) che oggi appare insufficiente rispetto alla progressione geometrica delle innovazioni imposta dalla globalizzazione alla ricerca applicata all'industria. Dimensioni nelle quali il comparto produttivo trevigiano dovrà cercare di muoversi in modo più audace, poiché una parte significativa della sua competitività deriva dal lavoro creativo di una straordinaria quanto misconosciuta comunità di designer capaci di determinare la qualità concorrenziale dei prodotti trevigiani.

Ebbene, in materia le criticità sono diverse. In primo luogo, manca completamente il censimento di tali professionalità, così come non è dato di sapere quali procedure utilizzino per lo studio del prodotto. Si intuisce che in molti casi di tratta di soggetti che non rispondono a profili accademici. A loro è assegnato il compito di innovare i prodotti attraverso progetti capaci di coniugare (1) l'innovazione dei materiali, (2) la funzionalità e (3) la valenza estetico|simbolica (rilevante in un mercato dominato dai bisogni secondari). Le la partita dei nuovi materiali vede il nostro mercato dipendere dalle grandi industrie chimiche straniere, la qualità progettuale è ancora appannaggio di una tradizione di disegno industriale, radicata nei saperi artigianali e nella storia dell'arte nazionale, che non ha equivalenti al mondo. Ciò tuttavia non basta, poiché la globalizzazione assorbe in fretta le differenze – come ha dimostrato la breve durata della tattica di abbattimento dei costi della manodopera perseguita dalle imprese venete attraverso la forma della delocalizzazione delle produzioni manifatturiere.

Il peso che il settore manifatturiero ha nell'economia trevigiana occorre sia conservato e potenziato anche favorendo un recupero delle competenze proprie delle maestranze per i prodotti che richiedono un livello di finissaggio ad altro profilo o di nicchia. La partita della formazione professionale dev'essere in questo senso riletta in chiave

profondamente diversa da quanto al momento prevede l'ordinamento scolastico nazionale, che la colloca al terzo posto – dopo i licei e gli istituti tecnici, spesso al di fuori dell'organizzazione ministeriale. Il modello di riferimento, in questo caso, è quello tedesco delle scuole del lavoro, alle quali è riconosciuta pari dignità con gli altri istituti, compreso l'accesso all'università.

Fra i servizi all'impresa, gli osservatori economici sulle trasformazioni del mercato vanno unificati per poter disporre di un migliore impianto di analisi e diagnosi sulle tendenze. Similmente, dev'essere garantito un accesso facilitato alle informazioni da parte delle imprese, nonché la possibilità di disporre di servizio per l'upgrade aziendale (formazione dei manager, aggiornamento, marketing, ecc.)

Anche l'accesso al credito dev'essere favorito proseguendo e rafforzando le azioni di pressione sugli istituti bancari affinché garantiscano condizioni corrette e sburocratizzate per un indebitamento sostenibile, assolvendo alla loro ragione fondativa di essere d'ausilio alla Comunità. Le iniziative dei Confidi vanno in questa direzione.

3.2.4. Le attività mercatali

Nell'ambito del **Commercio**, la scelta dei modelli da favorire con politiche attive ha attinenza sia con le logiche dell'economia sia con quelle della socialità nella Comunità. Si pensi agli effetti generati dall'avvento della grande distribuzione, che ha destrutturato la precedente rete di punti vendita nei centri storici e nei quartieri, riconoscibili nella formula del commercio di vicinato, riducendo così le finestre a disposizione per la vendita dei prodotti locali agricoli o artigianali. La tesi che gli ipermercati avrebbero portato ad un abbassamento complessivo dei prezzi al dettaglio per i consumatori è stata smentita dall'applicazione generale dei prezzi previsti nel codice a barre, fatto salvo per i prodotti specchietto. Il vantaggio reale per il consumatore più che altro si trova nella possibilità di compiere la spesa in una soluzione unica, ma in spazi anonimi che non appartengono ai luoghi della comunità e per ciò stesso riducono le occasioni di socialità. Occorre reagire ai meccanismi stranianti della globalizzazione (fenomeno che ormai condiziona la nostra esperienza quotidiana più minuta) attraverso strategie che restituiscano competitività al commercio locale, legandolo alla qualità delle produzioni tracciabili e a km 0 nell'alimentare e alla qualità delle produzioni industriali ed artigianali del sistema trevigiano della PMI, nonché applicando metodiche più aggressive di promozione collettiva.

3.2.5. L'economia dei servizi

Il **Terziario** ormai conta per oltre la metà del valore aggiunto e si articola in una pluralità di dimensioni fra di loro diversissime (logistica, trasporti, ristorazione, ricettività turistica, servizi alle persone, analisi di mercato, gestione del credito, ricerca scientifico-tecnologica, direzionale, professioni liberali, cooperative sociali, ecc.), che però trovano il loro minimo comun denominatore nella qualità dei servizi richiesti da un territorio metropolitano ed internazionalizzato. La loro interazione con l'Ente Pubblico è di solito ridotta alle occasioni in cui quest'ultimo si offre o come committente o come decisore delle scelte urbanistiche. In realtà, anche il terziario veicola in filigrana sistemi di valori e modalità di rapporti umani. Il recupero del senso di Comunità, che sta al cuore della nuova politica provinciale, può trovare i soggetti che operano nel terziario come interlocutori davvero significativi nello sviluppo di temi ed atteggiamenti volti a conciliare gli stili di vita che derivano dalla consegna intergenerazionale con le esigenze del vivere d'oggi, caratterizzato irrevocabilmente all'apertura verso infinite altre prospettive esistenziali ed economiche. Vi è, in questo senso, una responsabilità etica che appartiene al terziario più evoluto e lo caratterizza, in quando esso condiziona i modelli di percezione delle persone e la qualità della loro esperienza personale, la propensione all'acquisto o all'investimento e gli orientamenti imprenditivi.

Per queste ragioni, il terziario non può continuare ad essere sganciato dalle politiche degli enti locali. La tessitura di rapporti con il pubblico per iniziative che vanno dai problemi urbani alle scelte di sviluppo diviene improrogabile.

Il dialogo con le associazioni di rappresentanza deve diventare metodo di lavoro per la programmazione degli enti locali.

Un ruolo particolare spetta al sistema del credito che dovrebbe ritrovare le ragioni sociali del proprio esistere sia nella dimensione delle casse di credito sia in quella delle banche popolari. In una situazione caratterizzata dalla difficoltà da parte degli imprenditori ad accedere al credito, l'impegno delle banche a favore del sistema d'impresa locale è non possibile, bensì moralmente obbligato.

Appartiene al Terziario anche il settore pubblico, che nella Provincia di Treviso conta in termini percentuali intorno al 9% - una media inferiore tanto a quella regionale quanto e soprattutto a quella nazionale. È lecito asserire che annovera al suo interno ottime competenze, che potrebbero aumentare la resa se fossero messe in rete su scala intercomunale. Si pensi alle questioni che attengono l'urbanistica, la tutela ambientale, le infrastrutture, il sostegno alle attività economiche, i servizi sociali - oppure l'evoluzione degli apparati normativi, che pone problemi in termini di aggiornamento, formazione e consulenze.

3.2.6. Il distretto culturale

La **cultura**, intesa nella sua accezione più ampia, involge tutte le dimensioni del vivere quotidiano e costruisce le infrastrutture mentali che guidano e connotano la vita e lo sviluppo della Comunità. In questa chiave, essa non può e non deve essere considerata come l'anello terminale della catena della produzione di valore, bensì come anello iniziale. Essa concorre infatti alla produzione o modificazione delle idee del corpo sociale, fatto che ha implicazioni estetiche, etiche, politiche e produttive. Nell'era del mercato condizionato più dai bisogni secondari o indotti che da quelli primari, la modulazione del gusto e il cambio delle simbologie o delle convinzioni dettati dai fattori culturali determinano le modificazioni dell'economia e dell'organizzazione dell'intero apparato produttivo. Così la nuova sensibilità per l'ambiente sta aprendo la porta alla stagione della green economy.

La cultura, quale dimensione trasversale del pensiero critico, trova i suoi motori nella Marca trevigiana nelle istituzioni ed associazioni culturali. Il loro potenziale di elaborazione e produzione intellettuale, scientifica ed artistica è di ottimo profilo. Le azioni di rete risultano essere le più efficaci per favorire processi di aggregazione, di programmazione concertata, di distribuzione territoriale degli appuntamenti e dei servizi, di valorizzazione dei luoghi.

Esemplari sono, in questa direzione, le esperienze di RetEventi cultura per lo spettacolo e della riflessione (teatro, danza, musica, cinema, rievocazioni storiche, spettacoli per i bambini, convegnistica, arte) e del sistema bibliotecario trevigiano. RetEventi è un motore che assicura la trasmissione di idee, il divertimento e lo straordinario effetto di richiamo turistico che genera a beneficio del mercato trevigiano.

La rete delle Biblioteche consente oggi al pubblico dei lettori di accedere – tramite il servizio di interprestito fra tutte le realtà associate – ad un patrimonio di oltre un milione di titoli. E il servizio è attivo anche per il prestito nazionale e internazionale. Le nuove reti, in corso di abbrivio, riguardano i musei e gli archivi – istituzioni che custodiscono testimonianze materiali senz'altro, ma anche documentazioni e biblioteche specialistiche che sono autentici giacimenti informativi per molte attività amministrative ed economiche. La sfida fondamentale, però, concerne la tesaurizzazione di tutti i saperi e le competenze distribuite nel territorio provinciale. Oggi la comunità scientifica non è più contenibile negli spazi dell'università. Questo comporta la responsabilità da parte del pubblico di assicurare le strutture ed i mezzi per chiamare a raccolta le intelligenze e le conoscenze disponibili, a favore della crescita della Comunità trevigiana, nell'era dell'economia delle conoscenze e del confronto globale. È il momento per la creazione di istituti culturali paralleli e complementari all'università, predisposti per una interazione forte con la Comunità.

Una interazione che investe anche la dimensione della cultura d'impresa. Le scelte in ordine alla difesa della biodiversità in agricoltura, del modello della green economy da applicare al sistema d'impresa, del commercio di prossimità, della ricostruzione architettonica del paesaggio, ecc. si legano a doppia mandata alla affermazione e diffusione di nuovi schemi valoriali. La rete delle associazioni ed istituzioni culturali, in questo senso, va riconcepita quale distretto produttivo evoluto.

Fra le iniziative speciali va inserita la partecipazione al *Comitato Regionale per il Centenario della Grande Guerra*, istituito anche grazie alla spinta propulsiva dell'assessorato alla cultura della Provincia di Treviso, cui è stato affidato il coordinamento operativo.

3.2.7. Il Sistema Turistico Locale

Il **turismo** si lega a doppio filo con l'identità cultura e produttiva della Marca trevigiana. La decisione di creare un unico sistema turistico locale, strutturato su logiche aziendali, sta dimostrando tutta la sua efficacia. Esso assicura infatti l'analisi di mercato, la costruzione del prodotto, la rete dell'accoglienza, la promo-commercializzazione, la formazione delle professioni turistiche, i controlli e le certificazioni.

In particolare, i primi risultati della cura del prodotto turistico territoriale stanno dimostrando che è possibile contrastare il declino del classico turismo d'affari puntando non su un turismo di massa, ma su una massa di nicchie turistiche di alta qualità. Gli itinerari eco-museali dedicati al vino e ai prodotti tipici, all'archeologia ed ai centri medievali (Marcastorica), allo sport, alle tracce memoriali della Grande Guerra (di cui si avvicina il centenario), alle Ville Venete e via elencando, trasformano il territorio in una grande teatro della memoria assicurando una riconoscibilità al Trevigiano nel mercato veneto.

Considerata la qualità della domanda turistica che investe la Marca, caratterizzata dalle richieste di turisti interessati ai valori culturali autentici della Comunità che vanno a visitare e conoscere, la crescita del mercato turistico è da considerarsi per i Trevigiani come una occasione per riscoprire i luoghi ed i momenti della loro storia. La logica, quindi, non è quella della creazione nella Marca trevigiana di una entertainment city, sovrapposta alla città reale, bensì di offrire quest'ultima all'attenzione del visitatore, mettendone in luce le ricchezze di memoria, le energie attuali ed i difetti da emendare.

È, quindi, una nuova e diversa consapevolezza che è richiesta agli operatori di mercato, cui poco giovano le difese delle posizioni acquisite o le mere rivendicazioni di categoria. Tocca loro, piuttosto, cercare l'alleanza con gli enti locali, le istituzioni culturali e le imprese rurali o artigianali, per costruire dei club di prodotto adeguati a dare risposta ad una domanda turistica evoluta ed articolata in precise nicchie di interesse. Tali nicchie corrispondono a quella frastagliata composizione d'offerta che fin qui è stata un limite per la Marca trevigiana, mentre –

grazie all'innalzamento del potenziale medio di istruzione del pubblico – adesso si offre come risorsa.

3.2.8. L'istruzione secondaria

L'articolato sistema d'istruzione secondaria della Provincia di Treviso è allo stato attuale in grado di coprire una pluralità di esigenze individuali, rispondenti alle diverse propensioni degli studenti o alle opzioni delle famiglie, così come il livello buono del corpo docente costituisce risorsa preziosa.

La Provincia di Treviso si è segnalata a livello nazionale come una delle più impegnate sul fronte dell'edilizia scolastica (messe a norma, ampliamenti, nuove edificazioni), nel quadro di una politica di investimenti straordinari che è stata sostenuta attraverso la dismissione del patrimonio immobiliare non utilizzato o non utilizzabile. E ciò in carenza di finanziamenti statali.

Sono da segnalare, in quanto in corso di attuazione, gli investimenti per realizzare il nuovo istituto "M. Fanno" a Conegliano e il Liceo Scientifico "Levi" di Montebelluna. Ultime tappe di un percorso che ha riqualificato il parco degli edifici scolastici di istruzione secondaria provinciali.

Adesso, il programmato trasferimento presso la sede della Provincia di Treviso, il S. Artemio, del Provveditorato agli Studi consolida il rapporto di concertazione degli interventi mirati alle sedi degli istituti secondari, ma consente di pensare a tre ulteriori sviluppi: (a) la permeabilizzazione di alcuni spazi scolastici alle esigenze delle Comunità locali, (b) la programmazione condivisa col territorio delle attività didattiche extra-curricolari, (c) la costituzione di una comunità scientifica formata da quegli insegnanti che ritengono di poter o dover andare oltre la dimensione didattica.

Importante è stata altresì la scelta di affidare le manutenzioni ad un Global Service, capace di dare risposte in tempi brevi e certi.

3.2.8. La formazione professionale e il lavoro

Di grande rilievo è anche l'attenzione che da decenni la Provincia di Treviso riserva alla formazione professionale. È davvero ingeneroso che essa, nel sistema scolastico nazionale, si veda riconosciuto un ruolo quasi marginale. Alla cultura del lavoro altri paesi europei riservano ben altro rispetto. Ed è un dato di fatto che molte imprese, medio piccole, abbiano trovato una risposta adeguata per la formazione delle maestranze proprio nei CFP sia della Provincia sia privati. Il ruolo strategico rivestito dalla formazione professionale si estende pure alla riqualificazione di quella forza lavoro che è stata espulsa dal mercato e che, a causa del perdurare della crisi, si va ponendo come emergenza umana e sociale.

Tale azione è da leggersi in combinato disposto con l'opera fondamentale svolta dai Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso,

che da anni offrono un supporto qualificato a chi cerca lavoro attraverso l'interpolazione fra domanda e offerta, gestita in rete con la CCIAA. Si tratta di un servizio che contribuisce a favorire i processi reali di integrazione dei lavoratori stranieri ed extra-comunitari in regola.

La costruzione di un rapporto di rete con i Comuni e le imprese per affrontare il problema della riqualificazione dei lavoratori in uscita piuttosto che il primo inserimento nel mercato del lavoro potrebbe consentire un ulteriore e significativo miglioramento del servizio provinciale, proprio nel momento in cui la crisi sta manifestando i suoi effetti sull'assetto complessivo dell'occupazione nella Marca trevigiana.

Sono molteplici le azioni concordate fra Provincia, Regione e parti sociali in questa dimensione: (a) il servizio vertenze (per consentire l'accesso alla cassa integrazione), (b) il servizio di accompagnamento per chi ha perso il lavoro per la gestione della mobilità e della formazione utile al riassorbimento, (c) il servizio delle forme particolari di contratto per i soggetti deboli, (d) il servizio per gli stranieri (compresa l'educazione alle regole della Comunità ospitante), (e) il servizio ai diversamente abili.

3.2.9. Lo sport

Lo sport costituisce una pratica fondamentale per il benessere individuale e collettivo. La questione non si riduce alle prassi legate al salute e alla buona forma corporea individuale o allo spettacolo a pagamento, ma investe alcune dimensioni antropologiche profonde essendo un concentrato di ritualità: la disciplina interiore, l'esercizio regolato della forza (cioè della violenza) in forme socialmente accettabili, la ricerca dell'armonia psico-fisica, l'espressione delle simbologie di appartenenza sociale e il divertimento.

La Marca trevigiana primeggia a livello nazionale per numero di associazioni sportive e di praticanti. Questo comporta una grande responsabilità per gli enti pubblici che sono chiamati a garantire le strutture ed a sostenere almeno le attività fondamentali e gli eventi di rilievo locale, regionale, nazionale ed internazionale.

La rete istituzionale fra Provincia e Comuni potrebbe garantire una serie di risultati importanti, andando oltre le logiche delle chiusure municipali: (a) una migliore programmazione degli investimenti per le strutture su scala territoriale ampia, (b) un piano di manutenzione adeguato, (c) la definizione di un codice deontologico per gli operatori del mondo sportivo su cui gravano, oltre le responsabilità civili, anche quelle morali, (d) la promozione di un'alleanza polisportiva fra le società per evitare la dispersione dei giovani atleti che ancora non hanno trovato la loro vocazione, (e) la valorizzazione degli atleti diversamente abili, (f) la programmazione ragionata dei calendari degli eventi di grande rilievo da sostenere, anche per finalità di promozione territoriale.

3.3. La Comunità sicura

3.3.1. L'ordine pubblico

La sicurezza intesa nella sua accezione di controllo del territorio è una competenza che spetta alle forze dell'ordine che rispondono allo Stato e trovano una direzione locale nella Prefettura e nella Questura. Ben lungi dall'essere un tema proprio delle forme di organizzazione socio-politiche autoritarie (ove la sicurezza dei singoli è in realtà subordinata all'acquiescenza al sistema), esso appartiene al pensiero liberale più autentico, che vede la vera ragion d'essere del potere statale per l'appunto nella sua capacità di esercitare il monopolio della forza per garantire la pace sociale e il libero esercizio dei diritti da parte di tutti i cittadini, in particolare di quelli più deboli.

In assenza di provvedimenti in materia di regionalizzazione almeno della polizia, la Provincia ed i Comuni potrebbero intervenire in questa dimensione attraverso un accordo per la selezione e la formazione, in accordo con la Prefettura, di una parte del personale presente nelle polizie municipali da impiegarsi come forza ausiliaria a quella di pubblica sicurezza, su scala intercomunale. Si otterrebbe in tal modo la possibilità di aggiungere alle pattuglie della Questura e dei Carabinieri, delle pattuglie coordinate formate da personale qualificato della polizia locale. La lotta alla criminalità, infatti, risulta più complessa oggi, poiché l'avvento dell'area metropolitana, con l'aumento della mobilità sociale, rende più incerto il controllo del territorio.

Delicato e però da affrontare è anche il tema della clandestinità, poiché anche se non si può e non si deve stabilire un'equazione immediata fra tale fenomeno e la malavita, è evidente che non può darsi ordine e sicurezza con una leva di sopravvenienti che sfuggono alle logiche di un corretto inserimento e della condivisione dei costi del sistema socio-sanitario ed assistenziale.

Anche il dispiego di mezzi tecnologici quali la videosorveglianza può concorrere ad assicurare un migliore presidio di quelle aree urbane ove maggiori sono le condizioni di rischio.

3.3.2. La socialità come presidio

Il miglior modo per assicurare la sicurezza dei luoghi non sta nella repressione, quanto piuttosto nell'assicurarne la funzione di spazi del vivere collettivo. In questo senso, occorre sviluppare una riflessione critica sulla tipologia di impianto urbanistico che è stata utilizzata per realizzare i nuovi quartieri negli ultimi trent'anni. Le geometrie risultate dall'applicazione di standard per i parcheggi e le aree verdi, sull'onda

della spinta speculativa, non rispettano le esigenze delle dinamiche minime di socializzazione.

Così come la forte mobilità residenziale ingenerata non solo dalla pressione migratoria ma altresì dalle esigenze lavorative o dalla capacità di acquisto/affitto della popolazione locale, ha sfilacciato e ridotto i rapporti di solidarietà fra confinanti in precedenza assicurati dalla prossimità fisica o familiare.

Ecco che occorre contrastare la tendenza all'implosione nella privacy reinventando formule di sodalità fra le persone. La creazione di microspazi interstiziali nelle nuove periferie per le attività ludiche dei bambini, le manifestazioni ad alto grado di intensità sociale (dalle sagre alle iniziative di solidarietà), il recupero dell'impegno individuale nelle più diverse associazioni di volontariato, ecc. costituiscono altrettante occasioni per rinsaldare i legami sociali, assicurare la qualità di vita a tutti, ridurre i costi del disagio o della marginalizzazione (si pensi al caso degli anziani singoli).

In questo senso, ogni forma di attività di carattere culturale, socio-assistenziale, sportiva concorre a garantire quel movimento di persone che riempie i luoghi sottraendoli alle presenze indesiderate.

La Provincia ed i Comuni, col concorso di enti pubblici e privati, devono programmare e tessere la rete delle associazioni, al fine di moltiplicarne le possibilità di espressione e di interazione. La condivisione di modelli di integrazione dei soggetti diversamente abili, di valorizzazione dell'esperienza degli anziani, di coinvolgimento dei giovani nelle strutture associative, di aiuto volontario ai servizi sociali, di promozione dei luoghi naturali e culturali di richiamo turistico, ecc. può innalzare il livello qualitativo dell'azione sociale nelle maglie della città diffusa trevigiana.

E poiché anche il volontariato fa bene quanto è praticato bene, il confronto, lo scambio di idee, il passaggio di competenze attivabili dalla rete metropolitana trevigiana è da includersi nel novero dei mezzi che costituiscono già una parte frazionaria del fine.

3.3.3. La protezione civile

La sicurezza nell'area metropolitana trevigiana è in quota parte messa in gioco dai fattori negativi naturali ed antropici. Più un sistema territoriale è complesso e maggiori sono rischi cui si trova esposto in caso di emergenza.

Per questa ragione la Provincia di Treviso, la Prefettura di Treviso, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso e il Suem di Treviso hanno costituito un servizio di pronto intervento attraverso il coordinamento del sistema integrato di Protezione Civile, che è stato perfezionato grazie ad una convenzione fra le parti stipulata per incentivare lo sviluppo di forme stabili di cooperazione tra tutte le componenti in un quadro regolato da un preciso protocollo di lavoro,

che stabilisce le modalità di attivazione della sala operativa provinciale unificata di protezione civile, in caso di calamità o altre emergenze.

Nei casi che richiedano una direzione unitaria dei soccorsi da parte del Prefetto, viene attivato il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi), con l'eventuale attivazione C.O.M. (Centri Operativi Misti) retti dal Sindaco del Comune ove il Centro stesso viene attivato o di singoli C.O.C. (Centri Operativi Comunali). Se le emergenze non riguardano la protezione civile, la funzione di coordinamento sarà assunta dalla Sala Operativa del Comando dei Vigili del Fuoco comunque con rappresentanti della Provincia e degli altri Enti interessati. La direzione tecnica degli interventi di soccorso tecnico urgente, con l'ausilio delle componenti volontarie, risponde alle "Linee Guida" emanate dal Dipartimento di Protezione Civile. Tutti gli enti sottoscrittori si sono impegnati a collaborare per realizzare periodiche esercitazioni interforze, organizzare corsi di formazione ed aggiornamento professionale aperti ai volontari, l'elaborazione di studi settoriali e documenti programmatici per l'aggiornamenti del Piano Provinciale di Emergenza.

Allo scopo di migliorare l'efficienza complessiva, è stata istituita la Sala Operativa Congiunta di Protezione Civile, situata presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso, quale piattaforma di comando tecnologicamente attrezzata per assicurare un coordinamento efficiente ed efficace delle operazioni di soccorso.

L'intera macchina organizzativa, senz'altro complessa, ha dimostrato la sua reale capacità di risposta in occasione delle recenti alluvioni, del tornado di Riese, del terremoto in Abruzzo e di altre calamità naturali.

La protezione civile è la prova della bontà di un sistema organizzativo a rete che vede le istituzioni collaborare con la cittadinanza.

È da aggiungersi il fatto che i gruppi locali di protezione civile, sostenuti dalla Provincia e dai Comuni svolgono altresì una funzione utilissima di presidio di sicurezza nel senso più ampio anche attraverso il monitoraggio continuo del territorio.

3.3.4. La sicurezza ambientale

Fra i compiti della Provincia vi è quello di controllare le immissioni di inquinanti in atmosfera o nel suolo, la definizione dei piani di raccolta rifiuti, il controllo delle attività di cava. La collaborazione con L'Arpav e i Comuni può e deve diventare azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio. La pressione antropica nella città diffusa veneta ha raggiunto e superato da tempo i livelli di guardia. Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali. La grande direttrice per il futuro è quella sintetizzata dalla formula della "green

economy", che si fonda sull'assunzione di responsabilità sociale da parte dei produttori.

È da notare che, in questa direzione, va incentivata la politica del ricorso a fonti energetiche alternative, dal solare al mini-idroelettrico.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria dei comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

La Provincia ed i Comuni, in questo ambito, hanno già dimostrato buona capacità di azione attraverso il potenziamento della raccolta differenziata che ha di fatto reso inutile nel territorio trevigiano il ricorso ai termovalorizzatori di rifiuti. Il percorso però è solo all'inizio. Una programmazione di attività informative, formative e di azioni condivise sul territorio da parte di Provincia e Comuni potrebbe sortire risultati ancora più eclatanti. La prospettiva, ancora una volta indispensabile, è quella della gestione coordinata dell'area metropolitana trevigiana.

1.2 LINEE DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA E POLITICHE EUROPEE

Il contesto economico e finanziario di riferimento

Nonostante le misure introdotte nel corso del 2012 dal decreto legge n. 95/2012 (c.d. Spending review, cnv. legge n. 135/2012) in materia di contenimento della spesa pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel 2012 si è attestato al -3,0% del PIL, in peggioramento rispetto al -1,7% previsto all'inizio dell'anno, per effetto di un aumento più contenuto delle entrate tributarie e di una maggiore spesa per il servizio del debito.

In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso nel 2013, come previsto dalla procedura di rientro concordata nel 2011. Nel mese di maggio la Commissione Ue ha quindi adottato la raccomandazione per l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo per l'Italia.

Il saldo primario ha continuato ad assumere valori positivi, passando dall'1,2% del PIL nel 2011 al 2,5% nel 2012.

Il rapporto debito/PIL per il 2012 si è attestato al 124,3% (rispetto al 120,0% del 2011); se si tiene conto della quota di pertinenza dell'Italia dei prestiti EFSF1 diretti alla Grecia e del programma ESM2, tale indicatore sale al 127,0% (rispetto al 120,8% del 2011).

GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2013-2015 E GLI INDIRIZZI PER LE REGIONI

Le previsioni per l'economia italiana nel 2013 indicano un prolungarsi degli effetti della crisi anche nel primo semestre dell'anno in corso, mentre una ripresa graduale è attesa solo a partire dal secondo semestre. L'indicatore del PIL dovrebbe attestarsi pertanto ad un valore negativo anche nel 2013.

Il tasso di crescita del PIL è atteso tornare su valori nuovamente positivi solo a partire dal 2014 (0,7%). Tale previsione include gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.

Il DEF 2013 ha rivisto al ribasso rispetto ai documenti di programmazione dello scorso anno le stime che riguardano l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico intervenuto con riferimento agli anni 2012-2015.

Il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL è quindi previsto al -2,9% per il 2013 e al -1,8% per il 2014.

In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso nel 2013, come previsto dalla procedura di rientro concordata nel 2011. Nel mese di maggio 2013 il Consiglio ECOFIN dovrebbe pertanto valutare l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo.

Il saldo primario è previsto al 2,4% del PIL nel 2013 e al 3,8% nel 2014.

Il debito pubblico in rapporto al PIL risulta fortemente in crescita negli ultimi anni.

Nel 2013 è atteso un valore del 130,4%, che si riduce al 129,0% nel 2014 ed inizia un sentiero di contenimento solo a partire dal 2015.

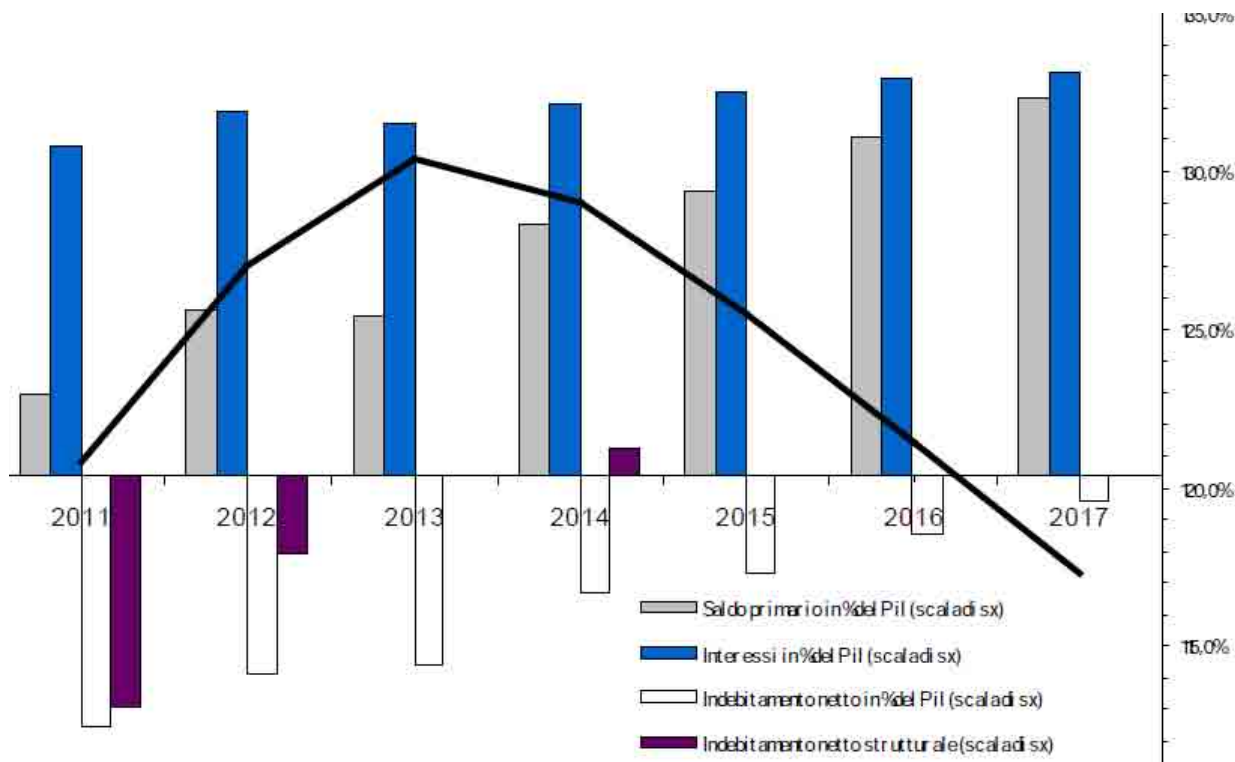
A spiegare quest'andamento, oltre alla riduzione del PIL, è soprattutto una sostanziale revisione al rialzo del fabbisogno del settore pubblico, anche per effetto del provvedimento di sblocco dei pagamenti dei debiti verso i fornitori delle Pubbliche Amministrazioni di cui si è detto.

Il valore del debito comprende la partecipazione ai meccanismi europei di sostegno agli altri Paesi dell'area euro (programma GLF1, EFSF, ESM), che incidono per circa quattro punti percentuali.

Negli ultimi anni il risanamento delle finanze pubbliche è stato incentrato su azioni di contenimento della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (il riferimento è al d.l. n. 95/2012, ma anche alla legge di stabilità 2013, l. n. 228/2012, e alle manovre degli anni precedenti), i cui effetti entrano a regime negli anni 2013 e successivi. Dal Piano Nazionale delle Riforme approvato assieme al DEF il 10 aprile 2013, si ricava che da questi interventi sono attese minori spese per circa 7,4 miliardi nel 2013 e 7,9 miliardi nel 2014.

A questo proposito, dato il notevole contributo richiesto dalle ultime manovre di finanza pubblica alle amministrazioni locali in termini di contenimento delle spese (si veda "Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica" per un approfondimento) sarà sempre più necessario orientarsi a politiche di razionalizzazione dei processi e di contenimento dei costi.

Fig. 1 - Italia: indicatori di finanza pubblica 2011-2017



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2013

Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica

Dal 2010 ad oggi sono state numerose le manovre di finanza pubblica, dal decreto legge 78/2010 (cnv. l. n. 122/2010) alla legge di stabilità per il 2013, legge n. 228/2012, intervenute a correggere l'indebitamento netto tendenziale delle Amministrazioni Pubbliche.

Le misure introdotte dal 2010 ad oggi ammontano, a regime, nel 2014, a circa 106.524 milioni di euro.

Notevole è il contributo al risanamento richiesto agli Enti territoriali soprattutto in termini di riduzione delle spese (il 58% dell'aggiustamento totale realizzato sulle spese nel 2013 e il 58,7% nel 2014 è a carico degli Enti periferici), mentre la correzione conseguita mediante un aumento delle entrate è quasi totale appannaggio delle Amministrazioni dello Stato (il 92% dell'aggiustamento totale realizzato sulle entrate nel 2013 e il 93% nel 2014: tra le misure si ricordano la maggiorazione dell'IVA, il contributo di solidarietà su redditi e pensioni superiori ai 300.000 euro, gran parte del gettito IMU, l'aumento delle accise sui carburanti).

Se si considera il contributo delle Regioni alla riduzione delle spese, come evidenziato nella tabella 1 sottostante, esso risulta sovradimensionato rispetto a quello degli altri sottosettori della PA.

Infatti, a fronte di una spesa regionale pari al 20,3% del complesso della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (al netto degli interessi passivi), le Regioni nel triennio 2012-2014 si fanno carico di circa la metà della correzione sulle spese, mentre sul lato delle entrate registrano una variazione pari in media all'8% di quella complessiva.

Tab. I - Effetto cumulato delle manovre di finanza pubblica in termini di riduzione della spesa (dal d.l. n. 78/2010 alla legge n. 228/2012) sull'indebitamento netto della PA per sottosettore

INCIDENZA % SU AGGIUSTAMENTO SPESA	2012	2013	2014
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	17,2%	17,3%	16,0%
AMMINISTRAZIONI LOCALI	63,3%	58,0%	58,7%
<i>di cui Regioni*</i>	51,9%	48,7%	47,0%
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	19,6%	24,7%	25,3%
TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	100%	100%	100%

** i valori sono riportati nel Parere delle Regioni al DDL di stabilità 2013 (Conferenza del 25/10/2012)*

L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

A quattro anni dall'approvazione della Legge Delega n. 42/2009, la concreta e piena attuazione del federalismo fiscale in Italia sembra essere ancora un obiettivo lontano.

Nonostante i decreti legislativi adottati in attuazione della delega contenuta nella l. n. 42/2009 rappresentino un consistente corpus normativo, non si può di certo considerare compiuta la definizione di un sistema di federalismo fiscale a livello di disciplina di rango primario né, ancor meno in concreto, considerare pienamente operante tale sistema.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni, a cui il Veneto ha sempre portato il proprio contributo qualificato sull'argomento, si è espressa più volte per l'accelerazione dell'attuazione organica e completa del federalismo fiscale.

Anche nella Relazione finale del Gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali (istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica) l'attuazione del federalismo fiscale è tra le priorità del Paese, "la riforma non va lasciata nel limbo; va invece ripresa come componente essenziale delle politiche per il rilancio del Paese".

Sarà pertanto necessario ridefinire alcune questioni essenziali della riforma che sono rimaste in sospeso non soltanto sul piano attuativo, ma anche su quello normativo, mirando a delineare un quadro coerente e stabile di organi, procedure e strumenti.

La Regione del Veneto intende proseguire nell'impegno di portare il proprio contributo ai tavoli istituzionali affinché si realizzi compiutamente il federalismo fiscale, salvaguardando l'ambizione, propria della Legge Delega n. 42/2009, di affrontare in modo organico e interconnesso tutti i molteplici aspetti - le risorse, il patrimonio, l'armonizzazione degli strumenti contabili, i controlli, i premi e le sanzioni - rilevanti nell'ambito di un assetto dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo improntato ai principi dell'autonomia, della trasparenza e responsabilità delle decisioni assunte ad ogni livello, della differenziazione delle competenze, dell'efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse pubbliche.

L'ANALISI SINTETICA DELLA CONGIUNTURA IN ATTO

L'economia internazionale

Dopo una timida ripresa nel 2010 e un 2011 ancora in decelerazione, i dati del 2012 presentano delle prospettive di crescita globale ancora incerte.

Se segnali positivi vengono dal rafforzamento dei Paesi emergenti, dall'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff e dall'allentamento delle tensioni finanziarie nell'Area euro, in Europa la produzione industriale ha continuato a perdere vigore.

Il 2012 vede migliorare lievemente l'economia internazionale nel terzo trimestre e la crescita globale si attesta sul 3,2% per l'intero anno.

Le principali fonti di accelerazione sono le economie emergenti che vedono aumentare il proprio output del 5,1% e, tra le economie avanzate, soltanto gli Stati Uniti, dove l'aumento del PIL è del 2,2%. I ritmi moderati della crescita internazionale mantengono sotto tono l'andamento del commercio mondiale. La crescita dell'area asiatica si traduce in un recupero del commercio intra-area, mentre i flussi commerciali diretti verso i paesi occidentali crescono a tassi contenuti. Né la domanda Usa, né tanto meno quella europea, riescono a giocare il ruolo di traino della crescita mondiale. Nel corso del 2013 la ripresa rimarrebbe fragile soprattutto nell'Area euro e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; il Fondo Monetario Internazionale ipotizza che l'espansione del prodotto mondiale si intensifichi nel 2014. L'Unione europea chiude l'anno in recessione, -0,3% per l'UE27 e -0,6% per l'Area euro.

L'andamento è decrescente nel corso dell'anno, mostra una variazione tendenziale positiva soltanto nel primo trimestre del 2012 e poi negativa per i restanti tre trimestri. In Europa un piccolo impulso positivo viene dato dalle economie dell'area tedesca e del nord: registrano +0,7% la Germania, +0,8% l'Austria, +0,8% la Svezia, +3,2% la Norvegia.

La Francia registra una stasi, 0%, rispetto allo scorso anno e, dall'altra parte, rimane preoccupante l'andamento delle economie periferiche: oltre a Grecia (-6,4%) e Spagna (-1,4%), rimane il trend strutturalmente debole dell'Italia, -2,4%.

Tab. 1 - Indicatori economici nei principali paesi industrializzati - Anni 2011:2014

	PIL (Var. %)				Domanda interna (Var. %)				Inflazione				Tasso di disoccupazione			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Stati Uniti	1,8	2,2	2,0	2,5	1,7	2,1	2,1	2,5	3,8	2,1	1,6	1,9	8,9	8,1	7,5	6,7
Giappone	-0,6	2,0	2,5	3,0	0,3	2,9	2,0	1,8	-0,3	0,0	0,8	1,5	4,6	4,3	4,2	4,2
Area euro	1,4	-0,6	-0,7	0,7	0,5	-2,2	-1,8	0,3	2,7	2,5	1,6	1,8	10,2	11,4	12,3	12,0
Regno Unito	1,0	0,3	0,5	0,9	-0,6	1,4	0,5	0,6	4,5	2,8	2,7	2,1	8,0	7,9	8,1	7,5
UE27	1,6	-0,3	-0,3	0,9	0,6	-1,5	-1,1	0,5	3,1	2,6	1,8	1,9	9,7	10,5	-	-

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni, su sfondo grigio, Eurostat, FMI e Prometeia

Tab. 2 - Indicatori economici nei maggiori paesi dell'area dell'euro - Anni 2011:2014

	PIL (Var. %)				Domanda interna (Var. %)				Inflazione				Tasso di disoccupazione			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Germania	3,0	0,7	0,1	0,9	2,6	-0,4	0,1	0,8	2,5	2,1	1,5	1,5	5,9	5,5	5,5	5,6
Francia	1,7	0,0	-0,3	0,8	1,6	-0,7	-0,8	0,8	2,3	2,2	1,3	1,9	9,6	10,2	10,8	10,5
Spagna	0,4	-1,4	-1,6	0,7	-1,9	-3,8	-3,7	-0,2	3,1	2,4	1,5	1,8	21,7	25,0	26,4	26,0
Italia	0,4	-2,4	-1,5	0,7	-1,0	-5,2	-3,4	0,4	2,9	3,3	1,8	2,0	8,4	10,7	11,9	12,3

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni, su sfondo grigio, Istat, Eurostat e Prometeia

I Dati e previsioni disponibili a maggio 2013.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana sta attraversando una fase di profonda difficoltà, in cui le debolezze strutturali sono acuite dallo sfavorevole momento congiunturale. Nell'arco di un quinquennio essa ha dovuto far fronte alla crisi finanziaria, all'instabilità del mercato del debito sovrano, a due profonde recessioni. Dall'avvio della crisi, il PIL è sceso di 7 punti percentuali, il numero di occupati di 600.000 unità.

Nel 2012 in Italia si registra un PIL pari a 1.565.916 milioni di euro correnti, con una riduzione in termini reali del 2,4% rispetto all'anno precedente, contro un incremento pari allo 0,4% del 2011 e quindi in netto rallentamento rispetto alla crescita dell'1,7% manifestatasi nel 2010.

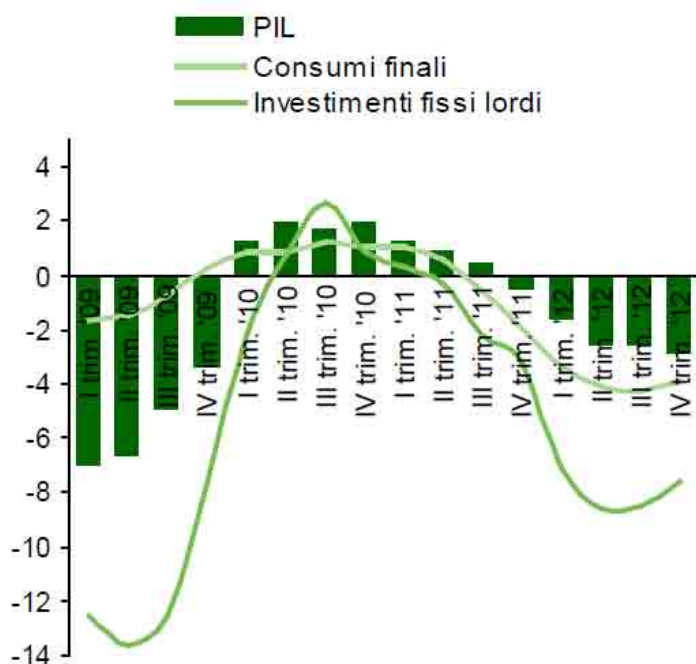
La caduta dell'ultimo anno ha quasi annullato la risalita dei due anni precedenti, facendo scendere il PIL reale leggermente al di sotto del livello registrato nel 2009.

A livello settoriale, il valore aggiunto, rispetto al 2011, registra un calo in volume in tutti i principali comparti, con diminuzioni del 4,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 3,6% nell'industria in senso stretto, del 6,3% nelle costruzioni e dell'1,2% nei servizi.

Anche quest'anno sarà un anno difficile. Si prevede che il prodotto possa ridursi in media dell'1,5%.

La recessione potrebbe avere fine nella seconda parte del 2013.

Fig. 1 -Variazioni percentuali di PIL, consumi finali e investimenti sul rispettivo periodo dell'anno precedente. Italia - I trim 09:IV trim 12



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 3 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2005).Veneto e Italia - Anni 2010:2013

	2010		2011		2012		2013	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	1,7	1,7	0,4	1,0	-2,4	-2,3	-1,5	-1,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,5	1,0	0,1	0,4	-4,3	-4,1	-2,8	-2,4
Spese per consumi finali AA, PP, e delle Isp	-0,4	-0,2	-1,2	-1,1	-2,9	-2,9	-1,4	-1,3
Investimenti fissi lordi	0,6	2,6	-1,8	-1,7	-8,0	-7,4	-5,1	-4,6
Importazioni (a)	23,4	25,1	9,3	6,3	-5,6	-7,8	-3,5	1,6
Esportazioni (a)	15,6	16,2	11,4	10,3	3,7	1,6	3,2	4,9

(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e previsioni, su sfondo grigio, Prometeia

L'ECONOMIA VENETA

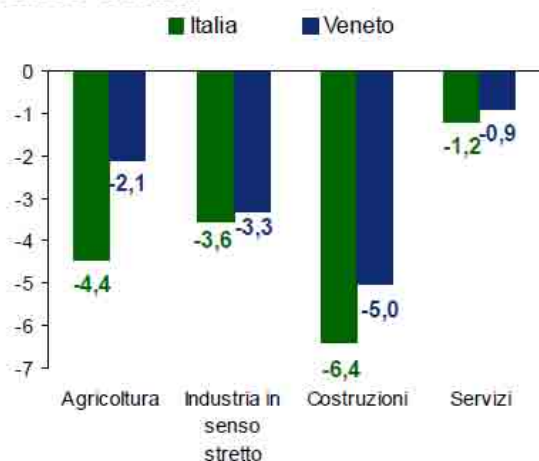
I dati ufficiali di contabilità regionale si fermano all'anno 2011, quindi per l'analisi sul 2012 faremo riferimento alle stime e alle previsioni dell'Istituto di ricerca Prometeia.

Nelle stime del 2012 anche il Veneto ha risentito della recessione in maniera analoga al livello nazionale: la variazione percentuale del -2,3% del PIL risulta appena migliore del -2,4% nazionale.

Il valore aggiunto dei servizi mostrerebbe una stasi (-0,9%), contro -3,3% dell'industria in senso stretto, il -5,0% delle costruzioni e il -2,1% dell'agricoltura. Tra le componenti della domanda si stima un -4,1% dei consumi delle famiglie e -7,4% degli investimenti.

Il 2013 rappresenterà ancora un anno di stagnazione per poi lasciare il passo alla ripresa che dovrebbe avviarsi nel 2014 riportando una crescita attorno allo 0,9%.

Fig. 2 - Variazioni % 2012/11 del valore aggiunto per settore di attività economica. Veneto e Italia



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e stime Prometeia

Siamo ancora lontani dai valori economici pre-crisi. In termini reali il valore del PIL veneto più elevato è stato raggiunto nel 2007: 141.628 milioni di euro e nelle previsioni al 2014 potrebbe arrivare a 130.079 milioni di euro, ossia tornare ai livelli del 2003.

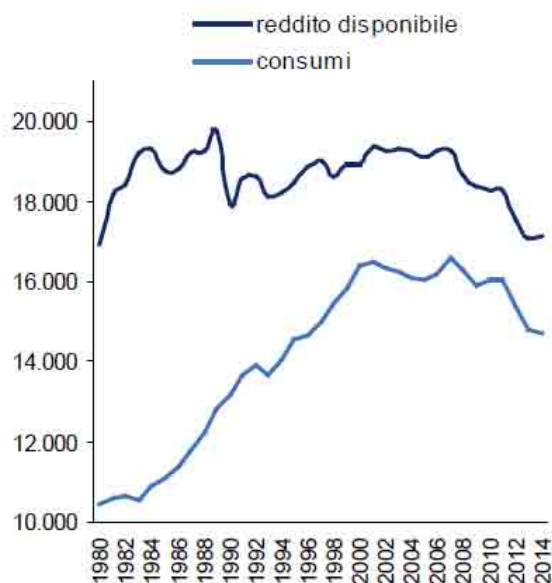
La recessione in corso è prevalentemente dovuta all'andamento della domanda interna, e dei consumi in particolare. Il peggioramento del mercato del lavoro, degli ordinativi delle imprese, della fiducia degli operatori, il clima di accresciute incertezze, le tensioni sui mercati finanziari e creditizi e le misure di aggiustamento dei conti pubblici influiscono sui comportamenti dei consumatori/ operatori provocando un rinvio o ridimensionamento dei piani di spesa e di investimento.

Il PIL per abitante¹, che è una misura comunemente usata per misurare il grado di benessere di un'area in base alla quantità di ricchezza prodotta dal suo sistema economico, è decisamente crollato a partire dal 2008 sia in Veneto che a livello nazionale. Nel 2013, in Veneto, il suo valore si mantiene ben superiore alla media italiana (29.291 euro correnti di PIL pro capite veneto rispetto ai 24.802 euro del dato nazionale), inoltre, si prevede che nel 2014 in termini reali salga leggermente rispetto al dato 2013, ma si posizioni sui valori del 1995, ben 20 anni prima.

Il reddito disponibile², invece, è una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso infatti comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2012 è stimato essere 19,79 mila euro correnti, più elevato rispetto alla media nazionale di 17,87 mila euro, ma in termini reali è inferiore rispetto al livello massimo raggiunto nel 1989. Sempre in termini reali, nelle previsioni al 2014 esso, nonostante una lieve ripresa rispetto al 2013, scenderà a valori che aveva nei primi anni '80.

I consumi pro capite delle famiglie, evidentemente collegati al livello di reddito, mostrano lo stesso andamento: decremento a partire dal 2007, breve ripresa nel 2010 quando s'intravedeva la fine del tunnel e poi ulteriore discesa. I livelli previsti nel 2014 sono quelli di metà anni '90. Nel contempo dal 2009 si sta assottigliando il risparmio familiare che ricomincerebbe a crescere soltanto nel 2014.

Fig. 3– Spesa per consumi finali e reddito disponibile delle famiglie (euro anno 2005 pro capite). Veneto - Anni 1980:2014



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Prometeia

- 1 Qui calcolato in euro 2005, per fare una valutazione dell'andamento storico depurandolo dall'effetto inflattivo.
- 2 Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumo e risparmio).

IL COMMERCIO ESTERO

Le vendite estere e la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri si confermano, in una fase di sensibile contrazione della domanda interna, tra le leve più importanti per lo sviluppo del sistema economico nazionale. Anche per il 2012, l'export italiano, che ha quasi raggiunto la soglia dei 390 miliardi di euro, è cresciuto del +3,7%, pari a un incremento di poco superiore, in termini di valore, ai 13,8 miliardi di euro. Dopo dieci anni, il 2012 si chiude con un surplus della bilancia commerciale, quasi undici miliardi di euro, grazie alla contrazione delle importazioni, che nell'ultimo anno hanno fatto registrare una diminuzione del -5,6%. Il saldo positivo complessivo è stato sostenuto dall'ampio avanzo nell'interscambio con i mercati appartenenti all'Unione europea (+9,7 miliardi di euro).

Le esportazioni venete hanno registrato nel corso del 2012 un incremento pari al +1,6% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad un valore pari a 51,1 miliardi di euro.

La crescita delle esportazioni è sostenuta dall'aumento delle vendite sui mercati extra UE (+6,7%), mentre quelle verso l'area UE sono in lieve flessione (-1,9%). L'espansione è trainata dalle vendite verso gli Stati Uniti (+11%), che resta il terzo mercato di sbocco per le imprese venete, la Svizzera (+23,2%, pari ad un aumento di 489 milioni di euro), la Russia (+10,2%), gli Emirati Arabi Uniti (+9,7%), il Giappone (+22,1%), l'Arabia Saudita (+17,2%) e il Sud Africa (+34,3%). La dinamica positiva delle esportazioni verso questi mercati evidenzia la costante capacità delle imprese venete di cogliere le opportunità presenti sia nei mercati tradizionali, che in quelli emergenti. Tra i mercati europei, si registrano trend positivi nel Regno Unito (+3,9%), in Belgio (+4,3%) e nei Paesi Bassi (+2,6%).

Diminuiscono, invece, le vendite estere verso gli altri principali partner europei: - 1,3% verso la Germania, primo mercato di riferimento per le imprese presenti nel nostro territorio, - 2,3% verso la Francia, -9,2% verso la Spagna. Inoltre, si segnala il caso particolare dell'export veneto verso la Cina: nel 2012 le vendite verso il colosso asiatico sono diminuite del -26,2%, pari a 479 milioni di euro in meno rispetto al 2011.

Dall'analisi dettagliata dei flussi dell'export, emerge che tale dinamica negativa è generata dalla riduzione del fatturato estero generato dalle imprese trevigiane del comparto della meccanica: le esportazioni di macchinari trevigiani in Cina sono passate dai 567 milioni di euro del 2011 agli 80 milioni di euro del 2012, ben 487 milioni di euro in meno rispetto all'anno precedente.

Questo risultato negativo spiega l'intero disavanzo del fatturato estero regionale verso la Cina nell'ultimo anno. A livello settoriale, risulta positiva e superiore alla media regionale la crescita delle esportazioni del comparto agroalimentare, le cui imprese stanno sviluppando la propria proiezione internazionale per

rimediare alla prolungata riduzione dei consumi nazionali, che registrano un incremento di circa otto punti percentuali, delle produzioni orafe, dell'occhialeria e degli articoli sportivi (+6,4%), delle lavorazioni in metallo (+3,7%) e dei mezzi di trasporto (+3,4%).

Restano quasi invariate, in termini di valore, le vendite estere del comparto moda (-0,4%) e delle apparecchiature elettriche (-0,6%). In flessione, invece, l'export delle apparecchiature elettroniche (-3,4%). Il fatturato estero della meccanica, che rimane il più importante settore dell'export regionale, risente "dell'effetto Treviso": nel 2012 le esportazioni del settore hanno registrato una riduzione annua pari a 213 milioni di euro (2,1%). Di conseguenza, la crescita del fatturato estero di macchinari realizzato nelle restanti province (+335 milioni di euro) ha recuperato, solo in parte, il dato negativo registrato nella provincia di Treviso (-548 milioni) come visto sopra, per lo più dovuto al calo dell'export verso la Cina.

Tab.4 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro e variazione % annua. Veneto e Italia - Anni 2011:2012

	Esportazioni			Importazioni		
	2012 mln. euro	Quota %	Var. % 2012/11	2012 mln. euro	Quota %	Var. % 2012/11
Veneto	51.128	13,1	1,6	37.575	9,9	-7,8
Italia	389.725	100,0	3,7	378.759	100,0	-5,6

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

I SETTORI PRODUTTIVI

L'agricoltura

In un'annata caratterizzata da un andamento meteorologico anomalo durante la stagione estiva, contraddistinta da temperature molto elevate e da un prolungato periodo di siccità, il fatturato complessivo del settore agricolo veneto ha tenuto. Il valore della produzione realizzato nel 2012 si è infatti attestato sui 5,27 miliardi di euro, un livello molto simile, e anzi leggermente superiore, a quello dell'anno precedente (+0,5%). In effetti la siccità estiva ha influito negativamente sulla produzione delle principali colture, ma la contrazione produttiva avvenuta a livello mondiale ha determinato un aumento delle quotazioni consentendo di mantenere invariato il valore realizzato.

Nel 2012 si è osservato inoltre una notevole diminuzione del deficit della bilancia commerciale relativa ai prodotti agroalimentari veneti, scesa a 751 milioni di euro (-32%) a causa del significativo incremento delle esportazioni (+8%), che hanno raggiunto i 4,82 miliardi di euro, rispetto alla stabilità delle importazioni, ferme a 5,57 miliardi di euro.

Continua a diminuire il numero di imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso nel 2012 a 72.400 unità con una contrazione dell'1,9%, comunque inferiore al calo medio nazionale (-2,4%). Anche il comparto alimentare veneto ha registrato una leggera flessione delle imprese attive, scese a circa 3.650 unità (-1,1%), un calo meno rilevante rispetto alla contrazione subita nel complesso dal settore manifatturiero (-2,8%). In significativo aumento il numero degli occupati agricoli (+7,5%), che hanno raggiunto le 75.000 unità, mentre l'industria alimentare ha subito una perdita di occupati dell'ordine dell'1,6%, superiore alla media dell'intero comparto industriale (-0,9%).

Le imprese

L'imprenditoria veneta segue l'andamento nazionale che ha visto un peggioramento della sopravvivenza imprenditoriale nel corso dello scorso anno: le imprese venete nel 2012 sono diminuite dell'1,2% rispetto al volume dell'anno precedente, -1,1% se si esclude il comparto agricolo.

Le imprese attive venete continuano a coprire l'8,6% delle imprese nazionali, occupando il quarto posto, dopo Lombardia, Campania e Lazio, nella graduatoria delle regioni.

Continua ad abbassarsi lievemente la natalità imprenditoriale veneta nel 2012, -2,2%, la quale raggiunge le 6,6 nuove imprese ogni 100 imprese attive, tasso inferiore al valor medio nazionale di 7,3 nuove imprese ogni 100 attive. Cresce nel frattempo notevolmente la mortalità delle imprese venete, +12,4% annuo, raggiungendo le 7,8 imprese cessate ogni 100 attive e superando il tasso nazionale per la prima volta dopo i primi anni del 2000. Il saldo imprenditoriale del 2012 risulta pari a -1,3%, valore più basso anche del 2009.

La dinamica delle imprese attive venete dell'ultimo anno conferma che è ancora in pieno svolgimento la trasformazione del sistema produttivo regionale; continua a ricoprire il proprio ruolo di traino per l'economia veneta il terziario, il quale occupa complessivamente oltre il 54% del sistema

produttivo regionale (oltre il 65% se non consideriamo il comparto agricolo). Il comparto industriale nel 2012 continua a risentire delle difficoltà congiunturali, -2,8% per il manifatturiero e -3,5% per le imprese di costruzione, contrazioni più consistenti di quelle registrate nei due anni precedenti. Le imprese attive dei servizi alle imprese, degli alberghi e ristoranti e del comparto bancario e finanziario sono continuate a crescere negli ultimi 3 anni; gli unici settori del terziario ad aver reagito alla recessione economica con una diminuzione delle imprese attive sono, soprattutto per l'ultimo anno, i trasporti (-1,7%) e il commercio (-0,9% nel 2012), primo settore a risentire della contrazione dei consumi interni osservata negli ultimi anni.

In particolare, nel 2012 il commercio in sede fissa in Veneto perde rispetto all'anno precedente quasi 2 esercizi su 100, penalizzato dalla forte riduzione delle sedi d'impresa, -2,8%, a fronte della stabilità delle unità locali non sedi principali dell'attività economica.

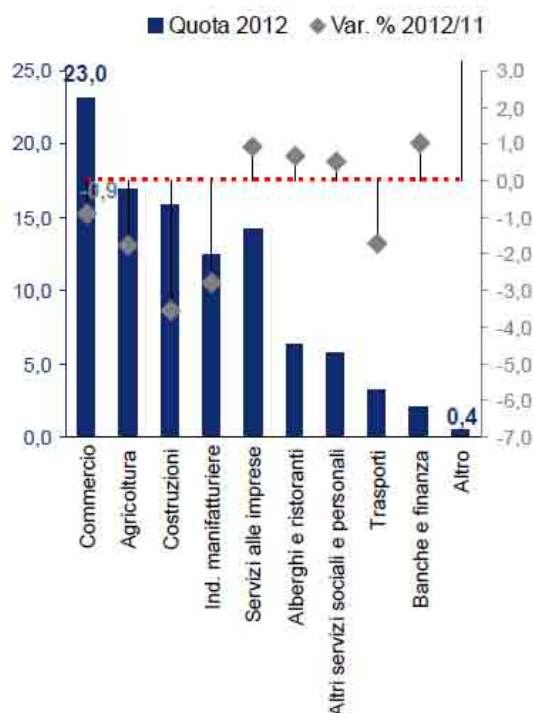
La Grande Distribuzione Organizzata nel 2011 continua a mantenere la sua dinamica in leggera controtendenza rispetto all'intero comparto commerciale: crescono gli esercizi della GDO in numero e in superficie e anche i relativi addetti, anche se la crescita è più contenuta rispetto a quella del 2010.

Le difficoltà coinvolgono tutte le attività della manifattura veneta: la metallurgia, la moda e l'industria del legno, mobili, carta e stampa, che insieme coprono quasi il 60% della manifattura veneta, hanno chiuso tutte il 2012 con variazioni annue negative di almeno 3 punti percentuali.

L'industria dei gioielli, articoli sportivi e occhialeria e l'industria alimentare sono i settori industriali che meglio riescono a reagire nel corso del 2012: chiudono l'anno, infatti, in perfetto equilibrio la prima e con una contrazione dell'1,1% annua la seconda. Le ditte individuali e le società di persone sono le forme giuridiche d'impresa che più risentono della difficile situazione economica affrontata nel 2012: le ditte individuali venete a fine anno sono l'1,6% in meno rispetto ad inizio anno e per le società di persone il calo è dell'1,8%. Le società di capitali continuano il loro trend di crescita, con un aumento dello 0,5% annuo, arrivando quasi a coprire un quinto delle imprese venete.

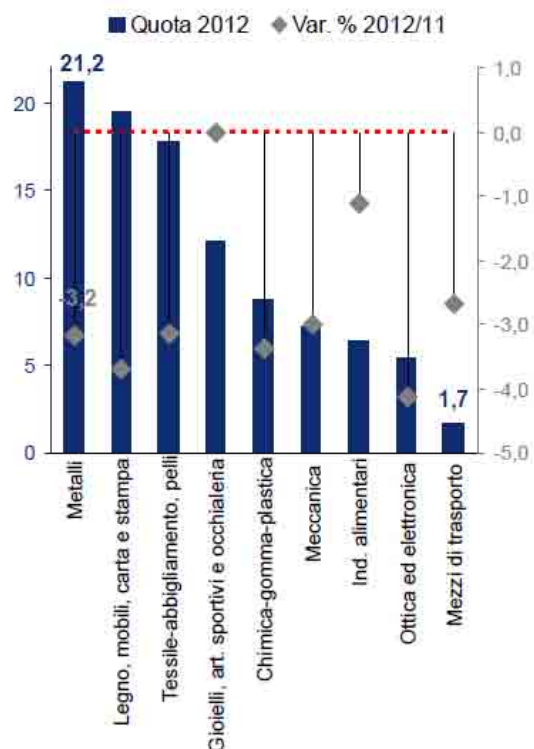
Anche le forme minori, principalmente costituite da cooperative e consorzi, chiudono in positivo il 2012, con una crescita del 2,5%.

Fig. 4 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive venete per categoria economica - Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Fig. 5 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive manifatturiere venete per categoria economica - Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

L'imprenditoria artigiana nel 2012 ha fatto registrare un calo dell'1,9% delle imprese attive,

sfiorando così la performance dell'anno più difficile, il 2009, che si era chiuso con un -2,2% annuo. Anche nel 2012 sono soltanto alcuni settori del terziario a crescere rispetto all'anno precedente: i servizi alle imprese (+4,3%) e i servizi di alloggio e ristorazione (+3,1%). I settori prevalenti dell'imprenditoria artigiana veneta continuano, però, a portare avanti i segni della crisi economica: si chiude infatti l'anno con un -2,7% per l'industria manifatturiera e -3,0% per le costruzioni, settori che insieme costituiscono quasi il 70% dell'artigianato regionale. Difficoltà congiunturali persistono anche nel corso del 2012 per i trasporti (-2,5%) e per il commercio (-1,4%).

Il turismo

I milioni di turisti che scelgono il Veneto come destinazione delle proprie vacanze confermano da anni il suo primato tra le regioni turistiche italiane, grazie ad un'offerta unica, completa e di qualità.

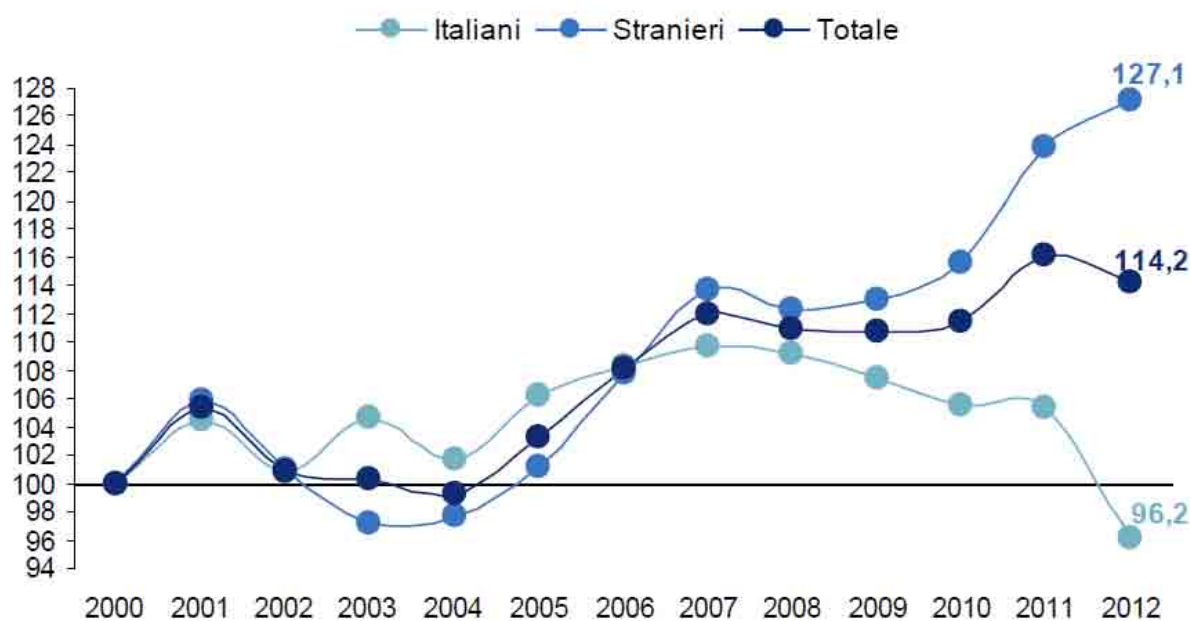
Nel 2012 il Veneto ha retto il confronto con l'anno precedente, in cui si era giunti a numeri da record, registrando oltre 15,8 milioni di arrivi (+0,3%). La riduzione della permanenza nelle località di villeggiatura, in corso ormai da diversi anni, fa segnare ai pernottamenti un -1,7%, che comunque toccano i 62,4 milioni di presenze. La tenuta del turismo veneto è dovuta a un interesse crescente da parte della clientela estera che sopperisce alla riduzione delle vacanze sul nostro territorio dei nostri connazionali.

Il turismo veneto è così caratterizzato da una sempre più forte componente straniera che totalizza nel 2012 il 64,8% delle presenze. L'area di provenienza estera più rilevante è la Germania, le cui presenze rappresentano il 22,4% del flusso complessivo regionale.

Segue l'Austria (5,6%), i Paesi Bassi (4,9%), la Francia (3,2%), la Gran Bretagna (3,1%), la Svizzera (+2,5%), gli USA (2,5%), ecc. Continua inoltre la scalata delle cosiddette aree BRIC: Russia (+19,4%), Cina (+15,5%), Brasile (+2%) giungono quest'anno rispettivamente al 10°, 14° e 18° posto nella graduatoria dei paesi esteri di provenienza, guadagnando rispetto al 2000 13, 4 e 3 posizioni. Anche per l'India si evidenziano negli anni importanti incrementi grazie ai quali occupa oggi il 28° posto.

Sul fronte italiano i veneti sono assidui frequentatori di località turistiche della propria regione (13,7% delle presenze totali), seguiti a distanza da Lombardia (6,8%), Trentino Alto Adige (2,1%), Emilia Romagna (2%), Lazio (1,8%), ecc. I maggiori flussi, in termini di presenze, si registrano nelle località balneari (40,9% delle presenze nel 2012), seguite dalle città d'arte (28,6%), dal lago (18,1%), dalla montagna (7,8%) e infine dalle terme (4,6%).

Fig. 6 - Numero indice (*) delle presenze di turisti (anno base = 2000). Veneto - Anni 2000:2012



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione del Veneto

IL CONTESTO SOCIALE

Nel 2011 la popolazione nel Veneto è di 4.853.657 abitanti e si stima che entro il 2020 supererà i 5.200.000. La popolazione si concentra in prevalenza nelle province di Padova (19%), Verona (18,5%) e Treviso (18%).

Il Veneto si caratterizza per la compresenza di aree altamente e mediamente urbanizzate:

accanto a superfici urbane estese, le città vere e proprie, si affianca un territorio periurbano dove l'insediamento della popolazione è diffuso e irregolare. A trasformare il puzzle della popolazione nei comuni del Veneto contribuiscono oltre ai cambiamenti demografici, anche i mutamenti sociali ed economici degli ultimi decenni. Negli anni '90 molti capoluoghi italiani, anche nelle province venete, sono stati protagonisti di un fenomeno di fuga dalle città, che ha portato a un progressivo inurbamento delle cinture metropolitane, dilatando aree produttive e residenziali fino a creare arcipelaghi metropolitani. Dal 2001 in Veneto si assiste però a un lento ripopolamento di alcuni capoluoghi, come Vicenza, Belluno, Treviso e in misura minore Padova. I motori di questa nuova forza centripeta sono riconducibili da un lato al fenomeno dei grandi flussi migratori, che vede nuovi cittadini stranieri occupare in un primo momento i grandi centri urbani per eventualmente poi trasferirsi nei comuni limitrofi, e dall'altro allo sforzo di riqualificazione degli spazi urbani, intrapreso da molte città per riacquistare forza attrattiva. Sostanzialmente stabili invece i comuni di Rovigo e Verona, flessione invece per Venezia.

Nonostante la recente ripresa di alcuni capoluoghi, per molte aree del Veneto le cinture mostrano un potere attrattivo superiore, più le seconde delle prime. Questo vale specialmente per le province situate nella fascia centrale della regione, con una maggiore dinamicità economica e occupazionale.

È il contributo della popolazione straniera a incidere positivamente sulla variazione complessiva dei residenti, attenuando le diminuzioni o accentuando i guadagni.

In Veneto l'immigrazione è un fenomeno decisamente consistente: al 31 dicembre 2011 gli stranieri residenti sono 458.930 e rappresentano il 9,5% della popolazione, quota sensibilmente più rilevante rispetto all'intero territorio nazionale (6,8%). La crisi economica globale che dal 2009 attraversa anche il Veneto sta tuttavia producendo un sostanziale rallentamento di tale dinamica: nel biennio 2009-2010 gli stranieri aumentano in media del 5,4% all'anno, a fronte di incrementi superiori al 10% negli anni precedenti.

Vista la natura prevalentemente economica dei flussi migratori in entrata, gli immigrati si concentrano in prevalenza nelle aree in grado di offrire maggiori opportunità occupazionali, vale a dire nelle zone a vocazione più industriale come Treviso, Verona e Vicenza. I lavoratori stranieri nel 2011 sono circa 247.000, oltre un decimo di tutti gli occupati, e presentano un tasso di occupazione pari al 62,4%, inferiore a quello della popolazione nel suo complesso (64,9%).

Nonostante la crisi in atto, il Veneto mostra ancora una situazione economica mediamente buona e migliore rispetto a molte altre regioni italiane. Nel 2010 le famiglie, circa 2 milioni, dispongono di un reddito medio annuo pari a 37.353 euro (circa 3.100 euro al mese), oltre 2.000 euro in più della media nazionale.

Guardando alla frangia più debole della popolazione e che vive situazioni di forte disagio, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020, nel 2011 sono il 15,9% dei residenti in Veneto, pari a circa 785mila persone.

In un confronto nazionale ed europeo, il Veneto mantiene valori più contenuti (Italia 28,2%, UE27 24,2%) e solo leggermente in crescita rispetto all'anno precedente (15% nel 2010); in Italia, invece, l'effetto della crisi si fa sentire di più, tanto che l'indicatore aumenta di quasi 4 punti percentuali, pari a circa 2,4 milioni di persone in più che non riescono a provvedere adeguatamente ai bisogni fondamentali della vita.

IL CONTESTO LAVORATIVO

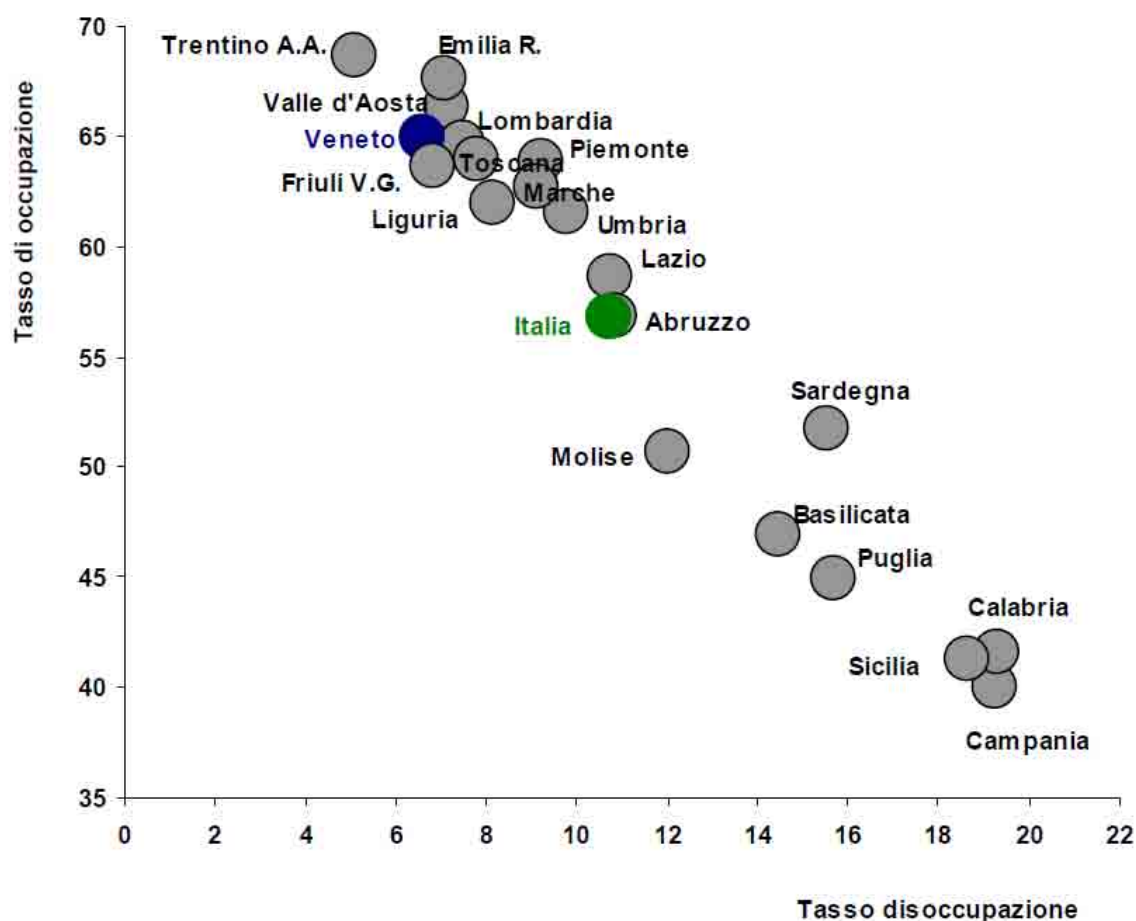
Dopo il 2011 in cui si erano registrati segnali di ripresa, nel corso del 2012 sono sempre più evidenti le difficoltà nel mercato del lavoro: in Italia il tasso di disoccupazione aumenta ancora, fino registrare un valore pari al 10,7% contro l'8,4% dell'anno precedente, mentre il tasso di occupazione resta comunque sui livelli del 2010 e 2011 (56,9%).

Il Veneto registra un valore occupazionale in linea con quello dell'anno precedente, pari al 65%, e un tasso di disoccupazione del 6,6%, il più alto del decennio, ma nel confronto fra regioni, si conferma ancora una volta tra le regioni leader con il quarto tasso di occupazione più alto e il secondo tasso di disoccupazione più basso.

Ad essere maggiormente colpiti da questa crisi sono i giovani: nel giro di pochi anni, la disoccupazione è cresciuta di 13 punti percentuali e il numero di giovani veneti che cercano lavoro senza riuscire a trovarlo ha raggiunto nei primi tre trimestri del 2012 le 33 mila unità.

Va sottolineato, però, che la situazione dei giovani veneti è tra le più favorevoli in Italia: infatti, con un tasso di disoccupazione del 23,7% si classifica, comunque, come la seconda regione italiana per i livelli di disoccupazione più bassi; primo sempre il Trentino Alto Adige con il 15,2%.

Fig.7 – Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione (*) per regione - Anno 2012



(*) Tasso di occupazione = $(\text{Occupati} / \text{Popolazione di riferimento}) \times 100$

Tasso di disoccupazione = $(\text{Persone in cerca di lavoro} / \text{Forze lavoro}) \times 100$

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

I settori di attività

La crisi economica non ha colpito, però, allo stesso modo tutti i settori: alcuni ambiti ne stanno uscendo indenni, alcuni hanno addirittura incrementato la forza lavoro a discapito, invece, di altri che hanno visto un peggioramento significativo. Ne hanno risentito maggiormente i settori che già prima si trovavano in difficoltà e in particolar modo l'industria: dal 2008 ai primi tre trimestri del 2012 gli occupati di questo settore sono diminuiti del 12%, così come gli occupati del settore dei trasporti (-9,5%) e quelli delle costruzioni (-7,5%).

Un discorso a parte deve essere fatto per gli occupati del settore pubblico, diminuiti del 10% a seguito di un processo di rinnovamento e di contenimento dei costi della Pubblica Amministrazione.

Attività finanziarie e assicurative, istruzione e sanità, informatica e comunicazione sono invece settori stabili. Buone le performance, invece, del commercio e degli alberghi e ristoranti che sono riusciti ad incrementare in modo significativo il numero di occupati: un aspetto positivo, soprattutto per una regione come il Veneto, dove il turismo è da sempre fiore all'occhiello.

Ma il settore che ha registrato il maggiore aumento dei lavoratori è quello dei servizi collettivi e personali (+31%): sotto questa voce ricadono servizi come le organizzazioni associative, i servizi per la persona e le attività delle famiglie come datori di lavoro per il personale domestico.

Il sostegno della cassa integrazione

A sostenere le famiglie più in difficoltà, ancora una volta, la cassa integrazione guadagni (CIG).

Nel 2012 la CIG segna un nuovo record negativo dopo il 2010: le ore autorizzate di CIG in Italia sono risultate oltre il miliardo, il 12% in più dell'anno precedente; anche in Veneto sono in crescita, quasi 103 milioni, ovvero il 18% in più di quelle concesse nel 2011. In particolare, cresce fortemente la richiesta di CIG ordinaria (CIGO) e quella in deroga, mentre la straordinaria (CIGS) subisce una lieve riduzione.

Occorre sottolineare, comunque, che una grande quantità di ore richieste non viene veramente utilizzata, a segnale di un'operazione precauzionale delle aziende; infatti, nel 2012 in Italia si registra una quota di effettivo utilizzo delle ore autorizzate rispetto a quelle richieste dalle aziende pari al 47,7%, per un totale quindi di 520 milioni di ore. In dettaglio, nel 2012 sulle 103 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate in Veneto, il 70% sono state concesse nel settore delle attività manifatturiere. Questo comparto ha registrato anche il rapporto più elevato fra numero di ore concesse e occupati: si può stimare che mediamente sono state autorizzate 121 ore per ogni lavoratore delle attività manifatturiere, rispetto alle 48 ore concesse in media al totale dei lavoratori veneti.

Costruzioni e commercio sono gli altri due settori maggiormente sostenuti da questi ammortizzatori sociali: ai lavoratori delle costruzioni sono state autorizzate 13 milioni di ore di CIG, pari al 12,6% del totale, mentre ai lavoratori che operano nel commercio sono state concesse circa 7,5 milioni di ore (il 7%).

2. Analisi Strategica condizioni esterne

2.1 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

La dinamica demografica

I valori ISTAT più recenti sulla popolazione residente nei 95 comuni della provincia di Treviso, risalgono al 01.01.2013. La popolazione della Marca risulta pari a 881.245 unità; tra queste, 98.958 sono i residenti stranieri che costituiscono il 11% della popolazione trevigiana.

Il bilancio demografico 2012 si presenta quindi con un guadagno positivo di 5.194 nuovi residenti (+0,6%), determinati per lo più dalla componente straniera - durante l'anno infatti gli stranieri sono aumentati di 4.610 unità, mentre gli italiani sono diminuiti di 1.299 unità.

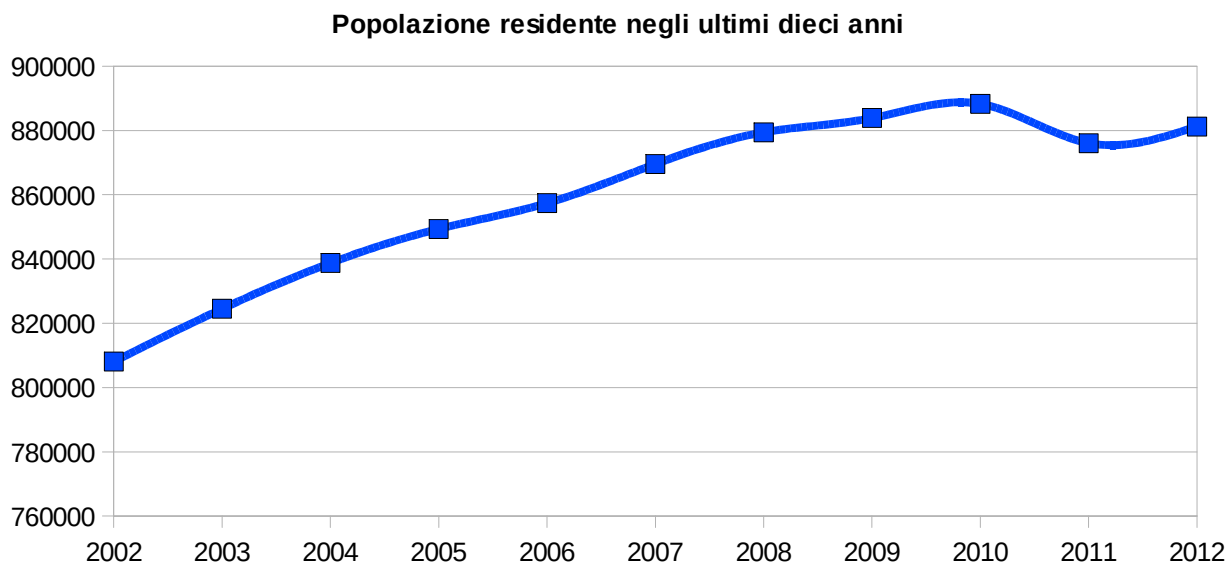
Continua il trend positivo del saldo naturale (+806) ed è sostenuto esclusivamente dalla componente straniera con +1.883 unità mentre la sola componente italiana registra un saldo negativo e pari a -1.077.

Tra i nuovi iscritti stranieri nelle anagrafi trevigiane il 24% trasferisce la propria residenza dall'estero mentre il 44% proviene da altri comuni italiani e il 13% nasce in provincia di Treviso. Se consideriamo le cancellazioni il 60% si trasferisce in un altro comune italiano, mentre solo il 10% ritorna nel proprio paese di origine o si trasferisce in un altro Stato estero e solo l'1% viene cancellato per morte. Dato rilevante quello delle cancellazioni per acquisizione di cittadinanza italiana pari al 13%, percentuale peraltro in lieve crescita rispetto allo scorso anno (12%). Infine il 16% risulta cancellata per altri motivi tra cui l'irreperibilità.

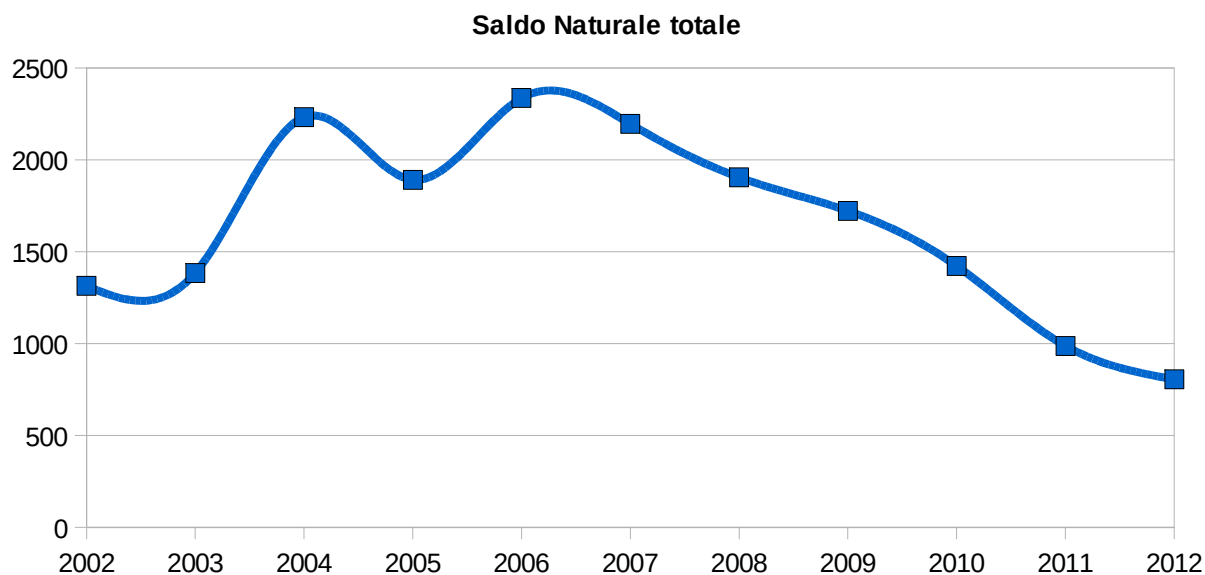
MOVIMENTO PROVINCIALE 2012	residenti totale	residenti italiani	residenti stranieri
nati	8507	6527	1980
morti	7701	7604	97
saldo naturale	806	-1077	1883
iscritti	35970	19589	16381
cancellati	31582	19811	11771
saldo migratorio	4388	-222	4610
saldo totale	5194	-1299	6493
popolazione al 01/01/2013	881245	782287	98958
tasso natalità (‰)	9,7	8,3	20
tasso di mortalità (‰)	8,7	9,7	1
tasso di crescita naturale (‰)	0,9	-1,4	19
tasso immigratorietà (‰)	40,8	25	165,5
tasso emigratorietà (‰)	35,8	25,3	118,9
tasso di crescita migratoria (‰)	5,0	-0,3	46,6
tasso di crescita totale (‰)	5,9	-1,7	65,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica della Provincia di Treviso su dati Istat

Negli ultimi dieci anni, la popolazione totale residente in provincia di Treviso è aumentata del 9%: da **808.076** individui residenti nel 2002 si è passati a **881.245** persone, al 01.01.2013.



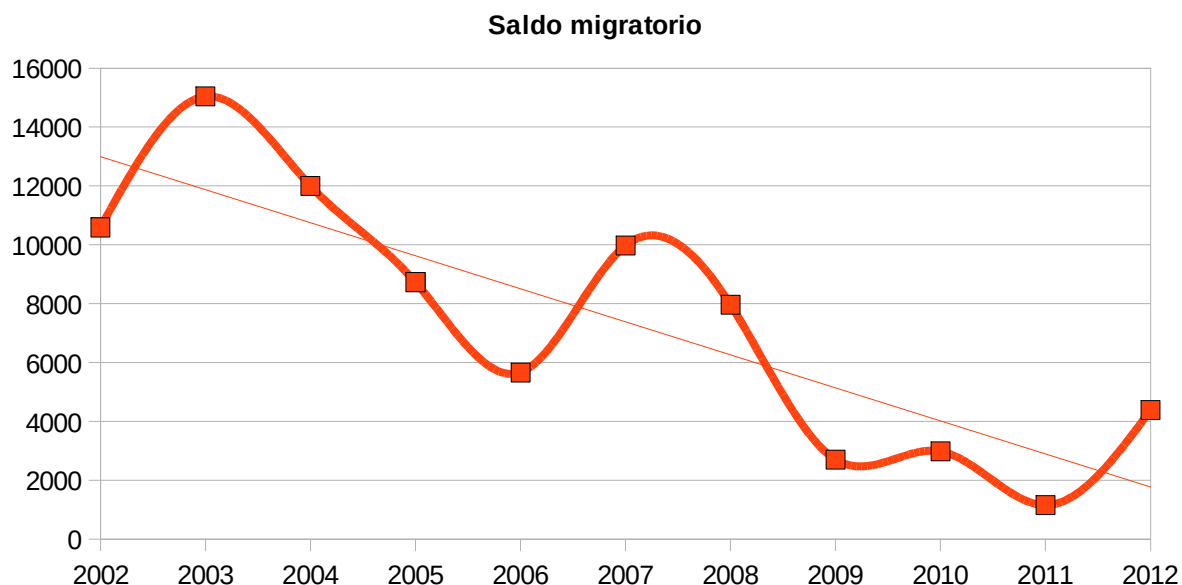
Il saldo naturale, cioè la differenza tra i nati vivi e i morti presenta un andamento in continuo calo, anche se ancora positivo nel 2012 siamo a +806 unità. Negli ultimi 10 anni, si è passati da +1314 a +806 unità, il 61% in meno.



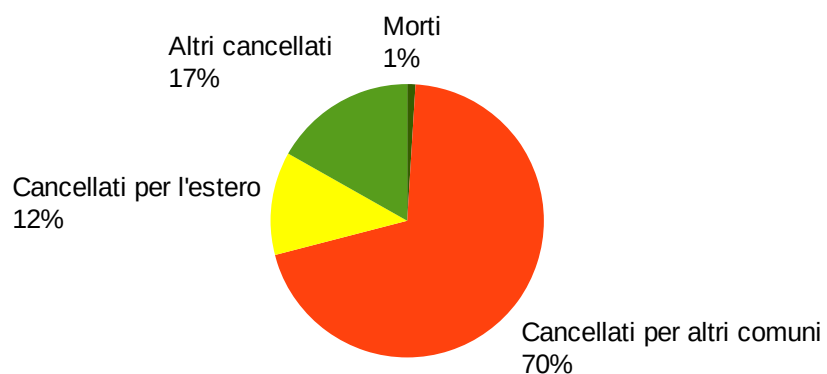
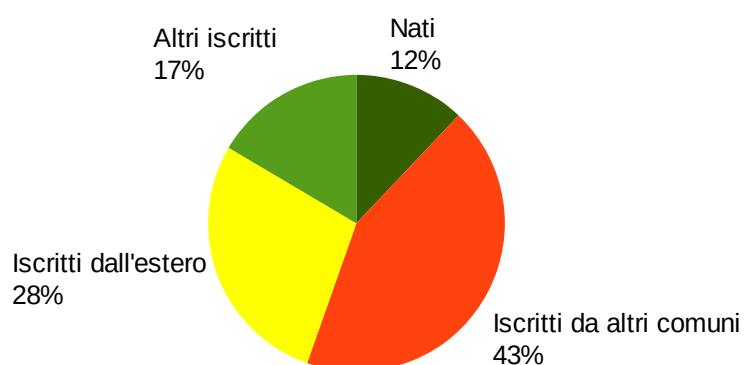
Il saldo naturale è in continuo calo dal 2006, decremento legato ad un peggioramento del saldo naturale della componente italiana e ad una diminuzione del contributo positivo fornito dalla popolazione straniera. Il saldo naturale degli stranieri residenti ampiamente positivo dipende oltre che dalla maggior propensione a procreare anche dall'assenza di anziani, caratteristica tipica delle popolazioni immigrate. In altre parole la popolazione immigrata è una popolazione giovane che, pertanto, presenta una mortalità numericamente irrilevante. Infatti, gli stranieri, pur rappresentando l'11% della popolazione trevigiana, contribuiscono al 23% delle nascite.

Dall'analisi dei tassi di natalità, mortalità, immigratorietà ed emigratorietà (che rapportano i valori assoluti del movimento anagrafico alla relativa popolazione media dell'anno) si rilevano, per gli italiani, valori simili a quelli dell'anno precedente mentre, per gli stranieri, si registra un lieve calo della natalità e un aumento dei tassi migratori sia in entrata che in uscita.

Il saldo migratorio presenta un andamento altalenante: crescente tra il 2002-2003, 2006-2007 con una lieve ripresa dal 2011-2012. anche se comunque il trend è decrescente; si è passati da 10.591 persone a 4388, con una diminuzione del 41%, segno della poca attrattività della provincia.

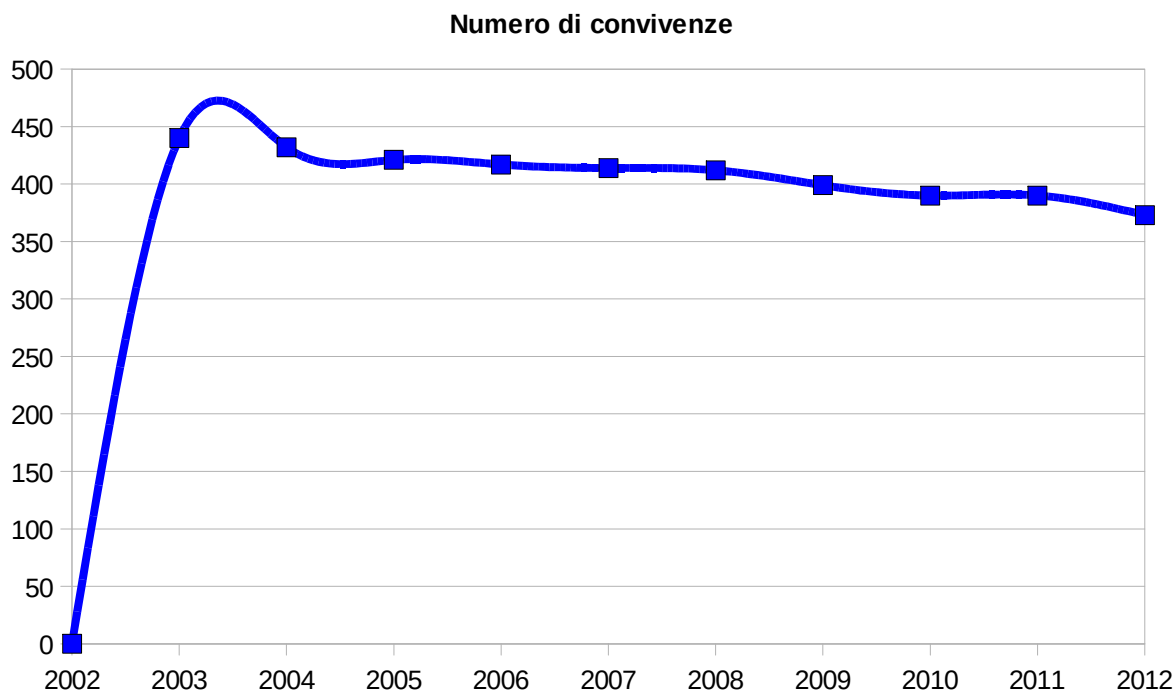
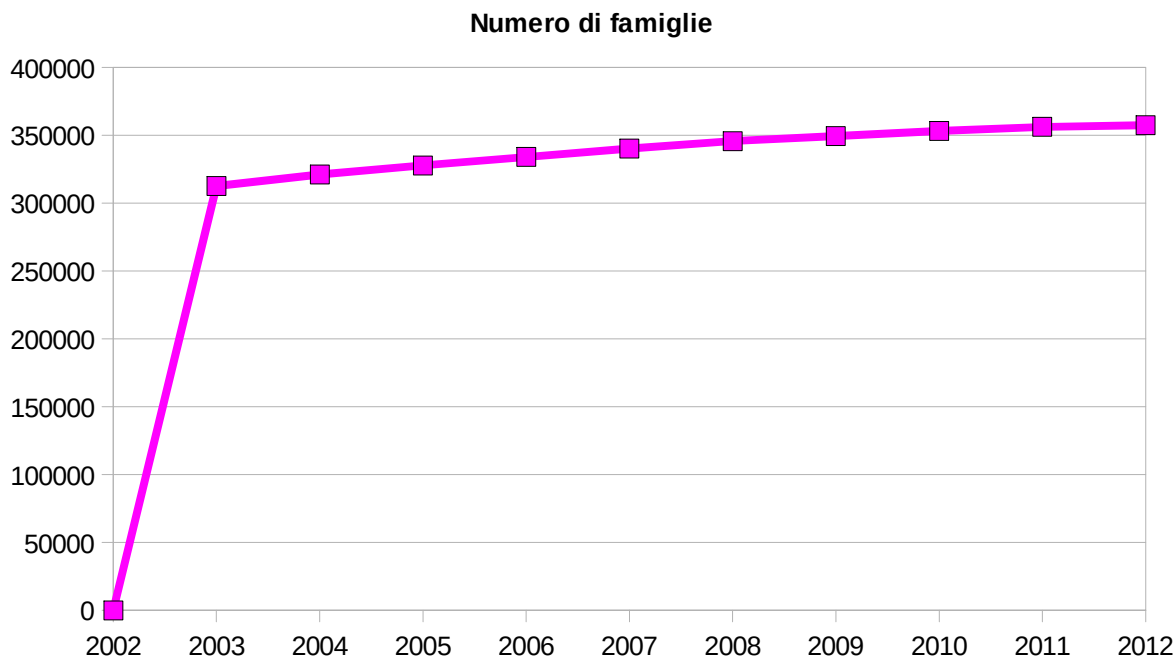


Residenti stranieri iscritti per motivo Movimento 2012



Residenti stranieri cancellati per motivo Movimento 2012

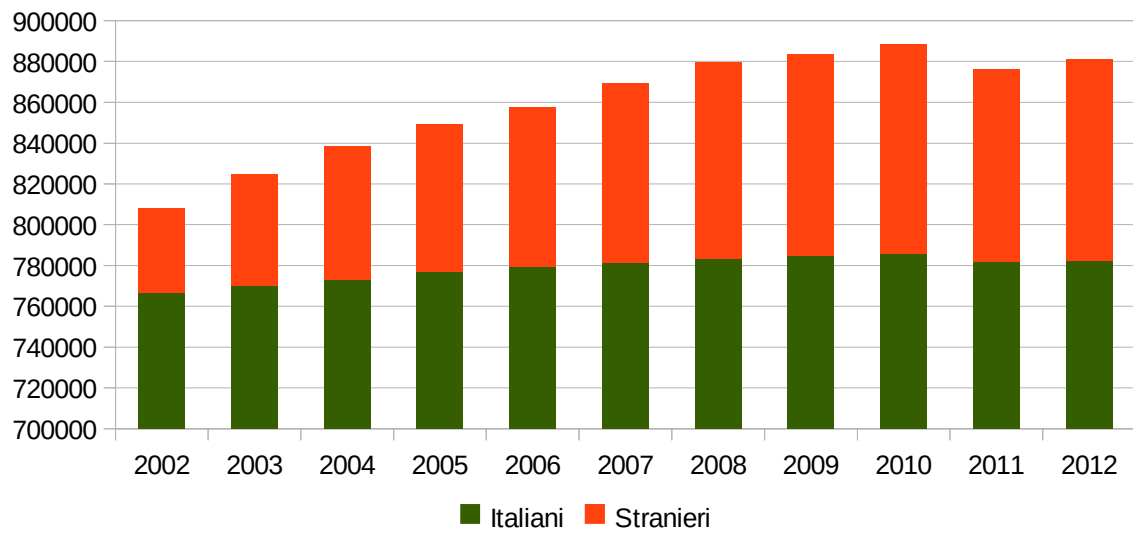
E' aumentato il numero delle famiglie residenti del 14%; si è passati da 312.645 a 357.465.
 E' diminuito invece del 15% il numero di convivenze: si è passati da 440 a 373.



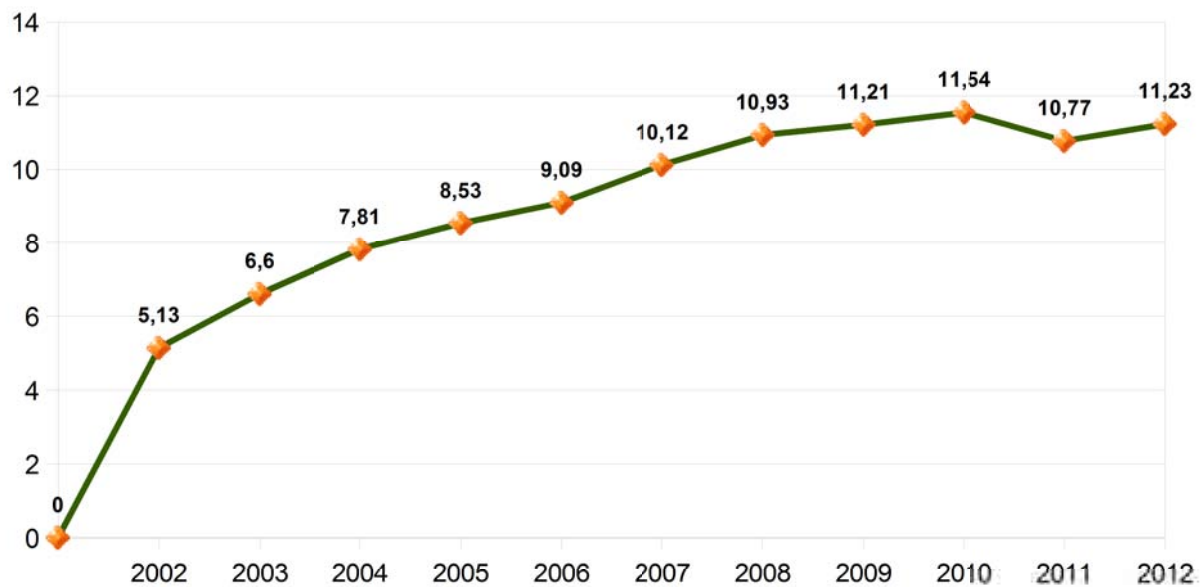
Confrontando i dati sulla popolazione sono aumentate sia la popolazione italiana del 2%, che la popolazione straniera del 7%; quest'ultima, in dieci anni, è più che raddoppiata. Il rapporto percentuale tra stranieri e popolazione totale nel 2002 era del 5%, si trattava di poco più di 41.000 persone, il 2012 conferma il continuo aumento degli stranieri, che rappresentano ora l' 11% della popolazione residente, in valori assoluti sono 98.958 persone su un totale complessivo di 881.245 residenti. La popolazione italiana è in continua diminuzione, passando dal 95% del 2002 (percentuale sulla popolazione totale) all' 89% del 2012: in valori assoluti la diminuzione è stata di circa 15.699 persone.

i Comuni dove è maggiore la variazione di percentuale di presenze straniere come immigrazione sono Arcade (+1,99%), Maser (+1,93%), Morgano (+1,78%), Treviso (+1,77%) e Revine Lago (+1,57%), come emigrazione Monfumo (-1,32%), Sarmede (-1,01%), Possagno (-1,00%).

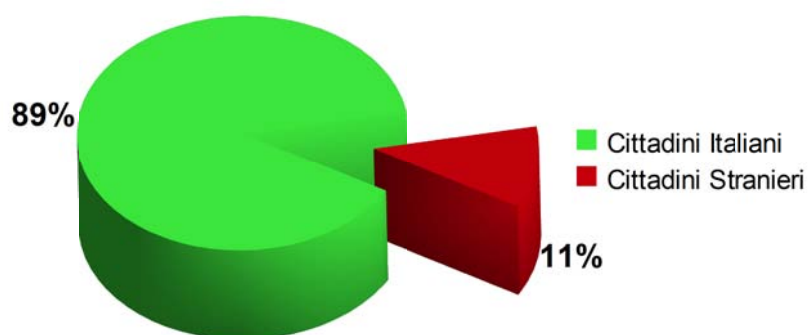
Confronto tra popolazione italiana e straniera



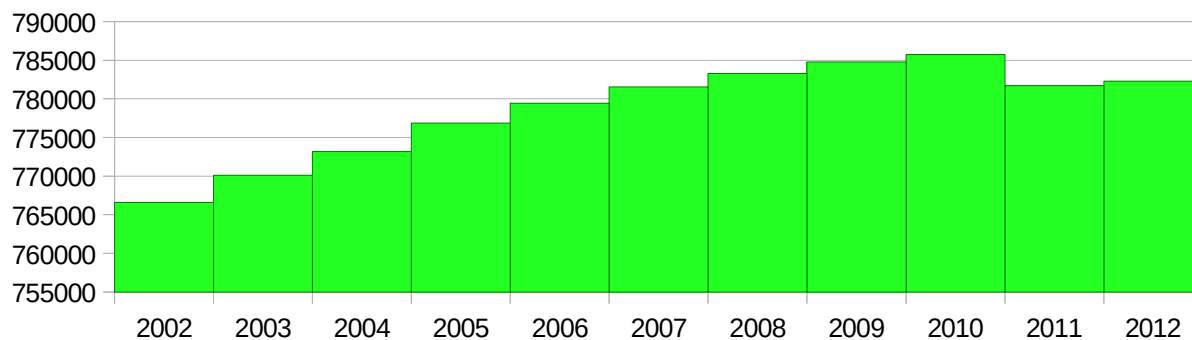
Rapporto percentuale tra popolazione straniera e popolazione totale residente in provincia di Treviso dal 2002 al 2012



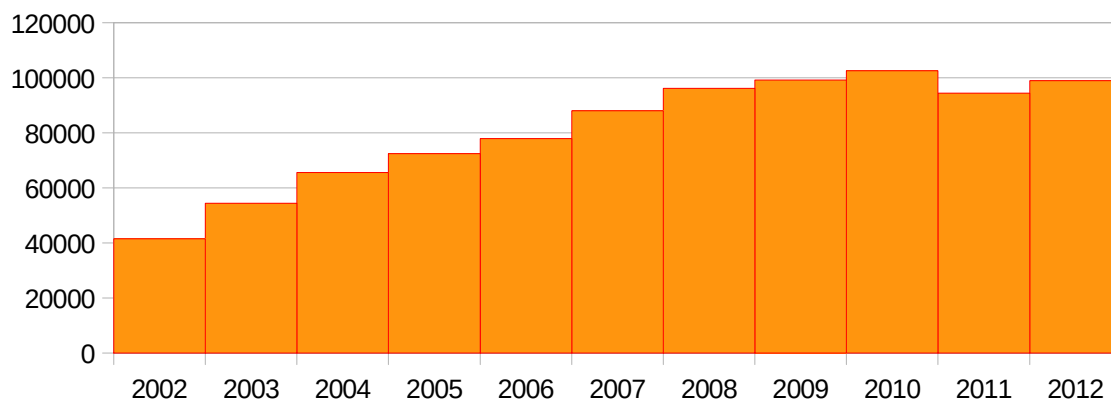
Italiani e stranieri residenti in provincia di Treviso - Anno 2012



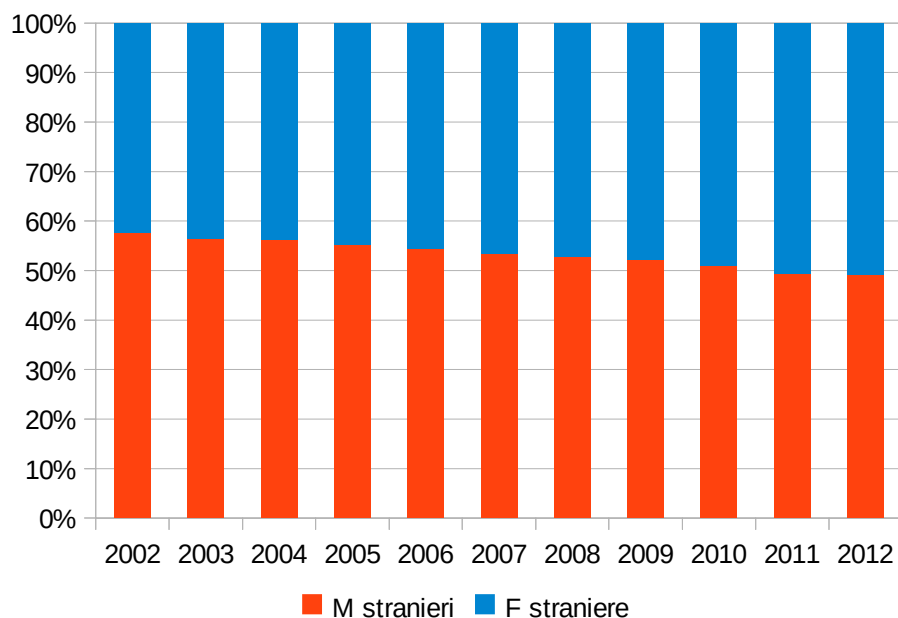
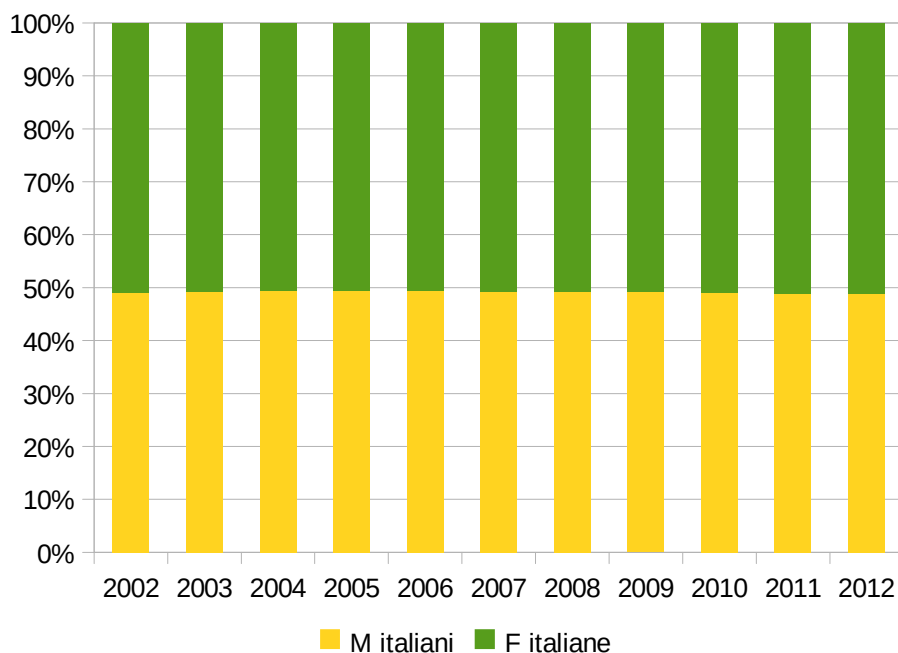
Andamento del n. di italiani dal 2002 al 2012



Andamento del n. di stranieri 2002 - 2012



Tra la popolazione italiana e la popolazione straniera persiste una distribuzione per sesso diversa, anche se non più così squilibrata come negli anni iniziali dell'immigrazione: le femmine italiane rappresentano il 51% della popolazione italiana, quindi seppur di poco, la maggioranza, anche tra gli stranieri la maggioranza è rappresentata dalle donne e stranamente con le stesse percentuali che si riscontrano tra la popolazione italiana. Infatti le donne straniere sono passate da circa il 42% del 2002 al 51% del 2012.

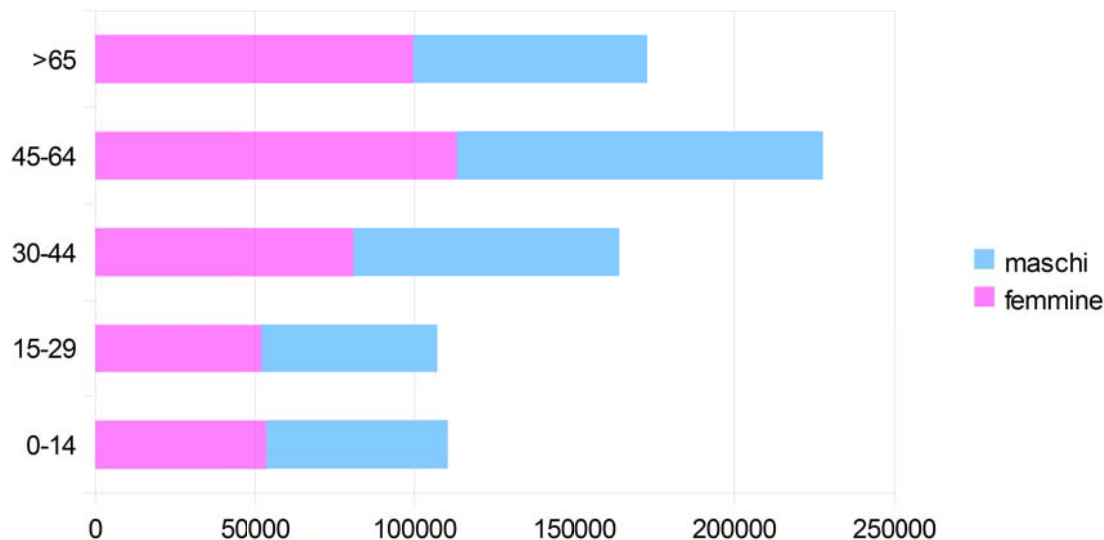


Italiani e stranieri per età

L'età media di italiani e stranieri; risulta essere rispettivamente 44 anni e 30 anni, circa un italiano residente su cinque è un giovane di età da 0 a 18 anni, circa uno straniero residente su tre è un giovane di età da 0 a 18 anni.

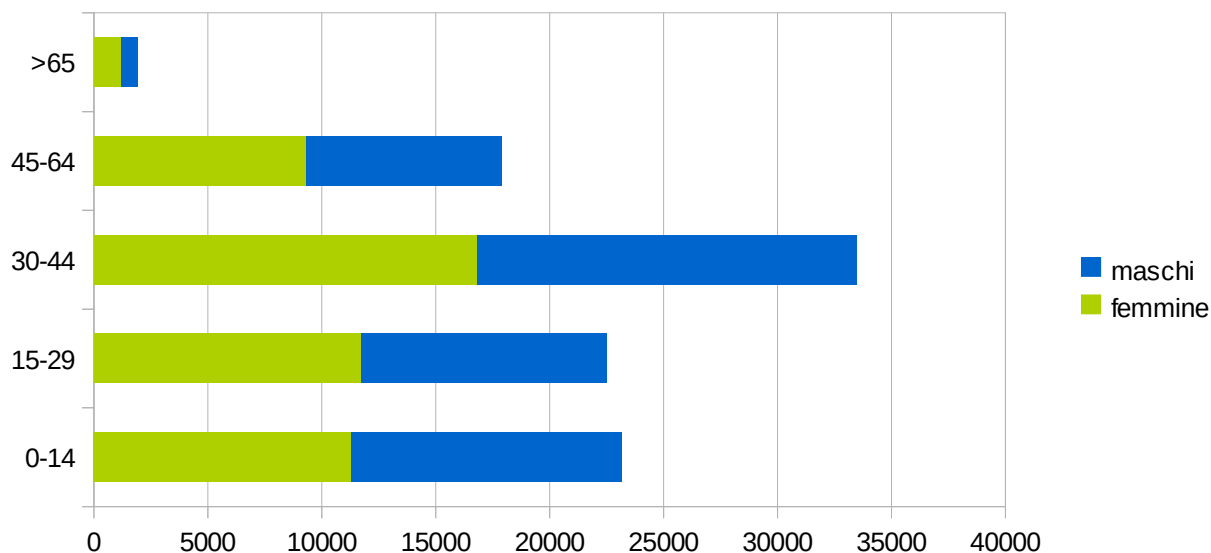
L'indice di vecchiaia è poco più di 123 per gli italiani e appena superiore a 7 per gli stranieri.

Femmine e Maschi italiani per classi di età - Anno 2012



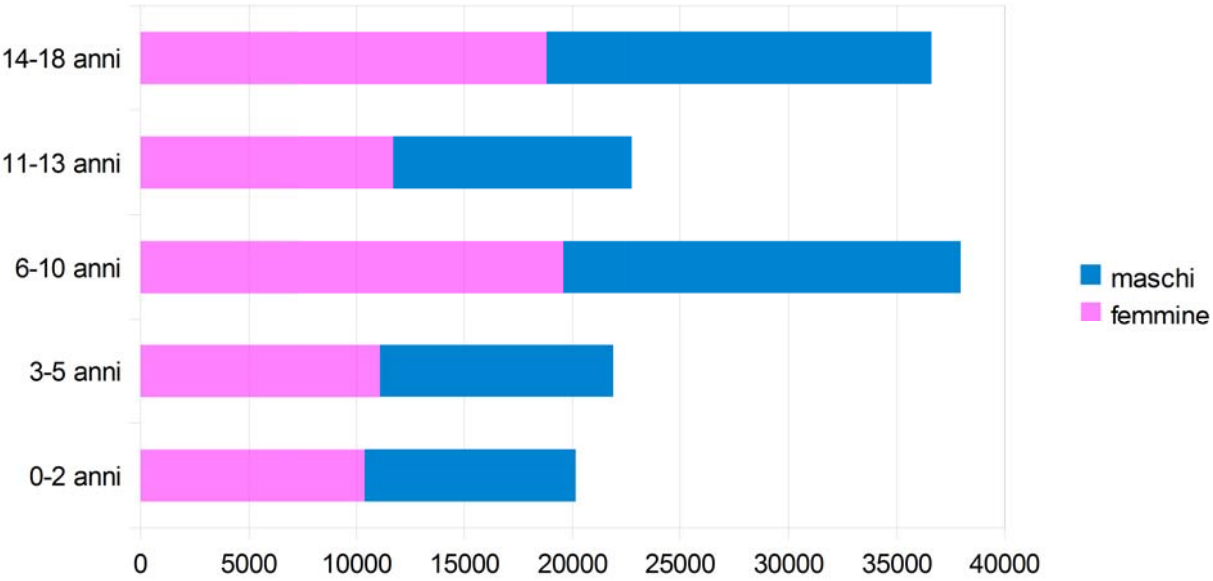
Tra gli italiani la classe di età più numerosa è quella tra i 45 e 64 anni, poco oltre il 29% della popolazione italiana in totale; segue la classe di età dai 65 anni in su, poi la classe da 30 a 44 anni, 21%, la classe dai 15 ai 29 anni rappresenta il 13,7% e da ultima la classe di età da 0 a 14 anni con il 14,1%.

Femmine e Maschi stranieri per classi di età - Anno 2012

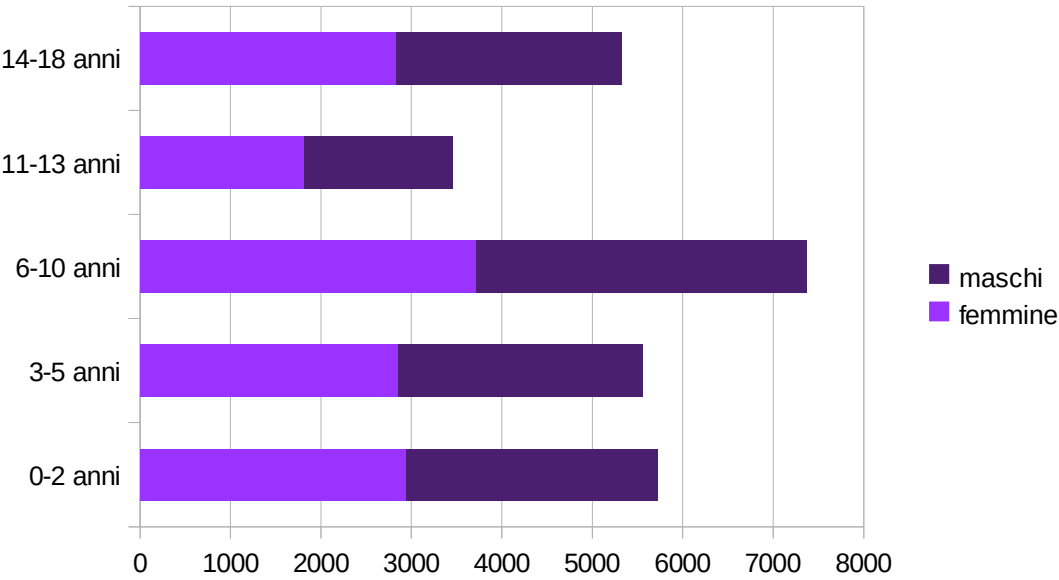


Tra gli stranieri la classe di età più numerosa è quella dai 30 ai 44 anni, 33,8% della popolazione straniera in totale; segue la classe di età da 0 a 14 anni, poco oltre il 24%, poi la classe da 15 a 29 anni, 22,7%, mentre la classe dai 65 anni in poi rappresenta il 2,0%.

Non arrivano a 150.000 le ragazze e i ragazzi italiani fino a 18 anni: circa un italiano residente su cinque è un giovane di età da 0 a 18 anni.



Poco meno di 30.000 le ragazze e i ragazzi stranieri fino a 18 anni: circa uno straniero residente su tre è un giovane di età da 0 a 18 anni.



Gli stranieri sono più giovani degli italiani

La popolazione italiana di età inferiore ai 15 anni non raggiunge il 15% della popolazione totale, mentre tra gli stranieri, tale percentuale è di poco oltre il 23%.

Se si considerano gli anziani dai 65 anni in poi, gli italiani sono di poco oltre il 22%, gli stranieri sono il 2,0%.

L'età media della popolazione straniera è di 29,8 anni (30,4 per le femmine e 29,3 per i maschi), mentre per gli italiani è di 44,3 anni (45,8 per le femmine e 42,7 per i maschi): quasi 15 anni di differenza. L'età media della popolazione in totale è per le femmine 44, per i maschi 41, complessiva 42,6.

INDICATORI DI STRUTTURA	Italiani		Stranieri		Popolazione totale	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
popolazione sotto i 15 anni	110.347	14,1	23.142	23,4	133.489	15,1
Popolazione 15-64 anni	498.983	63,8	73.868	74,6	572.851	65,0
popolazione di 65 anni e più	172.957	22,1	1.948	2,0	174.905	19,8
totale	782.287	100,0	98.958	100,0	881.245	100,0

INDICATORI DI STRUTTURA

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Principali indicatori di Struttura

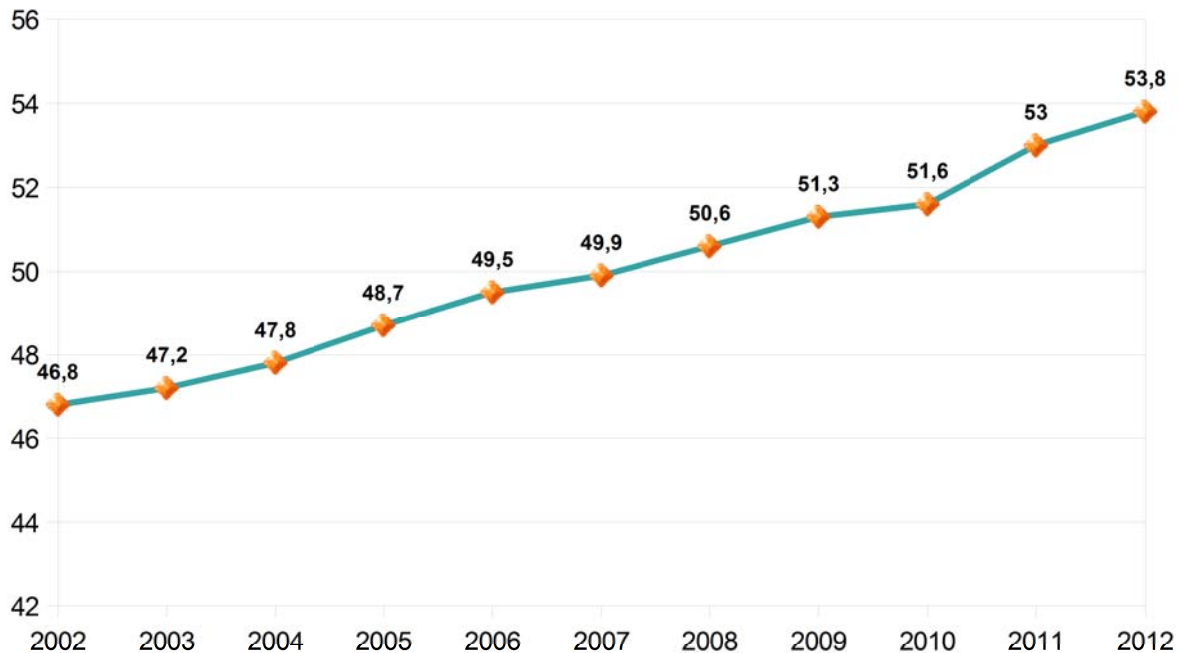
Indice di dipendenza

Per misurare il rapporto tra popolazione attiva e non attiva si utilizza l'indice di dipendenza, che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva, cioè quella sotto i 15 anni, più quella sopra i 65 e la popolazione in età attiva, cioè quella dai 15 ai 65 anni di età. La popolazione della Marca è così ripartita:

- popolazione sotto i 15 anni di età = 133.489
- popolazione sopra i 65 anni di età = 174.905
- popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni di età = 572.851

indice di dipendenza = $133.489 + 174.905 / 572.851 \times 100 = 53,83\%$

Indice di dipendenza strutturale



Un indice di dipendenza del 53,83% significa che la popolazione non attiva è circa la metà di quella attiva e, considerato che tra la popolazione attiva non tutti svolgono attività lavorative per varie cause (studio, disoccupazione, casalinghe, ecc...), questa percentuale è da considerarsi abbastanza elevata.

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Treviso nel 2012 ci sono 53,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Oltre a questo si possono calcolare anche i due indici di dipendenza specifici: l'**indice di dipendenza giovanile** e l'**indice di dipendenza degli anziani**.

L'indice di dipendenza giovanile è il rapporto percentuale tra i giovani in età non lavorativa, cioè la popolazione compresa tra i 0-14 anni, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 anni di età:

$$\text{indice di dipendenza giovanile} = 103.489 / 572.851 \times 100 = 18,06\%$$

L'indice di dipendenza degli anziani è il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età non lavorativa, cioè la popolazione compresa che ha più di 65 anni di età, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 di età:

$$\text{indice di dipendenza degli anziani} = 174.905 / 572.851 \times 100 = 30,53\%$$

Rapporto di mascolinità

Il rapporto di mascolinità misura, in percentuale, il rapporto tra maschi e femmine, cioè quanti maschi ci sono ogni cento femmine.

- maschi = 431.455
- femmine = 449.790

$$\text{rapporto di mascolinità} = 431.455 / 449.790 \times 100 = 95,92\%$$

Questo significa che, nella Marca , ci sono circa 96 maschi ogni 100 femmine e quindi una situazione abbastanza equilibrata.

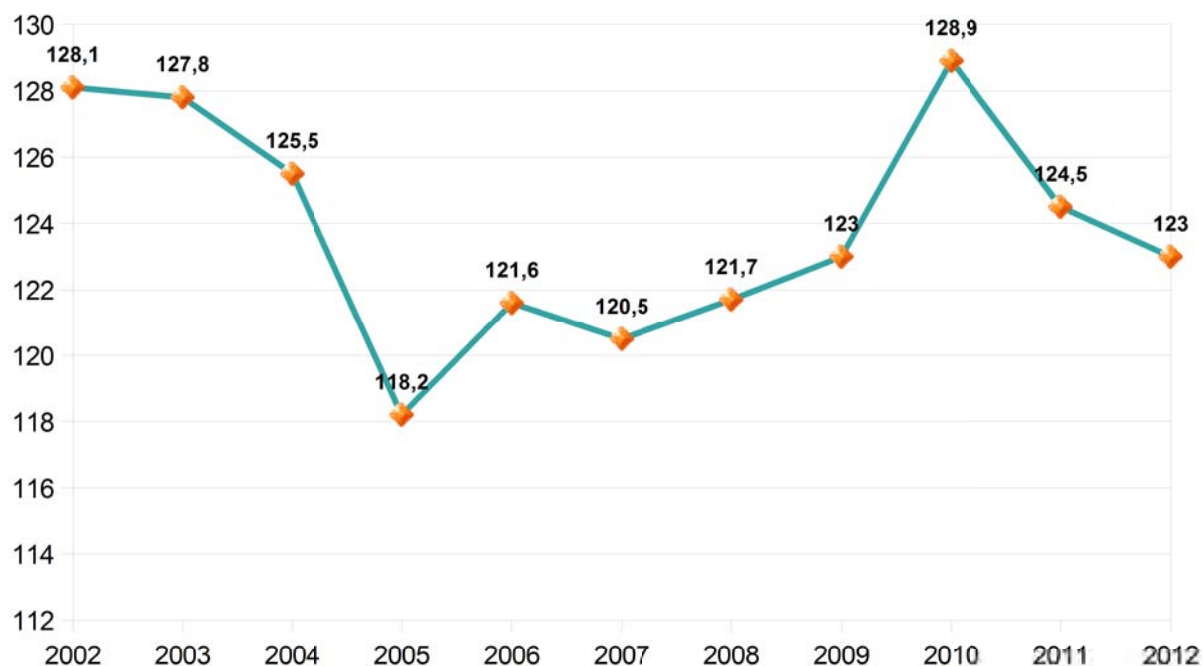
Indice di ricambio

L'indice di ricambio indica il rapporto percentuale tra coloro che stanno per lasciare il mondo del lavoro, cioè la popolazione compresa tra i 60-64 anni di età, e coloro che vi stanno per entrare cioè la popolazione compresa tra i 15-19 anni di età.

- popolazione compresa tra i 60 e i 64 anni = 50.996
- popolazione compresa tra i 15 e i 19 anni = 41.459

$$\text{Indice di ricambio} = 50.996 / 41.459 \times 100 = 123,00\%$$

indice di ricambio della popolazione attiva



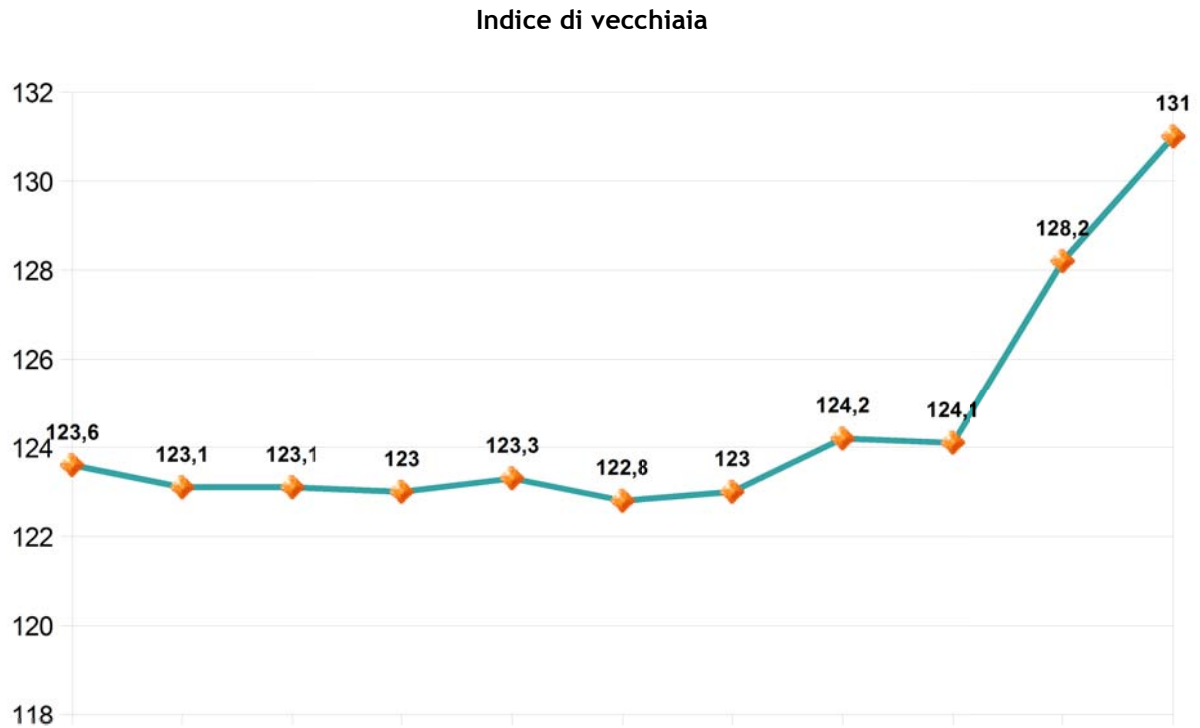
La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, in provincia di Treviso nel 2012 l'indice di ricambio è 123,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia misura il rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni, cioè quanti anziani ci sono ogni 100 giovani.

- popolazione sopra i 65 anni di età = 174.905
- popolazione sotto i 15 anni di età = 133.489

indice di vecchiaia = $174.905 / 133.489 \times 100 = 131,02\%$



Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Ad esempio, nel 2012 l'indice di vecchiaia per la provincia di Treviso dice che ci sono 131,0 anziani ogni 100 giovani.

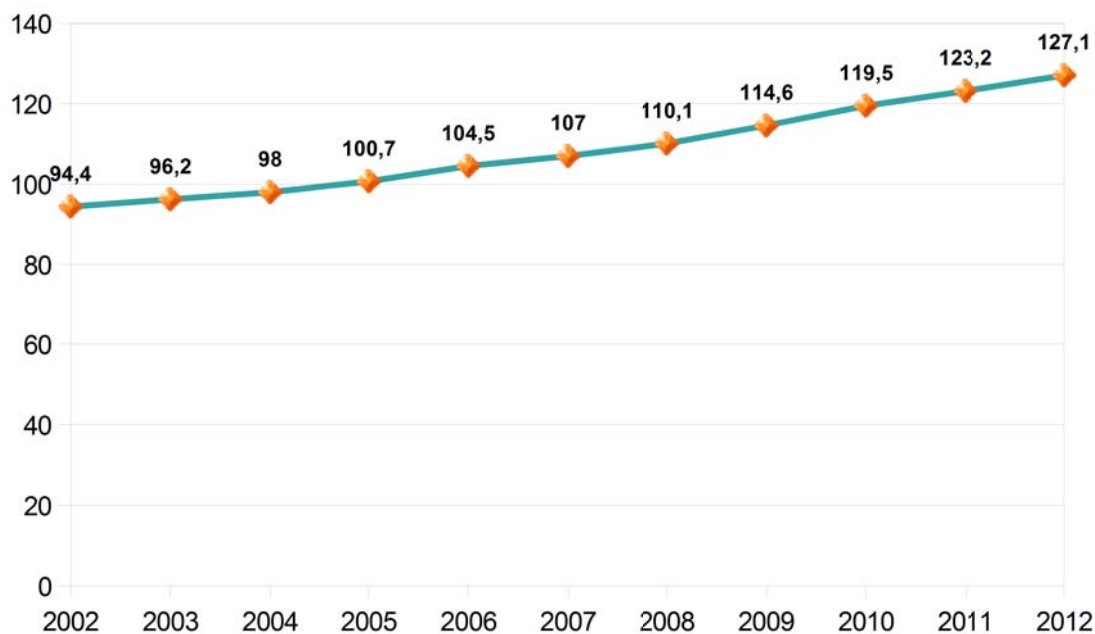
Indice di struttura della popolazione attiva

L'indice di struttura della popolazione attiva indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni di popolazioni più vecchie (ancora attive), cioè la popolazione compresa tra i 40-64 anni di età, alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle, cioè la popolazione tra i 15-19 anni di età, moltiplicato per cento. Acquisendo i dati ISTAT, nella Provincia di Treviso la situazione è la seguente:

- popolazione compresa tra i 40 e i 64 anni = 320.585
- popolazione compresa tra i 15 e i 39 anni = 252.266

indice di struttura della popolazione = $320.585 / 252.266 \times 100 = 127,08\%$

Indice di struttura della popolazione attiva



Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa

IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto internazionale e nazionale

Nel corso del 2013 il ciclo economico internazionale ha messo in luce tendenze al miglioramento nelle economie avanzate mentre per i paesi emergenti i diffusi crolli del tasso di cambio, indotti da movimenti di capitali tornati a privilegiare le economie avanzate, hanno determinato un quadro di instabilità, di incertezza e, in definitiva, di riduzione della domanda.

Per l'economia italiana l'ultimo ciclo economico (il tredicesimo del dopoguerra secondo la cronologia Isco-lsae) ha raggiunto il punto di minimo a maggio 2013; la caduta del P.I.L. si è arrestata nel terzo trimestre e per il quarto è stata registrata una modestissima variazione positiva.

Per il 2014 le previsioni sono orientate alla crescita, anche se con oscillazioni importanti tra le prospettive più ottimiste (1,0% per il Governo, secondo il Def di settembre) e quelle più pessimiste (+0,4 secondo l'Ocse, settembre). Le più recenti indicazioni (Confindustria, Fmi, Banca d'Italia, Istat) oscillano entro una forbice compresa tra lo 0,6 e lo 0,8%.

Il Veneto

Per il Veneto, il quadro complessivo dell'attività economica appare assai fragile, nonostante i segnali di miglioramento.

Secondo le ultime stime di Prometeia (rilasciate a febbraio 2014) il prodotto interno lordo del Veneto nel 2013 è diminuito del 1,6% - una variazione inferiore a quella nazionale (-1,9%) - esito di una contrazione di tutte le componenti della domanda interna solo parzialmente bilanciata dall'export.

Le previsioni per il 2014 indicano per il Veneto una crescita al 1%, importante per il segnale di svolta ma non certo per il risultato in termini quantitativi, dato che solo marginalmente risulteranno alleviati i costi della crisi fin qui cumulati, anche perché a fare da traino dovrebbero essere ancora le esportazioni (+4,2% a valori nominali) e non la domanda interna.

E' da segnalare, per quanto riguarda l'export, che il dato aggregato non rende giustizia alla varietà delle situazioni locali-settoriali, infatti per i distretti industriali veneti, si riconoscono sia situazioni di crescita (alimentare, vino, occhiali, oreficeria) che di contrazione (sport system, tessuti, macchine utensili).

Indicatori macroeconomici per il Veneto. Quadro di sintesi

	Periodo	Var. % (a)	Valore
DATI 2013			
Pil (mln di euro) (b)	2013	-1,6	146.577
Consumi delle famiglie (mln di euro) (b)	2013	-2,3	85.483
Investimenti (mln di euro) (b)	2013	-5,2	27.713
Esportazioni di beni (mln di euro) (c)	2013	2,1	52.274
Importazioni di beni (mln di euro) (c)	2013	-1,1	37.155
Imprese attive a fine periodo	2013	-1,8	442.278
Fallimenti, concordati, scioglimenti, liquidazioni	2013	9,9	10.110
Immatricolazioni	2013	-6,5	100.716
Arrivi turistici (migliaia)	2013	0,5	15.985
Presenze turistiche (migliaia)	2013	-1,8	61.533
Prestiti bancari (md)	3T/2013	-3,2	162.600
Sofferenze bancarie (md)	3T/2013	21,2	13.200
Prezzi al consumo (NIC)	4T/2013	0,2	
Produzione industriale	4T/2013	1,4	
Produzione industriale imprese con oltre 10 addetti	4T/2013	1,7	
Fatturato nelle costruzioni	3T/2013	-5,0	
Vendite al dettaglio	3T/2013	1,1	
PREVISIONI 2014			
Pil (mln di euro) (b)	2014	1,0	149.053
Esportazioni di beni (mln di euro) (c)	2014	4,2	54.490

(a) rispetto all'anno precedente o al corrispondente periodo dell'anno precedente.

(b) preconsuntivi e stime Prometeia, febbraio 2014. Le variazioni sono a valori costanti 2005 mentre il valore riportato è a prezzi correnti.

(c) preconsuntivi e stime Prometeia, febbraio 2014. Variazioni e valori a prezzi correnti.

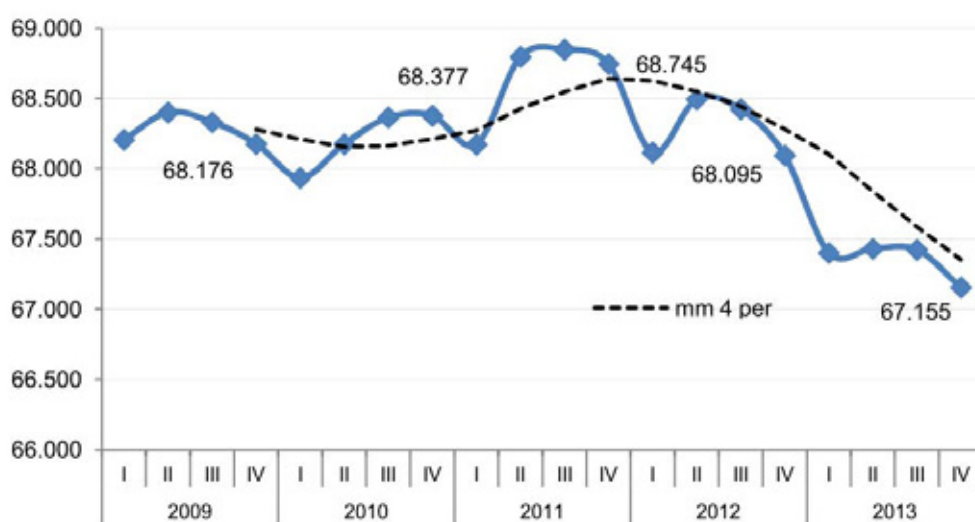
Ultimo aggiornamento: 20 febbraio 2014.

Fonti: elab. Veneto Lavoro su dati Prometeia e Unioncamere del Veneto (barometro regionale)

La DEMOGRAFIA D'IMPRESA in Provincia di TREVISO Anno 2013

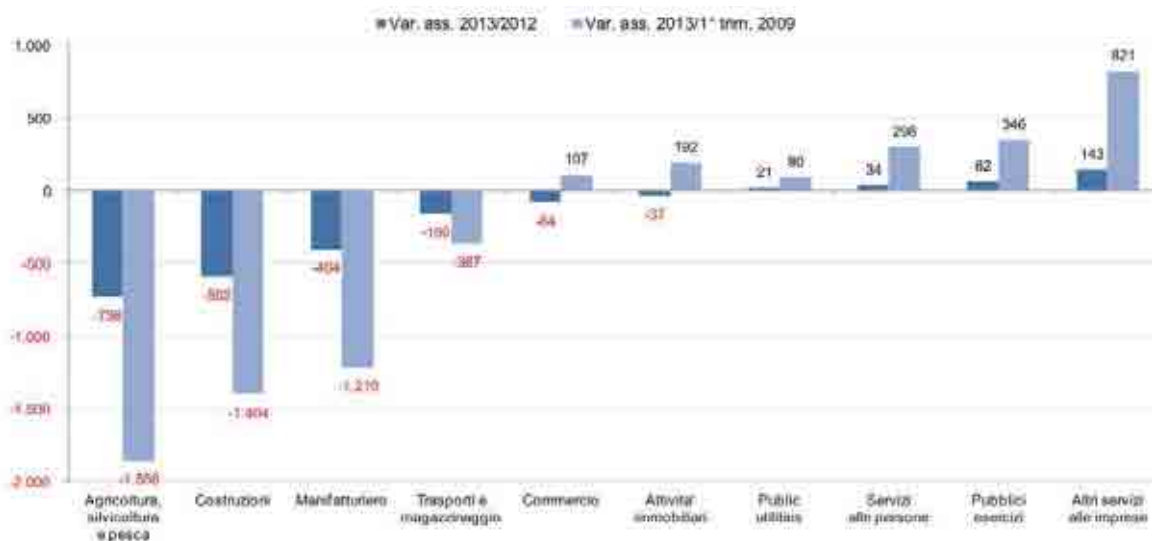
La consistenza di 81.829 imprese trevigiane attive al 31.12.2013 ha subito una contrazione di 1.676 unità (-2,0%) rispetto allo stock di fine anno 2012. Al netto del settore agricoltura la perdita scende a -940 imprese su base annuale (-1,4%) mentre su base trimestrale si contano -268 imprese attive (-0,4%). Guardando al periodo della crisi, lo stock di imprese attive complessivo risulta sotto di 2.909 unità rispetto alla consistenza di inizio 2009 (gap che si riduce a 1.051 sedi attive al netto dell'agricoltura).

Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso
Totale settori Ateco 2007
Serie storica valori assoluti 1° trim. 2009 - 4° trim. 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso: principali macro settori economici.
Variazione assoluta annuale e rispetto al 30 marzo 2009
(ordinamento decrescente per variazione assoluta annuale)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Le maggiori contrazioni, sia su base annua (-736 sedi attive) che nel periodo 2009-2013 (-1.858 unità) interessano il comparto **primario**. Ricordiamo, tuttavia che l'andamento di tale comparto è sempre stato condizionato da dinamiche indipendenti dal ciclo economico, legate piuttosto ad aspetti giuridico-amministrativi. Va ad ogni modo evidenziato, all'interno del comparto, l'andamento in controtendenza della Coltivazione di uva: +82 imprese nel 2013, +261 dal 2009.

Segue per perdite in valore assoluto il comparto dell'**edilizia** con 592 imprese in meno (-4,5%) rispetto ad un anno fa, che diventano -1.404 unità (-10,1%) dal confronto con lo stock di cinque anni fa. Fatte salve le attività d'ingegneria civile, le perdite riguardano tutti i settori del comparto.

In termini assoluti il calo maggiore si registra nei lavori di costruzione specializzati (-344 unità) e riguarda prevalentemente le attività di completamento e finitura degli edifici: -268 unità solo nell'ultimo anno (-4,8%), -588 nel quinquennio. Ma coinvolge anche le attività di installazione di impianti elettrici ed idraulici che nell'anno appena trascorso perdono più imprese (52) di quelle perse negli ultimi cinque anni (-38).

A tre cifre anche la flessione nelle attività di costruzione di edifici: -252 unità nel 2013 (-6,0%), -723 da inizi 2009.

Il collegato settore delle **attività immobiliari** nel 2013 registra un calo di 37 unità pari in termini percentuali ad appena un -0,6%. La continua contrazione delle attività di compravendita di beni immobili effettuata su beni propri (148 unità in meno nel 2013, pari in termini percentuali al -5,0% e -480 nel periodo 2009-2013, -14,7%) viene in parte compensata dalla crescita delle attività di affitto e gestione di immobili in proprietà o in leasing (+120 unità su base annua; +5,9%).

Il comparto **manifatturiero** perde nel 2013 altre 404 imprese attive (-3,6%), perdita che porta lo stock complessivo sotto di 1.219 unità (-10,2%) rispetto al livello di marzo 2009.

Solo nella **meccanica** si contano 136 imprese in meno rispetto ai valori di fine 2012 (-4,4%), di cui:

- -97 unità (-4,2%) nella carpenteria metallica ed in particolare nei segmenti degli elementi da costruzione in metallo (-30 imprese; -3,6%), delle lavorazioni meccaniche c/terzi (-33 unità; -4,4%) e della fabbricazione di altri prodotti in metallo (-20; -4,6%). Segmenti che presentano un pesante bilancio negativo anche nel periodo 2009-2013: rispettivamente -93 (10,3%), -191 (-20,9%) e -90 (-17,8%) sedi attive.
- -38 sedi attive (-5,0%) nel settore della fabbricazione di macchinari, calo che porta lo stock sotto di 83 unità (-10,4%) rispetto a cinque anni fa.

Il **Sistema moda** risulta il terzo comparto manifatturiero per perdite registrate dal 2009.

Nel corso del 2013 si osserva un calo complessivo di 98 imprese attive (-5,2%), flessione che coinvolge più o meno uniformemente tutti i settori dell'aggregato, anche se con diverso peso relativo. In particolare:

- le industrie tessili perdono nell'anno altre 14 unità (-4,3%), di cui 9 (-10,2%) nel segmento del confezionamento di articoli tessili diversi dall'abbigliamento (biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento);
- la confezione di abbigliamento chiude il periodo con 49 imprese in meno (-4,3%) il settore della fabbricazione di calzature si contrae di ben 31 unità (-8,5%).

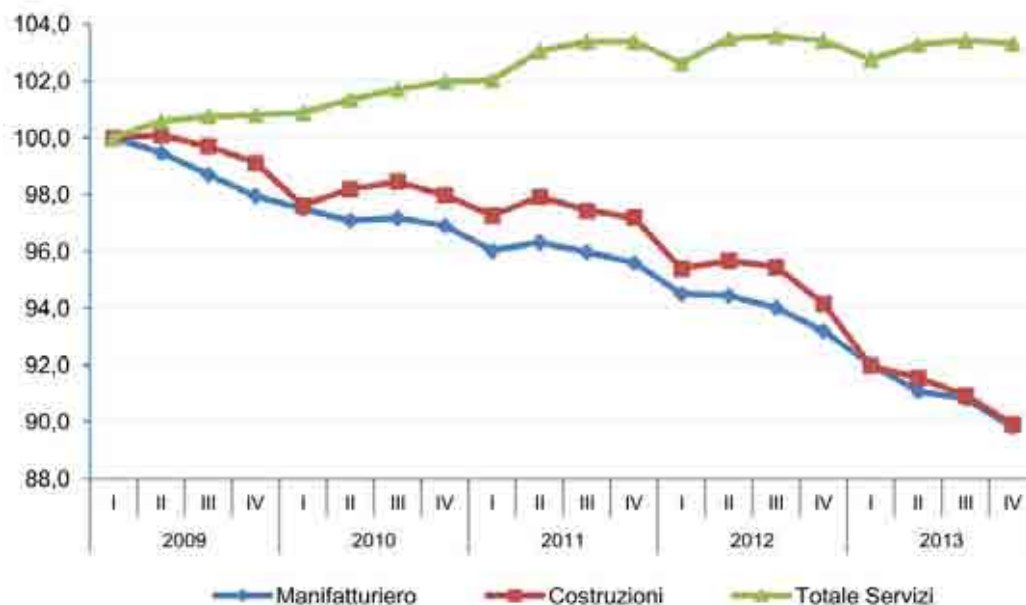
Quanto alle **altre attività manifatturiere**, si osservano comunque flessioni, anche se di minor entità nei seguenti comparti:

- le industrie elettriche ed elettroniche chiudono il 2013 con 11 unità in meno (-1,8%), ma appare interessante segnalare, all'interno del comparto, la crescita delle attività di Fabbricazione motori, generatori, trasformatori elettrici e apparecchiature per distribuzione/controllo elettricità (+7 sedi attive nel 2013, +24 nel quinquennio, pari ad un incremento percentuale del +38,1%), probabilmente trainate dalla diffusione delle attività di produzione di energia elettrica connesse alle tecnologie green.
- il comparto della Carta, Cartotecnica e Supporti registrati chiude l'anno con 16 sedi attive in meno (-3,5%) e il quinquennio a -31 (-6,6%), afferenti per lo più le attività di stampa e servizi connessi.
- il settore della Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi conta 15 sedi attive in meno su base annua (-3,5%), perdita che porta lo stock sotto di 50 unità rispetto a marzo del 2009 (-10,8%). Le perdite riguardano soprattutto la fabbricazione di prodotti in vetro, porcellana e ceramica da un lato e di prodotti per l'edilizia dall'altro (prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso).

all'interno delle altre industrie manifatturiere, si contraggono le attività di Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi e lavorazione di pietre preziose (-10 sedi attive nel 2013, -4,1%, e -21 nel quinquennio, -17,6%) e di Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche (-9 unità su base annua, -2,6%, e -33 rispetto a inizio 2009, -9,0%).

Infine si evidenzia la miglior tenuta dei comparti della Chimica, dei Mezzi di trasporto e dell'Alimentare e bevande sia rispetto alla consistenza dell'anno precedente che rispetto allo stock di cinque anni fa. Negativo anche il bilancio per il comparto del commercio che nel suo complesso chiude il 2013 con 84 imprese attive in meno.

Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso: Manifatturiero, Costruzioni e Servizi
Numeri indice (Base 1° trim. 2009=100. 1° trim. 2009 - 4° trim. 2013)



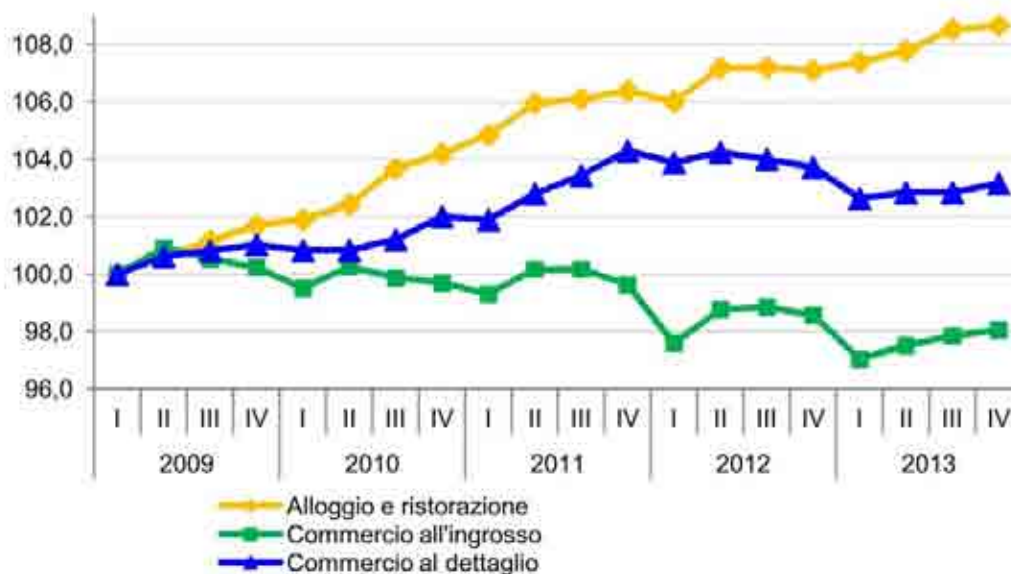
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Continua a ridursi il numero delle imprese operanti nel **commercio all'ingrosso** (-42 nel 2013, -161 nel quinquennio), più che nell'intermediazione (-8 imprese nell'ultimo anno, ma ben 130 in meno dal 2009), nel commercio all'ingrosso di beni di consumo finale (-29 sedi attive nell'ultimo anno, -96 dal 2009) ed in quello di apparecchiature ICT (-15 nel 2013).

Le imprese del **commercio al dettaglio** hanno conosciuto nell'ultimo anno una contrazione di 45 unità, ma sono aumentate complessivamente di 251 unità nell'ultimo quinquennio. Va altresì evidenziato che ove si guardi all'interno della tipologia al dettaglio emerge chiaramente un andamento a forbice: da un lato continuano a diminuire le imprese che esercitano il commercio in sede fissa, fatta eccezione per le attività di vendita al dettaglio di bevande e di prodotti del tabacco in esercizi. Dall'altro prosegue la crescita delle attività di commercio al di fuori dei negozi, banchi e mercati, soprattutto la vendita porta a porta e via internet.

Positivo invece l'andamento delle imprese di **Alloggio e ristorazione**: il settore guadagna 62 imprese attive nell'ultimo anno (+1,4%) e 346 unità negli ultimi cinque anni (+8,6%). La crescita è alimentata principalmente dalle attività di ristorazione del tipo bar, servizi di preparazione di cibi d'asporto (pizze al taglio, rosticcerie, friggitorie ecc.).

**Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso:
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio e ristorazione
Numeri indice (Base 1° trim. 2009=100. 1° trim. 2009 - 4° trim. 2013)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Nei **servizi alle imprese** continua la contrazione del settore legato alle attività di trasporto e magazzinaggio: nel corso del 2013 si sono perse 160 imprese attive (-7,3%) per un bilancio che sale a -367 da marzo 2009 (-15,3%). La flessione riguarda principalmente il trasporto di merci su strada (-152 unità), ma si estende nell'ultimo anno anche alle attività di movimentazione merci (-11 unità, 6,5%). Positivo invece l'andamento se si guarda al complesso dei restanti settori dei servizi alle imprese che guadagnano +143 imprese rispetto a dicembre 2012 (+1,8%), e ben +821 unità rispetto ad inizio crisi (+11,2%).

Tra questi l'unico a chiudere in negativo il 2013 è il settore delle **Attività professionali scientifiche e tecniche**, che perde nell'anno 35 unità (-1,1%), invertendo l'andamento più che positivo mantenuto nel periodo della crisi (+233 unità nel quadriennio; +8,3%). La flessione dello stock del settore è imputabile al calo nelle attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (-19 sedi attive nell'anno; -2,1%), delle attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici (-13; -4,5%), nonché delle attività di pubblicità e ricerca di mercato (-19; -3,0%).

Nel 2013 il settore dei **servizi finanziari ed assicurativi** contribuisce con ben 104 sedi attive in più (+5,6%) agli incrementi del comparto. Continuano a sostenere il trend di crescita del settore:

- le holding finanziarie con un ulteriore aumento di 12 unità nell'ultimo anno (+11,1%);
- tra le altre attività dei servizi finanziari, le società veicolo, ovvero società che hanno per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emettono strumenti finanziari negoziabili. Queste ultime nel quinquennio 2009-2013 sono passate da appena 4 unità di inizio 2009 a 95 a fine 2013 (+19 solo nell'anno appena trascorso; +25,0%).
- le attività ausiliarie ai servizi finanziari ed assicurativi, con un aumento dei sub-agenti di assicurazioni e dei produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni (+82; +15,7%).

Cresce complessivamente di 12 unità nel 2013 lo stock di sedi attive dei **servizi di informazione e comunicazione**. Il saldo positivo è frutto dell'ulteriore aumento delle attività di servizio connesse alle tecnologie dell'informatica, quali:

- la consulenza informatica (+12 sedi attive nell'anno; +13,2%);
- il recupero dati da computer danneggiati e l'installazione di software non connessa con la produzione e la consulenza (+11; +37,9%);
- l'elaborazione elettronica di dati contabili (+15 unità; +10,0%);
- ed i portali web (+11; +78,6%);

che compensano i cali nelle attività editoriali e nell'intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati.

Il complesso dell'aggregato **Noleggio, Agenzie di viaggio e dei Servizi di supporto alle imprese** contribuisce con 53 unità in più su base annua (+3,3%) alla crescita del comparto servizi alle imprese. L'incremento, comunque, origina esclusivamente dai servizi operativi di supporto alle imprese, ed in particolare dalle attività di spedizione di materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi (+15; +34,1%) nonché dai servizi di sostegno alle imprese nca² (+62; +47,7%), mentre all'interno del settore delle attività dei servizi per edifici e paesaggio si assiste nell'anno ad una compensazione fra le perdite della fattispecie pulizia e disinfestazione (-22 unità, -6,5%) e l'ulteriore crescita delle attività di cura e manutenzione del paesaggio (+25 unità nel 2013, +9,3%). Calano, invece, le attività di noleggio (-17; -6,5%) e di selezione del personale.

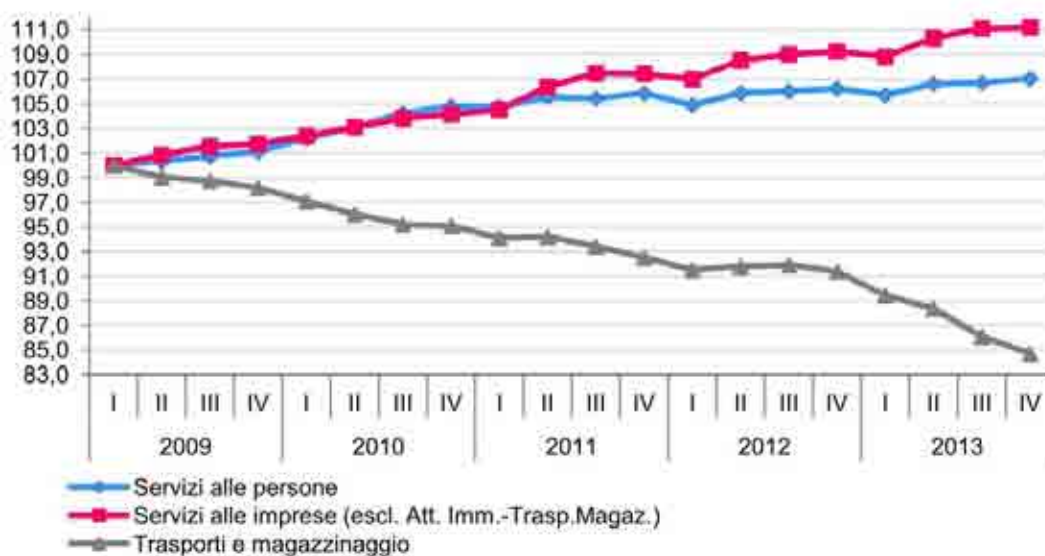
Anche il comparto dei **servizi alle persone** ha saputo resistere alla crisi con incrementi in termini di imprese attive pari a +298 rispetto al bilancio di inizio 2009 (+7,0%), cui il 2013 ha contribuito per 34 unità. Ove si guardi alle componenti di questo risultato si osserva che contribuiscono all'incremento annuale soprattutto:

- le attività ambulatoriali specialistiche ed odontoiatriche, probabilmente in forma associata (+12 unità; +10,7%);
- le attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco in particolare nella fattispecie della gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone (+8 unità in un anno, +57,1%, ed erano assenti nel 2009);
- le attività sportive (+9 unità; +4,1%);

Continua il calo delle attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa che nel 2013 si riducono di ulteriori -6 unità (-0,9%).

A chiudere la panoramica delle attività economiche, uno sguardo all'aggregato delle **Public utilities** mostra una discreta crescita delle attività di Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica: lo stock a fine 2013 conta 101 sedi attive, 17 unità in più rispetto a fine 2012 (+20,2%) e ben +86 nel quinquennio 2009-2013 (a marzo 2009 si contavano 15 sedi attive).

Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso:
Trasporti e Magazzinaggio, Altri servizi alle imprese e Servizi alle persone
 Numeri indice (Base 1° trim. 2009=100. 1° trim. 2009 - 4° trim. 2013)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

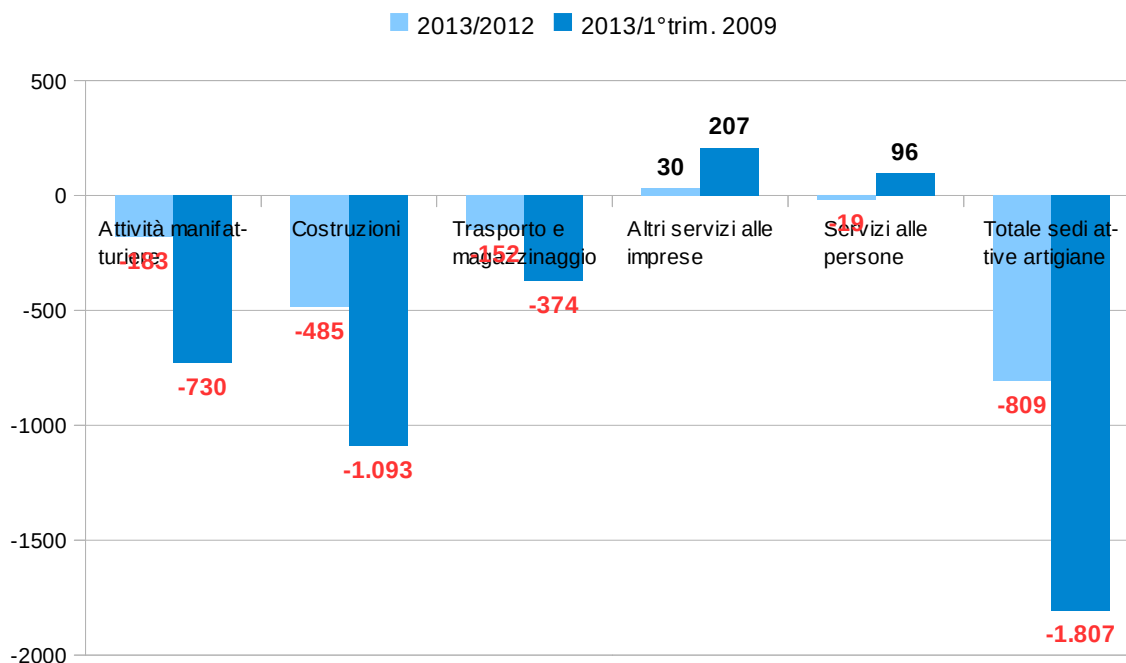
² Sono incluse nella voce:

- sottotitolatura in simultanea di meeting e conferenze
- organizzazione di raccolta fondi per conto terzi
- servizi di raccolta monete nei parchimetri
- attività dei banditori d'asta autonomi
- gestione di programmi di fidelizzazione commerciale
- altre attività di supporto alle aziende non classificate altrove
- lettura di contatori del gas, acqua ed elettricità
- volantinaggio
- affissione di manifesti

Le sedi d'impresa artigiane attive

A fine 2013 le imprese artigiane attive in provincia di Treviso sono 24.084: uno stock che, visto nel complesso delle attività, conosce una riduzione di ben 809 unità rispetto al 2012, quasi la metà del complesso delle perdite registrate nel quadriennio di crisi 2009-2013 (-1.807 unità; -7,0%).

Sedi d'impresa artigiane attive in provincia di Treviso: principali macro settori economici. Variazione assoluta annuale e rispetto al 30 marzo 2009



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Gli scostamenti più significativi nelle consistenze si registrano per il settore delle **costruzioni**, il settore dove le aziende artigiane sono in maggior numero (9.746), che registra una variazione tendenziale negativa pari a 485 unità (-4,7%), con un gap rispetto al livello di marzo 2009 di 1.093 imprese (-10,1%).

Anche il comparto manifatturiero (6.556 aziende artigiane) chiude il 2013 con un calo su base annua a tre cifre: 183 sedi artigiane attive in meno (-2,7%), 730 unità sotto la consistenza di inizio 2009 (-10,0%).

Tra i settori del comparto si segnalano:

- la carpenteria metallica: perde nel 2013 altre 78 unità (-5,0%) e 293 nel quinquennio (-14,4%);
- il legno arredo: a fine anno conta complessivamente 45 unità in meno su base annuale (-3,4%) e un calo di 199 imprese rispetto allo stock di cinque anni fa (-13,5%);
- il sistema moda: lo stock diminuisce nel 2013 di 37 sedi artigiane attive (-3,4%), che appesantiscono la perdita nel periodo di crisi portandola a 173 unità (-14%).

Nell'ambito del terziario continuano le perdite nel settore dei **trasporti e magazzinaggio**: altre 152 sedi artigiane in meno rispetto a fine 2012 (-9,4%), -374 unità la variazione rispetto a quattro anni fa (-20,3%). Al netto dei trasporti e magazzinaggio, il comparto dei **servizi alle imprese** registra una crescita tendenziale di 30 sedi artigiane attive (+2,8%) che porta lo stock di fine 2013 sopra di 207 unità rispetto a inizio 2009 (+22,7%). All'interno del comparto si segnala:

- bilancio positivo per il settore delle **attività professionali, scientifiche e tecniche**, in particolare crescono le attività di design specializzate (+9 sedi artigiane attive; +7,3%);
- all'interno dell'aggregato **noleggio, agenzie di viaggio e servizi operativi di supporto alle imprese** crescono le attività di servizi per edifici e paesaggi: (+22 imprese artigiane attive, +9,4%) su base annuale; +114, +80,9% nel quinquennio) e gli altri servizi di supporto alle imprese nca¹ (+12 unità nel 2013).

Anche per il settore dell'**alloggio e ristorazione** l'anno si chiude in crescita: lo stock delle sedi artigiane attive risulta superiore di 10 unità rispetto alla consistenza di fine 2012 (+1,5%) e 79 unità in più rispetto a cinque anni fa (+13,1%). Similmente a quanto rilevato per il complesso delle sedi d'impresa, l'incremento è sostenuto dalle attività di Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto (+20 unità nel 2013, +6,3%).

Nei **servizi alle persone**, il settore predominante delle altre attività di servizi registra un'inversione di segno rispetto agli anni passati: il 2013 chiude con uno stock in calo di 19 unità rispetto allo stesso periodo del 2012, pur restando sopra di 96 sedi attive rispetto a inizi 2009 (+3,3%). Calano le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa e le attività di Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia, ma fanno eccezione:

- la riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette): +4 unità nel 2013, +12%;
- la modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie, passano dalle 6 unità di marzo 2009 a 19 di fine 2013;
- le attività di tatuaggio e piercing (da 0 a 18 unità in cinque anni).

IL COMMERCIO ESTERO - ANNO 2013

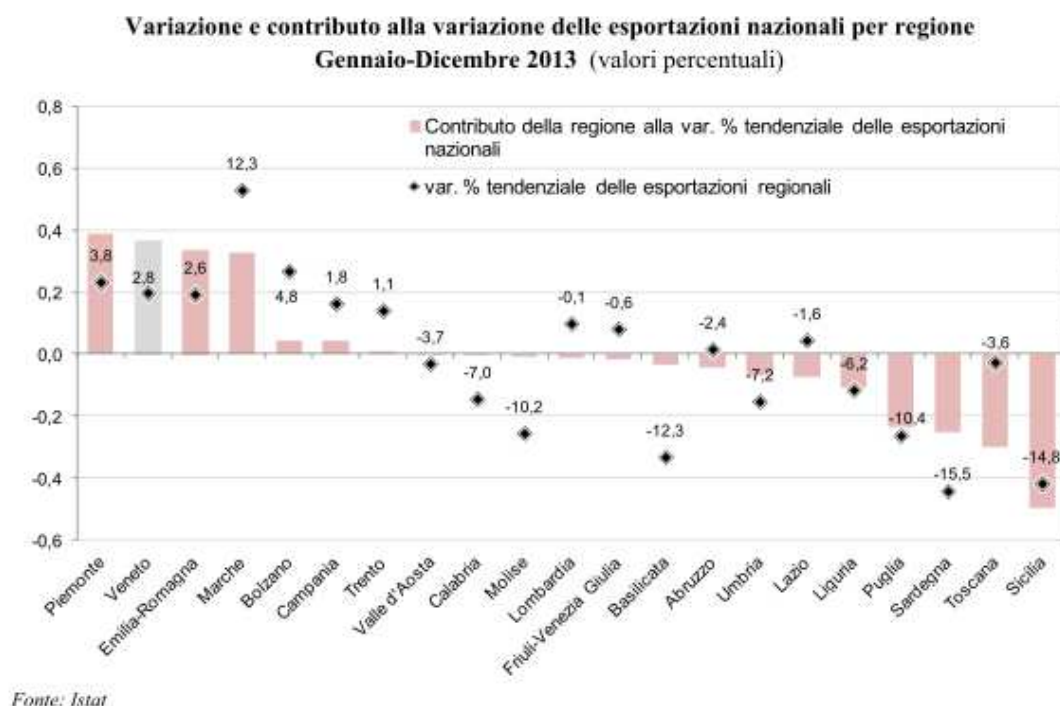
Principali risultati per la provincia di Treviso

Il consuntivo delle esportazioni italiane dell'anno 2013 evidenzia una sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,1%), ma un discreto recupero rispetto al biennio precedente (+3,7%) e soprattutto rispetto al periodo pre-crisi (+5,6%, con riferimento al 2008).

La variazione su base annua dell'Italia è il risultato tuttavia di dinamiche territoriali divergenti: cresce il Nord-Est (+2,4%), è in leggero aumento il Nord-Ovest (+0,6%), sono in debole calo le vendite all'estero dell'Italia centrale (-0,7%) e in forte contrazione invece quelle delle regioni meridionali (-4,1%) e insulari (-15%).

Tra le regioni che forniscono un contributo positivo si segnalano Piemonte (+3,8%), Veneto (+2,8%), Emilia-Romagna (+2,6%) e Marche (+12,3%).

Il Veneto, oltre ad evidenziare un discreto risultato rispetto all'anno 2012, si distingue anche per un buon recupero sia dal confronto con il 2011 (+4,5%) che con il 2008 (+5,2%).



Dall'analisi delle **performance esportative** delle province venete, Treviso risulta la seconda provincia per migliore variazione rispetto al 2012 (+4,4%; in valori assoluti si passa da 10.052 a quasi 10.493 milioni di euro) preceduta solo dalla provincia di Vicenza (+4,6%).

Il territorio trevigiano risulta invece più penalizzato dal confronto sul medio e lungo periodo (-2,0% rispetto al 2011 e -2,9% rispetto al 2008).

Anche con riferimento alle **importazioni** Treviso si colloca al secondo posto tra le province venete (preceduta sempre da Vicenza) per migliore variazione annuale: +0,3% rispetto al 2012 (contro il -0,8% del Veneto e il -5,5% dell'Italia); ancora con segno negativo invece il confronto con i volumi import del biennio precedente (-11,3%) e con il periodo pre-crisi (-1,2%).

I saldi commerciali, generati dal complesso dei flussi importativi ed esportativi, evidenziano per l'Italia e il Veneto valori positivi su tutti i periodi considerati (2012, 2011 e 2008) mentre per la provincia di Treviso manca il segno positivo sul lungo periodo.

Le esportazioni manifatturiere per area di destinazione

L'export dei **prodotti manifatturieri trevigiani** (costituito per quasi il 63% da vendite nei Paesi intra-Ue28 e per il rimanente 37% da vendite nei Paesi extra-Ue28) ha beneficiato, rispetto all'anno precedente, di un aumento delle vendite sia nei confronti dei Paesi dell'Unione Europea (+2,2%) che extra-Ue28 (+8,1%). Per i Paesi intra-Ue28 sono però negativi i confronti con il biennio precedente e con il 2008 (rispettivamente -2,9% e -11,9%), mentre per quelli extra-Ue28 si registra un'importante crescita soprattutto dal periodo pre-crisi (+16,1%).

Germania e Francia permangono i due principali Paesi di destinazione dei prodotti manifatturieri trevigiani (rappresentano rispettivamente il 15,2% e l'11,3% dell'export complessivo nel 2013); tuttavia, se le esportazioni nei confronti della Germania hanno registrato un aumento rispetto ai volumi del 2012 e recuperato pienamente rispetto a quelli del 2008 (rispettivamente +2,3 e +0,8%), verso la Francia si registra invece una contrazione su tutti i periodi considerati. Anche le vendite nei confronti di Regno Unito e Romania (Paesi che assorbono ciascuno oltre il 5% dell'export trevigiano) risultano in aumento rispetto al 2012 (rispettivamente del +7,5% e del +5,5%). Tuttavia verso il Regno Unito manca il recupero sul lungo periodo (-5,7% rispetto al 2008) mentre verso la Romania risultano in diminuzione i volumi rispetto al biennio precedente (-4,0%).

Tra i Paesi extra-Ue28 si conferma il forte aumento delle vendite verso gli Stati Uniti (principale Paese extra-Ue28 di destinazione del manifatturiero trevigiano con il 5% dell'export complessivo) dove la crescita è a due cifre sia su base annuale che biennale (rispettivamente +10% e +32,2%) nonché rispetto ai volumi 2008 (+35,9%). Nei confronti della Russia sono positivi i confronti annuali e biennali (+5,8% e +6,0%), ma manca il recupero pre-crisi (-12,3%) mentre verso la Svizzera si verifica la dinamica opposta che evidenzia un risultato positivo solo sul lungo periodo (+26,5%). Nei confronti della Cina, quarto Paese extra-Ue28 per volumi export, a parte l'anomalia riscontrata rispetto al 2011 (-59,5%) si registra un aumento delle vendite rispetto al 2012 (+14,8%), ma soprattutto rispetto al 2008 (+56,5%).

L'analisi per settori

L'industria dei **macchinari** chiude il 2013 con esportazioni in crescita del +9% rispetto al 2012 (da 1.660 a 1.809 milioni di euro). Le esportazioni del settore sono di poco al di sotto dei livelli 2008 (-3,6%), ma resta ancora traccia del forte calo rispetto al 2011 (-18%), a causa del picco di vendite di macchinari verso la Cina avvenuto tra il 2010 e il 2011. La crescita annuale del 9% si conferma anche per gli aggregati dei Paesi intra ed extra-Ue28: tuttavia, se nei confronti dei primi siamo ben lontani dai volumi 2008 (-21,8%) verso i Paesi extra-Ue28 il "sorpasso" è a due cifre (+16,9%). All'interno delle due Aree permangono dinamiche molto diverse tra Paese e Paese: all'interno dell'Unione Europea si evidenzia una contrazione delle vendite verso la Francia su tutti i periodi (-12,2% rispetto al 2012, -13,4% rispetto al 2011 e -23,2% sul 2008) e un incremento verso la Germania (+23,5% su base annuale e +25,9% sul biennio).

L'export verso gli Stati Uniti, principale Paese extra-Ue28 di destinazione dei macchinari trevigiani, cresce solo dal confronto con il 2011 (+22,6%) e con il 2008 (+27,5%) mentre quello verso la Russia e la Turchia registra incrementi a due cifre su tutti i periodi osservati.

Per l'industria del **mobile** si osserva una sostanziale stazionarietà dei volumi export (pari a 1.448 milioni di euro) rispetto all'anno precedente (+0,2%), una lieve ripresa su base biennale (+2,6%), ma senza un pieno recupero rispetto al 2008 (-0,4%).

Le dinamiche, tra l'altro, molto diverse tra Paesi intra ed extra Ue28 evidenziano vendite in diminuzione verso l'Unione Europea (con flessioni che interessano tutti i principali partner europei inclusa Germania) compensate da forti crescite nei mercati extra-Ue28. Gli Stati Uniti costituiscono, con quasi il 10% delle esportazioni complessive del settore, il quarto mercato di sbocco delle industrie trevigiane del mobile: le vendite crescono di oltre il 30% rispetto al 2012 e quasi raddoppiano rispetto al medio e lungo periodo (rispettivamente +92% rispetto al 2011 e +82% rispetto al 2008).

Interessante evidenziare la crescita delle esportazioni verso Cina e Canada con valori a tre cifre dal confronto con il periodo pre-crisi.

Il mercato dell'**elettrodomestico**, che rappresenta la terza voce delle esportazioni trevigiane con un peso pari all'8,2% dell'export complessivo, cresce a due cifre sia sul 2012 (+15,8%, passa da 747 a 865 milioni di euro) che sul 2011 (+21,1%); è anche l'unico settore, tra i primi sei della graduatoria per volumi, a registrare un recupero rispetto ai livelli pre-crisi (+3,8%).

Le vendite continuano ad essere sostenute principalmente dai flussi verso i mercati dell'Unione Europea (che assorbono quasi il 70% dell'export complessivo) dove si cresce del 20% sia sul 2012 che sul 2011. Le vendite verso la Germania (principale mercato di sbocco per il settore) crescono a due cifre sul breve e medio periodo (rispettivamente +15% e +18%) ma anche rispetto al 2008 (+5,3%) mentre quelle verso la Francia, pur segnalando variazioni annuali e biennali più che lusinghiere (+21,6% e +14,9%) risultano di oltre 20 milioni al di sotto dei volumi pre-crisi (-21,3%).

In crescita anche le vendite verso i mercati extra-Ue28 dove, oltre ad un aumento del +6,4% rispetto al 2012, si registrano variazioni importanti sia sul 2011 (+15,9%) che sul 2008 (+24,7%) sostenute soprattutto da Russia e Stati Uniti.

Le esportazioni di **calzature** si mantengono su livelli quasi stazionari rispetto al 2012 (+0,5% con volumi

che superano gli 834 milioni di euro), ma accusano una dinamica negativa sia dal confronto biennale (-9,1%) che sul periodo pre-crisi (-8,2%). I mercati dell'Unione Europea, che assorbono quasi l'80% delle vendite complessive del settore, registrano variazioni ancor più negative a due cifre (-13% sia rispetto al 2011 che al 2008). Francia e Germania, i due maggiori partner europei, evidenziano in questo caso andamenti opposti, rispetto a quanto evidenziato per il settore dei macchinari, considerato che, su tutti i periodi osservati, crescono le esportazioni verso la Francia e diminuiscono quelle verso la Germania. Positiva invece la performance esportativa verso i mercati extra-Ue28 (+2,3% sull'anno, +13,5% sul biennio e +20,3% sul 2008): tra i primi cinque Paesi per volumi export tuttavia solo il Giappone evidenzia variazioni positive su tutti i periodi osservati.

Le industrie dei **prodotti alimentari** e delle **bevande** continuano a segnalare risultati eccellenti sia dal confronto annuale (rispettivamente +10,7% e +11,8%), sia da quello biennale (+21,2% e +24,0%) che sul periodo pre-crisi (+57,7% e +76,7%). Le esportazioni sono in forte crescita per entrambi i settori sia verso i mercati intra che extra-Ue28. Verso i mercati dell'Unione Europea sia l'alimentare che le bevande vedono aumentare le loro esportazioni di oltre il 9% rispetto al 2012, di oltre il 18% rispetto al 2011 e oltre il 56% sul 2008. Anche la crescita export nei confronti dei Paesi extra Unione Europea è simile, ma con una sostanziale differenza nel lungo periodo dove l'alimentare registra un +54% mentre la variazione del settore delle bevande è a tre cifre (+132,3%).

Positivo anche l'andamento dell'industria della **gomma-plastica** che vede aumentare le esportazioni complessive del +8,2% rispetto al 2012 e del +6,6% rispetto al 2011, ma soprattutto rispetto ai volumi pre-crisi (+33,4%). L'export è in aumento sia nei Paesi intra che extra Unione Europea e su tutti i periodi considerati. Notoriamente il settore concentra le proprie esportazioni verso l'Unione Europea: al riguardo si registra un incremento di quasi due punti percentuali della quota export assorbita dall'Unione Europea rispetto al 2008, che passa dal 76,6% al 78,3%.

Va male invece il settore della **carpenteria metallica** che accusa una flessione annuale delle esportazioni del -6,7%. A poco conta la buona performance sui mercati extra-Ue (+14%). Il grosso dell'export si concentra nell'Unione europea (70%), e qui la flessione delle vendite è del -13,3%.

IL MANIFATTURIERO TREVIGIANO: un 4° trimestre 2013 in positivo

Non si va più giù: è già questa una buona notizia. Troppo presto invece per parlare di ripresa. I segnali di recupero si intensificano, ma le previsioni sono ancora ispirate da attendismo.

Dopo dieci trimestri consecutivi è il segno positivo a caratterizzare tutte le variazioni, sia tendenziali che trimestrali, dell'indagine congiunturale dell'industria manifatturiera trevigiana al 4° trimestre 2013.

Tuttavia, se dalle variazioni congiunturali l'effetto appare scontato - considerato il confronto con il trimestre caratterizzato dalla consueta pausa estiva - dalle variazioni tendenziali emergono segnali positivi per tutti gli indicatori monitorati ed in particolare per il fatturato estero che continua a beneficiare della buona performance degli ordinativi dal mercato estero.

Anche gli ordinativi interni si concedono finalmente un segno positivo, forse nel quadro di una propagazione delle commesse estere all'interno delle filiere, e di alcuni benefici fiscali attesi per i beni strumentali.

Il rimbalzo, anche se a toni più contenuti, troverebbe conferma anche dai dati Istat sull'andamento dell'economia italiana nonché dal quadro di leggera ripresa dell'economia europea.

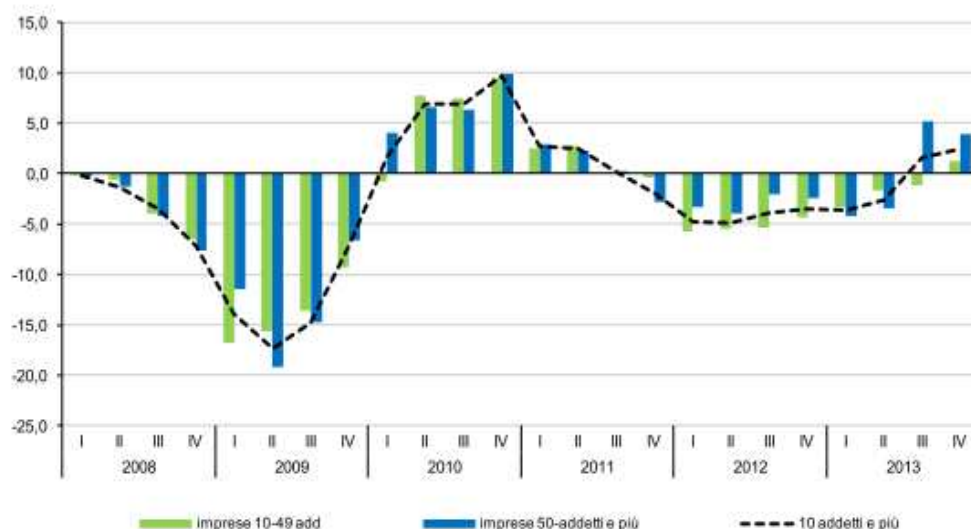
Con riferimento alle previsioni, il miglioramento di sentiment è avvertibile sui dodici mesi, ma non rispetto al trimestre precedente: per i prossimi tre mesi l'indicazione di fondo è stabilità (o, se si preferisce, navigazione a vista).

Le tendenziali si confrontano con un periodo (IV trimestre 2012) che era andato piuttosto male, ma già da due trimestri si allineano deboli segnali di recupero per l'industria della Marca. Non è venuta meno l'incertezza di contesto (internazionale e nazionale) che può condizionare la velocità e l'intensità di questa possibile ripartenza, o meglio di questa "stabilizzazione" attorno a nuovi equilibri di domanda ed offerta. Peraltro, questi segnali positivi continueranno a mescolarsi ad ulteriori focolai di crisi, in un quadro di divergenza delle dinamiche settoriali ed infra-settoriali che sarà di difficile decifrazione.

L'analisi in dettaglio

La produzione industriale conferma il lieve recupero tendenziale dello scorso trimestre e si porta al +2,5% rispetto a dicembre 2012, mentre a livello congiunturale il rimbalzo, per i motivi sopra ricordati, è del +6,1%. Contribuisce al risultato positivo su base tendenziale il buon andamento segnalato dalle imprese del tessile-abbigliamento-calzature della classe 10-49 addetti e del settore dei macchinari della classe 50 addetti e più. Sono risultati sicuramente soddisfacenti che sembrano interrompere un periodo durato due annualità e caratterizzato da variazioni tendenziali sempre negative e variazioni congiunturali alternate tra il segno positivo e quello negativo.

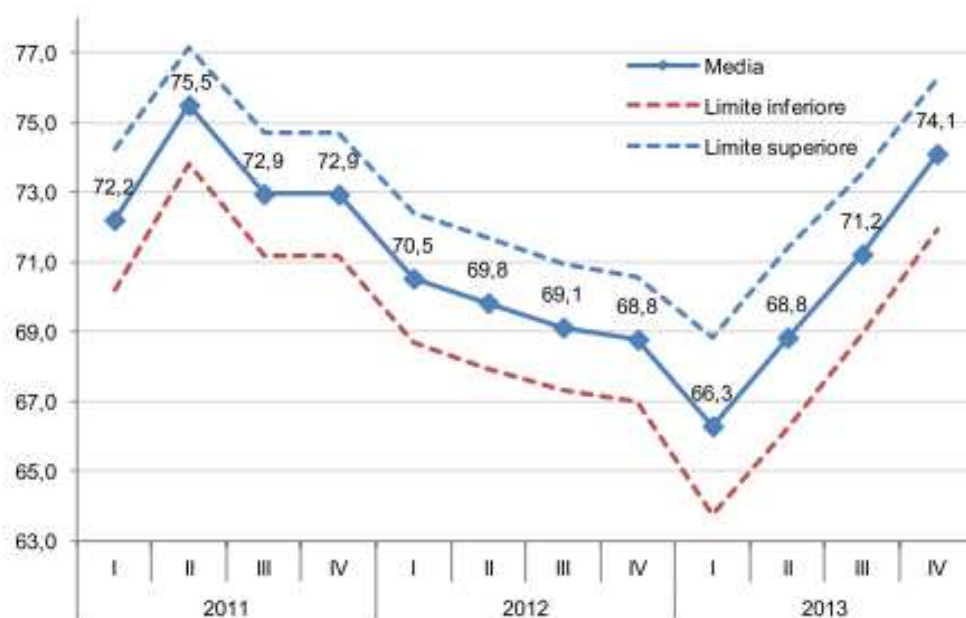
Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. PRODUZIONE
Variazioni trimestrali tendenziali. Serie storica 2007-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

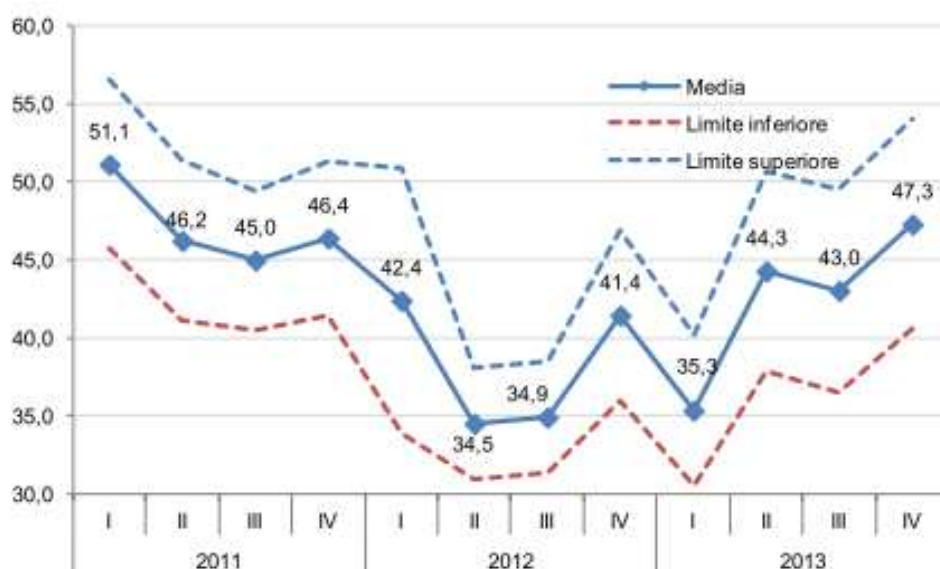
Il rimbalzo su base congiunturale sembra confermato anche dal grado di utilizzo degli impianti che passa dal 71,2% di settembre al 74,1% di dicembre 2013 e si riporta quasi ai livelli di giugno 2011, nonché dall'orizzonte di produzione assicurato dagli ordini acquisiti che guadagna altri 4 giorni rispetto al trimestre precedente e raggiunge quota 47 giorni.

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più.
GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI: media e intervallo di confidenza (95%).
I trim 2011 - IV trim 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più.
GIORNI DI PRODUZIONE ASSICURATI: media e intervallo di confidenza (95%).
I trim 2011 - IV trim 2013

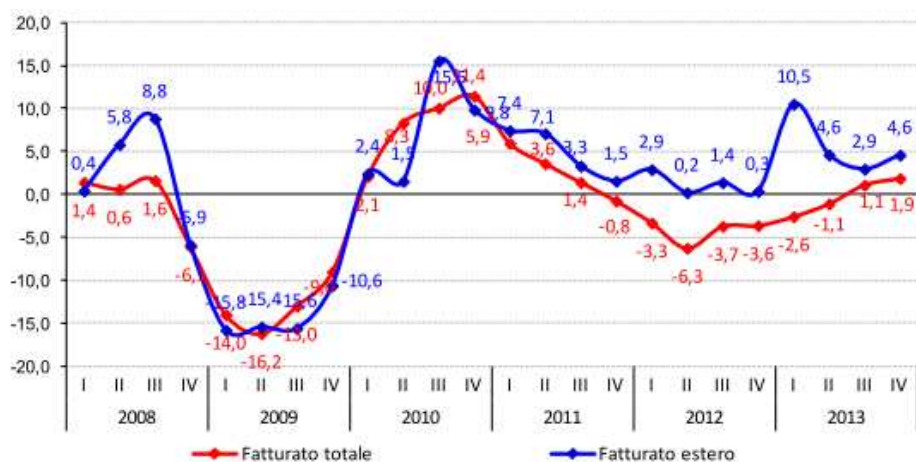


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Il contributo positivo della produzione industriale influenza inevitabilmente il fatturato totale che cresce del +1,9% rispetto all'anno precedente e rimbalza del +6,6% rispetto allo scorso trimestre. Anche in questo caso è la piccola impresa (10-49 addetti) del tessile-abbigliamento-calzature e dei macchinari ad evidenziare le migliori performance su base annuale.

Il recupero tendenziale è ancora una volta sostenuto dal contributo del fatturato estero che evidenzia una variazione tendenziale pari al +4,6% grazie ad un risultato congiunturale pari al +6,0%. In questo caso è la medio-grande impresa (50 addetti e più) del legno-arredo e dei macchinari a contribuire in maggior misura al risultato positivo del fatturato estero su base tendenziale.

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. FATTURATO TOTALE ED ESTERO Variazioni trimestrali tendenziali. Serie storica 2007-2013



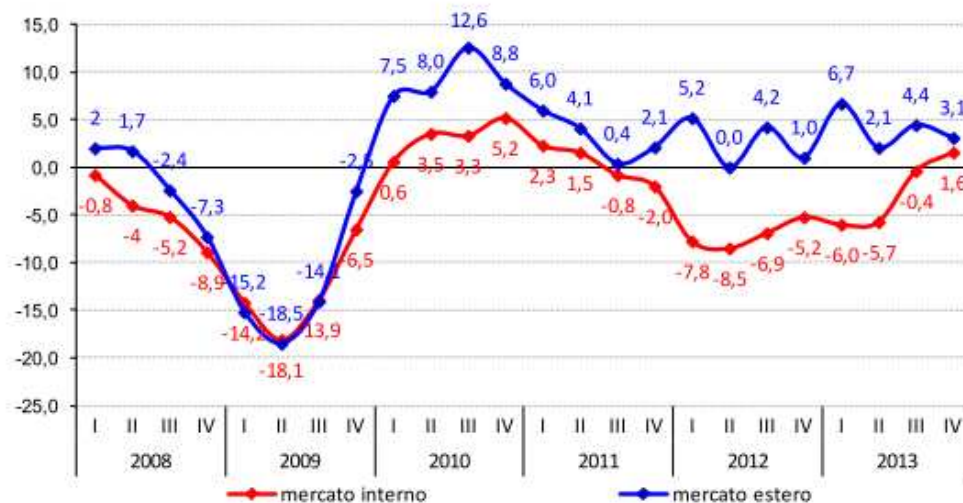
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Con riferimento alla raccolta di nuovi ordinativi la novità più importante è sicuramente l'interruzione del segno negativo sugli ordini dal mercato interno dopo nove trimestri consecutivi di variazioni sia tendenziali che congiunturali negative.

La domanda interna riesce infatti a recuperare un +1,6% rispetto al un anno fa (sostenuta dall'industria del tessile-abbigliamento-calzature e da quella dei macchinari) mentre quella estera, che comunque non aveva mai subito contrazioni nelle ultime quattro annualità, cresce del +3,1% (grazie alla buona performance dell'industria del legno-arredo, soprattutto della classe 50 addetti e più).

Rispetto al terzo trimestre 2013 il rimbalzo è rispettivamente del +4,3% per gli ordini dal mercato interno e del +7,5% per quelli dal mercato estero.

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. NUOVI ORDINATIVI DAL MERCATO INTERNO E DAL MERCATO ESTERO Variazioni trimestrali tendenziali. Serie storica 2007-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

I dati positivi sull'andamento occupazionale (+0,9% rispetto a dicembre 2012) sono invece i meno generalizzabili all'universo. Misurano la dinamica delle assunzioni di chi sopravvive, ma non danno conto dei movimenti complessivi del mercato del lavoro in provincia, che tendono ancora al saldo negativo tra entrate ed uscite.

Le previsioni per il primo trimestre 2014

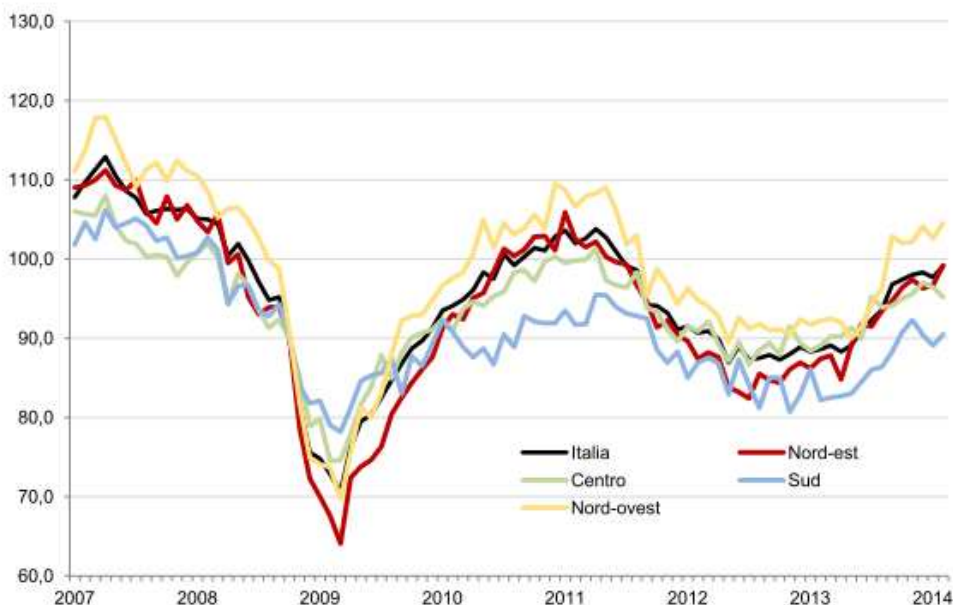
Le previsioni degli imprenditori trevigiani sono in miglioramento rispetto a quelle rilasciate nel dicembre 2012, ma appaiono in lieve peggioramento se confrontate con quelle rilevate a settembre, in particolare per gli indicatori di produzione industriale, fatturato totale e domanda interna. Al di là dei saldi di giudizio, ancora in sbilancio, può essere rilevante notare che aumenta comunque la quota di imprese orientate per la stazionarietà: in questa rilevazione, infatti, oltre la metà degli intervistati opta per la stazionarietà su tutti gli indicatori congiunturali.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ("Clima di fiducia delle imprese", Istat, Febbraio 2014), rilevato dall'Istat a livello nazionale a Febbraio 2014, è in miglioramento sia se confrontato con quello di fine 2013 che con quello rilevato alla fine del terzo trimestre 2013. In particolare l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a febbraio 2014 risulta pari a 99,1 e quindi in crescita sia rispetto al 98,3 di dicembre 2013 che rispetto ai valori di settembre dello stesso anno, quando era pari a 96,8.

L'indice di febbraio 2014 risulta in miglioramento anche rispetto al mese precedente quanto era pari a 97,7.

Scendendo a livello di ripartizione territoriale si riscontra la stessa dinamica con aumenti ancor più significativi per il Nord-Est: in particolare l'indice di febbraio 2014 risulta pari a 99,2 e in crescita su entrambi i periodi di confronto (era pari a 96,3 a dicembre 2013 e pari a 94,7 a settembre 2013) e si mantiene comunque sopra ai livelli di gennaio 2014 (96,7).

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere italiane per ripartizione
Gennaio 2007-Febbraio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Fonte: Istat

Principali indicatori congiunturali per le imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più
Serie storica I trim. 2010 – IV trim. 2013 (variazioni percentuali)

PRINCIPALI INDICATORI		2010				2011				2012				2013			
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
PRODUZIONE																	
var. volume fisico rispetto al:	trimestre precedente	-3,9	3,8	-1,2	8,2	0,4	5,0	-3,8	0,5	-4,4	0,4	-4,6	2,7	-4,1	2,6	-4,7	6,1
	stesso trim. anno preced.	1,7	6,9	6,9	9,7	2,7	2,5	0,2	-2,0	-4,8	-4,9	-3,9	-3,6	-3,7	-2,6	1,6	2,5
OCCUPAZIONE																	
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-0,9	0,2	0,1	-0,4	0,5	-2,6	-0,2	1,4	0,4	-1,5	0,3	0,2	0,2	0,6	-0,1	0,1
	stesso trim. anno preced.	-3,6	-1,9	-1,4	-0,6	-0,4	-0,4	-0,4	-0,8	-0,4	-1,9	-1,0	-2,1	-1,3	-1,5	-0,9	0,9
CAPACITA' PRODUTTIVA																	
grado di utilizzo impianti:		67,0	68,6	65,6	70,9	72,2	75,5	72,9	72,9	70,5	69,8	69,1	68,8	66,3	68,8	71,2	74,1
FATTURATO																	
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-4,2	4,9	-2,9	11,3	-2,0	7,5	-2,1	3,2	-4,7	2,9	-5,4	1,2	-5,3	2,4	-5,2	6,6
	stesso trim. anno preced.	2,1	8,3	10,0	11,4	5,9	3,6	1,4	-0,8	-3,3	-6,3	-3,7	-3,6	-2,6	-1,1	1,1	1,9
FATTURATO ESTERO																	
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	-7,9	2,5	4,5	7,4	-2,7	11,4	1,4	7,1	-0,4	5,9	-1,9	3,0	3,8	1,2	-3,7	6,0
	stesso trim. anno preced.	2,4	1,5	15,5	9,8	7,4	7,1	3,3	1,5	2,9	0,2	1,4	0,3	10,5	4,6	2,9	4,6
% di fatturato venduto all'estero:		29,2	31,2	26,1	25,8	27,1	29,9	37,2	32,6	25,2	28,4	34,7	29,7	25,4	38,3	29,9	33,2
NUOVI ORDINATIVI																	
var. rispetto al trim. prec.:	dai mercati interno	-1,3	1,5	-3,9	5,6	1,2	4,4	-4,7	-0,4	-4,7	-0,8	-7,6	-1,0	-5,3	1,5	-4,9	4,3
	dai mercati estero	-3,3	2,0	-1,8	15,0	2,8	5,6	-2,4	1,4	3,0	2,1	-2,1	3,7	3,1	-0,9	-4,0	7,5
var. rispetto stesso trim. anno prec.:	dai mercati interno	0,6	3,5	3,3	5,2	2,3	1,5	-0,8	-2,0	-7,8	-8,5	-6,9	-5,2	-6,0	-5,7	-0,4	1,6
	dai mercati estero	7,5	8,0	12,6	8,8	6,0	4,1	0,4	2,1	5,2	0,0	4,2	1,0	6,7	2,1	4,4	3,1

Fonte: Veneto Congiuntura – Unioncamere del Veneto – CCIAA Treviso

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più: previsioni degli imprenditori al 31.12.2013
(% di giudizi degli imprenditori per il prossimo trimestre e confronti con i trimestri precedenti)

INDICATORI		DICEMBRE 2012	MARZO 2013	GIUGNO 2013	SETTEMBRE 2013	DICEMBRE 2013
PRODUZIONE	in aumento	4	6	4	8	4,2
	lieve aumento	11	14	17	15	13,7
	stazionaria	39	42	41	46	52,8
	lieve diminuzione	14	13	15	14	13,8
	in diminuzione	32	25	23	17	15,4
DOMANDA INTERNA	in aumento	3	4	4	5	3,9
	lieve aumento	10	11	13	15	9,5
	stazionaria	38	41	43	48	56,2
	lieve diminuzione	17	19	17	15	13,9
	in diminuzione	32	25	23	17	16,5
DOMANDA ESTERA	in aumento	5	11	8	10	3,6
	lieve aumento	19	15	18	17	18,9
	stazionaria	43	47	49	45	53,3
	lieve diminuzione	16	14	10	16	10,3
	in diminuzione	17	13	15	12	13,9
FATTURATO	in aumento	4	9	6	8	4,7
	lieve aumento	14	14	18	17	14,8
	stazionaria	37	40	39	46	52,0
	lieve diminuzione	14	13	15	12	13,1
	in diminuzione	31	24	22	17	15,4
OCCUPAZIONE	in aumento	0	1	1	1	0,5
	lieve aumento	5	3	5	4	5,5
	stazionari	76	80	78	81	82,5
	lieve diminuzione	10	7	8	7	7,9
	in diminuzione	9	9	8	7	3,7

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso - quarto trimestre 2013

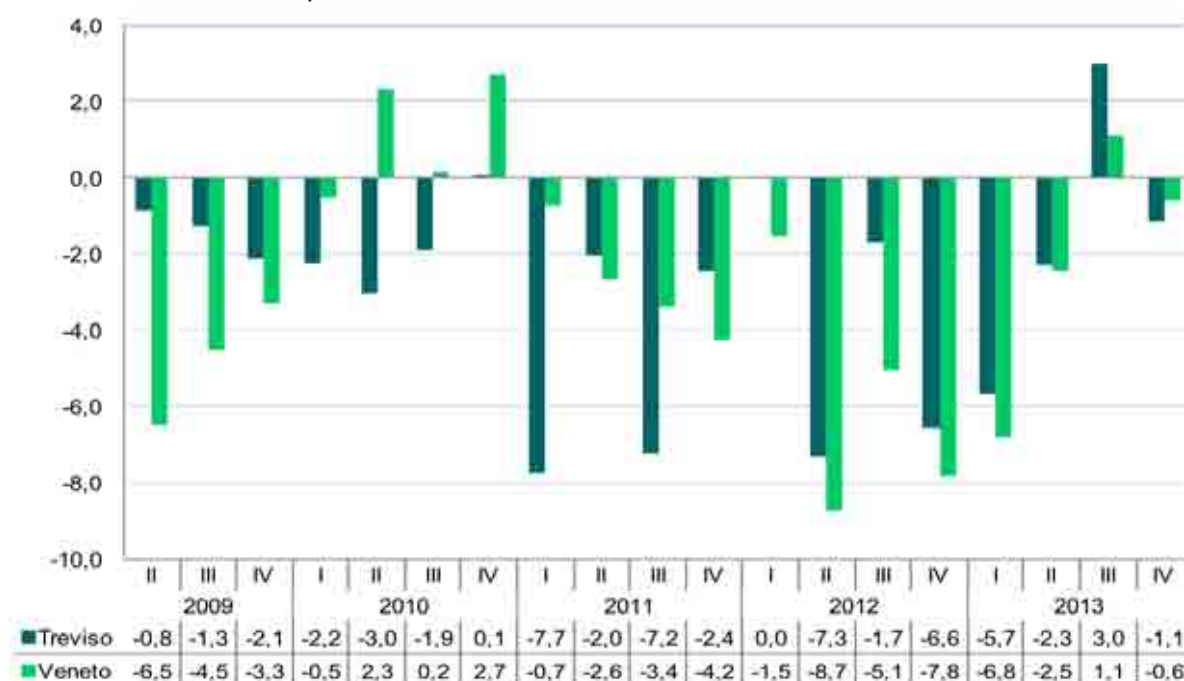
La consueta indagine congiunturale condotta da Unioncamere del Veneto ha coinvolto, a livello regionale, un campione significativo.

Nello specifico, sul totale delle imprese trevigiane, il 67% appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e il restante 33% è ripartito quasi equamente tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (16%,) e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (17%). Con riferimento invece alle superfici di vendita i due terzi delle imprese è costituito da piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il 32% appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

Nel quarto trimestre 2013 le vendite al dettaglio delle imprese trevigiane hanno registrato una diminuzione pari al -1,1% rispetto allo stesso periodo del 2012, dopo una variazione tendenziale positiva segnalata nel trimestre precedente (+3,0%) che aveva interrotto una lunga serie trimestrale di risultati negativi.

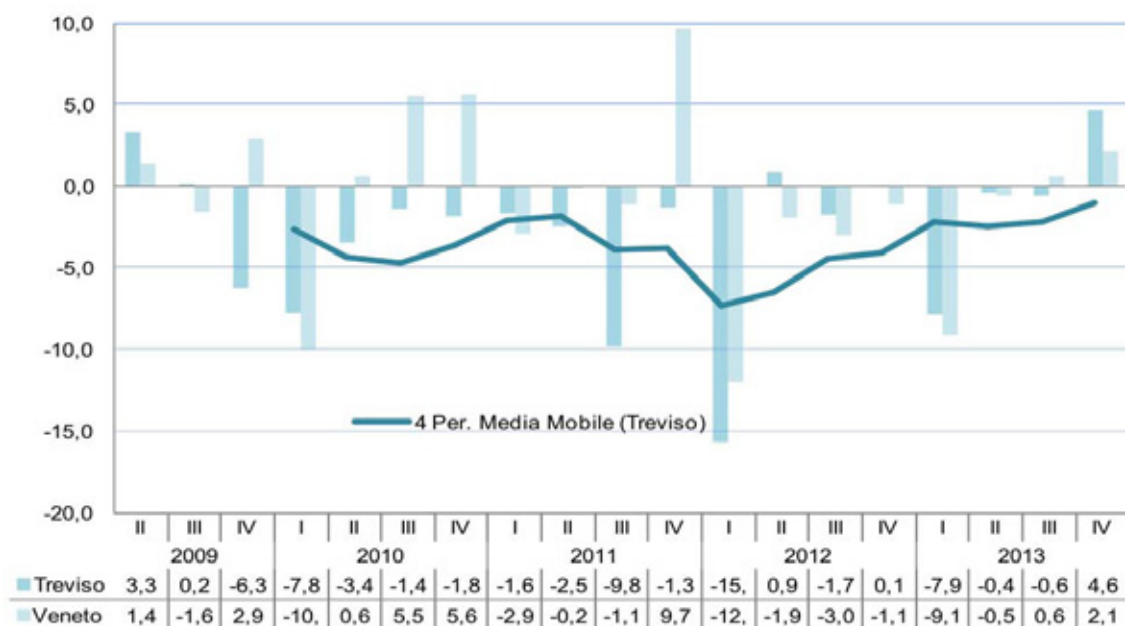
L'unico segnale positivo è evidenziato dalla variazione congiunturale pari al +4,6%, la migliore variazione negli ultimi quattro anni di rilevazione.

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO
Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

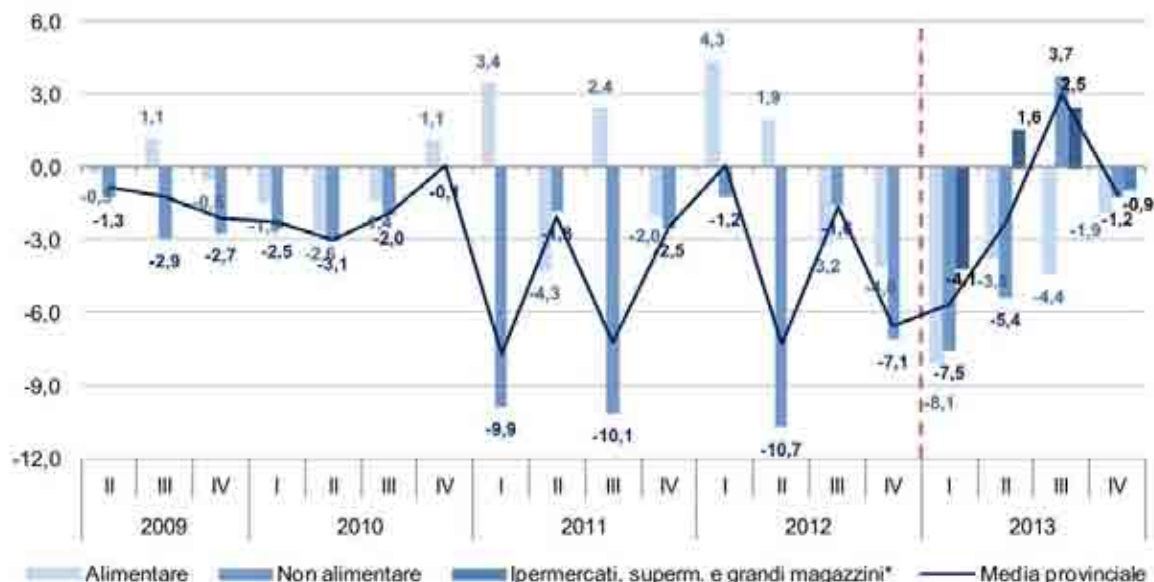
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO
 Variazioni percentuali congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi del fatturato per settore merceologico conferma il risultato negativo in tutti i settori merceologici monitorati: -1,9% nel settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, -1,2% nel settore del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e -0,9% nella grande distribuzione.

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per gruppo merceologico
 Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013

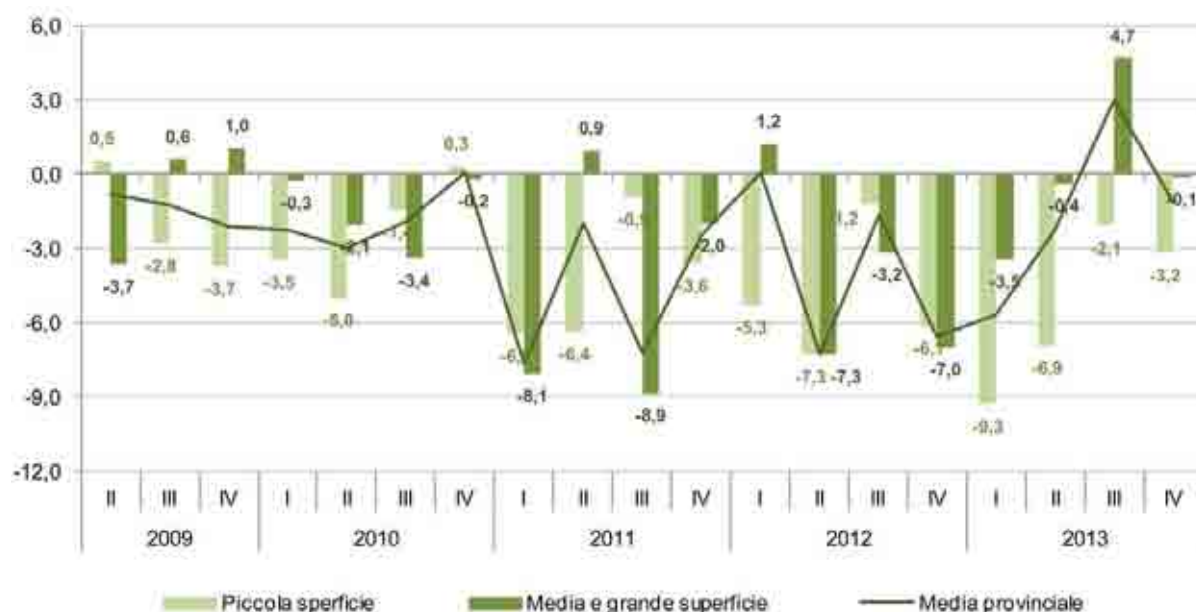


* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al “settore merceologico” non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a “ipermercati, supermercati e grandi magazzini”.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Con riferimento invece alla superficie di vendita permane il forte divario tra piccole e medio/grandi superfici: le prime hanno visto diminuire il loro fatturato del -3,2% mentre le seconde si mantengono sulla stazionarietà (-0,1%).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per tipologia distributiva
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

A livello nazionale i risultati del quarto trimestre 2013 della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat (il campione teorico dell'indagine è composto da oltre 8.000 imprese operanti sull'intero territorio) evidenziano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione sul totale delle vendite (-1,5%) determinata da un peggioramento delle vendite sia nel settore non alimentare (-1,8%) che in quello alimentare (-0,7%).

Dalla suddivisione per forma distributiva, il confronto con il quarto trimestre dello scorso anno, continua ad evidenziare come risultino più penalizzate le piccole superfici di vendita (-2,3%) rispetto alla grande distribuzione (-1,0%).

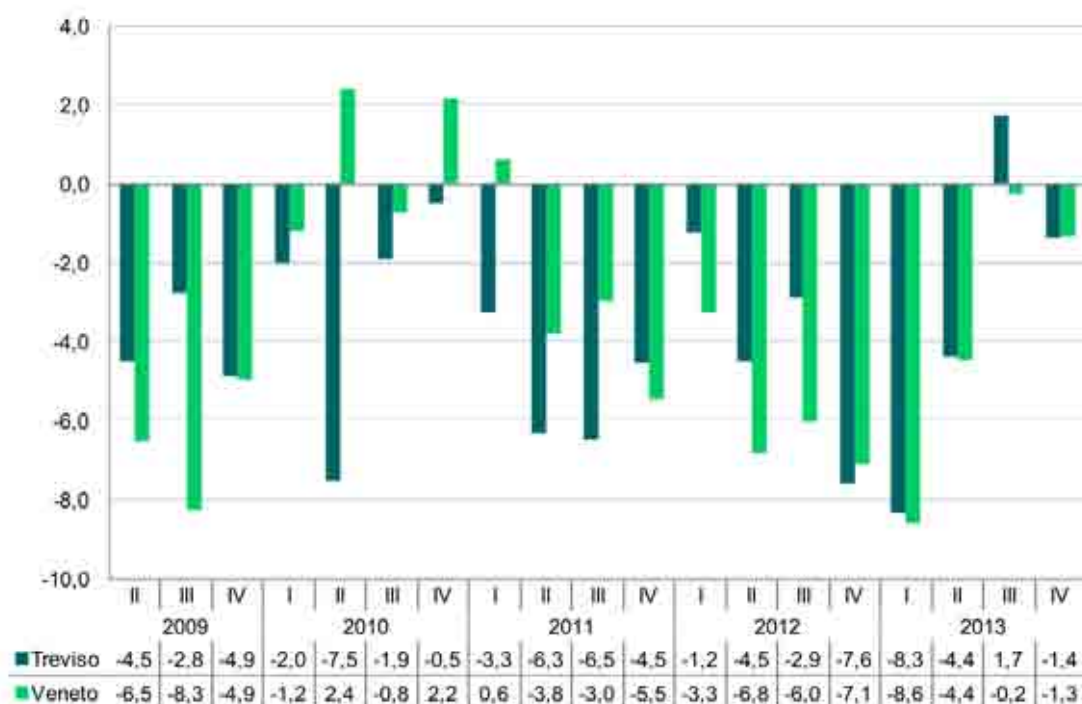
Se si scende nel dettaglio della grande distribuzione si osserva tuttavia come tra i due comparti risulti più penalizzato il settore non alimentare (-1,9%) rispetto all'alimentare (-0,4%).

All'interno della grande distribuzione le vendite continuano ad essere sostenute particolarmente dai discount alimentari (+1,6%).

Tornando alla provincia di Treviso, anche per gli ordini ai fornitori si registra un ritorno al segno negativo su base tendenziale (-1,4%, in linea con il risultato regionale) dopo l'inversione di segno positivo registrata nel terzo trimestre 2013.

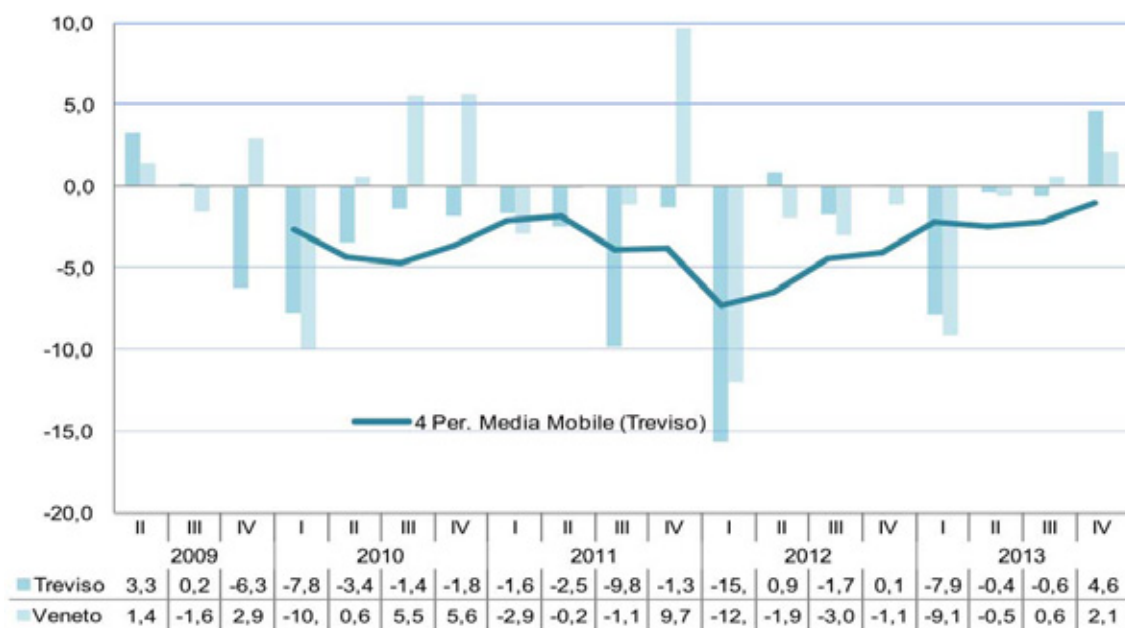
Anche per questo indicatore il segno positivo si intravede solo nella variazione congiunturale (+2,3%).

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:
ORDINI AI FORNITORI
Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

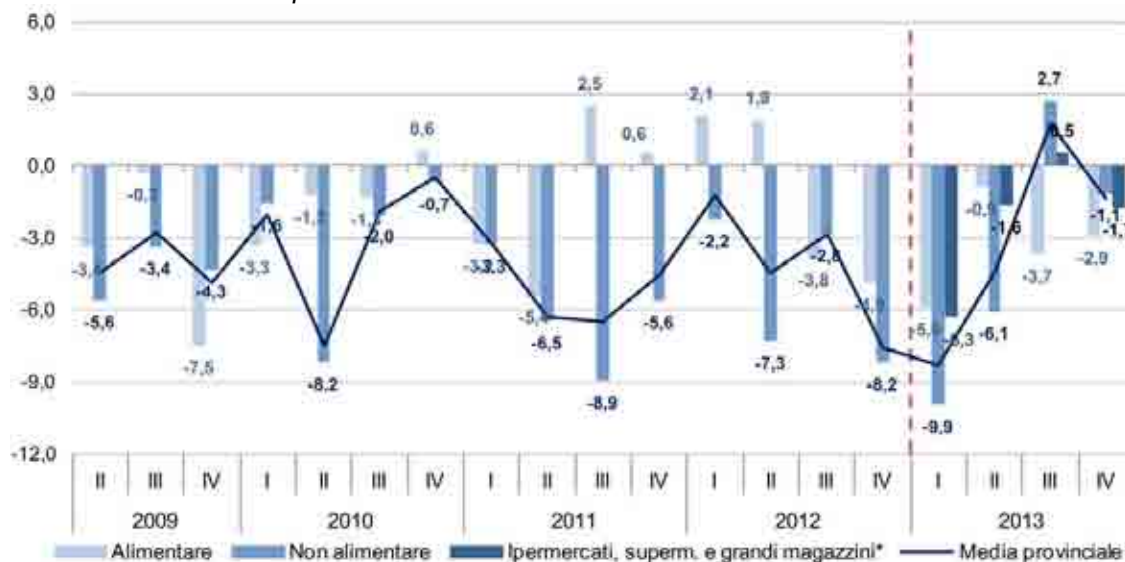
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:
ORDINI AI FORNITORI
Variazioni congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi tendenziale degli ordinativi per settore merceologico conferma il dato medio negativo su tutti i comparti monitorati; in particolare il settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari si conferma quello con la performance peggiore (-2,9%), seguito dal comparto della grande distribuzione (-1,7%) e da quello del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-1,1%).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
ORDINI AI FORNITORI per gruppo merceologico
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013

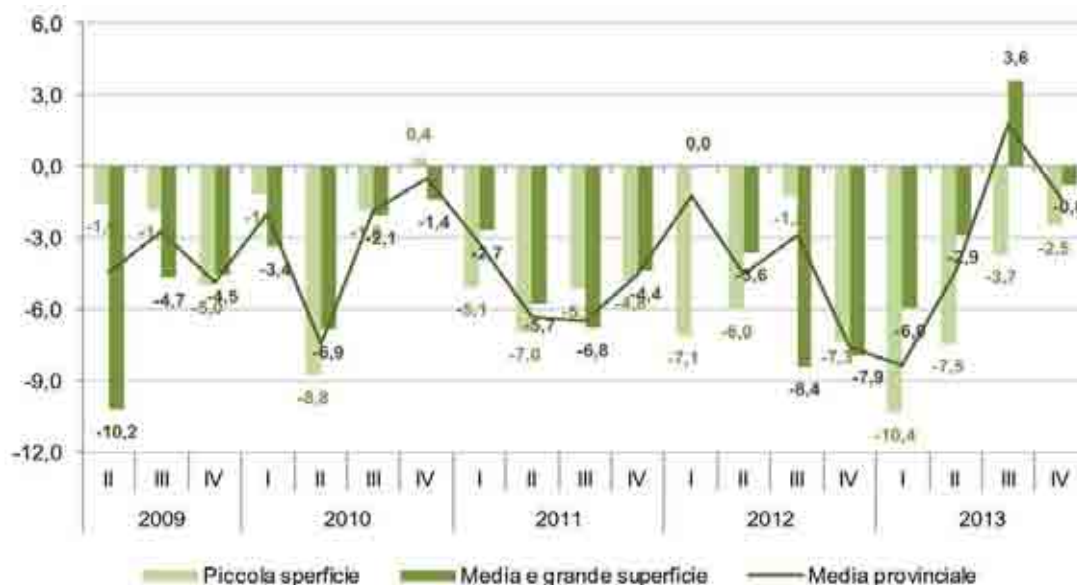


* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al “settore merceologico” non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a “ipermercati, supermercati e grandi magazzini”.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale anche gli ordini, come il fatturato, penalizzano sia le piccole superfici di vendita (-2,5%) che le medio/grandi (-0,8%).

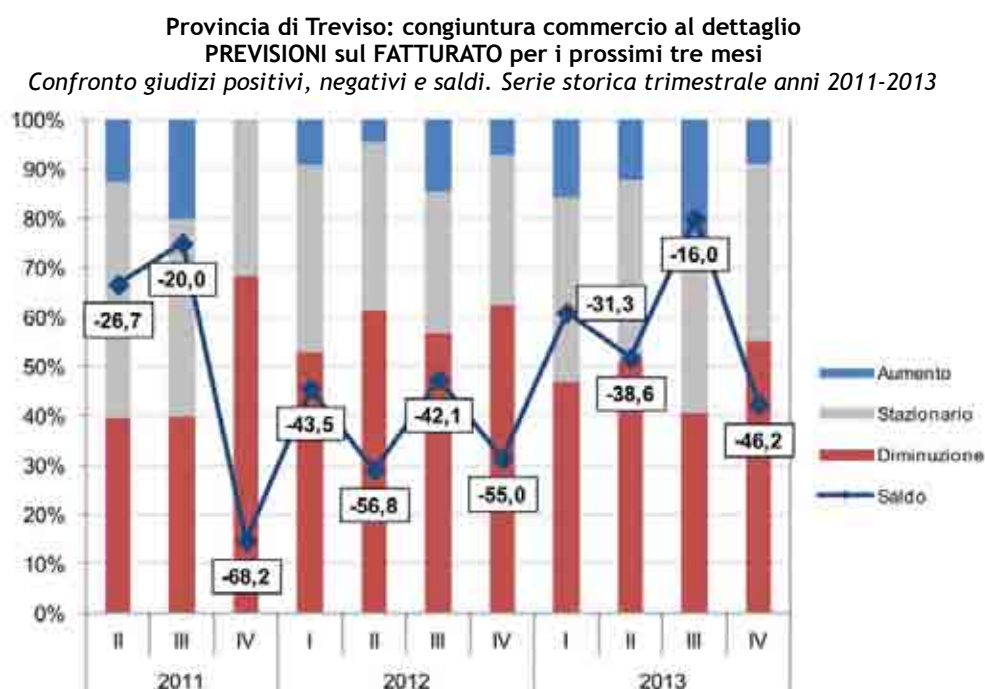
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
ORDINI AI FORNITORI per tipologia distributiva
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

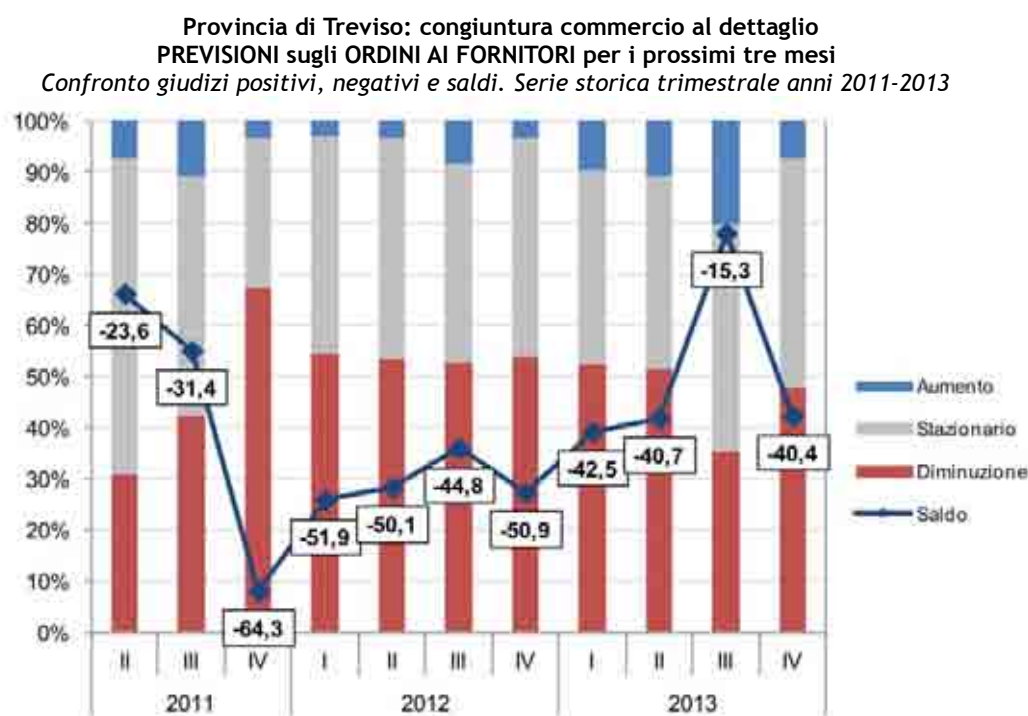
Le previsioni degli imprenditori provinciali del commercio al dettaglio permangono negative, ma se lo scorso trimestre erano in miglioramento ora tornano fortemente in peggioramento per tutti gli indicatori congiunturali.

Con riferimento alle prospettive di **fatturato** sale dal 40,5% al 55,0% la percentuale degli intervistati che esprime giudizi di flessione e diminuisce dal 24,5% all'8,8% la quota di coloro che prevede invece un aumento con un saldo negativo di -46,2 punti percentuali (era pari a -16 lo scorso trimestre).



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAIA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

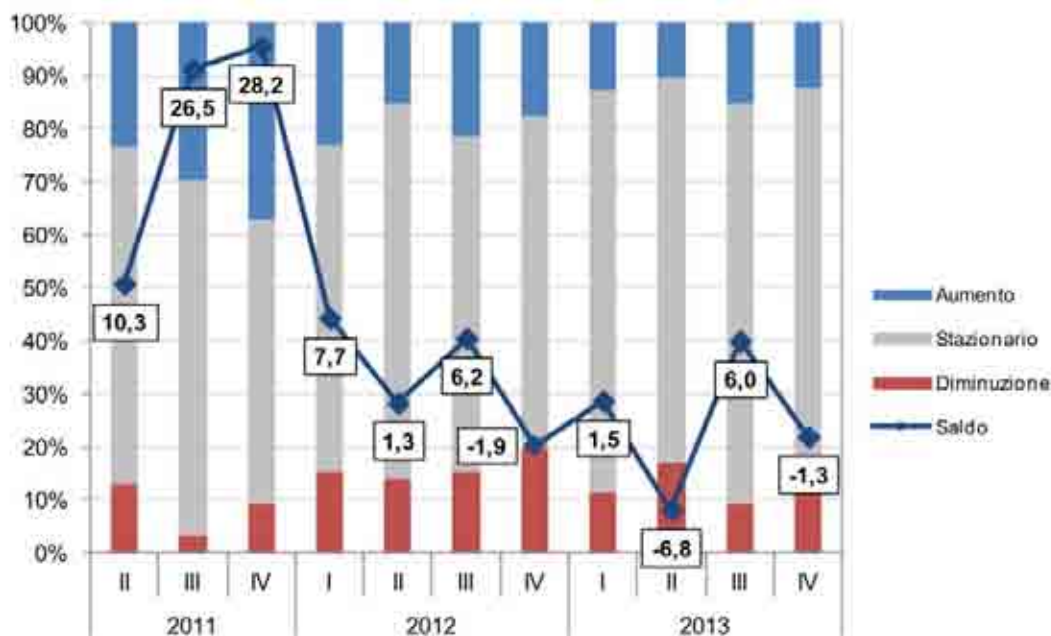
Anche per gli **ordinativi** si registra nei giudizi un bilancio in sensibile peggioramento con un saldo che passa dai -15,3 punti percentuali dello scorso trimestre a -40,4 p.p., a fronte di una percentuale di intervistati pari al 45% che si colloca sulla stazionarietà.



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAIA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai **prezzi di vendita** permane vicina al 75% la percentuale di coloro che li prevede stabili e dal saldo tra giudizi positivi (+12,2%) e negativi (+13,4%) si ritorna ad una maggiore propensione degli imprenditori ad una lieve diminuzione dei prezzi di vendita dopo l'interruzione dello scorso trimestre.

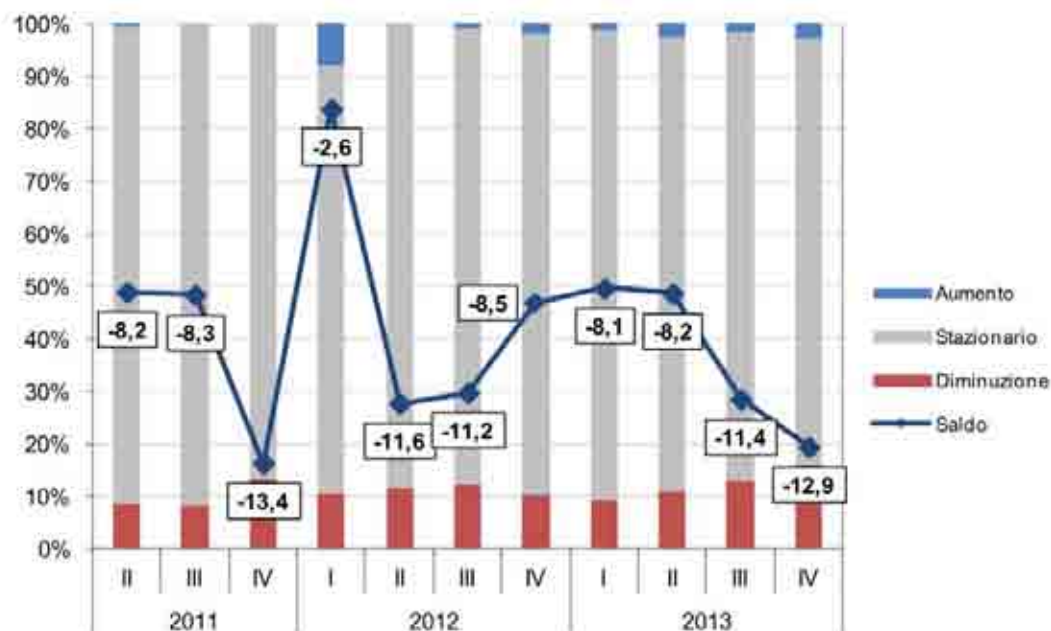
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sui PREZZI DI VENDITA per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni sull'**occupazione** continuano a rimanere polarizzate su giudizi di stazionarietà (oltre l'80%). Rispetto allo scorso trimestre sale dall'1,5% al 3,1% la quota dei giudizi di aumento, ma peggiora nel contempo - passando dal 13% al 16% - la quota dei giudizi in diminuzione, con un saldo negativo che permane a due cifre (-13 p.p.).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sull'OCCUPAZIONE per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Il peggioramento del clima di fiducia riscontrato a livello provinciale coincide anche con quanto registrato dall'Istat a livello nazionale² nel periodo ottobre-dicembre per le imprese del commercio al dettaglio dove l'indice di dicembre risultava pari a 90,8 (era pari a 92,1 a settembre). Tuttavia tra gennaio e febbraio 2014³ l'indice risale rispettivamente a 93,9 e 96,3.

In particolare, migliora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -35 di dicembre a -26 di febbraio), quello relativo alle attese sulle vendite future che da negativo torna sullo zero, mentre passa da positivo a negativo il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino (da +2 di dicembre 2013 a -4 di febbraio 2014).

Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia migliora sia nella grande distribuzione (da 91,8 di dicembre 2013 a 97,2 di febbraio 2014) che in quella tradizionale (da 90,7 a 96,3). Più nel dettaglio, nella prima migliora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -22 a -6), ma diminuisce, pur rimanendo positivo quello relativo alle attese sulle vendite future (da +10 a +5). Nella distribuzione tradizionale migliora sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -45 a -40) che quello delle attese sulle vendite future (da -11 a -5). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -1 a -7 nella grande distribuzione e da +4 a 0 in quella tradizionale.

Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale
Totale e per tipologia distributiva
Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2008 - Febbraio 2014

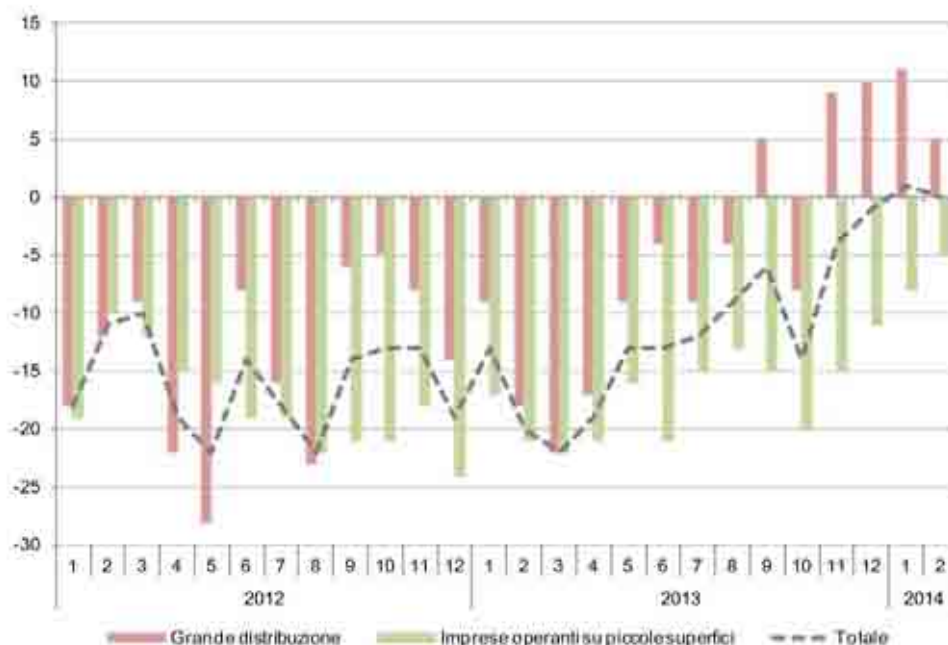


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

² L'Istat conduce mensilmente l'Indagine sulla fiducia delle imprese commerciali operanti tramite punti vendita al minuto in sede fissa con almeno 3 addetti nell'ambito d'un ampio schema d'inchieste congiunturali, armonizzato a livello europeo. L'indagine si propone la raccolta e la diffusione tempestiva dei dati riguardanti i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le tendenze (per i tre mesi successivi) del volume degli ordini, del numero degli occupati, dei prezzi di vendita e del volume delle vendite. Mensilmente vengono elaborati, inoltre, gli indicatori del clima di fiducia del comparto sia nel suo insieme, sia nelle due grandi disaggregazioni (distribuzione tradizionale e grande distribuzione).

³ "Clima di fiducia delle imprese", Istat Statistiche flash, 27 Febbraio 2014.

**Attese a 3 mesi sull'andamento delle vendite
delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale
Totale e per tipologia distributiva
Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2012 - Febbraio 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

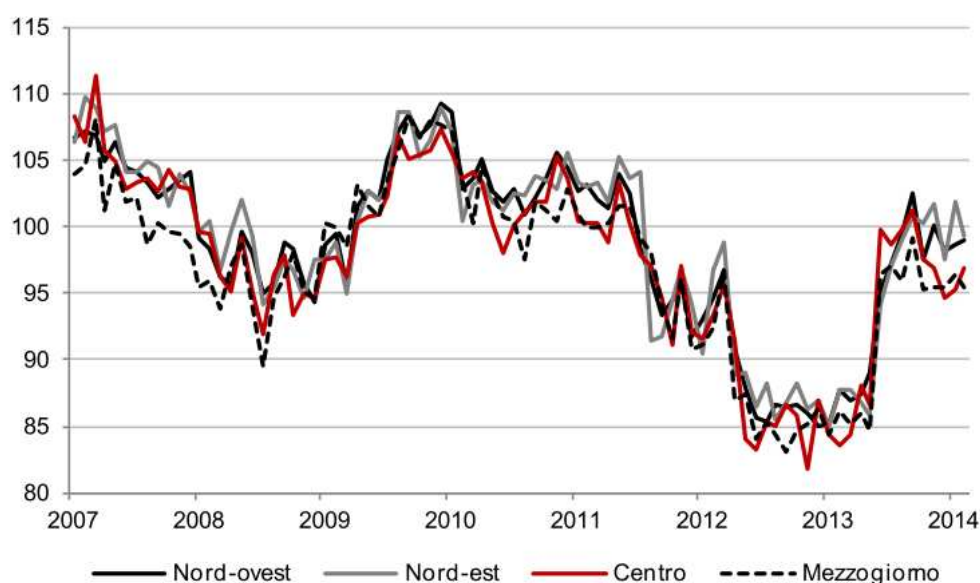
In linea con il clima di fiducia delle imprese anche il clima di fiducia dei consumatori⁴ ha registrato, nel quarto trimestre 2013, un peggioramento che non troverebbe invece riscontro a livello di ripartizione Nord Est.

Infatti se a livello nazionale l'indice da settembre (che aveva registrato un 100,8) non ha più raggiunto livelli superiori al 100, nel Nord Est il clima di fiducia dei consumatori si mantiene su valori superiori grazie all'aumento del clima relativo alla componente economica (da 93 di dicembre a 100,8 di febbraio) e di quello relativo alla componente futura (da 94,8 a 100)⁵

⁴ L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell'ambito di un progetto armonizzato dell'Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

⁵ "Clima di fiducia dei consumatori", Istat Statistiche flash, 25 Febbraio 2014.

Clima di fiducia dei consumatori a livello nazionale
Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2007 - Febbraio 2014(*)



(*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati ISTAT

Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indicatori congiunturali per territorio - Serie storica 3° trim. 2009 - 4° trim. 2013
(variazioni congiunturali e tendenziali)

PRINCIPALI INDICATORI		2009	2010					2011				2012				2013			
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
TREVISO																			
FATTURATO																			
variazioni rispetto:		trimestre precedente	-6,3	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7	0,1	-7,9	-0,4	-0,6	4,6
		stesso trim.anno preced.	-2,1	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7	-6,6	-5,7	-2,3	3,0	-1,1
ORDINI AI FORNITORI																			
variazioni rispetto:		trimestre precedente	7,3	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2	-4,3	-9,1	0,5	-1,2	2,3
		stesso trim.anno preced.	-4,9	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9	-7,6	-8,3	-4,4	1,7	-1,4
PREZZI DI VENDITA																			
variazioni rispetto:		stesso trim.anno preced.	-0,3	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2	-0,5	0,3	0,3	0,6	0,3
VENETO																			
FATTURATO																			
variazioni rispetto:		trimestre precedente	2,9	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0	-1,1	-9,1	-0,5	0,6	2,1
		stesso trim.anno preced.	-3,3	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1	-7,8	-6,8	-2,5	1,1	-0,6
ORDINI AI FORNITORI																			
variazioni rispetto:		trimestre precedente	0,7	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8	-3,8	-9,4	-1,1	-0,8	-0,6
		stesso trim.anno preced.	-4,9	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0	-7,1	-8,6	-4,4	-0,2	-1,3
PREZZI DI VENDITA																			
variazioni rispetto:		stesso trim.anno preced.	-0,9	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCAA Treviso

Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Serie storica 2° trimestre 2009 - 4° trimestre 2013
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 3 mesi

PRINCIPALI INDICATORI		2009			2010				2011 ^(*)				2012				2013			
		2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. ^(*)	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
TREVISO																				
VENDITE	in aumento	19,2	23,4	20,4	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4	15,6	12,5	24,5	8,8
	stazionario	41,4	44,3	43,4	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2	37,4	36,4	35,0	36,1
	in diminuzione	39,4	32,2	36,2	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4	46,9	51,1	40,5	55,0
ORDINI AI FORNITORI	in aumento	4,7	14,6	14,6	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1	9,8	10,7	20,0	7,3
	stazionario	57,1	54,4	47,8	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9	37,8	37,8	44,6	45,1
	in diminuzione	38,2	31,0	37,6	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0	52,3	51,4	35,4	47,6
PREZZI DI VENDITA	in aumento	6,4	17,4	10,8	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7	12,8	10,2	15,3	12,2
	stazionario	72,0	55,4	61,9	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6	75,8	72,8	75,4	74,4
	in diminuzione	21,6	27,2	27,4	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6	11,4	17,0	9,3	13,4
OCCUPAZIONE	in aumento	2,7	7,3	4,0	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8	1,1	2,7	1,5	3,1
	stazionario	83,6	79,6	79,8	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9	89,7	86,5	85,6	81,0
	in diminuzione	13,7	13,1	16,3	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3	9,2	10,9	12,9	16,0
VENETO																				
VENDITE	in aumento	21,5	19,4	13,0	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7	16,6	12,3	20,6	9,8
	stazionario	37,8	39,3	40,6	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2	32,4	38,1	36,7	38,0
	in diminuzione	40,7	41,2	46,4	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0	51,0	49,6	42,7	52,2
ORDINI AI FORNITORI	in aumento	11,8	11,1	10,5	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8	11,2	9,4	13,3	7,8
	stazionario	49,0	47,7	45,1	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3	37,8	36,3	44,2	49,9	46,5
	in diminuzione	39,2	41,2	44,4	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3	52,4	46,4	36,8	45,7
PREZZI DI VENDITA	in aumento	10,1	12,9	12,6	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6	9,4	9,5	14,9	13,5
	stazionario	74,9	69,0	69,5	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0	75,8	75,1	75,2	71,5
	in diminuzione	15,0	18,1	17,9	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4	14,7	15,4	9,9	15,0
OCCUPAZIONE	in aumento	6,1	2,2	4,6	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6	2,4	1,8	1,7	2,7
	stazionario	74,8	82,1	81,7	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4	86,1	87,5	83,9	82,8
	in diminuzione	19,1	15,7	13,7	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9	11,5	10,7	14,4	14,5

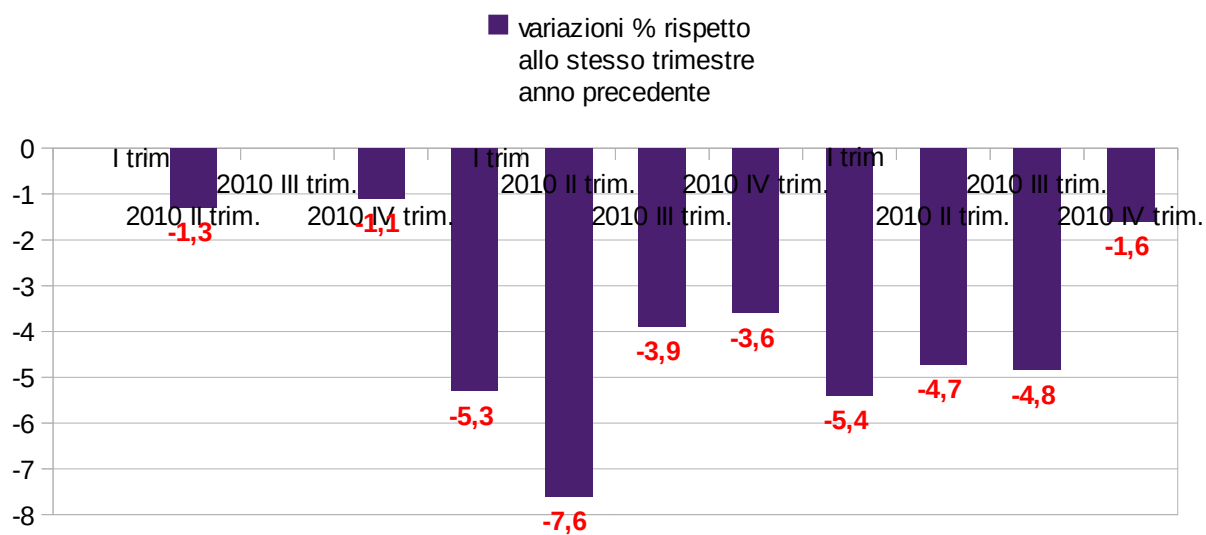
(*) dal secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi.

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

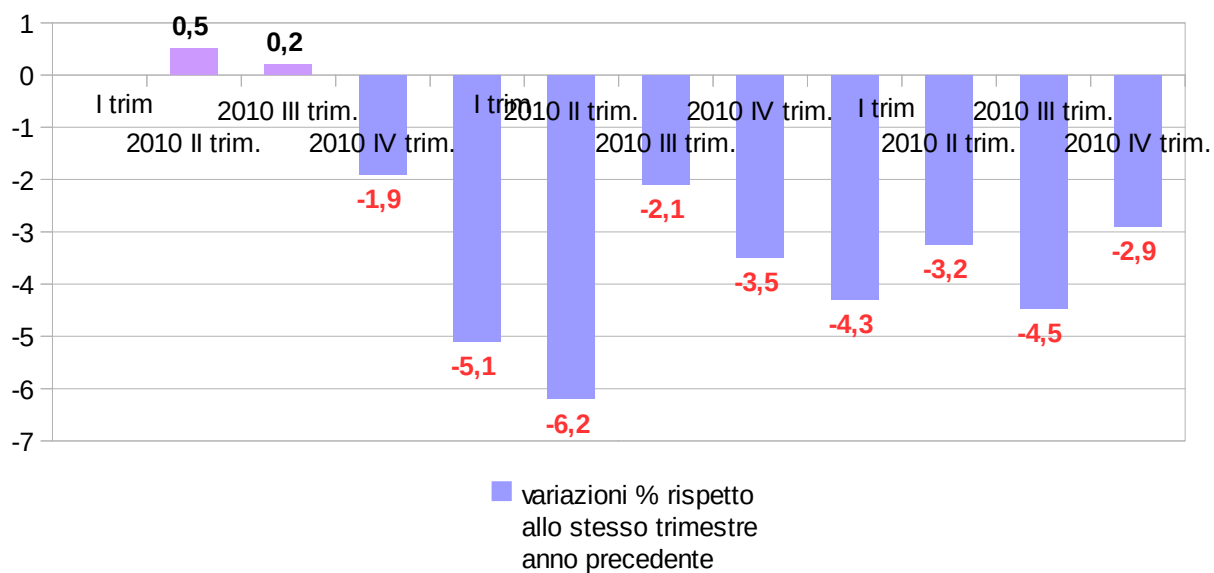
Il settore delle costruzioni: un 4° trimestre 2013 con tante ombre

Il settore delle costruzioni, continua nella situazione dello scorso 2012. Tutti gli indicatori sono negativi, anche quelli dell'ultimo trimestre dell'anno 2013.

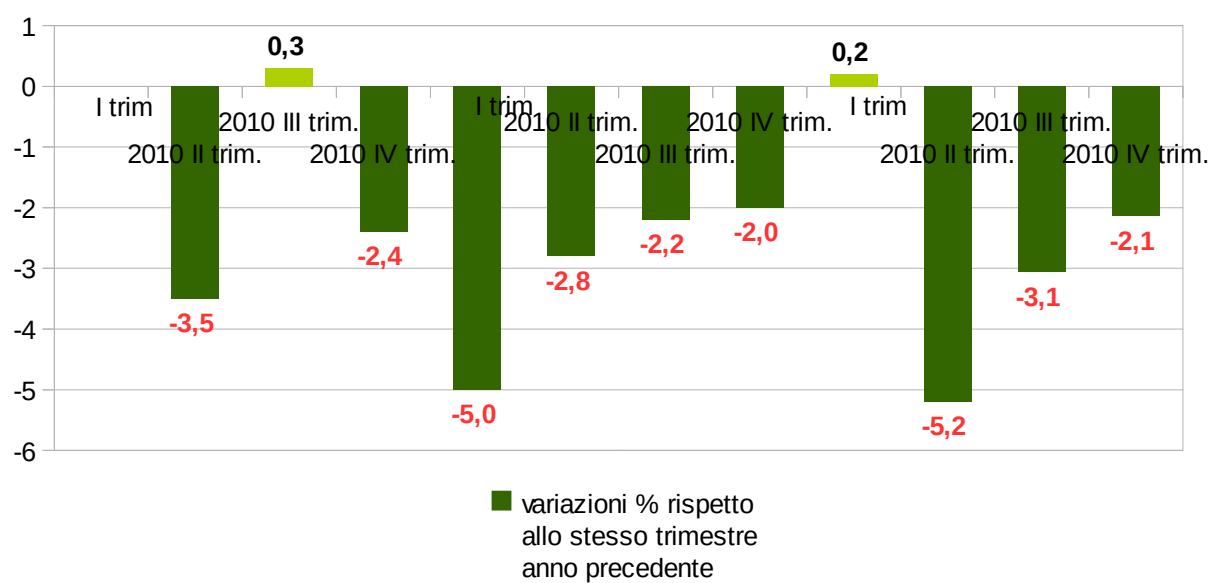
Fatturato



Ordini



Occupazione



LAVORO IN PROVINCIA DI TREVISO TERZO TRIMESTRE 2013

Per quanto riguarda la domanda di lavoro di tipo dipendente, nel terzo trimestre del 2013 si registrano oltre 26mila assunzioni. La forma contrattuale maggiormente stipulata risulta il tempo determinato con 14.535 flussi e incidenza pari al 55,5%, in aumento rispetto ai precedenti trimestri. Seguono i contratti di somministrazione con 7.610 movimenti e incidenza pari al 29,1%. Per le altre due forme contrattuali prese in considerazione, l'incidenza risulta per contro in diminuzione, in particolare con riferimento ai contratti a tempo indeterminato (3.055 movimenti, incidenza del 11,7% nel 3° trimestre 2013 contro un'incidenza del 17,4% nello stesso trimestre del 2012). Nel complesso rispetto allo stesso periodo del 2012, i movimenti di assunzioni crescono del 3,2% passando da 25.380 a 26.175.

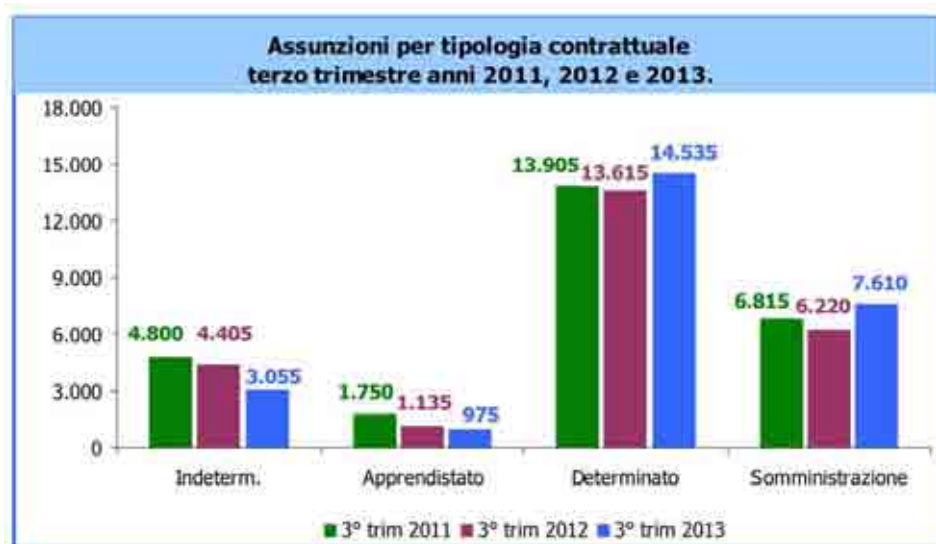
La variazione positiva in termini assoluti per il periodo considerato è addebitabile soprattutto ai contratti di somministrazione con 1.390 movimenti in più rispetto al 2012 (+22,3%), seguono i contratti a tempo determinato (+920, +6,8%). Per contro si contraggono fortemente i contratti di tipo indeterminato (-1.350, -30,6%) ed in misura minore i contratti di apprendistato (-160, -14,1%).

Assunzioni in provincia di Treviso per tipo di contratto dipendente. 3° trimestre anni 2011, 2012 e 2013

Contratti	3° trim. 2011	3° trim. 2012	3° trim. 2013	Variazione 2013 / 2012	
				v.a.	%
Tempo indeterminato	4.800	4.405	3.055	-1.350	-30,6
Apprendistato	1.750	1.135	975	-160	-14,1
Tempo determinato	13.905	13.615	14.535	920	+6,8
Somministrazione	6.815	6.220	7.610	1.390	+22,3
Totale	27.270	25.370	26.175	805	+3,2

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

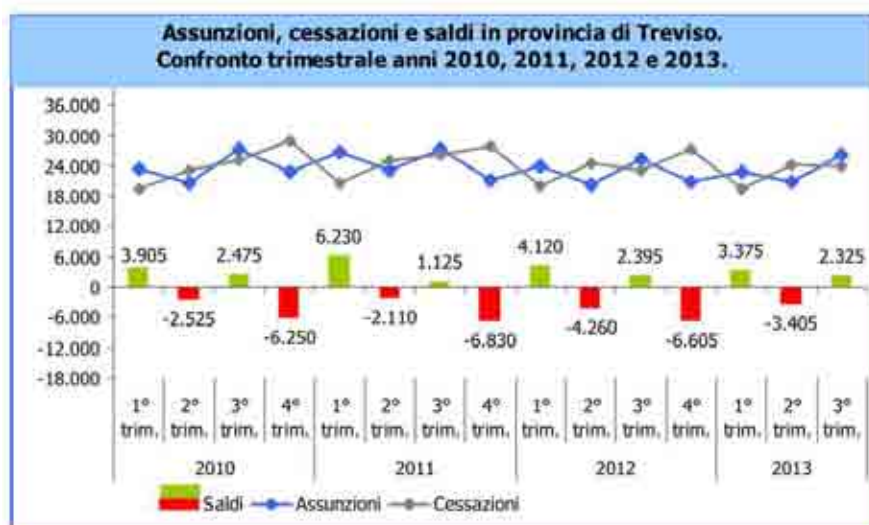
Confronto trimestrale delle assunzioni di tipo dipendente in provincia di Treviso



Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

La rappresentazione grafica dei saldi dei movimenti di assunzione e cessazione, mette in luce la stagionalità amministrativa della quale risentono in negativo il secondo ed il quarto trimestre (quando si verificano le chiusure amministrative) ed in positivo il primo ed il terzo trimestre. Per il terzo trimestre del 2013 si raffigura un saldo positivo per circa 2,3 mila posizioni, valore in linea con quello relativo allo stesso periodo del 2012 (+2,4mila) e di doppia entità rispetto a quello del 2011 che consisteva in circa 1,1mila movimenti.

Assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Treviso.
Confronto trimestrale anni 2010-2013.



Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Assunzioni, cessazioni, saldi in provincia di Treviso per trimestre.
1° trim.2010-3° trim.2013 e bilanci annuali.

Periodo	Assunzioni	Cessazioni corrette	Saldi
1° trim. 2010	23.280	19.375	3.905
2° trim. 2010	20.540	23.065	-2.525
3° trim. 2010	27.465	24.985	2.475
4° trim. 2010	22.730	28.990	-6.250
Anno 2010	94.010	96.415	-2.400
1° trim. 2011	26.885	20.650	6.230
2° trim. 2011	23.020	25.125	-2.110
3° trim. 2011	27.270	26.140	1.125
4° trim. 2011	21.190	28.025	-6.830
Anno 2011	98.365	99.945	-1.575
1° trim. 2012	24.040	19.920	4.120
2° trim. 2012	20.245	24.505	-4.260
3° trim. 2012	25.370	22.980	2.395
4° trim. 2012	20.815	27.420	-6.605
Anno 2012	90.475	94.815	-4.340
1° trim. 2013	22.910	19.535	3.375
2° trim. 2013	20.950	24.350	-3.405
3° trim. 2013	26.175	23.845	2.325

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Per il terzo trimestre del 2013, il saldo tra assunzioni e cessazioni a livello regionale determina una variazione negativa pari a 8,2 mila posizioni; nel terzo trimestre del 2012 il saldo era negativo ma di minor entità (-4mila). Treviso presenta un saldo positivo per circa 2,3 mila posizioni di lavoro e segue per performance positiva alla sola provincia di Verona, che evidenzia un saldo positivo per 5mila posizioni. Saldi positivi anche per Padova e Vicenza, dell'ordine di 1,4mila posizioni. In negativo, per effetti legati alla stagionalità, le Province di Belluno e Venezia (rispettivamente -1,3mila posizioni e -16,8mila posizioni). Sostanzialmente prossimo allo zero il saldo afferente alla Provincia di Rovigo.

**Occupazione dipendente - confronto tra province del Veneto.
Flusso di saldi per trimestre, 3° trim. 2011 - 3° trim. 2013**

Prov.	3° tr. 2011	4° tr. 2011	1° tr. 2012	2° tr. 2012	3° tr. 2012	4° tr. 2012	1° tr. 2013	2° tr. 2013	3° tr. 2013
Belluno	-910	1.160	-1.465	-240	-895	1.575	-1.365	-5	-1.335
Padova	1.690	-6.065	4.155	-2.750	1.740	-6.855	3.615	-2.390	1.405
Rovigo	-160	-3.835	2.795	70	105	-3.615	2.205	620	-240
Treviso	1.125	-6.830	4.120	-4.260	2.395	-6.605	3.375	-3.405	2.325
Venezia	-16.945	-12.590	7.420	18.110	-14.625	-11.790	6.675	19.985	-16.830
Verona	2.935	-21.505	10.570	4.660	5.225	-21.720	9.725	5.435	5.040
Vicenza	705	-5.485	4.090	-2.985	2.005	-5.610	3.815	-2.630	1.445
Totale	-11.555	-55.150	31.700	12.605	-4.045	-54.620	28.040	17.610	-8.185

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Negli ultimi dodici mesi in Veneto la diminuzione di posti di lavoro dipendente può essere calcolata attorno alle 17,2 mila unità, peggiorativo rispetto a quello calcolato sui 12 mesi precedenti (-14,9 mila posizioni).

Si può affermare che a partire dall'estate del 2012 la dinamica delle posizioni di lavoro dipendente riflette un trend di calo costante, al netto dei fattori stagionali, stimabile attorno alle 15.000 unità annue. I modesti segnali positivi intravisti in primavera, quantomeno di riduzione della velocità del calo occupazionale, non risultano essersi sviluppati.

La riduzione per la provincia di Treviso per lo stesso periodo corrisponde a circa -4,3 mila unità (-4,6 mila il saldo per i 12 mesi precedenti) e risulta la più alta tra le province della regione Veneto; Vicenza, ossia la provincia maggiormente paragonabile per caratteristiche economico-produttive, registra una perdita di circa 3 mila unità. La provincia che presenta la situazione migliore risulta Rovigo evidenziando un saldo negativo per circa mille posizioni.

Con riguardo all'articolazione del saldo per tipologia contrattuale il saldo più negativo interessa il tempo indeterminato (-605), bilancio di quasi la stessa entità ma di segno opposto rispetto a quello registrato per lo stesso periodo del 2012. Seguono l'apprendistato (-355) e il contratto di somministrazione (-290), entrambe le tipologie migliorano il risultato del 2012. I contratti a tempo determinato infine presentano un bilancio positivo (3.580) e superiore a quello relativo al terzo trimestre 2012.

**Occupazione dipendente in Provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per tipologia contrattuale.
3° trimestre anni 2012 e 2013 a confronto.**

Tipo di contratto	Assunzioni			Cessazioni			Saldi*	
	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013
Tempo indet.	4.405	3.055	-30,6%	5.850	5.500	-6,0%	735	-605
Apprendistato	1.135	975	-14,1%	1.125	905	-19,6%	-595	-355
Tempo determ.	13.615	14.535	+6,8%	9.305	9.540	+2,5%	2.730	3.580
Somministraz.	6.220	7.610	+22,3%	6.695	7.900	+18,0%	-475	-290
Totale	25.370	26.170	+3,2%	22.975	23.845	+3,8%	2.395	2.325

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

* I saldi riportati tengono conto del contributo delle trasformazioni e delle proroghe. I valori sono arrotondati a 5.

La valutazione dell'arco temporale di 12 mesi, porta alla luce perdite di posizioni lavorative in particolare per il tempo indeterminato che perde circa 2,7mila posizioni e segna un bilancio marcatamente più negativo di quello relativo ai 12 mesi precedenti; l'altro saldo marcatamente negativo interessa i contratti di apprendistato (-1.310).

Minori risultano le perdite dei contatti a tempo determinato (-155) e di somministrazione (-135); per tutte e due le forme contrattuali il bilancio risulta meno negativo di quello concernente i 12 mesi precedenti.

Occupazione dipendente in Provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per tipologia contrattuale, base annua.

Tipo di contratto	Assunzioni			Cessazioni			Saldi*	
	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13
Tempo indet.	14.950	12.860	-14,0%	25.370	24.065	-5,1%	-685	-2.705
Apprendistato	5.615	4.210	-25,0%	4.350	3.625	-16,7%	-1.190	-1.310
Tempo determ.	47.405	48.135	+1,5%	41.945	41.690	-0,6%	-1.825	-155
Somministr.	22.880	25.635	+12,0%	23.745	25.765	+8,5%	-865	-135
Totale	90.850	90.840	+0,0%	95.410	95.145	-0,3%	-4.565	-4.305

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

* I saldi riportati tengono conto del contributo delle trasformazioni e delle proroghe. I valori sono arrotondati a 5.

Sotto il profilo del genere dei lavoratori, il saldo positivo del terzo trimestre ha interessato specialmente la componente femminile che ha guadagnato circa 1,8 mila posti di lavoro (ma occorre prestare attenzione alla riattivazione dei contratti a termine nel settore dell'istruzione) e con riferimento alla cittadinanza sono gli italiani - che incidono per il 73,3% dei movimenti di assunzione - a guadagnare più unità lavorative, pur se inferiori a quelle dello stesso periodo del 2012. Il saldo degli italiani risulta essere infatti pari a circa 2,2mila posizioni, minore rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2012 (2,5 mila). Si può osservare come la componente straniera per contro guadagni qualche posizione lavorativa prevalentemente grazie alla componente femminile in termini assoluti.

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per cittadinanza e genere.
3° trimestre anni 2012 e 2013 a confronto

Cittadinanza e genere	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013
uomini italiani	8.645	9.365	+8,3%	8.550	8.910	+4,2%	95	455
donne italiane	10.160	9.820	-3,3%	7.735	8.065	+4,3%	2.430	1.755
Tot. italiani	18.805	19.185	+2,0%	16.285	16.975	+4,2%	2.520	2.205
uomini stranieri	3.955	4.455	+12,6%	4.155	4.430	+6,6%	-195	25
donne straniere	2.610	2.535	-2,9%	2.535	2.440	-3,7%	70	95
Tot. stranieri	6.565	6.990	+6,5%	6.690	6.870	+2,7%	-125	120
Totale	25.370	26.170	+3,2%	22.975	23.845	+3,8%	2.395	2.325

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

La valutazione su base annua permette di eliminare i fattori di stagionalità.

Gli ultimi 12 mesi presentano un bilancio occupazionale meno negativo rispetto ai precedenti (-4.310 a -4.570), determinato principalmente dagli italiani (-3.450) e in misura superiore dagli uomini italiani che perdono 2.125 posizioni lavorative contro le 1.325 delle donne italiane; i maschi stranieri ci rimettono 870 posizioni, le donne straniere chiudono con un bilancio di sostanziale pareggio tra assunzioni e cessazioni (+10).

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per cittadinanza e genere, base annua.

Cittadinanza e genere	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13
uomini italiani	30.950	31.270	+1,0%	32.985	33.395	+1,2%	-2.030	-2.125
donne italiane	36.355	36.665	+0,9%	37.380	37.990	+1,6%	-1.025	-1.325
Tot. italiani	67.310	67.940	+0,9%	70.365	71.390	+1,5%	-3.055	-3.450
uomini stranieri	14.760	14.225	-3,6%	15.990	15.095	-5,6%	-1.230	-870
donne straniere	8.780	8.680	-1,1%	9.060	8.670	-4,3%	-285	10
Tot.stranieri	23.540	22.905	-2,7%	25.050	23.765	-5,1%	-1.515	-865
Totale	90.845	90.840	+0,0%	95.415	95.155	-0,3%	-4.570	-4.310

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per qualifica professionale.
3° trimestre anni 2012 e 2013 a confronto.

Qualifica professionale	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013
Dirigenti	70	70	+0,0%	80	80	+0,0%	-10	-5
Prof. intell.	4.750	4.880	+2,7%	1.990	2.225	+11,8%	2.760	2.655
Prof. tecn.	1.880	2.295	+22,1%	1.965	2.385	+21,4%	-85	-85
Impiegati	1.865	1.755	-5,9%	2.185	2.070	-5,3%	-320	-315
Prof.qual.serv.	4.530	3.370	-25,6%	4.160	3.845	-7,6%	370	-475
Operai spec.	3.960	4.575	+15,5%	4.540	4.545	+0,1%	-585	25
Operai	3.285	3.660	+11,4%	3.300	3.660	+10,9%	-15	0
Prof. non qual.	4.995	5.565	+11,4%	4.605	5.035	+9,3%	395	535
Forze armate	0	0	-	0	0	-	0	0
n.d.	40	0	-	155	5	-1,0	-115	-5
Totale	25.370	26.170	3,2%	22.975	23.845	3,8%	2.395	2.325

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Anche negli ultimi dodici mesi, continuano a risentire maggiormente della perdita occupazionale gli operai e gli operai specializzati (-1.095 e -2.055 rispettivamente), quindi gli impiegati (-880). Rispetto al periodo precedente, il bilancio risulta significativamente meno negativo con riferimento agli operai semplici. Per contro conquistano ulteriori posizioni lavorative le professioni intellettuali che si rafforzano di 445 unità. Le professioni qualificate nei servizi invertono la rotta dei 12 mesi precedenti e passano da un bilancio positivo (+515) ad uno negativo (-475) di quasi la stessa identità. Le professioni non qualificate per contro chiudono gli ultimi 12 mesi con un bilancio positivo (+315) e quasi opposto a quello registrato nei 12 mesi precedenti.

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per qualifica professionale, base annua.

Qualifica professionale	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	ott11-set12	ott12-set13	Var%	ott11-set12	ott12-set13	Var%	ott11-set12	ott12-set13
Dirigenti	295	255	-13,6%	355	335	-5,6%	-55	-85
Prof. intell.	15.670	16.380	+4,5%	15.075	15.935	+5,7%	595	445
Prof. tecn.	7.270	8.625	+18,6%	7.300	8.940	+22,5%	-30	-320
Impiegati	8.265	7.525	-9,0%	8.965	8.410	-6,2%	-705	-880
Prof. qual. serv.	15.370	14.475	-5,8%	14.860	14.950	+0,6%	515	-475
Operai spec.	14.205	13.355	-6,0%	16.240	15.410	-5,1%	-2.035	-2.055
Operai	11.575	11.415	-1,4%	13.280	12.505	-5,8%	-1.705	-1.095
Prof. non qual.	18.005	18.795	+4,4%	18.380	18.485	+0,6%	-375	315
Forze armate	0	0	-	5	0	-	0	0
n.d.	185	15	-91,9%	955	180	-81,2%	-770	-165
Totale	90.845	90.840	+0,0%	95.415	95.155	-0,3%	-4.570	-4.310

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per classe d'età.
3° trimestre anni 2012 e 2013 a confronto.

Classe d'età	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013
≤19	1.265	1.235	-2,4%	1.005	965	-4,0%	260	265
20-24	4.215	4.230	+0,4%	3.900	4.020	+3,1%	310	210
25-29	3.530	3.555	+0,7%	3.325	3.370	+1,4%	205	185
30-39	7.310	7.510	+2,7%	6.365	6.620	+4,0%	950	895
40-49	6.025	6.425	+6,6%	5.085	5.655	+11,2%	940	770
50-54	1.640	1.785	+8,8%	1.400	1.620	+15,7%	240	165
55-59	865	950	+9,8%	1.165	1.030	-11,6%	-295	-80
≥60	520	485	-6,7%	730	570	-21,9%	-210	-85
Totale	25.370	26.170	+3,2%	22.975	23.845	+3,8%	2.395	2.325

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Disaggregando i flussi per classi di età, negli ultimi dodici mesi gli aumenti di flussi di assunzioni interessano coloro che hanno più di 50 anni ed in particolare coloro che hanno più di 55 anni; le flessioni maggiori interessano i giovani fino a 19 anni (-8,1%) e i giovani tra i 25 e i 29 anni (-8,5%); sostanziale ugual numero di movimenti per i giovani tra i 20 e i 24 anni. I saldi si ripartiscono in positivi per chi ha meno di 25 anni, lievemente negativi per chi ha tra i 25 e i 29 anni e negativi per le fasce successive, in particolare per chi ha tra i 55 e i 59 anni e tra i 30 e i 49 anni.

Il saldo per classe di età va inteso come misura algebrica dei flussi nel mercato del lavoro e non come variazione del relativo stock di soggetti con posizioni attive; non è dunque particolarmente rilevante il segno positivo registrato per i giovani, in quanto nel calcolo non si tiene conto dei giovani già occupati che transitano alla classe di età successiva.

**Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per classi d'età, base annua.**

Classe d'età	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13
≤19	3.990	3.665	-8,1%	2.750	2.555	-7,1%	1.240	1.115
20-24	14.715	14.980	+1,8%	13.720	13.905	+1,3%	995	1.075
25-29	14.155	12.955	-8,5%	14.225	13.115	-7,8%	-70	-160
30-39	27.875	27.230	-2,3%	29.560	28.795	-2,6%	-1.685	-1.565
40-49	20.895	21.790	+4,3%	22.370	23.390	+4,6%	-1.475	-1.600
50-54	5.165	5.665	+9,7%	5.835	6.390	+9,5%	-670	-725
55-59	2.660	2.980	+12,0%	4.420	4.475	+1,2%	-1.760	-1.500
≥60	1.405	1.580	+12,5%	2.540	2.535	-0,2%	-1.135	-955
Totale	90.845	90.840	+0,0%	95.415	95.155	-0,3%	-4.570	-4.310

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

**Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per Centro per Impiego.
3° trimestre anni 2012 e 2013 a confronto.**

Centro per Impiego	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013	Var% 13/12	3°trim. 2012	3°trim. 2013
Castelfranco V.	2.955	3.295	+11,5%	2.735	2.995	+9,5%	220	300
Conegliano	3.565	3.710	+4,1%	3.155	3.195	+1,3%	410	515
Montebelluna	3.860	4.010	+3,9%	3.420	3.460	+1,2%	445	550
Oderzo	3.660	4.025	+10,0%	3.440	3.620	+5,2%	220	405
Pieve di Soligo (recapito)	1.260	1.085	-13,9%	1.135	945	-16,7%	120	140
Treviso	8.865	8.830	-0,4%	8.055	8.610	+6,9%	810	220
Vittorio Veneto	1.205	1.215	+0,8%	1.035	1.015	-1,9%	170	200
Totale	25.370	26.170	+3,2%	22.975	23.845	+3,8%	2.395	2.325

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

A livello annuale focalizzandosi sui macrosettori, l'agricoltura guadagna 480 posizioni negli ultimi 12 mesi, l'industria ne perde circa 4,5mila; i servizi presentano un rendiconto negativo per 270 posizioni lavorative, bilancio di segno opposto rispetto a quello registrato nei 12 mesi precedenti.

Il settore industriale che negli ultimi dodici mesi si dimostra più sofferente è quello del Made in Italy con una perdita di circa 1,9mila posizioni: ne risentono particolarmente sia il legno e mobilio con circa 1,2mila posti in meno che accresce lo stato di sofferenza sia il tessile e abbigliamento (-650). Le costruzioni confermano il saldo negativo già registrato nei precedenti 12 mesi (-1.100). Stesso ragionamento vale per il metalmeccanico (-1.140) anche se su un volume di movimenti di assunzioni decisamente superiore.

Per quanto concerne il terziario, i saldi positivi interessano i servizi alla persona (635) - determinati in particolare dal bilancio positivo concernente l'istruzione - e gli altri servizi (220) grazie alle attività immobiliari; perdono in misura significativa posizioni lavorative sia il commercio al dettaglio e il tempo libero (-510) sia il commercio all'ingrosso e la logistica (-465).

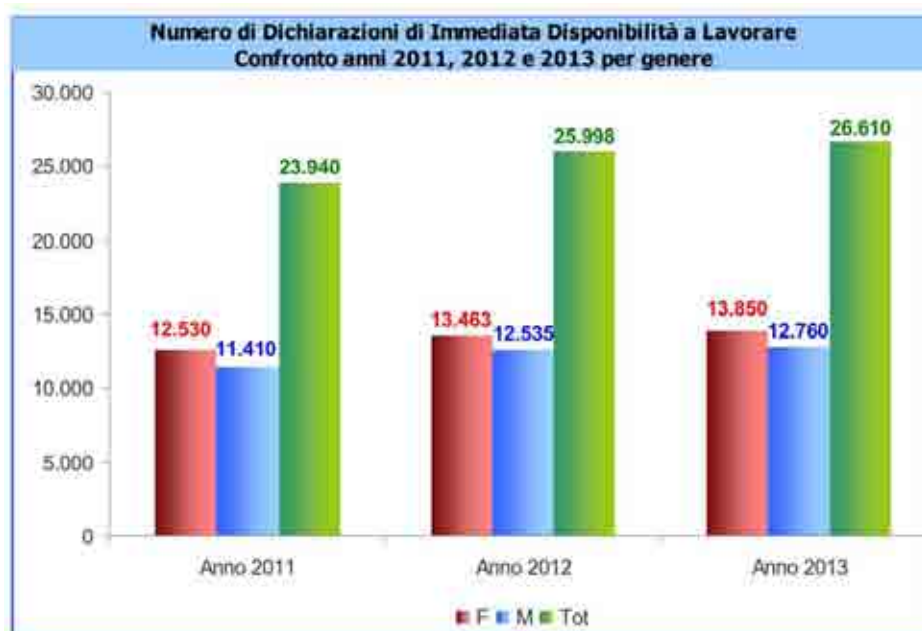
Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per settore di attività economica, base annua.

Settori	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13	Var%	ott11- set12	ott12- set13
Agricoltura	6.160	6.060	-1,6%	5.725	5.580	-2,5%	435	480
Industria	33.535	33.785	+0,7%	38.910	38.295	-1,6%	-5.380	-4.515
di cui Estrattive	50	25	-50,0%	90	65	-27,8%	-45	-40
di cui								
Made in Italy	14.605	15.870	+8,7%	17.090	17.780	+4,0%	-2.490	-1.915
di cui								
Metalmec.	9.240	8.365	-9,5%	10.230	9.500	-7,1%	-980	-1.140
di cui								
Altre industrie	3.965	4.230	+6,7%	4.365	4.610	+5,6%	-405	-380
di cui Utilities	585	625	+6,8%	550	580	+5,5%	35	45
di cui								
Costruzioni	5.090	4.670	-8,3%	6.585	5.760	-12,5%	-1.500	-1.100
Servizi	51.155	51.000	-0,3%	50.780	51.270	+1,0%	375	-270
di cui Com. e								
tempo libero	15.685	15.585	-0,6%	15.435	16.095	+4,3%	245	-510
di cui Ingrosso								
e logistica	6.480	5.975	-7,8%	6.585	6.445	-2,1%	-110	-465
di cui Servizi								
finanziari	595	665	+11,8%	745	735	-1,3%	-145	-70
di cui Terziario								
Avanzato	3.095	2.765	-10,7%	2.895	2.845	-1,7%	200	-80
di cui Servizi								
alla persona	20.815	21.530	+3,4%	20.270	20.900	+3,1%	545	635
di cui								
altri servizi	4.490	4.475	-0,3%	4.845	4.255	-12,2%	-355	220
Totale	90.845	90.840	+0,0%	95.415	95.155	-0,3%	-4.570	-4.310

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Il numero delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro rilasciate nel corso del 2013 risulta superiore di quello relativo allo stesso periodo del 2012 (26.610 a 25.998). L'aumento in termini assoluti rispetto allo stesso periodo del 2012 più importante si ha a Montebelluna (+608), segue a molta distanza Conegliano (e Pieve) (+179); l'unica circoscrizione dove si riscontra per contro una flessione dei rilasci risulta essere Castelfranco Veneto (-396). La variazione in termini percentuali più rilevante interessa Montebelluna (+18,2%).

Numero di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro rilasciate ai Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso. Confronto anni 2011, 2012 e 2013 per genere.



Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

L'approfondimento per classe di età mette in luce come a rilasciare maggiormente Dichiarazioni di Immediata a Disponibilità al Lavoro presso i Centri per l'Impiego siano i giovani fino ai 29 anni con oltre 10mila DID e incidenza pari al 37,7%. La loro incidenza inoltre risulta incrementata rispetto allo stesso periodo degli scorsi anni: nel 2011 era pari al 36,2%. A presentare l'aumento più rilevante in termini percentuali sono gli ultracinquantenni (+10,3%); evidenziano una situazione opposta coloro che hanno tra i 30 e i 39 anni (-5,6%).

**DID rilasciate per classe di età.
Confronto anni 2011, 2012 e 2013.**

Classe di età	Periodo			Var. % 2013 su 2012
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
Fino 29 anni	8.667	9.409	10.036	+6,7
30-39 anni	6.732	7.090	6.690	-5,6
40-49 anni	5.272	5.804	5.810	+0,1
50 anni e oltre	3.269	3.695	4.074	+10,3
Totale	23.940	25.998	26.610	+2,4

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Come si vede dalla tabella sotto, la maggior parte delle dichiarazioni, ossia il 68%, interessa persone nate in Italia.

Nato in Italia/all'estero	Periodo			Var. % 2013 su 2012
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
Nato in Italia	15.842	17.167	18.100	+5,4
Nato all'estero	8.098	8.831	8.510	-3,6
Totale	23.940	25.998	26.610	+2,4

Fonte: elaborazioni su dati Silv (estrazione 16 Gennaio 2014)

Nel corso del 2013 le ore autorizzate di Cassa Integrazione rilasciate complessivamente in Provincia di Treviso sono oltre 23 milioni, in aumento rispetto al monte ore realizzato nel 2012 (+9,3%). La parte più consistente di ore autorizzate concerne la gestione straordinaria (circa 11,5 milioni) segue la misura in deroga (7,1 milioni di ore), infine la misura ordinaria che vede autorizzate circa 4,6 milioni di ore.

Ciò che risalta immediatamente agli occhi è l'aumento esponenziale delle ore di cassa integrazione straordinaria, l'ammortizzatore sociale che interviene nei casi di grave crisi industriale e può durare da 3 a 5 anni, anche con l'utilizzo dei contratti di solidarietà, tramutandosi poi molto spesso in mobilità, cioè il licenziamento definitivo dei lavoratori per ristrutturazione o chiusura dell'azienda.

In provincia di Treviso le ore di CIGS autorizzate nel 2013 praticamente raddoppiano rispetto al 2012; l'aumento del ricorso a tale misura risulta molto più marcato di quello che si osserva a livello regionale (+25,5%) o nazionale (+14,6%).

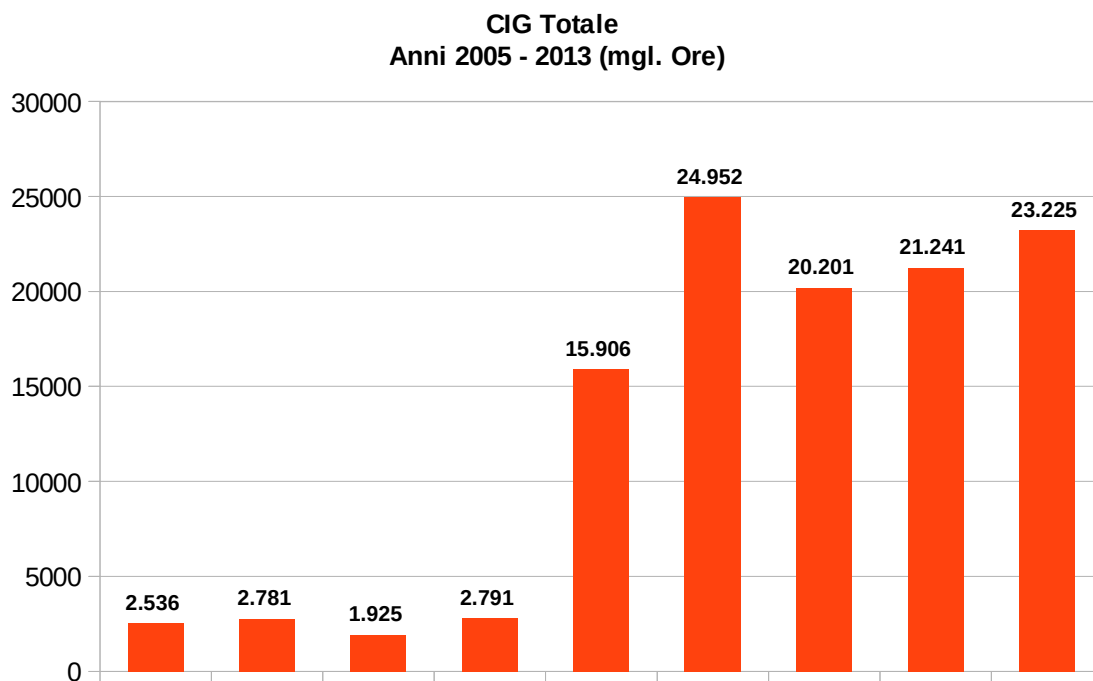
Per contro diminuisce il ricorso sia alla misura ordinaria (-25,9%) sia alla gestione in deroga (-21,6%).

Si ricorda che vi è differenza tra ore autorizzate e poi ore effettivamente concesse e che quest'ultimo dato viene stimato dall'INPS periodicamente sotto il nome di "tiraggio". L'ultima valutazione da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale vede per il periodo gennaio-ottobre 2013 un tiraggio a livello nazionale complessivo del 49,56%.

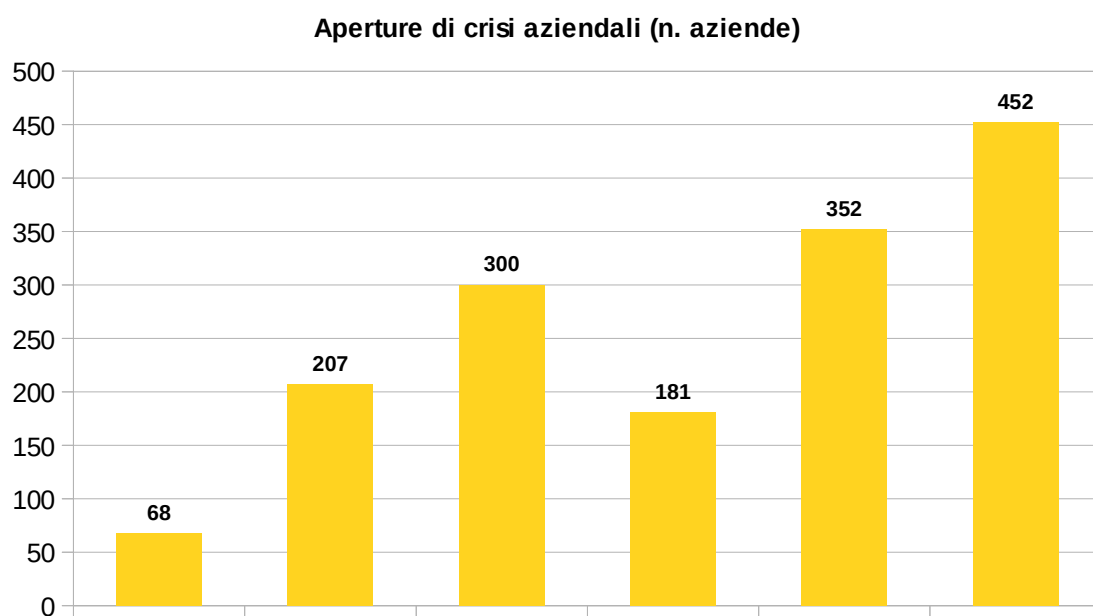
Treviso, Veneto e Italia.
Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, deroga.

Misura	Anno 2012	Anno 2013	Var. %	Lavoratori Equivalenti
ORDINARIA				
Treviso	6.242.721	4.626.608	-25,9	2.804
Veneto	28.098.705	26.380.484	-6,1	15.988
Italia	335.603.725	343.544.183	+2,4	208.209
STRAORDINARIA				
Treviso	5.967.973	11.517.626	+93,0	6.980
Veneto	35.102.295	44.046.475	+25,5	26.695
Italia	400.284.270	458.897.124	+14,6	278.119
DEROGA				
Treviso	9.030.322	7.080.426	-21,6	4.291
Veneto	39.665.768	37.761.411	-4,8	22.886
Italia	354.766.227	273.421.048	-22,9	165.710
TOTALE				
Treviso	21.241.016	23.224.660	+9,3	14.076
Veneto	102.866.768	108.188.370	+5,2	65.569
Italia	1.090.654.222	1.075.862.355	-1,4	652.038

Fonte: elaborazioni su dati INPS



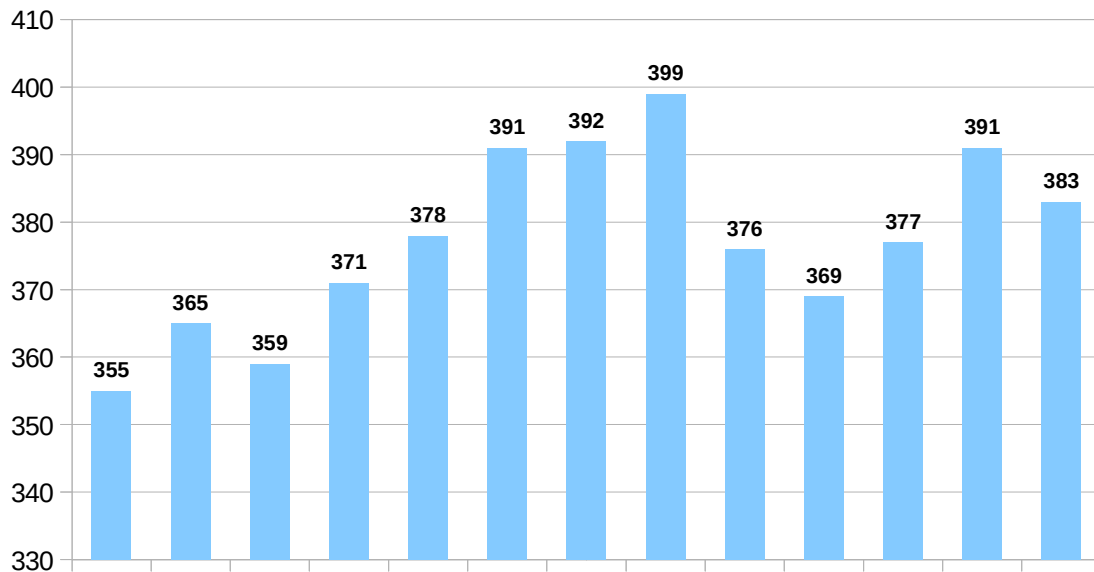
Aumenta anche il numero di aziende con istanze di apertura di crisi aziendale (+28,4%) rispetto al 2012.



Fonte: Elab. Ufficio Statistica su dati CCIAA Treviso e Infocamere

Se osserviamo il grafico sottostante, il numero medio annuale di occupati, è tornato a diminuire.

Numero medio annuale di occupati (in mgl.)

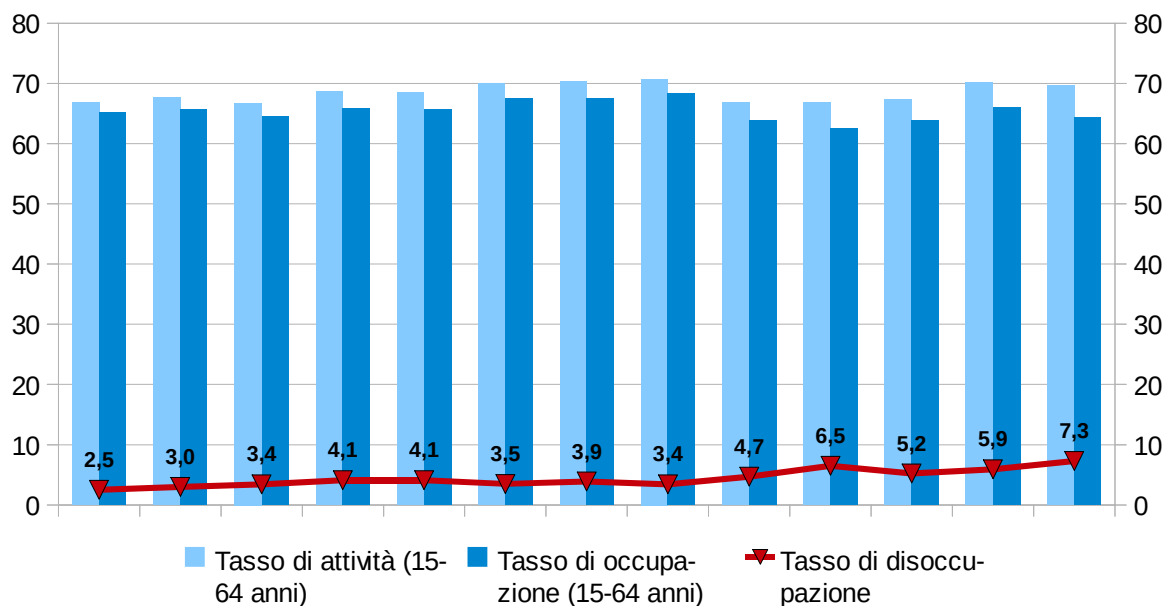


Fonte: Elab. Ufficio Statistica su dati CCIAA Treviso e Infocamere

Il tasso di attività (15-64 anni), passa dal 70,2 del 2012 al 69,6 del 2013; il tasso di occupazione passa dal 65,9 del 2012 al 64,4 del 2013.

Il tasso di disoccupazione passa dal 5,9 del 2012 al 7,3 del 2013.

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione

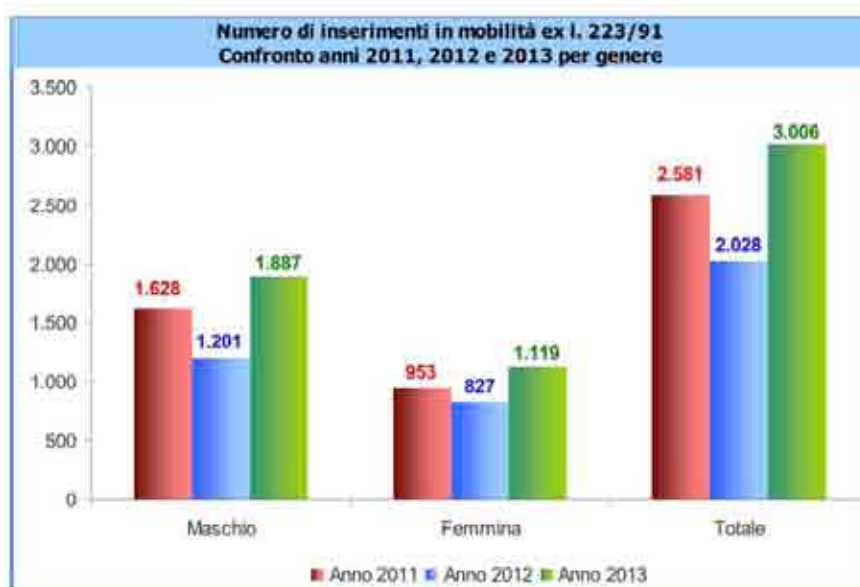


Fonte: Elab. Ufficio Statistica su dati CCIAA Treviso e Infocamere

Un ulteriore indicatore di crisi è costituito dal numero di lavoratori che entrano nelle liste di mobilità, misura di sostegno al reddito che spesso segue ai periodi di cassa integrazione.

Il numero totale degli ingressi per il 2013 è di 3.006, in aumento del 48,2% rispetto al dato del 2012. A determinare l'ingrossarsi della lista è in particolare la componente maschile sia in termini assoluti che di variazione rispetto al 2012 (+57,1%).

**Numero di ingressi in lista di mobilità ex l.223/91 in Provincia di Treviso.
Anni 2011-2013.**



Fonte: elaborazioni su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso (Uff. Lavoro)

L'approfondimento per età dei lavoratori inseriti nelle liste (Tabella 26), mette in evidenza come i più interessati dalla procedura di mobilità siano coloro che hanno oltre i 50 anni con un'incidenza del 35,7%, seguono coloro che hanno tra i 40 e i 49 anni (33,2% di incidenza). Negli anni si osserva uno slittamento in avanti dei lavoratori interessati da tale ammortizzatore.

Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei Cpi della Provincia di Treviso per classe di età

Classe di età	Periodo			Var. %
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	2013 su 2012
Fino 29 anni	162	93	191	+105,4
30-39 anni	680	531	742	+39,7
40-49 anni	880	723	999	+38,2
50 anni e oltre	859	681	1.074	+57,7
Totale	2.581	2.028	3.006	+48,2

Fonte: elaborazioni su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso (Uff. Lavoro)

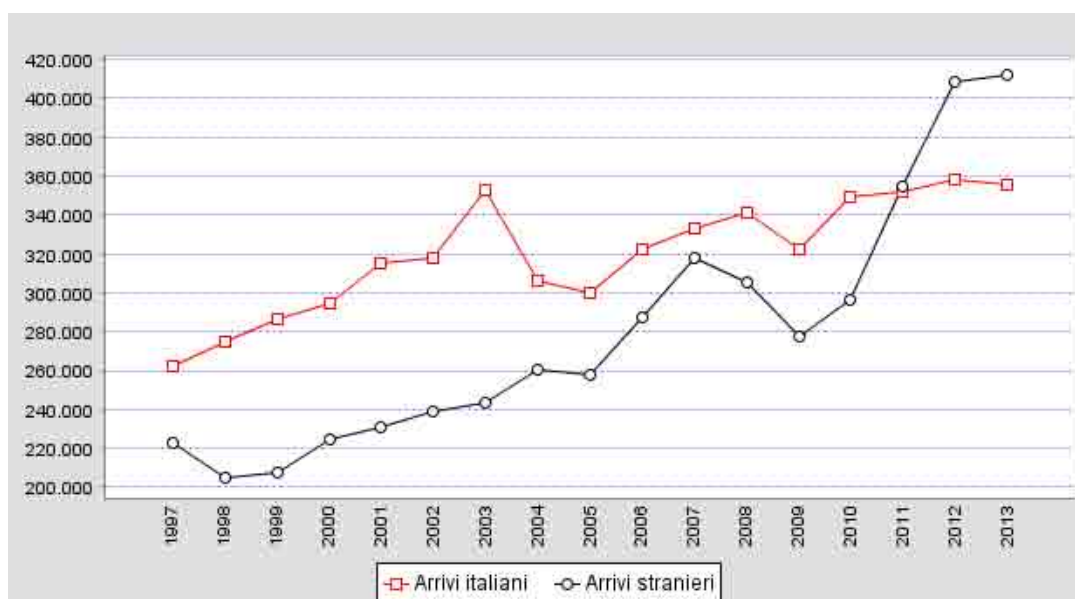
Il confronto per i soli ultimi tre mesi dell'anno evidenzia un aumento degli inserimenti relativamente superiore rispetto a quella dell'intero anno (+74,2% a +48,2%).

TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO NEL 2013

Per quanto concerne il settore del turismo, nel 2013 si contano 767.750 arrivi e 1.581.430 presenze. I dati mostrano un andamento non positivo rispetto al 2012 (arrivi +0,1%, ma presenze -2,5%).

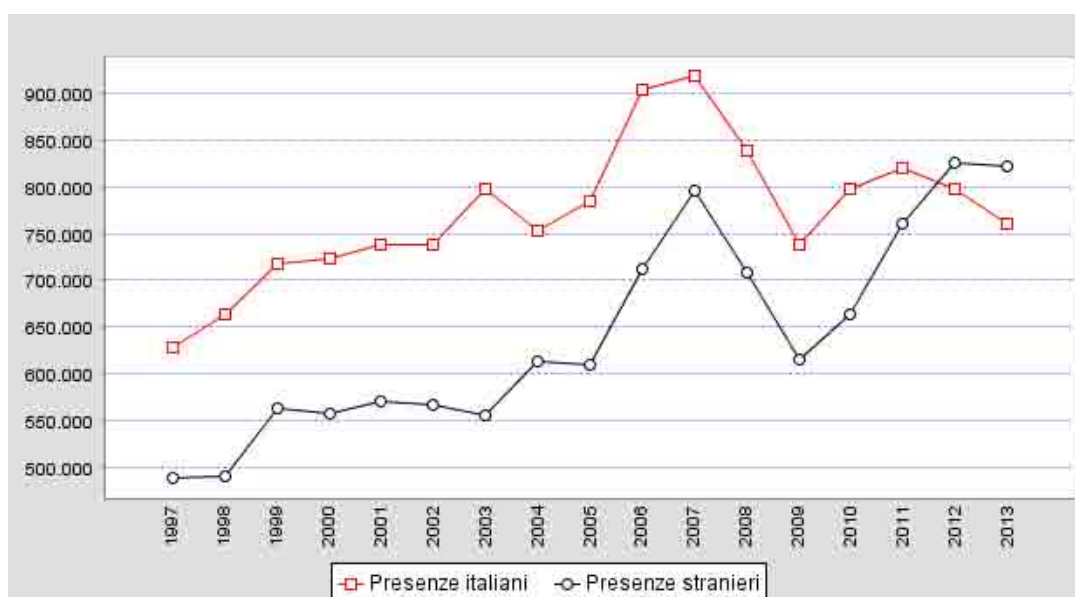
Sono dati contraddittori: se consideriamo il turismo straniero si registra un +0,85% di arrivi e un -0,5% di presenze, mentre si registra un calo per quanto riguarda gli italiani sia a livello di arrivi (-0,8%) che di presenze (-4,8%).

Arrivi per anno nella STL di Treviso



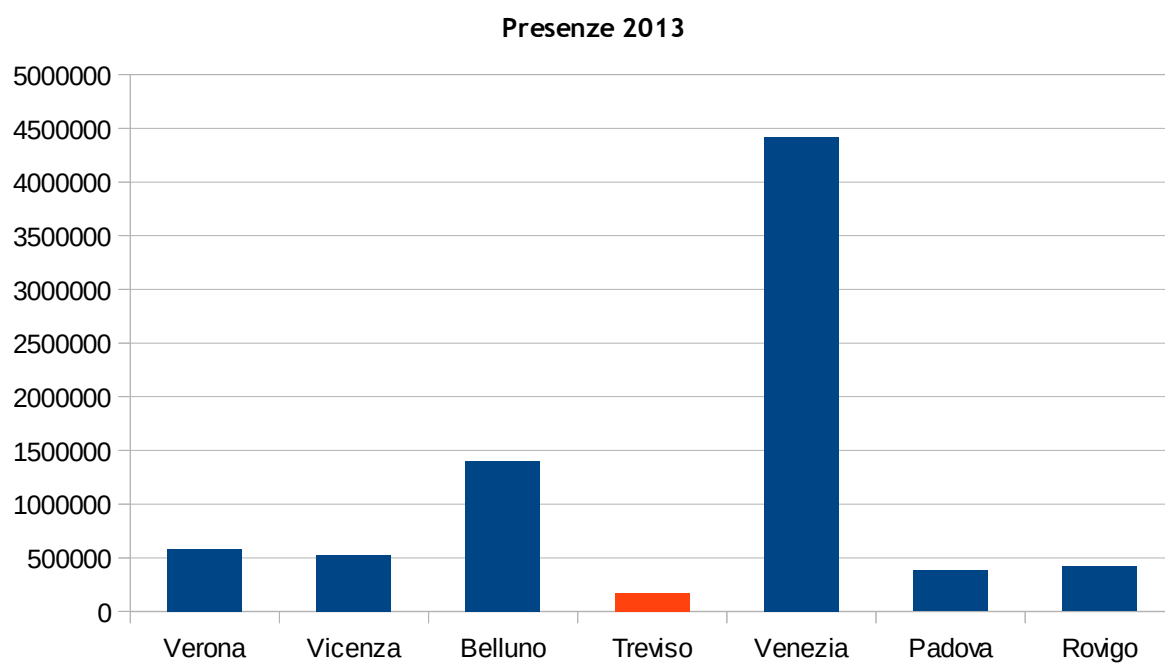
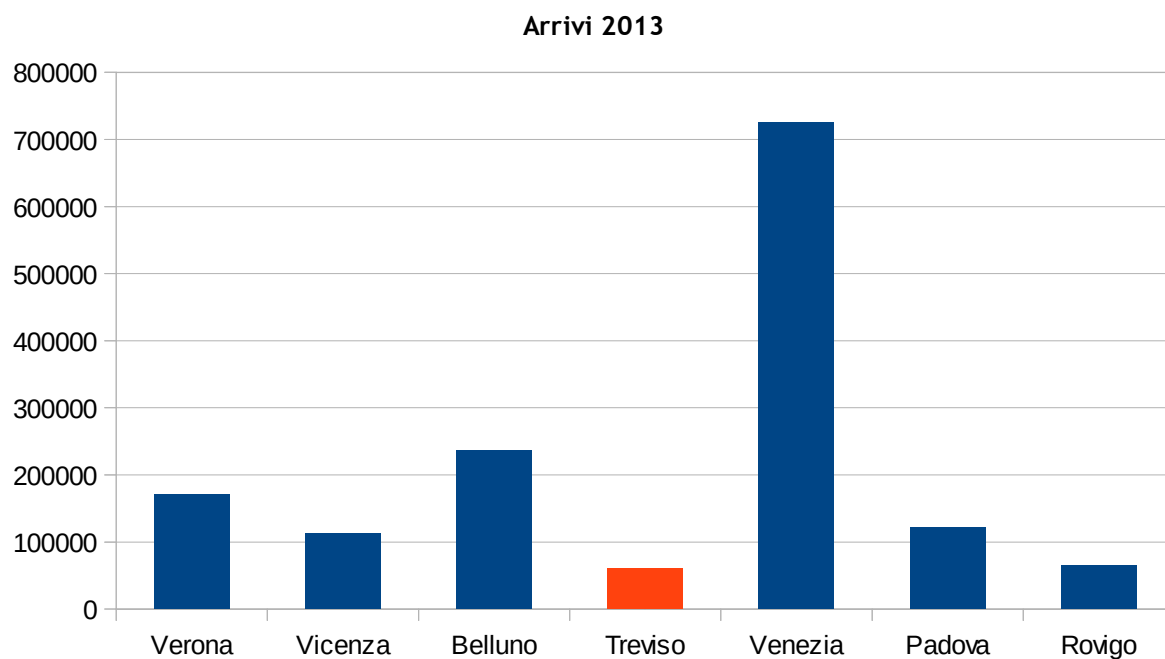
Fonte: Regione Veneto - Direzione S.S.R

Presenze per anno nella STL di Treviso



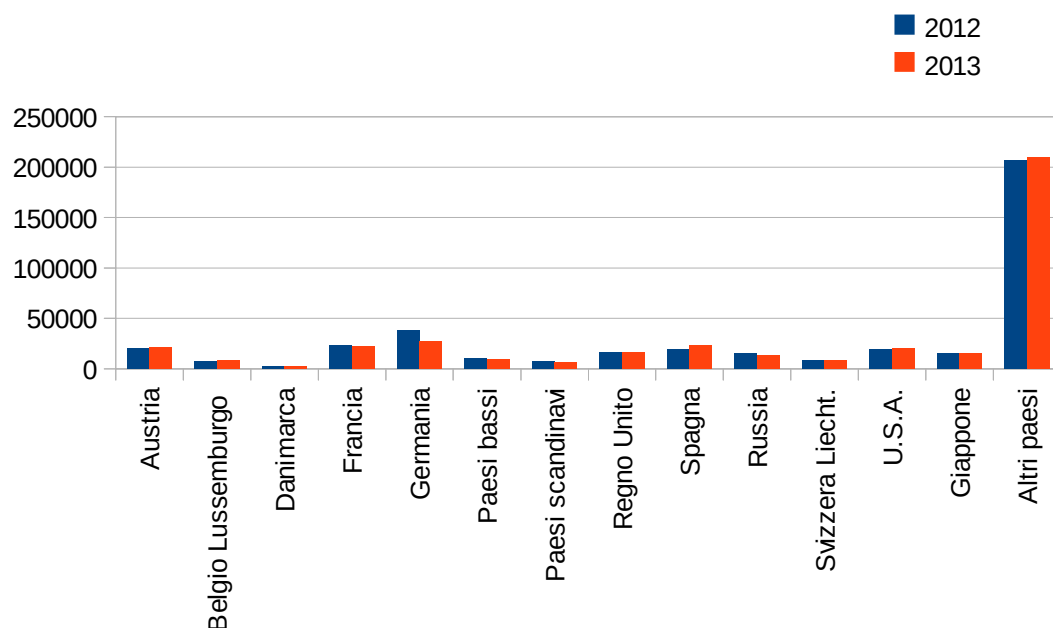
Fonte: Regione Veneto - Direzione S.S.R

Tra le province venete, è quella che registra i valori più bassi sia come arrivi che presenze.

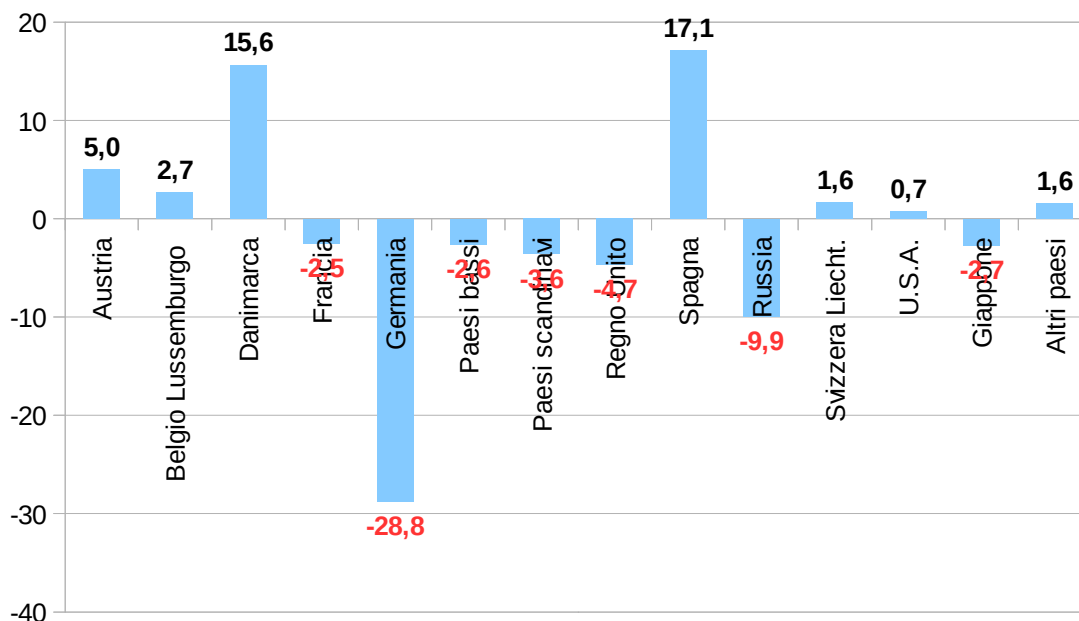


Pur non disponendo dei dati disaggregati per quanto riguarda gli “Altri paesi”, come si può vedere dal grafico sottostante, questa è la parte più consistente degli arrivi nella Marca sia nell'anno appena trascorso che in quello precedente.

**Arrivi di stranieri a Treviso per provenienza
Anni 2012-2013**



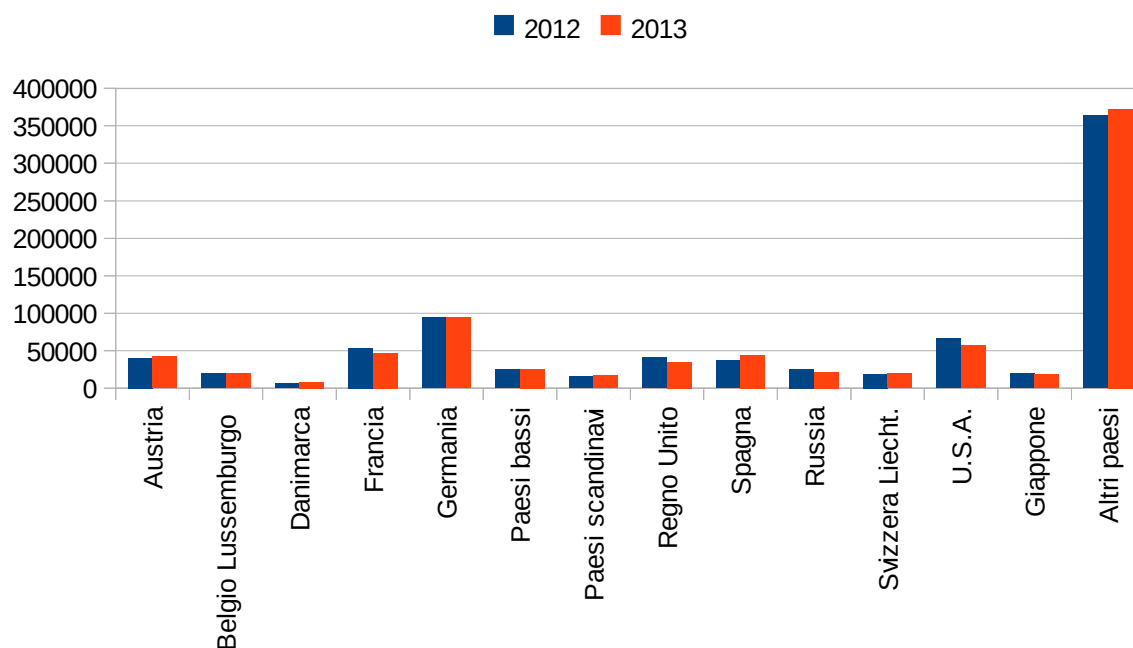
**Arrivi di stranieri a Treviso per provenienza
Confronto anni 2012-2013 (percentuali)**



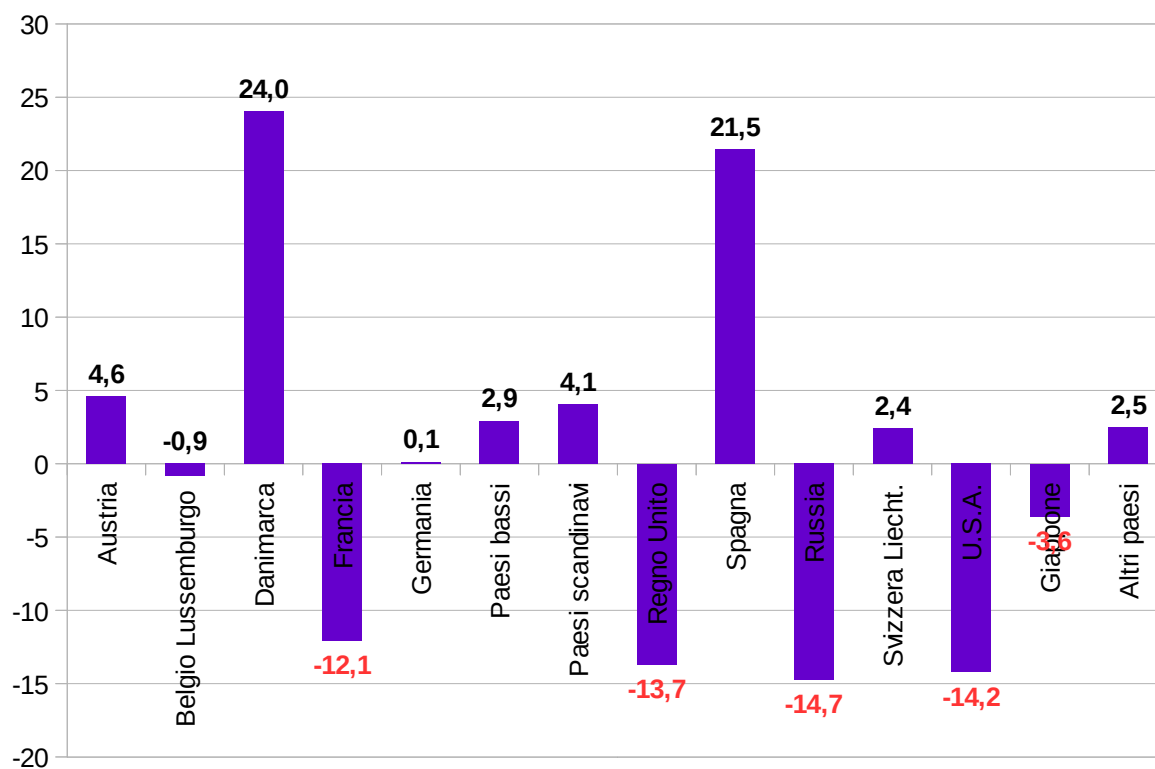
Si vede chiaramente la forte flessione degli arrivi dalla Germania (-28%) seguita dalla Russia (-9,9%); aumentano gli arrivi dalla Danimarca (+15,6%) e ritornano gli Spagnoli (+17,1%).

Quanto detto per gli arrivi, vale anche per le presenze, la parte più consistente, proviene da “Altri paesi”.

Presenze di stranieri a Treviso - Anni 2012-2013



Presenze di stranieri a Treviso - Confronto anni 2012-2013 (percentuali)



Si vede chiaramente la forte flessione delle presenze dalla Russia (-14,7%), dagli U.S.A. (-14,2%), dal regno Unito (-13,7%) e dalla Francia (-12,1%); aumentano gli arrivi dalla Danimarca (+24,0%) e ritornano gli Spagnoli (+21,5%).

2.2 POPOLAZIONE

- Popolazione legale - 2011	Censimento	n°	876.790
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D.L.vo 267/2000) anno: 2013 (primo gennaio)		n°	881.245
di cui: - maschi		n°	431.455
- femmine		n°	449.790
- Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale per l'a.s. 2012/2013		n°	38.789
- Condizione socio-economica delle famiglie			
N. delle famiglie (31.12.2012)			357.465
N. dei componenti per famiglia			2,45
Tasso di occupazione (2013)			64,4%
Tasso di disoccupazione (2013)			7,3%
Prodotto interno lordo pro-capite (anno 2012 - dati previsionali)	€		26.238,00

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TREVISO
popolazione residente al 31 dicembre 2012

Codice Istat Comune	Comune	Popolazione residente			Variazione			Densità per Km ²	Estensione Comunale (Km ²)
		Al 31/12/2012	Al 31/12/2011	valori assoluti	Censimento 2001	Censimento 2011	Var %		
001	Altivole	6.821	6.730	91	6.122	6.720	9,8%	306,2	21,95
002	Arcade	4.450	4.363	87	3.440	4.366	26,9%	527,8	8,27
003	Asolo	8.988	8.931	57	7.605	8.952	17,7%	352,9	25,37
004	Borso del Grappa	5.944	5.923	21	4.935	5.913	19,8%	178,4	33,14
005	Breda di Piave	7.744	7.761	-17	6.348	7.750	22,1%	300,8	25,76
006	Caerano di San Marco	8.025	7.950	75	7.027	7.941	13,0%	656,9	12,09
007	Cappella Maggiore	4.729	4.697	32	4.412	4.677	6,0%	421,8	11,09
008	Carbonera	11.145	11.080	65	9.804	11.135	13,6%	560,0	19,88
009	Casale sul Sile	12.883	12.729	154	9.461	12.722	34,5%	472,6	26,92
010	Casier	11.041	11.016	25	8.935	11.018	23,3%	820,6	13,43
011	Castelcucco	2.195	2.174	21	1.871	2.189	17,0%	249,0	8,79
012	Castelfranco Veneto	32.815	32.821	-6	31.486	32.894	4,5%	637,4	51,61
013	Castello di Godego	7.056	7.008	48	6.347	7.013	10,5%	386,8	18,13
014	Cavaso del Tomba	3.043	3.010	33	2.675	2.996	12,0%	157,9	18,97
015	Cessalto	3.847	3.843	4	3.134	3.834	22,3%	136,1	28,18
016	Chiarano	3.681	3.689	-8	3.114	3.695	18,7%	185,5	19,92
017	Cimadolmo	3.449	3.411	38	3.327	3.413	2,6%	190,7	17,9
018	Cison di Valmarino	2.722	2.714	8	2.553	2.711	6,2%	94,1	28,81
019	Codognè	5.354	5.313	41	5.068	5.311	4,8%	244,2	21,75
020	Colle Umberto	5.199	5.164	35	4.572	5.177	13,2%	381,2	13,58
021	Conegliano	34.200	34.249	-49	35.100	34.428	-1,9%	946,3	36,38
022	Cordignano	7.130	7.092	38	6.374	7.096	11,3%	270,4	26,25
023	Cornuda	6.263	6.211	52	5.730	6.217	8,5%	497,0	12,51
024	Crespano del Grappa	4.663	4.696	-33	4.328	4.713	8,9%	264,6	17,81
025	Crocetta del Montello	6.061	6.018	43	5.709	6.029	5,6%	226,9	26,57
026	Farra di Soligo	8.987	8.967	20	7.892	8.956	13,5%	316,0	28,34
027	Follina	3.916	3.921	-5	3.646	3.939	8,0%	163,6	24,08
028	Fontanelle	5.836	5.808	28	5.471	5.804	6,1%	164,2	35,35
029	Fonte	6.004	6.019	-15	5.479	6.019	9,9%	412,4	14,6
030	Fregona	3.134	3.161	-27	2.927	3.169	8,3%	74,2	42,72
031	Gaiarine	6.120	6.126	-6	6.161	6.136	-0,4%	213,2	28,78
032	Giavera del Montello	5.164	5.136	28	4.318	5.144	19,1%	254,8	20,19
033	Godega di Sant'Urbano	6.130	6.114	16	5.954	6.112	2,7%	251,1	24,34
034	Gorgo al Monticano	4.234	4.203	31	3.977	4.182	5,2%	154,4	27,09
035	Istrana	9.111	9.036	75	7.763	9.041	16,5%	341,5	26,48
036	Loria	9.173	9.087	86	7.764	9.097	17,2%	391,3	23,25
037	Mansuè	5.045	4.986	59	4.132	4.974	20,4%	183,6	27,1
038	Mareno di Piave	9.763	9.666	97	7.870	9.667	22,8%	348,1	27,77
039	Maser	5.060	4.964	96	4.846	4.962	2,4%	191,9	25,85
040	Maserada sul Piave	9.339	9.267	72	7.575	9.293	22,7%	323,0	28,77
041	Meduna di Livenza	2.948	2.953	-5	2.702	2.947	9,1%	191,6	15,38
042	Miane	3.397	3.428	-31	3.416	3.436	0,6%	111,3	30,88
043	Mogliano Veneto	27.753	27.527	226	26.322	27.608	4,9%	596,8	46,26
044	Monastier di Treviso	4.149	4.093	56	3.554	4.087	15,0%	161,8	25,26
045	Monfumo	1.420	1.439	-19	1.428	1.442	1,0%	125,9	11,45
046	Montebelluna	30.845	30.780	65	27.539	30.765	11,7%	627,8	49,01
047	Morgano	4.454	4.376	78	3.754	4.362	16,2%	370,9	11,76
048	Moriago della Battaglia	2.788	2.776	12	2.627	2.785	6,0%	202,4	13,76
049	Motta di Livenza	10.774	10.662	112	9.657	10.681	10,6%	282,7	37,78
050	Nervesa della Battaglia	6.914	6.841	73	6.653	6.854	3,0%	196,0	34,97
051	Oderzo	20.285	20.019	266	17.316	20.068	15,9%	473,8	42,35
052	Ormelle	4.452	4.442	10	4.087	4.464	9,2%	237,1	18,83
053	Orsago	3.911	3.920	-9	3.598	3.917	8,9%	365,9	10,71
054	Paderno del Grappa	2.166	2.177	-11	2.002	2.169	8,3%	111,1	19,53
055	Paese	21.411	21.438	-27	18.407	21.432	16,4%	562,7	38,09
056	Pederobba	7.559	7.562	-3	7.061	7.573	7,3%	277,2	27,32
057	Pieve di Soligo	12.138	12.036	102	10.673	12.057	13,0%	633,8	19,02
058	Ponte di Piave	8.362	8.320	42	7.128	8.312	16,6%	256,3	32,44
059	Ponzano Veneto	12.322	12.181	141	9.783	12.194	24,6%	547,5	22,27
060	Portobuffolè	797	788	9	739	790	6,9%	155,5	5,08
061	Possagno	2.176	2.198	-22	2.029	2.195	8,2%	181,3	12,11
062	Povegliano	5.074	5.040	34	4.109	5.052	22,9%	391,2	12,91
063	Preganziol	16.844	16.752	92	14.706	16.772	14,0%	725,9	23,1
064	Quinto di Treviso	9.754	9.696	58	9.288	9.745	4,9%	511,8	19,04
065	Refrontolo	1.797	1.814	-17	1.805	1.824	1,1%	139,9	13,04
066	Resana	9.418	9.325	93	7.491	9.290	24,0%	373,2	24,89
067	Revine Lago	2.269	2.234	35	2.119	2.241	5,8%	119,3	18,79
068	Riese Pio X	11.046	10.889	157	9.627	10.858	12,8%	354,3	30,64
069	Roncade	14.116	14.011	105	11.911	14.037	17,8%	227,2	61,78
070	Salgareda	6.627	6.624	3	5.574	6.599	18,4%	239,5	27,55
071	San Biagio di Callalta	13.066	12.991	75	11.439	13.039	14,0%	268,8	48,51
072	San Fior	6.867	6.804	63	6.153	6.813	10,7%	382,4	17,82
073	San Pietro di Fioletto	5.307	5.335	-28	4.890	5.355	9,5%	278,1	19,26
074	San Polo di Piave	4.925	4.920	5	4.536	4.929	8,7%	234,9	20,98
075	Santa Lucia di Piave	9.120	9.092	28	7.226	9.080	39,5%	458,4	19,81
076	San Vendemiano	10.087	10.057	30	8.776	10.091	15,8%	544,7	18,51

Codice Istat Comune	Comune	Popolazione residente			Variazione			Densità per Km ²	Estensione Comunale (Km ²)
		Al 31/12/2012	Al 31/12/2011	valori assoluti	Censimento 2001	Censimento 2011	Var %		
077	San Zenone degli Ezzelini	7.362	7.397	-35	6.506	9.081	39,6%	370,2	19,97
078	Sarmede	3.126	3.158	-32	3.004	3.174	5,7%	176,2	18,01
079	Segusino	1.925	1.941	-16	1.980	1.941	-2,0%	106,5	18,23
080	Sernaglia della Battaglia	6.351	6.350	1	5.799	6.325	9,1%	313,9	20,15
081	Silea	10.048	9.919	129	9.114	9.923	8,9%	523,6	18,95
082	Spresiano	11.753	11.666	87	9.251	11.659	26,0%	453,2	25,73
083	Susegana	11.863	11.699	164	10.754	11.702	8,8%	265,4	44,1
084	Tarzo	4.547	4.577	-30	4.537	4.583	1,0%	191,7	23,91
085	Trevignano	10.705	10.567	138	9.074	10.565	16,4%	398,8	26,5
086	Treviso	82.462	81.026	1.436	80.144	81.014	1,1%	1457,6	55,58
087	Valdobbiadene	10.630	10.700	-70	10.624	10.690	0,6%	170,0	62,9
088	Vazzola	7.022	7.012	10	6.405	7.009	9,4%	267,9	26,16
089	Vedelago	16.502	16.393	109	13.826	16.434	18,9%	265,7	61,85
090	Vidor	3.791	3.775	16	3.405	3.769	10,7%	280,7	13,43
091	Villorba	17.829	17.844	-15	16.921	17.883	5,7%	585,7	30,53
092	Vittorio Veneto	28.599	28.602	-3	29.184	28.656	-1,8%	346,1	82,8
093	Volpago del Montello	10.085	10.060	25	9.084	10.045	10,6%	224,1	44,82
094	Zenson di Piave	1.784	1.779	5	1.694	1.783	5,3%	187,8	9,5
095	Zero Branco	11.059	10.992	67	8.581	10.986	28,0%	421,5	26,06
	Totale	881.245	876.051	5.194	795.264	876.790	10,3%	353,6	2.479,84

2.3 TERRITORIO

Superficie in Km ²	2.476,68
STRADE:	
Provinciali	Km 1.196
Comunali	Km 8.515
Autostrade	Km 156
Statali	Km 61
Strade regionali	Km 162
<i>Dati stimati sulla base delle conoscenze degli uffici Viabilità e SITI</i>	

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE

N.	Nome	Estensione (Km)
1	Mostaccin	10,071
2	Erizzo	12,494
4	Di Pedeguarda	16,928
5	Castellana	14,627
6	Pradazzi	18,002
7	Delle Gherle	5,349
12	Mure	2,878
15	Cadore Mare	18,431
17	Del Sile	6,766
18	Colombara	1,994
19	Di Vedelago	18,921
20	Di Fonte	16,456
21	Di Altivole	2,961
22	Callarga	0,222
23	Di Monfumo	8,295
26	Pedemontana del Grappa	20,103
28	Di Segusino	4,954
32	Dei Colli Soligo	14,013
33	Di Cimadolmo	6,225
34	Sinistra Piave	53,866
35	Della Vallata	6,088
36	Del Combal	18,421
37	Antiga	6,049
38	Francesco Fabbri	6,867
41	Di Pianzano	11,117
42	Mescolino	6,074

N.	Nome	Estensione (Km)
43	Di Orsago	10,865
44	Cervaro	23,695
45	Ramoncello	7,4
47	Di Vazzola	3,711
49	Opitergina	8,947
50	Di Portobuffolè	8,827
51	Di Meduna	7,438
52	Del Livenza	4,852
53	Magnadola	8,383
54	Piavon	17,639
55	Di Volpago	11,924
56	Di Arcade	11,967
57	Destra Piave	31,746
59	Di Breda	10,462
60	Di Mignaglia	19,468
61	Fornaci	11,658
63	Casalese	7,205
64	Zermanesa	29,428
65	Di Zero	17,087
66	Di Salgareda	14,063
67	Iesolana	9,941
68	Di Istrana	18,067
71	Del Ponte della Muda	9,42
77	Nord Montello	15,841
79	Delle Cave	8,805

N.	Nome	Estensione (Km)
81	Cendrole	11,747
83	Soranza	2,393
84	Di Villa Barbaro	11,623
86	Delle Mire	16,195
89	Albina	12,282
90	Di Bolè	3,74
92	Delle Grave	18,32
94	Dei Molini	1,426
97	Cal Storta	2,572
100	Di Montebelluna	14,031
101	Asolana	15,71
102	Postumia Romana	38,071
103	Monticanello	7,993
104	Peschiere	3,342
106	Ovest Terraglio	11,158
107	Est Terraglio	8,95
108	Di Vascon	8,218
110	Di S. Polo	5,5
112	Del Musestre	3,529
115	Musestrelle	6,92
116	Di Spercenigo	9,156
117	Abbazia	7,173
119	Di Gorgo	5,314
126	Di Gaarine	8,863
128	Capitello	5,399

N.	Nome	Estensione (Km)
129	Castello	4,46
130	Felettana	7,513
133	Talponada	3,727
136	Ca' Tron	5,569
137	Redigole	0,647
138	Della Barca	2,649
139	Chiozza	5,097
140	Strada Giardino	19,021
141	Dorsale del Grappa	23,483
144	Dorsale del Montello	16,414
145	Di Ciano	0,566
146	Di Fontana Pelosa	0,725
150	Dei Colli Asolani	16,292
151	Pedemontana Del Cansiglio	18,557
152	Dei Colli Settentronali	33,3
155	Dell'Edificio	2,725
157	Di Crespano	2,96
159	Del Pian delle Femmine	9,172
160	Dei Palù	8,082
163	Di S.Stino	5,956
164	Del Castello Di Conegliano	3,302
165	Ungaresca	12,877
166	Maintrada	4,884
167	Agozzo	2,858
168	Di Sant'Artemio	2,051

1.089,58	Estensione TOTALE

3. Analisi Strategica condizioni interne

3.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, ai sensi della legge regionale 30.10.1998 n. 25, è l'ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma, per il territorio provinciale.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 13.8.2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14.9.2011 n. 148 per violazione dell'art. 75 Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 c. 20 e segg. D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito in L. 17.12.2012 n. 221, che nei commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti sceglieranno le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale. Tra le modalità di scelta del soggetto gestore continua quindi a permanere l'affidamento "*in house providing*", cioè l'affidamento diretto, senza previa gara, ad un soggetto solo formalmente e non sostanzialmente diverso dall'ente affidante. Questa modalità è consentita dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE (sentenza Teckal 18.11.1999) in presenza di 3 condizioni:

- a) totale partecipazione pubblica;
- b) controllo sulla società affidataria analogo a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi;
- c) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

La normativa nazionale di recente emanazione (art. 34 D.L. n.179/2012) prevede la necessità, ai fini dell'affidamento del servizio, della redazione e della pubblicazione sul sito internet dell'ente affidante di una relazione che dia conto delle ragioni e delle sussistenze dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e nella quale vengano definiti i contenuti specifici degli obblighi di pubblico servizio e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

E' poi previsto, per gli affidamenti in essere non conformi ai dettami della normativa europea, l'adeguamento degli stessi pubblicando entro il termine del 31.12.2013 la medesima relazione prevista per i nuovi affidamenti, oltre alla specificazione del termine di scadenza dell'affidamento stesso. La norma considera anche i termini di scadenza degli affidamenti con riferimento alle società quotate in borsa.

Relativamente al settore dei trasporti in Regione Veneto il riferimento è alla Legge Regionale 30.10.1998 n. 25 volta a sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale promuovendo il miglioramento della qualità dei servizi e la sostenibilità economica del sistema.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Inoltre per effetto del comma 23 della legge 221/2012, gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano, hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Ai fini che qui rilevano tra le funzioni che competono alle agenzie, sono previsti la definizione e programmazione dei servizi di competenza, attraverso la redazione e l'approvazione del programma di bacino, nonché la regolazione e il controllo dei servizi stessi; le agenzie provvedono all'affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, per l'intero bacino, con funzione di stazione appaltante, secondo criteri di terzietà, indipendenza e imparzialità.

In norma transitoria si afferma poi che, sino alla costituzione delle agenzie, le relative competenze, corrispondenti alle funzioni che gli enti locali devono esercitare in forma associata, sono esercitate singolarmente dagli enti locali e che gli stessi, per garantire tempestiva ed uniforme applicazione della normativa regionale, d'intesa con i propri gestori, possono rideterminare le scadenze dei contratti di servizio fino ad un termine massimo di 18 mesi dall'entrata in vigore della normativa stessa.

MOBILITÀ DI MARCA (M.O.M.) - GLI AFFIDAMENTI IN ESSERE

Il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Mobilità di Marca S.p.a. ha avuto da subito l'operatività con un Consiglio di Amministrazione e un Management al fine di governare l'unificazione delle quattro società.

Nel periodo tecnico intercorrente tra la costituzione ed il 31/12/2013, il compito primario della nuova società è stato, in primo luogo, quello di risolvere le seguenti criticità per il raggiungimento di un buon risultato economico finanziario ed organizzativo del nuovo soggetto, nello specifico:

- riorganizzazione delle linee di trasporto;
- organizzazione ed unificazione dei contratti di secondo livello del personale dipendente;
- determinazione di un unico sistema tariffario provinciale;
- interoperabilità dei sistemi di bigliettazione automatica;
- riorganizzazione delle infrastrutture;

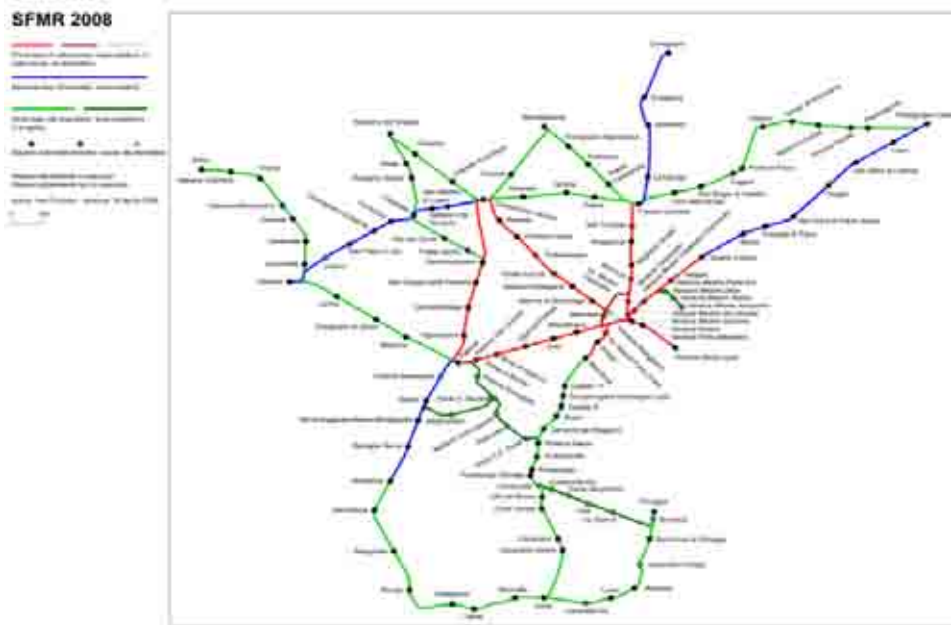
Con la creazione di un unico centro per la gestione degli appalti / forniture e si è provveduto alla unificazione delle officine e delle aree movimento ed amministrazione al fine ridurre i costi con le relative economie di scala.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che la nuova società si è posta sono i seguenti:

- ☐ **AGGREGAZIONE**
 - fare leva sul potenziale derivante dall'aggregazione tra le aziende come strumento per aumentare la capacità competitiva, creando un soggetto di rilievo nel panorama regionale del settore;
- ☐ **CAPITALE**
 - salvaguardare il valore delle aziende, tutelando il capitale investito dagli azionisti;
- ☐ **CONTESTO**
 - creare un unico operatore su scala provinciale capace di perseguire e rispondere alle indicazioni che emergono dal contesto di riferimento (liberalizzazione trasporti, gare affidamento servizi, dimensioni di altri player,...);
- ☐ **EFFICACIA / EFFICIENZA**
 - creare le condizioni per un aumento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati;
- ☐ **OCCUPAZIONE**
 - porre le basi per un rilancio del trasporto pubblico locale nel Veneto centro-orientale, condizione indispensabile per il mantenimento e sviluppo dei livelli occupazionali;
- ☐ **INTEGRAZIONE MODALE E TERRITORIALE**
 - Integrazione tra le diverse forme di trasporto (gomma/ferro, urbano/extraurbano); compito di Mobilità di Marca sarà quello di analizzare possibili interventi correttivi alle percorrenze al fine di favorire

l'intermodalità ferro/gomma, incrementando quindi il servizio di adduzione alle principali stazioni ferroviarie.



- Creazione di bacini di trasporto più estesi (superamento della dimensione locale); Mobilità di Marca assieme altre realtà che svolgono attività di Trasporto Pubblico Locale dovrà integrarsi con i servizi ferroviari (SFMR) e gli scali aeroportuali



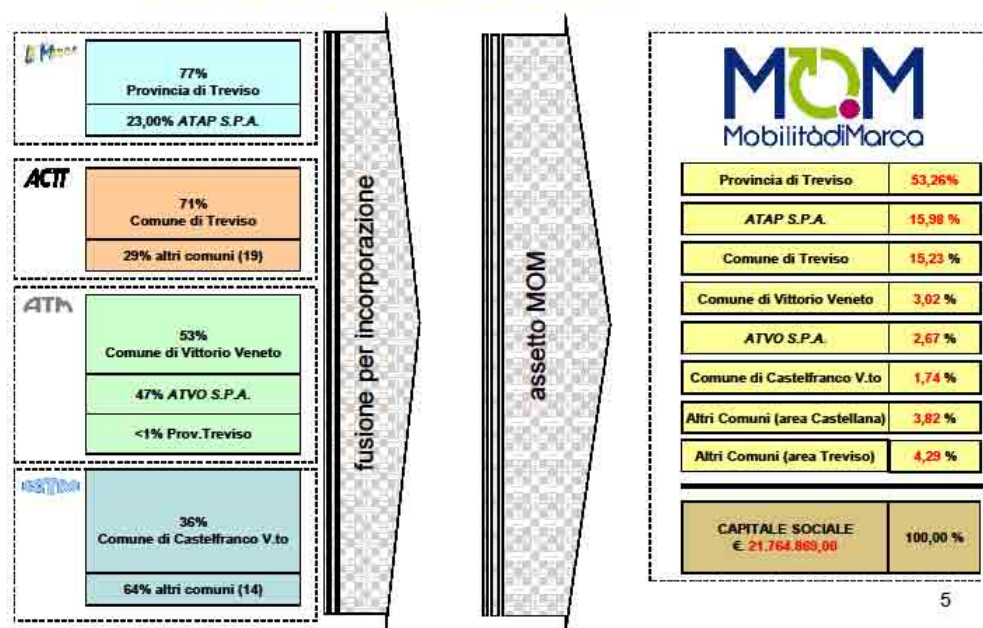
Grafico delle aree di influenza delle principali Società di Trasporto pubblico Locale in Veneto

ASSETTO SOCIETARIO

La società ha acquisito dal 28 giugno 2013 ha il controllo del 100% di tutte e quattro le aziende del trasporto pubblico locale.

L'operatività definitiva della società Mobilità di Marca S.p.a. ha quindi avuto inizio dal momento stabilito nell'atto di fusione e cioè con il 1 gennaio 2014.

ASSETTO SOCIETARIO - QUOTE AZIONARIE



L'ORGANIZZAZIONE ATTUALE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE URBANI ED EXTRAURBANO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Mobilità di Marca è affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale minimi ed aggiuntivi della Provincia di Treviso regolati da separati contratti di servizio e precisamente:

- Comune di Treviso - contratto sottoscritto il 04/10/2013;
- Provincia di Treviso
- Comune di Asolo
- Comune di Montebelluna
- Comune di Conegliano
- Comune di Vittorio Veneto

Esistono poi degli affidamenti concessi ad imprese private Barzi, Comin, Gobbo, Caverzan e De Zen che più avanti saranno evidenziati in modo dettagliato.

E' opportuno ricordare che l'anno 2011, in materia servizi pubblici locali, in particolare per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico locale, fu caratterizzato da un contesto di riferimento legislativo, rappresentato dall'art. 23 bis d.l. 112/2008, alquanto incerto per le continue proroghe del termine del regime transitorio degli affidamenti diretti dei servizi, alla cui scadenza le gestioni dovevano cessare improrogabilmente alla data del 31.12.2010.

Dopo l'abrogazione, a seguito dell'esito del referendum del 19.6.2011, l'art. 23/bis venne sostituito, con parziali modificazioni dall'art. 4 del D.L. 13.8.2011, n. 138, che stabiliva la nuova scadenza del 31 marzo 2012 degli affidamenti diretti dei servizi pubblici locali.

Il quadro di incertezza normativa era altresì aggravato dall'assenza di determinazioni da parte della Regione Veneto sui termini di indizione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di TPL, cui doveva provvedere ai sensi del c. 1ter dell'art. 22 della L.R. 25/1999; scenario altresì aggravato dalla riduzione dei finanziamenti regionali al trasporto pubblico locale rispetto ai trasferimenti 2010, a seguito delle intervenute disposizioni legislative in materia di finanza pubblica contenute nel D. L. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010, che avevano imposto alle Regioni forti tagli della spesa pubblica.

Per far fronte a detto contesto e alla luce della normativa allora vigente, al fine di evitare il pericolo di una imminente interruzione dei servizi, la Provincia di Treviso e i Comuni di Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Montebelluna ed Asolo, ricorrendo i termini e le condizioni previste dall'art. 5, par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, hanno proceduto alla proroga di fatto dei vigenti contratti di servizio al 31.12.2013 con i singoli soggetti gestori ACTT S.p.A., LAMARCA S.p.A., ATM S.p.A., CTM S.p.A., BARZI, COMIN, CAVERZAN, GOBBO E DE ZEN.

Le Amministrazioni interessate infatti ritennero necessario garantire alla cittadinanza e al territorio la certezza circa la prosecuzione dei servizi di TPL almeno fino a quando non venisse definito chiaramente dagli organi competenti il contesto normativo di riferimento e le modalità attuative dello stesso.

La produzione delle linee di TPL della Provincia di Treviso può essere così di seguito rappresentata alla data del 31.12.2013:

ACTT S.P.A. URBANO	Km. 3.085.586,10
ACTT S.P.A. EXTRAURBANO	Km. 1.132.080,76
LAMARCA S.P.A. MONTEBELLUNA URBANO	Km. 92.944,92
LAMARCA S.P.A. EXTRAURBANO	Km. 9.627.845,41
CTM S.P.A. EXTRAURBANO	Km. 1.603.822,93
ATM S.P.A. EXTRAURBANO	Km. 316.439,84
ATM S.P.A. URBANO VITTORIO VENETO	Km. 396.158,65
ATM S.P.A. URBANO CONEGLIANO	Km. 320.218,82
BARZI EXTRAURBANO	Km. 132.472,86
COMIN EXTRAURBANO	Km. 113.496,60
CAVERZAN EXTRAURBANO	Km. 235.372,72
GOBBO EXTRAURBANO	Km. 154.023,92
DE ZEN URBANO ASOLO	Km. 95.565,49

TOTALE	<u>Km. 17.306.029,02</u>

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013 (Rep. 4692 notaio Viani), la società Mobilità di Marca S.p.A. (MOM S.p.A.) è subentrata ad ACTT S.p.A., La Marca S.p.A., ATM S.p.A. e CTM S.p.A.

IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

La produzione del servizio di trasporto pubblico automobilistico urbano della Provincia di Treviso è classificata tra i servizi minimi riconosciuti dalla Regione Veneto.

Il servizio automobilistico comprende :

- la rete di Treviso e dei Comuni di Carbonera, Casier, Casale sul Sile, Paese, Preganziol, Villorba, Quinto di Treviso, Silea, Ponzano Veneto e Povegliano;
- la rete di Montebelluna
- la rete di Vittorio Veneto
- la rete di Conegliano
- la rete di Asolo

La produzione del servizio di trasporto pubblico automobilistico extraurbano della Provincia di Treviso è classificata tra i servizi minimi riconosciuti dalla Regione Veneto e riguarda tutta la Provincia e servizi interprovinciali con Sacile, Feltre, Bassano, Vicenza, Padova e Portogruaro.

Il servizio urbano di Treviso è articolato in linee di forza, linee di base, linee ad orario, ivi comprese le corse scolastiche.

Tutte le corse transitano per la Stazione FS e collegano la rete di Treviso con i poli esterni dei Comuni di prima cintura.

La rete di Treviso è contraddistinta altresì da un servizio molto concentrato nelle ore di punta per dare risposta al pendolarismo di lavoratori e studenti.

In estate, a parte le riduzioni legate alle corse scolastiche, il servizio non osserva particolari limitazioni.

Il servizio è effettuato con principalmente con autobus da 9, 10.5, 12 e da 18 m.

Il servizio affidato fino al 31/12/2013 ad ACTT S.p.A. sulla la rete di Treviso prevede una produzione offerta al pubblico pari a circa 4,2 milioni di chilometri annui.

Il servizio affidato fino al 31/12/2013 ad Atm S.p.A. sulla la rete di Vittorio Veneto e Conegliano prevede una produzione offerta al pubblico pari a circa 1 milione di chilometri annui.

Il servizio affidato fino al 31/12/2013 a Lamarca S.p.A. sulla la rete di Montebelluna prevede una produzione offerta al pubblico pari a circa 93.000 chilometri annui.

Il servizio affidato fino al 31/12/2013 a De Zen sulla la rete di Asolo prevede una produzione offerta al pubblico pari a circa 95.000 chilometri annui.

Il servizio extraurbano è caratterizzato soprattutto dalla produzione chilometrica sviluppata fino al 31/12/2013 dalla Società Lamarca S.p.a.. La produzione chilometrica supera i 9 milioni di chilometri annui.

La linea di collegamento di Treviso con Padova è gestita in pool con la società Busitalia offerta al pubblico pari a circa 1,2 milioni di chilometri annui.

La società gestisce anche la tratta Treviso Portogruaro sostitutiva FS.

Il servizio è contraddistinto da una concentrazione elevata delle corse nelle ore di punta per dare risposta al pendolarismo di lavoratori e studenti.

In estate, a parte le riduzioni legate alle corse scolastiche, il servizio non osserva particolari limitazioni.

Il servizio è effettuato con principalmente con autobus da 18, 14 e da 12 m.

Nel servizio extraurbano anche le società private manifestano produzioni chilometriche in ambito provinciale così determinate:

- Barzi e Comin sull'area Breda di Piave - Treviso pari a circa 246.000 chilometri annui
- Caverzan sull'area Montebelluna - Treviso pari a circa 235.000 chilometri annui
- Gobbo sull'area Morgano - Castelfranco Veneto pari a circa 154.000 chilometri annui

SERVIZI IN SUBAFFIDAMENTO

Secondo quanto previsto dalla L.R. 25/1998 all'art. 22 c. 4ter parte della produzione del servizio extraurbano è subaffidata dalla Società Lamarca S.p.A. ad operatori terzi.

Il subaffidamento è regolato da un contratto "gross cost", viene appaltata solo l'effettuazione di corse o linee all'interno del programma di esercizio dei servizi minimi, mantenendo in capo a Lamarca S.p.A. la programmazione, il monitoraggio e la tariffazione del servizio.

L'entità dei servizi automobilistici subaffidati è pari a circa 2 milioni di chilometri su base annua, pari a circa il 20 % della produzione complessiva della società ma in percentuale dell'11% sul totale delle percorrenze di M.O.M. S.p.A..

IL QUADRO NORMATIVO APPLICABILE

A seguito della decisione n. 199/2012 della Corte Costituzionale sulla illegittimità della disciplina in materia di servizi pubblici locali (art. 4 del Decreto Legge 138/2011 convertito in Legge 148/2011), pubblicata in data 25 luglio 2012, la normativa del settore del trasporto pubblico locale e regionale trova compiuto fondamento nelle seguenti disposizioni:

- Regolamento Comunitario n. 1370/2007, in materia di servizi di trasporto pubblico di persone su strada e per ferrovia, in vigore dal 3.12.2009;
- D.Lgs. n. 422/1997 e s.m.i., in materia di trasporto pubblico regionale e locale;
- Art. 4-bis della Legge n. 102/2009;
- Art.3-bis del Decreto Legge n. 138/2011 convertito in Legge n. 148/2011;
- Art. 34 commi 20 e 21 del Decreto Legge n. 179 del 2012 convertito con modifiche in Legge n. 221/2012;
- Legge Regionale n. 25/1998 e s.m.i..

Le forme di affidamento del Regolamento Comunitario n. 1370/2007

Il Regolamento n. 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [*c.d. in house providing*], a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);

- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5) ;
- aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia, per una durata massima normale di dieci anni, salvo estensioni nelle forme disciplinate dal regolamento stesso (art. 5 par. 6).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. n. 422/1997 stabilisce che: *“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...”* e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che *“tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali...”*.

Il D.P.R. n. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola "esclusivamente", in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del regolamento CE n. 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento 1370 sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la Legge n. 99/2009, che all'art. 61 *“Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale”*, dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422.” stabilendo pertanto la piena legittimità delle varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

A ulteriore conforto dell'applicabilità del regolamento CE n. 1370/2007, con l'art. 4-bis della L. n. 102/2009, rubricato genericamente *“Disposizioni in materia di trasporto pubblico”*, si stabilisce che:

“Al fine di promuovere l'efficienza e la concorrenza nei singoli settori del trasporto pubblico, le autorità competenti, qualora si avvalgano delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, devono aggiudicare tramite contestuale procedura ad evidenza pubblica almeno il 10 per cento dei servizi oggetto dell'affidamento a soggetti diversi da quelli sui quali esercitano

il controllo analogo. Alle società che, ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del medesimo regolamento (CE) n. 1370/2007, risultano aggiudicatrici di contratti di servizio al di fuori di procedure ad evidenza pubblica è fatto divieto di partecipare a procedure di gara per la fornitura di servizi di trasporto pubblico locale organizzate in ambiti territoriali diversi da quelli in cui esse operano“.

AMBITO TERRITORIALE DEL SERVIZIO E AUTORITÀ COMPETENTE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Chiarito quanto sopra, l’art. 3-bis del D.L. n. 138/2011, applicabile a tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, prevede al comma 1 che:

“le regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012”.

Inoltre, con il medesimo comma del predetto articolo viene consentito che:

“Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012”

La Regione Veneto non ha provveduto, nel termine del 30 giugno 2012 indicato dall’art. 3-bis del D.L. n. 138/2011 e a tutt’oggi, a definire il nuovo perimetro dei bacini territoriali ottimali ed omogenei, rimanendo pertanto confermati i bacini territoriali ottimali corrispondenti all’ambito provinciale, a suo tempo individuati con D.G.R. n. 1990 del 3.8.2010 ai fini dell’espletamento delle procedure concorsuali per l’affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

Inoltre, considerato il richiamato art. 3-bis del D.L. n. 138/2011, che specifica *“salva l’organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali ... “*, al comma 1 bis stabilisca che: *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1...”*, la Regione del Veneto con D.G.R. n. 2048 del 19 novembre 2013 ha definito i bacini ottimali territoriali e omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Spetta a tale organismo tutte le funzioni elencate nell’allegato A alla predetta deliberazione in materia di pianificazione, di assetto, di procedure concorsuali, di stipula di contratti di servizio, all’erogazione di risorse finanziarie e alla vigilanza sulle applicazioni delle leggi per il trattamento del personale.

A tal fine Gli Enti affidanti del territorio ottimale territoriale trevigiano hanno adottato le seguenti deliberazioni:

- Provincia di Treviso:	D.G.P. n. 548/134220/2013 del 16.12.2013;
- Comune di Treviso:	D.G.C. n. 344 del 17.12.2013
- Comune di Asolo:	D.G.C. n. 204 del 16.12.2013
- Comune di Montebelluna:	D.G.C. n. 178 del 16.12.2013
- Comune di Conegliano:	D.G.C. n. 533 del 12.12.2013

- Comune di Vittorio Veneto: D.G.C. n. 201 del 12.12.2013

L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Alla luce di quanto sopra esposto, terminato l'iter amministrativo di costituzione della Società M.O.M. S.p.A. (31.12.2013) occorre dare esecuzione, una volta designato da parte della Regione del Veneto l'Ente di Governo, al disposto dell'articolo 34 della legge 221/2012.

L'Ente di Governo può procedere ad un **affidamento diretto, in via transitoria, alla propria Società Mobilità di Marca S.p.A. (M.O.M.)**, che possiede i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria vigente e dalla normativa nazionale di recente emanazione nei termini sopra esposti.

Tale affidamento può essere considerato fino al 31/12/2014, termine necessario per l'indizione, valutazione e conclusione delle procedure di gara che con questa relazione si intendono individuare

CONTENUTI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto terzo, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

Innanzitutto, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza.

Inoltre, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito.

La suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la

gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto terzo, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di “servizio pubblico” tout court l’attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l’attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di “servizio universale” l’attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

OBBLIGHI IN GENERALE

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l’equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l’interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

L’Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l’“equilibrio economico” del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l’apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza.

Di conseguenza, l’intervento deve essere proporzionale allo scopo perseguito, il che presuppone, conformemente alla giurisprudenza, che non deve andare al di là di quanto indispensabile per raggiungere il relativo obiettivo “di interesse economico generale”: nel caso di specie il contenimento dei prezzi. Entro tali limiti è quindi rimessa all’ente di riferimento la previsione di specifici obblighi di servizio pubblico, purché l’intervento tariffario ed il servizio universale confluiscono verso un medesimo scopo.

Secondo la Commissione Europea le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato in presenza delle seguenti condizioni:

- 1) l’impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell’assolvimento di obblighi di servizio pubblico, definiti in modo chiaro;
- 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, al fine di evitare che la compensazione comporti un vantaggio economico atto a favorire l’impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti;
- 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire tutti o parte dei costi originati dall’adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per l’adempimento di tali obblighi;

- 4) nel caso in cui si sia in presenza di un affidamento diretto all'impresa incaricata dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, la compensazione deve essere determinata sulla base di un'analisi dei costi in cui un'impresa media, gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, sarebbe incorsa per adempiere tali obblighi, tenendo conto degli introiti ad essi attinenti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.

Nel definire i servizi di interesse economico generale gli Stati membri dispongono di ampio margine di discrezionalità definendo gli obblighi reciproci delle imprese in questione e dello Stato o degli enti locali o degli enti regionali, provvedendo ad indicare, in particolare:

- a) la precisa natura e la durata degli obblighi di servizio pubblico;
- b) le imprese ed il territorio interessati;
- c) la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente accordati alle imprese;
- d) i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;
- e) le modalità per evitare sovracompenazioni e per il loro eventuale rimborso.

In ogni caso, la compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire il funzionamento del servizio di interesse economico generale. La compensazione degli obblighi di servizio pubblico deve essere concessa per il funzionamento di un determinato servizio di interesse economico generale e non deve essere utilizzata per operare su altri mercati, in quanto, in tale ultimo caso, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con la normativa vigente in materia. Ciò non impedisce, in ogni caso, all'impresa che riceve una compensazione per obblighi di servizio pubblico di realizzare un margine di utile ragionevole. I costi da prendere in considerazione sono tutti i costi (variabili e/o di contribuzione al costo fisso e/o connessi ad investimenti per infrastrutture) sostenuti per il funzionamento dello specifico servizio di interesse economico generale; perciò, quando l'impresa svolge anche attività al di fuori dell'ambito del servizio di interesse economico generale, è necessario prevedere obblighi di tenere una contabilità separata.

GLI SPECIFICI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il contratto di servizio deve trattare la materia degli standard di qualità. La qualità del servizio offerto è misurata con riferimento ai seguenti fattori:

- sicurezza del viaggio;
- regolarità del servizio;
- pulizia e condizioni igieniche dei mezzi e delle strutture;
- confortevolezza del viaggio;
- servizi per passeggeri con handicap;
- informazioni alla clientela;
- aspetti relazionali e comportamentali;
- livello di servizio allo sportello;
- attenzione all'ambiente;

tenendo altresì conto:

- degli standard qualitativi minimi stabiliti dalla Regione;
- degli indicatori presenti nel Piano di bacino del TPL;
- dell'equilibrio economico del contratto di servizio.

Il necessario rispetto dei predetti standard, espressamente specificati nel contratto, assoggetta l'operatore di servizio ad obblighi di servizio pubblico, nella specie degli "obblighi di esercizio".

Il mancato conseguimento dei parametri minimi di qualità deve comportare l'applicazione delle sanzioni previste contrattualmente, i cui importi devono essere destinati alla realizzazione di progetti obiettivi e di specifici interventi di monitoraggio del servizio prestato, direttamente finalizzati al miglioramento della qualità del servizio, la cui

realizzazione e i conseguenti effetti dovranno essere verificati in sede di rendicontazione del contratto di servizio nell'anno successivo.

Il servizio affidato, inoltre, è un servizio pubblico di linea su itinerari e fermate predeterminati e con offerta indifferenziata al pubblico; ne consegue che l'operatore di servizio non può rifiutare la prestazione di trasporto passeggeri alle condizioni predeterminate dall'ente ed è pertanto assoggettato ad obblighi di servizio pubblico, nella specie degli "obblighi di trasporto".

In ultimo, l'operatore di servizio pubblico è obbligato a svolgere la prestazione secondo i livelli tariffari prestabiliti dall'ente pubblico, come indicato nel paragrafo successivo ed specificamente indicati nel contratto di servizio; pertanto, l'operatore di servizio è assoggettato ad obblighi di servizio pubblico, nella specie degli "obblighi tariffari".

IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

La Legge Regionale 7 febbraio 2014 n. 3 ha modificato la L. R. 31 dicembre 2012 n. 52 sulla disciplina dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

La Giunta regionale dovrà definire i bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale.

Gli enti locali ricadenti in tali bacini territoriali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

I consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite in apposita convenzione che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito ed, in particolare, esercitano le seguenti attività:

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- c) indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;
- d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
- h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA	Anno 2013	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
- Strutture scolastiche Statali Il grado a.s. 2012/2013 n.° 41	posti n.° 37.600	posti n.° 38.400	posti n.° 39.200	posti n.° 40.000
- Scuole secondarie tecniche n.° 30	posti n.° 23.900	posti n.° 24.400	posti n.° 24.900	posti n.° 25.400
- Scuole secondarie scientifiche n.° 11	posti n.° 13.700	posti n.° 14.000	posti n.° 14.300	posti n.° 14.600
- Altre scuole di competenza provinciale Centri di Formazione Professionale provinciali n.° 1	posti n.° 394	posti n.° 394	posti n.° 394	posti n.° 410
- Mezzi operativi (al 31/12/2013) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 31	n.° 34	n.° 34	n.° 34
- Veicoli (al 31/12/2013) (compreso n. comodati e n. noleggi) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 82	n.° 78	n.° 77	n.° 77
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.) <i>Fonte: patrimonio</i>	n.° 4.513	n.° 4.517	n.° 4.517	n.° 4.517
- Altre strutture (specificare)	Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2013/2014 n° 37.394 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado e n° 410 alunni iscritti a corsi dei Centri di Formazione Professionale gestiti dalla Provincia. Totale alunni n° 37.804 <i>Fonte: Sistema Informativo Ministero Pubblica Istruzione a.s. 2013/2014 organico di fatto al 08.08.2013 e direttamente CFP 8.4.2014</i>			

3.3 ORGANISMI GESTIONALI ED ENTI STRUMENTALI

- ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA -

1.)	1	U.P.I. - Unione delle Province d'Italia
2.)	2	UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete
3.)	5	Fondazione "Giuseppe Sarto"
4.)	6	Liceo Musicale "F. Manzato"
5.)	7	Fondazione Cassamarca
6.)	8	A.T.E.R. - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Treviso
7.)	26	Comm. e Sottocom. elettorali di TV (circondariale di Treviso)
8.)	27	Sottocomm.ni elett.li di Conegliano (circondariale di Conegliano)
9.)	28	Sottocom.ni elet.li di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)
10.)	29	Sottocomm.ni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)
11.)	30	Sottocomm.ne elettorale di Asolo (circondariale di Asolo)
12.)	31	Sottocom.ne el.di Castelfranco V.to (circondar.le di Castelfranco V.to)
13.)	32	Sottocom.ne elett. di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio Veneto)
14.)	34	Consiglio scolastico distret. n. 5
15.)	35	Consiglio scolastico distret. n. 6
16.)	36	Consiglio scolastico distret. n. 8
17.)	37	Consiglio scolastico distret. n. 9
18.)	38	Consiglio scolastico distret. n. 10
19.)	39	Consiglio scolastico distret. n. 11
20.)	40	Consiglio scolastico distret. n. 16
21.)	41	Consiglio scolastico distret. n. 17
22.)	42	Consiglio scolastico distret. n. 18
23.)	43	Consiglio scolastico distret. n. 39
24.)	44	Consiglio scolastico distret. n. 22
25.)	45	Commissione Provinciale per la Pianificazione Faunistico-Venatoria
26.)	46	Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava
27.)	47	Commissione Tecnica Provinciale per l' Ambiente
28.)	50	Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici
29.)	52	Arteven - Assoc. Regionale per la promozione cultura comunità venete
30.)	56	Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
31.)	68	Istituto Costante Gris
32.)	70	Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
33.)	71	Commissione Censuaria Provinciale
34.)	76	Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
35.)	82	Fondazione "Giuseppe Mazzotti" per la civiltà veneta
36.)	83	IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
37.)	87	Consiglio Scolastico Provinciale
38.)	91	Commissione Regionale per la pianificazione Faunistico-Venatoria



- 39.) 92 Commissione Provinciale per esami di abilitazione esercizio venatorio
- 40.) 94 Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio
- 41.) 95 Fondazione per l' insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
- 42.) 101 Commissione tecnica provinciale per la pesca
- 43.) 105 Comitato x risarcimento danni fauna selvatica e attività venatoria
- 44.) 110 Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile
- 45.) 113 Com.ne Consultiva per pubblicazione dei prezzi di opere edili ed affini
- 46.) 119 Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
- 47.) 120 Commissione Provinciale Centri di Imballaggio uova
- 48.) 122 Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.
- 49.) 124 Riserve Alpine di Caccia (Comprensori Alpini)
- 50.) 126 Comm.ne Regionale x abilitazione guardie venatorie volontarie
- 51.) 127 Istituto per la Storia della Resistenza e Società Contemporanea
- 52.) 130 Commissione Provinciale per le Pari Opportunità
- 53.) 131 Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28
- 54.) 132 Ambiti Territoriali di Caccia
- 55.) 135 Comm. Provinciale per Assicurazione pescatori delle acque interne
- 56.) 137 Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -
- 57.) 140 Sottocommissione Provinciale Prezzi c/o Magistrato alle Acque
- 58.) 141 Istituto per la Storia Risorgimento Italiano-Comitato Provinciale di TV
- 59.) 142 Comitato Provinciale della P.A. in favore dei minori
- 60.) 145 Comm.Cons.Comunale Casale sul Sile Art.16 LR 63/93- Trasporto su acqua
- 61.) 146 Comm.Cons.Comunale di Casier - Art.16 LR 63/93- Trasporto su acqua
- 62.) 147 Comm.Cons.Comunale di Silea - Art.16 LR 63/93- Trasporto su acqua
- 63.) 148 Comm.Cons.Comunale di Treviso - Art.16 LR 63/93- Trasporto su acqua
- 64.) 150 Fondazione G.B. Cima da Conegliano
- 65.) 151 Centro di Servizio per Volontariato della Provincia di Treviso
- 66.) 153 Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Treviso
- 67.) 158 Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua - ONLUS
- 68.) 159 Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996, n. 22 - art. 11
- 69.) 161 Commissioni Consultive Comunali L.R. 30.07.1996, n. 22 - art. 13
- 70.) 162 Commissioni Comunali per vigilanza del servizio di noleggio di autobus
- 71.) 164 Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord
- 72.) 165 Commissione Provinciale del Lavoro - art. 9 L.R. 3/2009

73.)	166	Comitato di Coordinam. Istituzionale in tema di lavoro - art.7 LR.3/2009
74.)	167	Commissione Aeroportuale - art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997
75.)	169	Consiglio Territoriale per l' Immigrazione
76.)	172	Società Veneto Strade SPA
77.)	173	Comm.ne Prov.le Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo - DPR 311/2001
78.)	174	Comitato Provinciale di Coordinamen to (con attività ARPAV)
79.)	175	Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
80.)	176	Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"
81.)	177	Conferenza Provinciale Permanente per il Turismo
82.)	179	Comitato Regionale di Programmazione Turistica
83.)	180	Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi
84.)	181	ASCO TLC Spa
85.)	182	Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva
86.)	184	Centro Regionale di Ricerca e Formazione nel Settore Vitivinicolo
87.)	185	La Fornace dell'Innovazione
88.)	187	Consorzio AutoritÓ d' Ambito ATO "Veneto Orientale"
89.)	188	Veneto Nanotech S.c.p.a.
90.)	189	Consorzio di Promozione Turistica MARCA TREVISO
91.)	190	Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale
92.)	191	Comitato Reg.le Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione
93.)	192	Associazione Nazionale "Città del Vino"
94.)	193	G.A.L. dell' Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.
95.)	194	G.A.L. Terre di Marca S.c.a.r.l.
96.)	195	Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile
97.)	196	Comitato Provinciale di Protezione Civile
98.)	197	Associazione Strada dei Vini del Piave
99.)	198	Associazione Musicale Manzato
100.)	199	Comm.ne d'esame attestato trasporto merci conto terzi o per persone
101.)	200	Università degli Studi di Padova
102.)	201	Consorzio di Bonifica Brenta
103.)	202	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
104.)	203	Consorzio di Bonifica Piave
105.)	204	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
106.)	205	Nido Aziendale della Provincia di Treviso
107.)	206	Consorzio per lo sviluppo della Bioedilizia
108.)	207	Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale
109.)	208	Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali
110.)	209	Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolan
111.)	210	Mobilità di Marca SPA
112.)	211	Fondazione Oderzo Cultura Onlus
113.)	212	Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici
114.)	213	ISREV-Istituto per la Storia della Resistenza e Soc. cont. Vittoriese
115.)	214	Fondazione Treviso Giustizia

3.4 RISORSE UMANE

L'amministrazione intende valorizzare il personale quale risorsa indispensabile per la gestione del cambiamento che investe la Pubblica Amministrazione, dovuto al mutamento continuo della normativa di riferimento, anche per quanto riguarda l'ambito di utilizzo e gestione degli strumenti tecnico-informatici che sempre di più sono veicoli per il flusso delle informazioni fra le amministrazioni e i cittadini e fra le stesse amministrazioni pubbliche, pure ai fini certificativi. Nonostante gli stringenti vincoli finanziari legislativi ed in particolare il divieto assoluto di assunzioni di personale a tempo indeterminato, l'utilizzo delle risorse umane dell'Ente è sempre più orientato al presidio delle funzioni istituzionali ritenute fondamentali per garantire un ottimale livello di servizi al cittadino.

Attività fondamentale è quella relativa, ai fini del concorso degli enti locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, alla gestione del fabbisogno di personale in coerenza con le esigenze espresse dalla struttura organizzativa, che richiede l'obbligo di assicurare la riduzione della spesa, nelle componenti individuate dalla normativa vigente.

L'Amministrazione si prefigge di perseguire gli obiettivi di contenimento degli oneri afferenti all'acquisizione di risorse umane, così come deliberati dall'organo di governo con provvedimento prot. n. 136742 del 23.12.2013, che prevede il ricorso ai rapporti di lavoro flessibile, nel rispetto dei limiti finanziari imposti dal legislatore, solamente per garantire i servizi essenziali per il cittadino nell'ambito del settore della sicurezza, dei servizi sociali e della pubblica istruzione.

Si evidenzia, di seguito, la consistenza dell'organico provinciale:

Periodo	1/1/2014		31/12/2014	
Personale dell'ente	Posti in dotazione organica	Personale in servizio	Posti in dotazione organica	Personale in servizio stimato
Direttore Generale	1	1	1	1
Segretario	1	1	1	1
Dirigenti a tempo indeterminato	13	10	13	10
Di cui all'art. 110, comma 1 TUEL		2		2
Personale comparto tempo indeterminato	680	542	680	529
Personale comparto tempo determinato		47		60
Totale	693	603	693	603

Nonché l'incidenza della spesa di personale a carico del bilancio provinciale:

<i>Evoluzione spesa del personale - limiti finanziari introdotti dal comma 557, art. 1, l.f. 296/2007 e s.m.i.</i>			
<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>
20.365.639,00	20.127.507,00	19.911.744,00	19.737.744,00

3.5 RISORSE STRUMENTALI

Per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e efficacia nell'azione amministrativa dell'Ente la piattaforma informatica rappresenta un elemento di primaria importanza.

Il sistema informatico deve permettere una integrazione fra i sistemi informativi in uso presso gli uffici, in modo da consentire:

- La gestione organizzativa interna all'ente orientata ai “SERVIZI ALL'UTENTE” facilitando la definizione nei ruoli e l'uso della strumentazione;
- L'adeguamento alle esigenze derivanti dai programmi dell'Ente in funzione delle competenze del singolo ufficio, attraverso azioni di formazione e potenziamento tecnico.

Il costante adeguamento in risposta all'evoluzione indotta, sia dagli aggiornamenti normativi, sia dalle modifiche organizzative conseguenti, deve operare tenendo conto di un assolvimento che rispetti parametri di efficienza ed efficacia oltre che di economia e per raggiungere i risultati attesi si deve garantire una costante attenzione nella formazione continua delle risorse umane impiegate, stimolandone quindi la fattiva collaborazione.

Dalla delibera di Consiglio Provinciale del 27/06/2011 Prot. 68767/2011, che riporta come oggetto “Presentazione delle linee programmatiche di mandato 2011 - 2016” si ricava l'impegno precipuo dell'Ente nell'integrazione dell'azione svolta con gli attori del territorio ed in particolar modo con i comuni e le associazioni.

Per questo una larga fetta dell'attività e delle risorse strumentali in dotazioni sono destinate alla condivisione delle esperienze tecnico operative nel campo dell'ICT con i predetti soggetti, tramite il ruolo svolto dall'Ente come Centro di Supporto Tecnico rivolto ai comuni in collaborazione con la Regione.

I principali obiettivi posti sono quindi:

- L'aggiornamento del portale interno dell'amministrazione per garantire una sempre maggiore accessibilità e l'autonoma gestione degli spazi di pertinenza da parte di ciascun gruppo di lavoro dell'Ente a vantaggio della reciproca informazione dei colleghi per fornire una più completa, agile e tempestiva informazione agli utenti dei vari servizi;
- L'aggiornamento dei vari portali dell'Amministrazione provinciale in modo da consentire una miglior usabilità;
- il continuo aggiornamento del sistema di Disaster Recovery;
- l'attenzione costante alle tematiche legate alla PEC - Firme Digitali e loro interazione nell'ambito dei sistemi di scambio (SUAP) e alla Conservazione Sostitutiva - (Nodo Regionale dei Pagamenti);
- la cura nella gestione della componente Hardware con azioni tese al mantenimento in efficienza del patrimonio disponibile;
- la gestione della sicurezza e della esposizione dei Servizi Web.

La gran parte delle tematiche di cui sopra vengono svolte nell'ambito delle azioni coordinate come CST con i Comuni e la Regione Veneto.

Questi obiettivi verranno consolidati e migliorati grazie alla disponibilità del personale del Settore Sistemi Informatici, che opererà sia in maniera diretta sia con l'aiuto di terze parti che forniranno il contributo operativo in campi quali la gestione del Personale, la gestione della contabilità, la connettività dati e altri.

Tutte le attività sono comunque svolte sotto il controllo e il coordinamento tecnico operativo del personale dell'Ente, in modo tale da consentire la migliore omogeneizzazione fra le diverse piattaforme.

Le attività che riguardano la sicurezza e la gestione della rete, i BackUp, la gestione dei siti Web sono di competenza esclusiva del personale dell'Ente.

Più nello specifico, le risorse strumentali destinate al raggiungimento degli obiettivi, sopra esposti sono rappresentate da:

- 3 Storage Area Network;
- Oltre 100 server virtuali;
- Circa 40 server fisici;
- Circa 650 postazioni di lavoro.

Le connessioni sono offerte, sotto contratto SPC, da parte di Fastweb S.p.a. sia per la sede centrale che per:

- 5 Centri per l'Impiego (CPI);
- 5 Uffici per il Turismo (IAT);
- La sede del Museo Etnografico;
- La sede del Centro di Formazione Professionale in Lancenigo di Villorba.

Altre connessioni di minor entità o verso le scuole superiori della Provincia avvengono sfruttando le possibilità offerte dal sistema di sicurezza in uso che consente la creazione di Virtual Privat Network (VPN), in ciò consentendo l'uso di infrastrutture di rete in maniera sicura senza impegno economico.

Nell'ottica di risparmio, trasparenza e adesione alle direttive offerte dal CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), l'Ente utilizza per tutte le postazioni interne SW Open Source (Open Office - Libre office - Posta Postfix - Web mail Horde) e questo consente una importante azione nella linea del contenimento della spesa unitamente ad una costante azione di formazione verso il personale, una buona risposta nel mantenimento in efficienza dell'organizzazione.

La gestione del Web si sostanzia nella gestione di:

- Sito istituzionale (www.provincia.treviso.it);
- Portale Dlgs 33/2013 (Amministrazionetrasparente.provincia.treviso.it);
- Portale del Turismo (www.visitreviso.it);
- Portale del Lavoro (www.trevisolavora.it);
- Circa 24 siti tematici;
- Portale del Sistema Informativo Territoriale Integrato (SITI).

I pacchetti applicativi che vengono utilizzati per lo svolgimento delle attività dell'Amministrazione sono organizzati in modo da essere fra loro integrati.

Il sistema contabile consente di operare la sperimentazione ai sensi del Dlgs 118/2011. Ciò consente l'integrazione con gli atti (Impegno - Liquidazione) garantisce la gestione dei Mutui, la contabilità Economico Patrimoniale, la contabilità analitica e la gestione del Servizio Economato. La gestione del Patrimonio avviene con l'uso di un Sw integrato con il Sw Contabile.

Il sistema permette la gestione delle fatture, della cassa economale e dei cespiti, sono poi gestite sia la fase dei mandati, la fase delle reversali, nonché tutti i flussi di bilancio.

Il sistema di gestione del personale e' stato affidato a fornitore esterno ed e' integrato con il sistema contabile.

Nell'ambito della gestione sono stati sviluppati moduli che consentono la io controllo sia delle trasferte sia delle presenze / ferie, integrati nell'applicazione e disponibili in rete per il personale e gli interessati. Sono svolti su applicativi interni anche le elaborazioni afferenti la valutazione del personale e la gestione della posizione giuridica del personale stesso.

Tutto questo garantisce la miglior funzionalità degli uffici senza il passaggio di materiale cartaceo.

Il sistema è attivo, nell'ambito delle attività a supporto dei Comuni per tre comuni della Provincia i quali effettuano l'elaborazione degli stipendi sfruttando il sistema messo a disposizione dall'Ente.

Il sistema per la gestione dei Flussi documentali consente la gestione delle pratiche svolte dagli uffici, l'integrazione con il Protocollo e la gestione automatica della Posta Elettronica Certificata e del Fax.

Questo consente la gestione delle Deliberazioni di Giunta, così come delle determinazioni e delle altre tipologie di atto dirigenziale, in connessione diretta con il Protocollo e la gestione contabile dell'Ente.



LAVORI SETTORE NUOVA VIABILITÀ

Lavori di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P. 128 "Capitello" e le SS.CC. via San Luca e via Roncalli in località San Luca in comune di Paese

Importo complessivo: Euro 504.324,79

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 20/06/2011;

Progetto definitivo-esecutivo: approvato;

Lavori: Ultimati a dicembre 2013

È in corso di redazione il Certificato Regolare Esecuzione

- Nei pressi della chiesetta votiva di San Luca in comune di Paese, si trova l'incrocio tra la S.P.128 "Capitello" e le strade comunali via Roncalli e via San Luca; tale incrocio si caratterizza per l'alto grado di pericolosità dovuto sia al consistente traffico che alla scarsa visibilità, con conseguenti incidenti anche mortali.
- Attualmente l'incrocio è regolato attraverso un'intersezione a raso canalizzata che assegna la precedenza alla SP128. Il traffico che lo attraversa è notevole, soprattutto nelle ore di spostamento dalla residenza ai luoghi di lavoro e viceversa.
- Il progetto consiste, pertanto, nella sistemazione a rotatoria dell'intersezione, mettendo in sicurezza non solo la sede stradale ma anche l'utenza più debole (pedoni) mediante la creazione di tratti di marciapiede dotati di attraversamenti protetti.



Vial Cal di Breda 116 - 31100 Treviso

Tel +39 0422 6565 Fax 0422 656360

P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265

www.provincia.treviso.it

P.E.C.: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Unità operativa: Nuova Viabilità

Tel 0422 656175/656352



CANTIERI INIZIATI

S.P.38 “F. Fabbri”. Variante alla S.P. 38 “F. Fabbri” nei Comuni di Susegana, San Pietro di Feletto e Conegliano - Località Parè.

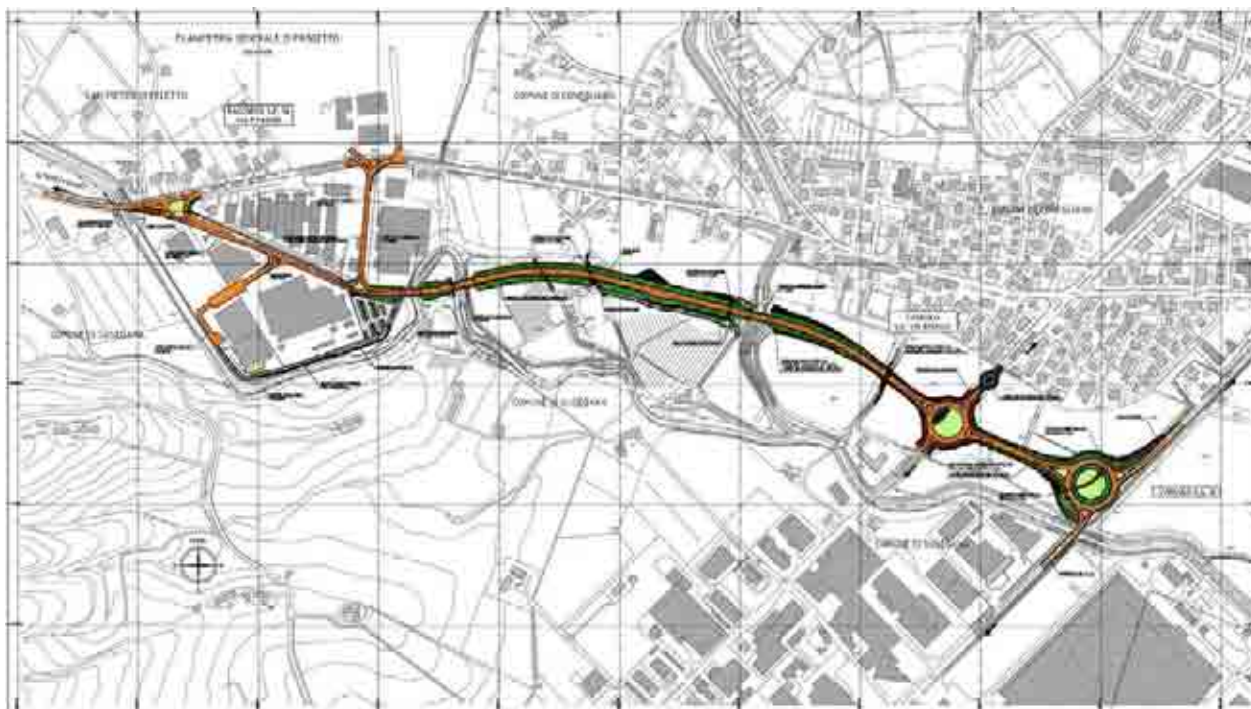
Importo complessivo: Euro 12.086.346,64;

Impresa aggiudicataria dell'appalto: E.MA.PRI.CE. SpA di Possagno (TV);

Data aggiudicazione: 01/07/2013;

Operazioni di cantiere in corso: sostituzione condotta SNAM e bonifica aree da ordigni residuati bellici;

Consegna lavori: consegna parziale 05.11.2013 limitatamente alle aree necessarie al tombinamento del canale ENEL.



La SS 13 rappresenta oggi l'asse portante del traffico in direzione di Conegliano e delle zone industriali ed artigianali limitrofe sempre più in rapida espansione con conseguente incremento della domanda di trasporto. La statale a tutt'oggi rappresenta, pertanto, un itinerario privo di alternative in relazione alla domanda, in particolare lungo la direttrice Nord-Sud avente origine e/o destinazione interne. La soluzione per la variante alla SP 38 prevede un tracciato in sede propria che si raccorda alla sede storica attraverso una cella di circolazione a senso unico che permette nel contempo anche un raccordo per alcuni insediamenti produttivi. Il tracciato avrà uno sviluppo di circa 2000 m. i cui nodi fondamentali sono rappresentati da:

- raccordo con la SP 38;
- raccordo con la SS 13 mediante una rotatoria di grande diametro decentrata rispetto la statale stessa nel rispetto del vincolo posto sul parco della fiandra Gera;

- raccordo con la s.c. Via Einaudi mediante la realizzazione di una rotatoria con isola centrale di diametro m. 53.

L'attraversamento dei torrenti "Crevada" e "Valbona" avverrà con la costruzione di idonei manufatti costituiti da tre ponti, un sovrappasso stradale poderale, un sottopasso pedonale prima del 2° ponte sul Crevada e uno stradale in corrispondenza del canale Valbona. Tali attraversamenti sono stati progettati sulla base di approfonditi studi ambientali che hanno imposto particolari provvedimenti a compensazione.



S.P. n. 160 “dei Palù”. Lavori di realizzazione di un sovrappasso ferroviario al km 60+479 (60+495) della linea TV-UD nei comuni di Orsago e Cordignano.

Descrizione lavori: Realizzazione di un sovrappasso sulla linea ferroviaria Mestre-Udine a 5 campate in c.a., rampe di raccordo alla viabilità esistente;
Realizzazione di opere di salvaguardia della chiesetta votiva esistente.

Progetto definitivo: Importo progetto esecutivo € 3.444.659,53 di cui € 2.414.548,43 per lavori ed oneri di sicurezza.

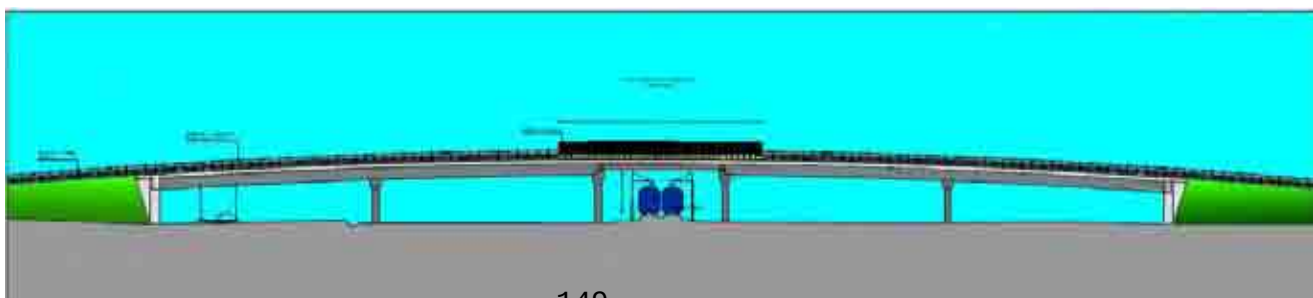
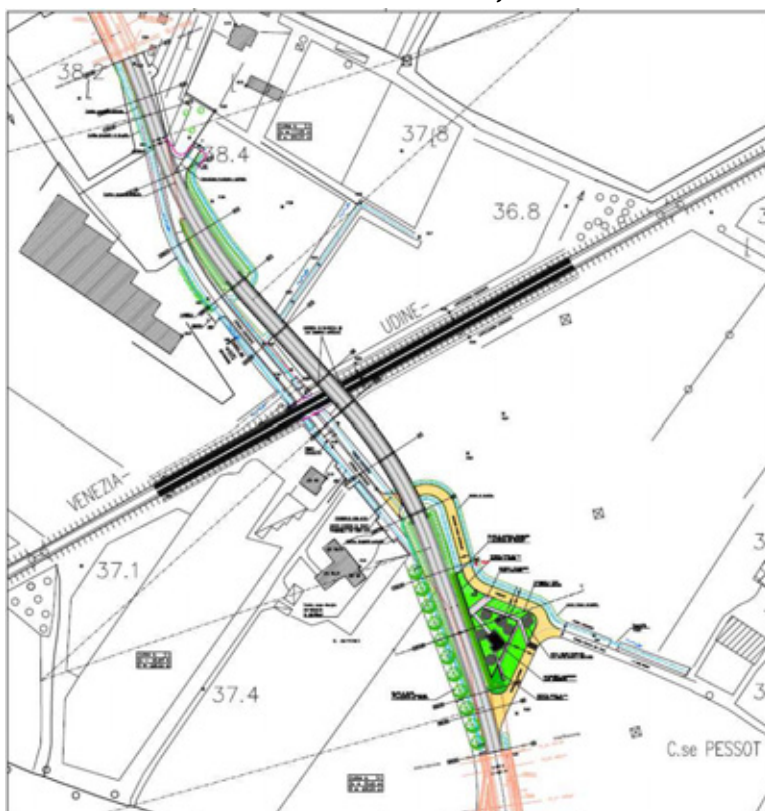
Contributi:

Regione:	€ 1.500.000,00
Contributo RFI:	€ 350.000,00
Comune di Orsago:	€ 51.645,69
Comune di Cordignano:	€ 103.291,00
Finanziamento Provinciale:	€ 1.439.722,84

Situazione:

Appalto aggiudicato al RT tre la Ditta Coletto S.r.l. di San Biagio di Callalta, Adria Strade srl di Monfalcone (GO), Viberto Azienda Generale Costruzioni Srl di Verona.

L'appalto, dopo la conferma del finanziamento da parte delle Regione Veneto, è in procinto di essere cantierato. Il relativo contratto è stato sottoscritto il 28 febbraio 2014



Progetto VI.SO.RE Trevigiano: Video Sorveglianza in Rete

Importo complessivo: Euro 5.290.406,60 (cofinanziamento Regione Veneto per € 2.800.000,00 e restante cofinanziamento Ministero dell'Interno);

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 04/08/2008;

Progetto definitivo: approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 05/10/2012;

Appalto: aggiudicato al R.T. INFRACOM di Verona (Capogruppo Mandataria) - KAPSCH Trafficcom Srl (Mandante Cooptata)

Contratto: stipulato in data 28.11.2013

Consegna lavori: 16.12.2013

Situazione: lavori in corso, già liquidato 1° SAL

Il Progetto VI.SO.RE. Trevigiano trae origine in alcuni gravi fatti di cronaca nera che hanno spinto gli enti locali ad attivarsi per migliorare i servizi di prevenzione e soccorso pubblico a favore dei cittadini, allo scopo di ridurre i fenomeni di criminalità predatoria manifestatisi in zona, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di sicurezza.

In questo scenario la Provincia di Treviso, come coordinatrice dei comuni interessati, ha ritenuto di avviare il progetto per la realizzazione di due sottosistemi integrati, uno di videosorveglianza al prevalente servizio dei comuni e l'altro di lettura targhe, al servizio delle forze di Polizia dello Stato, previa realizzazione di un imponente network di comunicazione dati esclusivamente destinato a garantire la sicurezza dei cittadini.

Il progetto VI.SO.RE. ha come obiettivo il potenziamento servizi di soccorso pubblico e pronto intervento per la sicurezza dei cittadini nell'area dei 27 comuni interessati dai finanziamenti, attraverso l'impiego di innovative tecnologie quali la videosorveglianza urbana e la lettura targhe, che consentono la raccolta, lo scambio e l'analisi di informazioni (nei limiti delle competenze ogni ente) attraverso un network integrato di collegamento.

Il sistema, tecnicamente, è costituito da una rete di differenti telecamere collocate su vie di comunicazione urbane ed extraurbane diretta a soddisfare due differenti funzionalità:

- Videosorveglianza urbana per i Comuni e gli organi di Polizia dello Stato (**Sottosistema Videosorveglianza Comunale - SVC**);
- Lettura delle targhe per gli organi di Polizia dello Stato (**Sottosistema Lettura Targhe - SLT**).

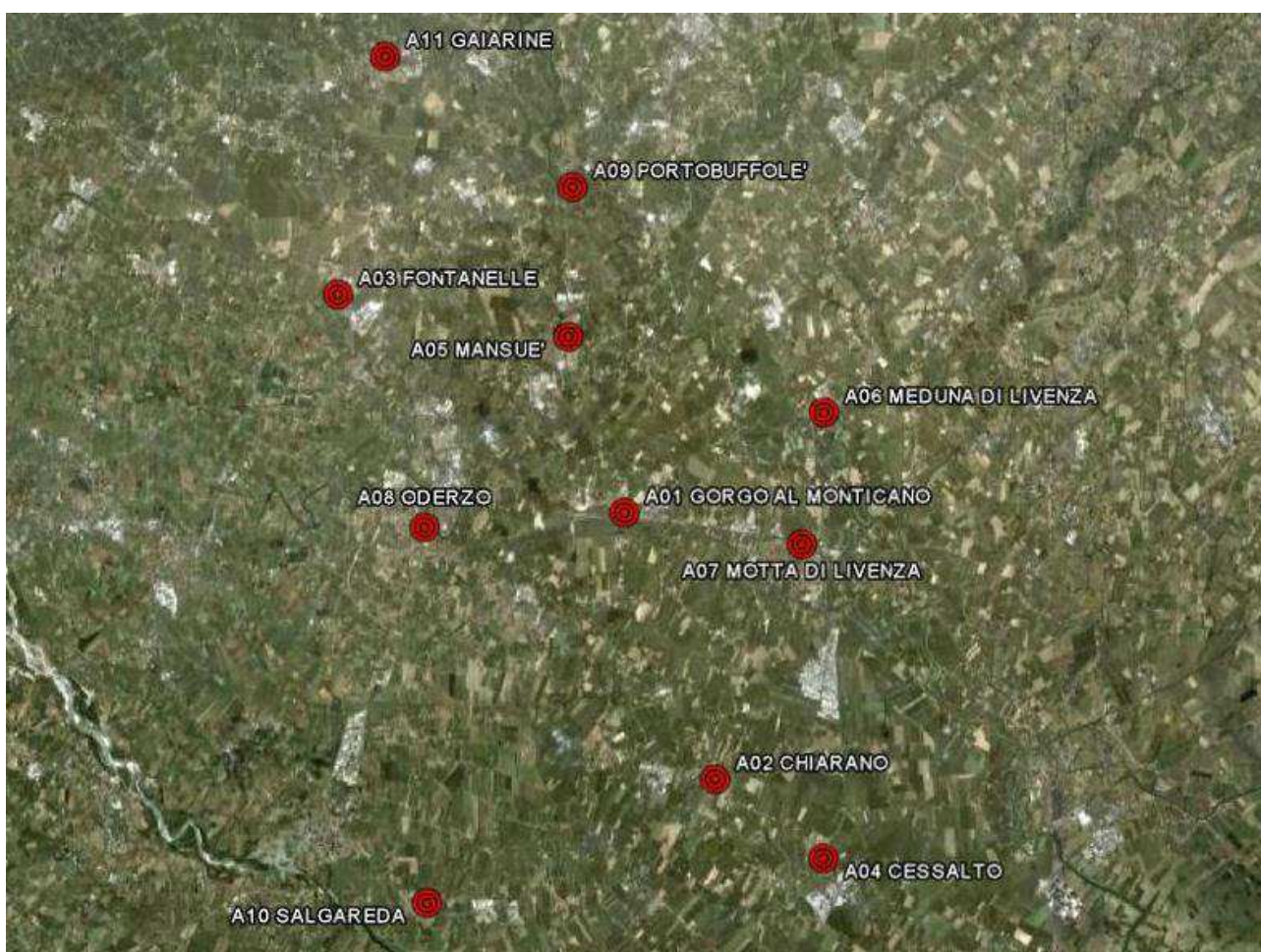
Sulla base dei finanziamenti disponibili, progetto è articolato in due differenti gruppi (Gruppo A e Gruppo B), a seconda dell'ente erogante (Ministero dell'interno o Regione Veneto).

Gli 11 comuni del Gruppo A sono i seguenti:

1. COMUNE DI GORGIO AL MONTICANO
2. COMUNE DI CHIARANO
3. COMUNE DI FONTANELLE
4. COMUNE DI CESSALTO



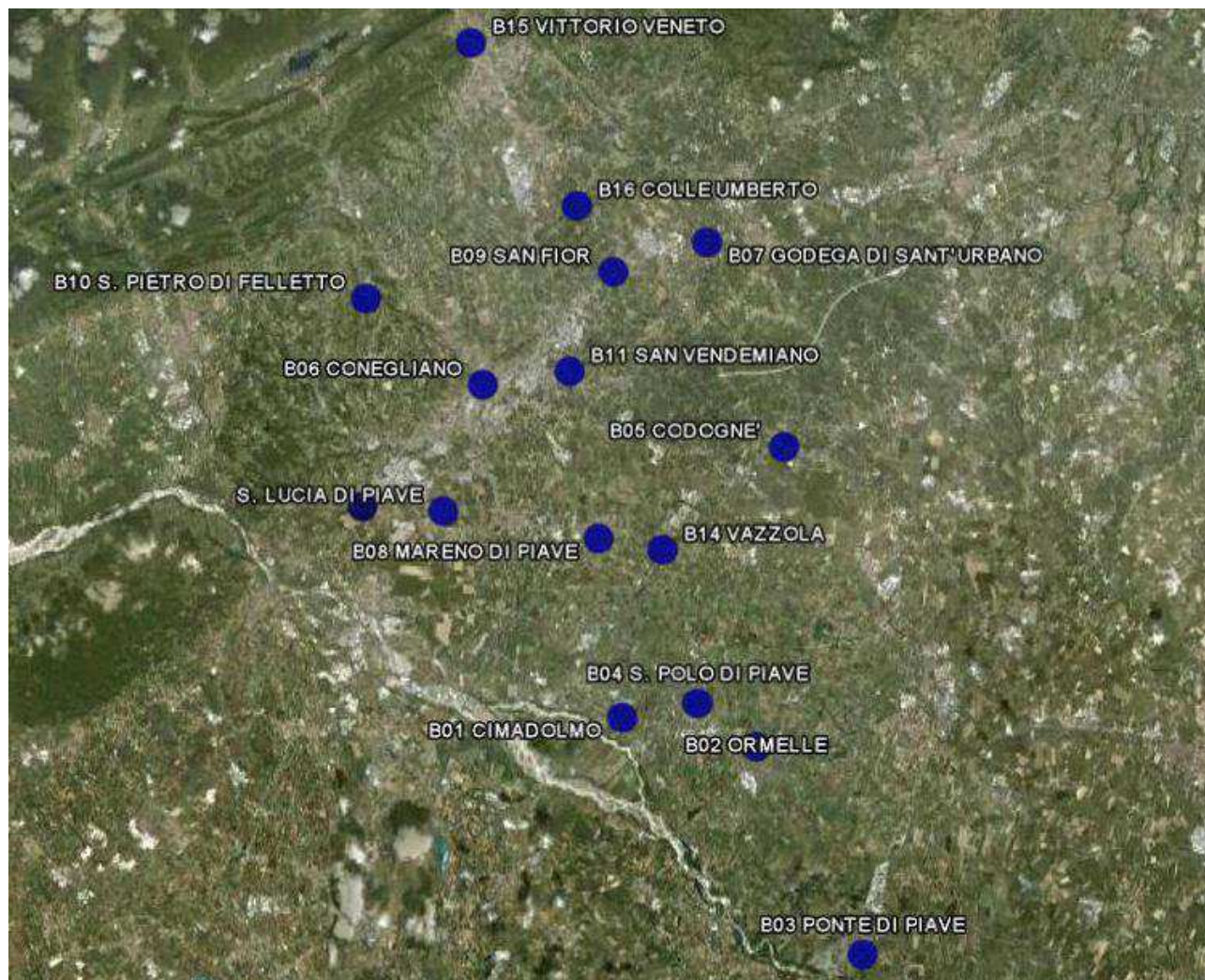
5. COMUNE DI MANSUÈ
6. COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA
7. COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA
8. COMUNE DI ODERZO
9. COMUNE DI PORTOBUFFOLE'
10. COMUNE DI SALGAREDA
11. COMUNE DI GAIARINE



I 16 comuni del Gruppo B, che sono i seguenti:

1. COMUNE DI CIMADOLMO
2. COMUNE DI ORMELLE
3. COMUNE DI PONTE DI PIAVE

4. COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE
5. COMUNE DI CODOGNE'
6. COMUNE DI CONEGLIANO
7. COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO
8. COMUNE DI MARENO DI PIAVE
9. COMUNE DI SAN FIOR
10. COMUNE DI SAN PIETRO DI FELLETTO
11. COMUNE DI SAN VENDEMIANO
12. COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
13. COMUNE DI SUSEGANA
14. COMUNE DI VAZZOLA
15. COMUNE DI VITTORIO VENETO
16. COMUNE DI COLLE UMBERTO



PROGETTI APPROVATI E IN CORSO DI APPROVAZIONE

Completamento della Tangenziale Nord di Mogliano Veneto

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 16/04/2012

Progetto definitivo: Consegnato in luglio 2012, revisionato e validato in gennaio 2013;
approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 24/01/2013

Aggiudicazione: con provvedimento n. 2517/93400 del 27/08/2013 è stato aggiudicato l'appalto della progettazione esecutiva e dei lavori della tangenziale Nord di Mogliano al Raggruppamento Temporaneo fra COSMO SCAVI SRL di Noale (VE) (Capogruppo) - BRUSSI COSTRUZIONI SRL di Nervesa della Battaglia (TV) (Mandante) - COSMO AMBIENTE SRL di Noale (VE) (Mandante)

Finanziamento: € 5.000.000,00 CAV (già introitati € 2.800.000,00), € 1.500.000,00 Comune

Situazione: consegna parziale dei lavori il 31.03.2014 per effettuare operazioni di bonifica bellica.

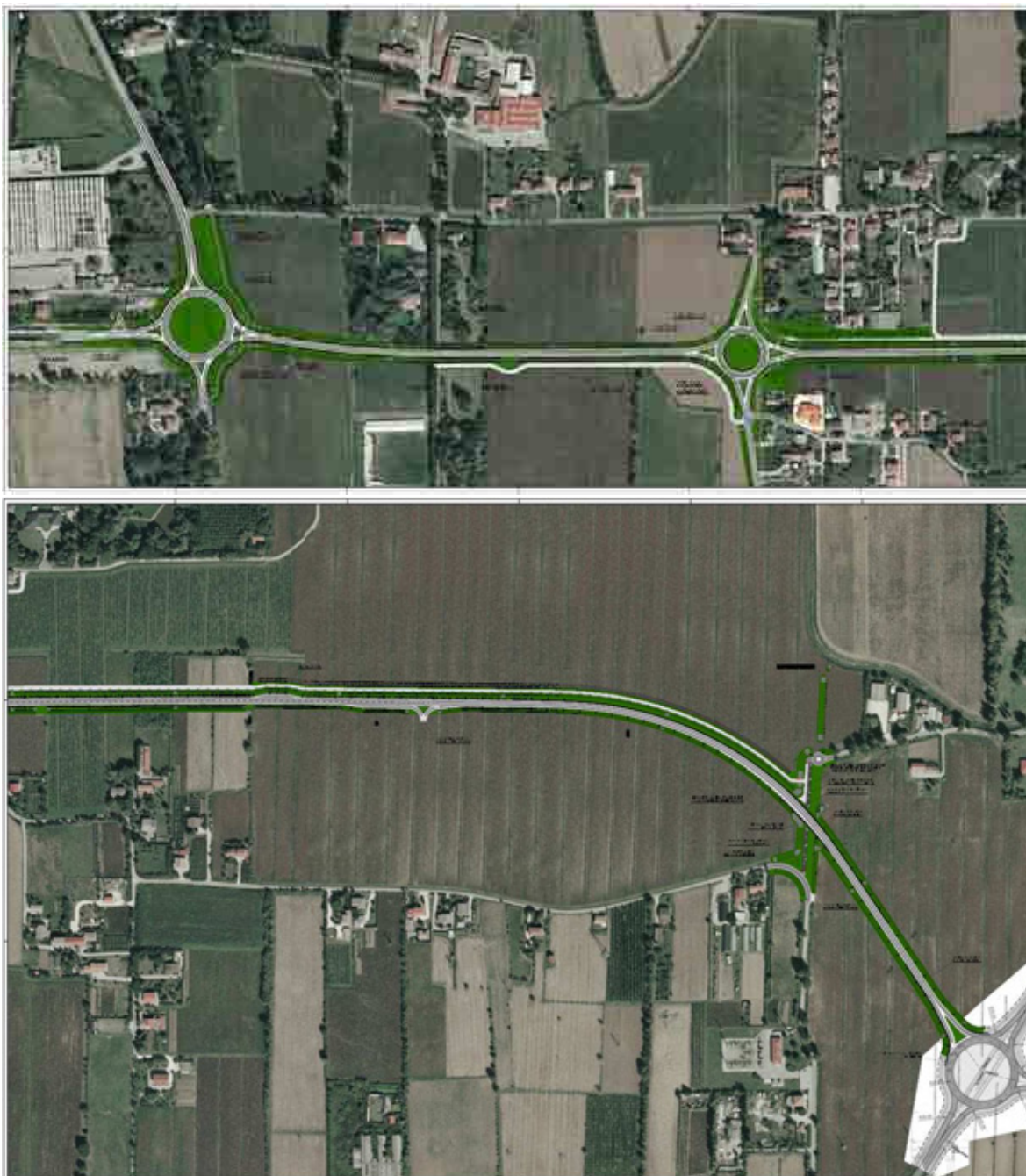
L'intervento in esame è identificato con il numero "29" ed è denominato "Circonvallazione Nord di Mogliano Veneto" in Comune di Mogliano Veneto.

Le opere consentono di completare la circonvallazione all'abitato di Mogliano Veneto a nord dello stesso, sgravando il centro storico dal traffico di attraversamento e contribuendo alla realizzazione di un'importante collegamento tra la S.P. 64, la S.P. 65, la S.S. 13 e il nuovo raccordo sull'Autostrada A27 Venezia-Belluno a sua volta connessa al Passante Autostradale di Mestre.

Rispetto alla soluzione progettuale individuata nel progetto preliminare da Veneto Strade, la Provincia di Treviso ha introdotto le modifiche di seguito riassunte:

- modifica dell'intersezione tra l'opera in progetto e la SS 13;
- introduzione di intersezione a rotatoria tra la nuova viabilità e via Cavalleggeri, in luogo del previsto sottopasso;
- lievi modifiche dello sviluppo planimetrico dell'asse stradale





Si tratta di un aggiornamento della soluzione prevista dal progetto redatto da Veneto Strade S.p.A.. Scopo di tale aggiornamento è adeguare, dal punto di vista tecnico e normativo, il tracciato e le opere in progetto alle nuove esigenze del territorio e della viabilità, in seguito all'apertura del Passante di Mestre, alla realizzazione dei recenti interventi riguardanti la rete viaria della zona nonché alle prescrizioni dei soggetti competenti relativamente a recenti progetti sviluppati a cura di altri Enti, ricompresi nell'ambito del presente intervento.

Procedendo da sud-ovest verso est, l'arteria di by-pass è composta dai seguenti tratti:

1. S.P. 64 - Variante Ovest all'abitato di Mogliano Veneto, opera realizzata;
2. Variante alla S.P. 65 per la soppressione del P.L. al Km 11+485 della Linea Ferroviaria Mestre-Treviso, opera realizzata;
3. Completamento della tangenziale nord di Mogliano Veneto, opera oggetto del presente progetto
4. Svincolo sulla S.P. 64 e il tratto liberalizzato dell'autostrada A27, opera in fase di realizzazione.

Realizzazione variante alla SP 19 "di Vedelago" in Comune di Resana

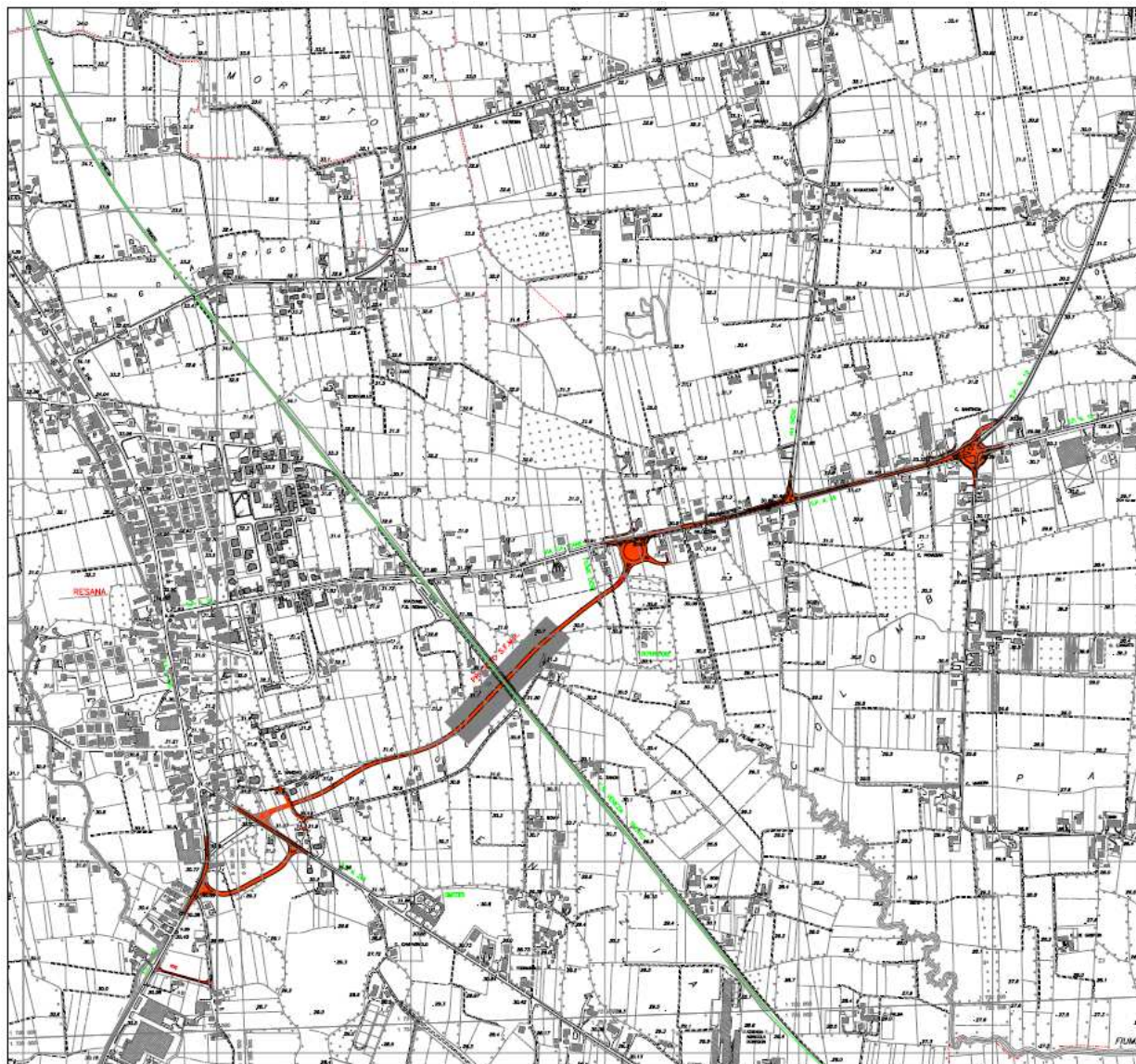
Importo complessivo: Euro 9.943.046,27 (finanziati per € 5.280.956,90 dalla Regione, per € 627.100,00 dal Comune e la restante parte dalla Provincia di Treviso);

Progetto definitivo integrato: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 09/08/2013;

Situazione: in procinto (Aprile 2014) la pubblicazione del bando di gara con offerta economicamente più vantaggiosa;

Il progetto prevede, procedendo da nord-est a sud-ovest, i seguenti interventi (vedi piantina allegata):

- rotatoria all'intersezione tra la SP 19 e SP 18 di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- allargamento di un tratto della SP 19 per un'estesa di 900 m circa;
- realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la nuova viabilità in variante di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di variante alla SP 19 su nuova sede di lunghezza 1228 m fino all'intersezione con la SR 245, comprendente il sottopasso ferroviario realizzato con monolite (con funzione di soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); la variante prevede una piattaforma stradale di larghezza complessiva di 9.50 m (3.50 m per ciascuna corsia e 1.25 m per banchina);
- bretellina di collegamento tra SR 307 e SR 245 a senso unico a due corsie di larghezza totale pari a 10.50 m, con funzione di messa in sicurezza delle intersezioni esistenti;
- variante di via dei Santinon con funzione messa in sicurezza delle intersezioni e salvaguardia dei collegamenti locali;
- sottopasso ciclopeditonale tra via Vittorio Veneto e via Ca' Zane (sul sedime del tratto urbano della SP 19 in corrispondenza del PL soppresso) per salvaguardare le utenze deboli, di altezza netta 2.50 m e larghezza netta 6.00 m di cui 4.00 riservati a pista ciclabile e 2.00 m a marciapiede;
- controstrada per l'inversione di marcia attorno alla rampa est del sottopasso ciclopeditonale con funzione salvaguardia collegamenti locali.
- sottopasso di via Perarolo (cosiddetta "strada del Cimitero") con funzione di salvaguardia dei collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi di altezza libera interna 3.20 m e larghezza netta 6.50 m.



Lavori della variante alla SS 13 tra la nuova zona industriale di S. Vendemiano, il casello autostradale A27 e la SP 47 in Comune di Conegliano. 1° stralcio: da SP 15 fino a Via San Giuseppe

Importo complessivo: Euro 5.263.865,34

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 12/07/2010

Progetto definitivo: Consegnato in maggio 2012, revisionato da luglio a ottobre 2012;

Verifica: in corso verifica progettuale;

Validazione: validazione progettuale in corso e in corso valutazione stime per determinazione indennità espropriative; seguirà gara d'appalto. Dalle stime risulta mancante all'incirca 800.000/1.000.000,00 € per gli espropri



L'opera rappresenta il primo stralcio funzionale del collegamento tra la SP 47 e la SP 15 nei territori comunali di Conegliano e S. Vendemiano finalizzato a sottendere il tratto della SS 13 che attualmente funge da circonvallazione di Conegliano.

Il tracciato che parte da via S. Giuseppe alla SP 15 si sviluppa per circa 1.400 m e prevede la realizzazione di due rotatorie allo svincolo di via S. Giuseppe e allo svincolo delle nuove aree produttive di S. Vendemiano, per poi raccordarsi con la SP 15. A completamento dell'intervento, lungo il tracciato, verranno realizzati due sottopassi ciclabili con le relative rampe di collegamento mediante strade vicinali. Mentre poco prima della rotatoria finale verrà predisposto lo scatolare di un futuro terzo sottopasso finalizzato a creare la continuità del percorso ciclabile in prossimità della rotatoria sulla SP 15.. Con il Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave si è concordato la realizzazione di tre ponti per l'attraversamento dei corsi d'acqua esistenti "Scolo Santarosa" "Scolo Rossetta", cercando in tal modo di mitigare l'impatto dell'opera sul territorio e salvaguardando la rete idrografica esistente.



Viabilità di collegamento alle SSPP 34 e 92 e il nuovo casello autostradale nel Comune di S. Lucia di Piave.

Importo complessivo: Euro 14.615.000,00

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 12/05/2009

Progetto definitivo: Consegnato in ottobre 2010

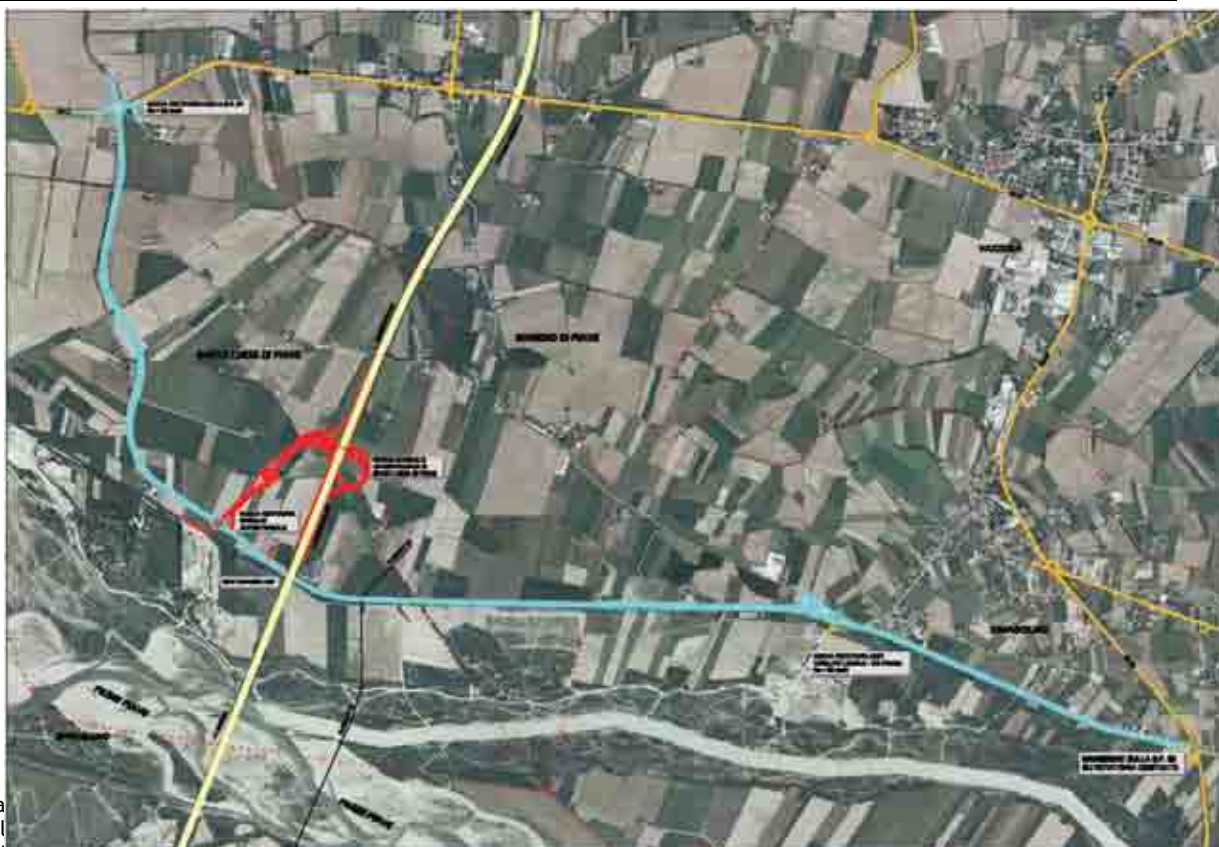
Conferenza dei servizi: tenuta in data 04/03/2011 con parere negativo Soprintendenza BBAA

Ricorso al Consiglio dei Ministri: in data 11/05/2011;

Parere favorevole per approvazione definitivo: ottenuto a seguito D.P.R. 30/07/2012 e deliberazione favorevole in data 24.05.2013 del Consiglio dei Ministri.

Il tracciato, suddiviso in tre lotti, si snoda nei territori comunali di S. Lucia di Piave, Mareno di Piave e Cimadolmo rispettivamente per uno sviluppo di m. 3300, m. 850 e m. 3070 per un totale di circa m. 7.300 e si propone di riqualificare in parte un tratto di strada esistente, in parte la viabilità arginale esistente e di realizzare un nuovo tratto di interconnessione che prevede il sottopasso dell'autostrada e dell'infrastruttura aerea dell'oleodotto presente. Sono stati avviati studi particolari per l'inquinamento acustico ed ambientale che hanno determinato la necessità di prevedere idonee barriere acustiche fonoassorbenti lungo il tracciato.

In data 04.12.2013 la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di Roma ha chiesto delucidazioni alle osservazioni ritenute necessarie per rispondere ai quesiti posti dalla Commissione Europea in merito all'opera stessa. In data 13.12.2013 è stato dato riscontro alle osservazioni.



Via
Tel.
P.IVA 01156360204 - C.F. 00006070205

www.provincia.treviso.it

P.E.C.: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Lavori di realizzazione della rotatoria di via della Bressana a Vittorio Veneto - opera complementare alla bretella.

In corso di approvazione Accordo tra Regione, Provincia, Comune ed ANAS Spa per la realizzazione della rotatoria in via della Bressana il cui costo è stimato in € 500.000,00 e finanziato in parte dai risparmi ottenuti dalla realizzazione dei lavori della bretella di Vittorio Veneto in precedenza descritti.

Lavori di costruzione della variante di Badoere sulla SP 68.

Progetto preliminare approvato nel 2010; in attesa che la Regione approvi la modifica al piano ambientale

Costo dell'opera : € 8.300.000,00 da progetto preliminare da finanziare

Lavori di realizzazione della rotatoria sulla SP 66 a Cessalto.

Progetto preliminare approvato nel 2011

Conferenza dei servizi sul preliminare conclusa a maggio 2012

Costo dell'opera: € 300.000,00 finanziamento previsto nel Bil. 2014

Lavori di realizzazione della rotatoria sulla Sp 4 a Follina (rotatoria Nord).

Progetto preliminare approvato, consegnato il progetto definitivo ma non è possibile approvarlo in quanto manca parte del finanziamento.

Costo dell'opera: € 610.593,96 di cui € 313.074,00 già finanziati.

Lavori di realizzazione della rotatoria lungo la SP 34 via Montegrappa a Moriago

Progetto preliminare approvato nel 2012; in corso progettazione definitiva svolta da personale interno anche se non approvabile in quanto manca il finanziamento.

Costo dell'opera: € 459.754,99

Accordo di programma dl 2007 in cui il Comune metteva a disposizione le aree.

Lavori di realizzazione rotatoria sulla SP 65 all'intersezione con via Campocroce a Zero Branco .

Progetto preliminare approvato nel 2006

Progetto definitivo non approvato in quanto manca il finanziamento

Costo dell'opera: € 1.396.529,80

SP 116 sistemazione incrocio con SP 57 in Comune di Breda di Piave.



Accordo di programma con il Comune in cui lo stesso s'impegna a liquidare direttamente le indennità d'esproprio.

Conferenza servizi decisoria sul progetto definitivo nell'anno 2011

Approvazione variante urbanistica nel 2012

Il Comune con nota del 27.07.2012 comunica di non condividere l'opera e propone di adottare soluzioni alternative più costose.

Opera completamente finanziata per € 1.581.737,94

Lavori di costruzione pista ciclopedonale lungo la SP. 65 e ricalibratura della stessa in Comune di Mogliano Veneto.

Importo complessivo: Euro € 3.000.000,00 (finanziamento regionale);

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 29/11/2010;

Progetto definitivo: Consegnato in luglio 2012;

Stato dell'opera: in attesa della conferma del contributo da parte della Regione del Veneto.

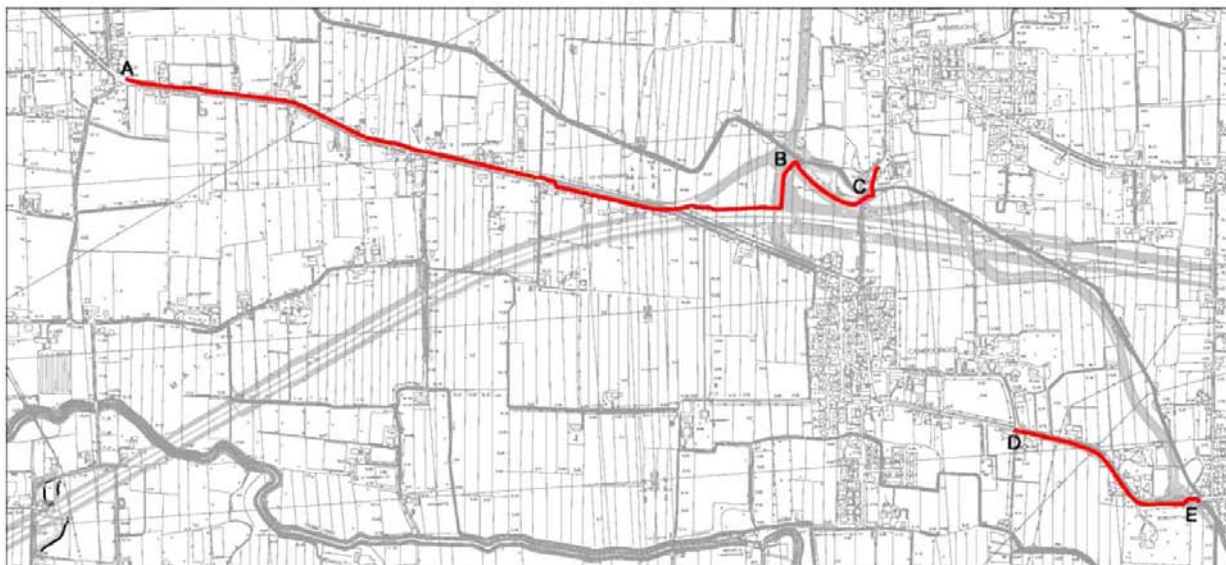
L'opera consiste in un intervento di "manutenzione straordinaria mirata" sulla semicarreggiata della provinciale dove si affiancherà la pista ciclabile ed è volta al miglioramento complessivo del livello di servizio della strada; essa contribuisce inoltre sensibilmente ad incrementare la fruizione in sicurezza del tratto stradale da parte di ciclisti e utenti deboli.

Valutate le caratteristiche geometrico-strutturali della provinciale, l'orografia dei luoghi, le preesistenze urbanistiche, nonché la conformazione delle opere connesse alla realizzazione del passante di Mestre, si è progettata la realizzazione di un collegamento ciclabile che dia continuità ai percorsi esistenti, interessando l'intera asta della SP 65, delimitata a nord-ovest dall'intersezione con via Gardigiana e a sud-est dalla rotatoria di innesto con la variante (primo stralcio), sfruttando la passerella ciclo-pedonale in progetto prevista a scavalco dell'autostrada.

Si individuano, per tipologia di intervento, nonché per localizzazione i seguenti tronchi funzionali:

- -B da via Gardigiana alla nuova rotatoria di interconnessione tra la variante della SP 65 (secondo stralcio) e la variante alla SP 106 all'abitato di Sambughè;
- -C dalla suddetta rotatoria alla passerella autostradale ciclo-pedonale, sulla sede del tratto di strada di collegamento provvisorio con l'abitato di Sambughè, fino al cimitero locale;
- -D comprendente la passerella realizzata con i lavori del passante e il tratto di traversa interna, già dotato di percorso dedicato;

D-E dall'intersezione con via Motta sino al collegamento con il percorso ciclabile per Mogliano, nonché alla viabilità di accesso al sottopasso ferroviario





Realizzazione “Palestra Polifunzionale” per conto del Comune di Pieve di Soligo

Importo complessivo: Euro 7.500.000,00 (finanziati in parte dalla Regione, in parte dal Comune e in parte dallo Stato);

Appalto: in corso con scadenza offerte il 31.01.2014; riappaltato dopo la gara deserta del maggio 2013; aggiudicazione della gara il 10.04.2014

L'intervento prevede non solo di realizzare una nuova palestra ma di cogliere l'occasione della realizzazione di una nuova attrezzatura sportiva per riqualificare un ambito urbano di alto valore strategico e paesaggistico.

Il nuovo manufatto è inteso infatti come parte di un comparto ambientale più ampio che coinvolge spazi aperti di pertinenza, pavimentati e a verde, aree a parco, percorsi pedonali, scale e rampe pubbliche.

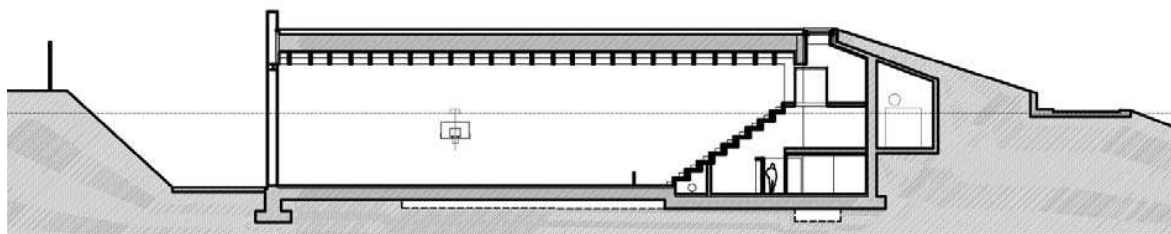
Il perimetro dell'area di intervento, come specificato nella racchiude aree di proprietà pubbliche. Esse ricadono all'interno delle zone F del PRG denominate “Servizi pubblici di uso pubblico” ed in particolare all'interno delle “Aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport”.



Il carattere del progetto nasce dalla possibilità di utilizzare al massimo le potenzialità date dall'accesso su 2 livelli.

Si può accedere da quota +0.56 m e da quota -4.54 m attraverso percorsi pedonali, rampe e scale che consentono anche ai disabili di accedere alle attività sportive e ricreative previste all'interno dell'edificio.

A est dell'edificio, con accesso da via Mira, è prevista un'area carico/scarico (larga circa 4.50 m) legata al bar e alla manutenzione dei campi da tennis.



La copertura dell'edificio a verde non è accessibile al pubblico ma solo agli addetti alla manutenzione.

Il progetto della palestra polifunzionale deve inserirsi in una strategia urbanistica più ampia che coinvolge tutti gli spazi dell'area sportiva, ridisegnandone i contorni e la rete dei percorsi pedonali. All'interno, quindi, di questa strategia si possono indicare le linee guida del progetto:

- L'inserimento nel parco a verde: la palestra polifunzionale è inserita in un parco a verde che, anche se non tutta accessibile, fa da contrappunto al circostante paesaggio collinare.
- La creazione di un nucleo collettivo di spazi a disposizione della collettività: la palestra polifunzionale prevede, al suo esterno, ampie superfici pavimentate intese come spazi collettivi, luoghi d'incontro e aree per manifestazioni all'aperto.
- La possibilità di fornire a Pieve di Soligo una palestra di elevato livello, flessibile e in grado di essere utilizzata in vario modo. La palestra polifunzionale è articolata al suo interno in campo da gioco, palestre e spazi modulari tra loro aggregabili per ospitare con facilità attività sportive diverse.

Gli spazi esterni sono così articolati:

- -spazi a verde piantumati con alberi autoctoni a medio e alto fusto (tipo gelso bianco, gelso nero, carpino nero, pioppo bianco, pioppo nero e ciliegio) e trattati in parte ad erba (spazi accessibili) e in parte ad edera ed erica (spazi non accessibili), che si raccordano attraverso terrapieni al livello -1 a quota -4.54 m.
- -piazza in cemento lisciato al livello -1 (quota -4,54 m), raggiungibile dal lato ovest del lotto attraverso una rampa sia carrabile sia pedonale, anch'essa in cemento lisciato, a pendenza 5% e attraverso due scale esterne, una posta a sud e una a nord del lotto, in lastre prefabbricate di cemento. La piazza ha un'estensione di 1370 mq. Nel lato a sud sono disposte 3 panche in cemento alte 50 cm, larghe 60 cm, due lunghe 8,50 m e una 15 m. Nella stessa piazza vi sono anche 4 alberi in corrispondenza dei quali il cemento viene ritagliato secondo delle forme circolari per permetterne l'alloggiamento.
- -3 campi da tennis

Gli spazi per gli spettatori sono così articolati:



L'accesso principale avviene da via Mira sul lato nord dell'edificio a quota +0.66 m, da una porta in lamiera zincata.

Superata la biglietteria una passerella distribuisce gli spettatori sulle gradonate che si affacciano sulla palestra principale. La passerella si affaccia, al piano inferiore, su cavedi vetrati.

Le gradonate, suddivise in 5 settori e organizzate in 9 file, ospitano 495 spettatori.

Sulla sommità delle gradonate, alla quota della passerella, +0.66 m, vi sono 4 posti riservati agli spettatori disabili (2 posti ad un'estremità delle gradonate e 2 posti all'altra).

Alla fine della passerella vi sono 7 bagni per gli spettatori suddivisi tra maschi e femmine, uno dei quali accessibile ai disabili. L'altezza interna dei bagni è di 3 m.

Infine, dalla passerella, si ha diretto accesso alle due uscite di sicurezza su via Mira.

Gli spazi per atleti sono così articolati:

Gli spazi per atleti si sviluppano principalmente a livello -1. I due accessi principali avvengono dalla piazza esterna a quota -4.54. Il primo accesso, sul lato nord-ovest, è quello che conduce agli spogliatoi per i giocatori di tennis, all'infermeria, ad uno spogliatoio per addetti e al deposito della palestra principale.

Lo spogliatoio tennis è distinto in due parti: spogliatoio maschi e spogliatoio femmine. Essi sono al loro interno ulteriormente suddivisi in una prima parte adibita a spogliatoio vero e proprio e in una seconda parte con 2 wc e 3 docce ciascuna. Sono rivestiti in piastrelle ed hanno altezza netta di 3 m. L'infermeria e lo spogliatoio addetti sono a loro volta rivestiti in piastrelle ed hanno altezza di 3 m, altezza che ritroviamo uguale anche nel deposito della palestra.

Il secondo accesso, quello riservato agli atleti e agli sportivi, si trova a sud-ovest dell'edificio.

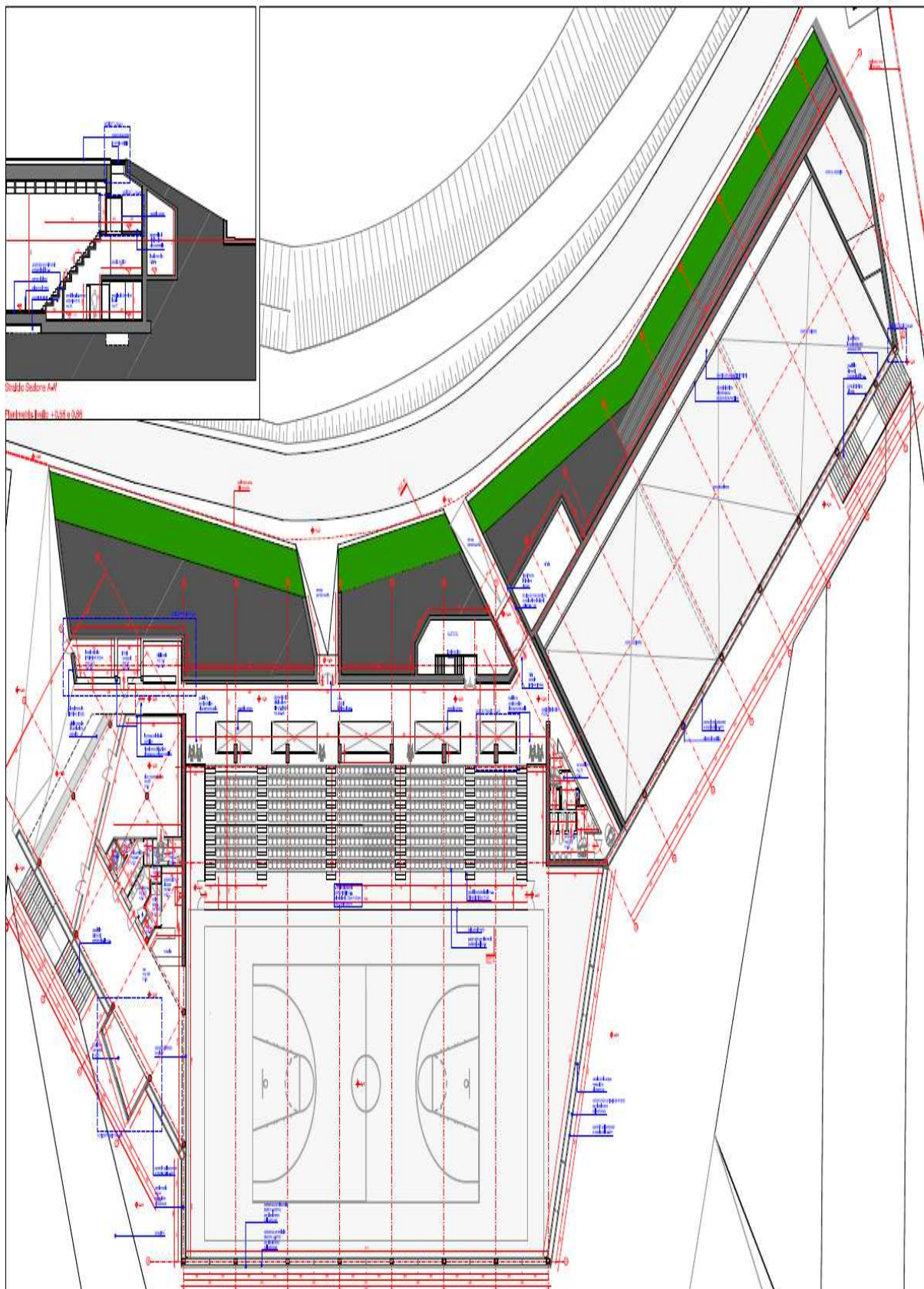
Un ingresso secondario posto a sud conduce direttamente agli spazi per allenamento.

Il corpo principale dell'edificio è suddiviso, al livello -1, in due fasce:

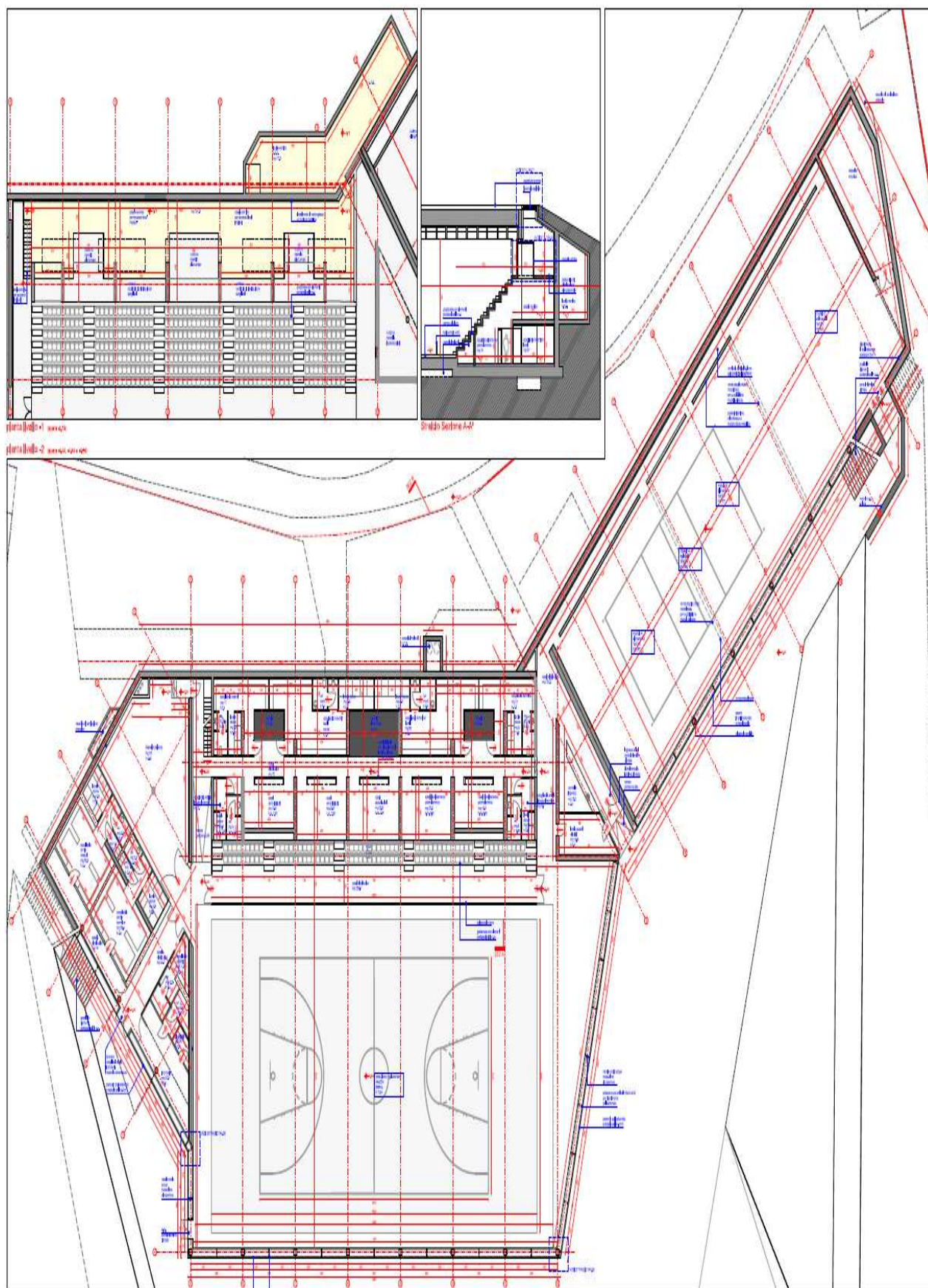
- la prima, a quota -4.44, che si sviluppa ad ovest parallelamente alla piazza all'aperto, è occupata dalla palestra principale. La palestra principale occupa uno spazio di circa 44,70 m x 22 m ed ha un'altezza sotto trave di 7,47 m.
- la seconda, a quota -4.95 e raccordata alla prima attraverso una rampa all'8% ospita 5 spazi per associazioni; due spogliatoi per arbitri e allenatori, distinti per maschi e femmine, e altri 4 spogliatoi per atleti, 2 per maschi (uno da 10 e uno da 20 unità) e 2 per femmine (uno da 10 e uno da 20 unità) dotati di 1 wc per disabili e 3 docce.

Gli spogliatoi per atleti sono intervallati da tre spazi vetrati e piantumati. Lo spazio che distribuisce gli spogliatoi è largo 1,30 m ed è rivestito in lamiera zincata. Attraverso una scala tecnica posta a nord degli spogliatoi si accede, in caso di manutenzione, al mezzanino a quota -2.39 m, un livello intermedio adibito a spazio tecnico da cui si accede ai locali U.T.A.

La parte più a sud dell'edificio ospita, al livello -1, lo spazio per l'allenamento (15 m x 16.20 m ad altezza variabile da 7.87 m sotto trave a 6.57 m sotto trave). Questo spazio è suddivisibile in 3 moduli (due da 15.40 m x 16.20 m e uno da 13.30 m x 16.20 m) attraverso tendaggi meccanici (tipo esfeller). A sud dello spazio per allenamento si trova un deposito.



PIANTA LIVELLO 0



PIANTA LIVELLO -1 E MEZZANINO

Vial Cal di Breda 116 - 31100 Treviso

Tel +39 0422 6565 Fax 0422 656360

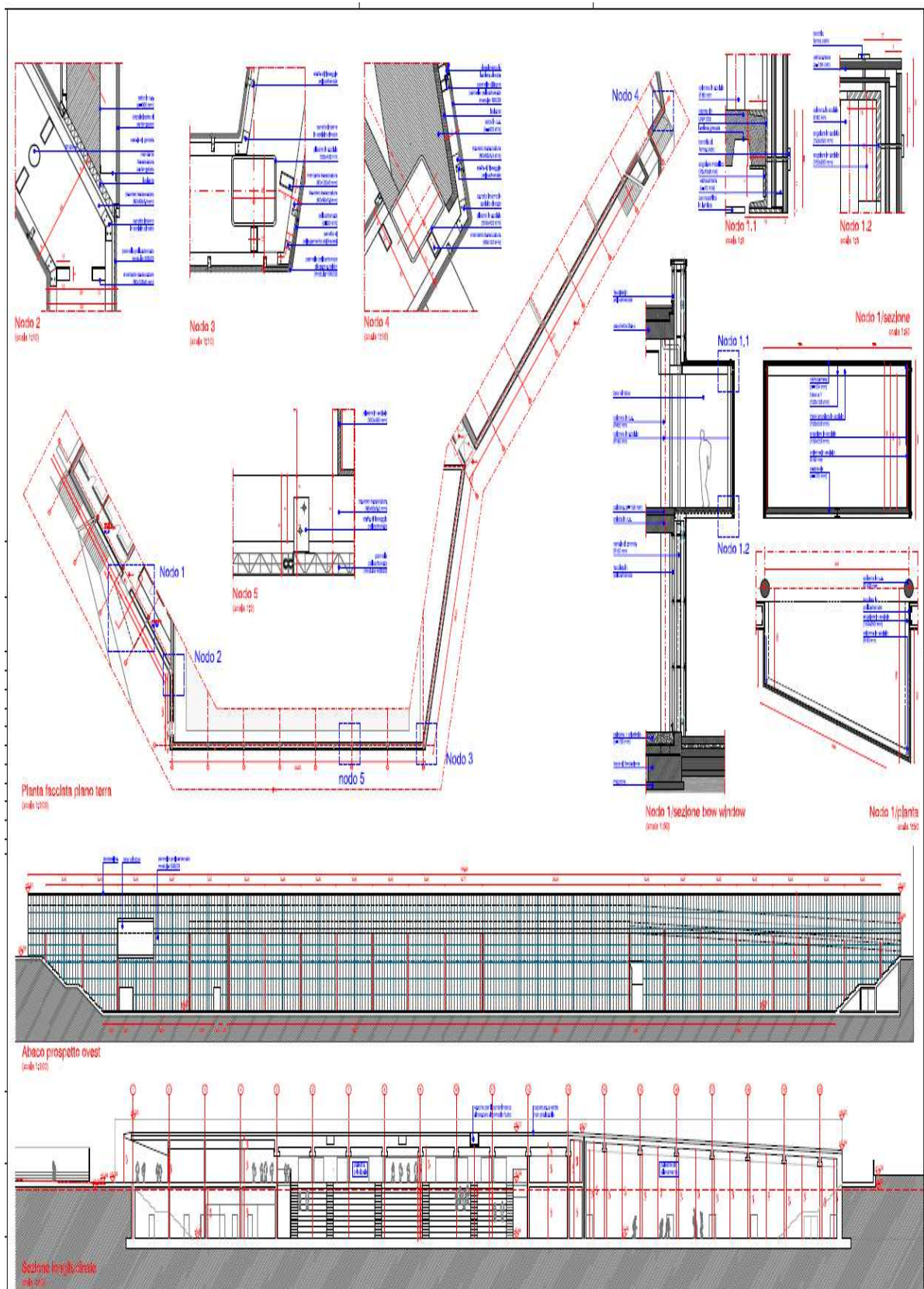
P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265

www.provincia.treviso.it

P.E.C.: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Unità operativa: Nuova Viabilità

Tel 0422 656175/656352



FACCIATA POLICARBONATO E BOW-WINDOW

ACCORDI DI PROGRAMMA IN ESSERE		
COMUNE	OPERA	Importo da erogare
COLLE UMBERTO	Rotatoria all'intersezione tra le SS.PP. 42 e 71 e piste ciclabili all'interno della rotatoria e lungo la S.P. 71	€ 41.500,00
ORMELLE	Rettifica curva sulla S.P. 49 in loc. Campagnola e rotatoria all'intersezione tra le SS.PP. 33 e 34	€ 51.585,18
VITTORIO VENETO	Rotatoria tra la SS.PP. 86 e 103 in loc. Carpesica	€ 50.000,00
CRESPANO DEL GRAPPA	Bretella di collegamento SS.PP. 26, 129 e 157 in variante al centro abitato	€ 80.000,00
CIMADOLMO	Messa in sicurezza della S.P. 92 all'intersezione con la s.c. Via Grave	€ 5.000,00
VEDELAGO	Pista ciclabile lungo la S.P. 19 e allargamento della sede stradale	€ 30.000,00
MOTTA DI LIVENZA	Pista ciclopedonale sulla S.P. 51	€ 250.000,00
VALDOBBIADENE	Pista ciclabile lungo la S.P. 2	€ 15.000,00
POSSAGNO	Allargamento della curva in prossimità della chiesetta di S. Antonio	€ 8.000,00
PADERNO DEL GRAPPA	Allargamento S.P. 26 e inserimento marciapiede in località Fietta - 1° STRALCIO	€ 10.000,00
CROCETTA DEL MONTELLO	Pista ciclabile lungo la S.P. 77 in località Ciano del Montello	€ 10.000,00
MORGANO	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 5 e le ss.cc. Via San Martino e Via Morgana	€ 30.000,00
ENTE PARCO SILE	Progetto GiraSile - la "Greenway" del Parco del Sile	€ 225.000,00
PONZANO VENETO	Messa in sicurezza dell'intersezione tra le SS.PP. 55 e 56 e potenziamento di un tratto di percorso ciclo-pedonale lungo la S.P. 55 in località Sant'Antonio	€ 25.000,00
VILLORBA	Complanare e Tangenziale	€ 18.183,81
CASIER	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 107 e le ss.cc. Via Martiri della Libertà e Via Oric	€ 127.526,07
NERVESA DELLA B.	Sistemazione intersezione tra la S.P. 77 e Via Alessi	€ 33.330,00
MONASTIER DI T. /AZIENDA	Messa in sicurezza S.P. 61 - 1° stralcio	€ 250.000,00
SILE PIAVE S.P.A.	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 92 e Via Capitello	€ 211.000,00
VILLORBA	Marciapiedi lungo la S.P. 26 in corrispondenza del cimitero di Sant'Eulalia	€ 30.000,00
BORSO DEL GRAPPA	Impianto semaforico lungo la S.P. 51	€ 16.000,00
MOTTA DI LIVENZA	Realizzazione pista ciclabile lungo la S.P. 44 e rotatoria all'intersezione con la s.c. Via Crispi	€ 100.000,00
CODOGNE'	Messa in sicurezza della S.P. 50 all'intersezione con alcune strade comunali	€ 100.000,00
PORTOBUFFOLE'	Attraversamenti protetti lungo le SS.PP. 7 e 60	€ 5.000,00
ZENSON DI PIAVE		€ 450.000,00
COLLE UMBERTO	Sistemazione dei punti critici lungo la S.S. 51 e riqualificazione area ex Ipsa	
CONEGLIANO	Rotatoria lungo la S.P. 120 in Comune di Cordignano	€ 120.000,00
ANAS S.p.A.	Realizzazione di due impianti semaforici e opere di adeguamento della fermata dell'autobus	€ 9.000,00
BORSO DEL GRAPPA	Pista ciclabile da Cavolano a Francenigo	€ 70.000,00
PROVINCIA di PORDENONE	Residuo complanare /tangenziale	€ 645.869,04
VILLORBA		
TOTALE		€ 3.016.994,10



PROVINCIA DI TREVISO

2006 - 2014 EDILIZIA SCOLASTICA

2008 - Premio "Best Practice Patrimoni" - Forum P.A.
Menzione speciale. Premio alle esperienze più innovative pro-
mosse e sviluppate in partnership tra Enti Pubblici e imprese
private per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni immobi-
liari urbani e territoriali pubblici.



2009 - 3° Posto a livello nazionale per le scuole della Provincia
di Treviso nella classifica stilata da Legambiente per "Efficien-
za, pratiche eco-compatibili, situazione di inquinamento e
rischio ambientale".



2010 - Nell'ultimo numero di UPI Live rivista dell'Unione delle
Province Italiane, si parla di scuola. Tra le **eccellenze** individua-
te, si riconosce Treviso, dove l'Ente e la Scuola dialogano in
tempo reale grazie agli strumenti innovativi creati dalla Provin-
cia. Global Service Manutentivo, Progetto Alveare con il portale
www.progettoalveare.it



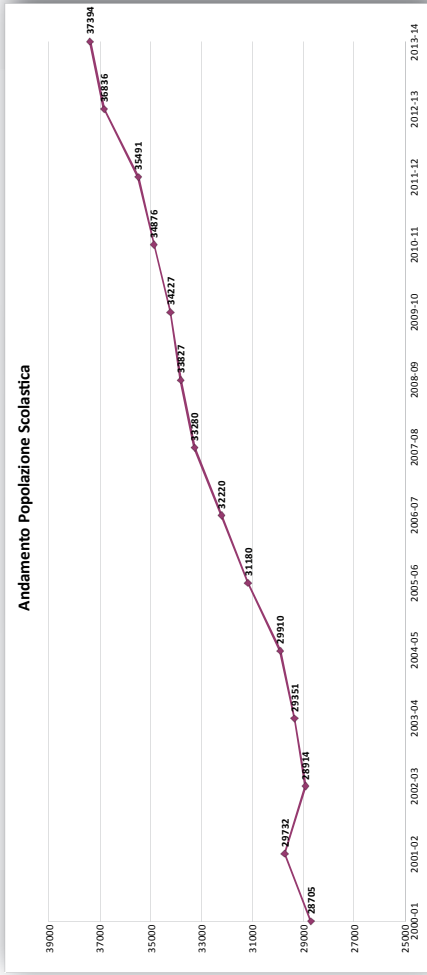
2010 - Concorso "Premiamo i risultati" - "Per aver attuato nel
2009 un piano di miglioramento che ha coinvolto diffusamente
l'organizzazione e gli stakeholder e raggiunto i risultati attesi".



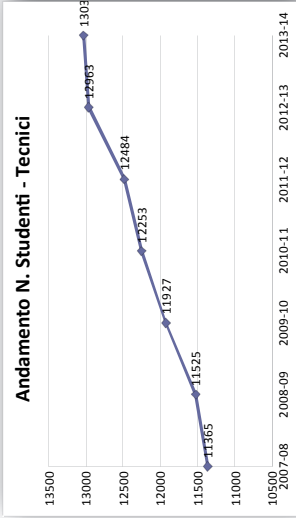
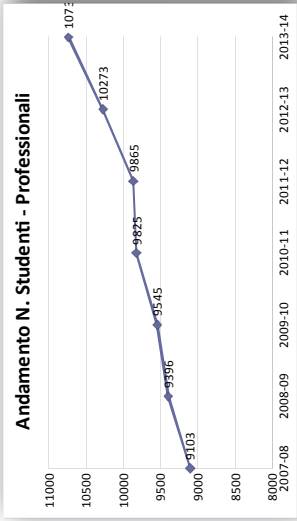
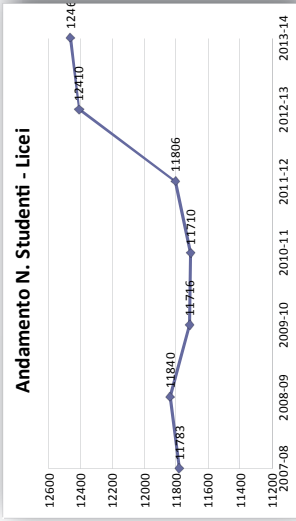
2012 - "Premio Best Practice Patrimoni Pubblici 2012" 6° Forum
Nazionale Patrimoni Immobiliari Urbani Territoriali Pubblici



Andamento Popolazione Scolastica - 2000-01/2013-14
Variazione Totale: +30%



Andamento Popolazione Scolastica - 2007-08/2013-14
per tipologia di scuola



2006
Realizzazione nuova sede
I.P.S.S.A.R. "A. Beltrame"
6.600.000,00



2013
Inizio lavori
Nuovo Liceo "P. Levi"
15.470.000



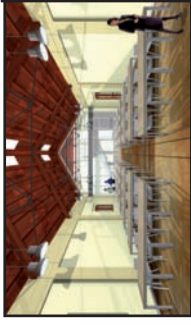
2006
Realizzazione Ampliamento
Istituto d'Arte "B. Munari"
3.150.000,00



2010
Realizzazione Palestra
Campus Scolastico
1.400.000,00



2007
Realizzazione
Nuovo Liceo Classico - Scientifico
"G. Marconi"
2.000.000,00



2010
Ristrutturazione ex ricovero attrezzi
I.S.I.S.S. "G.B. Cerletti"
2.384.000,00



2013
Ristrutturazione convitto
I.S.I.S.S. "G.B. Cerletti"
1.156.831,60



2010
Realizzazione Nuova Sede
ITC "M. Fanno"
4.750.000,00

2014
inizio lavori Nuova Palestra
I.S.I.S.S. "Scarpa"
1.700.000,00



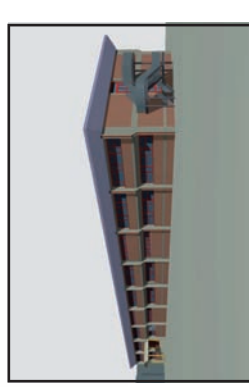
2006
Realizzazione Nuova Sede
I.P.S.S.A.R. "M. Alberini"
7.013.000,00



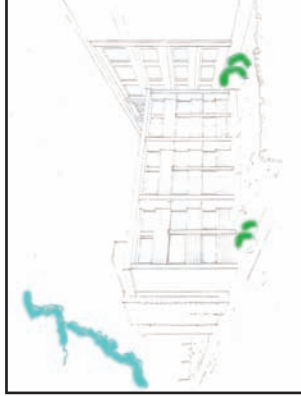
Realizzazione nuova palestra
1.050.000,00



2007
Manutenzione Straordinaria edificio
C.F.P. e ITIS "M. Planck"
1.300.000,00



2014
Inizio lavori
Ampliamento I.S.I.S.S. "Planck"
1.376.209,68



2014
inizio lavori Ampliamento
Liceo "Berto"
1.990.000,00



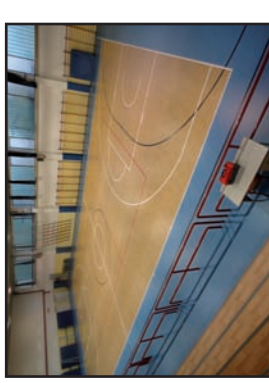
2013
Manutenzione straordinaria
Palestra IPSIA "Giorgi"
46.800,00



2013
Manutenzione straordinaria
Liceo "Da Vinci"
1.682.532,15



2007
Ristrutturazione succursali
Liceo Classico "A. Canova"
1.150.000,00



2011
Manutenzione straordinaria
palestra I.S.I.S.S. "Planck"
48.473,04

3.6.3 SPESA CORRENTE

Nella competenza della spesa sono contenuti i residui passivi re-imputati nel 2014-2016 oltre alla competenza che definiamo “pura”, ovvero finanziata con entrate dell’anno di riferimento, come pure è contenuta la spesa che sarà imputata negli anni successivi secondo esigibilità, la cui copertura è data dal Fondo Pluriennale Vincolato attivato nell’esercizio di riferimento.

Si consideri infatti che con variazione del 29luglio 2013, a seguito del ri -accertati dei residui, si è provveduto alla loro re-imputazione secondo il principio della competenza potenziata, e che il nuovo strumento di raccordo tra la vecchia contabilità e i nuovi istituti contabilità è rappresentato appunto dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) che è il differenziale tra i residui passivi (re-imputati e da re-imputare) e i residui attivi (re-imputati e da re-imputare).

Dalla tabella che segue è evidente comunque evidente la riduzione della spesa corrente per tutto il triennio.

Tit.	MACROAGGREGATO	2014	2015	2016
1	101 Redditi da lavoro dipendente	21.674.000,00	21.432.000,00	21.218.000,00
1	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.755.400,00	1.739.400,00	1.731.400,00
1	103 Acquisto di beni e servizi	47.277.316,21	45.435.334,45	45.001.149,37
1	104 Trasferimenti correnti	13.416.142,33	9.187.979,11	9.130.592,01
1	105 Trasferimenti di tributi	-	-	-
1	106 Fondi perequativi	-	-	-
1	107 Interessi passivi	7.529.468,00	7.322.114,00	7.220.511,00
1	108 Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
1	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	135.000,00	135.000,00	135.000,00
1	110 Altre spese correnti	4.810.640,23	4.621.513,95	4.538.027,00
		96.597.966,77	89.873.341,51	88.974.679,38

Il FONDO DI RISERVA costituisce posta di spesa ed è iscritto nella spesa corrente per circa 300.000,00 euro nel rispetto dell’art.166 del D.Lgs 267/2000. Inoltre la metà della quota minima prevista è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’amministrazione.

Altro fondo presente nella spesa corrente è il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’. Infatti si è proceduto all’analisi e all’individuazione delle categorie di entrate stanziare che potevano dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione riconfermando anche per il triennio 2014-2016 la scelta delle entrate della tipologia 200 “entrate derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”. Il Fondo è stato definito in euro 983.727,00 per il triennio, secondo quanto stabilito dal principio contabile concernente la contabilità finanziaria allegato al D.P.C.M. 28/12/2011. Il calcolo è avvenuto secondo la media semplice, che sarà la regola a regime e che è stata già utilizzata per il Bilancio di previsione 2013. Viene quindi assicurato il principio di continuità.

In sede di riequilibrio si provvederà alla verifica richiesta dalla normativa per l’eventuale adeguamento del Fondo.

Si fa presente che non si è ritenuto necessario istituire altri Fondi o accantonamenti di parte corrente.

3.6.4 GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della gestione del patrimonio l'Amministrazione si prefigge ormai da anni di procedere all'alienazione di tutti gli immobili non più attinenti all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente al fine di recuperare le maggiori risorse possibili per il finanziamento delle spese di investimento in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica. A tal fine si rinvia alla Sezione Operativa - Se.O parte seconda paragrafo 9 "Piano delle Alienazioni".

E' altresì costante l'impegno per assicurare la massima redditività dei beni concessi in locazione tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti dell'Ente, nonché l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte volte ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

3.6.5 EQUILIBRI

La tutela del principio del pareggio è altresì garantita dal sistema di salvaguardia degli equilibri del Bilancio, disegnato dallo stesso T.U.EE.L.(art. 162 e 193) e rafforzato recentemente dal d.l. 174/2012 conv. in legge 213/2012, che ha introdotto l'art. 148-bis del T.U.EE.L..

Tale principio ha assunto rango costituzionale dopo la legge cost. 1/2012 che ha introdotto all'art. 97 della Costituzione una specifica e significativa disposizione di principio secondo cui le Pubbliche Amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Il principio è stato poi declinato in concreto sotto il profilo della verifica e del permanere costante di un effettivo equilibrio di bilancio, introducendo innovativi parametri del controllo esterno affidato alla Corte dei Conti sia in fase preventiva che di rendiconto ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 266/2005.

Nell'ambito della propria autonomia l'Ente ha adottato il "Regolamento provinciale del sistema integrato dei controlli interni" prevedendo che tale controllo sia svolto sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione con il coinvolgimento attivo degli organi di governo e del direttore generale.

L'armonizzazione del sistema contabile con il D.Lgs 118/2011 ha peraltro annoverato tra i principi il "Principio dell'equilibrio di Bilancio", introducendo in allegato al Bilancio di Previsione un prospetto di dimostrazione degli equilibri di bilancio estremamente trasparente e funzionale alla piena comprensione degli effetti delle varie poste di entrata e spesa sull'equilibrio di parte corrente e capitale e quindi all'adozione di effettive misure correttive orientate a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di Bilancio.

Come si può evincere dal prospetto di seguito riportato le previsioni del Fondo Pluriennale Vincolato insieme alle entrate correnti garantiscono l'equilibrio di parte corrente al netto della spesa corrente (compreso FPV corrente) e delle quote capitali di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari compresa la somma prevista per dare attuazione ad un eventuale smobilizzo del fondo di ammortamento ex. art. 41 L. 448/2001 e relativo impiego a fronte di estinzione anticipata, rimodulazione del debito o ottimizzazione dello stesso fondo che comunque non inciderà sugli equilibri per il principio di integrità.

L'avanzo di parte corrente finanzia il disavanzo di parte capitale dato dalle entrate da avanzo di amministrazione per spese di investimento, Fondo Pluriennale di parte capitale ed entrate per alienazioni di beni immobili e contributi (tit. IV) e da riduzioni di attività finanziarie (che si neutralizzano), al netto delle spese in conto capitale, soddisfacendo così l'equilibrio generale di Bilancio.



BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
Fondo di cassa all'inizio esercizio		68.365.674,94			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		4.536.608,76	1.698.760,67	1.520.544,42
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		97.934.075,94 0,00	94.055.481,60 0,00	93.737.875,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		96.597.966,77 1.698.760,67 983.727,00	89.873.341,51 1.520.544,42 983.727,00	88.974.679,38 1.465.500,00 983.727,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)		54.855.626,00 50.000.000,00	54.909.677,00 50.000.000,00	54.965.997,00 50.000.000,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-48.982.908,07	-49.028.776,24	-48.682.256,96
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		309.490,76 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		50.000.000,00 50.000.000,00	50.000.000,00 50.000.000,00	50.000.000,00 50.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O = G+H+I-L+M			1.326.582,69	971.223,76	1.317.743,04



BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		3.333.000,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		85.806.549,23	16.928.240,34	4.664.400,40
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		55.927.867,31	54.638.776,24	54.047.256,96
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		96.393.999,23 16.928.240,34	22.538.240,34 4.664.400,40	10.029.400,40 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			-1.326.582,69	-971.223,76	-1.317.743,04



BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termini	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

3.7 COERENZA INTERNA CON IL PATTO DI STABILITA'

Il Patto di Stabilità Interno nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Infatti il notevole sforzo messo in atto dagli enti per programmare l'attività può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.

La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo denominato "Saldo finanziario di competenza mista". come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, escludendo dal calcolo le entrate derivanti dalla riscossione di crediti e le spese derivanti da concessioni di crediti, sia di parte corrente che in conto capitale.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'erogazione di pesanti sanzioni.

In generale l'assetto normativo vigente relativo proprio ai vincoli che derivano dall'Unione Europea presenta alcune criticità che possono incidere sulla realizzazione degli investimenti quando questi vengono finanziati attraverso l'indebitamento o l'avanzo di amministrazione.

La scelta poi di considerare la gestione degli investimenti in termini di cassa crea ulteriori difficoltà in relazione ai tempi richiesti per la loro realizzazione. Si crea infatti un disallineamento tra il momento della decisione presa e il momento di maturazione dell'obbligo di pagamento.

Non risulta del tutto agevole prevedere il periodo nel quale gli stati di avanzamento lavori si concretizzeranno con il conseguente verificarsi delle uscite finanziarie rilevanti ai fini del patto stabilità.

Il meccanismo del miglioramento del saldo (differenza tra entrate e spese) calcolato secondo il criterio sopra descritto è di difficile elaborazione a livello di programmazione se si tiene anche conto delle riduzioni dei trasferimenti previsti dal DL 95/2012 (spending review) che hanno interessato l'Ente già a partire dal 2012.

Nella tabella riportata di seguito si evidenzia la coerenza del rispetto del Patto di stabilità con gli stanziamenti di bilancio, seppure ciò comporterà per l'Ente, come per gli anni passati, la necessità di adottare nel corso dell'esercizio 2014 strategie di gestione sul fronte entrate attraverso l'alienazione di parte del Patrimonio Immobiliare e l'attività di recupero crediti; in particolare dei trasferimenti in conto capitale dovuti all'Ente dalla Regione o da altri enti pubblici, nonché per la parte spesa attraverso il monitoraggio dei pagamenti in conto capitale relativi agli investimenti.

In particolare la Provincia di Treviso godrà per l'esercizio 2014 del “Patto Verticale Incentivato” che la Regione Veneto ha attivato con deliberazione della Giunta Regionale 142/ del 20/02/2014 al fine di favorire il pagamento delle obbligazioni di parte in conto capitale, mettendo a disposizione delle Province un plafond di 20 milioni di euro che, con successivo decreto del 14 marzo 2014, sono stati ripartiti consentendo a questa amministrazione di peggiorare il proprio obiettivo relativo al Patto di stabilità interno di euro 3.779.000,00

Peraltro la legge di stabilità 2014 introducendo il comma 9 bis all'art. 31 della Legge L183/2011, che prevede per l'anno 2014 che nel saldo finanziario in termini di competenza mista delle province non siano considerati 150 milioni di euro di pagamenti in conto capitale, ha concesso alla Provincia di Treviso spazi finanziari per l'esercizio 2014 per euro 1.785.000,00.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
(Leggi n. 183/2011, n. 228/2012 e n. 147/2013)

ENTRATE						
E1	TOTALE TITOLO 1°		Stanziamento	2014	2015	2016
E2	TOTALE TITOLO 2°		Stanziamento	65.533.200,00	65.533.200,00	65.533.200,00
E3	TOTALE TITOLO 3°		Stanziamento	27.773.580,03	23.900.078,60	23.725.472,00
	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata)			4.627.295,91	4.622.203,00	4.479.203,00
a sommare:	E4			4.536.608,76	1.698.760,67	1.520.544,42
a detrarre:	S0			1.698.760,67	1.520.544,42	1.465.500,00
	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3+E4-S0)			100.771.924,03	94.233.697,85	93.792.919,42
E5	TOTALE TITOLO 4°		Riscossioni	13.172.299,19	9.638.776,24	9.047.256,96
E6	TOTALE TITOLO 5°		Riscossioni	25.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Ecap N	Totale entrate in conto capitale nette (E5+E6)			38.172.299,19	29.638.776,24	29.047.256,96
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (ECorr N+ ECap N)			138.944.223,22	123.872.474,09	122.840.176,38
SPESE						
S1	TOTALE TITOLO 1°		Stanziamento	96.597.966,77	89.873.341,51	88.974.679,38
a detrarre:	S2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Stanziamento	983.727,00	983.727,00	983.727,00
	S3	Fondi di Riserva	Stanziamento	300.936,19	300.359,28	300.000,00
SCorr N	Totale spese correnti nette (S1-S2-S3)			95.313.303,58	88.589.255,23	87.690.952,38
S4	TOTALE TITOLO 2°		Pagamenti	34.000.000,00	20.400.000,00	19.400.000,00
a detrarre:	S5	Spazi finanziari assegnati a i sensi del comma 9-bis dell'articolo 31 della L. 183/2011 per pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014	Pagamenti	1.785.000,00	-	-
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S4-S5)		Pagamenti	32.215.000,00	20.400.000,00	19.400.000,00
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCorr N+Scap N)			127.528.303,58	108.989.255,23	107.090.952,38
SFIN	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)			11.415.919,64	14.883.218,86	15.749.224,00
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2014					
PRV	PATTO REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO					
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN 13-OB+PRV)					
				693.919,64	44.218,86	89.224,00

Per l'annualità 2014 è stato detratto il plafond del Patto Regionale Verticale Incentivato come definito nella DGR Veneto n. 40 del 14/03/2014 pari ad euro 3.775.000,00. Sempre per l'annualità 2014 in riferimento alla misura dell'obiettivo programmati si è tenuto conto del Decreto MEF n. 13397 del 14/02/2014 in cui sono stabilite le misure di premialità previste in favore degli enti che sperimentano l'armonizzazione contabile. Per l'annualità 2014 si è tenuto altresì conto dell'introito di circa euro 5 milioni di euro derivante da impieghi in titoli obbligazionari bancari della liquidità vincolata associata alle emissioni obbligatorie dell'Ente. Per l'anno 2015 e 2016 si è tenuto conto invece dei coefficienti del 20,25% per l'anno 2015 e del 21,05% per l'anno 2016.

Si è tenuto conto nel triennio 2014-2015-2016: 1) di incassare proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari individuate nel Programma triennale delle dismissioni 2014-2015-2016, secondo gli importi previsti nel Bilancio pluriennale 2014-2015-2016; 2) di introitare circa 5 milioni di euro annui di residui attivi che ad oggi ammontano ad euro 25 milioni; 3) di disinvestire, in base agli andamenti dei mercati finanziari e se le condizioni di mercato lo consentono, gli impieghi nei fondi di ammortamento ex art.41 della Legge n. 448/2001 per ipotesi di riduzione del debito in forma bullet e dei relativi contratti di swap di copertura, di modifica del profilo di ammortamento sempre dei Bop bullet o di reinvestimento degli stessi fondi di ammortamento, così come indicato nell'obiettivo operativo "Programmazione, gestione e controllo economico-finanziario" previsto nella SE.O. del D.U.P. 2014-2016. Nel 2015-2016 si è stimato di beneficiare anche per tali annualità di un plafond annuo di Patto di stabilità regionale verticale nella misura pari a circa quella assegnata per l'anno 2014. Per il triennio 2014-2016 si fa presente che, a fronte della previsione di disinvestimento di attività finanziarie per euro 50 milioni annui, si prevedono, secondo principio di prudenza, di introitare 20 milioni annui che consentono di prevedere un plafond di pagamenti per spese in conto capitale di euro 34 milioni per il 2014, di euro 20,4 milioni di euro per il 2005 e di 19,4 milioni di euro per il 2016.

4. Individuazione Obiettivi Strategici

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ENTE

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

1

OBIETTIVI STRATEGICI

VERSO IL NUOVO MODELLO DI PROVINCIA

Il modello organizzativo dell'Ente non può non tenere conto dell'evoluzione normativa che investe l'intero assetto costituzionale, l'organizzazione della Repubblica e il ruolo delle Province in particolare.

La Legge 7 aprile 2014, "disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", in vigore dall'8 aprile, trasforma le Province in enti di secondo grado; per la Provincia di Treviso, la trasformazione avverrà alla scadenza naturale del mandato degli organi in carica.

E' previsto inoltre un complesso iter di riordino delle funzioni.

Le Province consolidano la titolarità di alcune competenze che diventano funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre le Province, d'intesa con i Comuni, potranno altresì “esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”

Le Province potranno assumere inoltre un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono oggi esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse.

Una previsione che può determinare, con la semplificazione degli enti o agenzie strumentali, un sensibile potenziamento delle funzioni provinciali.

La riforma quindi impone di condurre l'Ente e la struttura organizzativa verso la prevista evoluzione, che trasforma la Provincia ancora di più in Ente di servizio e di coordinamento dei Comuni; interventi specifici dovranno essere affrontati quando sarà definito l'assetto delle competenze.

Si tratta comunque di sviluppare e consolidare un'impostazione dell'attività della Provincia già avviata negli anni ad esempio:

- a) con l'istituzione della stazione unica appaltante provinciale
- b) con accordi di collaborazione con Comuni ed Enti in materia di assistenza legale e gestione del contenzioso, di appalti di lavori pubblici, di gestione del personale
- c) con accordi di copianificazione in materia urbanistica.
- d) con la razionalizzazione della struttura organizzativa, sulla base dell'evoluzione normativa sul riordino delle Province, con monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa, partecipazione ai tavoli di lavoro a livello nazionale e regionale e adozione dei conseguenti provvedimenti.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire - con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU - gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

Tali obiettivi possono essere raggiunti sulla base di alcuni indirizzi fondamentali:

- sviluppo delle procedure informatiche di gestione degli atti e della contabilità, anche attraverso la dematerializzazione degli atti, l'utilizzo della firma digitale e la conservazione sostitutiva degli atti;
- esecuzione con modalità elettroniche di tutti gli adempimenti per lo svolgimento delle gare d'appalto e per la stipulazione ed il rogito dei contratti dell'Ente, sia in forma privatistica che in forma pubblica amministrativa, nel rispetto della normativa;
- sviluppo delle funzioni di Stazione Unica Appaltante, svolgendo le attività relative all'espletamento e alla gestione di gare per l'affidamento di lavori e di fornitura di beni e di servizi di interesse dei Comuni e altri Enti tenuti all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006;
- gestione del contenzioso giurisdizionale dell'ente, prevalentemente in via diretta, attraverso l'ufficio legale dell'Ente, anche mettendo a disposizione dei Comuni un servizio di consulenza legale e di pareri sia di assistenza nei procedimenti disciplinari.

IL PERSONALE

Le politiche di gestione del personale, anche in attesa del riordino delle funzioni dell'Ente, perseguono i seguenti obiettivi:

- a) la valorizzazione del personale che lavora nell'ente;
- b) la razionalizzazione e ottimizzazione dell'organico;
- c) la costante professionalizzazione degli operatori e la qualificazione dei rapporti con le organizzazioni sindacali finalizzata alla valorizzazione del loro contributo.

3

Gli strumenti da utilizzare sono:

- a) la programmazione triennale del fabbisogno di personale e la conseguente elaborazione dei piani occupazionali annuali;
- b) il piano annuale della formazione
- c) l'applicazione del sistema permanente di misurazione e valutazione della performance, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 286/80100 del 15 luglio 2013;
- d) il monitoraggio dei carichi di lavoro anche attraverso:
 - l'analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati ad ogni settore;
 - l'analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnati alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
 - l'individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi con particolare riferimento ai processi innovativi;
 - l'eventuale rilevazione di eccedenze di personale ad es. per effetto di sviluppo di processi tecnologici e/o innovativi;
- e) l'organizzazione della struttura dell'Ente improntata ad una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane, alla semplificazione delle procedure interne, allo sviluppo delle attività per gruppi di lavoro o intersettoriali per favorire il più efficiente impiego delle risorse umane e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, evitando inutili duplicazioni; allo sviluppo della

formazione e crescita professionale dei dipendenti; all'organizzazione degli Uffici e dei Servizi in modo da individuare posizioni e flussi di responsabilità chiari e precisi;

- f) l'adozione di tutti gli eventuali atti necessari, su iniziativa del direttore generale, dopo aver valutato le mutate esigenze organizzative, con il supporto del Nucleo di Pianificazione, Controllo e Valutazione, del Controllo di Gestione e del Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e Personale, derivanti dall'evoluzione normativa sulle funzioni nonché dai tagli statali e regionali destinati all'esercizio delle funzioni delegate, e di provvedimenti di mobilità interna sulla base dei carichi di lavoro.

LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi conseguiti e garantire il buon andamento della gestione amministrativa
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata;
- individuare politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza degli obiettivi programmatici del Patto di Stabilità interno attraverso un coordinamento costante delle politiche di bilancio sia in termini di controllo dei flussi di cassa sia in termini di andamento generale del saldo di competenza;
- garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidare e migliorare i risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione.

4

L'INFORMATIZZAZIONE

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa.

In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dei servizi per il territorio; i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti inoltre sono obbligati a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come la Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali per la gestione del territorio affidata alla Provincia.

Missione 03 Ordine Pubblico e Sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA SICUREZZA

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio, che le istituzioni tutte possono dare, è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Le Province, in qualità di Enti locali intermedi tra Comuni e Regione Veneto, rappresentano i soggetti istituzionali che disciplinano la tutela del proprio territorio attraverso norme e regolamenti in linea con gli obiettivi delle leggi regionali in un contesto sovraordinato.

Si ritiene che il ruolo della Provincia debba andare oltre le proprie semplici competenze amministrative sul territorio, e focalizzarsi viceversa nella funzione di soggetto catalizzatore di progetti sovraordinati sul proprio territorio.

La positiva esperienza del coordinamento del progetto di videosorveglianza provinciale, che interessa il territorio di 27 Comuni, in fase di esecuzione, rappresenta un modello da seguire nel coordinamento delle azioni in tema di sicurezza in sinergia con Prefettura, forze dell'ordine e Comuni.

LA POLIZIA PROVINCIALE

Le attività principali di controllo della Provincia mantengono la consolidata distinzione in:

- a) Polizia Provinciale - sezione stradale

- b) Polizia Provinciale - sezione ittico-venatoria e controlli in materia di agricoltura e agriturismo
- c) Polizia mineraria e controlli in materia ambientale

La polizia Provinciale sarà sempre impegnata nei settori della tutela e della protezione del territorio e dell'ambiente svolgendo le seguenti attività:

- controllo preventivo e successivo su inquinamento di aria, terra ed acqua;
- controllo sulle attività di cava e sulle attività di gestione dei rifiuti;
- salvaguardia della flora e della fauna;
- vigilanza sul corretto svolgimento della caccia;
- contenimento di specie nocive per la limitazione dei danni all'agricoltura;
- vigilanza sul regolare esercizio della pesca nelle acque interne;
- educazione ambientale e stradale (anche attraverso corsi rivolti ad allievi delle scuole);
- funzioni di polizia stradale, riconosciute ai sensi del decreto legislativo n. 285/1992;
- controllo del territorio finalizzato a garantire la sicurezza pubblica.

Vanno sviluppate e rafforzate le collaborazioni con le altre forze di polizia anche sulla base dei protocolli di intesa già sottoscritti con:

- Carabinieri - Nucleo Operativo Ecologico
- Corpo Forestale dello Stato - NIPAF
- Guardia di Finanza
- Polizia Ferroviaria

Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Il secondo ambito, di carattere prevalentemente logistico/organizzativo, comprende la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi scolastici, la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete

scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa; la Provincia provvede all'erogazione di fondi per le spese correnti delle istituzioni scolastiche, promuove iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contemperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; amministra il patrimonio scolastico favorendo l'uso delle strutture in attività extrascolastiche promosse da enti e soggetti pubblici e privati a beneficio della cittadinanza adulta.

Naturalmente i due ambiti di intervento non possono procedere su piani disgiunti e non comunicanti.

La Provincia di Treviso ha pertanto operato da tempo la scelta di affidare ad un'unica struttura organizzativa sia le problematiche di carattere infrastrutturale/patrimoniale che quelle di carattere logistico/organizzativo.

La Provincia di Treviso sin dal 1999 ha intrapreso un percorso di rinnovamento nella gestione del patrimonio edilizio scolastico degli Istituti Secondari, costituito da 41 Istituti scolastici con circa 100 edifici con l'obiettivo di acquisire una profonda conoscenza del patrimonio e di coinvolgere l'utenza alla gestione e responsabilizzazione nell'uso del bene comune e della condivisione degli spazi.

In questo contesto il progetto Global Service di 3° generazione - GSI Green Schools, ha appunto l'obiettivo di trasformare, sull'esempio del progetto "The Center for Green Schools", le scuole della provincia in dei Campus Sostenibili, veri incubatori per lo sviluppo di una nuova mentalità orientata alla sostenibilità e al risparmio energetico.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato affidato per il periodo 2011 - 2016 (con opzione per un rinnovo biennale).

Viene confermata la scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- Successo delle precedenti esperienze, confermato da rilevazioni di "customer satisfaction" condotte su campioni significativi di utenza;
- Progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- Ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- Semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, il contratto di global service dovrà quindi continuare a perseguire almeno i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Accanto a tali interventi va sviluppata l'importante attività di coinvolgimento degli utenti, che consenta di:

- Comunicare le azioni sui comportamenti sostenibili,
- Condividere gli obiettivi della Provincia e delle Istituzioni
- Migliorare la conoscenza dei processi manutentivi agli utenti
- Diffondere i risultati ottenuti dal GSI.
- Sviluppare un portale di condivisione verso un percorso energetico comune.

Missione 05 Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

OBIETTIVI STRATEGICI

10

LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

La Provincia esplica pienamente il ruolo di progettazione dello sviluppo turistico legato ai giacimenti culturali presenti nella Marca in rete con gli enti locali e i vari operatori pubblici e privati; pertanto si sosterranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia.

Punto nodale di un programma di buona gestione delle risorse culturali di un territorio sia senz'altro quello di recuperare il valore della tradizione e quello della memoria storica.

Per questo particolare attenzione va prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico, (ideazione, progettazione e promozione di mostre temporanee, dei laboratori didattici e degli appuntamenti legati alla tradizione popolare) nonché attraverso progetti specialistici sul tema della Grande Guerra.

Coerentemente con gli obiettivi generali va sostenuta la "Rete Musei Trevigiani".

Allo stesso modo il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio.

Inoltre l'Archivio Fotografico Storico Trevigiano (F.A.S.T.) proseguirà nell'attività di conservazione, valorizzazione e utilizzazione del patrimonio fotografico relativo al territorio trevigiano, anche attraverso la digitalizzazione e catalogazione dei fondi fotografici.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Nell'esercizio delle competenze derivanti dal D. Lgs. 42/2004 e dalla normativa regionale la Provincia assicura l'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla tutela paesaggistica relative alla pianificazione ed autorizzazione di opere, mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali nonché per l'individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico fino all'approvazione regionale.

Missione 06 Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

OBIETTIVI STRATEGICI

12

LO SPORT

Lo sport va interpretato secondo un'ottica educativa che lo veda come un momento essenziale della formazione completa della persona.

Esso è, infatti, un momento imprescindibile di qualunque intervento educativo e deve perciò rappresentare un sistema sempre più ampio in grado di inglobare tutte le fasce giovanili, sia pure suddivise per settori concentrici, dall'attività ludica a quella agonistica e professionale.

La Marca trevigiana primeggia a livello nazionale per numero di associazioni sportive e di praticanti.

Questo comporta una grande responsabilità per gli enti pubblici che sono chiamati a garantire le strutture ed a sostenere almeno le attività fondamentali e gli eventi di rilievo locale, regionale, nazionale ed internazionale.

Le politiche della Provincia nel settore dello sport mirano alla diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, contributi in servizi, finanziamenti, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come principale partner istituzionale; azioni di sensibilizzazione attraverso incontri, tavoli tecnici, l'elaborazione di documenti e di protocolli di intesa coinvolgendo istituzioni, enti, federazioni, società, associazioni.

Missione 07 Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

OBIETTIVI STRATEGICI

IL TURISMO

La leva economica turistica rappresenta uno strumento per tutelare porzioni del territorio dal punto di vista paesaggistico, storico, artistico, architettonico e per valorizzarne i prodotti tipici.

Il territorio provinciale presenta una vocazione legata al turismo di nicchia e richiede un lavoro puntuale su prodotti turistici finalizzati legati alle aree tematiche maggiormente rappresentative, in relazione anche alle indicazioni della L.R. n. 11/2013.

Il turismo si lega a doppio filo con l'identità cultura e produttiva della Marca trevigiana. Un unico sistema turistico assicura l'analisi di mercato, la costruzione del prodotto, la rete dell'accoglienza, la promozione-commercializzazione, la formazione delle professioni turistiche, i controlli e le certificazioni.

Gli itinerari eco-museali dedicati al vino e ai prodotti tipici, all'archeologia ed ai centri medievali (Marcastorica), allo sport, alle tracce memoriali della Grande Guerra, alle Ville Venete trasformano il territorio in un grande teatro della memoria assicurando una riconoscibilità al Trevigiano nel mercato veneto.

Le attività nel settore, sulla base delle competenze della Provincia, si concentrano su tali aspetti: monitoraggio della situazione di mercato, cura del prodotto, accoglienza di qualità, promozione, formazione e aggiornamento degli operatori, controlli e certificazioni.

La sinergia tra gli Enti è fondamentale; l'atto di intenti tra Provincia, Comuni, Camera di Commercio e Unascom Confcommercio recentemente sottoscritto e volto alla realizzazione di azioni comuni per il marketing territoriale turistico e l'infrastrutturazione turistica del territorio e per la contribuzione alle spese di funzionamento degli uffici IAT è il metodo di lavoro che si intende seguire.

Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale diventano fondamentale; e diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi Pat o Pati col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione

Le azioni e le finalità del Piano vanno verificate con il Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

Le attività sono state principalmente rivolte all'adempimento dei compiti attribuiti dalla legislazione statale e di quelli delegati dalla Regione Veneto in materia di tutela dell'ambiente (D. Lgs. 152/06, D.M. 5.02.1998, l.r. 33/85, L.R.3/2000, D.M. 161/2002, D.Lgs.36/2003), di attività di cava e polizia mineraria (l.r. 44/82, D.P.R. 128/1959, L. R. 15/1983), di difesa del suolo (L. R. 11/2001), di risparmio energetico (D.P.R. 412/93, d.lgs. 192/2005), di teleradiocomunicazioni (l.r. 3/98), di servizi idrici (l.r. 5/98), di V.I.A. (l.r. 10/99), di elettrodotti (L. R. 11/2001).

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, in base alla convenzione in vigore, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 128/2010. Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Si provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale, sia provinciale che regionale.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause - comunque ben individuabili -, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

LA DIFESA DEL SUOLO

L'art. 85 della L. R. 11/2001 trasferisce alla Provincia le funzioni relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

In tale contesto è fondamentale la conoscenza delle aree collinari e pedemontane del territorio provinciale, proseguendo, in collaborazione con l'Università di Padova, il rilevamento geologico di dette zone, da cui si ricaverà la specifica cartografia alla scala 1:10.000 finalizzata a perfezionare lo studio sulla franosità potenziale già condotto.

16

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Proseguiranno iniziative specifiche come ad esempio il bando che, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, promuove un'azione finalizzata alla riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento, per la sostituzione di impianti termici civili, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

LE CAVE

La Provincia collabora con i Comuni all'attività di controllo sulle attività estrattive ed è competente per tutti i procedimenti sanzionatori.

Dispone l'art. 28 della L. R. 44/1982 che: "Le funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava circa la loro abusività o difformità dalla legge, dal permesso di ricerca, dall'autorizzazione o dalla concessione spettano al Comune territorialmente interessato che le esercita d'intesa con la Provincia e, nel caso di inerzia, alla Regione. I verbali di accertamento dell'infrazione sono immediatamente inoltrati al presidente della Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza".

Con L. R. 11/2001 sono state delegate alla Provincia le funzioni di Polizia Mineraria.

Saranno pertanto garantiti i controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale ed assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi.

LA TUTELA DELLE ACQUE

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

E' sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale

che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA VIABILITÀ PROVINCIALE

La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.090 chilometri di strade, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Le infrastrutture costituiscono la componente funzionale decisiva per la mobilità interna e per i collegamenti esterni dell'area metropolitana trevigiana. Gli sforzi notevoli compiuti dalla Provincia negli ultimi 12 anni, in collaborazione con la Regione da un lato e i Comuni dall'altro, ha consentito di decongestionare il traffico e di risolvere problemi decennali.

Il progetto rotatorie ne è l'emblema.

Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri - gli incroci mortali - e di fluidificare il traffico stradale.

Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

In questo contesto, il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Mobilità di Marca S.p.a. ha avuto da subito l'operatività con un Consiglio di Amministrazione e un Management al fine di governare l'unificazione delle quattro società.

Nel periodo tecnico intercorrente tra la costituzione ed il 31/12/2013, il compito primario della nuova società è stato, in primo luogo, quello di risolvere le seguenti criticità per il raggiungimento di un buon risultato economico finanziario ed organizzativo del nuovo soggetto, nello specifico:

- riorganizzazione delle linee di trasporto;
- organizzazione ed unificazione dei contratti di secondo livello del personale dipendente;
- determinazione di un unico sistema tariffario provinciale;
- interoperabilità dei sistemi di bigliettazione automatica;
- riorganizzazione delle infrastrutture;

Con la creazione di un unico centro per la gestione degli appalti / forniture e si è provveduto alla unificazione delle officine e delle aree movimento ed amministrazione al fine ridurre i costi con le relative economie di scala.

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013, la società Mobilità di Marca S.p.A. (MOM S.p.A.) è subentrata ad ACTT S.p.A., La Marca S.p.A., ATM S.p.A. e CTM S.p.A.

Missione 11 Soccorso Civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE

La Provincia di Treviso, la Prefettura di Treviso, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso e il Suem di Treviso hanno costituito un servizio di pronto intervento attraverso il coordinamento del sistema integrato di Protezione Civile, che è stato perfezionato grazie ad una convenzione fra le parti stipulata per incentivare lo sviluppo di forme stabili di cooperazione tra tutte le componenti in un quadro regolato da un preciso protocollo di lavoro, che stabilisce le modalità di attivazione della sala operativa provinciale unificata di protezione civile, in caso di calamità o altre emergenze.

Nei casi che richiedano una direzione unitaria dei soccorsi da parte del Prefetto, viene attivato il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi), con l'eventuale attivazione C.O.M. (Centri Operativi Misti) retti dal Sindaco del Comune ove il Centro stesso viene attivato o di singoli C.O.C. (Centri Operativi Comunali).

Se le emergenze non riguardano la protezione civile, la funzione di coordinamento sarà assunta dalla Sala Operativa del Comando dei Vigili del Fuoco comunque con rappresentanti della Provincia e degli altri Enti interessati.

La direzione tecnica degli interventi di soccorso tecnico urgente, con l'ausilio delle componenti volontarie, risponde alle "Linee Guida" emanate dal Dipartimento di Protezione Civile.

Tutti gli enti sottoscrittori si sono impegnati a collaborare per realizzare periodiche esercitazioni interforze, organizzare corsi di formazione ed aggiornamento professionale aperti ai volontari, l'elaborazione di studi settoriali e documenti programmatici per l'aggiornamenti del Piano Provinciale di Emergenza.

Allo scopo di migliorare l'efficienza complessiva, è stata istituita la Sala Operativa Congiunta di Protezione Civile, situata presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso, quale piattaforma di comando tecnologicamente attrezzata per assicurare un coordinamento efficiente ed efficace delle operazioni di soccorso.

La protezione civile è la prova della bontà di un sistema organizzativo a rete che vede le istituzioni collaborare con la cittadinanza.

È da aggiungersi il fatto che i gruppi locali di protezione civile, sostenuti dalla Provincia e dai Comuni svolgono altresì una funzione utilissima di presidio di sicurezza nel senso più ampio anche attraverso il monitoraggio continuo del territorio.

In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Altrettanto importante l'impegno costante al mantenimento e al potenziamento dell'efficienza operativa delle risorse tecniche in dotazione: attrezzature, materiali e mezzi a disposizione del Settore, con particolare riferimento a quelli che concorrono alla formazione della Colonna Mobile Regionale.

Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI STRATEGICI

LE POLITICHE SOCIALI

Nell'ambito delle competenze della Provincia, le azioni sono finalizzate:

- a) a favorire e consentire il diritto allo studio di alunni/studenti disabili sensoriali della vista e dell'udito frequentanti la scuola materna e di primo e secondo grado ed, eccezionalmente, il nido e l'università, con interventi di supporto alla comunicazione ed all'apprendimento;
- b) a garantire il servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti le scuole secondarie di II° grado, mediante la collaborazione con le tre ULSS del territorio, i Comuni di residenza degli alunni ed il mondo del volontariato, anche con l'intervento della Consulta Provinciale del Volontariato;
- c) ad attuare interventi a favore dell'Emigrazione/Immigrazione, anche in attuazione di Accordi o Intese con Regione del Veneto, Questura, Prefettura ed Associazioni operanti nell'ambito specifico;
- d) ad attuare le azioni previste dal Piano Territoriale per l'Integrazione dei cittadini stranieri in attuazione del Programma Regionale di interventi in materia di immigrazione, implementando azioni progettuali in campo formativo, informativo e di orientamento;
- e) a realizzare il Servizio Informazioni Stranieri (S.I.S.), che prevede un'attività di front-office attraverso azioni di prima informazione, segretariato sociale ed orientamento ai servizi del territorio a favore dei cittadini stranieri, in collaborazione con gli Enti e le istituzioni che operano nell'ambito dell'immigrazione, ed in particolare con l'Ufficio Stranieri dei Servizi per l'Impiego Provinciali;
- f) a sostenere e promuovere gli interventi in materia di Politiche Sociali realizzate da Comuni, ULSS ed associazioni, dando particolare rilievo alle iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardanti i disabili, i giovani, gli anziani, la famiglia ed, in genere, a quelle volte a contenere e prevenire i diversi disagi sociali;

- g) a promuovere il Volontariato e le Pari Opportunità;
- h) alla promozione di politiche per la famiglia, con l'obiettivo generale di offrire un servizio socio-educativo rivolto ai bambini, che consenta ai genitori la conciliazione tra i tempi di cura familiare ed i tempi di lavoro.

Il Nido aziendale attivo da febbraio 2010 ed inizialmente pensato per i dipendenti Provinciali, è ora aperto a tutta la popolazione ed affidato in gestione ad un soggetto esterno.

Missione 14 Sviluppo Economico e Competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

OBIETTIVI STRATEGICI

LO SVILUPPO ECONOMICO

26

Oltre all'esercizio delle competenze attribuite dalla Regione in materia di insediamento delle attività commerciali e di impianti di distribuzione di carburante, la Provincia può svolgere un efficace ruolo di coordinamento della promozione e del sostegno dell'attività economica, di concerto con le altre istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria e le rappresentanze della società civile.

Tale politica deve tradursi in una collaborazione organica e non occasionale fra Provincia, CCIAA, Associazioni di categoria, Sindacati, Istituti di ricerca e mondo della cultura nel senso più ampio.

Le azioni da intraprendere non possono essere di mero carattere tecnico, ma devono inserirsi in azioni di sistema, volte a sostenere la ripresa di un circuito virtuoso della nostra economia.

Il sostegno allo sviluppo economico ha quindi assunto, negli ultimi anni, connotazioni di particolare rilievo, anche in funzione dell'estrema dinamicità dei processi di trasformazione economica e dell'insorgere di fenomeni di crisi industriale di entità estremamente significativa, che pongono in evidenza la necessità di attuare azioni preventive a sostegno del tessuto imprenditoriale locale, ma soprattutto azioni condivise fra una pluralità di soggetti, sia in fase di progettazione, sia di realizzazione, con conseguente necessità di una forte azione propulsiva e di coordinamento.

Missione 15 Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

OBIETTIVI STRATEGICI

LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il Piano Provinciale del Lavoro 2008 ed il Protocollo Aggiuntivo 2009, nonché i Programmi annuali di Politiche Attive per il Lavoro approvati dal Consiglio Provinciale dal 2010 in poi, documenti di indirizzo condivisi con gli attori del mercato del lavoro locale, e strumento di programmazione e monitoraggio nell'erogazione dei servizi pubblici al lavoro, hanno tracciato le linee di attuazione del programma d'intervento dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro per il periodo 2014-2016.

Si prevede una diversificazione dei livelli di prestazione dei servizi in risposta ai diversi bisogni sociali di cui è portatore l'utente, da quelli di carattere prevalentemente amministrativo, a quelli di prestazione successivi connessi a servizi specialistici di accompagnamento al lavoro diversificati per le varie tipologie di utenze.

L'Amministrazione Provinciale - che gestisce i servizi per l'impiego, l'orientamento e la formazione professionale - ha fatto fronte alla crisi occupazionale in primo luogo assicurando la presa in carico dell'utenza, che negli ultimi 5 anni è più che raddoppiata ma soprattutto è portatrice di bisogni nuovi e diversi: cerca lavoro, ma anche orientamento (rispetto a un mondo del lavoro che è drasticamente cambiato), informazioni (rispetto agli ammortizzatori sociali, agli sgravi contributivi, al come orientarsi), formazione, a volte anche solo ascolto.

Per far ciò è stato necessario monitorare la situazione e quindi riorganizzare e ritare velocemente i servizi provinciali, potenziando e specializzando quelli allo sportello.

Dal 2009, anche utilizzando gli esiti dei monitoraggi effettuati sistematicamente dal 2008 e le elaborazioni dei dati statistici raccolti dallo stesso anno, sono state messe in campo misure di politica attiva per il lavoro.

Dal 2010 è stata attivata una misura specifica per i lavoratori autonomi.

Sin dall'inizio della crisi è stato stabilmente rifinanziato il "fondo per il disagio professionale", che era stato varato nel 2006 nell'ambito di una 1^ sperimentazione con CCIA per la presa in carico strutturata di un gruppo di lavoratori licenziati o cassa integrati.

Parimenti è stato rifinanziato il fondo "percorsi personalizzati".

Compatibilmente con le risorse disponibili, la Provincia intende incrementare la scelta delle "Politiche Attive del Lavoro" come modalità principale per sostenere l'occupazione, e in particolare quella il più possibile stabile, mediante una serie di iniziative quali:

- il progetto "Politiche Attive per La Comunità, realizzato in rete con i Comuni;
- azioni per l'inserimento dei giovani in azienda, con l'intervento "Futuro costo zero";
- azioni per i lavoratori autonomi colpiti dalla crisi, con il progetto Ripartire;
- interventi per target di lavoratori di più difficile ricollocazione, con il rifinanziamento dei "Percorsi Personalizzati" (per lavoratori deboli o svantaggiati) e del "Fondo Disagio Professionale" (per i lavoratori "over 50", ovvero appartenenti a nuclei familiari senza reddito con figli a carico ovvero privi di occupazione da almeno 24 mesi);
- iniziative volte a favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Già durante il Consiglio Provinciale Strategico del 10 aprile 2013 è stato condiviso e sottoscritto il "Documento per il Lavoro", con cui la rete territoriale esprimeva unitariamente il convincimento che da una crisi di queste dimensioni non si potesse uscire solo con una pur forte rete territoriale e azioni - pure efficaci - attivate a livello locale, essendo invece indispensabile ed improcrastinabile la messa in campo di politiche a livello nazionale.

I CENTRI PER L'IMPIEGO

Il Centro per l'Impiego costituisce la struttura portante per l'erogazione dei servizi previsti dal decentramento, normato dal Decreto legislativo 469/1997, con il quale si avvia il passaggio delle funzioni in materia di politiche attive e servizi all'utenza e alle imprese dallo Stato a Regioni ed Enti locali.

Il trasferimento di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro agli Enti Locali, attuato dal D. Lgs 469/1997, ha coinciso con un cambiamento di cultura e di modo di intendere l'erogazione dei servizi che pone i Servizi per l'Impiego in stretta collaborazione con altri attori pubblici e privati operanti nell'area del lavoro e del sociale, al fine di dare risposte ai fabbisogni territoriali che emergono in materia di sviluppo occupazionale locale.

Dopo l'approvazione del nuovo Piano Provinciale del Lavoro, avvenuta nell'anno 2008, è iniziato un percorso di miglioramento dei Servizi per l'Impiego finalizzato a garantire su tutto il territorio provinciale l'erogazione dei servizi immediatamente esigibili dall'utenza (iscrizioni, certificazioni, incontro domanda/offerta).

Il medesimo Piano ha determinato inoltre il consolidarsi dei servizi specialistici di accompagnamento al lavoro rivolti a target d'utenza particolari (area svantaggio, minori, disabili, persone adulte in difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro).

Proprio con questo approccio e con queste finalità, lavorano oggi i 7 Centri per l'Impiego dislocati in zone strategiche della provincia, posti dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

Si vuol caratterizzare sempre di più come centro polivalente nell'erogazione di servizi e attività rivolte alle persone ed alle imprese quali: consulenza, supporto, orientamento, collocamento mirato, tirocini formativi, accertamento e certificazione delle competenze, pre-selezione, promozione interventi personalizzati, raccordo con la formazione, l'istruzione ed il Mercato del Lavoro.

La Provincia si prefigge di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- Organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- Garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- Garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- Favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- Favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- Implementare iniziative di politica attiva del lavoro rivolte ai diversi target
- Monitorare i dati del Mercato del Lavoro locale e dei Servizi Interni

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

29

La grave situazione economica che grava oramai dal 2008, con il conseguente alto tasso di disoccupazione, continua a rendere necessario uno sforzo straordinario nel versante formativo dove le attività realizzate hanno contribuito a consolidare nell'utenza la consapevolezza della potenza del placement formativo che, in taluni casi, ha sovrapposto il percorso formativo al posto di lavoro.

L'operatività ha consolidato lo sviluppo di misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondono anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la formazione all'autoimprenditorialità per il supporto all'avvio di attività lavorative autonome.

Il sistema della formazione professionale rappresenta quindi un sistema di servizi ad elevata intensità di capitale umano, nel quale la qualità dei processi, delle prestazioni e dei risultati è condizionata anche dalla qualità dei formatori.

La programmazione 2014-16 mira quindi a definire ambiti e priorità che risultino funzionali al miglioramento dell'offerta formativa complessivamente intesa - a partire dal diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino ai percorsi di formazione continua e superiore - progettando attività che siano in sintonia con le emergenze locali e con i fabbisogni espressi dal sistema socioeconomico.

I servizi di formazione della Provincia mirano pertanto a:

- a) Realizzare percorsi triennali di qualifica per allievi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, in possesso di licenza media, che scelgono di continuare gli studi nella formazione professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formativo.
- b) Realizzare azioni di politica attiva per il lavoro tramite percorsi formativi (con tirocini curriculari) mirati a favorire l'inserimento professionale e l'occupazione dei diversi soggetti (disoccupati,

inoccupati, fuori usciti dal mercato del lavoro), prevalentemente adulti, accrescendo il livello di occupabilità e riducendo i tempi di inattività, tra la cessazione di un lavoro e l'inizio di un altro, anche attraverso convenzioni e accordi che riuniscano in rete più soggetti territoriali e ottimizzino l'uso dei locali e delle pertinenze del Centro di Formazione Professionale Provinciale.

- c) Soddisfare il fabbisogno formativo dei cittadini attraverso la realizzazione di interventi ritenuti funzionali alle proprie prospettive di inserimento o di sviluppo professionale, con corsi a totale pagamento dei richiedenti.
- d) Assicurare la qualità dei servizi formativi erogati anche attraverso la formazione continua dei formatori e di quanti operano nell'organizzazione formativa e il costante monitoraggio della soddisfazione dell'utenza.
- e) Prevenire e contrastare la dispersione scolastica assicurando la tutela del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione
- f) Garantire, per il tramite della Città dei Mestieri, l'erogazione di attività informative e di orientamento, in complementarietà con i servizi formativi e con i servizi per l'impiego

Missione 16 Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

OBIETTIVI STRATEGICI

LE POLITICHE PER L'AGRICOLTURA

La radice dell'economia trevigiana si ritrova nell'agricoltura.

Qualità ed originalità dei prodotti, uniti a tracciabilità ed identità dei territori, concorrono alla tenuta dell'agro-industria e all'aumento dell'appeal turistico.

In quest'ambito l'azione della Provincia è finalizzata a

- a) promuovere e valorizzare il territorio rurale ed i distretti agroalimentari di qualità della provincia di Treviso in sinergia e coordinamento con il comparto turistico;
- b) promuovere e favorire la tutela delle aree rurali della provincia di Treviso, secondo le indicazioni sulla gestione sostenibile, valorizzando il ruolo dell'agricoltura quale fattore di tutela e presidio ambientale del territorio;
- c) promuovere e favorire lo sviluppo delle componenti e delle valenze ambientali dell'agricoltura, della diversificazione delle produzioni agricole e dell'agricoltura di servizi;
- d) promuovere la conoscenza e l'accesso alle risorse finanziarie di emanazione comunitaria, nazionale e regionale, concorrendo allo sviluppo del know-how e della progettualità a livello locale;
- e) promuovere la conoscenza delle normative di riferimento, al fine di consentirne una organica applicazione a livello locale;
- f) promuovere e favorire il coordinamento a livello locale con i vari soggetti interessati e coinvolti; - mantenere ordine e decoro e valorizzare le aree verdi provinciali; - proseguire l'attività e le iniziative legate alla fruizione del Parco della Storga;

- g) sviluppare progettualità e sinergie sui temi della valorizzazione delle risorse forestali e delle biomasse agricole;
- h) favorire l'innovazione ed il rispetto delle normative ambientali nel settore zootecnico.

LA TUTELA DELLA FAUNA

L'azione della Provincia tiene conto del fatto che una gestione oculata delle risorse ambientali non può prescindere da un'attività continua di controllo ed indirizzo sulle attività di prelievo, che rappresenta lo strumento necessario per una gestione consapevole del territorio.

La tutela della fauna viene perseguita sotto molteplici aspetti:

- a) Interventi sulla fauna, censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di gazzze e corvidi, nutrie e piccioni.
- b) Attuazione dei progetti avviati su alcune specie - lepri, camoscio, starna -, sulla base dei risultati raggiunti. Lo studio e la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati costituirà la base per decidere i successivi interventi; gli esiti di tale studio saranno oggetto di pubblicazioni ed incontri divulgativi, soprattutto attraverso le scuole, e l'effettuazione di visite guidate, per favorire l'educazione ambientale;
- c) Riqualficazione ambientale e salvaguardia prati e pascoli, miglioramento degli habitat per una presenza faunistica ottimale sul territorio; contributi ad ATC e RA per tali finalità, e acquisto attrezzature;
- d) Soccorso della fauna selvatica in difficoltà: è stata creata la nuova sede presso il Parco dello Storga (Ex Azienda Agricola S. Artemio), sono stati predisposti dei locali e strutture idonee per il recupero degli animali feriti; l'attività non può che essere svolta in convenzione come previsto dall'art. 5 della L. R. 50/1993.

32

La redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale conformemente a quanto prescritto dalla normativa vigente, Nazionale - Legge 11 febbraio 1992 n. 157, Regionale - Legge Regionale 9 dicembre 1993 n. 50 e successive modifiche e integrazioni, persegue i seguenti obiettivi

1. Conservazione e tutela della fauna e degli habitat individuati ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, secondo la razionale programmazione del territorio e delle risorse, la tutela delle popolazioni faunistiche e degli ambienti naturali idonei. La pianificazione faunistico-venatoria è finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al conseguimento naturale di altre specie, per quanto riguarda le altre specie al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualficazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio (art. 10 l. n. 157/1992).
2. Valorizzazione delle attività gestionali e venatorie e delle tradizioni venatorie regionali, compatibilmente con la normativa vigente.
3. Ottenere un misurabile miglioramento dei parametri di autosufficienza della produzione di selvaggina cacciabile e a una riduzione delle immissioni di selvaggina sul territorio.
4. Salvaguardare il naturale ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi e la stabilizzazione nel medio-lungo periodo di metapopolazioni autosufficienti.

5. Ridurre i danni causati dalla fauna selvatica alle attività agricole a livelli di tollerabilità e sostenibilità economica, attraverso una corretta pianificazione territoriale.
6. Contenere l'espansione e, per quanto possibile, tendere all'eradicazione, delle specie estranee al panorama faunistico regionale, in particolare se la loro presenza è causa di possibili conflitti con le attività antropiche e con la salvaguardia delle componenti biocenotiche autoctone.
7. Gestione degli ungulati:
 - a) Specie autoctone, pervenire a densità ed estensione compatibili con le attività antropiche e in equilibrio con la biocenosi complessiva. Valorizzare il prelievo venatorio come attività di produzione primaria.
 - b) Specie alloctone, o comunque estranee al patrimonio faunistico regionale, contenimento delle popolazioni esistenti e congelamento delle densità, se compatibili con le attività antropiche e le biocenosi. Eradicazione dei nuclei presenti in contesti estranei o frutto di immissioni abusive o fughe accidentali.
8. Promuovere il miglioramento in termini qualitativi e quantitativi del livello di conoscenza delle componenti faunistiche regionali e dei parametri relativi all'attività venatoria e a tutte le attività connesse alla gestione faunistica.
9. Attenuare i livelli di conflitto e di "percezione negativa" nei confronti dell'attività venatoria da parte del mondo agricolo e dell'opinione pubblica in generale.
10. Promuovere maggiore sinergia negli obiettivi e maggior coordinamento delle scelte gestionali tra la gestione privatistica della caccia (Aziende Faunistico Venatorie e Agro-Turistico Venatorie) e gestione programmata (Ambiti Territoriali di Caccia), perseguendo l'attenuazione delle possibili conflittualità a livello locale.

LA CACCIA E LA PESCA

Si dà attuazione al Piano Faunistico vigente con l'esercizio di tutte le funzioni amministrative e di controllo attribuite alla Provincia dalla legge.

Fondamentale importanza viene attribuita alla formazione anche attraverso l'organizzazione e tenuta dei corsi per l'abilitazione di operatori per il controllo delle specie opportuniste.

Particolare attenzione viene posta nella gestione della caccia di selezione, anche attraverso specifici corsi abilitativi per la caccia di selezione alle varie specie.

Continuerà il coordinamento della vigilanza volontaria da parte del coordinatore nominato dalla Giunta Provinciale, in base al Regolamento e alla normativa che detta i criteri per il riconoscimento della qualifica di guardia volontaria, ne fissa i compiti, doveri e funzioni, in modo che siano di effettivo ausilio alla vigilanza provinciale.

Saranno svolte tutte le azioni utili al mantenimento dell'equilibrio e all'incremento delle popolazioni ittiche nei corsi d'acqua in particolare per le specie salmonicole, lucci, anguille e tinche.

Verrà monitorata la gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba per la produzione di materiale ittico, ricavato da specie autoctone, da usare a fini di ripopolamento.

Saranno svolte tutte le funzioni delegate dalla legge: concessioni, autorizzazioni gare di pesca; autorizzazione laghi di pesca sportiva, licenze di pesca professionale e tesserini regionali, ittioturismo e pesca turismo

Missione 19 Relazioni Internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

OBIETTIVI STRATEGICI

I PROGETTI

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione

dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;

7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
9. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
10. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

SE.O

Sezione

Operativa

parte prima

5. Entrada

5.1 VALUTAZIONE GENERALE FINANZIARIA

Le principali entrate finanziarie della Provincia RC auto (imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile dei veicoli a motore) e IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione) hanno subito negli anni una contrazione in conseguenza della riduzione delle immatricolazioni dei veicoli causata dalla crisi economica. Il criterio adottato per stimare il gettito delle due imposte iscritte nel bilancio di previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico del gettito rapportato alle analisi di sviluppo economico del territorio.

E' proprio per questa ragione che il per il triennio 2014-2016 viene proposta una riduzione dello stanziamento di previsione per l'RC auto rispetto a quanto assestato nel 2013, mentre si riconferma la previsione assestata con il Bilancio 2013-2015 per l'IPT.

Tra le principali entrate tributarie dell'Ente va annoverato anche il TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale).

Va però considerato che dal 2014 è prevista una modifica al sistema impositivo legato ai servizi di raccolta e smaltimento rifiuti da parte dei comuni con l'introduzione della IUC (Imposta comunale Unica) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; di una componente destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, tassa sui rifiuti (TARI), a carico dell'utilizzatore.

Nella parte relativa alla componente TARI del nuovo tributo viene fatta salva l'applicazione del TEFA. Tale assetto dovrebbe comportare - a regime - un incremento del gettito complessivo per la Provincia di tale tributo con conseguente incremento del tributo TEFA di cui si è tenuto conto nello stanziamento per il triennio 2014-2016.

Si conferma per il triennio la contrazione delle risorse per funzioni delegate o trasferite dalla Regione in particolare nell'ambito del sociale e del turismo nonché per gli investimenti.

Ad ogni modo le entrate provenienti dai finanziamenti regionali sono state stimate in base alle disposizioni di programmazione previste nella proposta di Bilancio Regionale, i relativi stanziamenti sono programmati in coerenza con le norme di contabilità "armonizzata" previste per gli enti in sperimentazione.

Agli effetti derivanti dalla contrazione delle risorse conseguenti alla crisi economica si sono sommati i tagli previsti dalla manovra governativa della c.d. Spending Review. Infatti il decreto legge n. 95/2012 conv. in legge 135/2012 ha previsto che *"Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015...."*

Tali valori sono stati successivamente modificati dalla legge di stabilità 2013 che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015.

Con il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013 con. Legge 64/2013, sono state recepite, in parte, le motivazioni esternate dalle province che hanno contestato i criteri di taglio, e si è provveduto a ridefinire, in deroga a quanto stabilito dal DL 95/2012, le riduzioni da apportare ai trasferimenti verso le province, limitatamente agli anni 2013 e 2014.

Per la Provincia di Treviso non è stato quindi possibile neanche arrivare ad istituire in Bilancio il Fondo Perequativo di cui al D.Lgs. 68/2011, che doveva sostituire, a partire dall'esercizio 2014, il fondo sperimentale di riequilibrio.

TITOLI DI ENTRATA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (previsioni definitive)	Previsione del bilancio annuale 2014	Previsione del bilancio annuale 2015	Previsione del bilancio annuale 2016
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione			3.642.490,76		
Fondo Pluriennale Vincolato			90.343.157,99	18.627.001,01	6.184.944,82
TITOLO 1°: Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa	73.674.565,56	67.111.300,00	65.533.200,00	65.533.200,00	65.533.200,00
TITOLO 2°: Trasferimenti correnti	27.702.235,72	25.578.189,73	27.773.580,03	23.900.078,60	23.725.472,00
TITOLO 3°: Entrate extratributarie	13.751.565,41	5.408.842,69	4.627.295,91	4.622.203,00	4.479.203,00
TITOLO 4°: Entrate in conto capitale	338.276	4.208.568,00	5.927.867,31	4.638.776,24	4.047.256,96
TITOLO 5°: Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.972.267	88.785.935,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI	145.438.910,57	191.092.835,42	247.847.592,00	167.321.258,85	153.970.076,78
TITOLO 6°: Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
TITOLO 7°: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	145.438.910,57	191.092.835,42	250.447.592,00	169.921.258,85	156.570.076,78

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TIPOLOGIE	TREND STORICO	TREND STORICO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (previsioni definitive)	Previsione del bilancio annuale 2014	Previsione del bilancio annuale 2015	Previsione del bilancio annuale 2016
Tributi diretti	1.235.793,47	60.100,00	-	-	-
Tributi indiretti	67.218.226,49	66.459.200,00	65.481.200,00	65.481.200,00	65.481.200,00
Compartecipazioni di tributi	155.060,08	52.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.065.485,52	-	-	-	-
TOTALE	73.674.565,56	66.571.300,00	65.533.200,00	65.533.200,00	65.533.200,00

Il Titolo I è costituito da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Il sistema tributario provinciale si presenta oramai modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011, espressione del federalismo fiscale provinciale e della riclassificazione imposta dalla sperimentazione del nuovo sistema contabile (ex D.lgs 118/2011).

Le entrate del Titolo I del Bilancio risultano essere quindi le seguenti:

- Imposta provinciale sui premi dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (RCAuto);
- Imposta provinciale di trascrizione (IPT);
- Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
- Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- Fondo sperimentale di riequilibrio;
- Tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica.

Imposta provinciale sulle assicurazioni contro la responsabilità civile autoveicoli:

Il gettito previsto per il prossimo triennio tiene conto di quanto incassato nel 2013 e dell'importo assestato in occasione della variazione di assestamento del Bilancio 2013-2015. Sono prudenzialmente previsti euro 39.500.000,00 per il triennio.

Imposta provinciale di trascrizione (IPT)

Per il prossimo triennio la previsione dell'IPT è pressoché costante e pari a 22.000.000,00, considerato che tale gettito è stato già oggetto di riduzione in sede di variazione di Assestamento al Bilancio 2013-2015.

Nello stesso titolo di bilancio è inserita la posta di entrata (per euro 34.000,00), relativa al giro contabile per la regolarizzazione dei rimborsi del tributo ai contribuenti, la quale avviene mediante l'Acì PRA che trattiene tali importi direttamente dal gettito spettante all'Ente.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente:

Si ritiene congruo prevedere nel prossimo triennio in relazione alle considerazioni precedentemente espresse e alla normativa vigente un incremento dello stanziamento di entrata tale da addivenire ad uno stanziamento complessivo di 3.900.000,00 di euro. Nello stesso titolo di bilancio è inserita la posta di entrata relativa al giro contabile per la regolarizzazione del compenso riconosciuto ai concessionari alla riscossione per euro 47.000,00.

Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo:

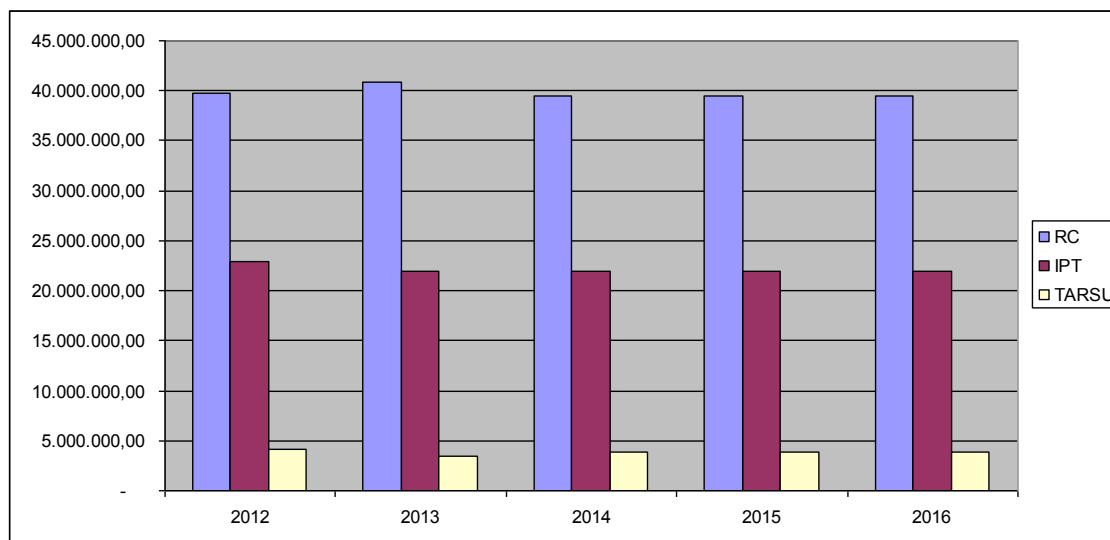
La tassa non viene applicata.

Fondo sperimentale di riequilibrio:

Come già esposto negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione di tale Fondo, fino al suo totale azzeramento nel 2013. Questo non è quindi riuscito neanche a sopravvivere nella nuova veste di “Fondo Perequativo” per l’esercizio finanziario 2014 come disponeva il D.lgs n. 68/2011.

Tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica:

Per tale tributo si è già in passato evidenziata una consistente riduzione come risulta dal relativo provvedimento regionale che ora si attesta per il triennio ad euro 52.000,00.



TRASFERIMENTI CORRENTI

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

I trasferimenti correnti sono relativi a funzioni delegate o specifiche iniziative con vincolo di destinazione, le cui movimentazioni trovano pari corrispondenza in uscita e quindi con margini di manovra nulli ed a contributi e trasferimenti da Stato, Regione e altri enti a fronte di funzioni esercitate dalla Provincia su delega, attribuzione o trasferimento.

I trasferimenti correnti statali si riducono al “Contributo per lo sviluppo investimenti” di euro 177.577,00

I trasferimenti regionali di parte corrente senza uno specifico vincolo di destinazione (Piano finanziario 2.01.01.02.001) ammontano per il 2014 complessivamente ad euro 510.000,00. Tali risorse risultano ormai da anni nettamente inferiori rispetto alle spese effettivamente sostenute per le funzioni svolte dall’ente in quanto la Regione non provvede ai necessari adeguamenti per il tasso di inflazione né per i contratti di lavoro.

Complessivamente le risorse provenienti dalla Regione Veneto per contributi/trasferimenti e per lo svolgimento delle funzioni delegate o trasferite dalla Regione incide sul bilancio provinciale è pari a circa 26.300.000,00 di euro, di cui 19.200.000,00 di euro sono relativi alla delega del Trasporto Pubblico Locale. Anche i trasferimenti regionali con vincolo di destinazione per delega coprono solo in minima parte le spese per lo svolgimento di tali competenze che quindi sono garantite da risorse proprie dell’ente.

E’ altresì considerata in tale importo la somma rilevante di euro 1.500.000,00 per il 2014 relativo alle annualità pregresse, del trasferimento regionale per canoni di concessione del demanio idrico (L.R 11/2001) destinati ad interventi per eventi franosi.

In generale si riscontra una particolare criticità nella discrasia temporale di approvazione dei documenti strategici tra l’Ente e la Regione che non consente di definire sempre correttamente le previsioni di entrata relative ai fondi trasferiti e che si riverbera inevitabilmente sulla programmazione delle attività di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

TIPOLOGIE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (previsioni definitive)	Previsione del bilancio annuale 2014	Previsione del bilancio annuale 2015	Previsione del bilancio annuale 2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.747.752,76	1.840.682,69	1.572.635,91	1.554.243,00	1.309.243,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	669.516,50	2.108.660,00	1.733.560,00	1.728.560,00	1.728.560,00
Interessi attivi	10.126.428,17	372.600,00	439.400,00	477.200,00	589.200,00
Altre entrate da redditi da capitale	183.992,15	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.023.875,83	1.085.900,00	880.700,00	861.200,00	851.200,00
TOTALE	13.751.565,41	5.408.842,69	4.627.295,91	4.622.203,00	4.479.203,00

L'andamento delle entrate extratributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo, in funzione della specificità delle diverse poste.

Si tratta infatti prevalentemente di entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti di euro 1.733.560,00 per il triennio tenuto conto del nuovo principio di competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011

In particolare tale importo si compone per euro 87.200,00 dei proventi derivanti da sanzioni del codice della Strada vincolati per il 50% dallo stesso Codice della Strada.

Per quanto riguarda le sanzioni del codice della Strada, la legge 29 luglio 2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, entrato in vigore il 13 agosto 2010 ha apportato numerose modifiche alle norme del codice della strada, tra cui la destinazione di almeno un quarto della quota del 50% vincolata a interventi sulla segnaletica, messa a norma e manutenzione e di un almeno un quarto sempre della quota vincolata, al potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche con l'acquisto di autovetture, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia stradale.

E' opportuno, in proposito, segnalare che è stato applicato quanto indicato dal Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata", allegato al D.P.C.M. 28/12/2011 che prevede, per quanto riguarda il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla legislazione vigente, che la somma dei proventi da sanzioni del codice della strada da destinare ad interventi di miglioramento della circolazione stradale "è rappresentata, in sede di previsione iniziale, dal totale entrate da sanzioni, dedotto il fondo svalutazione crediti" previsto tra le spese del bilancio e che, "su tale differenza deve essere conteggiata la quota del 50% prevista dall'art. 208 del Codice della Strada".

Rilevante appare anche la previsione per interessi attivi per 439.400,00 nel 2014, 477.200,00 nel 2015 e 589.200,00 nel 2016 nella quale sono comunque compresi i flussi di entrata relativi alle regolazioni per contratti di swap sensibili alla curva forward dei tassi.

Nella tipologia di Vendita di beni e servizi provenienti derivanti dalla gestione dei beni per 1.572.635,91 nel 2014, 1.554.243,00 nel 2015 e 1.309.243,00 nel 2016 si considerino i proventi da autorizzazioni, diritti di segreteria, proventi dal rilascio di documenti, rimborsi per licenze di caccia e pesca etc.

Sono altresì previsti euro 100.000,00 quali proventi per la produzione di energia elettrica dall'impianto fotovoltaico.

Lo stanziamento relativo alle entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi pari ad euro 1.000,00, è relativo alla società Autovie Venete S.p.A.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TIPOLOGIE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (previsioni definitive)	Previsione del bilancio annuale 2014	Previsione del bilancio annuale 2015	Previsione del bilancio annuale 2016
Contributi agli investimenti	159.555,00	59.715,00	471.700,00	15.000,00	15.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	178.721,40	4.148.853,00	5.456.167	4.623.776	4.032.257
TOTALE	338.276,40	4.208.568,00	5.927.867,31	4.638.776,24	4.047.256,96

Tra le entrate in conto capitale si evidenziano le entrate da alienazioni di beni immobili, reliquati stradali e terreni per le quali si rimanda al paragrafo 3.6.4.

In questo titolo sono presenti: il finanziamento dalla Regione Veneto per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale per 150.000,00 e quello per la promozione turistica per 106.700,00 per il 2014. Sono inoltre allocati euro 15.000,00 di contributi da privati per i Centri di Formazione Professionale per il triennio.

ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

TIPOLOGIE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (previsioni definitive)	Previsione del bilancio annuale 2014	Previsione del bilancio annuale 2015	Previsione del bilancio annuale 2016
Alienazione e di attività finanziarie	-	38.785.935,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Riscossioni di credito	29.972.267,48	-	-	-	-
TOTALE	29.972.267,48	38.785.935,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00

In tale titolo si evidenzia uno stanziamento di previsione per euro 50.000.000,00 per gli anni 2014-2016, quale posta di contabilizzazione a seguito del disinvestimento del fondo di ammortamento ex art. 41 L. 448/2001 in base all'andamento del mercato per ipotesi di estinzione anticipata del debito, di modifica del profilo di ammortamento delle emissioni Bullet e dei relativi contratti di swap di copertura o di ottimizzazione degli stessi fondi di ammortamento mediante il loro reinvestimento come illustrato nell'obiettivo operativo di "Programmazione, gestione e controllo economico-finanziario". Tale posta trova perfetta corrispondenza al Titolo IV della spesa "Spesa per rimborso prestiti".

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

TIPOLOGIE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (previsioni definitive)	Previsione del bilancio annuale 2014	Previsione del bilancio annuale 2015	Previsione del bilancio annuale 2016
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE	-	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00

L'anticipazione di Tesoreria non costituisce debito ed è iscritta, secondo il principio di integrità, al titolo VII dell'entrata "Anticipazioni da istituto tesoriere" e al V della spesa "Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere per euro 2.600.000,00, quale importo ritenuto congruo secondo quanto previsto dall'artt. 222 del D.Lgs. 267/2000 e dalla convenzione di Tesoreria sottoscritta con l'Istituto Unicredit S.p.A.

5.2 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE

I tributi della Provincia di Treviso sono:

a) il tributo per le funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (articolo 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504) di cui è fatta salva l'applicazione dalla vigente normativa. L'articolo 19 del D.Lgs. n. 504 del 30 dicembre 1992 che ha istituito il tributo per l'esercizio di funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente e tale tributo è determinato con delibera della Giunta provinciale in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La Provincia di Treviso attualmente applica la tariffa del 3% e con delibera di Giunta n. 562/136718/2013 del 23/12/2013 è stata confermata al 3% per il triennio 2014-2016;

b) l' imposta provinciale di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli al P.R.A.(IPT), ex art. 56 del D.Lgs. n. 446/97.

La determinazione delle tariffe per tale imposta è avvenuta con il decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435. L'art. 1, comma 12, del D.L. n. 138/2011 convertito, con modificazioni, in L. n. 148/2011 che ha stabilito la soppressione della misura fissa della tariffa per gli atti soggetti ad IVA di cui all'art. 17, comma 6, del D.Lgs. n.68/2011, con efficacia dalla data di entrata in vigore della suddetta legge di conversione ossia dal 17 settembre 2011.

L' articolo 56, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dall'art. 1, comma 154, Legge Finanziaria n. 296/2006, ha previsto che le Province possono aumentare, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98.

La Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 30% confermando tale misura anche per il triennio 2014-2016 con delibera di Giunta n. 562/136718/2013 del 23/12/2013;

c) l'imposta sulle assicurazioni responsabilità civile veicoli a motore (RC auto) disciplinata dall'art. 60, comma 1, del D.Lgs. n. 446/97 e dall'art.17, comma 2, del D.Lgs. n. 68/2011. L'art. 17, del D.Lgs. del 6 maggio 2011, n. 68 definisce tale tributo, a decorrere dall'01/01/2012, come tributo proprio delle province e prevede che l'aliquota d'imposta, fissata al 12,5% possa essere aumentata o diminuita nella misura non superiore al 3,5%.

La Provincia di Treviso attualmente applica la misura del 15%.

L'Amministrazione ha ritenuto di non dover aumentare le misure delle tariffe dei tributi propri così definite in quanto queste risultano sufficienti a garantire la previsione del rispetto degli equilibri correnti di bilancio ai sensi del D.Lgs 267/2000 come modificato dal d.l. 174/2012. conv. l. 213/2012.

Né l'Ente ha potuto operare riduzioni delle medesime tariffe in considerazione della drastica riduzione delle risorse di entrata seguita alla Spending review

(d.l. 95/2012 conv. legge n. 135/2012) che ha azzerato il fondo sperimentale di riequilibrio previsto dal D.Lgs. n. 68/2011.

Di seguito delibera di Giunta in merito alle misure delle tariffe n. 562/136718/2013 del 23/12/2013



G I U N T A P R O V I N C I A L E

Delibera adottata nella seduta del 23/12/2013 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Floriano Zambon
Eugenio Mazzocato
Michele Noal
Noemi Zanette

Alberto Villanova
Gianluigi Contarin
Mirco Lorenzon
Paolo Speranzon

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Partecipa il Segretario: Carlo Rapicavoli

N. Reg. Del. 562

N. Protocollo 136718 /2013

OGGETTO: Determinazione delle aliquote e tariffe per
l' esercizio 2014 sui tributi provinciali.

Richiamati:

- l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;
- l'art. 172, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale sono allegate al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni;
- l'art. 53, comma 16 della L. 23/12/2000, n. 388, così come sostituito dal comma 8 dell'art. 27 della L. 28/12/2001, n. 448 per il quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Considerato che i tributi propri provinciali sono rappresentati da:

- a) tributo per le funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (articolo 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504) di cui è fatta salva l'applicazione dalla vigente normativa;
- b) imposta provinciale di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli al P.R.A., ex art. 56 del D.Lgs. n. 446/97. La determinazione delle tariffe per tale imposta è avvenuta con il decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435. L'art. 1, comma 12, del D.L. n. 138/2011 convertito, con modificazioni, in L. n. 148/2011 ha stabilito la soppressione della misura fissa della tariffa per gli atti soggetti ad IVA di cui all'art. 17, comma 6, del D.Lgs. n. 68/2011, con efficacia dalla data di entrata in vigore della suddetta legge di conversione ossia dal 17 settembre 2011;
- c) imposta sulle assicurazioni responsabilità civile veicoli a motore disciplinata dall'art. 60, comma 1, del D.Lgs. n. 446/97 e dall'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 68/2011;

Visti:

- l'articolo 56, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dall'art. 1, comma 154, Legge Finanziaria n. 296/2006, ai sensi del quale le Province possono aumentare, nella misura massima del trenta



per cento, le tariffe relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98, e che la Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 30%;

- l'articolo 19 del D.Lgs. n. 504 del 30 dicembre 1992 che ha istituito il tributo per l'esercizio di funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente e che tale tributo è determinato con delibera della Giunta provinciale in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e che la Provincia di Treviso attualmente applica la tariffa del 3%;
- l'art. 17, del D.Lgs. del 6 maggio 2011, n. 68 che prevede, a decorrere dall'01/01/2012, che l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio delle provincie e che l'aliquota d'imposta, fissata al 12,5% può essere aumentata o diminuita nella misura non superiore al 3,5%, e che la Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 15%;

Ritenuto, quindi, di confermare per l'anno 2014 e il biennio seguente le aliquote e tariffe tributarie provinciali secondo le stesse misure approvate per l'anno 2013, nel rispetto dell'art. 1, comma 123 della L. 13/12/2010 n. 220;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto, stante l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, al fine di consentire la piena vigenza a far data dal 1° gennaio 2014 delle misure così riconfermate;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Per quanto indicato in narrativa:

- 1) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, e di notificare la presente deliberazione all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso;
- 2) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 3,0% (trevirgolazeropercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504 e di pubblicare la presente deliberazione nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a



tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza;

- 3) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE

Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO

Carlo Rapicavoli

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 07/01/2014, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

P. Orso

.

.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Doc: R0AEV6

Oggetto: Determinazione delle aliquote e tariffe per
l' esercizio 2014 sui tributi provinciali.

Settore: R Gest.Ris.Econ.Fin/Personale/Patrim.
Servizio: AE Economia, finanze e contabilità
Unità Operativa: 0006 Programm.bilancio e contab.analitico
Ufficio: RBIL UFF. BILANCIO
C.d.R.: 0007 Bilancio/Spese/Entrate/Partecipate

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- ☐ NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
- ☒ FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- ☐ NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica per i seguenti motivi
-
-

Allegati NO data 11 dicembre 2013 IL DIRIGENTE RESPONSABILE
G. MASULLO

PARERE CONTABILE (art. 49 - 147bis D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- ☐ NON RICHIESTO in quanto atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- ☒ FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile
- ☐ NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile per i seguenti motivi
-
-

Data 11 dicembre 2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
G. MASULLO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE, ALLO STATUTO E AI REGOLAMENTI

Data 21 dicembre 2013 IL SEGRETARIO GENERALE
C. RAPICAVOLI

5.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 735, L. 27 dicembre 2013, n. 147 a decorrere dal 1° gennaio 2014, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello di mutui precedentemente contratti, di obbligazioni emesse e di garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi l'8 per cento delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

La scelta del legislatore è indubbiamente dettata dalla necessità di un complessivo contenimento del debito pubblico che da alcuni anni risulta in continua ascesa. Tale indirizzo si basa su alcuni principi:

- *l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario comporta un incremento dell'indebitamento negli esercizi successivi, per il principio di correttezza e di prudenza l'ente procedente deve tener conto dei riflessi dell'operazione sui futuri equilibri di bilancio;*
- *per via del carattere autorizzatorio del bilancio pluriennale, l'Ente non può contrarre un nuovo mutuo che violi a priori il parametro di indebitamento in uno o più esercizi del triennio considerato.*

Per via delle misure recentemente introdotte, le varie amministrazioni locali sono chiamate ad attuare politiche di ristrutturazione e di riduzione del proprio debito, che costituiscono un'importante leva strategica per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica e per il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, con inevitabili riflessi positivi anche sul grado di rigidità strutturale della spesa corrente.

Lo stock di indebitamento incide sugli equilibri dei bilanci futuri, in termini di spesa per interessi passivi e rimborsi di capitale. Di fatto una spesa rigida che male si sposa con quanto già meglio precisato nella sezione relativa alle entrate, laddove si evidenziano le notevoli riduzioni ai trasferimenti erariali e conseguenti difficoltà a quadrare il bilancio.

In questo difficile quadro finanziario, l'estinzione anticipata di parte dell'attuale stock, potrà costituire una valida manovra finanziaria per contrastare l'onere futuro del debito secondo le disponibilità di risorse che si presenteranno.

Per le ragioni esposte l'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti per gli anni 2014-2016.

L'Ente rispetta i nuovi limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

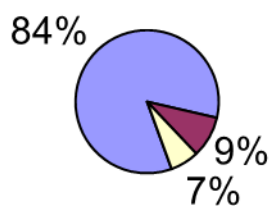
DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI

In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni

		ANNO 2014 ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2015 ENTRATE PREVISTE	ANNO 2016 ENTRATE PREVISTE
TITOLO 1° - Entrate tributarie	Euro	73.254.875,53	67.111.300,00	65.533.200,00
TITOLO 2° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla regione e da altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	Euro	27.843.175,80	25.578.189,73	27.773.580,03
TITOLO 3° - Entrate extratributarie	Euro	14.030.315,36	5.408.842,69	4.627.295,91
TOTALE Euro		115.128.366,69	98.098.332,42	97.934.075,94
Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura non assistiti da contribuzioni	Euro	7.235.625,00	6.990.271,00	6.776.668,00
Limite calcolato		6,28%	7,13%	6,92%

La composizione del debito al 31/12/2013 è riassunta nel grafico di seguito riportato dal quale si rileva che l'84% del debito è a tasso fisso sinteticamente ottenuto prevalentemente a fronte di un sottostante di emissioni obbligazionarie bullet. Il 9% dello stock è invece relativo a debito a tasso fisso contratto con la Cassa Depositi e Prestiti e infine il 7% rappresenta la parte di debito a tasso variabile con collar swap di copertura.

DEBITO RESIDUO AL 31/12/2013 (COMPENSIVO DI SWAP DI COPERTURA)



■ DEBITO TASSO FISSO

■ DEBITO TASSO FISSO CASSA DD.PP.

Di seguito si riporta:

- Riepilogo ammortamento mutui, B.O.P. e Debiti Diversi
- Elenco dei mutui e delle emissioni obbligazionarie in essere
- Prospetto Oneri ed Impegni finanziari relativi a contratti di Swap (L.F. 2009).

RIEPILOGO AMMORTAMENTO MUTUI, B.O.P. E DEBITI DIVERSI ESERCIZIO 2014

STANZIAMENTO INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	7.529.468,00

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	600.943,00
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	1.970.925,00
Totale	2.571.868,00

Flussi periodici in uscita	4.955.000,00

Interessi passivi su anticipazioni di Tesoreria e prefinanziamenti	2.600,00

STANZIAMENTO SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4 °)	4.855.626,00

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	1.090.526,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.765.100,00

B.O.P.

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to		Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito	
						Codice	Capitolo/Art.	Importo	Codice			Capitolo/Art.
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 Emissione B.O.P. ANNO	10.038.600,00	0,48790	2014	2022	3010304	740/0	1.115.400,00	1060106	2246/0	47.617,82	8.923.200,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 PRIMA EMISSIONE B.O.P.	3.042.601,31	0,55300	2014	2034	3010304	2248/0	148.463,02	1020106	2250/0	16.254,04	2.894.138,29
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 SECONDA EMISSIONE B.O.P.	17.779.175,94	0,55300	2014	2034	3010304	2248/0	846.869,34	1020106	2250/0	95.007,63	16.932.306,60
						Totali		2.110.732,36			158.879,49	28.749.644,89
						Concorso dello Stato					0,00	

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to		Quota Capitale Capitolo/Art.		Codice	Quota Interessi Capitolo/Art.		Importo	Totale	Residuo a Debito
1	CASSA DEPOSITI E 352/2000 Costruzione sede IPSS,	309.729,67	4,60000	2014	2019	3010303	1615/0	1010506	1304/0	13.725,33	59.660,38	263.794,62	
2	CASSA DEPOSITI E 350/2000 Costruzione nuova sede ITIS	722.702,50	4,60000	2014	2019	3010303	1616/0	1020106	1371/0	32.025,74	139.207,54	615.520,70	
3	CASSA DEPOSITI E 351/2000 Pos. 434104200	574.066,47	4,60000	2014	2019	3010303	1616/0	1020106	1371/0	25.439,10	110.577,14	488.928,43	
4	CASSA DEPOSITI E 369/2001 Manutenzione straord. Liceo	303.320,76	5,75000	2014	2020	3010303	1616/0	1020106	1371/0	16.926,23	53.247,20	266.999,79	
5	CASSA DEPOSITI E 375/2002 Pos- 437965600	548.277,29	5,50000	2014	2021	3010303	1616/0	1020106	1371/0	29.392,36	85.637,72	492.031,93	
6	CASSA DEPOSITI E 349/1999 Lavori manutenzione strade	413.649,82	4,85000	2014	2018	3010303	1614/0	1060106	1439/0	19.163,58	94.160,28	338.653,12	
7	CASSA DEPOSITI E 364/2000 Costruzione circonvallazione	398.065,37	4,60000	2014	2019	3010303	1614/0	1060106	1439/0	17.639,80	76.675,66	339.029,51	
8	CASSA DEPOSITI E 371/2001 Manutenzione Straord.	637.023,38	5,75000	2014	2020	3010303	1614/0	1060106	1439/0	35.547,85	111.827,84	560.743,39	
9	CASSA DEPOSITI E 372/2002 Manutenzione straordinaria	942.521,67	5,75000	2014	2021	3010303	1614/0	1060106	1439/0	52.837,36	148.639,48	846.719,55	

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito
					Codice	Capitolo/Art.	Importo	Capitolo/Art.	Importo	
10	CASSA DEPOSITI E 401/2005 S.P. 6 Pradazzi. Variante alla	646.361,25	3,90000	2014	3010303	1614/0	97.598,58	1439/0	24.265,70	121.864,28
11	CASSA DEPOSITI E 402/2005 Pos- 446753202	34.295,16	3,90000	2014	3010303	1614/0	5.178,48	1439/0	1.287,50	6.465,98
12	CASSA DEPOSITI E 403/2005 Pos- 446753200	624.679,30	3,90000	2014	3010303	1614/0	94.324,68	1439/0	23.451,70	117.776,38
13	CASSA DEPOSITI E 368/2001 Nuova Sede "Corsi	623.589,88	5,75000	2020	3010303	746/0	74.671,41	1595/0	34.798,23	109.469,64
14	CASSA DEPOSITI E 406/2014 Realizzazione nuova Liceo	7.607.280,30	3,62900	2039	3010303	746/0	181.814,00	2567/0	274.439,40	456.253,40
15	CASSA DEPOSITI E 343/1998 Adeguamento impianto	0,00	0,00000				0,00	/	0,00	0,00
16	CASSA DEPOSITI E 344/1998 Adeguamento impianto	0,00	0,00000				0,00	/	0,00	0,00
17	CASSA DEPOSITI E 345/1999 Pos. n. 432094200	0,00	0,00000				0,00	/	0,00	0,00
18	CASSA DEPOSITI E 346/1999 Costruzione nuovo ponte,	0,00	0,00000				0,00	/	0,00	0,00

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito
					Codice	Capitolo/Art.	Importo	Codice	Capitolo/Art.	Importo
19	CASSA DEPOSITI E 347/1999 Pos. 432095800	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
20	CASSA DEPOSITI E 348/1999 Sistemazione intersezione	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
21	CASSA DEPOSITI E 353/2000 Liceo Scientifico G. Marconi	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
22	CASSA DEPOSITI E 354/2000 Liceo Classico M. Flaminio	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
23	CASSA DEPOSITI E 355/2000 IPSIA Pittoni Conegliano-	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
24	CASSA DEPOSITI E 356/2000 Liceo Artistico, Treviso-	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
25	CASSA DEPOSITI E 357/2000 Liceo Classico A. Canova	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
26	CASSA DEPOSITI E 358/2000 Liceo Artistico Treviso, Via	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
27	CASSA DEPOSITI E 359/2000 Liceo Classico Marchesi,	0,00	0,000000				0,00		/	0,00

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito
					Codice	Capitolo/Art.	Importo	Codice	Capitolo/Art.	Importo
28	CASSA DEPOSITI E 360/2000 IPSIA Cavour, Castelfranco	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
29	CASSA DEPOSITI E 361/2000 IPSIA Giorgi Treviso, Via	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
30	CASSA DEPOSITI E 362/2000 IPSIA Giorgi di Treviso, Sede	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
31	CASSA DEPOSITI E 363/2000 IPSIA di Vittorio Veneto.	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
32	CASSA DEPOSITI E 366/2001 Ristrutturazione Istituto	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
33	CASSA DEPOSITI E 367/2001 Lavori Manutenzione	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
34	CASSA DEPOSITI E 373/2001 Lavori di adeguamento alle	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
35	CASSA DEPOSITI E 374/2001 Lavori di adeguamento alle	0,00	0,00000				0,00		/	0,00
36	CASSA DEPOSITI E 376/2002 Adeguamento norme	0,00	0,00000				0,00		/	0,00

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito
					Codice	Capitolo/Art.	Importo	Codice	Capitolo/Art.	Importo
37	CASSA DEPOSITI E 377/2002 Adeguamento norme	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
38	CASSA DEPOSITI E 382/2003 Adeguamento norme	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
39	CASSA DEPOSITI E 383/2003 Adeguamento norme	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
40	CASSA DEPOSITI E 384/2003 Adeguamento norme	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
41	CASSA DEPOSITI E 385/2003 Adeguamento norme	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
42	CASSA DEPOSITI E 394/2005 Adeguamento alle norme	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
43	CASSA DEPOSITI E 395/2005 Previdenza incendi IT/IS	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
44	CASSA DEPOSITI E 396/2005 Intervento di adeguamento	0,00	0,000000				0,00		/	0,00
45	CASSA DEPOSITI E 397/2005 Lavori di adeguamento alle	0,00	0,000000				0,00		/	0,00

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito
					Codice	Capitolo/Art.	Importo	Codice	Capitolo/Art.	Importo
46	CASSA DEPOSITI E 398/2005 Pos. 446815200	0,00	0,000000				0,00	/		0,00
47	CASSA DEPOSITI E 399/2005 Manutenzione straord. e	0,00	0,000000				0,00	/		0,00
48	CASSA DEPOSITI E 400/2005 Adeguamento alle norme	0,00	0,000000				0,00	/		0,00
					Totali		1.090.523,04			
					Concorso dello Stato					
							600.939,88			
										13.295.039,78
										0,00

PARTLY PAID

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to		Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito		
						Codice	Capitolo/Art.	Importo	Codice			Capitolo/Art.	Importo
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 1^EMISSIONE PARTLY PAID	19.687.752,00	4,48200	2014	2035	3010304	2247/0	1.115.316,00	1060106	2249/0	869.907,93	1.985.223,93	18.572.436,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 2^EMISSIONE PARTLY PAID	10.704.270,00	4,40900	2014	2035	3010304	2247/0	538.903,75	1060106	2249/0	466.012,60	1.004.916,35	10.165.366,25
						Totali		1.654.219,75			1.335.920,53	2.990.140,28	28.737.802,25
						Concorso dello Stato						0,00	

BULLET

Num.	Istituto Numero Finalità	Importo Iniziale	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Importo		Quota Interessi		Totale	Residuo a Debito
					Codice	Capitolo/Art.	Importo		Codice	Capitolo/Art.	Importo	
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 1^EMISSIONE BULLE SWAP	13.656.000,00	0,62200	2014	2010310	2455/0	0,00		1020106	2250/0	87.694,47	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 2^EMISSIONE BULLET SWAP	5.441.000,00	0,62200	2014	2010310	2455/0	0,00		1020106	2250/0	34.940,36	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 4^EMISSIONE BULLET SWAP	59.593.000,00	0,55300	2014	2010310	2455/0	0,00		1010506	2372/0	322.374,96	59.593.000,00
Totali												
Concorso dello Stato							0,00					78.690.000,00
												0,00

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP									
Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2013	Previsioni 2014 Swap copertura con i tassi prudenziali allo 0,47% di media	
								ENTRATA Titolo 3° tipologia 300	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1
DEPFA Bank plc	1°, 2° Bullet 2004 (Spread 0,23) 1° e 2° BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	39.918.777,25	167.000,00	1.885.000,00
DEXIA Crediop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 mesi in arrears. Banca paga Euribor 6 mesi in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	10.038.600,00		376.000,00
Intesa SanPaolo S.p.A.	4° BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00		1.616.000,00
NATIXIS	4° BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00		1.078.000,00
Totale							109.550.377,25	167.000,00	4.955.000,00

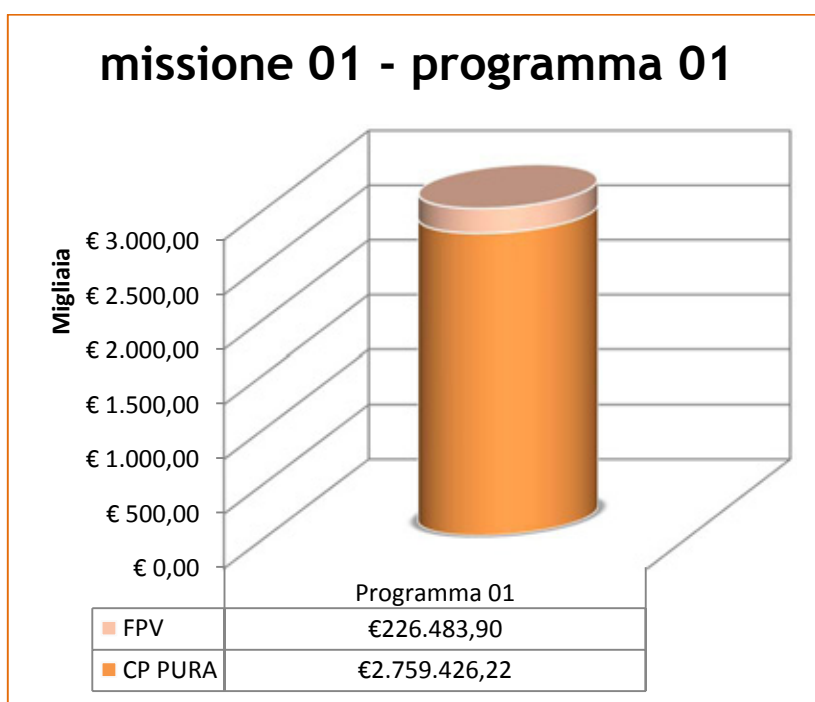
6. Spesa

6.1 REDAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E PLURIENNALI PER PROGRAMMA

Missione 01 - Programma 01 Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SVILUPPO DELL'ENTE IN UN'OTTICA DI GOVERNANCE E PARTENARIATO

Descrizione:

Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio, pubblici e privati che accompagnino da un lato il diverso modello di sviluppo che si sta delineando a seguito alla crisi e dall'altro il complesso delle riforme istituzionali ed amministrative in corso.

Finalità e Motivazioni:

Si intende partecipare attivamente al processo di ridisegno dell'assetto della governance territoriale, sostenendo le comunità locali con azioni che attenuino la crisi economico-sociale e coordinando i servizi pubblici offerti secondo i principi di efficienza organizzativa e gestionale. In particolare per quanto riguarda gli Enti Locali, visto il riordino delle Province e delle autonomie locali, i tagli alla finanza pubblica e le opportunità offerte dalle "smart communities", si attiveranno azioni di coordinamento dell'architettura dei rapporti istituzionali in logica di rete.

E' necessario proseguire e capitalizzare il percorso consolidato di stretta cooperazione tra i soggetti pubblici e privati portatori degli interessi locali per affrontare le complessità dell'attuale momento storico, che vede una molteplicità di fattori, e primo tra questi la crisi economica, imporre delle scelte sul modello di governance pubblica, sui modelli organizzativi delle imprese e sugli interventi a favore di welfare e sostenibilità del territorio. Attraverso questo percorso condiviso si individueranno priorità di intervento, programmi e risorse necessari al raggiungimento degli obiettivi. La finalità è l'ottimizzazione dell'uso delle energie e delle risorse disponibili, assicurando la convergenza di intenti e di azioni necessari a dare risposte alla crisi, alle esigenze territoriali, ai nuovi bisogni sociali, ai nuovi assetti istituzionali che si vanno prospettando. E' necessario focalizzare ogni sforzo sulle priorità socio-ambientali, quali la tenuta sociale, le politiche per l'occupazione, l'educazione e la formazione, l'innovazione coniugata all'ecosostenibilità, la mobilità, la sicurezza.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *SVILUPPO DELL'ENTE IN UN'OTTICA DI GOVERNANCE E PARTENARIATO: ORGANI RAPPRESENTATIVI E PARTENARIATO*

Descrizione:

Partecipare a livello nazionale e regionale alle associazioni rappresentative delle Province. Essere partner di organismi pubblici e privati che si occupano di governo locale, legalità e lotta alle mafie.

Finalità e Motivazioni:

Accompagnare il processo di riforma delle Province.

Definire azioni condivise per il governo del territorio e per la tutela della legalità. La perdita del lavoro, la riduzione dei consumi, la percezione del declino, la riduzione dei risparmi, il ricorso all'indebitamento sono fattori di sofferenza economica e sociale che l'Ente si propone di fronteggiare con azioni proprie ma anche in partenariato con soggetti che si occupano da tempo di problemi economico-sociali e di contrasto alle mafie.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E CERIMONIALE

Descrizione:

Promuovere la conoscenza e la trasparenza sulle attività, i progetti e le decisioni dell'amministrazione, preferendo l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. Promuovere le relazioni pubbliche.

Finalità e Motivazioni:

Favorire la partecipazione dei cittadini attraverso l'informazione e la comunicazione istituzionale e gli spazi di ascolto dedicati alla raccolta di loro osservazioni e idee. Facilitare relazioni fiduciarie con i cittadini e i portatori di interessi.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

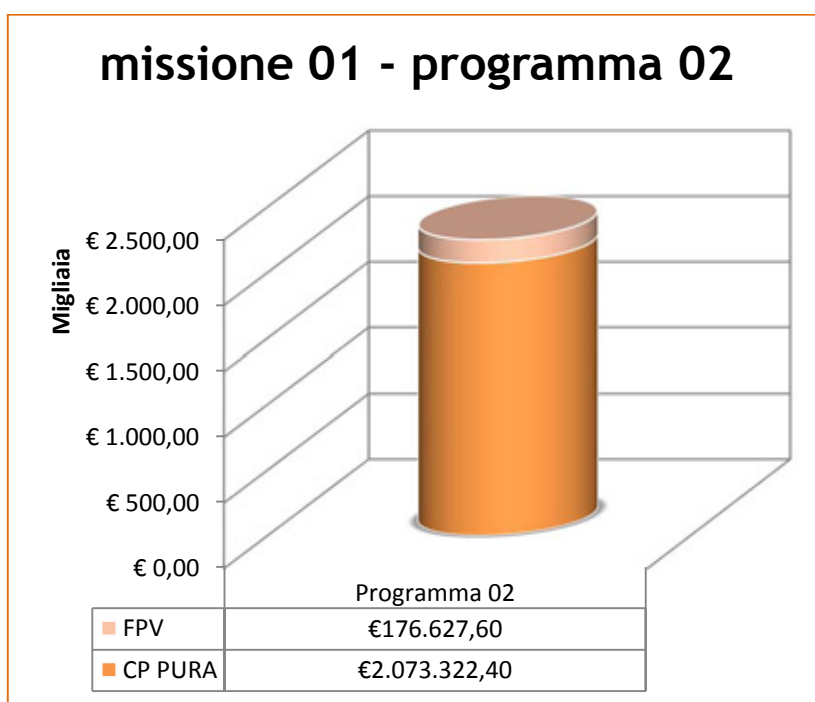
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILI: *Paolo Orso - Carlo Rapicavoli*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO*

Descrizione:

Fornire assistenza tecnico giuridica agli Organi Istituzionali e attività amministrativa a supporto degli stessi e dei Settori dell'Ente per il funzionamento della Presidenza, degli Assessorati, della Giunta, del Consiglio, della Conferenza Capigruppo e delle Commissioni Consiliari Permanenti; nella formazione di atti deliberativi, decreti, determinazioni.

Erogare i Servizi al cittadino previsti dalla L. 241/90, dalla L. 150/2000 e dal D.Lgs 33/2013 in materia di amministrazione trasparente, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzioni di comunicazione interna ed esterna, operando come unico punto di riferimento e di informazione per il cittadino.

Il Segretario Generale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitegli dal Presidente della Provincia. Le funzioni possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
- Partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;
- Consulenza sulla predisposizione di atti amministrativi e Regolamenti;
- Controlli interni di regolarità amministrativa e redazione relazioni trimestrali per il Consiglio provinciale;
- Rogazione di tutti i contratti nei quali la Provincia è parte ed autenticazione di scritture private ed atti unilaterali, nell'interesse dell'Ente;
- Consulenze ai Dirigenti;
- Partecipazione alle sedute delle Commissioni Consiliari Permanenti e alla Conferenza Capigruppo;
- Partecipazione alla delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata con la R.S.U. e le OO.SS;
- Partecipazione ai lavori dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Espressione del parere di conformità degli atti deliberativi a norme di legge statuto e regolamento;

Finalità e Motivazioni:

Verificare ed ottenere il buon andamento dell'attività amministrativa mediante l'attuazione dei controlli interni di regolarità amministrativa, il miglioramento delle procedure, la dematerializzazione dei documenti cartacei in documenti informatici, nell'ottica di contenimento dei costi della politica e degli apparati istituzionali.

Migliorare i servizi al cittadino, consentendo l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente, mediante l'Ufficio relazioni con il Pubblico e il sito web istituzionale e l'accessibilità on line ai servizi dell'ente.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Uberto Di Remigio*

Obiettivo Operativo 2014-2016: GESTIONE DELLA LOGISTICA, DEI SERVIZI DI SUPPORTO E DEL FLUSSO DOCUMENTALE

Descrizione:

L'obiettivo corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei servizi generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica.

Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

1. Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
2. Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
3. Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
4. Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
 - a. semplificare le procedure
 - b. ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente
 - c. razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utili) a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
 - d. impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance"
5. Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore
6. Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.

Finalità e Motivazioni:

Le finalità e motivazioni sono state così individuate:

1. Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto;
2. Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio;
3. Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché anche alla gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente ed al funzionamento puntuale della gestione documentale interna.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell' Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Carlo Rapicavoli*

Obiettivo Operativo 2014-2016: DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE

Descrizione:

Il ruolo e le funzioni del Direttore Generale, oltre a quanto previsto dall'art. 108 del D. Lgs. 267/2000, possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- a) sovrintende e coordina l'attività propositiva e gestionale dei coordinatori di area e dei dirigenti responsabili dei settori;
- b) dirime i conflitti fra gli uffici;
- c) presiede direttamente le commissioni di concorso per l'assunzione del personale appartenente al massimo livello;
- d) costituisce e gestisce il rapporto di lavoro della Provincia con i dirigenti, salva la competenza del Presidente nell'attribuzione, modifica e revoca degli incarichi; il Direttore Generale è, tra l'altro, competente allo svolgimento di tutta l'attività di cui all'art. 27 CCNL EE.LL. area dirigenziale 1995; l'atto di recesso di cui all'articolo succitato viene adottato congiuntamente dal Presidente e dal Direttore Generale, a seguito di provvedimento favorevole della Giunta Provinciale deliberato su proposta del Direttore Generale. Nella figura del Direttore Generale viene identificato, agli effetti dell'art. 55, 4° comma, D. Lgs. n. 165/2001, l'Ufficio competente per il procedimento disciplinare cui sia interessato il personale dirigenziale.

Il Direttore Generale coordina la Conferenza dei Dirigenti e il Comitato di Direzione. In questo ambito, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Segretario Provinciale esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano proposte di soluzione agli organi di governo della Provincia.

Il Direttore Generale esercita inoltre le seguenti prerogative gestionali:

- a) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo e assume eventuali provvedimenti in merito;
- b) verifica i processi di mobilità tra i diversi ambiti settoriali e dispone le mobilità;
- c) coordina l'attività di pianificazione e controllo e approva preventivamente e verifica successivamente i progetti obiettivi e i piani di lavoro presentati dai settori;
- d) cura l'integrazione e il coordinamento tra tutte le attività e tutti gli interventi delle strutture;
- e) esprime pareri e proposte all'Amministrazione sull'impostazione del bilancio preventivo annuale e del programma pluriennale;
- f) nomina i titolari di posizione organizzativa;
- g) propone alla Giunta l'istituzione o la soppressione di servizi, con relative disposizioni in materia di assegnazione del personale;
- h) partecipa alle sedute della Giunta Provinciale e, su richiesta del presidente, interviene per illustrare proposte o fornire chiarimenti in merito alle attività gestionali;
- i) provvede all'assegnazione del personale, dei mezzi e degli strumenti ai settori, alla designazione del personale dell'area per lo svolgimento eventuale di compiti che riguardano più
- j) aree e all'adozione dei provvedimenti di mobilità del personale;
- k) svolge tutte le altre funzioni previste dallo statuto e dai regolamenti.

Al Direttore Generale sono assegnate altresì le funzioni di coordinatore dell'area Gestione del Territorio con le competenze previste dall'art. 35 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e con le seguenti ulteriori funzioni:

- Coordinamento, responsabilità e gestione del C.d.R. 23 "Ecologia e ambiente"
- Presidenza Commissioni Tecniche:
- V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale
- C.T.P.A.C. Commissione Tecnica Provinciale Attività di Cava
- C.T.P.A. Commissione Tecnica Provinciale Ambiente
- C.T.U. Comitato Tecnico Urbanistica

Il Direttore Generale sostituisce infine il Segretario Generale in caso di sua assenza o impedimento.



Finalità e Motivazioni:

Le finalità da conseguire sono così sintetizzabili:

- a) Razionalizzazione della gestione e contenimento delle spese di funzionamento;
- b) Razionalizzazione della struttura organizzativa, sulla base dell'evoluzione normativa sul riordino delle Province con monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa, partecipazione ai tavoli di lavoro a livello nazionale e regionale e proposte alla Giunta per l'adozione dei conseguenti provvedimenti
- c) Semplificazione delle procedure amministrative;
- d) Sviluppo dell'informatizzazione dei procedimenti;
- e) Potenziamento dei servizi al cittadino;
- f) Potenziamento dei servizi tramite internet garantendo la facile leggibilità e la completezza delle informazioni per i cittadini, la possibilità di rendere fruibili i dati territoriali e cartografici in possesso dell'Amministrazione, l'incremento dei servizi al cittadino e dei servizi interattivi, il marketing territoriale in senso ampio, la semplificazione del linguaggio;
- g) Organizzazione della struttura dell'Ente finalizzata a conseguire il contenimento della spesa per il personale attraverso una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane, la semplificazione delle procedure interne, la predisposizione di progetti o l'erogazione di incentivi connessi all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prima indicati; sviluppo delle attività per gruppi di lavoro o intersettoriali per favorire il più efficiente impiego delle risorse umane e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, evitando inutili duplicazioni;
- h) sviluppo della formazione e crescita professionale dei dipendenti in collaborazione con i Comuni; organizzazione degli Uffici e dei Servizi in modo da individuare posizioni e flussi di responsabilità chiari e precisi;
- i) Sviluppo delle attività di coordinamento, nelle materie di competenza, dei soggetti istituzionali che operano sul territorio;
- j) Prosecuzione e sviluppo dell'attività di controllo di gestione per quanto di competenza;
- k) Differenziazione dei premi di produttività, tenendo conto dei comportamenti organizzativi e dei livelli di prestazione sul lavoro dei collaboratori anche alla luce delle disposizioni del D. Lgs. 150/2009 e successive modificazioni recepite nel Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e nel Contratto collettivo decentrato integrativo del personale;
- l) coordinamento dell'attività di informazione istituzionale tramite l'Ufficio Stampa - staff del Presidente.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

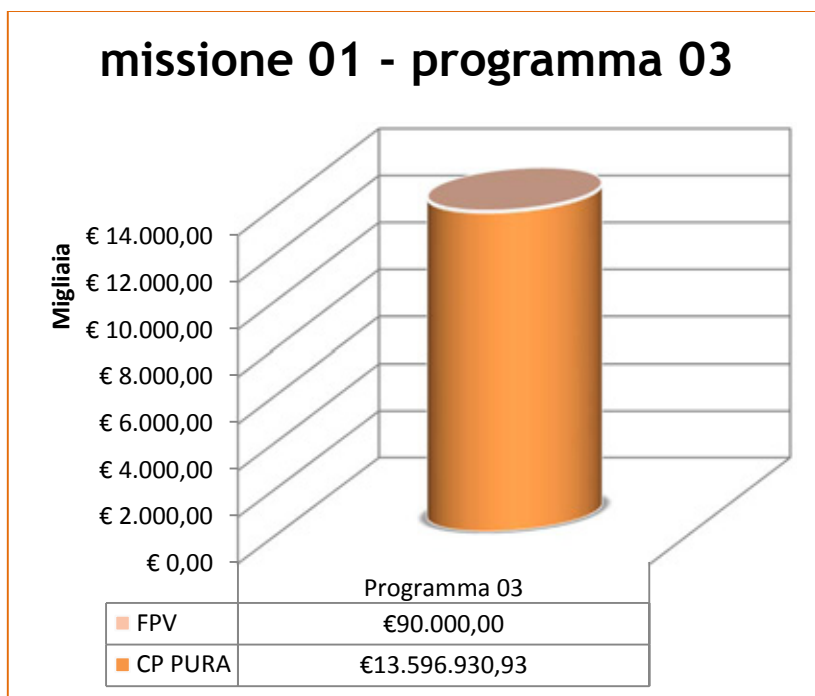
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

Descrizione:

L'amministrazione Provinciale si prefigge di ottemperare a quanto previsto dall'ordinamento contabile D.Lgs 267/2000, dal D.lgs 118/2011 e dal d.p.c.m. del 28/12/2011 in qualità di sperimentatori del nuovo principio contabile, nonché dalla normativa in materia di finanza pubblica.

In particolare per il prossimo triennio risulta imprescindibile il rafforzamento del controllo degli equilibri di Bilancio in quanto il loro mantenimento risulta imprescindibile come dichiarato dal Testo Unico recentemente modificato dal d.l. 174/2012 conv. in legge 213/2013.

Si tratta però un'attività alquanto complessa in considerazione dei pesanti tagli alle entrate a seguito della spending review, che già dal 2013 ha comportato l'azzeramento del Fondo di Riequilibrio e l'accantonamento in Bilancio di Euro 3,8 milioni da restituire allo Stato centrale per tutto il triennio 2014-2016 a valere sul gettito dell'assicurazione RC auto.

Diretta conseguenza di tale diminuzione di risorse è la riduzione della spesa corrente e di quella programmata per gli investimenti, che potrebbe però acuirsi durante tutto il triennio se coniugata con il prolungarsi della flessione delle entrate legate al mercato automobilistico, ciò ferme restando le tariffe per le imposte approvate per l'anno 2014.

Ed è proprio per il miglioramento degli equilibri di Bilancio oltre che per perseguire maggiormente il rispetto del Patto di Stabilità e rispettare i limiti all'indebitamento nel prossimo triennio, che l'Amministrazione intende adottare una gestione efficiente dello stock di debito e dei relativi contratti di swap di copertura secondo le opportunità di mercato che si presenteranno, puntando prioritariamente alla riduzione dell'indebitamento e pertanto a tal fine si dà mandato alla Direzione Finanziaria dell'Ente di monitorare, anche mediante consulenti indipendenti, il valore di mercato degli impieghi, inclusi i fondi di ammortamento ex art. 41 L. 448/2001, per valutarne l'eventuale convenienza al disinvestimento in ordine alle ipotesi di riduzione del debito in forma bullet e dei relativi contratti di swap di copertura, di modifica del profilo di ammortamento di questi o di reinvestimento degli stessi fondi di ammortamento.

L'Amministrazione non verrà meno nel garantire il sostegno all'Unione delle Province d'Italia per l'attuazione del Federalismo, come peraltro fatto finora con la propria partecipazione alla Commissione Tecnica per l'Attuazione del Federalismo Fiscale prevista dalla legge 42/2009 ed istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come pure mediante il proprio apporto alla materiale predisposizione dei questionari per l'acquisizione dei dati utili ai fabbisogni standard, perno dell'impianto federalista.

Ed è anche in tale visione che si colloca la partecipazione dell'Ente alla sperimentazione del nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011, iniziata già con l'anno 2012 e riconfermata anche per l'anno 2014. Con quest'ultima si raccoglie la sfida dell'armonizzazione dei bilanci degli enti pubblici, veicolando alla Commissione Bilanci i riscontri operativi derivanti dall'applicazione dei nuovi principi, evidenziandone le criticità e proponendone le migliorie.

Finalità e Motivazioni:

L'ente intende completare l'implementazione del nuovo sistema contabile in tutti i suoi aspetti: da quello informatico a quello organizzativo - amministrativo.

In quest'ottica si predisporranno per il Rendiconto 2013 i prospetti armonizzati relativi alla contabilità economico-patrimoniale e al bilancio consolidato che costituiranno una novità assoluta. Ci si adopererà quindi per un'approvazione sia del Bilancio di previsione che del Rendiconto nel rispetto dei termini di legge. Non si può prescindere da una politica pluriennale di sempre maggior razionalizzazione della spesa corrente anche al fine di ricavare le risorse necessarie al finanziamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle scuole superiori e delle strade. Includendo una gestione attiva del debito orientata alla riduzione del costo di rimborso e al tempo stesso un'ottimizzazione del rendimento della liquidità marginale.

Le ragioni di quanto descritto sono da ritrovare nella volontà di dare attuazione ad un importante paradigma dell'impianto federalista che presupponeva l'armonizzazione dei conti pubblici tra i vari livelli di governo. L'approvazione dei documenti di programmazione sarà tale da consentire all'ente la piena erogazione dei servizi. Far fronte agli incessanti tagli alle risorse dell'Ente da parte del Governo centrale che mettono a dura prova gli equilibri generali di Bilancio e il rispetto del Patto interno di Stabilità.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell' Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

L'impegno pluriennale riguarda il contratto di fornitura del software di monitoraggio del debito.

ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Descrizione:

L'Assessorato alle Partecipate si prefigge:

1. di continuare l'attività di controllo contabile finalizzata al supporto dei processi decisionali che coinvolgono le società partecipate, direttamente ed indirettamente, al fine di poter tempestivamente mettere a conoscenza della Giunta e del Consiglio le evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali delle singole società partecipate.
2. di attuare le attività definite in materia di controllo sulle partecipate dall'Amministrazione secondo quanto previsto nell'art. 16 del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni
3. di dismettere la partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari. La vendita dell'intera quota dovrà avvenire tramite gara pubblica con prezzo di base d'asta di euro 1 per azione
4. di valutare tutte le partecipazioni in essere per le conseguenti decisioni sul mantenimento o sulla dismissione.

Finalità e Motivazioni:

Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: ECONOMATO

Descrizione:

L'obiettivo riguarda l'attività mirata a garantire la fornitura di beni e servizi di consolidata competenza economale, nonché al pagamento delle spese minute, urgenti e obbligatorie per le quali sia indispensabile il pagamento immediato, mediante utilizzo del fondo economale. Si prefigge inoltre di fornire un'ulteriore serie di servizi all'utente esterno ed interno, attraverso l'apertura quotidiana dello sportello e, per una razionalizzazione delle attività ed il conseguimento di economie di spesa, l'accentramento di tutte le funzioni ed attività economali.

Finalità e Motivazioni:

Garantire le forniture di beni e servizi di minuta entità e di consolidata competenza economale, nonché i pagamenti richiesti per pronta cassa. Per le forniture di beni e servizi, verificando la presenza di convenzioni in corso da parte della Consip S.p.a., nonché su MEPA in ottemperanza delle recenti disposizioni in materia di "razionalizzazione della spesa pubblica". Provvedere inoltre al pronto pagamento delle spese obbligatorie dell'ente entro i termini di legge, e a garantire all'utenza esterna la possibilità di effettuare, durante l'apertura quotidiana, versamenti direttamente allo sportello di proventi vari, in alternativa al servizio di Tesoreria. Pertanto relativamente all'attività economale viene realizzato l'obiettivo di economicità, efficienza ed efficacia.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Carlo Rapicavoli*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *PROVVEDITORATO - ACQUISTI*

Descrizione:

L'obiettivo riguarda l'attività volta ad assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Gli obiettivi assegnati attengono al compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

L'attività svolta è di tipo amministrativo-tecnico in quanto l'ufficio, dopo attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza, predispone gli atti di gara, espleta le procedure di scelta ad evidenza pubblica assolvendo a tutti gli obblighi di pubblicità legale previsti dalla normativa, ovvero effettua acquisizioni sul libero mercato, e gestisce la successiva fase operativa, dal collaudo delle forniture e verifica di regolarità del servizio, alla contestazione di penalità afferenti il servizio o la fornitura, alla liquidazione delle relative fatture, previa verifica della regolarità contributiva del creditore.

Tutte le attività per l'approvvigionamento di beni e servizi si svolgono nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica, in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"

Finalità e Motivazioni:

Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

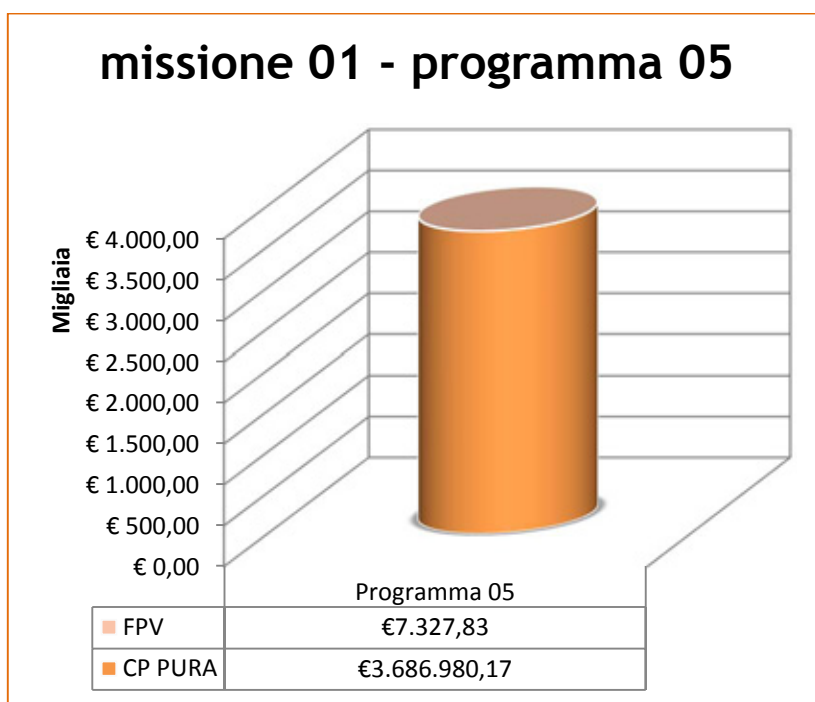
Analisi impegni pluriennali:

Gli impegni pluriennali derivano dall'affidamento di servizi e forniture con durata pluriennale.

Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI

Descrizione:

Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, etc.).

Finalità e Motivazioni:

L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale 2013-2015 delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008). E' altresì costante l'impegno per assicurare la massima redditività dei beni concessi in locazione tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti dell'Ente, nonché l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte volte ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

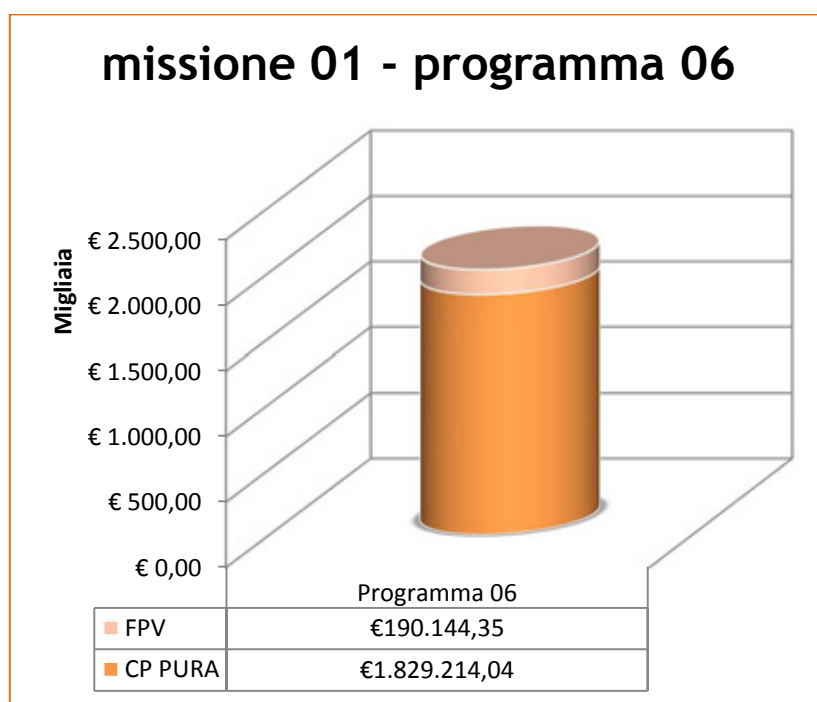
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Antonio Zonta*

Obiettivo Operativo 2014-2016: EDIFICI ISTITUZIONALI

Descrizione:

In materia di edifici istituzionali si prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali gestiti dalla Provincia avviene mediante l'appalto di global service. Il contratto attuale, affidato per il periodo 2011 - 2016 (con opzione per un rinnovo biennale), deriva dall'espletamento della gara per l'aggiudicazione del servizio di "Global Service di 3^ generazione" conclusasi nel mese di luglio 2011. I contenuti del nuovo contratto, relativamente agli edifici istituzionali, sono prevalentemente orientati a garantire un risparmio nei consumi energetici, e sono comunque meglio specificati nella descrizione del programma 02 relativo agli edifici scolastici.

Finalità e Motivazioni:

Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Franco Bonesso*

RESPONSABILE: *Antonio Zonta*

Obiettivo Operativo 2014-2016: GESTIONE AMMINISTRATIVA EDIFICI ISTITUZIONALI

Descrizione:

Le funzioni amministrative e il supporto amministrativo/contabile all'attività tecnica dei lavori pubblici riguardanti l'edilizia consistono:

- nella gestione della procedura per la manutenzione di pronto intervento;
- nella gestione di controllo della regolarità contributiva delle imprese e dei professionisti esterni;
- nella definizione delle procedure amministrative per l'appalto dei lavori, relativa pubblicità e autorizzazione subappalti;
- nella gestione della procedura amministrativa per l'affidamento degli incarichi professionali (studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ecc.).

Finalità e Motivazioni:

Correttezza nelle procedure di affidamento di lavori e incarichi professionali esterni.

Coordinamento tra il procedimento amministrativo e l'attività tecnica.

Garantire il controllo della spesa e delle procedure amministrative del Settore Edilizia.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

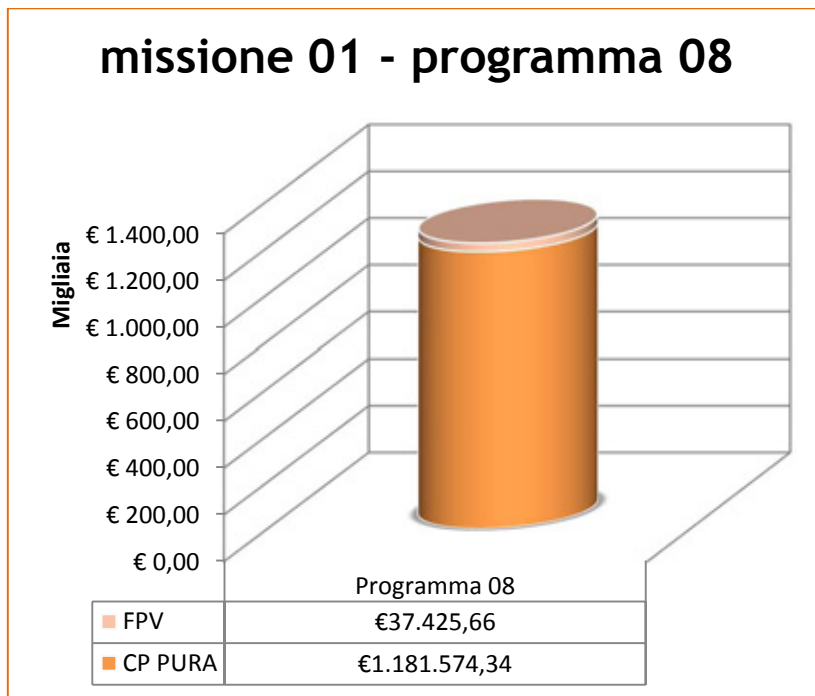
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Piero Bernardi*

Obiettivo Operativo 2014-2016: INFORMATIZZAZIONE

Descrizione:

L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso non è solo uno strumento necessario per la gestione delle proprie attività, per la promozione di una standardizzazione nelle gestioni interne e per la propria organizzazione, ma viene sempre più inteso e valorizzato come mezzo per agevolare l'accesso dei cittadini alla P.A. ed a tutti i servizi che la stessa mette a disposizione.

Per questo l'informatizzazione si deve basare su sistemi che permettano la condivisione delle informazioni. Per consentire il corretto funzionamento, questi sistemi richiedono una continua attenzione, sia per provvedere al loro aggiornamento tecnologico, sia nella cura della scelta in merito alle piattaforme, così da assicurare sempre la possibilità di interconnessione, oltre allo scambio tempestivo delle informazioni.

A tal fine l'Amministrazione si avvale del proprio Settore Sistemi Informatici, come struttura preposta alla diffusione all'interno dell'Ente della cultura informatica; il Settore Sistemi Informatici cura la messa a disposizione di tutti delle conoscenze necessarie, sia per l'utilizzo di macchinari ed attrezzature, che di procedure.

Per perseguire concretamente queste finalità, il Settore è più specificatamente dedicato a:

- fornire il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa, amministrativa e di sorveglianza;
- assicurare una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, di reti e di software;
- valutare le esigenze, programmare gli obiettivi e dare attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati ed in particolare con la Direzione Generale, che dà le indicazioni strategiche di intervento.

Da ciò consegue che il Settore Sistemi Informatici è una importante struttura di supporto per tutto l'Ente, prima per la definizione in maniera condivisa delle scelte strategiche ed operative, poi per l'attuazione degli obiettivi di gestione e sviluppo dei sistemi informatici e telematici.

Per questo sono basilari le attività di studio, di aggiornamento e di coordinamento nel campo dell'informatica, delle sue applicazioni e dei suoi prodotti, che il personale del Settore svolge.

E' inoltre necessario mantenere rapporti e sviluppare collaborazioni con Enti, organismi pubblici e soggetti privati, nei settori di comune interesse, con riferimento sia alla Regione, sia agli organismi nazionali.

Infine è importante promuovere la diffusione di una cultura informatica, mediante la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento sistematico degli utenti.

Finalità e Motivazioni:

1. Gestire, aggiornare (soprattutto in conseguenza delle modifiche normative) e manutenzionare l'architettura informatica storica dell'Ente, comprendendo con essa la gestione integrata dei seguenti servizi:
 - a) Protocollo informatico e flussi documentali;
 - b) Atti amministrativi (Deliberazioni, Determinazioni, Atti di concessione ecc.);
 - c) Attività connesse a deleghe afferenti l'Ente Provincia;
 - d) Contabilità dell'Ente (con particolare attenzione alla nuova contabilità, nella quale l'Ente partecipa alla sperimentazione);
2. Definire ed attuare politiche di sicurezza, stabilendo i limiti e le modalità di utilizzo delle risorse dell'Amministrazione;
3. Assicurare un articolato e qualificato servizio di consulenza e, all'occorrenza, di manutenzione di tutte le postazioni informatiche, anche mediante la gestione delle chiamate di assistenza per interventi su unità hardware, con supervisione durante le operazioni di riparazione;
4. Effettuare la gestione software ed hardware dei server, sia degli uffici della sede centrale, che degli uffici territoriali (IAT, CFP, Centri per l'Impiego);
5. Curare i servizi di rete: posta elettronica, web server e intranet, VPN, server DNS, server FTP, server di dominio, server proxy, server di stampa e sicurezza nella connettività locale e geografica con la gestione dei firewall;
6. Gestire i servizi di connettività (sia in rete fisica, che tramite Wi-Fi) per tutto l'Ente, per gli uffici periferici e, in forma regolamentata, per i cittadini presso le aree esterne della sede di S. Artemio, sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo;
7. Monitorare le attività dei server in esercizio, del traffico di rete con archiviazione di dati e gestione dei backup;
8. Manutenzionare le unità periferiche: stampanti, scanner ecc. ;
9. Garantire l'assistenza sistemistica nell'ambito del sistema Windows e servizi sotto open source, anche con affidamento all'esterno del servizio;
10. Promuovere le funzioni informative della Provincia (Art. 12 e Art. 19, comma 1, lett. l del T.U. 28 settembre 2000 n. 267), ponendo in essere attività che favoriscano la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentirne, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale. Spettando alla Provincia anche le funzioni relative alla raccolta ed all'elaborazione di dati e l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, i sistemi informativi provinciali devono soddisfare sia le esigenze dello scambio di dati ed informazioni all'interno della Provincia, sia quelle dello scambio dei flussi informativi con altri livelli istituzionali, con particolare attenzione agli enti locali e ai Comuni del territorio ed alla Regione.

Con questi scopi, negli anni scorsi è stato attuato il progetto IP Net Veneto, mentre ora si sta dando attuazione al progetto regionale che consente la Conservazione Sostitutiva. L'Amministrazione Provinciale, per la sua posizione baricentrica rispetto alle realtà esistenti nel territorio, è stata investita del ruolo attivo di promotore e coordinatore in qualità di C.S.T. regionale. Nell'ambito di tali attività potrà essere necessaria la predisposizione di eventuali convenzioni con soggetti pubblici e privati (es. per corsi, formazione informatica ecc..).

Gestire le attività relative al portale della Provincia. Assicurare supporto alle attività affidate a Gestori Esterni: Videosorveglianza, Appalto Calore, Sicurezza e Consumi elettrici.

La gestione del patrimonio informativo, inteso come insieme delle informazioni trattate mediante l'utilizzo del complesso delle dotazioni tecnologiche, al fine di rendere disponibili dati ed informazioni stesse, in forma accessibile ed organizzata a tutte le componenti dell'amministrazione, per i compiti e le mansioni di ognuna d'esse, è la ragione che sta a fondamento del lavoro del Settore Sistemi Informatici. L'omogeneizzazione del sistema e la condivisione di dati ed informazioni, rappresentano il mezzo tramite il quale si assicura il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione, con l'obiettivo finale di una costante attenzione al miglioramento dei servizi che vengono resi ai cittadini. Particolare attenzione è rivolta al mantenimento in attività delle attrezzature, garantendo la sicurezza e la funzionalità degli apparati.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SVILUPPO DI NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE WEB

Descrizione:

Individuare, ideare e sviluppare nuovi strumenti di comunicazione per migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi on line.

Finalità e Motivazioni:

Investire sulla semplificazione amministrativa e l'ascolto del territorio per migliorare il clima fiduciario e le politiche per il territorio.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

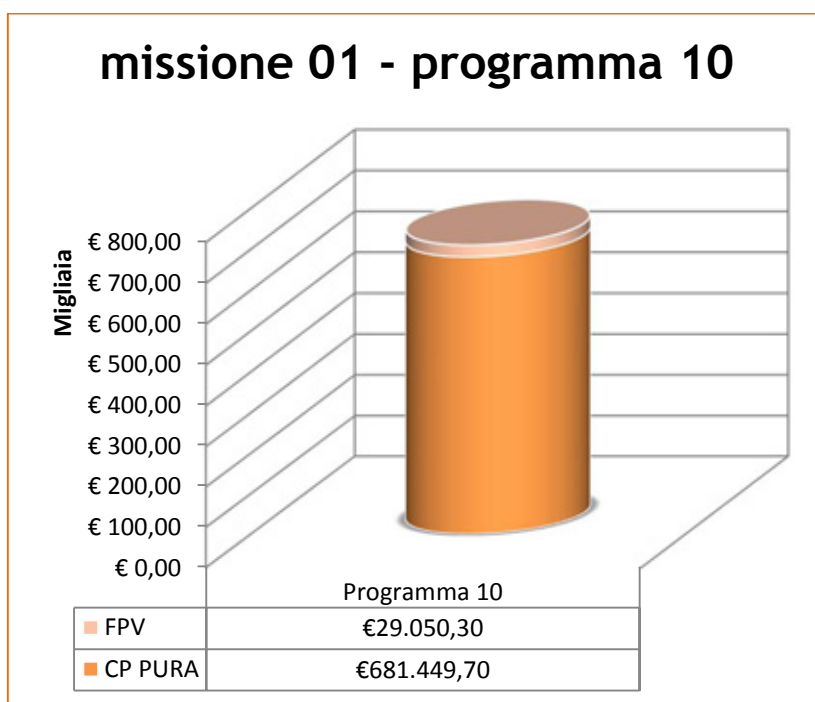
Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

Missione 01 - Programma 10 Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *GESTIONE RISORSE UMANE*

Descrizione:

Le attività poste in essere si esplicano in una serie di adempimenti, taluni in ordine alle esigenze organizzative dell'Ente, in base alla programmazione dei fabbisogni, e altri in ordine a specifiche disposizioni di legge, trattandosi di adempimenti obbligatori, nonché vincolanti circa i modi e i tempi di realizzazione, a volte stabiliti da esigenze espresse da altre pubbliche amministrazioni, in ossequio al principio di collaborazione. A tali attività si affiancano quelle di studio, progettazione, verifica e controllo di tutti i nuovi procedimenti posti in essere sia per rispondere alle nuove disposizioni di legge, che per necessità organizzative di tipo interno, essendo l'Ufficio amministrazione del personale, un servizio di staff diretto a supportare la direzione generale.

Il progetto che riveste carattere di rilevanza strategica fondamentale ed irrinunciabile è quello rappresentato dalla reingegnerizzazione dei processi, anche con riferimento alla sperimentazione della nuova contabilità di cui al d.lgs. n. 118/2011, attraverso l'incremento dell'informatizzazione e la standardizzazione di tutte le attività, finalizzata all'esigenza di rispondere con efficienza e tempestività e nell'ottica della massima trasparenza ed accessibilità delle informazioni.

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma prevede di svolgere gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008, con particolare attenzione ai corsi di formazione del personale dipendente. Attuazione del piano annuale e triennale della formazione attraverso l'organizzazione di corsi e giornate di studio, work shop e convegni, utilizzando sia risorse interne che esterne.

Predisposizione, collaborazione, attuazione dei corsi di formazione specifica su richiesta degli altri settori.

Organizzazione e tutorship delle attività di stage per allievi degli istituti superiori della Provincia di Treviso e dell'Università degli Studi con i quali esiste convenzione, nonché con le agenzie formative e le scuole di formazione riconosciute dalla Regione e Enti Locali. Il fine ultimo è quello di migliorare il servizio offerto all'utente finale, affinché il medesimo incrementi la propria fiducia nei confronti degli operatori e del servizio tutto, nell'ambito di un rapporto collaborativo e produttivo.

Finalità e Motivazioni:

Adempiere in modo tempestivo ed efficace agli obblighi di legge, con le modalità ed i mezzi in alcuni casi prestabiliti, in altri con quelli ritenuti più idonei, semplificando il più possibile le procedure ed i processi produttivi. Rispondere con flessibilità, capacità propositiva e di adattamento all'evoluzione normativa e regolamentare nell'ambito della gestione giuridico-economica-contabile del personale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti. Collaborare in modo costruttivo con la pubblica amministrazione in generale, saper utilizzare e gestire nuovi applicativi, sia prodotti dal CDR stesso che dall'Ente, sia quelli predisposti da Enti, Istituti o autorità ministeriali. Rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze organizzative dell'Ente. Favorire l'azione coordinata tra amministrazioni per rendere l'azione amministrativa più efficiente e rispondente al buon andamento.

Inoltre, il mantenimento o la ricostituzione di un clima il più possibile sereno e di fattiva collaborazione tra il personale dipendente, è una condizione ritenuta indispensabile per consentire all'Ente il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dell'utenza esterna. Implementare un processo di educazione dei lavoratori alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Garantire professionalità e competenza al personale dipendente considerato che l'aggiornamento e la formazione rientra tra i compiti prioritari della P.A., chiamata a svolgere un ruolo sempre più incisivo nella realtà sociale.

Il programma dell'Amministrazione provinciale intende sostenere e garantire la gestione e l'amministrazione del personale in tutti gli aspetti disciplinati da norme di legge e da contratti di vario livello, di carattere giuridico, economico, previdenziale, pensionistico, fiscale e contabile, fornendo contestualmente strumenti e mezzi di valutazione, gestione e programmazione, in linea con la necessità di flessibilità e capacità di recepire nuove esigenze, sia di carattere contingente ed aleatorio, che permanenti dovute all'evoluzione costante della normativa, in particolare quella relativa alla pubblica amministrazione.

Le finalità si esplicano in una serie di attività, alcune previste nelle modalità e nei tempi da norme e regolamenti, mentre altre attività e progetti consentono di gestire i cambiamenti e le innovazioni tecnico informatiche che riguardano l'Amministrazione pubblica.

L'evoluzione normativa in materia di disciplina del rapporto di lavoro pubblico, che investe anche le relazioni sindacali e la contrattazione di secondo livello, richiede agli operatori un apporto giuridico e tecnico costante alla delegazione trattante di parte pubblica, oltre che un continuo monitoraggio dei dati relativi alla gestione del rapporto di lavoro del personale in funzione delle incrementate attività di monitoraggio e controllo operate dagli enti istituzionali a ciò preposti.

Nell'ambito degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori disposti dal D.Lgs. 81/2008, l'Amministrazione rivolge particolare attenzione alle attività d'informazione e formazione al personale, nonché di prevenzione attraverso l'organizzazione delle visite mediche e l'acquisto di dispositivi di sicurezza individuale (antinfortunistica) e generale al fine di ridurre le situazioni di rischio.

Nell'ambito dell'attività "formazione" l'Ente favorisce occasioni di incontro mondo del lavoro - mondo della scuola e orientamento per gli studenti che effettuano degli stage presso l'Ente, nonché accresce le conoscenze negli ambiti operativi dei propri dipendenti al fine di garantire professionalità e competenza.

Infine, uniforma i comportamenti degli Enti presenti nel territorio al fine di raggiungere gli obiettivi "della buona pratica" attraverso la formazione offerta a tutti gli operatori della Pubblica Amministrazione nel territorio.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

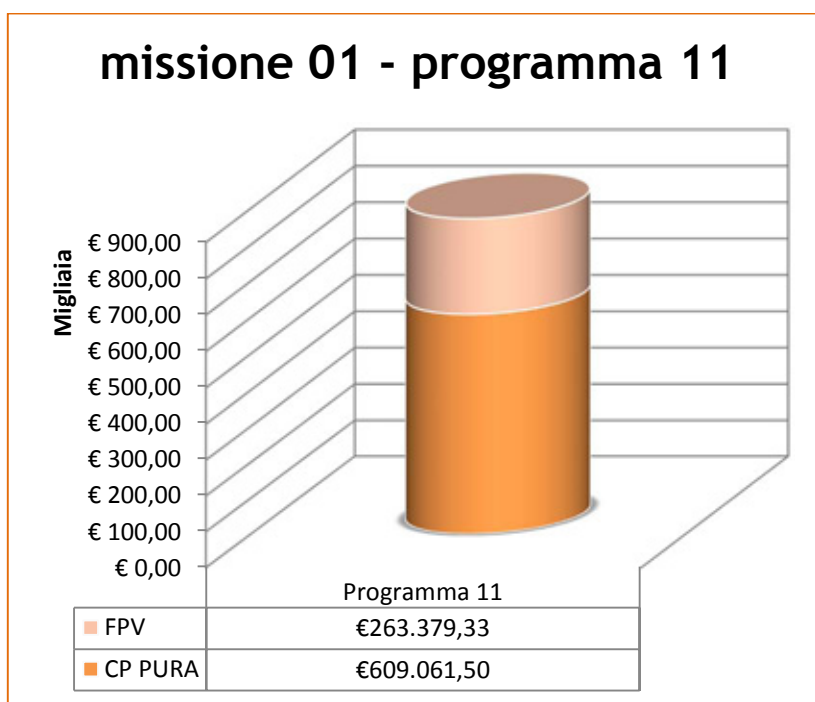
Analisi impegni pluriennali

Fondo pluriennale vincolato relativo alle risorse che finanziano la performance organizzativa ed individuale da corrispondersi a valle del processo di valutazione.

Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Carlo Rapicavoli*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO*

Descrizione:

Assistenza legale ad Amministratori ed Uffici.

Consulenza legale ad Amministratori e Servizi dell'Ente.

Gestione del contenzioso e patrocinio legale dell'Ente in tutte le fasi e i gradi di giudizio.

Erogazione servizi legali in convenzione con i Comuni o altri Enti pubblici.

Finalità e Motivazioni:

Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Carlo Rapicavoli*

Obiettivo Operativo 2014-2016: ATTIVITA' CONTRATTI

Descrizione:

Attività contrattualistica dell'ente: redazione di contratti, convenzioni, atti unilaterali in cui è parte l'ente sulla base delle richieste degli uffici.

Finalità e Motivazioni:

Stipula dei contratti che impegnano l'ente.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: CONTROLLO DI GESTIONE

Descrizione:

L'attività del Controllo di Gestione è principalmente finalizzata a supportare ed implementare, in osservanza agli indirizzi forniti dalla Direzione Generale, la pianificazione e la programmazione mediante la predisposizione Del Documento Unico di Programmazione e l'attività gestionale con il Piano Esecutivo di Gestione, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 267/2000.

In particolare il Documento Unico di Programmazione costituisce una novità per l'Ente quale sperimentatore del nuovo sistema contabile.

Si prevede di rilevare anche le informazioni funzionali ad evadere il Referto sulla gestione per la Corte dei Conti sia annuale che semestrale, a verificare i limiti di spesa imposti dalla legge e ad ottemperare ad altri adempimenti per il Garante per le telecomunicazioni o comunque a predisporre altri documenti previsti in allegato al Rendiconto o al Bilancio di Previsione come i piani di razionalizzazione della spesa.

L'Ente continuerà la verifica delle disposizioni previste dal D.L. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010, del rispetto del limite per gli incarichi previsto dalla L. 244/2007 (L.F. 2008), rilevando le spese di rappresentanza ai sensi della L. n. 148/2011 e acquisendo i piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento a norma della L.F. 2008 tenendo conto delle disposizioni della legge di Stabilità.

L'Amministrazione intende rafforzare ed integrare il sistema dei controlli interni, disciplinandoli ed implementandoli mediante un sistema coordinato ed integrato che coinvolge vari Settori nell'Ente, orientato secondo le disposizioni impartite dalla Direzione Generale, all'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di mettere a punto tempestivi interventi correttivi in ottemperanza al d.l. 174/2012 convertito in legge 213 del 7/12/2012 e al regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli Interni approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/14711 del 30 gennaio 2013.

A tal proposito la Provincia predisporrà anche per il triennio 2014-2016 un Piano dei controlli coordinato dalla Direzione Generale con il Piano Anticorruzione che darà evidenza di questa mappatura interfunzionale tra vari ambiti dell'Ente e le varie tipologie di controlli.

Finalità e Motivazioni:

La ricerca di un elevato livello di efficienza gestionale può contribuire notevolmente anche al miglioramento degli equilibri finanziari del Bilancio oltre che all'erogazione di servizi più rispondenti ai bisogni dei cittadini.

Si perseguirà l'arricchimento delle informazioni contenute nel Referto sulla gestione anche con analisi comparate in merito all'acquisto di beni o prestazioni di servizi con o senza l'adesione alle convenzioni Consip anche in considerazione dei report semestrali alla Corte dei Conti che integrano le informazioni contenute nel Referto stesso.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: PIANO DELLA PERFORMANCE

Descrizione:

L'Amministrazione Provinciale, continua a sviluppare un proprio impianto metodologico funzionale all'implementazione e presidio del processo di "gestione del ciclo della performance", realizzando ed affinando strumenti che, al di là dell'ottemperanza alle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 150/2009, consentono un livello di governance di significativo valore qualitativo. Il Piano della Performance è un documento programmatico triennale, adottato coerentemente con contenuti e ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua indirizzi ed obiettivi sia a livello strategico che operativo e gli indicatori per la misurazione della performance dell'organizzazione e successiva valutazione. Di riferimento sono gli obiettivi, delineati dall'analisi del contesto esterno all'Ente in rapporto alle risorse interne disponibili. Tale sistema prevede il continuo coinvolgimento di tutto il personale nei diversi livelli di responsabilità con momenti formativi specifici nelle situazioni di aggiornamento del sistema stesso e per accrescere in generale il livello di cultura organizzativa; è infatti di indiscutibile importanza l'utilizzo del medesimo linguaggio tecnico nell'interazione fra i diversi settori dell'Ente e l'adozione di strumenti condivisi e standardizzati. Nell'ottica della massima trasparenza, il Piano della Performance è reso pubblico attraverso il sito istituzionale. Si ritiene, tuttavia, di procedere affinando tale aspetto in considerazione del fatto che gli indicatori individuati sono alcuni funzionali in modo precipuo al presidio dello svolgimento dei processi lavorativi, d'interesse specifico per il personale operativo interno all'Ente e dunque da pubblicare solo nella rete intranet, altri, d'interesse anche per un utente finale esterno all'organizzazione e, quindi, da pubblicare in internet esprimendoli nell'ottica della massima comprensibilità. Infine alla luce dell'individuazione della Provincia di Treviso quale ente sperimentatore del nuovo sistema e ordinamento contabile si sta approfondendo la correlazione del Piano Performance con i nuovi documenti di bilancio. Dal 2014, visto il nuovo principio applicato della programmazione approvato da ARCONET per gli enti che sperimentano l'armonizzazione contabile, è stato implementato il Piano degli Indicatori ex art. 17 del DPCM 28.12.2011 allegato al Documento Unitario di Previsione 2014 (DUP 2014), contenente gli indicatori ed i target afferenti la performance strategico-operativa.

Finalità e Motivazioni:

Approvazione da parte della Giunta del Piano Performance Organizzativa afferente gli obiettivi gestionali e validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione. Approvazione da parte del Consiglio del Piano Performance strategico-operativo allegato al Documento Unitario di Previsione 2014 (DUP 2014). Utilizzo degli strumenti per il presidio strategico, operativo, gestionale nonché organizzativo in funzione della valutazione dell'Amministrazione, dei Dirigenti e in generale del personale dell'Ente. Rispondere in modo adeguato alle esigenze del territorio è il cardine su cui si impenna tutta l'attività dell'organizzazione dell'Ente, i cui obiettivi sono declinati sulla scorta di puntuali valutazioni del contesto esterno e delle proprie risorse. Rispondere alla collettività amministrata con efficacia, efficienza ed economicità, perseguendo obiettivi misurabili, è di fondamentale importanza come risulta necessario presidiare tutte le attività i cui prodotti e servizi andranno ad impattare sul territorio e quindi dovranno essere costantemente migliorati in funzione delle diverse e nuove esigenze che il territorio stesso costantemente esprime. L'Ente, da diverso tempo opera coinvolgendo il proprio personale nella definizione, monitoraggio e miglioramento dei propri processi lavorativi, con strumenti dinamici che hanno trovato nelle disposizioni del Decreto Lgs. 150/2009 nonché nel Regolamento Controlli Interni dell'ente e nel sistema di valutazione permanente del personale l'occasione per affinarsi ulteriormente e diventare sempre più funzionali nell'ottimizzazione dei processi stessi, nella valorizzazione delle competenze manageriali, organizzative e professionali delle diverse risorse umane. Il Decreto stesso contiene norme specifiche funzionali alla costruzione del sistema complessivo di gestione della performance dell'Ente, dalla misurazione, alla valutazione, alla trasparenza interna ed esterna all'organizzazione. Il processo di definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e consuntivazione viene definito nel Regolamento di Organizzazione dell'Ente. Operare all'interno di un'organizzazione in sinergia con tutte le sue componenti, implica la necessità di mantenere un adeguato "clima aziendale" che attivi comportamenti funzionali dal punto di vista tecnico a relazionale in tutti i livelli di responsabilità. A tal fine è di fondamentale importanza incrementare il livello motivazionale delle persone che all'interno dei processi si relazionano quotidianamente, favorendo momenti di formazione nel senso più ampio del termine e rendendole partecipi dei processi decisionali.

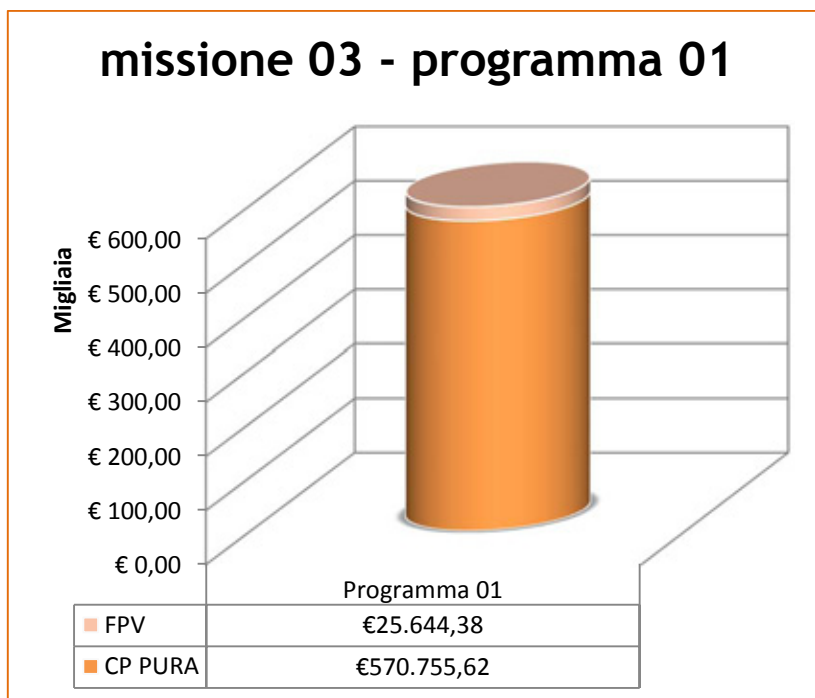
Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Giuseppe Porcellato*

Obiettivo Operativo 2014-2016: POLIZIA PROVINCIALE - SEZIONE STRADALE

Descrizione:

L'attività della Polizia Provinciale - sezione stradale, riguarda in primis il controllo documentale (patenti, libretti, assicurazione dei veicoli, etc.) oltre ai cantieri allestiti dalle imprese che eseguono lavori su strada.

Si combattono forme di abusivismo sia sulle opere stradali che sulle pertinenze, nonché sulla pubblicità lungo ed in vista delle strade provinciali.

Si rilevano e segnalano ai competenti uffici eventuali problemi sulla segnaletica orizzontale e verticale, sui piani viabili e relative pertinenze.

Tale attività è, pertanto, mirata ad assicurare l'adempimento delle competenze istituzionali in materia di controllo e vigilanza della viabilità provinciale oltre che di tutela del patrimonio stradale e la sicurezza degli utenti delle strade provinciali.

Si svolgono attività di polizia giudiziaria e polizia stradale di concerto con gli altri uffici dell'Amministrazione Provinciale e di altri enti.

Infine viene svolto il servizio di reperibilità per quanto riguarda gli interventi urgenti sulle strade provinciali.

Finalità e Motivazioni:

Miglioramento della sicurezza stradale.

Garantire la sicurezza sulla viabilità provinciale attraverso la vigilanza sul traffico provinciale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

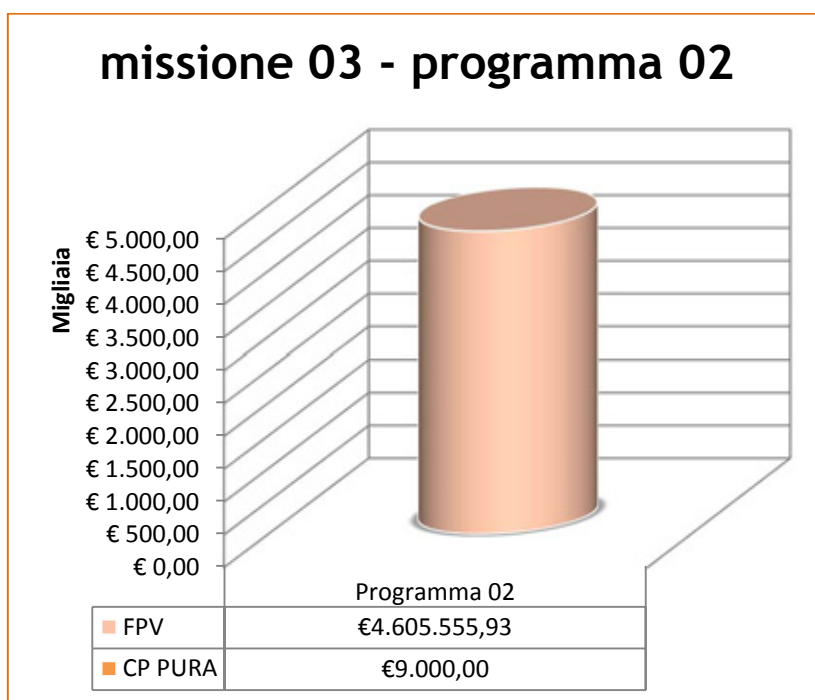
Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E LOTTA ALL'USURA

Descrizione:

Promuovere la cultura della legalità attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione. Scongiorare il ricorso all'usura con azioni a sostegno dei lavoratori che hanno perso il lavoro o chiuso un'attività.

Finalità e Motivazioni:

Contrastare la mafie e l'usura.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

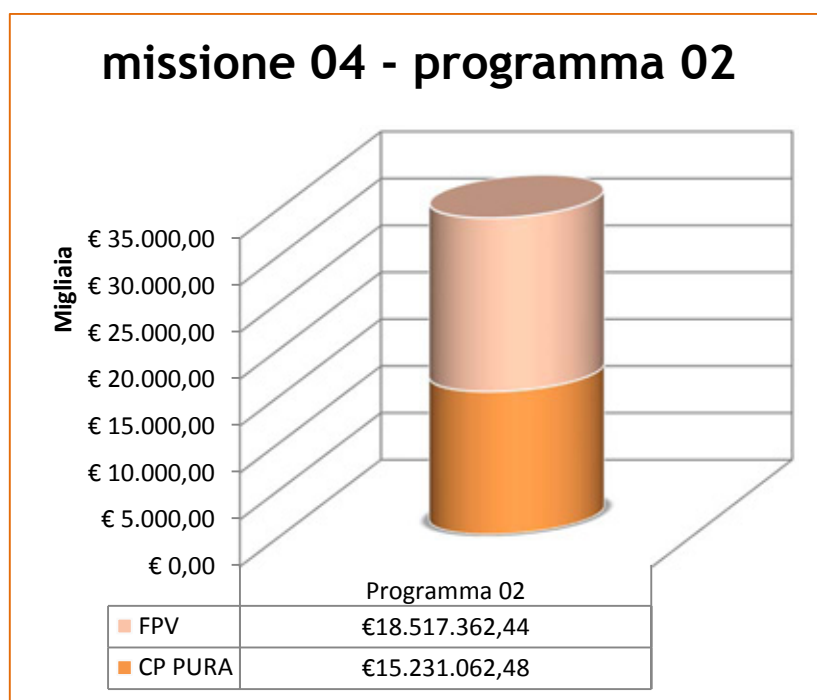
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Franco Bonesso*

RESPONSABILE: *Antonio Zonta*

Obiettivo Operativo 2014-2016: GESTIONE AMMINISTRATIVA EDIFICI SCOLASTICI

Descrizione:

- Le funzioni amministrative e il supporto amministrativo/contabile all'attività tecnica dei lavori pubblici riguardanti l'edilizia che consistono:
 - -nella gestione della procedura per la manutenzione di pronto intervento;
 - -nella gestione di controllo della regolarità contributiva delle imprese e dei professionisti esterni;
 - -nella definizione delle procedure amministrative per l'appalto dei lavori, relativa pubblicità e autorizzazione subappalti;
 - -nella gestione della procedura amministrativa per l'affidamento degli incarichi professionali (studi di fattibilità. Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ecc.).
- L'applicazione delle Linee-Guida regionali per la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio e la gestione del dimensionamento tramite le Commissioni di Distretto Formativo;
- I rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica;
- La gestione delle procedure amministrative per l'erogazione di fondi per le spese di competenza dedicate alle istituzioni scolastiche e per le iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche con eventuali progetti.

Finalità e Motivazioni:

Correttezza nelle procedure di affidamento di lavori e incarichi professionali esterni.

Coordinamento tra il procedimento amministrativo e l'attività tecnica. Garantire il controllo della spesa e delle procedure amministrative del Settore Edilizia.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Franco Bonesso*

RESPONSABILE: *Antonio Zonta*

Obiettivo Operativo 2014-2016: EDIFICI SCOLASTICI

Descrizione:

Gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole. In particolare si provvede al mantenimento, al miglioramento, all'adeguamento per quanto riguarda gli edifici esistenti, ed alla realizzazione di nuovi edifici quando necessari. Per ciascun intervento si svolge l'attività di project management coordinando o gestendo autonomamente le progettazioni e direzioni dei lavori, acquisendo le necessarie autorizzazioni e certificazioni; la gestione delle funzioni di cui al D.Lgs. 81/08 per tutte le opere di competenza che comportano la nomina dei Coordinatori, interni o esterni; la formazione e gestione dell'anagrafe manutentiva dell'edilizia scolastica. L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione. La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione. Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente. Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola. Rientrano in particolare tra queste funzioni le attività di razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi scolastici; la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio; i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa, anche Universitaria; l'erogazione alle istituzioni scolastiche di fondi obbligatori per le spese correnti e di fondi per iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, temperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; la gestione del patrimonio scolastico finalizzata a favorire l'uso delle strutture per attività extrascolastiche promosse da soggetti pubblici e privati a beneficio dell'intera cittadinanza.

Per quanto attiene agli investimenti, le suddette attività sono espletate prevalentemente con personale dipendente nelle funzioni di responsabile del procedimento, con i relativi supporti tecnici, gestionali ed amministrativi, esternalizzati nel caso di picchi di lavoro o nel caso di attività di carattere specialistico non gestibili in condizioni di economicità, efficienza ed efficacia con personale interno. Per le attività di gestione, si provvede principalmente mediante esternalizzazione con la formula del contratto di global service, affiancato da alcuni interventi operativi e da un'importante attività di coordinamento e verifica svolta da personale interno. Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato affidato per il periodo 2011 - 2016 (con opzione per un rinnovo biennale). Sulla scorta dell'esperienza maturata e delle indicazioni di carattere generale ricevute dalla sfera politica di amministrazione dell'Ente, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi: mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza e miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Dal punto di vista dei costi, dopo una significativa riduzione conseguita attraverso l'affidamento con un ribasso d'asta del 14,65% su prezzi sostanzialmente coincidenti con quelli corrisposti fino alla precedente generazione, è stata conseguita un'ulteriore riduzione (al netto dell'andamento dei prezzi e dell'andamento climatico, per quanto riguarda in particolare i costi dell'energia) grazie agli interventi di riqualificazione impiantistica eseguiti nel 2012 anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili e grazie ad un coinvolgimento attivo della popolazione scolastica nel perseguire la riduzione del consumo energetico. Sono state già avviate le prime esperienze di coinvolgimento degli studenti nelle attività di risparmio energetico e obiettivo specifico per il 2014 è il loro ulteriore consolidamento, anche grazie alle esperienze dei progetti europei "Manergy" ed "Energy Villab" nei quali la Provincia è coinvolta. In termini di riduzione dei consumi di energia per il riscaldamento invernale il risultato della stagione 2012/2013 è stato del 21%, risultato da ritenersi molto positivo. Attraverso il nuovo contratto si intende potenziare anche l'insieme di attività finalizzate alla gestione dei rapporti con le istituzioni scolastiche che già, in parte, sono state gestite in forma esternalizzata con il precedente contratto, in particolare per quanto riguarda la gestione dei dati sulla popolazione scolastica e sull'offerta formativa.

Finalità e Motivazioni:

Garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, l'adempimento delle competenze istituzionali in materia di agibilità, sicurezza e igiene; l'aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione; l'equipaggiamento di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base; il soddisfacimento del fabbisogno delle aule.

In sintesi, l'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali.

Gli obiettivi fondamentali derivano da precise funzioni istituzionali assegnate dalla legislazione vigente alle Province.

La scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service deriva dai seguenti elementi fondamentali:

- Successo delle precedenti esperienze, confermato da rilevazioni di “customer satisfaction” condotte su campioni significativi di utenza;
- Progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- Ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- Semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

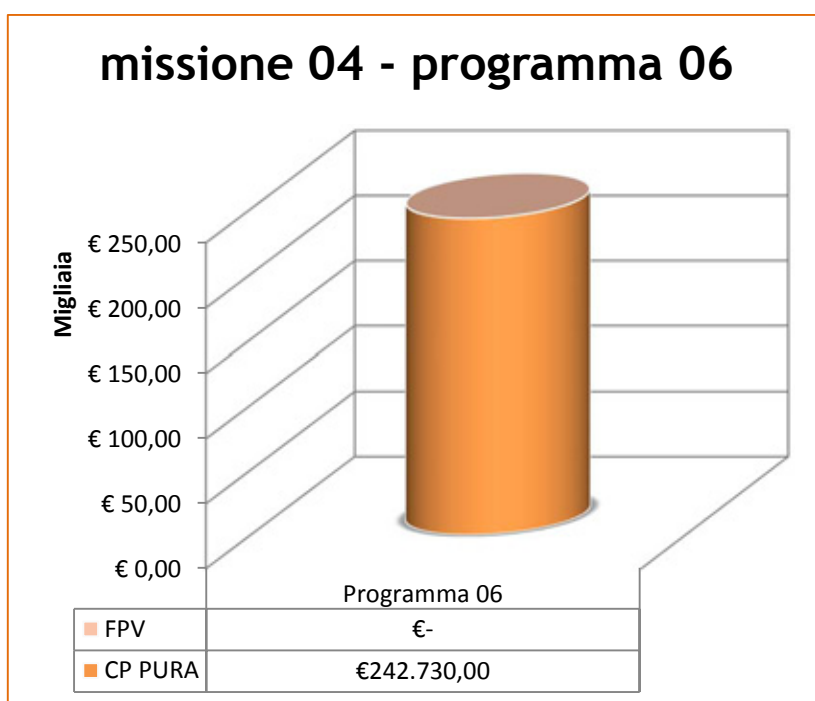
Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'Istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *SUPPORTO ALLA DIDATTICA PER L'EDUCAZIONE AI MEDIA E ALLA COMUNICAZIONE*

Descrizione:

Attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione con studi, ricerche, sperimentazioni, consulenza in ambito educativo e didattico.

Finalità e Motivazioni:

Il rapido diffondersi dei beni tecnologici nelle famiglie evidenzia il costituirsi di un sistema sociale di cui i media e le tecnologie di comunicazione sono parte integrante al punto da appartenere in modo quasi naturale alle attività di comunicazione, scambio, costruzione della conoscenza soprattutto dei bambini e dei ragazzi. Ciò impone la necessità di andare incontro alla richiesta della scuola di specifica formazione e di nuovi strumenti didattici per stimolare e motivare l'apprendimento nell'era delle tecnologie digitali.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Paolo Speranzon*

RESPONSABILE: *Diana Melocco*

Obiettivo Operativo 2014-2016: INTEGRAZIONE SCOLASTICA E TRASPORTO STUDENTI DISABILI

Descrizione:

Si tratta di competenze attribuite dalla normativa vigente in materia di erogazione di servizi assistenziali volte a favorire l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità e l'effettività del diritto allo studio.

Il primo obiettivo si articola in azioni volte a favorire e consentire il diritto allo studio di alunni/studenti disabili sensoriali della vista e dell'udito frequentanti la scuola materna e di primo e secondo grado ed, eccezionalmente, il nido e l'università, con interventi di supporto alla comunicazione ed all'apprendimento.

Il servizio risponde a disposizioni di Legge (L.R. n.11/2001; art.34 L.R. 2/2002) ed è volto ad assicurare qualità negli interventi ed una gestione conforme alla normativa vigente, trasparente ed efficace.

Tali azioni dovranno essere sviluppate in collaborazione con le altre istituzioni pubbliche (Scuola, ULSS) operanti nello specifico ambito.

Il secondo obiettivo consiste nell'effettuazione del servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti le scuole secondarie di II° grado, e viene garantito mediante la collaborazione con le tre ULSS del territorio, i Comuni di residenza degli alunni ed il mondo del volontariato, anche con l'intervento della Consulta Provinciale del Volontariato.

Finalità e Motivazioni:

- Assicurare la qualità dei servizi assistenziali di competenza erogati e la loro integrazione interistituzionale;

- ottimizzare le risorse e promuovere integrazioni e collaborazioni fra i diversi protagonisti sociali del territorio, con la capitalizzazione delle esperienze e la loro condivisione e messa in rete.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

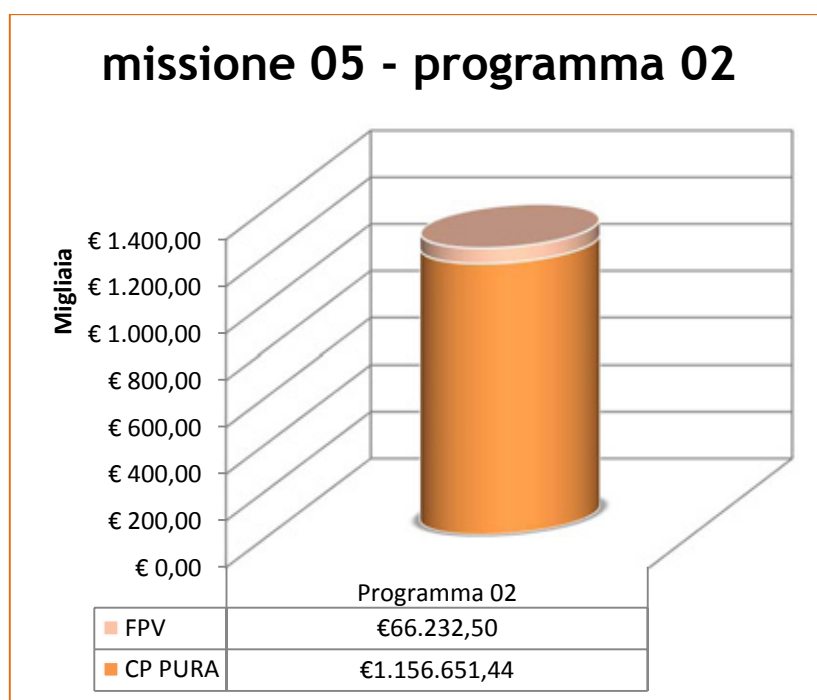
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 05 - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Silvia Moro*

RESPONSABILE: *Giulia Millevoi*

Obiettivo Operativo 2014-2016: BENI ED ATTIVITA' CULTURALI

Descrizione:

Produrre, promuovere e coordinare eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

Le attività previste per il triennio 2014 - 2016 si rifanno alle linee programmatiche di questa Amministrazione: la Provincia esplica pienamente il ruolo di progettazione dello sviluppo turistico legato ai giacimenti culturali presenti nella Marca in rete con gli enti locali e i vari operatori pubblici e privati. In attuazione delle funzioni delegate in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 147 della L.R. 11/2001 lettere a) e b) attivate nell'anno 2002, si sosterranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia. Si garantirà l'attività di produzione, promozione e coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive tramite la realizzazione della 12^a edizione del macrocartello "RetEventi Cultura" che, rivelatosi il progetto più organico e funzionale per gestire le deleghe, vede la Regione e le altre sei Province venete lavorare insieme in una logica di rete. La 12^a edizione vedrà una ancor più rigorosa selezione dei progetti e non verranno prese in considerazione proposte che non rientrano in una logica di rete. Particolare attenzione sarà prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico, (ideazione, progettazione e promozione di mostre temporanee, dei laboratori didattici e degli appuntamenti legati alla tradizione popolare) nonché attraverso progetti specialistici sul tema della Grande Guerra con particolare riferimento al progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Alisto: ali sulla storia". Proseguirà il progetto "Rete Musei Trevigiani" con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa. Per il Parco Archeologico didattico del Livelet a Revine Lago, inaugurato il 12 maggio 2007, si proseguirà con l'esternalizzazione della gestione, in base alla nuova convenzione firmata dal Comune di Revine Lago, UNPLI, Provincia di Treviso e Consorzio Proloco Quartier del Piave, anche attraverso interventi di valorizzazione. Il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio attraverso assistenza e formazione e nell'attuazione dei seguenti progetti: attività formativa con corsi di aggiornamento regionali e provinciali, sviluppo del portale delle biblioteche trevigiane con Sebina You, mantenimento e regolamentazione (al fine di contenere i costi) del servizio di inter prestito provinciale e ILL nazionale ed internazionale, promozione alla lettura. Continuerà l'assistenza sul progetto Sebina Open Library attraverso il controllo sul catalogo unico, la manutenzione e costante aggiornamento dei profili degli operatori di biblioteca e la soluzione di problematiche legate al prestito locale ed intersistemico. Particolare attenzione sarà impiegata sui progetti europei in ambito bibliotecario ed archivistico; ad esempio il progetto Europeo Herman per lo sviluppo dell'offerta bibliotecaria digitale. Il progetto "Rete degli archivi trevigiani" avrà seguito attraverso incontri con la Soprintendenza archivistica per il Veneto e la Regione del Veneto, utili a stabilirne l'eventuale sviluppo.

Finalità e Motivazioni:

La finalità consiste nel garantire l'accesso ai cittadini ad eventi, spettacoli, mostre, concerti e servizi interbibliotecari con particolare attenzione al recupero della storia e delle tradizioni della Marca. Tali azioni sono volte alla valorizzazione dei Beni Culturali stimolando il bisogno culturale della Comunità e contribuendo alla formazione di un'educazione permanente per la sua crescita civile-culturale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Silvia Moro*

RESPONSABILE: *Uberto Di Remigio*

Obiettivo Operativo 2014-2016: F.A.S.T.-FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO

Descrizione:

Valorizzazione ed incremento del patrimonio fotografico dell'Ente attraverso azioni promozionali direttamente gestite o con la partecipazione ad iniziative di altri enti o soggetti privati.

L'Archivio Fotografico Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità la conservazione, la valorizzazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico relativo al territorio trevigiano, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione e catalogazione dei fondi fotografici. E' prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in Italia e all'estero in collaborazione con altri Enti e /o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso i nuovi canali informatici (sito web, social network).

Finalità e Motivazioni:

La finalità consiste nel garantire la conservazione del materiale fotografico esistente in appositi locali climatizzati, la inventariazione e la catalogazione, la digitalizzazione e la promozione dell'archivio.

L'ufficio inoltre svolge l'attività di ricerca nel territorio di fondi fotografici che possono essere acquisiti su supporto digitale e quindi implementare l'archivio al fine di rendere disponibile tale materiale agli stakeholders (cittadini, associazioni, ricercatori, studiosi etc.)

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: PROGRAMMI STRATEGICI IN TEMA DI CULTURA DELLA TUTELA DEL MINORE NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE E DEI MEDIA

Descrizione:

Programmazione, attivazione e coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale per l'erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali finalizzate alla diffusione della cultura della tutela del minore nel mondo dell'informazione e dei Media, incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Finalità e Motivazioni:

Il rapido diffondersi dei beni tecnologici nelle famiglie evidenzia il costituirsi di un sistema sociale di cui i media e le tecnologie di comunicazione sono parte integrante al punto da appartenere in modo quasi naturale alle attività di comunicazione, scambio, costruzione della conoscenza di tutti i cittadini. Ciò impone la necessità di costruire una cultura che metta al centro delle attenzioni istituzionali l'educazione come strumento di tutela dei diritti e costruzione della cittadinanza con interventi non solo in ambito scolastico, ma anche della famiglia, del non profit e della comunicazione d'impresa. Al fine di implementare progetti ritenuti prioritari per migliorare la qualità della vita e il benessere della comunità trevigiana è opportuno definire un piano di intervento organico nell'ambito del territorio, integrando gli ambiti di intervento di tutti gli enti che operano, individuando dei sub progetti da realizzarsi insieme, ottimizzando l'utilizzo di risorse disponibili.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

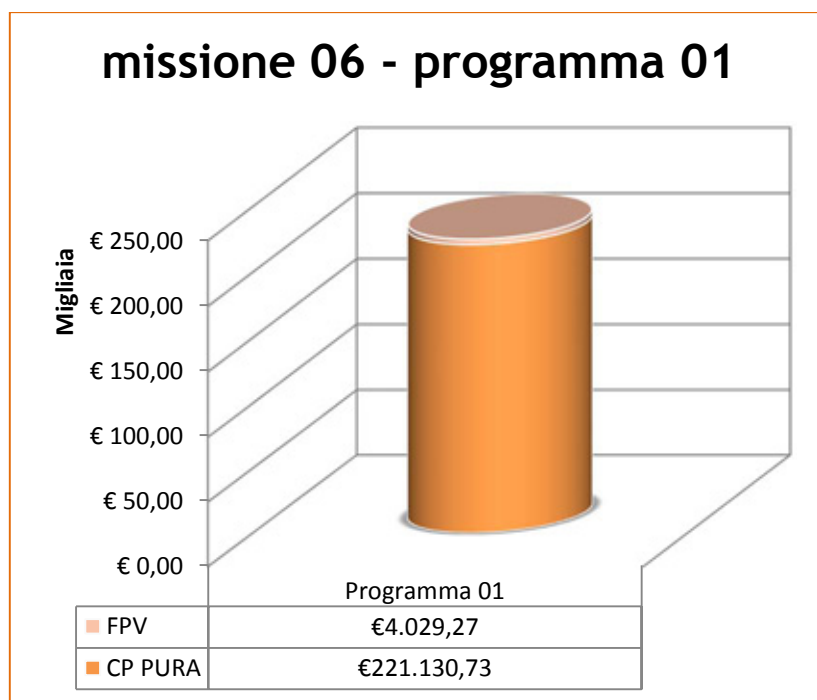
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 06 - Programma 01 Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Paolo Speranzon*

RESPONSABILE: *Giulia Millevoi*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SPORT

Descrizione:

Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, contributi in servizi, finanziamenti, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come principale partner istituzionale; azioni di sensibilizzazione attraverso incontri, tavoli tecnici, l'elaborazione di documenti e di protocolli di intesa coinvolgendo istituzioni, enti, federazioni, società, associazioni. Saranno assicurate le attività di supporto, anche finanziario, ad associazioni e società sportive operanti nel territorio provinciale per l'organizzazione di attività e manifestazioni sportive nonché di progetti educativi di diffusione in età scolare dello sport. Saranno esercitate le attività di attuazione della delega in materia di sport conferita dalla Regione Veneto alle Province ai sensi della LR 11/2001. La normativa regionale ha, infatti, affidato alle amministrazioni provinciali una serie di funzioni connesse essenzialmente all'erogazione di finanziamenti ad enti ed associazioni dilettantistiche per iniziative idonee a garantire la diffusione e la promozione della pratica sportiva nel territorio. Nonostante l'incertezza connessa all'importo del trasferimento regionale e al ritardo nell'approvazione del Bilancio regionale, verrà garantito, nella misura consentita dai finanziamenti regionali, il perseguimento dell'obiettivo di diffondere la pratica dello sport nel territorio, anche tra persone con disabilità, mediante il riparto coerente ed efficace delle risorse assegnate a questa Provincia dalla Regione Veneto.

L'attività dei numerosi soggetti operanti nel mondo sportivo trevigiano verrà supportata con la concessione del patrocinio e dell'utilizzo del logo istituzionale, con l'assegnazione di contributi economici nonché con la fornitura di materiale sportivo e servizi, quali l'uso gratuito della stamperia, la concessione di archi e mongolfiera gonfiabili, e la concessione dell'utilizzo di spazi del complesso del Sant'Artemio.

Proseguirà la collaborazione con enti ed istituzioni rappresentativi del mondo sportivo e con associazioni sportive del territorio per la buona riuscita di iniziative che hanno visto come luogo di svolgimento la Sede provinciale del Sant'Artemio, interessando anche il Parco dello Storga.

Proseguirà la collaborazione con il CONI di Treviso per la promozione dello sport nella propria funzione di coesione sociale, educazione e formazione. Al fine di promuovere il corretto approccio dei giovani allo sport sia come tifosi che come praticanti, si lavorerà per l'implementazione delle attività relative al "Progetto -Tifiamo Insieme: I Draghi" - prima scuola di tifo corretto in Italia - confermando il supporto e la collaborazione alla Soc. Coop. Comunica per la realizzazione e diffusione del progetto aprendo a nuove sinergie con il territorio e le federazioni sportive e il Coni.

Dopo l'avvenuta sottoscrizione da parte dell'Amministrazione della Carta di Toronto nel settembre 2012, proseguirà l'impegno a dar corso, congiuntamente agli altri soggetti della neonata Rete "Lasciamo il Segno..le rete trevigiana per l'attività fisica", alle attività discendenti dalla adesione ai principi e agli obiettivi della Carta di Toronto, in particolare si darà corso al Progetto "Attività motoria per tutti", elaborato dal tavolo di lavoro pertinente quale iniziativa realizzabile per concretizzare l'obiettivo di aumentare l'attività fisica praticata dalla popolazione, avviando nel Parco del S.Artemio la sperimentazione per la parte del Progetto relativa all'Attività Motoria all'aria aperta. Proseguirà la realizzazione di "Sportinsieme" - sul tema dello sport integrato - che avrà come target gli alunni delle degli Istituti superiori che scenderanno in campo a cimentarsi nelle varie discipline adattate, coinvolgerà varie associazioni sportive e testimonial di calibro.

Finalità e Motivazioni:

Garantire benessere di vita e socio-culturale, promuovere la Marca, come provincia dello sport, della cultura, del turismo, sostenere così una nuova stagione di benessere e di qualità dei servizi e prospettive di lavoro, quale risorsa per lo sviluppo, attraverso la promozione dello sport tra tutti e senza distinzione alcuna, riservando, tuttavia, un'attenzione particolare al mondo paralimpico e a tutte le realtà che siano in grado di valorizzare e sviluppare il sistema sportivo di base anche sostenendo le politiche giovanili.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

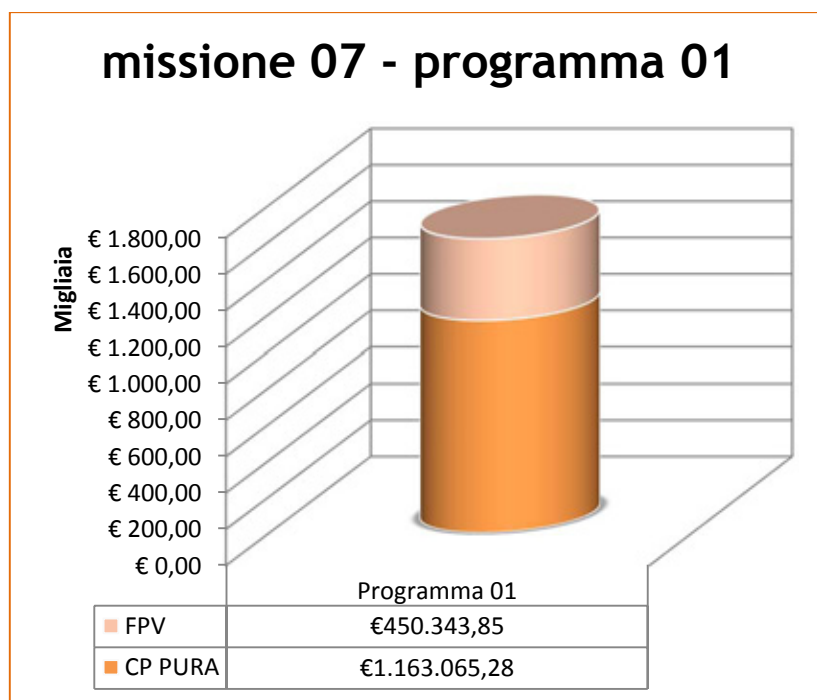
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 07 - Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Silvia Moro*

RESPONSABILE: *Giulia Millevoi*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SVILUPPO DEL TURISMO

Descrizione:

Garantire e accrescere la qualità dei servizi e la tutela del patrimonio paesaggistico storico e culturale attraverso prodotti turistici di nicchia e la valorizzazione di percorsi tematici che fungano da base per la costruzione di proposte promo commerciali mirate.

Il programma previsto per il triennio 2014 - 2016 si rifà alle linee programmatiche di mandato dell'attuale amministrazione e al piano strategico provinciale che concepiscono la leva economica turistica come uno strumento per tutelare porzioni del territorio dal punto di vista paesaggistico, storico, artistico, architettonico e per valorizzarne i prodotti tipici. L'area presenta una vocazione legata al turismo di nicchia e richiede un lavoro puntuale su prodotti turistici finalizzati legati alle aree tematiche maggiormente rappresentative, in relazione anche alle indicazioni della L.R. n. 11/2013. Il programma si basa sulle seguenti attività strategiche: monitoraggio della situazione di mercato, cura del prodotto, accoglienza di qualità, promozione, formazione e aggiornamento degli operatori, controlli e certificazioni. Si riassumono di seguito in modo sintetico le attività previste per il triennio per le due unità Organizzazione Turistica e Programmazione Turistica, nel rispetto del piano sopra citato e della normativa regionale in materia.

Unità Organizzazione Turistica: classificazione, vigilanza delle strutture ricettive, rilevazione ed elaborazione dei dati statistici di tutte le strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e all'aperto nonché autorizzazioni e controlli sugli intermediari turistici del viaggio, gestione degli esami per le professioni turistiche (Guida Turistica, Accompagnatore Turistico, Animatore Turistico, Guida Naturalistico-ambientale) e Direttore Tecnico, contributi alle associazioni Pro Loco e tenuta dell'albo provinciale.

Unità Programmazione Turistica: studi e analisi strategiche di settore, implementazione e valorizzazione degli itinerari del Piano Territoriale Turistico e configurazione di nuovi prodotti tematici, coordinamento delle attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica, iniziative di promozione dei prodotti tematici, comunicazione e diffusione via web degli eventi di interesse turistico che si svolgono nel territorio della Marca, coordinamento e collaborazione con Enti ed Operatori del settore al fine di garantire e accrescere la qualità dei servizi attraverso la messa in rete delle risorse del territorio. Coordinamento e supporto ai Club di Prodotto, controlli di qualità sull'offerta turistica, supporto consulenziale a soggetti pubblici e privati e miglioramento della promozione interna ed esterna tramite azioni di marketing specifiche in collaborazione con soggetti che gestiscono la parte promo-commerciale. Scambi di best practices con enti e istituzioni italiani ed esteri. Progetti finanziati dall'Unione europea e progetti speciali gestiti con la Regione Veneto. Tutte le attività rispondono a quanto richiesto dalla normativa regionale vigente.

Finalità e Motivazioni:

Contribuire all'incremento dei flussi turistici.

Qualificare l'assetto turistico del territorio per nicchie motivazionali forti al fine di rilanciare lo sviluppo di una nuova offerta turistica trevigiana basata sempre di più su attività di rete sinergiche.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

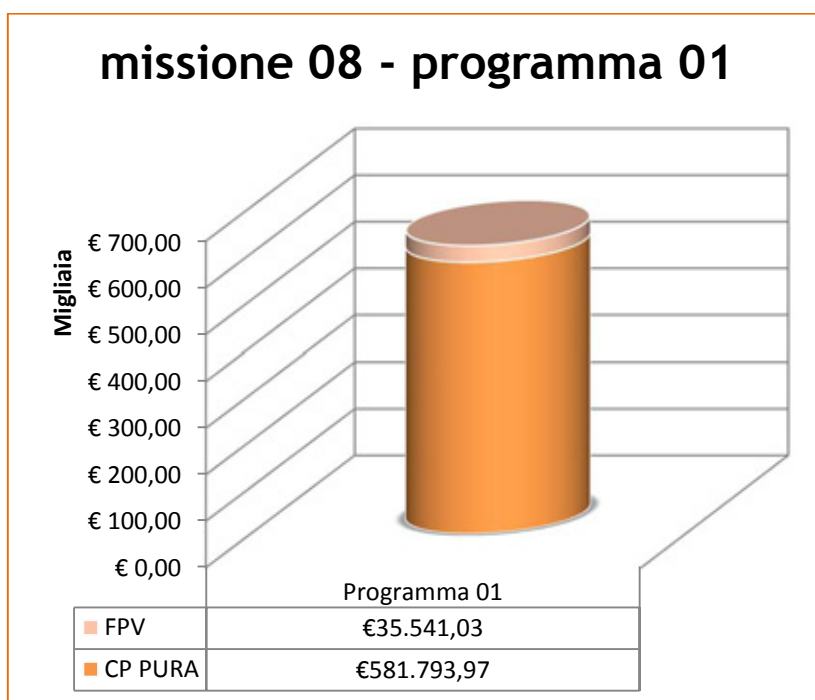
Analisi impegni pluriennali:

Sono inseriti progetti cofinanziati dall'Unione Europea interessanti capitoli in conto capitale e su spesa corrente (es: Ciclovia Monaco-Venezia). Assunta la somma residua del contributo alla Casa del Vino di Oderzo che si presume abbia termine nel 2015.

Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Lucio Bottan*

Obiettivo Operativo 2014-2016: URBANISTICA

Descrizione:

Dopo l'entrata in vigore della L. R. n. 11/2004, il programma comprende le seguenti attività:

- Concertazione intersettoriale e collaborazione con altri enti per l'aggiornamento e la gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la predisposizione dei suoi progetti attuativi;
- Concertazione, pareri ed accordi di progettazione sui piani urbanistici dei Comuni e loro approvazione;
- Partecipazione tecnica ed economica a progetti urbanistici e territoriali di pubblico interesse;
- Collaborazioni con i servizi provinciali ed altri Enti nelle attività che richiedono la conoscenza della pianificazione urbanistica;
- Esercizio dei poteri sostitutivi, nei confronti delle amministrazioni comunali, in materia di gestione urbanistica e repressione di abusi edilizi;
- Esame degli atti comunali illegittimi, per l'annullamento;
- Erogazione di contributi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nei centri storici o nelle zone di valore paesaggistico ed iniziative a favore di interventi urbanistici paesaggistici ed ambientali.

Finalità e Motivazioni:

Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Lucio Bottan*

Obiettivo Operativo 2014-2016: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Descrizione:

Proseguirà l'attività relativa alla fase di Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Verrà garantita l'attività di pianificazione per specifici progetti che assumono un rilievo sovracomunale ed una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale nonché per la valorizzazione delle sue principali risorse, secondo le diverse tematiche individuate nell'allegato al PTCP denominato "Quaderno Progetti". La definizione e realizzazione degli interventi previsti da tali progetti, prevede l'utilizzo dello strumento della concertazione tra gli enti territoriali di volta in volta interessati, da attuarsi mediante specifici Accordi sui contenuti, sulle priorità e le procedure d'intervento.

Verrà condotto in collaborazione con l'Ufficio Europa il progetto "SUSREG", all'interno del quale la Provincia di Treviso partecipa in qualità di partner, il quale affronterà e svilupperà esempi di buone pratiche nell'ambito della pianificazione, con specifico riferimento all'efficientamento energetico delle aree produttive, al fine di avviare un confronto con diverse realtà territoriali e poter successivamente implementare le conoscenze e sviluppare le competenze dei partecipanti.

Finalità e Motivazioni:

Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alle funzioni di monitoraggio della pianificazione e la produzione di buone pratiche relative alla efficienza energetica delle aree produttive mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

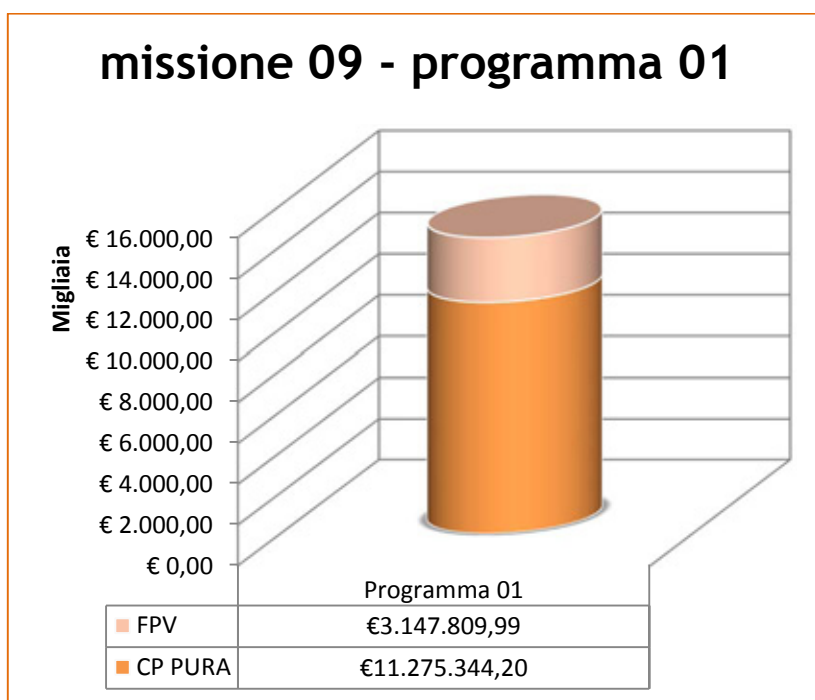
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 09 - Programma 01 Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Simone Busoni*

Obiettivo Operativo 2014-2016: DIFESA DEL SUOLO

Descrizione:

Si interverrà, in caso di frane e dissesti, ai sensi della L.R. n. 11/2001, che ha attribuito alla Provincia la competenza alla realizzazione degli interventi, in somma urgenza, finalizzati alla difesa del suolo e al consolidamento degli abitati in caso di accertato pericolo per la pubblica incolumità, nonché la programmazione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei dissesti. Per quanto di competenza, sarà assicurato un rapporto di collaborazione con gli uffici regionali e dell'Autorità di Bacino. Allo scopo di completare la conoscenza delle aree collinari e pedemontane del territorio provinciale, proseguirà, in collaborazione con l'Università di Padova, il rilevamento geologico di dette zone, da cui si ricaverà la specifica cartografia alla scala 1:10.000 finalizzata a perfezionare lo studio sulla franosità potenziale già condotto. Verranno stampate le tavole della Carta Geomorfologica della provincia e le relative note illustrative dei numerosi tecnici che hanno preso parte al progetto; verranno altresì stampate le sezioni della Carta geologica disponibili a seguito dei rilevamenti territoriali effettuati ed in corso di completamento.

Finalità e Motivazioni:

Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Potenziare il ruolo della Provincia nella gestione del territorio e nella programmazione di uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali. Collaborare con altri Enti istituzionali. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Simone Busoni*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Descrizione:

Il Sistema Informativo Territoriale si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini. Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali cui il SITi è tenuto dare risposta e soluzioni. E' di fondamentale importanza l'implementazione della capacità di utilizzare i dati già disponibili presso la Provincia di Treviso, oltre che lo sviluppo dell'integrazione con i vari sistemi già presenti ed operanti sul territorio e titolati alla gestione delle informazioni territoriali di base. Il sistema dovrà mantenere dunque, flessibilità nella configurazione, per poter crescere o modificarsi, con gradualità ed adeguarsi agli standard informativi, e alle esigenze conoscitive necessarie agli interventi sul territorio sia di ordine politico che pianificatorio, tecnico e progettuale di sviluppo sostenibile, preservando gli investimenti fin qui impegnati. Le attività e servizi offerti da SITi sono:

- progettazione e sviluppo di sw per la gestione delle informazioni territoriali;
- progettazione e sviluppo sistemi integrati per la reperibilità e l'uso diffuso e in rete delle informazioni territoriali;
- conservazione dei dati territoriali, catalogazione, estrazione ed elaborazioni cartografiche e tematiche;
- assistenza intersettoriale allo sviluppo di archivi di dati territoriali di competenza integrabili al sistema;
- pubblicazione di dati territoriali e diffusione dei progetti di sviluppo nella comunicazione on-line delle informazioni territoriali.

Finalità e Motivazioni:

Realizzare obiettivi che sono di stretta attualità e rispondenti alle esigenze sempre più diffuse di Enti, Associazioni, professionisti, utenti comuni etc.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

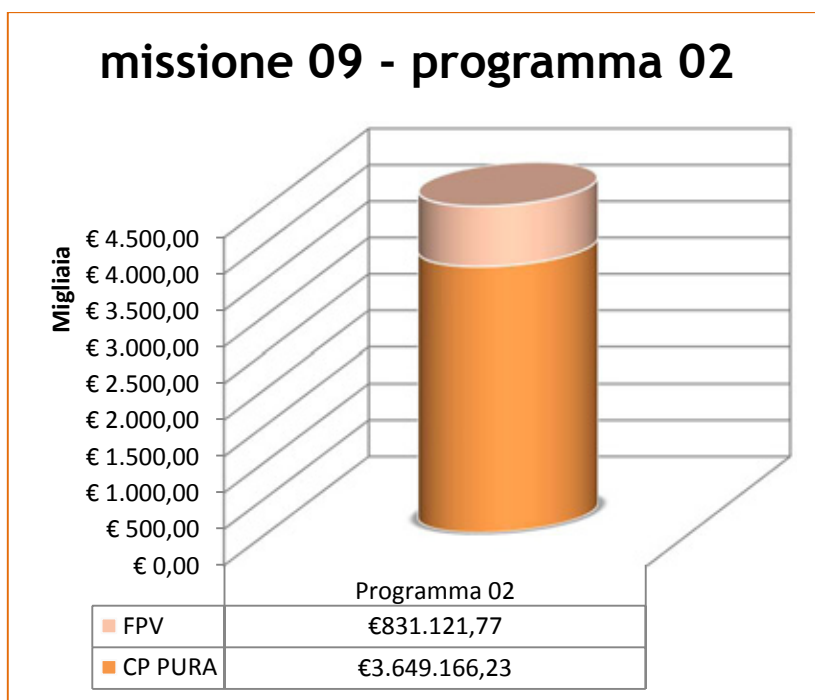
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Simone Busoni*

Obiettivo Operativo 2014-2016: TUTELA DELL'AMBIENTE

Descrizione:

CAVE E POLIZIA MINERARIA

Saranno svolti controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, verranno assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi, verranno redatti i verbali di contestazione di violazione amministrativa in caso di accertate difformità, verranno esercitate le funzioni di polizia mineraria. Verrà avviata la seconda campagna per il rilevamento morfobatimetrico delle cave con estrazione sotto falda, i cui dati saranno utilizzati, tra l'altro, quale logico completamento dei risultati ottenuti dalle indagini geofisiche sui materiali presenti sui fondali dei laghi di cava.

BONIFICHE

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D.Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007. Gli uffici svolgeranno, unitamente ai Comuni e ARPAV, l'esame istruttorio dei documenti progettuali relativi alle caratterizzazioni ambientali, alle analisi di rischio e agli interventi tecnici di bonifica; effettueranno inoltre i controlli sull'esecuzione dei piani di monitoraggio dei siti sottoposti, con esito positivo, ad analisi del rischio e rilasceranno le certificazioni finali di avvenuta bonifica. Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, in base alla convenzione in vigore, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni che contemplano tutti gli aspetti ambientali dell'attività aziendale e che sostituiscono le varie autorizzazioni settoriali prima previste. Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

V.I.A.

L'ufficio provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale, sia provinciale che regionale.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Continueranno le collaborazioni con Enti, Scuole ed Associazioni per realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della tutela dell'ambiente, soprattutto destinate al mondo scolastico. Tra l'altro, si offrirà supporto per l'attuazione del progetto sull'uso responsabile delle risorse naturali, in particolare energetiche, denominato "Bassa Tensione". Proseguiranno le attività di collaborazione con il Settore Prevenzione e Comunicazione Ambientale di Arpav, anche in attuazione dell'accordo sottoscritto lo scorso anno, che prevede un finanziamento regionale per lo svolgimento di progetti di sensibilizzazione sulle tematiche di tutela dell'ambiente, differenziati per le diverse scuole, tra cui "Cinema e Ambiente" e "Raccontiamoci le favole...". Verrà integrato il catasto INFEA dei soggetti e delle strutture che, nel territorio provinciale, operano nell'ambito dell'educazione ambientale. Verrà costantemente aggiornata la sezione relativa all'educazione ambientale del sito internet provinciale, con l'inserimento delle iniziative promosse sia dalla Provincia che da altri soggetti, in modo da renderle conoscibili e fruibili da tutti gli interessati. Continueranno gli interventi di sostegno a iniziative di carattere ambientale organizzate da Amministrazioni Comunali e Associazioni di volontariato, in particolare con la fornitura, ai Comuni e alle associazioni che ne faranno richiesta in occasione di "giornate ecologiche", di materiali da utilizzare nelle operazioni di pulizia di aree pubbliche.

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Si provvederà alla gestione delle sanzioni amministrative, con la ricezione dei verbali di contestazione di violazione amministrativa trasmessi dai vari Organi di controllo competenti in materia ambientale, l'esame dei ricorsi presentati dai contravvenzionati, l'audizione dei richiedenti, l'emanazione delle conseguenti ordinanze, la verifica dei pagamenti, le iscrizioni a ruolo. Si continuerà a collaborare con l'Ufficio Legale per la difesa dell'Ente nei casi di ricorsi giudiziari. Si manterrà costantemente aggiornato l'archivio informatico dei procedimenti sanzionatori.

COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Si terranno incontri con i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per lo svolgimento coordinato delle attività in campo ambientale, per l'esame di tematiche di interesse comune e per l'approfondimento della normativa ambientale. Al fine di razionalizzare le azioni di controllo ambientale, continueranno le collaborazioni con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente, con il Corpo Forestale dello Stato e con il Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza anche in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti per coordinare le reciproche attività. Continuerà la collaborazione con i Vigili del Fuoco per i pronti interventi in caso di sversamento di sostanze oleose, tramite la fornitura di materiali oleoassorbenti, nonché per gli aspetti di loro competenza nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

Finalità e Motivazioni:

Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Potenziare il ruolo della Provincia nella gestione del territorio e nella programmazione di uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente. Valorizzare le risorse ambientali del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; formare e qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

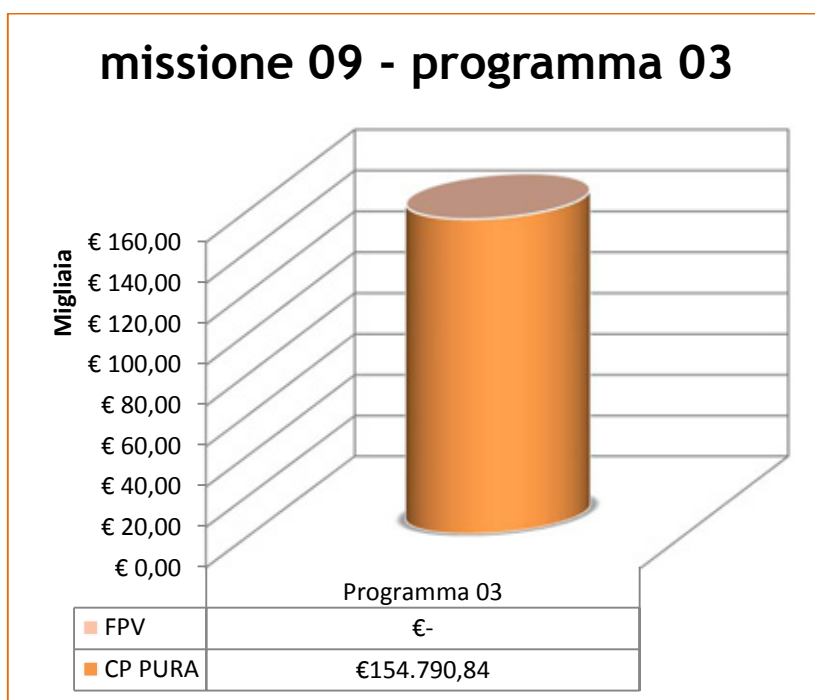
Analisi impegni pluriennali:

L'intervento di messa in sicurezza della discarica di San Vendemiano, finanziato con un fondo regionale di rotazione, è iniziato nel 2011 con interventi preliminari e di gestione; alla fine del 2013 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione; proseguirà quest'anno e nei prossimi con l'effettuazione delle indagini conoscitive e quindi con l'attuazione delle opere necessarie.

Missione 09 - Programma 03 Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Simone Busoni*

Obiettivo Operativo 2014-2016: RIFIUTI

Descrizione:

Continuerà l'attività di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni degli impianti destinatari di rifiuti urbani, nonché la relativa attività di indirizzo e di controllo. Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006). Saranno effettuati sopralluoghi presso gli impianti e, qualora emergano irregolarità, verranno assunti i necessari provvedimenti (prescrizioni per la corretta gestione, diffide, sospensione o revoca delle autorizzazioni, contestazioni di violazioni amministrative), nei casi dovuti verranno inoltrate le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Sarà aggiornato il data base regionale SIRAV relativo agli impianti autorizzati, con l'inserimento dei dati di competenza.

Finalità e motivazioni:

Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Potenziare il ruolo della Provincia nella gestione del territorio e nella programmazione di uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente. Valorizzare le risorse ambientali del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; formare e qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

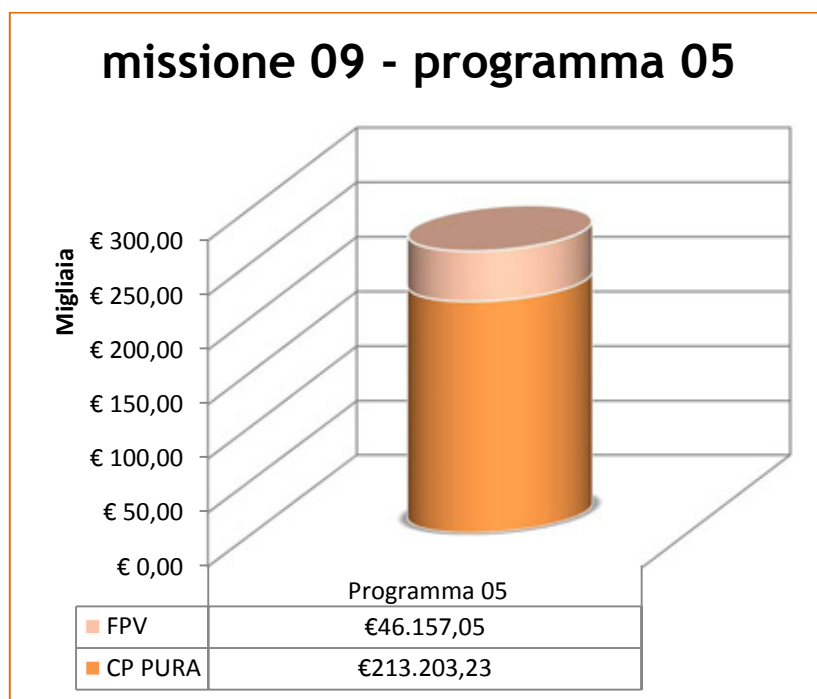
Non ricorre la fattispecie.



Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Lucio Bottan*

Obiettivo Operativo 2014-2016: TUTELA DEL PAESAGGIO

Descrizione:

Proseguirà l'attività della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei Vincoli Paesaggistici, preposta ad esaminare le istanze pervenute ai sensi del D.Lgs 42/2004 e finalizzata alla individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico da parte della commissione, pubblicazione degli atti ed invio in Regione per l'approvazione.

Verrà garantita l'attività relativa alle funzioni delegate dalla Regione nel 2011 in materia di paesaggio di cui al DLgs 42/2004 ed inerente: il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i progetti edilizi o di trasformazione del territorio presentati da soggetti privati o enti; l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione e l'erogazione della relativa sanzione amministrativa quantificata sulla base di perizia di stima; l'espressione di pareri ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio presentate dai comuni. Per quanto riguarda la Commissione Provinciale Elettrodotti, di cui alla L.R. 11/2011, proseguirà la collaborazione con il Servizio Ecologia relativamente all'istruttoria delle pratiche di interventi in aree di vincolo paesaggistico corredate della prescritta documentazione prevista dal DPCM del 12 dicembre 2005 ed alla partecipazione ai sopralluoghi ed alle sedute di Commissione.

Finalità e motivazioni:

Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla tutela paesaggistica relative alla pianificazione ed autorizzazione di opere, mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 09 - Programma 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Simone Busoni*

Obiettivo Operativo 2014-2016: TUTELA DELLE ACQUE**Descrizione:**

La Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee. In particolare anche nell'anno 2014: 1) proseguirà il progetto di monitoraggio delle acque correnti della provincia, in collaborazione con il Dipartimento Provinciale Arpav, con analisi chimico-fisiche e biologiche nelle stazioni di campionamento individuate, da cui prelevare campioni di acqua e effettuare i rilievi per la determinazione dello stato qualitativo nei bacini del Sile, del Piave, del Livenza, del Brenta, del Brian e nel bacino scolante in Laguna di Venezia; 2) proseguirà il piano di monitoraggio, sempre in collaborazione con l'Arpav, sulla rete di pozzi per il controllo quali-quantitativo della falda freatica di alta pianura; 3) sarà costantemente aggiornato il database SIRAV del catasto degli scarichi; 4) saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Finalità e motivazioni:

Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Potenziare il ruolo della Provincia nella gestione del territorio e nella programmazione di uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente. Valorizzare le risorse ambientali del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; formare e qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di caratterizzazione e risanamento di corsi d'acqua.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

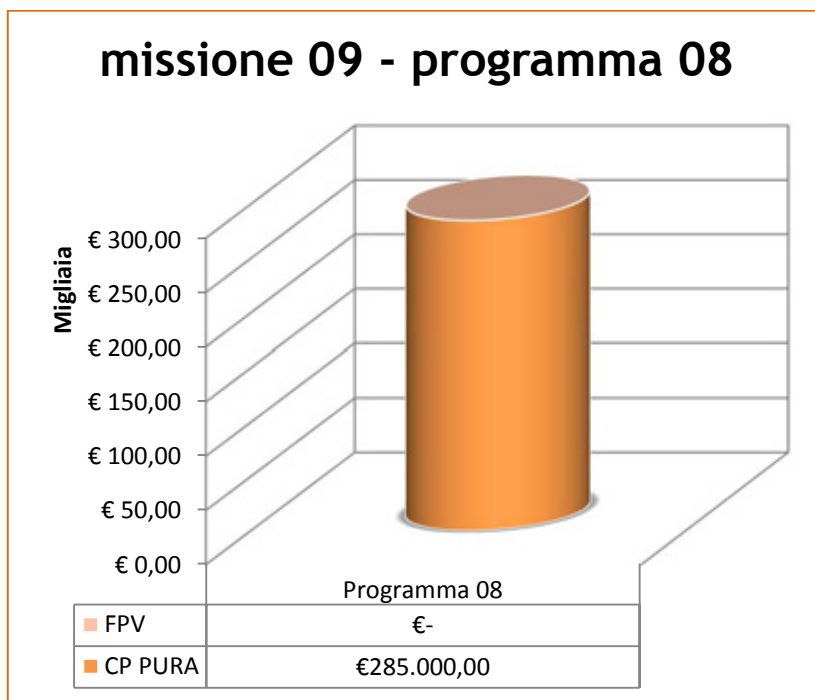
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Alberto Villanova*

RESPONSABILE: *Simone Busoni*

Obiettivo Operativo 2014-2016: ARIA

Descrizione:

EMISSIONI DA ATTIVITA' PRODUTTIVE Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006. A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 128/2010, verranno elaborate alcune linee guida tecniche per la regolamentazione delle emissioni provenienti da alcune tipologie di "attività in deroga". Verranno rilasciate le autorizzazioni richieste dagli stabilimenti "esistenti", ai sensi dell'art. 281 del D.Lgs. 152/2006. Proseguirà l'attività di controllo sulle attività industriali anche in collaborazione con ARPAV e forze di polizia. Verrà riunito il Tavolo di Ascolto, istituito tra la Provincia e le Associazioni di categoria in materia di emissioni in atmosfera.

TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera. Si provvederà alla raccolta e al coordinamento dei Piani di Azione e Risanamento redatti dai vari Comuni, secondo le indicazioni del suddetto Tavolo Tecnico Zonale. Si collaborerà con gli altri Settori dell'Amministrazione interessati per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Continuerà l'attività del Tavolo tecnico intercomunale per l'ambiente e la salute, a seguito dell'approvazione dell'apposito atto d'intesa sottoscritto con 12 Comuni interessati ad approfondire il monitoraggio degli inquinanti e del conseguente rischio sanitario per la popolazione nella zona pedemontana della provincia. Ai fini della riduzione dei consumi di energia, proseguirà il controllo sul funzionamento degli impianti termici, con l'effettuazione di controlli a campione sullo stato delle caldaie, tramite verificatori abilitati; verranno erogati i contributi richiesti dagli interessati in base al bando per interventi finalizzati al risparmio energetico negli impianti termici civili; verrà costantemente aggiornato il catasto degli impianti attivi sulla base delle schede identificative e delle dichiarazioni che perverranno agli uffici e dei dati forniti dalle ditte erogatrici del gas e fornitrici di gasolio. Continueranno ad essere date informazioni agli utenti sugli adempimenti per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento. Relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, verrà garantita la partecipazione alle conferenze di servizi convocate dalla Regione e verranno dati i pareri richiesti da Amministrazioni comunali e privati.

ELETTRODOTTI Con il supporto della Commissione Provinciale Elettrodotti, saranno rilasciate le autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione fino a 150 kv, ai sensi della Legge Regionale 6 settembre 1991 n. 24..

Finalità e motivazioni:

Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Potenziare il ruolo della Provincia nella gestione del territorio e nella programmazione di uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; formare e qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

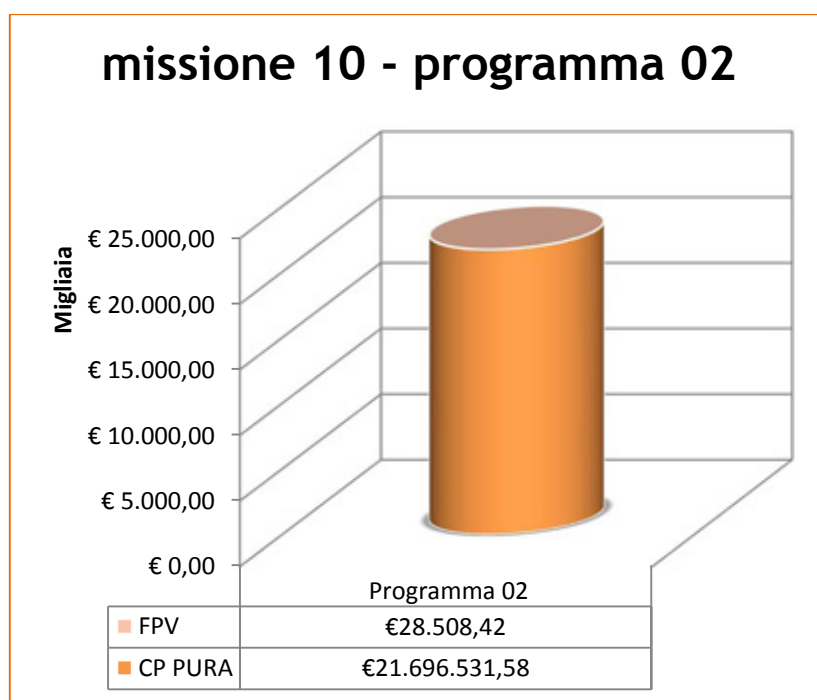
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Lucio Bottan*

Obiettivo Operativo 2014-2016: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO

Descrizione:

Tutte le funzioni amministrative riguardanti il trasporto pubblico locale (TPL) extraurbano sono state conferite alle Province, che le esercitano nei confronti delle Aziende affidatarie dei servizi tramite la stipula e la gestione di contratti di servizio e nei confronti dell'utenza nelle forme di legge (attività sanzionatoria - rilascio di documenti agevolativi) e con azioni di consulenza, assistenza e vigilanza amministrativa.

La Provincia svolge attività programmatica e di regolazione del TPL mediante specifici atti di pianificazione (Piani di Bacino), con azioni di coordinamento dei Comuni e delle Aziende di trasporto e di organizzazione ed assetto dei servizi TPL, anche con il coinvolgimento di portatori di interesse (stakeholders) quali Istituti scolastici.

Alle Province sono state attribuite anche funzioni amministrative concernenti il trasporto su gomma con autobus (servizi commerciali, noleggio, servizi atipici), i servizi pubblici non di linea per via di terra (taxi, noleggio con conducente) e nelle acque di navigazione interna.

Sono state altresì attribuite alle Province le funzioni concernenti le autoscuole, le scuole nautiche, i studi di consulenza automobilistica, le officine abilitate alle revisioni veicoli nonché il trasporto merci su strada sia in forma professionale che di supporto alle attività industriali/professionali.

Si procederà all'ultimazione del processo di fusione delle società che gestiscono il trasporto pubblico locale. Tale attività consentirà di ottimizzare il servizio, evitando le duplicazioni di percorsi e cercando di incrementare i chilometri di servizio offerto. Sarà infine portato a regime il sistema di bigliettazione unica.

Finalità e motivazioni:

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Nei confronti dell'utenza professionale le attività istruttorie svolte devono garantire il mantenimento della qualità del servizio offerto in termini di semplificazione dei procedimenti e di tempi di attuazione anche in situazioni di carenza di personale e di risorse finanziarie, considerato che l'attività è svolta nella quasi totalità a favore non di privati cittadini bensì del sistema produttivo provinciale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

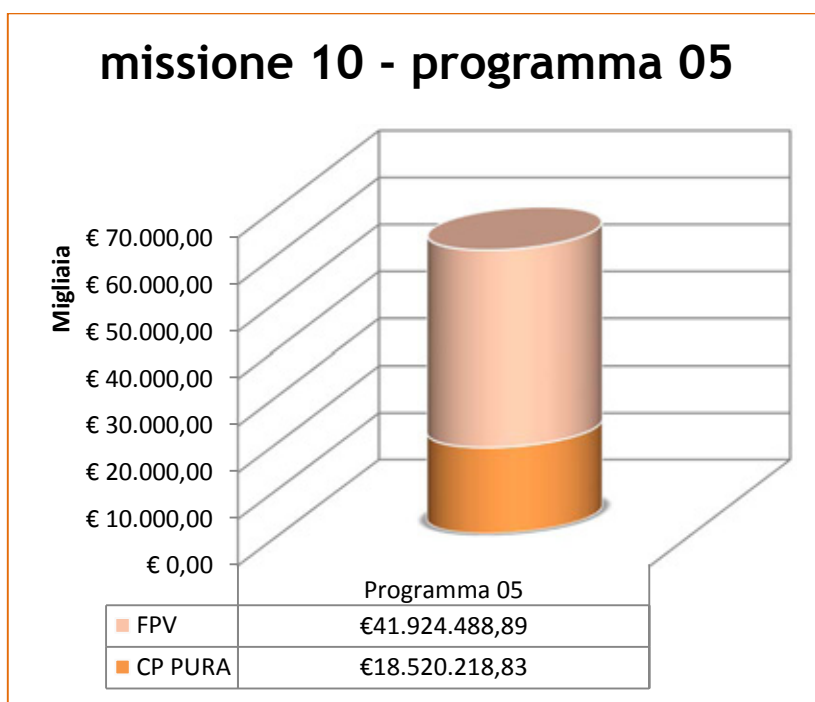
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Gianluigi Contarin*

RESPONSABILE: *Maurizio Veggis*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *GESTIONE AMMINISTRATIVA VIABILITA'*

Descrizione:

Sono previste le funzioni amministrative ed il supporto amministrativo/contabile all'attività tecnica dei lavori pubblici e consistono:

- nella redazione di protocolli di intesa, accordi di programma con soggetti pubblici e/o privati finalizzati all'attuazione e alla definizione di opere inerenti la viabilità;
- nella gestione della procedura amministrativa per l'affidamento di incarichi professionali inerenti la progettazione, la direzione lavori, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e gli incarichi di supporto tecnico amministrativo alle attività del responsabile unico del procedimento;
- nella gestione completa delle procedure d'appalto per l'affidamento dei lavori che interessano la viabilità provinciale così come previsto nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, nonché delle forniture e dei servizi;
- nel supporto ad altri Enti, in particolare Comuni di piccole dimensioni, in merito alle procedure di appalto di opere progettate dagli stessi.

Finalità e Motivazioni:

Espletamento delle procedure di affidamento di lavori, incarichi professionali ed attività collegate, finalizzate alla realizzazione o al miglioramento della rete stradale e infrastrutturale.

Garantire il corretto svolgimento delle procedure amministrative dei Settori Pianificazione Viabilità e Urbanistica Nuova Viabilità anche in considerazione delle continue evoluzioni normative introdotte nella materia lavori pubblici.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Gianluigi Contarin*

RESPONSABILE: *Maurizio Veggis*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI*

Descrizione:

L'attività di manutenzione è finalizzata alla costante verifica dell'efficienza delle strade di competenza provinciale (circa Km. 1090) e si esplica attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Le attività si snodano nella/nel:

- manutenzione ordinaria: riparazione del manto e delle pertinenze stradali, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate stradali, pulizia dei fossi, taglio delle ramaglie e potatura delle piante, nella gestione e manutenzione dei 19 impianti di sollevamento delle acque meteoriche siti nei sottopassi lungo le Strade Provinciali, difesa e ripristino di pubblici servizi e in lavori di pronto intervento da eseguirsi in economia;
- manutenzione straordinaria: effettuazione di interventi di rifacimento dei manti di usura, manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di somma urgenza o di urgenza volti ad assicurare la pubblica incolumità agli utenti delle strade, interventi per l'installazione di dispositivi di sicurezza lungo alcuni tratti di Strade Provinciali;
- Piano Emergenza Neve, attivato anche per l'anno 2014, che garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali;
- segnaletica stradale finalizzata al controllo sulle strade provinciali della segnaletica orizzontale, verticale e complementare, in particolare vengono realizzati interventi di riparazione, sostituzione di segnaletica verticale danneggiata, oppure il rifacimento di segnaletica orizzontale non visibile, nonché la rilevazione di situazioni anomale che possano tradursi in un potenziale pericolo per cui è richiesto un immediato intervento;
- rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi (acquedotti, fognature, condotte gas metano, elettrodotti, collegamenti telefonici ed in fibra ottica) e installazione di impianti pubblicitari;
- trasporti eccezionali, attività trasferita con L.R.11/2001, e consistente nella verifica ed individuazione di itinerari e richiesta di nulla osta ai vari Enti proprietari delle strade al fine di verificare la transabilità, con riferimento al peso e alla sagoma, di veicoli eccezionali;
- autorizzazioni stradali: provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia, a cura di altre Amministrazioni o di privati; controllo dell'attività di cantiere, presa in consegna dell'opera finita per la manutenzione delle parti di competenza;
- pianificazione degli interventi sulla viabilità: redazione di studi e progetti per definire in via programmatica l'opera pubblica, sia essa eseguita dall'Ente, inserimento nel triennale, che in accordo di programma a cura di terzi;
- rilevazioni del traffico per acquisizione di dati su base annua;
- classificazione e declassificazione della rete di competenza ai sensi del C.d.S. e della relativa delega regionale.



E' prevista inoltre la realizzazione di particolari opere viabilistiche, quali ponti stradali, sottopassi e viadotti per l'eliminazione dei passaggi a livello ferroviari esistenti, ovvero:

- a Cordignano con l' "eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria VE -UD sulla SP 160";
- a Vidor sulla SP 2 ponte sul fiume Piave, intervento previsto nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18/12/2009 per cui l'Amministrazione Provinciale dovrà provvedere alla progettazione e alla sua realizzazione, non appena la Regione Veneto avrà emanato il decreto di impegno di spesa e destinato le relative risorse;
- a Sarmede per i lavori di rifacimento muro di sostegno in loc. Rugolo al progr.km. 13+300 della SP 151;
- SP 152 "dei Colli Settentrionali" Lavori di ripristino e sistemazione del ponte alla progr. Km 6+750 in Comune di Valdobbiadene e Miane.

Infine la manutenzione ordinaria e straordinaria delle SSPP ex ANAS affidata in concessione a Veneto Strade spa come da convenzione rinnovata in data 28/12/2011, e consistente in:

- pulizia del piano viabile e delle relative pertinenze stradali;
- esecuzione di piccoli rappezzi del piano viabile;
- manutenzione degli scarichi dell'acqua;
- sfalcio dell'erba e manutenzione alberature e siepi; - segnaletica stradale;
- servizio di sgombraneve;
- rimozione dalle scarpate di massi pericolanti.

Finalità e Motivazioni:

Espletamento delle procedure di affidamento di lavori, incarichi professionali ed attività collegate, finalizzate alla realizzazione o al miglioramento della rete stradale e infrastrutturale.

Garantire il corretto svolgimento delle procedure amministrative dei Settori Pianificazione Viabilità e Urbanistica Nuova Viabilità anche in considerazione delle continue evoluzioni normative introdotte nella materia lavori pubblici.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell' Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Gianluigi Contarin*

RESPONSABILE: *Lucio Bottan*

Obiettivo Operativo 2014-2016: NUOVA VIABILITA'

Descrizione:

L'attività del Programma si svolge su tre livelli:

il primo è finalizzato alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento del patrimonio stradale esistente nonché alla realizzazione di nuovi assi stradali aventi caratteristiche tecniche adeguati ai volumi di traffico attuali e futuri.

L'attività svolta è di tipo tecnico - amministrativo in quanto sono previste sia le attività tipicamente tecniche volte alla realizzazione di oo.pp., sia attività amministrative di supporto volte allo sviluppo del procedimento e degli atti per l'approvazione dei progetti, l'indizione di conferenze di servizio e l'espletamento di tutte le pratiche amministrative previste dalla vigente normativa in materia di appalti;

partendo dalle opere programmate ed inserite nel programma triennale il programma si può così sintetizzare:

1. Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'opera pubblica e gestione delle relative procedure amministrative;
2. Gestione delle procedure espropriative, in coordinamento con l'ufficio espropri, relativamente agli adempimenti previsti fino all'approvazione del progetto definitivo;
3. Gestione delle procedure amministrative poste in carico all'ufficio espropri dall'approvazione del progetto definitivo sino alla conclusione dell'iter espropriativo;
4. Definizione del piano annuale e triennale delle opere pubbliche viabilità;
5. Gestione tecnico - amministrativa dell'esecuzione delle opere, esclusa la procedura d'appalto svolta da altro settore, dalla consegna dei lavori all'approvazione degli atti di collaudo, momento del quale l'opera viene inserita nell'ambito della manutenzione del patrimonio stradale.

Il secondo livello riguarda la sede della Provincia sita al Sant'Artemio e si esplica in tutta una serie di interventi finalizzati al mantenimento e, se possibile, al miglioramento degli standard di manutenzione degli edifici che compongono la sede medesima sia per quanto concerne gli impianti sia per quanto attiene ai servizi (es. verde, pulizia, ecc.....)

Il terzo livello è relativo, invece, alla realizzazione delle nuove infrastrutture viarie tra cui si annoverano di seguito le principali:

* Completamento della tangenziale nord di Mogliano Veneto: l'opera consente di completare la circonvallazione nord di Mogliano Veneto sgravando di fatto il centro storico dal traffico di attraversamento e costituisce un valido collegamento con il nuovo raccordo sul tratto liberalizzato della A 27 a sua volta connessa con il Passante di Mestre.

* S. Lucia di Piave - Mareno di Piave e Cimadolmo viabilità di collegamento tra le SSPP 34 e 92 ed il nuovo casello autostradale di Santa Lucia di Piave: l'inserimento del nuovo casello di S. Lucia di Piave nell'asse della A27 e la realizzazione del predetto collegamento stradale configura un nuovo assetto della mobilità nell'area che è stata valutata sulla base di uno scenario infrastrutturale che prevede in futuro il completamento dell'A28 tratto Conegliano - Portogruaro. La soluzione progettuale rappresentata dal casello di S. Lucia ha come obiettivo primario la notevole riduzione del traffico nei centri urbani dei 3 Comuni interessati (Cimadolmo, S. Lucia di Piave e Mareno di Piave) con la conseguenza di sfruttare al massimo la viabilità esistente così da "consumare" il territorio nella minor misura possibile.

* CONEGLIANO. Variante alla SP 38 F. Fabbri al centro abitato di Parè collegamento con la SS 13 - 1° stralcio -: opera finalizzata a risolvere per risolvere i problemi di congestionamento del traffico nel centro abitato di Parè;



* CONEGLIANO - S. VENDEMIANO 1° stralcio. Variante alla SS 13 tra la nuova industriale di S. Vendemiano, casello autostradale A27 e SP47: opera finalizzata a migliorare e razionalizzare la viabilità d'accesso autostradale alla città di Conegliano;

* RESANA. Accordo di programma Regione Veneto, FFSS e Comune per eliminazione passaggi a livello al Km. 24+358 su SP 19: opera cofinanziata in larga parte dalla Regione Veneto e dal Comune;

* SAN BIAGIO DI CALLALTA Sistemazione dello svincolo tra la SR 53 "Postumia" e la SP 64 "Zermanesa" a Bocca Callalta: è stata trasmessa una nota a Veneto Strade con allegato il progetto preliminare dell'intervento per la realizzazione dello stesso da parte di Veneto Strade SpA.

* MOGLIANO VENETO Costruzione pista ciclopedonale lungo SP 65 e ricalibratura: opera completamente finanziata dalla Regione Veneto. In attesa finanziamento da parte della Regione Veneto.

Questa parte dell'attività risente delle condizioni che il mercato finanziario sta attraversando con notevoli difficoltà in merito al reperimento delle necessarie risorse da parte della Provincia per la realizzazione delle opere nonché in merito alla disponibilità dei cofinanziamenti da parte degli altri Enti coinvolti nell'esecuzione delle stesse con particolare riferimento ai trasferimenti della Regione Veneto con cui sono stati finanziati alcuni interventi (Mogliano Veneto pista ciclopedonale e San Biagio di Callalta).

Nel quadro generale, nel corso dell'anno 2014, si continuerà a svolgere compiti di coordinamento e supporto ai Comuni per progetti elaborati dagli stessi; in tal senso è in appalto il progetto di realizzazione di una palestra polifunzionale in Comune di Pieve di Soligo di cui alla convenzione sottoscritta in data 7/09/2010; nonché si continuerà il supporto alla progettazione inerente la riqualificazione del centro urbano di Portobuffolè e la pista ciclabile lungo la SS 51 in comune di Colle di Umberto e Mareno di Piave.

Inoltre è in appalto il progetto "sperimentale" di videosorveglianza in 27 Comuni della Marca finanziato in parte dal Ministero degli Interni ed in parte dalla Regione Veneto nonché si sta offrendo il proprio supporto tecnico - amministrativo all'Ente Parco del fiume Sile, al Comune di Treviso, al Comune di Casale sul Sile e al Comune di Roncade per la realizzazione del progetto Girasile.

Infine, si sottolinea l'attività tecnico-amministrativa espletata in materia di espropriazioni a supporto dell'iter procedurale di appalto delle varie opere nonché a supporto di altri Enti (Regione Veneto, SNAM).

Finalità e Motivazioni:

Ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale provinciale.

Garantire attraverso interventi mirati la manutenzione del complesso del Sant'Artemio ed, in tale contesto, collaudare i lavori di Villa Sogliani.

La realizzazione degli interventi viari inseriti nell'Accordo di Programma del 18/12/2009 con Veneto Strade, subordinata alla disponibilità di finanziamento da parte della Regione Veneto.

L'espletamento di attività tecnico - amministrative a supporto soprattutto dei Comuni di piccole dimensioni. Garantire il corretto svolgimento delle procedure amministrative dei Settori Pianificazione Viabilità e Urbanistica Nuova Viabilità anche in considerazione delle continue evoluzioni normative introdotte nella materia lavori pubblici.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Giuseppe Porcellato*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SICUREZZA STRADALE

Descrizione:

Il programma amministrativo di governo dell'Amministrazione Provinciale prevede di rafforzare il ruolo dell'Ente quale promotore e coordinatore di azioni di stimolo e supporto per la progettazione e la realizzazione di iniziative sulla sicurezza stradale promossi dagli enti territoriali, partecipando attivamente all'ideazione e realizzazione di azioni che sviluppino la diffusione della cultura della sicurezza.

Finalità e Motivazioni:

Predisporre e attuare una combinazione adeguata ed efficace di interventi che agiscano contemporaneamente su più fronti: migliorare la viabilità, agevolare i trasporti, prevenire azioni pericolose, assicurare l'assunzione di comportamenti corretti e sicuri sulle strade, adeguati alla situazione contingente.

Attuazione degli indirizzi del Consiglio Provinciale e del programma di governo nell'ambito della sicurezza stradale.

Garantire il corretto svolgimento delle procedure amministrative dei Settori Pianificazione Viabilità e Urbanistica Nuova Viabilità anche in considerazione delle continue evoluzioni normative introdotte nella materia lavori pubblici.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

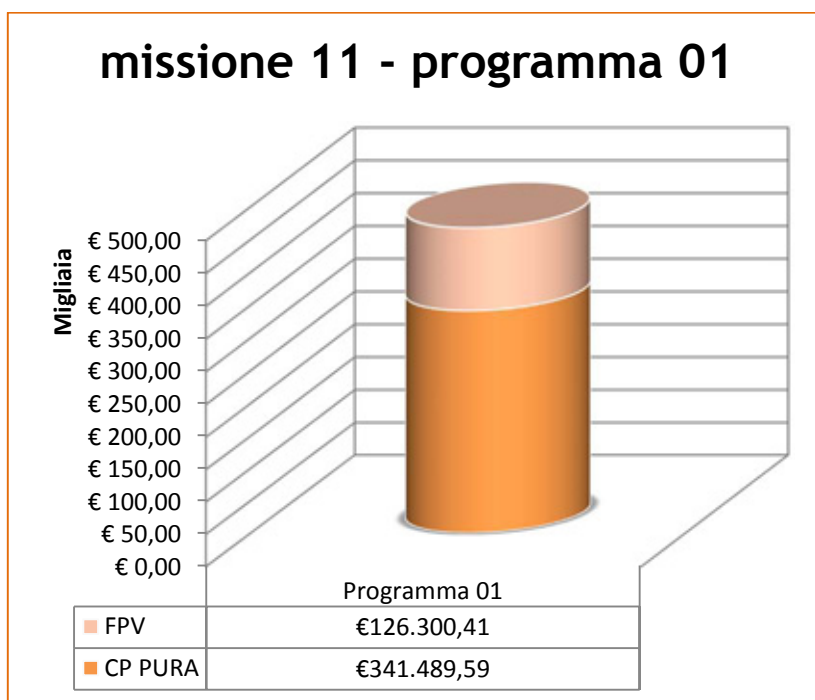
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 11 - Programma 01 Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Mirco Lorenzon*

RESPONSABILE: *Giuseppe Porcellato*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *PROTEZIONE CIVILE*

Descrizione:

Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Finalità e Motivazioni:

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98 e all'art. 107 della L.R. 11/2001.

Le finalità che si intendono conseguire attraverso il Servizio Protezione Civile, sono sostanzialmente dettate dalle norme in materia, ed in particolare possono riassumersi nello sviluppo delle azioni di seguito descritte.

Organizzazione del volontariato quale fondamentale risorsa per contribuire agli interventi in caso calamità naturale o disastro di origine antropica. In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Garantire il corretto svolgimento delle procedure amministrative dei Settori Pianificazione Viabilità e Urbanistica Nuova Viabilità anche in considerazione delle continue evoluzioni normative introdotte nella materia lavori pubblici.

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Altrettanto importante l'impegno costante al mantenimento e al potenziamento dell'efficienza operativa delle risorse tecniche in dotazione: attrezzature, materiali e mezzi a disposizione del Settore, con particolare riferimento a quelli che concorrono alla formazione della Colonna Mobile Regionale.

Significativo anche il ruolo svolto nell'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto "sistema provinciale di Protezione Civile. In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

A verifica del lavoro svolto e quale punto di partenza per ulteriori miglioramenti risultano quindi strategiche le esercitazioni tese a saggiare le procedure e testare l'efficienza del Sistema provinciale di P.C.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

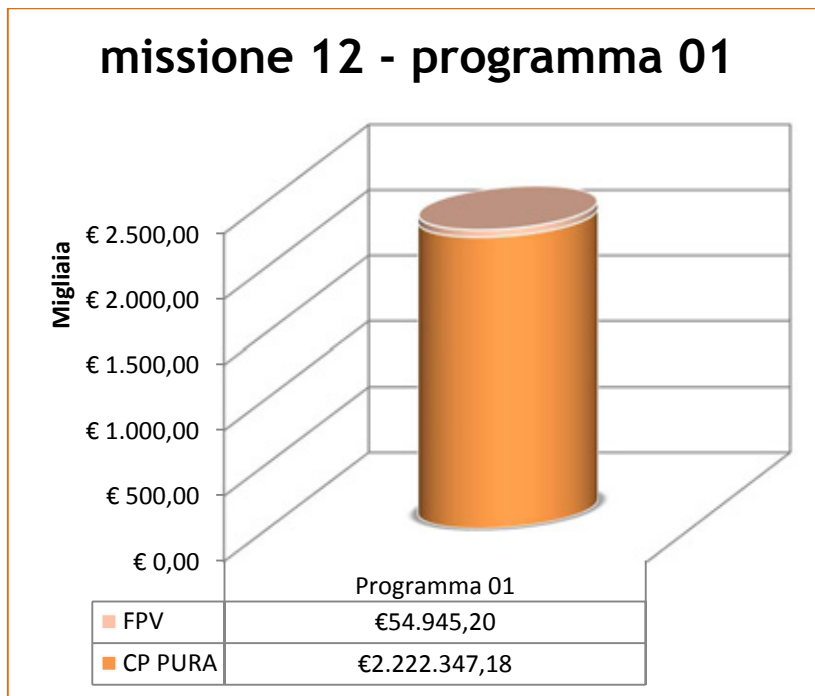
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 12 - Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Paolo Speranzon*

RESPONSABILE: *Diana Melocco*

Obiettivo Operativo 2014-2016: POLITICHE SOCIALI

Descrizione:

- Interventi socio-assistenziali per la compensazione della condizione di minori riconosciuti da un solo genitore;
- Gestione del Nido Aziendale.

Il primo obiettivo è relativo a competenze attribuite dalla normativa vigente in materia (L.R. n.11/2001 e art.34 della L.R. 2/2002) volte a compensare un'eventuale situazione di svantaggio sociale.

Le azioni sono volte a sostenere i figli non riconosciuti da entrambi i genitori, ed in particolare le madri che si trovino in condizioni di difficoltà, favorendo la costruzione di un progetto di vita autonoma e riducendo i condizionamenti di natura socio-economica. L'intento è altresì quello di favorire la crescita serena di minori che si trovino a vivere all'interno di un nucleo monogenitoriale in difficoltà, onde prevenire l'emarginazione ed il disadattamento.

Tali azioni dovranno essere sviluppate in rete con le altre istituzioni pubbliche (Comuni, ULSS) o private operanti nello specifico ambito.

Visto il continuo aumento delle richieste di assistenza ed il prolungarsi della durata degli interventi, si ritiene opportuno integrarli, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, con l'elaborazione di progetti di autonomia che favoriscano, ove possibile, l'inserimento/reinserimento lavorativo del genitore.

In tale contesto, si ritiene di particolare rilevanza lo sviluppo della collaborazione con i Servizi per l'Impiego.

Il secondo obiettivo rientra nell'ambito della promozione di politiche per la famiglia, con l'obiettivo generale di offrire un servizio socio-educativo rivolto ai bambini, che consenta ai genitori la conciliazione tra i tempi di cura familiare ed i tempi di lavoro.

Il Nido aziendale è attivo da febbraio 2010 ed, inizialmente pensato per i dipendenti Provinciali, è ora aperto a tutta la popolazione ed affidato in gestione ad un soggetto esterno.

Finalità e Motivazioni:

- Assicurare la qualità dei servizi assistenziali di competenza erogati;
- ottimizzare le risorse e promuovere integrazioni e collaborazioni fra i diversi protagonisti sociali del territorio.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *SUPPORTO ALLA CRESCITA DEI FIGLI E ALLA TUTELA DEI MINORI PER QUANTO RIGUARDA IL MONDO DELL'INFORMAZIONE E DEI MEDIA*

Descrizione:

Amministrazione e funzionamento di attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori, per servizi forniti a famiglie, giovani e bambini, con servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori per prevenire il disagio minorile, incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Finalità e Motivazioni:

Il rapido diffondersi dei beni tecnologici nelle famiglie evidenzia il costituirsi di un sistema sociale di cui i media e le tecnologie di comunicazione sono parte integrante al punto da appartenere in modo quasi naturale alle attività di comunicazione, scambio, costruzione della conoscenza soprattutto dei bambini e dei ragazzi. Ciò impone la necessità di lavorare non solo con i bambini, ma anche per i bambini, coinvolgendo tutte quelle figure che con i bambini hanno a che fare (genitori, insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, tecnici, giornalisti, amministratori) al fine di promuovere un armonico rapporto con il mondo della comunicazione e dei media.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali

Non ricorre la fattispecie.

Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

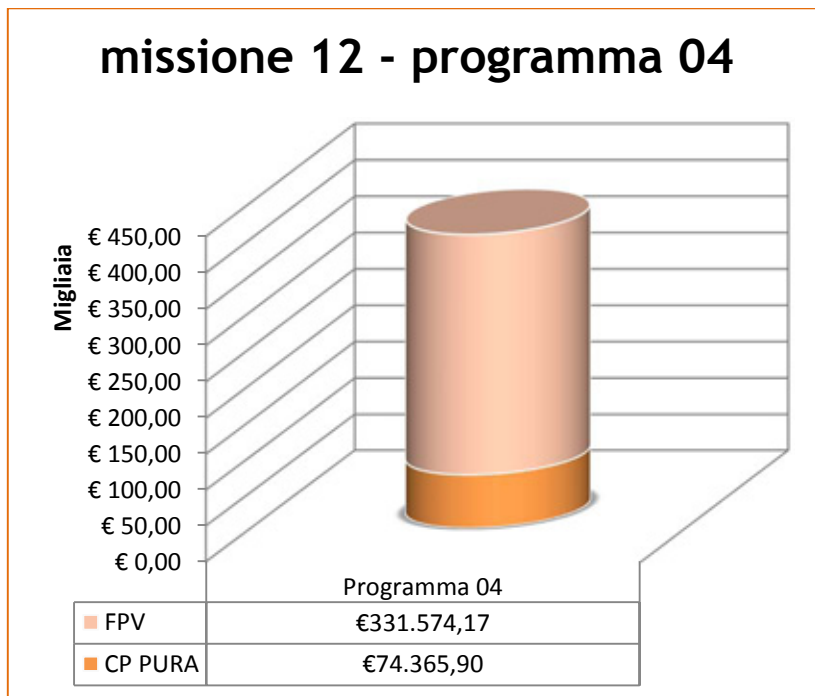
Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.

Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Paolo Speranzon*

RESPONSABILE: *Diana Melocco*

Obiettivo Operativo 2014-2016: INIZIATIVE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI

Descrizione:

Si interverrà a favore dell'Emigrazione/Immigrazione, anche in attuazione di Accordi o Intese con Regione del Veneto, Questura, Prefettura ed Associazioni operanti nell'ambito specifico.

Allo scopo, verranno realizzati e sostenuti progetti che promuovano azioni di rete istituzionale, soprattutto tra Pubbliche Amministrazioni con rilevanti competenze in materia di immigrazione, per favorire il consolidarsi di prassi uniformi a livello locale.

Verranno realizzate le azioni previste dal Piano Territoriale per l'Integrazione dei cittadini stranieri in attuazione del Programma Regionale di interventi in materia di immigrazione, implementando azioni progettuali in campo formativo, informativo e di orientamento (formazione periodica degli operatori del settore, aggiornamento costante della Guida on line sulla normativa in materia di immigrazione, spazio dedicato all'associazionismo straniero).

Inoltre, verrà realizzato il Servizio Informazioni Stranieri (S.I.S.), che prevede un'attività di front-office attraverso azioni di prima informazione, segretariato sociale ed orientamento ai servizi del territorio a favore dei cittadini stranieri, in collaborazione con gli Enti e le istituzioni che operano nell'ambito dell'immigrazione, ed in particolare con l'Ufficio Stranieri dei Servizi per l'Impiego Provinciali.

Infine, verrà supportata l'attività della "Associazione Trevisani nel Mondo", al fine di assicurare azioni di sostegno nei confronti dei trevigiani emigrati all'estero e favorire il consolidamento del legame esistente tra gli stessi e la comunità di origine.

Inoltre, in coerenza con le sue caratteristiche istituzionali di Ente intermedio tra Regione e Comuni, nell'ambito delle Politiche Sociali la Provincia è chiamata a svolgere un ruolo di programmazione e di coordinamento rispetto ai soggetti, pubblici e privati, presenti nel territorio.

Pertanto si promuoverà il welfare del territorio trevigiano attraverso sia azioni dirette che di rete, favorendo in particolare politiche di promozione e sviluppo dell'associazionismo, del volontariato e delle pari opportunità.

In particolare si prevede di:

a) nei limiti delle effettive disponibilità di bilancio, sostenere e promuovere gli interventi in materia di Politiche Sociali realizzate da Comuni, ULSS ed associazioni, dando particolare rilievo alle iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardanti i disabili, i giovani, gli anziani, la famiglia ed, in genere, a quelle volte a contenere e prevenire i diversi disagi sociali.

Verranno inoltre valutate ipotesi progettuali nelle varie tematiche sociali per ottenere finanziamenti a livello regionale, nazionale od europeo, in particolare su bandi UPI e FEI.

b) promuovere il Volontariato e le Pari Opportunità.

A tale scopo, l'Ufficio supporterà, tra l'altro, l'attività della Consulta Provinciale del Volontariato, organismo che rappresenta le principali associazioni diffuse nella provincia e che costituisce lo strumento istituzionale attraverso il quale l'Ente Provincia dialoga e collabora con il Volontariato raccogliendone le istanze, i suggerimenti e l'esperienza.

Presso la Provincia è inoltre istituita la Commissione Provinciale per le Pari Opportunità tra uomo e donna, quale organismo permanente di consultazione sulla condizione femminile per l'effettiva attuazione del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione, dalle leggi e dallo Statuto Provinciale. Sono previste azioni di promozione delle pari opportunità e in generale delle potenzialità di sviluppo della donna in tutti i diversi ambiti della vita sociale.

Finalità e Motivazioni:

- assicurare la qualità dei servizi erogati e la loro integrazione interistituzionale;
- promuovere presso gli attori del territorio politiche fondate su un'analisi ed una lettura condivisa della realtà sociale del territorio, per favorire la costruzione di prassi ed interventi efficaci;
- promuovere e coordinare le azioni dei vari soggetti del territorio nell'ambito sociale per assicurarne maggiore efficacia.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

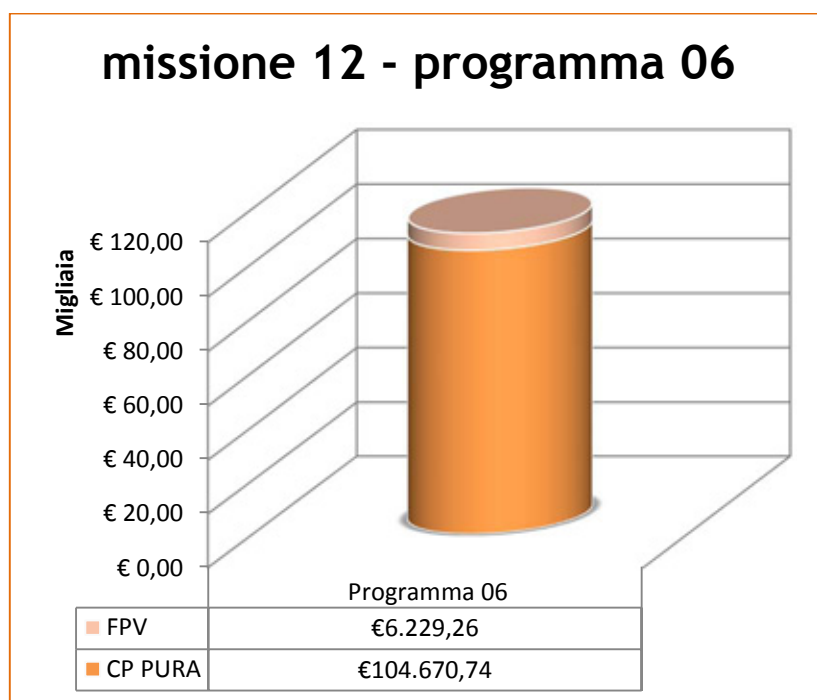
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 12 - Programma 06 Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Noemi Zanette*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *SPORTELLO MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'*

Descrizione:

L'Amministrazione Provinciale di Treviso con lo Sportello mutui prima casa, attivato ormai dall'anno 2001, si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriera della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia di Treviso quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione promossa dalla Provincia;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. continuare a collaborare con il Consiglio Notarile di Treviso, per offrire ai cittadini trevigiani un servizio di consulenza, chiarimenti ed assistenza legale durante le trattative relativamente la stesura del contratto preliminare e poi del contratto definitivo, per consentire un acquisto della 1^ casa più sicuro, trasparente ed agevole;
5. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
6. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa";
7. implementare le attività già svolte, al fine di fornire ai cittadini servizi sempre aggiornati alle mutevoli esigenze, ai diversi momenti di mercato e alle eventuali novità normative e soprattutto cercare di mantenere le condizioni il più agevolate possibili, considerata l'attuale congiuntura economico-finanziaria.

Continua l'impegno dell'Assessorato al Bilancio nel campo delle azioni a sostegno di lavoratori e di piccole/medie imprese sul fronte dell'accesso al credito. A tal riguardo si rammenta la convenzione per garantire tramite il settore bancario l'anticipo degli assegni di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di lavoratori dipendenti da aziende in crisi di liquidità e sono in corso di definizione altre iniziative sempre orientate a garantire condizioni economiche contrattuali agevolate in favore delle famiglie, correlandole ad azioni di stimolo positivo per l'economia reale trevigiana, soprattutto a sostegno delle categorie economiche di artigiani e piccole imprese.

Inoltre l'Assessore al Bilancio, visto il parere più che positivo espresso dagli insegnanti e dagli studenti delle scuole superiori continua il Progetto "Cultura finanziaria a scuola", anche in collaborazione con l'Ufficio provinciale scolastico, con la consapevolezza della rilevanza che rivestono le questioni attinenti in generale alla materia finanziaria anche nella quotidianità del mondo dei giovani, ha intenzione di attuare azioni informative-formative in favore degli studenti delle scuole medie superiori, che o per scelte di lavoro o per scelte di prosecuzione degli studi o più in generale per esigenze di vita, si avvicinano al mondo finanziario, oltre ad altre iniziative informative-formative orientate all'avvicinamento dei giovani all'economia e all'imprenditoria.

Finalità e Motivazioni:

L'Amministrazione Provinciale fin dal 2001 ha voluto in modo deciso garantire in via precontrattuale i propri cittadini nel momento in cui si avvicinano al mondo finanziario, in particolare al mondo del credito.

Fornire un adeguato servizio informativo-formativo e consulenziale in favore dei cittadini in materia di mutui prima casa e, più in generale, in materia finanziaria, in modo tale da consentire loro di gestire in modo attivo e consapevole i rapporti che instaurano con il mondo finanziario e, in particolare, con il mondo del credito. L'Amministrazione Provinciale si prefigge inoltre di contrattare in favore dei propri cittadini le migliori condizioni economiche e contrattuali con il mondo bancario, oltre che fornire gli adeguati impulsi al mondo finanziario per creare e sviluppare prodotti finanziari in grado di soddisfare le esigenze manifestate dalla collettività trevigiana (si veda ad esempio, la Piattaforma di anticipo degli assegni di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, le varie iniziative sul fronte della gestione delle emergenze conseguenti alle calamità naturali, etc.).

Alfabetizzare attraverso specifici corsi di "Cultura Finanziaria" di base e avanzata (avviamento all'impresa) gli studenti degli Istituti Superiori di II° grado presenti in tutto il territorio provinciale e di cittadini adulti, attraverso moduli formativi mirati all'apprendimento specifico.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 12 - Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: COORDINAMENTO DEI PROGRAMMI SOCIO-ASSISTENZIALI SUL TERRITORIO IN MATERIA DI SICUREZZA DIGITALE PER I MINORI

Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti dei minori e della famiglia per quanto riguarda la fruizione degli strumenti digitali.

Finalità e Motivazioni:

Il rapido diffondersi dei beni tecnologici nelle famiglie evidenzia il costituirsi di un sistema sociale di cui i media e le tecnologie di comunicazione sono parte integrante della vita dei bambini e dei ragazzi. Ciò comporta, oltre a tutta una serie di nuove opportunità, anche una serie di rischi per il benessere e la salute dei cittadini. Le politiche, i piani e i programmi socio-assistenziali prevedono a tal proposito una serie di azioni di prevenzione che vengono implementate dalle strutture preposte sul territorio in maniera indipendente e talvolta disomogenea, anche sulla base delle professionalità presenti. Ciò impone la necessità di andare incontro alla richiesta di queste strutture di consulenza e formazione specifica oltre che di coordinamento delle azioni di prevenzione che riguardano la sicurezza digitale dei minori.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

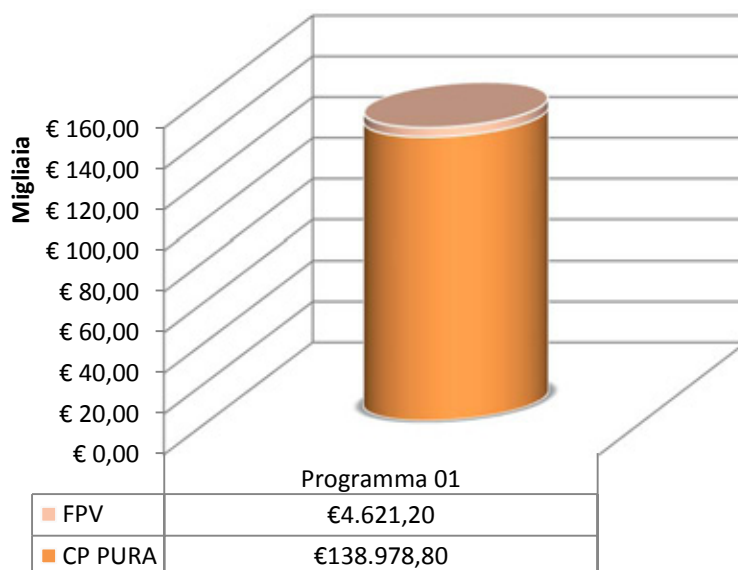
Non ricorre la fattispecie.

Missione 14 - Programma 01 Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani e le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

RISORSE FINANZIARIE

missione 14 - programma 01



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Giuseppe Porcellato*

Obiettivo Operativo 2014-2016: *PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA*

Descrizione:

Coordinamento della promozione e del sostegno dell'attività economica tramite l'utilizzo di risorse proprie, di concerto con le altre istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria e le rappresentanze della società civile.

Coordinamento delle azioni previste nel Piano strategico dei protocolli d'intesa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attuazione delle competenze attribuite dalla Regione in materia di insediamento delle attività commerciali e di impianti di distribuzione di carburante.

Finalità e Motivazioni:

Per quanto attiene alle iniziative di promozione e sostegno delle attività imprenditoriali, con le citate iniziative l'Ente si propone di migliorare il posizionamento competitivo delle aziende trevigiane tramite attività di marketing ed identificazione territoriale.

Le funzioni delegate dalla Regione trovano il loro fondamento nella semplificazione e razionalizzazione delle richieste che pervengono da tutti i Comuni del territorio.

Nell'attuale quadro economico, si ritiene di primaria importanza il mantenimento e la valorizzazione delle peculiarità imprenditoriali e sociali che caratterizzano l'economia della Marca, e del Nord Est in generale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.



Missione 14 - Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Franca Tonello*

Obiettivo Operativo 2014-2016: SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Descrizione:

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione, incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Finalità e Motivazioni:

Nelle classifiche di diffusione delle ICT, il Veneto si colloca spesso tra le prime regioni in Italia per tassi di adozione ed utilizzo delle nuove tecnologie tra cittadini, imprese e istituzioni locali, tuttavia, a motivo della debole situazione italiana in senso assoluto, la medesima leadership del Veneto non si conferma quando viene rapportata alla situazione europea. Per tali ragioni, vi è la necessità di proseguire con convinzione le azioni strategiche già avviate e andarne a delineare di nuove, per migliorare ulteriormente l'attuale situazione di diffusione delle ICT in Veneto, favorire lo sviluppo delle comunità intelligenti e migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Regionale, europea e italiana.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

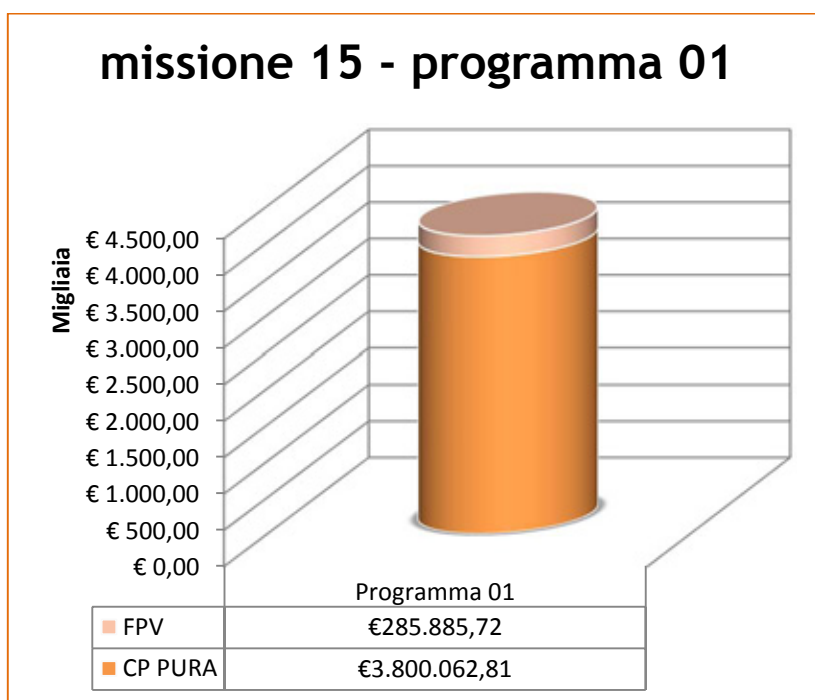
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Diana Melocco*

Obiettivo Operativo 2014-2016: POLITICHE DEL LAVORO

Descrizione:

Il programma d'intervento dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro per il periodo 2014-2016 è tracciato sulla base del Piano Provinciale del Lavoro 2008 e del Protocollo Aggiuntivo 2009, nonché dei Programmi annuali di Politiche Attive per il Lavoro approvati dal Consiglio Provinciale dal 2010 in poi, documenti di indirizzo condivisi con gli attori del mercato del lavoro locale, e strumento di programmazione e monitoraggio nell'erogazione dei servizi pubblici al lavoro.

Il Piano prevede una diversificazione dei livelli di prestazione dei servizi in risposta ai diversi bisogni sociali di cui è portatore l'utente, da quelli di carattere prevalentemente amministrativo, a quelli di prestazione successivi connessi a servizi specialistici di accompagnamento al lavoro diversificati per le varie tipologie di utenze.

L'attività amministrativa e di gestione delle liste di mobilità, piuttosto onerosa in termini di risorse impegnate, è comunque da ritenersi fondamentale in quanto propedeutica e/o consequenziale ai servizi di politica attiva e a una corretta lettura dei dati statistici.

Particolare cura sarà data all'attività di informazione all'utenza, relativamente alle novità normative (legge 92/2012, c.d. "riforma FORNERO", e modifiche in corso), in particolare per le politiche passive (ASPI) e per gli ammortizzatori in deroga.

Anche nel prossimo triennio saranno, inoltre, realizzate specifiche azioni di Politica Attiva per il Lavoro, sulla base delle indicazioni e con le risorse messe annualmente a disposizione dall'Amministrazione Provinciale.

Su questi presupposti la programmazione triennale prevede di:

- continuare a garantire l'accesso ai servizi essenziali per i lavoratori, sia amministrativi che di accompagnamento al lavoro, (accoglienza, inserimento/aggiornamento scheda professionale, sottoscrizione Patto di Servizio, attivazione candidatura per la ricerca di opportunità lavorative) su tutto il territorio provinciale;
- promuovere, anche in collaborazione con le strutture associative, interventi innovativi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori e dei datori di lavoro del territorio provinciale;
- mantenere i servizi specialistici di accompagnamento e inserimento lavorativo con particolare cura per le persone in disagio professionale, dovuto a perdita involontaria dell'occupazione, nonché per le persone svantaggiate o appartenenti alle categorie protette ovvero lavoratori provenienti da attività di lavoro autonomo.
- mantenere la rete locale dei servizi per il lavoro anche attraverso lo sviluppo di iniziative progettuali finanziate con risorse comunitarie, regionali e locali (es. rete IDO);
- garantire il ruolo istituzionale dell'Amministrazione Provinciale nella gestione delle crisi settoriali e aziendali;
- contribuire nel finanziamento e attivazione di percorsi individuali d'inserimento attraverso un modello definibile a "dote individuale" già sperimentato con il progetto "Interventi per la formazione e riqualificazione di disoccupati in disagio professionale" e percorsi formativi in azienda con interventi sia teorici che pratici - secondo un modello di training on the job, sperimentato nell'ambito delle iniziative destinate a gruppi di utenti deboli e/o svantaggiati;
- rafforzare i sistemi di lettura degli andamenti e tendenze del mercato del lavoro locale attraverso l'analisi dei dati gestiti tramite CO (comunicazioni obbligatorie), nonché sulla base di altri indicatori di servizio, quale la gestione dell'attività vertentile collegata a crisi aziendali. Tale lettura consentirà una migliore definizione e programmazione dei servizi di ricollocazione e del monitoraggio degli esiti da questi raggiunti;
- realizzare azioni specifiche per l'inserimento nel Mercato del Lavoro, di giovani neo diplomati e neo laureati e per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari.
- implementare le azioni rivolte alle aziende obbligate all'assunzione di disabili, ponendo in essere iniziative e verifiche per favorire l'avviamento al lavoro degli appartenenti alle categorie protette.

Il tutto in un contesto di integrazione e complementarietà con i servizi del sociale, formativi e di orientamento del Settore, nonché con l'attività della Consigliera di Parità, favorendo una migliore occupabilità dei cittadini trevigiani.

Finalità e Motivazioni:

- consolidare una rete di servizi al lavoro finalizzata a ridurre i tempi di inattività, tra la cessazione di un lavoro e l'inizio di un altro, e ad accrescere il livello di occupabilità;
- garantire, su tutto il territorio provinciale, prestazioni di servizi in risposta ai bisogni esigibili della collettività in tema di lavoro anche in una prospettiva di integrazione pubblico/privato.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell' Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

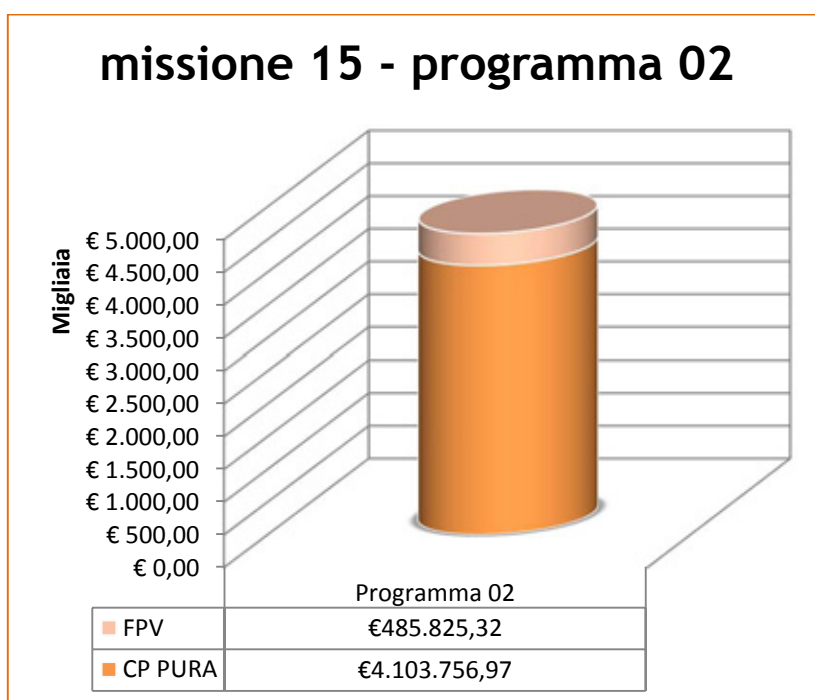
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 15 - Programma 02 Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Franco Bonesso*

RESPONSABILE: *Diana Melocco*

Obiettivo Operativo 2014-2016: POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO

Descrizione:

La grave situazione economica che grava oramai dal 2008, con il conseguente alto tasso di disoccupazione, continua a rendere necessario uno sforzo straordinario nel versante formativo dove le attività realizzate hanno contribuito a consolidare nell'utenza la consapevolezza della potenza del placement formativo che, in taluni casi, ha sovrapposto il percorso formativo al posto di lavoro. L'operatività ha consolidato lo sviluppo di misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondono anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la formazione all'autoimprenditorialità per il supporto all'avvio di attività lavorative autonome. Il sistema della formazione professionale rappresenta quindi un sistema di servizi ad elevata intensità di capitale umano, nel quale la qualità dei processi, delle prestazioni e dei risultati è condizionata anche dalla qualità dei formatori.

La programmazione 2014-16 mira quindi a definire ambiti e priorità che risultino funzionali al miglioramento dell'offerta formativa complessivamente intesa - a partire dal diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino ai percorsi di formazione continua e superiore - progettando attività che siano in sintonia con le emergenze locali e con i fabbisogni espressi dal sistema socioeconomico. La Programmazione per il 2014-2016, subordinatamente alla conferma dei trasferimenti regionali, per determinati ambiti, prevede di:

- mantenere invariata l'attività di formazione iniziale rivolta ai giovani in assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione, potenziando il sistema di partenariato con altre istituzioni scolastiche, associazioni imprenditoriali e aziende al fine di favorire il pieno successo formativo dei ragazzi per affrontare il contesto economico-produttivo con un bagaglio di competenze adeguato.
- progettare e realizzare un'offerta formativa rivolta ad adulti, rafforzando il sistema di convenzioni e accordi con altre istituzioni scolastiche e formative, gli enti datoriali e sindacali, aziende, i tavoli di zona. Questo anche in un'ottica di progettazione di moduli formativi rivolti a inoccupati/disoccupati maggiormente professionalizzante rispetto ad una specifica e concreta possibilità di occupazione, puntando su corsi di qualifica annuale ma anche corsi brevi e gestiti in rete con le aziende e gli altri attori del territorio.
- progettare e realizzare attività di formazione (a pagamento), che soddisfino le scelte formative autonome da parte di cittadini e ritenute funzionali alle proprie prospettive di inserimento o di sviluppo professionale. Garantire al sistema imprenditoriale di riferimento le professionalità necessarie al raggiungimento degli obiettivi di competitività.
- consolidare - anche attraverso le competenze di Città dei Mestieri - gli interventi di orientamento presso le Scuole superiori di primo grado e le famiglie degli studenti che devono proseguire gli studi dopo la scuola media. Promuovere, all'interno dei percorsi formativi rivolti ad adulti, azioni di accompagnamento e ricerca attiva del lavoro per rafforzare gli adulti in transizione da lavoro a lavoro, agendo anche sulla "consapevolezza e rigenerazione" delle competenze disposizionali in linea con una ricerca lavorativa autonoma ed efficace. Favorire - anche attraverso Città dei Mestieri - lo sviluppo di iniziative territoriali di orientamento, rivolto a giovani ed adulti, in collaborazione con altri soggetti (CCIAA, Ufficio Scolastico Territoriale, Reti di Orientamento, Comuni, Associazioni di Categoria), per sostenere i percorsi di scelta formativa o professionale anche in relazione ai processi di ricollocazione;
- favorire la formazione dei Formatori e di quanti operano nell'organizzazione formativa anche attraverso progetti europei di innovazione metodologica e/o la partecipazione ad attività formative organizzate nel piano di formazione della Regione Veneto. Assicurare la qualità dei servizi formativi erogati attraverso il monitoraggio e controllo di tutti i processi di sistema, certificati ISO 9001:2008 e il sistema di accreditamento regionale. Rilevare la soddisfazione del cliente e il placement degli allievi formati attraverso sistemi di monitoraggio interno.
- garantire presso i CPI del territorio e presso la Città dei Mestieri un presidio costante contro la dispersione scolastica e formativa, attraverso la disponibilità di operatori qualificati in grado di rapportarsi con i minori e le loro famiglie, centri di formazione, istituti scolastici e aziende del territorio.
- elaborare proposte progettuali per gli ambiti formativi, dell'orientamento e dei servizi per il lavoro per partecipare ai diversi bandi locali, nazionali ed europei.

Finalità e Motivazioni:

- innalzare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema della formazione;
- conseguire maggiori livelli di diffusione e di chiarezza nella comunicazione delle opportunità formative e delle modalità di accesso, con particolare attenzione alle fasce svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale e professionale;
- rafforzare, all'interno dell'Ente, le azioni di confronto e collaborazione con i Settori che governano ambiti strettamente correlati alle politiche della formazione e dell'istruzione;
- accrescere la sensibilità generale verso il tema della qualità e della correttezza nell'operare;
- rendere sempre più efficace il placement formativo;
- promuovere l'utilizzo integrato delle strutture formative;
- ridurre la dispersione scolastica;
- aumentare la percentuale di giovani con qualifica al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro;
- fornire agli adulti in formazione, attività efficaci al rientro nel contesto produttivo;
- sperimentare sistemi flessibili di predisposizione dell'offerta di formazione professionale attraverso convenzioni e accordi che riuniscano in rete più soggetti territoriali;
- rafforzare la presenza della Provincia sul territorio, attraverso la partecipazione attiva ai tavoli di zona e agli accordi di programma per un migliore inserimento e successo formativo degli allievi disabili;
- riposizionare l'attività di aggiornamento rivolta ai docenti con particolare attenzione alle nuove metodologie didattiche;
- rafforzare e migliorare la comunicazione e l'informazione sul valore della conoscenza e della formazione, sulle opportunità reali e sulle modalità di accesso ai servizi territoriali;
- concorrere al piano provinciale integrato delle azioni di orientamento per il successo formativo ed il rafforzamento dell'occupabilità, creare cioè un sistema di orientamento in grado di raccordare le attitudini e le aspettative dei giovani ma anche degli adulti con le prospettive reali di occupabilità;
- incrementare l'utilizzo di finanziamenti regionali/nazionali/comunitarie a supporto dei servizi finanziati con risorse interne.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

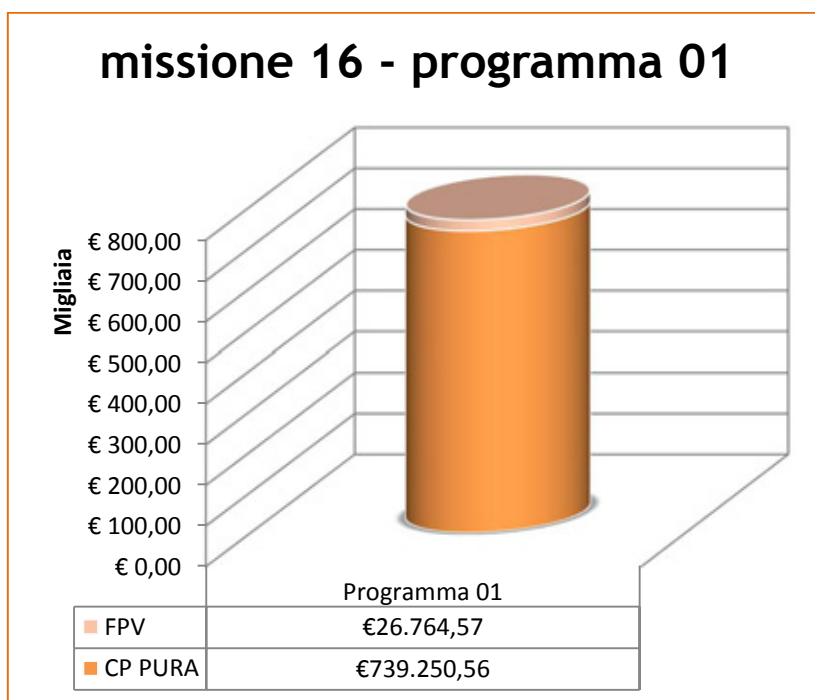
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 16 - Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Mirco Lorenzon*

RESPONSABILE: *Giuseppe Porcellato*

Obiettivo Operativo 2014-2016: AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE

Descrizione:

L'attività operativa dell'Agricoltura e gestione verde comprende azioni ed iniziative legate a deleghe di emanazione regionale, quali l'attività agrituristica (L. R. n. 28/2012), la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (L.R. n. 23/1996), la gestione e l'erogazione di contributi per la prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni ed alle attività agricole da Fauna selvatica (L. R. n. 50/1993), e azioni di diretta iniziativa dell'Ente, in linea sia con il dettato normativo del T. U. sugli Enti Locali D. Lgs. n. 167/2000, fatto particolare riferimento all'art. 19, sia con le indicazioni programmatiche ed operative della Politica Agricola Comunitaria, fatto particolare riferimento agli obiettivi strategici di "EUROPA 2020", delle politiche comunitarie e nazionali di sviluppo rurale e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto e della legge di orientamento per il settore agricolo D. Lgs. n. 228/2001, oltre che con il Piano Strategico della Provincia di Treviso. Tali attività si concretizzano, oltre che con uno stretto coordinamento con OO. SS. di settore, Consorzi di Tutela e Associazioni di Prodotti, Ordini Professionali, GAL, Comuni, ecc., con la programmazione e la realizzazione diretta di azioni e progetti e con il concorso finanziario per la realizzazione di eventi e iniziative, riservando un ruolo di particolare rilievo agli aspetti di comunicazione e informazione per il settore primario. Una significativa componente dell'attività dell'Ufficio Agricoltura riguarda gli interventi di manutenzione del verde delle rotatorie provinciali (circa 140 rotatorie), progettati, affidati e realizzati secondo presupposti finalizzati al massimo conseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa dell'Ente. Le azioni e gli interventi in materia di parchi si fondano - all'interno del Piano Strategico della Provincia di Treviso - su due linee di indirizzo.

- la prosecuzione degli interventi nel Parco della Storga (ex Azienda Agricola Provinciale) al fine di ampliarne la conoscenza e la fruizione presso la cittadinanza garantendo al contempo il pieno rispetto dei vincoli ambientali, delle valenze ecologiche e del Regolamento recentemente approvato;
- il forte coinvolgimento del settore primario alle attività di gestione e di valorizzazione dell'area attraverso il ricorso alle procedure di cui agli artt. 14 e 15 del d. Lgs. n. 228/2001;
- la collaborazione con altri Enti e Pubbliche Amministrazioni per la individuazione di percorsi comuni finalizzati alla tutela ed alla gestione di aree a valenza ambientale;
- il monitoraggio delle risorse rese disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale per il comparto forestale e per la valorizzazione della componente ambientale dell'attività agricola.

Finalità e Motivazioni:

L'obiettivo Agricoltura e gestione verde è finalizzato al conseguimento delle seguenti finalità: - qualificare, promuovere e sviluppare il settore primario della provincia di Treviso; - qualificare, promuovere e sviluppare, a livello di filiere e di mercati, le produzioni agroalimentari tipiche e di qualità; - promuovere e valorizzare il territorio rurale ed i distretti agroalimentari di qualità della provincia di Treviso in sinergia e coordinamento con il comparto turistico; - promuovere e favorire la tutela delle aree rurali della provincia di Treviso, secondo le indicazioni sulla gestione sostenibile, valorizzando il ruolo dell'agricoltura quale fattore di tutela e presidio ambientale del territorio;

- promuovere e favorire lo sviluppo delle componenti e delle valenze ambientali dell'agricoltura, della diversificazione delle produzioni agricole e dell'agricoltura di servizi;
- promuovere la conoscenza e l'accesso alle risorse finanziarie di emanazione comunitaria, nazionale e regionale, concorrendo allo sviluppo del know-how e della progettualità a livello locale;
- promuovere la conoscenza delle normative di riferimento, al fine di consentirne una organica applicazione a livello locale;
- promuovere e favorire il coordinamento a livello locale con i vari soggetti interessati e coinvolti; - mantenere ordine e decoro e valorizzare le aree verdi provinciali; - proseguire l'attività e le iniziative legate alla fruizione del Parco dello Storga;
- sviluppare progettualità e sinergie sui temi della valorizzazione delle risorse forestali e delle biomasse agricole;
- favorire l'innovazione ed il rispetto delle normative ambientali nel settore zootecnico.



Consolidare e valorizzare il ruolo ed il know-how del comparto agricolo della provincia di Treviso. Favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica, normativa e di indirizzo. Favorire, presso l'opinione pubblica ed i mass-media, la conoscenza e la consapevolezza sul ruolo e l'importanza del settore agricolo per la qualità e la sicurezza alimentare e la tutela del territorio. Sviluppare la rilevanza del settore primario all'interno delle attività produttive a livello locale. Concorrere, all'interno del Piano Strategico e della programmazione regionale di sviluppo rurale, alla promozione e valorizzazione del ruolo ambientale dell'attività agricola. Concorrere alla diffusione di buone pratiche ed interventi pilota in materia di gestione forestale e faunistica e di valorizzazione energetica delle biomasse. Concorrere al mantenimento di condizioni di decoro e fruibilità delle aree verdi provinciali. -Concorrere, attraverso razionali interventi di manutenzione del verde delle rotatorie, al miglioramento della sicurezza stradale lungo la viabilità provinciale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale

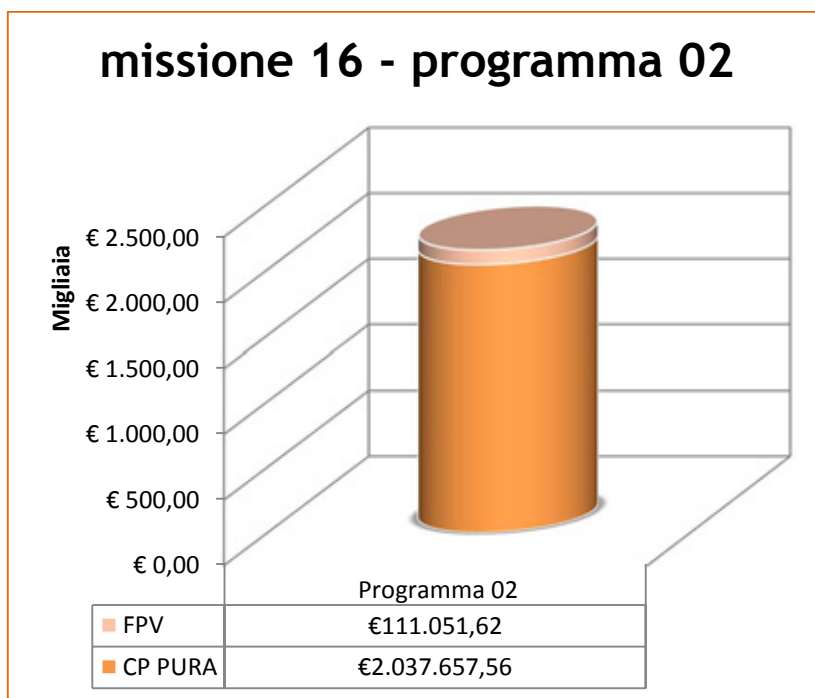
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 16 - Programma 02 Caccia e Pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Mirco Lorenzon*

RESPONSABILE: *Giuseppe Porcellato*

Obiettivo Operativo 2014-2016: CACCIA E PESCA

Descrizione:

L'attività sarà rivolta, in primo luogo, all'attuazione delle funzioni delegate in materia di caccia e pesca.

CACCIA:

Con la L.R. 1/2007 è stato approvato il Piano Faunistico Venatorio 2007-2012.

Ciò ha comportato il rinnovo dei Comitati Direttivi dei 13 Ambiti Territoriali di Caccia e delle 39 Riserve Alpine, nonché dei relativi Collegi dei Revisori dei Conti.

Inoltre, con la scadenza del precedente Piano Faunistico Venatorio, sono decadute anche le concessioni riguardanti gli Istituti Privati (Aziende Faunistico Venatorie, Aziende Agri-turistico Venatorie, Centri di Produzione della Fauna Selvatica) esistenti nel territorio provinciale.

Sono state pertanto attuate le procedure di rinnovo o diniego, secondo i nuovi criteri previsti dalla L.R. 1/2007 e dal Regolamento di attuazione.

L'attuazione concreta del Piano Faunistico Venatorio 2007-2012, prorogato attualmente fino al 2016, comporta, in primo luogo, una serie di attività così schematicamente riassumibili:

- Cattura temporanea ed inanellamento richiami vivi (l'attività verrà avviata dopo l'autorizzazione regionale e su precisa indicazione dell'Amministrazione Provinciale);
- Autorizzazioni attività venatoria da appostamento fisso;
- Controllo ed autorizzazione attività di tassidermia;
- Rilascio tesserini per l'esercizio venatorio (circa 7.000) e controlli;
- Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;
- Pubblicazione del calendario venatorio regionale, integrazione del calendario regionale in zona Alpi;
- Eventuale gestione della caccia in deroga;
- Gare e prove cinofile e allevamenti di cani da caccia, nonché aree per l'allenamento dei falchi;
- A.T.C. e Riserve Alpine: attività di indirizzo e controllo, formazione e approvazione graduatorie, assegnazione dei cacciatori, esame dei ricorsi;
- Rilascio autorizzazioni all'allevamento di fauna selvatica;
- Interventi sulla fauna, censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di volpi, gazzie e corvidi, nutrie e piccioni. Al riguardo si proseguirà l'attuazione dei progetti avviati su alcune specie - lepri, camoscio, starna -, sulla base dei risultati raggiunti. Lo studio e la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati costituirà la base per decidere i successivi interventi; gli esiti di tale studio saranno oggetto di pubblicazioni ed incontri divulgativi, soprattutto attraverso le scuole, e l'effettuazioni di visite guidate, per favorire l'educazione ambientale.

Proseguirà inoltre l'organizzazione e tenuta dei corsi per l'abilitazione di operatori per il controllo delle specie opportuniste.

Riqualificazione ambientale e salvaguardia prati e pascoli, miglioramento degli habitat per una presenza faunistica ottimale sul territorio; contributi ad ATC e RA per tali finalità, e acquisto attrezzature. Si cercherà di stimolare gli Ambiti e le Riserve a proporre progetti di intervento sul territorio, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili sul territorio. La Provincia sosterrà finanziariamente tali progetti, o con sostegno diretto o attraverso la dotazione di mezzi e attrezzature.

- Soccorso della fauna selvatica in difficoltà: è stata creata la nuova sede presso il Parco dello Storga (Ex Azienda Agricola S. Artemio), sono stati predisposti dei locali e strutture idonee per il recupero degli animali feriti; l'attività non può che essere svolta in convenzione come previsto dall'art. 5 della L. R. 50/1993.

- Gestione della caccia di selezione: si proseguirà nella gestione della caccia di selezione, e sono state apportate modifiche all'attuale Regolamento sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione. Si proseguirà inoltre nell'organizzazione e tenuta di corsi abilitativi per la caccia di selezione alle varie specie.

- Istituzione e controlli sugli istituti privati (AFV, AATV, campi addestramento cani, centri privati di produzione selvaggina). Saranno continuati i controlli sulle Aziende già in essere, e saranno autorizzati, ove legittimi, eventuali ampliamenti.

- Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012 è stato oggetto di proroghe, e la scadenza attuale è fissata per il 10 febbraio 2016. Deve essere quindi predisposta la nuova pianificazione provinciale, che sarà poi recepita in quella regionale. Dopo l'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale andrà posto in essere il rinnovo di tutti gli organismi di gestione, di ATC e R.A., e si dovranno rinnovare le concessioni degli istituti privati (AFV, AATV, Centri Privati per la Produzione della Selvaggina) e dei campi addestramento cani.

- Organizzazione mostra annuale dei trofei venatori

- Gestione aree in concessione per scopi faunistici

- Rilevamenti dati tesserini venatori

- Zona Addestramento cani "Al Molinetto", gestione e controllo anche attraverso l'affidamento di funzioni a soggetti esterni, in primo luogo all'Associazione Cinofila

- Consultazione telematica degli archivi informatici catastali

- Gestione del procedimento su sanzioni e contenzioso caccia

- Con Delibera Regionale 4572 del 28/12/2007 la Giunta Regionale ha affidato alla Provincia di Treviso la predisposizione dei Piani di Gestione delle Z.P.S.: cod. IT3240023 - denominazione Grave del Piave, cod. IT3240034 denominazione Garzaia di Pederobba, cod. IT3240035 denominazione Settolo Basso. Tale compito è stato oggetto di apposita convenzione tra Regione e Provincia ed è stato conferito apposito incarico esterno. Attualmente i piani di gestione sono stati inviati alla Regione Veneto in attesa di approvazione definitiva.

- Potenziamento della dotazione organica del corpo di vigilanza provinciale.

PESCA:

Si è concluso l'aggiornamento della Carta Ittica Provinciale, verranno attuate alcune misure gestionali proposte dalla stessa.

Saranno svolte tutte le azioni utili al mantenimento dell'equilibrio e all'incremento delle popolazioni ittiche nei corsi d'acqua in particolare per le specie salmonicole, lucci, anguille e tinche.

Si svolgeranno azioni di ripopolamento e censimenti dell'anguilla, progetto presentato per un finanziamento della C.E..

Inizio attività sperimentale per la riproduzione del luccio in collaborazione con le associazioni di pescatori.

Verrà monitorata la gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba per la produzione di materiale ittico, ricavato da specie autoctone, da usare a fini di ripopolamento;

Verranno seguiti i progetti delle associazioni di pesca, relativi ad azioni di tutela delle specie ittiche, finanziati dalla Regione Veneto;

Verranno, inoltre, gestite le concessioni delle acque a scopo di pesca sportiva che scadranno il 31/12/2016;

Si provvederà all'aggiornamento del personale amministrativo e degli agenti della Vigilanza Volontaria.

Si proseguirà l'esperienza già avviata con le scuole con azioni formative ed educative.

Valutazione e concessione di contributi a favore delle iniziative promozionali per la pesca;

Gestione del processo sanzioni e contenzioso pesca;

Gestione SIC e ZPS riguardanti la pesca ed eventuali studi e VInCA;

Saranno svolte tutte le funzioni delegate dalla legge: concessioni, autorizzazioni gare di pesca; autorizzazione laghi di pesca sportiva, licenze di pesca professionale e tesserini regionali, ittioturismo e pesca turismo (L.R. 28/2012);

Recuperi fauna ittica in caso di asciutte;

Rilascio pareri di congruità per progetti di passaggi per pesci relativi a derivazioni idriche.

Partecipazione o rilascio prescrizioni per conferenza di servizi per progetti di lavori pubblici che possono interessare il coinvolgimento e la tutela delle specie ittiche.

Finalità e Motivazioni:

Mantenere una ottimale varietà e densità faunistica nel territorio provinciale.

Consentire una sicura ed efficiente gestione della caccia tradizionale e di selezione.

Adempimento delle funzioni istituzionali della Provincia in materia di gestione faunistica e alieutica.

Effettuare interventi a tutela della fauna con iniziative mirate nel settore della caccia e della pesca.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale

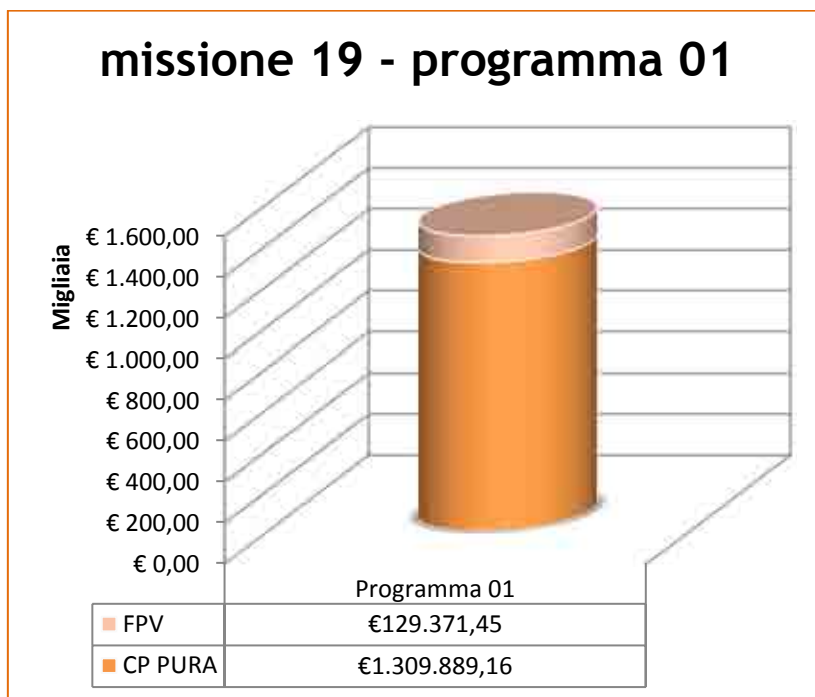
Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie.

Missione 19 - Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni..

RISORSE FINANZIARIE



ASSESSORE: *Leonardo Muraro*

RESPONSABILE: *Gianluigi Masullo*

Obiettivo Operativo 2014-2016: RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

Descrizione:

Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell'Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'unità operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Visto, infatti, quanto indicato nel Programma di Mandato e nel Piano Strategico e tenuto conto del momento particolarmente complesso correlato alla difficile situazione economico-sociale che sta attraversando anche il sistema trevigiano, l'unità operativa implementerà le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
9. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
10. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevedrà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio quali: comuni, istituti scolastici, associazioni, stakeholder istituzionali e attori sociali locali. Nell'ambito degli accordi sottoscritti si cercheranno opportunità quali, ad esempio, la promozione del territorio, della cultura e tradizioni trevigiane presso il pubblico cinese e americano e la creazione di percorsi rivolti ai giovani per esperienze di stage all'estero specificatamente presso aziende francesi.

Finalità e Motivazioni:

La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione. Accanto all'attività di progettualità è importante coinvolgere il territorio attraverso un'attività di animazione e coordinamento degli attori nelle iniziative di cooperazione e gemellaggio di cui l'Amministrazione è promotrice.

Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Risorse umane e strumentali:

Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente in riferimento al fabbisogno triennale del personale.

Analisi impegni pluriennali:

Non ricorre la fattispecie

6.2 VALUTAZIONE SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ENTI PARTECIPATI

PREMESSA

Si ricorda che il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali, i quali fanno riferimento anche ai controlli sulle società partecipate con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater.

Come richiesto dal Decreto in questione è stato predisposto il Regolamento del sistema integrato dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 2/14711 del 30.01.2013 che prevede la creazione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto di norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, nonché di un sistema di monitoraggio sull'andamento della società che consenta l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Con il contributo del Collegio dei Revisori sono stati individuati gli obiettivi di controllo 2014 su cui coinvolgere gli organismi partecipati in attuazione del D.L. 174/2012.

Sono state acquisite tutte le informazioni indispensabili a dare esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza in merito alle società partecipate rilevabili dal sito internet dell'ente, in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2012

L'attività di monitoraggio delle partecipate prevede anche l'invio alla Corte dei Conti dei questionari di competenza del Collegio dei Revisori e del Referto semestrale - Controlli Interni - nonché l'adempimento relativo all'aggiornamento annuale dei dati da inviare al Ministero dell'Economia tramite l'apposito portale web.

Inoltre dal 2001 si provvede alla riclassificazione dei bilanci di tutte le società partecipate ed alla definizione degli indici di bilancio (finanziari, economici e patrimoniali).

In attuazione del D.L. 174/2012 vengono qui di seguito definiti gli obiettivi di strumentalità degli organismi rispetto alla pianificazione strategica ed operativa che ne quantifichi il loro mantenimento in portafoglio.

SOCIETA' PARTECIPATE

AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE) - TREVISO

Al 31.12.2013

CAPITALE SOCIALE	€. 13.119.840,00
N. AZIONI	1.311.984
QUOTA POSSEDUTA	0,7555 %
N. AZIONI POSSEDUTE	9.908
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 10,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 99.080,00

Oggetto sociale:

La progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, la gestione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto di Treviso.

Obiettivi 2014:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

ASCO TLC SPA - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2013

CAPITALE SOCIALE	€ 3.912.177,00
N. AZIONI	3.912.177
QUOTA POSSEDUTA	8,00%
N. AZIONI POSSEDUTE	312.974
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 312.974,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la costruzione, l'installazione, e/o l'esercizio di una rete telematica - in fibra ottica o qualsiasi altra tecnica - per la realizzazione e gestione di reti territoriali finalizzata all'offerta dei servizi di telecomunicazione.

Obiettivi 2014:

- 1) Report informativo semestrale inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo semestrale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo semestrale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
- 4) Report informativo semestrale inerente l'andamento del fatturato
- 5) Report informativo semestrale inerente il cash flow aziendale;
- 6) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

AUTOVIE VENETE SPA - TRIESTE

Al 30.06.2013

CAPITALE SOCIALE	€. 157.965.738,58
N. AZIONI	607.560.533
QUOTA POSSEDUTA	0,02901 %

N. AZIONI POSSEDUTE	176.253
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 0,26
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 45.825,78

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto principale la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade o tratti autostradali già assentiti in concessione, delle connessioni viarie, dei raccordi nonché delle altre opere connesse alle autostrade assentite o di adeguamento delle medesime in quanto richiesto da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio.

Obiettivi 2014:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO SCARL - CONEGLIANO

Al 31.12.2013

CAPITALE SOCIALE	€ 340.400,00
N. QUOTE	40.000
QUOTA POSSEDUTA	97,00%
N. QUOTE POSSEDUTE	38.801,4
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 8,51
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 330.200

Oggetto sociale:

La società ha lo scopo di effettuare attività di ricerca, sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nel settore della viticoltura e dell'enologia.

Obiettivi 2014:

1. Revisione dello statuto societario con modifica organi sociali
2. Report informativo semestrale inerente l'andamento generale della società;
3. Report informativo semestrale inerente l'andamento delle principali voci di costo e di ricavi che caratterizzano il valore della produzione;
4. Report informativo semestrale inerente il cash flow aziendale.
5. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2013

CAPITALE SOCIALE	€. 25.750,00
N. AZIONI	25.750
QUOTA POSSEDUTA	5,83%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.500
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.500

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

G.A.L. TERRE DI MARCA SCARL - GORGIO AL MONTICANO

Al 31.12.2013

CAPITALE SOCIALE	€. 20.000,00
N. AZIONI	20.000
QUOTA POSSEDUTA	7,64%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.527,38
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.527,38

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

MOBILITA' DI MARCA SPA - TREVISO**Al 31.12.2013**

CAPITALE SOCIALE	€ 21.764.869,00
N. AZIONI	21.764.869
QUOTA POSSEDUTA	53,26%
N. AZIONI POSSEDUTE	11.592.280
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 11.592.280,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo di autolinee, ferrovie, tramvie, nonché l'esercizio di attività ad esse ausiliarie; lo svolgimento di servizi comuni, il coordinamento tecnico e l'assistenza anche finanziaria, nei confronti delle aziende di trasporto interessanti la Provincia di Treviso.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo semestrale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo semestrale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo semestrale inerente l'andamento del fatturato proveniente da vendita titoli di viaggio su linee tpl e servizi di noleggio;
4. Report informativo semestrale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo semestrale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Rispetto dei termini legislativi per indizione della gara pubblica di ricerca del socio privato per la gestione del servizio di TPL.
8. Attuazione impegni assunti nella Relazione ai sensi dell'art. 34 c. 20 D.L. 18.10.2012 n. 179 convertito in Legge 17.12.2012 n. 221
9. Miglioramento del servizio di TPL per semplificazione, frequenza e tariffe
10. Ottimizzazione organizzativa aziendale con ricerca di economie di scala

VENETO NANOTECH SCPA - PADOVA**Al 31.12.2013**

CAPITALE SOCIALE	€ 1.577.389,00
N. QUOTE	1.577.389
QUOTA POSSEDUTA	0,31%
N. QUOTE POSSEDUTE	4.862
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00

VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 4.862,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, la promozione e lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo semestrale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo semestrale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo semestrale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo semestrale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo semestrale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

VENETO STRADE SPA - VENEZIA

Al 31.12.2013

CAPITALE SOCIALE	€ 5.163.200,00
N. AZIONI	5.163.200
QUOTA POSSEDUTA	7,14%
N. QUOTE POSSEDUTE	368.800
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 368.800,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, la vigilanza - ed i relativi coordinamenti esecutivi - di lavori, opere, infrastrutture e servizi d'interesse viario, anche in regime di concessione.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo semestrale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo semestrale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo semestrale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo semestrale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo semestrale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Standard qualitativo di manutenzione e della relativa gestione amministrativa pari o superiore rispetto allo standard qualitativo degli anni precedenti in funzione dei contributi assegnati dalla convenzione sottoscritta in data 28.12.2011

FONDAZIONI E CONSORZI

FONDAZIONE "GIUSEPPE MAZZOTTI" - TREVISO

Al 31.12.2013

FONDO DI DOTAZIONE	€ 30.000,00
QUOTA POSSEDUTA	59,32%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 17.796,00

Oggetto sociale:

La fondazione ha per oggetto la tutela, la conservazione, la valorizzazione e l'aggiornamento del cospicuo materiale di studio raccolto da Giuseppe Mazzotti.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

FONDAZIONE "GIUSEPPE SARTO" - RIESE PIO X

Al 31.12.2013

FONDO DI DOTAZIONE	€ 10.320,00
QUOTA POSSEDUTA	50,00%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 5.160,00

Oggetto sociale:

La fondazione ha per oggetto la gestione, la manutenzione e la custodia degli immobili costituendo il complesso della Casa Natale di San Pio X.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

FONDAZIONE "LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE" - ASOLO

Al 31.12.2013

FONDO DI DOTAZIONE	€ 122.000,00
QUOTA POSSEDUTA	12,30%

VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 15.006,00

Oggetto sociale:

La fondazione svolge azioni per favorire la crescita imprenditoriale sia quantitativa che qualitativa avendo come criterio fondamentale per le proprie attività l'innovazione tecnologica, organizzativa, culturale così da favorire una imprenditorialità di peculiare valore con efficacia sul mercato locale, nazionale ed internazionale.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA BIOEDILIZIA - TREVISO

Al 31.12.2013

FONDO DI CONSORTILE	€ 7.000,00
QUOTA POSSEDUTA	14,28%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 999,60

Oggetto sociale:

Il consorzio ha per oggetto la promozione, la regia, la garanzia ed il supporto del sistema della bioedilizia.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA MARCA TREVISO - TREVISO

Al 31.12.2013

FONDO DI CONSORTILE	€ 22.067,67
QUOTA POSSEDUTA	4,91%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 1.083,52

Oggetto sociale:

Il consorzio ha per oggetto il coordinamento dei consorziati per individuare e supportare ogni azione diretta a promuovere, qualificare ed incrementare il turismo nella provincia di Treviso.

Obiettivi 2014:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

BILANCIO CONSOLIDATO

Definizione del “gruppo amministrazione pubblica”

Il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni sull'adozione del bilancio consolidato, dispone l'obbligo di adottare il bilancio consolidato anche per gli Enti Locali sperimentatori. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento deve essere infatti approvato il bilancio del “gruppo amministrazione pubblica” il cui perimetro è definito in base alle nozioni di controllo e partecipazione. Devono essere compresi nel suddetto perimetro gli enti strumentali e le partecipate, a prescindere dalla loro forma giuridica e dalla natura dell'attività svolta. Il controllo societario può essere di diritto, di fatto o contrattuale, e dovranno essere pertanto comprese le società nei confronti delle quali l'Ente Locale ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o esercita un'influenza dominante. Devono, inoltre, essere comprese le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

Considerate le previsioni di fuoriuscita da alcuni organismi partecipati è stato determinato il seguente “gruppo amministrazione pubblica”:

ORGANISMO	QUOTA DI PARTECIP. %	CAPITALE SOCIALE
	%	€
AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	0,7552	13.119.840,00
ASCO TLC S.P.A.	8,0000	3.912.177,00
AUTOVIE VENETE SPA	0,0290	157.965.738,58
CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO S.C.A.R.L.	97,004	340.400,00
G.A.L. TERRE DI MARCA S.C.A.R.L.	7,6369	20.000,00
G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	5,8252	25.750,00
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	53,2614	21.764.869,00
VENETO NANOTECH S.C.P.A	0,2898	1.677.389,00
VENETO STRADE S.P.A	7,1428	5.163.200,00
FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI	59,3200	30.000,00
FONDAZIONE GIUSEPPE SARTO	50,0000	10.320,00
FONDAZIONE LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE	12,3000	122.000,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA BIOEDILIZIA	14,2860	7.000,00
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA MARCA TREVISO	4,9100	22.067,67

Definizione del “perimetro di consolidamento”

Secondo il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato l'area di consolidamento costituisce il perimetro del gruppo dei soggetti giuridici su cui si esercita il controllo e che sono coinvolti nella procedura di accorpamento delle singole voci di bilancio in un unico documento consolidato.

Secondo le disposizioni di cui sopra il “**perimetro di consolidamento**” per l'esercizio 2014 è stato così determinato:

MOBILITA' DI MARCA SPA	Quota 53,26%	Controllata
CENTRO REGIONALE DI RICERCA E FORMAZIONE NEL SETTORE VITIVICOLO SCARL	Quota 97,00%	Controllata

6.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso ed è formato solo da entrate vincolate correnti e da entrate destinate al finanziamento di spese di investimento. Il fondo riguarda quindi prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire anche la copertura dei spese correnti.

Si tratta di uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti che di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo ultra-annuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo secondo un c.d. "crono -programma".

Nel Bilancio di Previsione il Fondo Pluriennale Vincolato stanziato è costituito da due componenti:

1) dalle entrate accertate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, che costituiscono la copertura di spese imputate negli esercizi successivi a quello di accertamento dell'entrata;

Nel Bilancio di Previsione 2014-2016 tale Fondo è complessivamente iscritto nella parte entrata dell'annualità 2014 per 90.434.157,99; del 2015 euro 18.627.001,00 e del 2016 per euro 6.184.944,82 come da tabella seguente;

2) dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il Bilancio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di imputare negli esercizi successivi a questo esercizio.

In particolare per le spese di investimento possono essere finanziate dal Fondo pluriennale vincolato tutte le voci di spesa nei quadri economici relative a spese di investimento per lavori pubblici contemplate nel D.lgs. 163/2006 "Codice dei contratti". La costituzione del fondo per l'intero quadro economico progettuale è consentita solo in presenza di impegni giuridicamente perfezionati, imputati secondo esigibilità, ancorchè relativi solo ad alcune spese del quadro economico progettuale, escluse le spese di progettazione.

Il FPV che si prevede di attivare per la spesa corrente negli esercizi 2014- 2016 è formato per lo più da trasferimenti correnti regionali, entrate vincolate da sanzioni irrogate e dal trattamento accessorio per il personale, per euro 1.698.760,67 per il 2014, euro 1.520.544,42 per il 2015 ed euro 1.465.500,00 per il 2016.

Il FPV che si prevede di attivare per la spesa per investimenti a seguito della definizione di crono-programmi negli esercizi 2014- 2016 è formato per lo più da risorse proprie dell'ente e da alienazioni, per un complessivo di euro 16.928.240,34 per il 2014, euro 4.664.400,40 per il 2015 e zero per il 2016.

Nel Bilancio di Previsione 2014-2016 non è stato stanziato Fondo Pluriennale Vincolato nel caso di investimenti per i quali non risulta possibile individuare l'esigibilità di spesa.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2014 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2014	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2014 e rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2014, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
				2015	2016	Anni successivi	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
01							
01 Organi istituzionali	226.483,90	226.483,90	-	85.000,00	-	-	85.000,00
02 Segreteria generale	176.627,60	176.627,60	-	158.000,00	-	-	158.000,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	117.163,50	117.163,50	-	90.000,00	-	-	90.000,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-	-	-	-
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.327,83	7.327,83	-	5.300,00	-	-	5.300,00
06 Ufficio tecnico	365.144,35	320.144,35	45.000,00	141.700,00	-	-	186.700,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	37.425,66	37.425,66	-	31.000,00	-	-	31.000,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-	-
10 Risorse umane	29.050,30	29.050,30	-	28.500,00	-	-	28.500,00
11 Altri servizi generali	376.151,58	263.379,33	112.772,25	27.500,00	-	-	140.272,25
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.335.374,72	1.177.602,47	157.772,25	567.000,00	-	-	724.772,25
MISSIONE 2 - Giustizia							
01 Uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-
02 Casa circondariale e altri servizi	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza							
01 Polizia locale e amministrativa	25.644,38	25.644,38	-	25.000,00	-	-	25.000,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	4.605.555,93	4.605.555,93	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	4.631.200,31	4.631.200,31	-	25.000,00	-	-	25.000,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio							
01 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	20.511.506,09	18.517.362,44	1.994.143,65	66.000,00	-	-	2.060.143,65
04 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2014	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2014 e rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2014, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
				2015	2016	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
05 Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	20.511.506,09	18.517.362,44	1.994.143,65	66.000,00	-	-	-	2.060.143,65
05 MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	66.232,50	66.232,50	-	41.600,00	-	-	-	41.600,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	66.232,50	66.232,50	-	41.600,00	-	-	-	41.600,00
06 MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01 Sport e tempo libero	4.029,27	4.029,27	-	3.900,00	-	-	-	3.900,00
02 Giovani	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.029,27	4.029,27	-	3.900,00	-	-	-	3.900,00
07 MISSIONE 7 - Turismo								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	477.989,90	450.343,85	27.646,05	28.500,00	-	-	-	56.146,05
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	477.989,90	450.343,85	27.646,05	28.500,00	-	-	-	56.146,05
08 MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e-assetto del territorio	35.541,03	35.541,03	-	35.500,00	-	-	-	35.500,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.541,03	35.541,03	-	35.500,00	-	-	-	35.500,00
09 MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01 Difesa del suolo	12.647.210,39	3.147.809,99	9.499.400,40	16.000,00	-	-	-	9.515.400,40
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	914.220,05	831.121,77	83.098,28	122.000,00	-	-	-	205.098,28
03 Rifiuti	86.290,84	86.290,84	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2014	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2014 e rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2014, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
					imputazione agli esercizi :				
					2015	2016	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
04	Servizio idrico integrato	-	-	-	-	-	-	-	-
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	46.157,05	46.157,05	-	5.300,00	-	-	-	5.300,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-	-	-	-	-
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.893.878,33	4.311.379,65	9.582.498,68	143.300,00	-	-	-	9.725.798,68
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01	Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
02	Trasporto pubblico locale	28.508,42	28.508,42	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
03	Trasporto per vie d'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-
04	Altre modalità di trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-
05	Viabilità e infrastrutture stradali	46.845.621,10	41.934.488,89	4.911.132,21	185.000,00	-	-	-	5.096.132,21
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	46.874.129,52	41.962.997,31	4.911.132,21	213.500,00	-	-	-	5.124.632,21
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01	Sistema di protezione civile	126.300,41	126.300,41	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
02	Interventi a seguito di calamità naturali	6.300,00	6.300,00	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	132.600,41	132.600,41	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	60.945,20	54.945,20	6.000,00	13.200,00	-	-	-	19.200,00
02	Interventi per la disabilità	445.332,93	445.332,93	-	-	-	-	-	-
03	Interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	-	-	-
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	331.574,17	331.574,17	-	-	-	-	-	-
05	Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
06	Interventi per il diritto alla casa	12.529,25	6.229,25	6.300,00	5.300,00	-	-	-	11.600,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	-	-	-	-	-	-	-	-
08	Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-	-	-	-	-
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2014	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2014 e rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2014, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	2015	2016	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
	850.381,55	838.081,55	12.300,00	18.500,00	-	-	-	30.800,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
13 MISSIONE 13 - Tutela della salute								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-
14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01 Industria, PMI e Artigianato	4.621,20	4.621,20	-	6.400,00	-	-	-	6.400,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Ricerca e innovazione	14.391,11	14.391,11	-	-	-	-	-	-
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	19.012,31	19.012,31	-	6.400,00	-	-	-	6.400,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	291.785,72	285.885,72	5.900,00	209.000,00	-	-	-	214.900,00
02 Formazione professionale	485.825,32	485.825,32	-	144.000,00	-	-	-	144.000,00
03 Sostegno all'occupazione	161.375,20	136.375,20	25.000,00	-	-	-	-	25.000,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	938.986,24	908.086,24	30.900,00	353.000,00	-	-	-	383.900,00

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2014	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2014 e rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2014, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	2015	2016	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	331.872,74	26.764,57	305.108,17	11.700,00	-	-	-	316.808,17
	Caccia e pesca	111.051,62	111.051,62	-	71.000,00	-	-	-	71.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	442.924,36	137.816,19	305.108,17	82.700,00	-	-	-	387.808,17
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
	Fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	129.371,45	129.371,45	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	129.371,45	129.371,45	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
	TOTALE	90.343.157,99	73.321.656,98	17.021.501,01	1.605.500,00	-	-	-	18.627.001,01

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2015 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2015	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2015 e rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2015, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015
				2016	2017	Anni successivi	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
01 Organi istituzionali	85.000,00	85.000,00	-	85.000,00	-	-	85.000,00
02 Segreteria generale	158.000,00	158.000,00	-	158.000,00	-	-	158.000,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	90.000,00	90.000,00	-	90.000,00	-	-	90.000,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-	-	-	-
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.300,00	5.300,00	-	5.300,00	-	-	5.300,00
06 Ufficio tecnico	186.700,00	186.700,00	-	166.700,00	-	-	166.700,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	31.000,00	31.000,00	-	31.000,00	-	-	31.000,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-	-
10 Risorse umane	28.500,00	28.500,00	-	28.500,00	-	-	28.500,00
11 Altri servizi generali	140.272,25	133.516,25	6.756,00	27.500,00	-	-	34.256,00
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	724.772,25	718.016,25	6.756,00	592.000,00	-	-	598.756,00
02 MISSIONE 2 - Giustizia							
01 Uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-
02 Casa circondariale e altri servizi	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza							
01 Polizia locale e amministrativa	25.000,00	25.000,00	-	25.000,00	-	-	25.000,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	25.000,00	25.000,00	-	25.000,00	-	-	25.000,00
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio							
01 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	2.060.143,65	2.060.143,65	-	66.000,00	-	-	66.000,00
04 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2015	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2015 e rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2015, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015
				2016	2017	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
05 Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	2.060.143,65	2.060.143,65	-	66.000,00	-	-	-	66.000,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	41.600,00	41.600,00	-	41.600,00	-	-	-	41.600,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.600,00	41.600,00	-	41.600,00	-	-	-	41.600,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01 Sport e tempo libero	3.900,00	3.900,00	-	3.900,00	-	-	-	3.900,00
02 Giovani	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.900,00	3.900,00	-	3.900,00	-	-	-	3.900,00
MISSIONE 7 - Turismo								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	56.146,05	56.146,05	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	56.146,05	56.146,05	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e-assetto del territorio	35.500,00	35.500,00	-	35.500,00	-	-	-	35.500,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.500,00	35.500,00	-	35.500,00	-	-	-	35.500,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01 Difesa del suolo	9.515.400,40	5.016.000,00	4.499.400,40	16.000,00	-	-	-	4.515.400,40
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	205.098,28	157.000,00	48.098,28	122.000,00	-	-	-	170.098,28

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2015	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2015 e rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2015, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015
				2016	2017	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
03 Rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio idrico integrato	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	5.300,00	5.300,00	-	5.300,00	-	-	-	5.300,00
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.725.798,68	5.178.300,00	4.547.498,68	143.300,00	-	-	-	4.690.798,68
10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01 Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Trasporto pubblico locale	28.500,00	28.500,00	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
03 Trasporto per vie d'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Altre modalità di trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Viabilità e infrastrutture stradali	5.096.132,21	5.096.132,21	-	185.000,00	-	-	-	185.000,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.124.632,21	5.124.632,21	-	213.500,00	-	-	-	213.500,00
11 MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01 Sistema di protezione civile	11.700,00	11.700,00	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.700,00	11.700,00	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	19.200,00	19.200,00	-	13.200,00	-	-	-	13.200,00
02 Interventi per la disabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Interventi per il diritto alla casa	11.600,00	11.600,00	-	5.300,00	-	-	-	5.300,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2015	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2015 e rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2015, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015
				Imputazione non ancora definita				
				2016	2017	Anni successivi		
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.800,00	30.800,00	-	18.500,00	-	-	-	18.500,00
13 MISSIONE 13 - Tutela della salute								
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-	-
Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-
14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
Industria, PMI e Artigianato	6.400,00	6.400,00	-	6.400,00	-	-	-	6.400,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	6.400,00	6.400,00	-	6.400,00	-	-	-	6.400,00
15 MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	214.900,00	214.900,00	-	209.000,00	-	-	-	209.000,00
Formazione professionale	144.000,00	144.000,00	-	144.000,00	-	-	-	144.000,00
Sostegno all'occupazione	25.000,00	25.000,00	-	-	-	-	-	-

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2015	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2015 e rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2015, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015
					2016	2017	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	383.900,00	383.900,00	-	353.000,00	-	-	-	353.000,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	316.808,17	316.618,03	190,14	11.700,00	-	-	-	11.890,14
01	Caccia e pesca	71.000,00	71.000,00	-	71.000,00	-	-	-	71.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	387.808,17	387.618,03	190,14	82.700,00	-	-	-	82.890,14
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
	Fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
01		-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-
01		-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	8.900,00	8.900,00	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
01		8.900,00	8.900,00	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	8.900,00	8.900,00	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
	TOTALE	18.627.001,01	14.072.556,19	4.554.444,82	1.630.500,00	-	-	-	6.184.944,82

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
				2017	2018	Anni successivi	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
01 Organi istituzionali	85.000,00	85.000,00	-	85.000,00	-	-	85.000,00
02 Segreteria generale	158.000,00	158.000,00	-	158.000,00	-	-	158.000,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	90.000,00	90.000,00	-	90.000,00	-	-	90.000,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-	-	-	-
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.300,00	5.300,00	-	5.300,00	-	-	5.300,00
06 Ufficio tecnico	166.700,00	166.700,00	-	11.700,00	-	-	11.700,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	31.000,00	31.000,00	-	31.000,00	-	-	31.000,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-	-
10 Risorse umane	28.500,00	28.500,00	-	28.500,00	-	-	28.500,00
11 Altri servizi generali	34.256,00	34.256,00	-	27.500,00	-	-	27.500,00
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	598.756,00	598.756,00	-	437.000,00	-	-	437.000,00
MISSIONE 2 - Giustizia							
01 Uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-
02 Casa circondariale e altri servizi	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza							
01 Polizia locale e amministrativa	25.000,00	25.000,00	-	25.000,00	-	-	25.000,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	25.000,00	25.000,00	-	25.000,00	-	-	25.000,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio							
01 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	66.000,00	66.000,00	-	66.000,00	-	-	66.000,00
04 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
05 Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	66.000,00	66.000,00	-	66.000,00	-	-	-	66.000,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	41.600,00	41.600,00	-	41.600,00	-	-	-	41.600,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.600,00	41.600,00	-	41.600,00	-	-	-	41.600,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01 Sport e tempo libero	3.900,00	3.900,00	-	3.900,00	-	-	-	3.900,00
02 Giovani	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.900,00	3.900,00	-	3.900,00	-	-	-	3.900,00
MISSIONE 7 - Turismo								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	28.500,00	28.500,00	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	28.500,00	28.500,00	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e-assetto del territorio	35.500,00	35.500,00	-	35.500,00	-	-	-	35.500,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.500,00	35.500,00	-	35.500,00	-	-	-	35.500,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01 Difesa del suolo	4.515.400,40	4.515.400,40	-	16.000,00	-	-	-	16.000,00
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	170.098,28	170.098,28	-	122.000,00	-	-	-	122.000,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
03 Rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio idrico integrato	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	5.300,00	5.300,00	-	5.300,00	-	-	-	5.300,00
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.690.798,68	4.690.798,68	-	143.300,00	-	-	-	143.300,00
10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01 Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Trasporto pubblico locale	28.500,00	28.500,00	-	28.500,00	-	-	-	28.500,00
03 Trasporto per vie d'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Altre modalità di trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Viabilità e infrastrutture stradali	185.000,00	185.000,00	-	175.000,00	-	-	-	175.000,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	213.500,00	213.500,00	-	203.500,00	-	-	-	203.500,00
11 MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01 Sistema di protezione civile	11.700,00	11.700,00	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.700,00	11.700,00	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	13.200,00	13.200,00	-	13.200,00	-	-	-	13.200,00
02 Interventi per la disabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Interventi per il diritto alla casa	5.300,00	5.300,00	-	5.300,00	-	-	-	5.300,00
Programmazione e governo della rete dei servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
07 socio-sanitari e sociali	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.500,00	18.500,00	-	18.500,00	-	-	-	18.500,00
13 MISSIONE 13 - Tutela della salute								
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-	-
Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-
14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
Industria, PMI e Artigianato	6.400,00	6.400,00	-	6.400,00	-	-	-	6.400,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	6.400,00	6.400,00	-	6.400,00	-	-	-	6.400,00
15 MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	209.000,00	209.000,00	-	209.000,00	-	-	-	209.000,00
Formazione professionale	144.000,00	144.000,00	-	144.000,00	-	-	-	144.000,00
Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	353.000,00	353.000,00	-	353.000,00	-	-	-	353.000,00

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	11.890,14	11.890,14	-	11.700,00	-	-	-	11.700,00
	Caccia e pesca	71.000,00	71.000,00	-	71.000,00	-	-	-	71.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.890,14	82.890,14	-	82.700,00	-	-	-	82.700,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
	Fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	8.900,00	8.900,00	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	8.900,00	8.900,00	-	8.900,00	-	-	-	8.900,00
	TOTALE	6.184.944,82	6.184.944,82	-	1.465.500,00	-	-	-	1.465.500,00

SE.O

Sezione

Operativa

parte seconda

7. Programma triennale delle Opere Pubbliche

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Treviso

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	5.990.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00	13.390.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	5.990.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00	13.390.000,00

Importo
0,00

Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno



Il Responsabile del Programma

BOTTAN LUCIO

[Handwritten signature]

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Treviso

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. na (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1						06	A05/08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)	1	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00	N	0,00	
2						06	A05/09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
3		005	026	015		01	A05/08	CESSATO LAVORI DI SISTEMAZIONE INTERSEZIONE SP 66 "DI CESSATO LAVORI DI SISTEMAZIONE INTERSEZIONE SP 66 "DI SALGAREDA" E LE COMUNALI VIA DOSSA E VIA MAGGIORE IN COMUNE DI CESSALTO	1	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
4						06	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE	1	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	N	0,00	
5						06	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
6						06	A01/01	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
7		005	026	043		01	A05/08	AMPLIAMENTO LICEO "BERTO" IN COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	1	1.990.000,00	0,00	0,00	1.990.000,00	N	0,00	
8						06	A05/08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	N	0,00	
9						06	A05/09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
10						06	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE PROVINCIALI	1	0,00	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	N	0,00	
11						06	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.	1	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
12						06	A01/01	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE SS.PP.	1	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
13						06	A05/08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	N	0,00	
14						06	A05/09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI	1	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
15						06	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE PROVINCIALI	1	0,00	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	N	0,00	
16						06	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.	1	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
17						06	A01/01	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE SS.PP.	1	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
										5.990.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00	13.390.000,00		0,00	
								Totale								

Il Responsabile del Programma

BOTTAN LUCIO



(1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.lg. L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso alternativo compilare la

scheda 28.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Treviso

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali (4)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)		TUFARO	MAURIZIO	1.800.000,00	1.800.000,00	CPA	S	S	S	1	Sc	1/2014	4/2014
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)		TUFARO	MAURIZIO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	S	1	Sc	1/2014	4/2014
			CESSALTO LAVORI DI SISTEMAZIONE INTERSEZIONE SP 66 "DI SALGAREDA" E LE COMUNALI VIA DOSA E VIA MAGGIORE IN COMUNE DI CESSALTO		BOTTAN	LUCIO	300.000,00	300.000,00	MIS	S	S	S	1	Pp	1/2014	4/2014
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE		VEGGIS	MAURIZIO	1.300.000,00	1.300.000,00	CPA	S	S	S	1	Sc	1/2014	1/2015
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS PP.		VEGGIS	MAURIZIO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	S	1	Sc	1/2014	1/2015
			INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI		VEGGIS	MAURIZIO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	S	1	Sc	1/2014	1/2015
			AMPLIAMENTO LICEO "BERTO" IN COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)		FABRICATORE	PAOLA	1.990.000,00	1.990.000,00	MIS	S	S	S	1	Pp	4/2014	2/2016
			Totale				5.990.000,00									

396

Il Responsabile del Programma

BOTTAN LUCIO



- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare la finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1 = massima priorità; 3 = minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

8. Programma del Fabbisogno del Personale

Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi
ANNO 2014

Missione	Programmi	POSIZIONE GIURIDICA DIPENDENTI			N. Mensilità	Retribuzioni	Altre Spese di personale	Contributi effettivi	Contributi figurativi	Irap	Trasferte	TOTALE
		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale								
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	7	22	29	348	€ 893.000,00	€ 4.000,00	€ 252.000,00	€ 6.000,00	€ 155.000,00	€ 4.500,00	€ 1.314.500,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	42	43	516	€ 1.336.000,00	€ 2.000,00	€ 379.000,00	€ 6.000,00	€ 98.000,00	€ 4.000,00	€ 1.825.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	2	34	36	432	€ 1.086.000,00	€ 8.000,00	€ 297.000,00	€ 3.000,00	€ 85.000,00	€ 4.500,00	€ 1.483.500,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	3	3	36	€ 77.000,00	€ 0,00	€ 21.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 105.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	6	6	72	€ 157.000,00	€ 2.000,00	€ 45.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 220.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	12	12	144	€ 374.000,00	€ 0,00	€ 94.000,00	€ 1.000,00	€ 32.000,00	€ 1.000,00	€ 502.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	15	15	180	€ 363.000,00	€ 4.000,00	€ 101.000,00	€ 2.000,00	€ 26.000,00	€ 1.000,00	€ 497.000,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	8	8	96	€ 205.000,00	€ 0,00	€ 55.000,00	€ 0,00	€ 18.000,00	€ 2.500,00	€ 280.500,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0	13	13	156	€ 359.000,00	€ 6.000,00	€ 100.000,00	€ 1.000,00	€ 31.000,00	€ 1.000,00	€ 498.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0	27	27	324	€ 787.000,00	€ 6.000,00	€ 225.000,00	€ 16.000,00	€ 66.000,00	€ 5.000,00	€ 1.105.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0	16	16	192	€ 495.000,00	€ 6.000,00	€ 135.000,00	€ 2.000,00	€ 41.000,00	€ 1.000,00	€ 680.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0	2	2	24	€ 46.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 1.000,00	€ 65.000,00
7	Turismo	0	16	16	192	€ 403.000,00	€ 2.000,00	€ 111.000,00	€ 2.000,00	€ 31.000,00	€ 2.000,00	€ 551.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	12	13	156	€ 404.000,00	€ 0,00	€ 113.000,00	€ 3.000,00	€ 35.000,00	€ 1.000,00	€ 556.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0	7	7	84	€ 159.000,00	€ 0,00	€ 46.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 221.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	44	47	564	€ 1.372.000,00	€ 4.000,00	€ 390.000,00	€ 11.000,00	€ 115.000,00	€ 4.000,00	€ 1.896.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0	5	5	60	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 29.000,00	€ 3.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 149.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0	9	9	108	€ 294.000,00	€ 0,00	€ 81.000,00	€ 1.000,00	€ 21.000,00	€ 1.000,00	€ 398.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	72	73	876	€ 2.012.000,00	€ 14.000,00	€ 572.000,00	€ 20.000,00	€ 166.000,00	€ 17.000,00	€ 2.801.000,00
11	Soccorso civile	0	5	5	60	€ 160.000,00	€ 2.000,00	€ 44.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 222.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	6	6	72	€ 168.000,00	€ 2.000,00	€ 46.000,00	€ 2.000,00	€ 13.000,00	€ 1.000,00	€ 232.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	3	3	36	€ 76.000,00	€ 0,00	€ 22.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 1.000,00	€ 106.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	0	4	4	48	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 27.000,00	€ 1.000,00	€ 9.000,00	€ 1.000,00	€ 138.000,00
15	Politiche del lavoro e la formazione professionale	0	90	90	1080	€ 2.380.000,00	€ 20.000,00	€ 663.000,00	€ 15.000,00	€ 176.000,00	€ 5.000,00	€ 3.259.000,00
15	Politiche del lavoro e la formazione professionale	33	46	79	948	€ 1.737.000,00	€ 38.000,00	€ 502.000,00	€ 16.000,00	€ 176.000,00	€ 9.000,00	€ 2.478.000,00
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	1	3	4	48	€ 158.000,00	€ 0,00	€ 43.000,00	€ 2.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 218.000,00
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	1	28	29	348	€ 853.000,00	€ 4.000,00	€ 248.000,00	€ 10.000,00	€ 73.000,00	€ 1.000,00	€ 1.189.000,00
19	Relazioni internazionali	0	4	4	48	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 32.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 151.000,00
TOTALI		50	554	604	7.248	€ 16.670.000,00	€ 124.000,00	€ 4.687.000,00	€ 128.000,00	€ 1.457.000,00	€ 74.500,00	€ 23.140.500,00

**Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi
ANNO 2015**

Missione	Programmi	POSIZIONE GIURIDICA DIPENDENTI			N. Mensilità	Retribuzioni	Altre Spese di personale	Contributi effettivi	Contributi figurativi	Irap	Trasferte	TOTALE
		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale								
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1 Organi Istituzionali	7	22	29	348	€ 893.000,00	€ 4.000,00	€ 252.000,00	€ 6.000,00	€ 155.000,00	€ 4.500,00	€ 1.314.500,00
	2 Segreteria Generale	1	41	42	504	€ 1.315.000,00	€ 2.000,00	€ 374.000,00	€ 6.000,00	€ 96.000,00	€ 4.000,00	€ 1.797.000,00
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	34	36	432	€ 1.086.000,00	€ 8.000,00	€ 297.000,00	€ 3.000,00	€ 85.000,00	€ 4.500,00	€ 1.483.500,00
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	3	3	36	€ 77.000,00	€ 0,00	€ 21.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 105.000,00
	6 Ufficio tecnico	0	6	6	72	€ 157.000,00	€ 2.000,00	€ 45.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 220.000,00
	8 Statistica e sistemi informativi	0	11	11	132	€ 313.000,00	€ 0,00	€ 84.000,00	€ 1.000,00	€ 27.000,00	€ 1.000,00	€ 426.000,00
	10 Risorse umane	0	15	15	180	€ 363.000,00	€ 4.000,00	€ 101.000,00	€ 2.000,00	€ 26.000,00	€ 1.000,00	€ 497.000,00
	11 Altri servizi generali	0	7	7	84	€ 195.000,00	€ 0,00	€ 53.000,00	€ 0,00	€ 17.000,00	€ 2.500,00	€ 267.500,00
	1 Polizia locale e amministrativa	0	13	13	156	€ 359.000,00	€ 6.000,00	€ 100.000,00	€ 1.000,00	€ 31.000,00	€ 1.000,00	€ 498.000,00
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	0	27	27	324	€ 787.000,00	€ 6.000,00	€ 225.000,00	€ 16.000,00	€ 66.000,00	€ 5.000,00	€ 1.105.000,00
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0	16	16	192	€ 500.000,00	€ 6.000,00	€ 135.000,00	€ 2.000,00	€ 41.000,00	€ 1.000,00	€ 685.000,00
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1 Sport e tempo libero	0	2	2	24	€ 46.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 1.000,00	€ 65.000,00
	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	16	16	192	€ 403.000,00	€ 2.000,00	€ 111.000,00	€ 2.000,00	€ 31.000,00	€ 2.000,00	€ 551.000,00
	1 Urbanistica e assetto del territorio	1	12	13	156	€ 404.000,00	€ 0,00	€ 113.000,00	€ 3.000,00	€ 35.000,00	€ 1.000,00	€ 556.000,00
	1 Difesa del suolo	0	7	7	84	€ 159.000,00	€ 0,00	€ 46.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 221.000,00
	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3	44	47	564	€ 1.372.000,00	€ 4.000,00	€ 390.000,00	€ 11.000,00	€ 115.000,00	€ 4.000,00	€ 1.896.000,00
	5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0	5	5	60	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 29.000,00	€ 3.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 149.000,00
	2 Trasporto pubblico locale	0	9	9	108	€ 294.000,00	€ 0,00	€ 81.000,00	€ 1.000,00	€ 21.000,00	€ 1.000,00	€ 398.000,00
	5 Viabilità e infrastrutture stradali	1	69	70	840	€ 1.953.000,00	€ 14.000,00	€ 556.000,00	€ 20.000,00	€ 161.000,00	€ 17.000,00	€ 2.721.000,00
	1 Sistema di protezione civile	0	5	5	60	€ 160.000,00	€ 2.000,00	€ 44.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 222.000,00
	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0	6	6	72	€ 168.000,00	€ 2.000,00	€ 46.000,00	€ 2.000,00	€ 13.000,00	€ 1.000,00	€ 232.000,00
	6 Interventi per il diritto alla casa	0	3	3	36	€ 76.000,00	€ 0,00	€ 22.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 1.000,00	€ 106.000,00
Sviluppo economico e competitività	1 Industria, PMI e Artigianato	0	4	4	48	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 27.000,00	€ 1.000,00	€ 9.000,00	€ 1.000,00	€ 138.000,00
	1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0	86	86	1032	€ 2.376.000,00	€ 20.000,00	€ 655.000,00	€ 15.000,00	€ 176.000,00	€ 5.000,00	€ 3.247.000,00
	2 Formazione professionale	33	43	76	912	€ 1.714.000,00	€ 38.000,00	€ 496.000,00	€ 16.000,00	€ 174.000,00	€ 9.000,00	€ 2.447.000,00
	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1	3	4	48	€ 158.000,00	€ 0,00	€ 43.000,00	€ 2.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 218.000,00
	2 Caccia e pesca	1	27	28	336	€ 836.000,00	€ 4.000,00	€ 243.000,00	€ 10.000,00	€ 72.000,00	€ 1.000,00	€ 1.166.000,00
	1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0	4	4	48	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 32.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 151.000,00
TOTALI		50	540	590	7.080	€ 16.480.000,00	€ 124.000,00	€ 4.635.000,00	€ 128.000,00	€ 1.441.000,00	€ 74.500,00	€ 22.882.500,00

Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi
ANNO 2016

Missione	Programmi	POSIZIONE GIURIDICA DIPENDENTI			N. Mensilità	Retribuzioni	Altre Spese di personale	Contributi effettivi	Contributi figurativi	Irap	Trasferte	TOTALE
		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale								
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1 Organi Istituzionali	7	22	29	348	€ 893.000,00	€ 4.000,00	€ 252.000,00	€ 6.000,00	€ 155.000,00	€ 4.500,00	€ 1.314.500,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	2 Segreteria Generale	1	40	41	492	€ 1.290.000,00	€ 2.000,00	€ 367.000,00	€ 6.000,00	€ 96.000,00	€ 4.000,00	€ 1.765.000,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	33	35	420	€ 1.044.000,00	€ 8.000,00	€ 285.000,00	€ 3.000,00	€ 85.000,00	€ 4.500,00	€ 1.429.500,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	3	3	36	€ 77.000,00	€ 0,00	€ 21.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 105.000,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	0	6	6	72	€ 157.000,00	€ 2.000,00	€ 45.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 220.000,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	0	11	11	132	€ 313.000,00	€ 0,00	€ 84.000,00	€ 1.000,00	€ 27.000,00	€ 1.000,00	€ 426.000,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	0	15	15	180	€ 363.000,00	€ 4.000,00	€ 101.000,00	€ 2.000,00	€ 26.000,00	€ 1.000,00	€ 497.000,00
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	0	7	7	84	€ 195.000,00	€ 0,00	€ 53.000,00	€ 0,00	€ 17.000,00	€ 2.500,00	€ 267.500,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	0	13	13	156	€ 359.000,00	€ 6.000,00	€ 100.000,00	€ 1.000,00	€ 31.000,00	€ 1.000,00	€ 498.000,00
4 Istruzione e diritto allo studio	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	0	27	27	324	€ 787.000,00	€ 6.000,00	€ 225.000,00	€ 16.000,00	€ 66.000,00	€ 5.000,00	€ 1.105.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0	16	16	192	€ 500.000,00	€ 6.000,00	€ 135.000,00	€ 2.000,00	€ 41.000,00	€ 1.000,00	€ 685.000,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	0	2	2	24	€ 46.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 1.000,00	€ 65.000,00
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	16	16	192	€ 403.000,00	€ 2.000,00	€ 111.000,00	€ 2.000,00	€ 31.000,00	€ 2.000,00	€ 551.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	1	12	13	156	€ 404.000,00	€ 0,00	€ 113.000,00	€ 3.000,00	€ 35.000,00	€ 1.000,00	€ 556.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 Difesa del suolo	0	7	7	84	€ 159.000,00	€ 0,00	€ 46.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 221.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3	44	47	564	€ 1.372.000,00	€ 4.000,00	€ 390.000,00	€ 11.000,00	€ 115.000,00	€ 4.000,00	€ 1.896.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0	5	5	60	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 29.000,00	€ 3.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 149.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2 Trasporto pubblico locale	0	9	9	108	€ 294.000,00	€ 0,00	€ 81.000,00	€ 1.000,00	€ 21.000,00	€ 1.000,00	€ 398.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	1	68	69	828	€ 1.928.000,00	€ 14.000,00	€ 549.000,00	€ 20.000,00	€ 159.000,00	€ 17.000,00	€ 2.687.000,00
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	0	5	5	60	€ 160.000,00	€ 2.000,00	€ 44.000,00	€ 1.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 222.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0	6	6	72	€ 168.000,00	€ 2.000,00	€ 46.000,00	€ 2.000,00	€ 13.000,00	€ 1.000,00	€ 232.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 Interventi per il diritto alla casa	0	3	3	36	€ 76.000,00	€ 0,00	€ 22.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	€ 1.000,00	€ 106.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	1 Industria, PMI e Artigianato	0	4	4	48	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 27.000,00	€ 1.000,00	€ 9.000,00	€ 1.000,00	€ 138.000,00
15 Politiche del lavoro e la formazione professionale	1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0	84	84	1008	€ 2.328.000,00	€ 20.000,00	€ 641.000,00	€ 15.000,00	€ 172.000,00	€ 5.000,00	€ 3.181.000,00
15 formazione professionale	2 Formazione professionale	33	42	75	900	€ 1.687.000,00	€ 38.000,00	€ 489.000,00	€ 16.000,00	€ 172.000,00	€ 9.000,00	€ 2.411.000,00
16 Agricoltura politiche	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1	3	4	48	€ 158.000,00	€ 0,00	€ 43.000,00	€ 2.000,00	€ 14.000,00	€ 1.000,00	€ 218.000,00
16 agroalimentari e pesca	2 Caccia e pesca	1	27	28	336	€ 836.000,00	€ 4.000,00	€ 243.000,00	€ 10.000,00	€ 72.000,00	€ 1.000,00	€ 1.166.000,00
16 agroalimentari e pesca	1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0	4	4	48	€ 108.000,00	€ 0,00	€ 32.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 151.000,00
19 Relazioni internazionali												
TOTALI		50	534	584	7.008	€ 16.313.000,00	€ 124.000,00	€ 4.588.000,00	€ 128.000,00	€ 1.433.000,00	€ 74.500,00	€ 22.660.500,00

9. Piano delle Alienazioni

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
2014 - 2016
(art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO	3.595.500,00	stima Ufficio Tecnico Provinciale
EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA	3.413.182,50	perizia di stima
EX CFP FAGARE'	556.500,00	perizia di stima
VILLA CROSATO-ZENO	3.150.000,00	dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
EX CONVENTO SS. PIETRO E PAOLO ASOLO	3.100.000,00	perizia di stima
CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE	343.608,00	dato prudenziale in attesa di perizia
EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO	1.700.000,00	stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale

10. Piano valorizzazione degli Immobili

PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA'						
BENI DEMANIALI VINCOLATI						
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2012	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2014	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016	
1	EX CONVENTO S.PIETRO E PAOLO - Asolo	5.047,56				
2	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	0,00				
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	8.411.785,29				
4	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00				
5	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	882.952,24				
6	VILLA DARIOL - S. Biagio di Callalta	928.473,57				
7	CASE STEFANI - Treviso	0,00				
8	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	0,00				
9	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.998,92				
10	LICEO ARTISTICO - Treviso	619.539,27				
11	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso	47.271.210,44				
12	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	616.973,38				
13	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.198.226,90	76.000,00	76.000,00	76.000,00	
	TOTALE	€ 59.942.129,57	€ 76.000,00	€ 76.000,00	€ 76.000,00	

IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2012	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2014	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016
14	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
15	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	174.871,53	30.149,91	30.149,91	30.149,91
16	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	498.489,63			
17	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.473.591,16			
18	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	4.631.329,57			
19	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	7.819.662,86			
20	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.529.415,12			
21	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	5.739.354,12			
22	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	4.066.285,54			
23	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	2.932.671,91			
24	I.T.C.G. "EINAUDI" - Montebelluna	3.545.660,83			
25	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	269.391,45	11.413,70	11.413,70	11.413,70
26	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	1.490.650,97			
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZIN" - Oderzo	901.899,89			
28	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
29	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	7.941.333,47			
30	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	4.000.751,41			
31	VILLA DARIOL (Terreni) - S. Biagio di Callalta	8.653,13			
32	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	270.003,69	37.245,67	37.245,67	37.245,67
33	CASA RURALE S.ARTEMIO -Treviso	561,70			
34	CASE PIAVONE -Treviso	550.118,75			
35	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	757.349,98			
36	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso	899.547,05			
37	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	403.349,62			
38	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STEINERIANA - Treviso	351.951,38			
39	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	231.514,26			

IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2012	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2014	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016
40	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.406.377,69			
41	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	995.588,12			
42	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	9.726.250,25			
43	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	8.764.040,38			
44	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	6.488.400,12			
45	LICEO "DA VINCI" - Treviso	5.509.764,75			
46	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS.- EX SCIENTIFICO - Treviso	2.805.567,07			
47	PALESTRA FIERA - Treviso	130.458,39			
48	S.ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.242.790,10			
49	S.ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90			
50	S.ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60			
51	CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	178.938,40	1.393,63		
52	I.S.I.S.S. "G. VERDI"- EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.265.358,76			
53	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	16.805.136,82			
54	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	339.019,89			
55	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	684.119,01			
56	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	5.261.042,07			
57	I.T.I.S "FLAMINIO"- EX GALILEI - Vittorio V.	67.369,25			
58	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	3.995.560,69			
59	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	287.682,36			
60	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	1.035.299,56			
61	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	100.100,00			
	TOTALE	€ 124.675.935,77	€ 80.202,91	€ 78.809,28	€ 78.809,28

IMMOBILI DISPONIBILI						
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2012	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2014	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016	
62	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	476.357,57				
63	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.539.613,02				
64	PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.171.033,05				
	TOTALE	€ 3.187.003,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	TOTALE GENERALE	€ 187.805.068,98	€ 156.202,91	€ 154.809,28	€ 154.809,28	

11. Piani Triennali di razionalizzazione delle Spese di Funzionamento

STRUMENTAZIONE INFORMATICA - Sezione 1a

Art. 2 comma 594 paragrafo a)

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

ANNO	Numero Hardware						Costo Acquisto	Conv. Consip	Spese di manutenzione (oltre a quelle fatte in economia)	
	Dotazione al 1° gennaio			Acquisto		Dismissioni				Totale al 31 dicembre
	Fissi (PC e Server)	Mobili (Portatili)	Non assegnati	Fissi (PC e Server)	Mobili (Portatili)					
2014	650	30	60	100	5	150	€ 160.000,00	si	€ 90.000,00	
2015	645	25	15	50	5	50	€ 50.000,00	si	€ 90.000,00	
2016	635	25	30	50	3	50	€ 50.000,00	si	€ 90.000,00	

STAMPANTI E FAX - Sezione 1b

Art. 2 comma 594 paragrafo a)

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

ANNO	Numero Macchine				Costo Acquisto	Canone Noleggio*	Convenzioni Consip	Spese di manutenzione (oltre a quelle fatte in economia)
	Dotazione al 1 gennaio	Tipologia (colori, laser, inkjet)	Acquisto	Noleggio*	Dismissioni			
2014	180	30 - 140 - 10	10		10		sì, se disponibili	comprese nella manutenzione strumentazione informatica
2015	180	30 - 140 - 10	25		25		sì, se disponibili	comprese nella manutenzione strumentazione informatica
2016	180	30 - 140 - 10	25		25		sì, se disponibili	comprese nella manutenzione strumentazione informatica

* Per le stampanti a noleggio si veda tabella FOTOCOPIATORI

STRUMENTAZIONE INFORMATICA - Sezione 2

Considerazioni generali sulla SITUAZIONE ATTUALE e sui CRITERI di GESTIONE

La strumentazione viene aggiornata in relazione alle necessita' e in relazione alla compatibilità con i software disposti sulle apparecchiature stesse a servizio degli uffici.

MISURE di RAZIONALIZZAZIONE e RISULTATO ATTESO (obiettivi di risparmio)

Le dotazioni usate sono mantenute sfruttando le opzioni di garanzia offerte dalle convenzioni Consip ora giunte a 5 anni, mantenendo sotto contratto di assistenza i server strategici e affidando alla competenza del materiale interno le riparazioni per le macchine fuori dalle condizioni predette.

FOTOCOPIATORI - Sezione 1

Art. 2 comma 594 paragrafo a)

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

ANNO	Numero Macchine					Costo Acquisto	Canone Noleggio	Conv. Consip
	Dotazione al 1 gennaio	Funzionalità aggiuntive (stampa a colori, scanner,...)	Rapporto macchine/dipendenti	Acquisto	Noleggio			
2014 (previsioni)	51	Stampa a colori su 13 macchine; funzione scanner su 51 macchine; funzione pinzatura e fascicolazione su 29 macchine.	51/603	no	sì	no	€ 71.150,00	Convenzione CONSIP 21- Lotto 1 - 36 mesi
2015 (previsioni)	51	Stampa a colori su 13 macchine; funzione scanner su 51 macchine; funzione pinzatura e fascicolazione su 29 macchine.	51/603	no	sì	no	€ 71.150,00	Convenzione CONSIP 21- Lotto 1 - 36 mesi
2016 (previsioni)	51	Stampa a colori su 13 macchine; funzione scanner su 51 macchine; funzione pinzatura e fascicolazione su 29 macchine.	51/603	no	sì	no	€ 71.150,00	Convenzione CONSIP 21- Lotto 1 - 36 mesi

FOTOCOPIATORI - Sezione 2

Considerazioni generali sulla SITUAZIONE ATTUALE e sui CRITERI di GESTIONE

Nel parco fotocopiatori sono presenti n. 51 macchine installate presso la sede di S. Artemio.
Periodicamente si procede al monitoraggio della produzione delle copie al fine di evitare la produzione di copie eccedenti.

MISURE di RAZIONALIZZAZIONE e RISULTATO ATTESO (obiettivi di risparmio)

L'analisi di razionalizzazione e gli obiettivi di risparmio studiati nell'anno 2013 si sono concretizzati nella gestione 2014.
Poiché l'adesione alla convenzione CONSIP 21 - Lotto 1 è di 36 mesi, per l'anno 2014 non sono previste altre misure di razionalizzazione.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO - Sezione 1

Art. 2 comma 594 paragrafo b)

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: b) delle autovetture di servizio;

ANNO 2014	Numero Autovetture				Destinazione d'uso	Costo Acquisto	Canone Noleggio	Conv. Consp	Spese per manutenzione e servizio*
	In dotazione al 1 gennaio	Noleggio/ Proprietà	Acquisto (previsione)	Rinnovi Noleggio (previsione)					
AUTO BLU	Auto Blu Nr. 1 – a noleggio	1	0	1	Affari generali nr. 1	Euro 0	€ 9.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 500,00
AUTO DI SERVIZIO	Auto di servizio Nr. 20, di cui nr. 13 in proprietà nr. 7 a noleggio	20	0	2	Affari generali nr. 15 Fabbricati nr. 3 Pol. Formative nr. 1 Trasporti nr. 1	Euro 0	€ 27.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 13.400,00
MEZZI SPECIALI	Mezzi speciali Nr. 15 in proprietà	15	0	0	Affari generali nr. 1 Fabbricati nr. 9 Pol.lavoro/Format.nr. 2 Regione Veneto nr. 3	Euro 0	€ 0,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 4.000,00
POLIZIA PROV.LE STRADALE e ITTICO- VENATORIA	Nr. 76, di cui nr. 67 in proprietà nr. 9 a noleggio	76	0	8	Viabilità veicoli nr.20 Viabilità mezzi speciali nr. 14 Polizia locale nr. 15 Caccia/pesca veic.nr19 Caccia/pesca mezzi speciali nr. 4 Prot.Civile veicoli nr. 3 Protezione Civile mezzi speciali nr. 1	Euro 0	€ 40.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 87.100,00
2014 (PREVISIONI) TOTALE	Nr. 112, di cui 96 in proprietà 16 a noleggio	112	0	11		€ 0,00	€ 76.000,00		€ 105.000,00

ANNO 2015	Numero Autovetture				Destinazione d'uso	Costo Acquisto	Canone Noleggio	Conv. Consp	Spese per manutenzione e servizio*
	In dotazione al 1 gennaio	Noleggio/ Proprietà	Acquisto (previsione)	Rinnovi Noleggio (previsione)					
AUTO BLU	Auto Blu Nr. 1 – a noleggio	1	0	1	Affari generali nr. 1	Euro 0	€ 9.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 500,00
AUTO DI SERVIZIO	Auto di servizio Nr. 19, di cui nr. 13 in proprietà nr.6 a noleggio	19	0	0	Affari generali nr. 14 Fabbricati nr. 3 Pol. Formative nr.1 Trasporti nr. 1	Euro 0	€ 27.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 13.400,00
MEZZI SPECIALI	Mezzi speciali Nr. 15 in proprietà	15	0	0	Affari generali nr. 1 Fabbricati nr. 9 Pol.lavoro/Format.nr. 2 Regione Veneto nr. 3	Euro 0	€ 0,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 4.000,00
POLIZIA PROV.LE STRADALE e ITTICO- VENATORIA	Nr. 76, di cui nr. 67 in proprietà nr.9 a noleggio	76	0	0	Nuova viabilità veicoli nr. 20 Nuova viabilità mezzi speciali nr. 14 Polizia locale nr. 15 Caccia e pesca veicoli nr. 19 Caccia e pesca mezzi speciali nr. 4 Protezione Civile nr. 3 Protezione Civile nr. 1	Euro 0	€ 40.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 87.100,00
2015 (PREVISIONI) TOTALE	Nr. 111, di cui 95 in proprietà 16 a noleggio	111	0	1		€ 0,00	€ 76.000,00		€ 105.000,00

ANNO 2016	Numero Autovetture				Destinazione d'uso	Costo Acquisto	Canone Noleggio	Conv. Consp	Spese per manutenzione e servizio*
	In dotazione al 1 gennaio	Noleggio/ Proprietà	Acquisto (previsione)	Rinnovi Noleggio (previsione)					
AUTO BLU	Auto Blu Nr. 1 – a noleggio	1	0	1	Affari generali nr. 1	Euro 0	€ 9.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 500,00
AUTO DI SERVIZIO	Auto di servizio Nr. 19, di cui nr. 13 in proprietà nr. 6 a noleggio	19	0	4	Affari generali nr. 14 Fabbricati nr. 3 Pol. Formative nr. 1 Trasporti nr. 1	Euro 0	€ 27.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 13.400,00
MEZZI SPECIALI	Mezzi speciali Nr. 15 in proprietà	15	0	0	Affari generali nr. 1 Fabbricati nr. 9 Pol. lavoro/Format. nr. 2 Regione Veneto nr. 3	Euro 0	€ 0,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 4.000,00
POLIZIA PROV. LE STRADALE e ITTICO- VENATORIA	Nr. 76, di cui nr. 67 in proprietà nr. 9 a noleggio	76	0	1	Nuova viabilità veicoli nr. 20 Nuova viabilità mezzi speciali nr. 14 Polizia locale nr. 15 Caccia e pesca veicoli nr. 19 Caccia e pesca mezzi speciali nr. 4 Protezione Civile nr. 3 Protezione Civile nr. 1	Euro 0	€ 40.000,00		Totale complessivo Riparazione e Lavaggio Euro 87.100,00
2016 (PREVISIONI) TOTALE	Nr. 111, di cui 95 in proprietà 16 a noleggio	111	0	6		€ 0,00	€ 76.000,00		€ 105.000,00

AUTOVETTURE DI SERVIZIO - Sezione 2

Considerazioni generali sulla SITUAZIONE ATTUALE e sui CRITERI di GESTIONE

IL PARCO AUTO E' STATO RIDOTTO ATTRAVERSO LA RINUNCIA ALL'ATTIVAZIONE DI N. 1 NOLEGGIO DI AUTO DI SERVIZIO

MISURE di RAZIONALIZZAZIONE e RISULTATO ATTESO (obiettivi di risparmio)

SI RITIENE DI CONTINUARE CON LA DISMISSIONE DI VEICOLI OBSOLETI E POCO UTILIZZATI

TELEFONIA - Sezione 1

Art. 2 comma 595

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, [...];

ANNO	Numero Apparecchi			Costo telefonia	Rispetto art. 2, co. 595, L. 244/07	Convenzione Consip
	Telefonia fissa	Telefonia mobile	Smartphone			
2014 (previsioni)	730	240	1	€ 170.000,00	SI	SI
2015 (previsioni)	700	220	1	€ 160.000,00	SI	SI
2016 (previsioni)	680	200	1	€ 150.000,00	SI	SI

TELEFONIA - Sezione 2

Considerazioni generali sulla SITUAZIONE ATTUALE e sui CRITERI di GESTIONE

Per la telefonia fissa si è aderito alla convenzione CONSIP affidando il servizio alla ditta FASTWEB. Per la telefonia mobile si è aderito alla gara espletata dalla Regione Veneto e aperta all'estensione agli Enti Locali a condizioni più economiche rispetto alla convenzione CONSIP in essere all'atto dell'adesione.

MISURE di RAZIONALIZZAZIONE e RISULTATO ATTESO (obiettivi di risparmio)

- 1) Eliminazione dei servizi non indispensabili (es. MMS, WAP, ecc.);
- 2) Eliminazione dell'abilitazione al traffico dati dalle SIM-fonia;
- 3) Limitazione delle abilitazioni di alcune SIM ai numeri aziendali o a liste chiuse.

